LIBRARY OF THE UNIV. OF CALIFORNIA WITHDRAWN CALIFORNIA

THE LIBRARY OF THE
UNIVERSITY OF
NORTH CAROLINA

ENDOWED BY THE
DIALECTIC AND PHILANTHROPIC
SOCIETIES

MUSIC LIBRARY

M1503
.F66
M35

UNIVERSITY OF N.C. AT CHAPEL HILL
00011133365
MUS
M1503
.F66
M35

Digitized by the Internet Archive
in 2010 with funding from
Univeristy of North Carolina at Chapel Hill

http://www.archive.org/details/maruzzalyrischev00flor

MARUZZA

MARUZZA

LYRISCHE VOLKSSCENEN IN DREI AKTEN

DICHTUNG UND MUSIK

VON

PIETRO FLORIDIA

DEUTSCH VON D.r LUDWIG HARTMANN

KLAVIERAUSZUG VOM COMPONIST

Nettopreis: Mk. 12 *(A)*

Eigenthum der Firma G. Ricordi & C. für alle Länder. — Den internationalen Verträgen gemäss deponirt. — Ent. Sta. Hall. Als Manuscript gedruckt. Sämmtliche Vorstellungs - Aufführungs - Reproductions - Uebersetzungs-und Transcriptionsrechte sind vorbehalten

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

G. RICORDI & C.

DRUCKER UND VERLEGER

MAILAND — ROM — NEAPEL — PALERMO — PARIS — LONDON

Ausschliessliche Vertretung für Deutschland und Oesterreich-Ungarn:

BREITKOPF & HÄRTEL in LEIPZIG

(PRINTED IN ITALY).

MARUZZA

SCENE LIRICHE POPOLANE IN TRE ATTI

PAROLE E MUSICA

DI

PIETRO FLORIDIA

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

RIDUZIONE DELL'AUTORE

(A) netti Fr. **15**

Proprietà degli Editori per tutti i paesi. — Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA

(PRINTED IN ITALY).

PERSONEN.

MARUZZA (1).	Aehrenleserinnen	Sopran.
GNA 'NZULA (2)		Mezzo-Sop.
MASSARO GIORGIO, Pächter des Gutshofes		Tenor.
PEPPE (3), Grossknecht daselbst		Bariton.
ZÙ ROSARIO (4), Maruzza's alter Onkel		Tenor.

CHOR.

Schnitter. Aehrenleserinnen.
Bauern und Bäurinnen in festlicher Kleidung.

COMPARSEN.

Eine Prozession mit Tambour, Fahnen, frommen Brüdern, Geistlichen, einer Heiligenfigur, dem Stabträger (Führer), und Volk mit Gassenbuben, Bettlern, etc. Ein Bauernbursche. Ein Ziegenhirt.

Handlung und Zeit.

Modica und Umgebung, am Südende Siziliens. Costüme der Gegenwart in den Originaltrachten der Grafschaft Modica.

Da die Landeseigenheiten zum Augenschein kommen sollen, ist im Text durch Anmerkungen das beschrieben, was man in andern Orten nicht kennt.

---

(1) " Maruzza „, diminutiv von Maria.
(2) " Gna 'Nzula „, Localcorrumption für Vincenza.
(3) " Peppe „, Giuseppe.
(4) " Zù „, zio, Localcorrumption um das Altersvorrecht Rosario's auszudrücken.

PERSONAGGI

MARUZZA (1)	Soprano
GNA 'NZULA (2)	Mezzo-Sop.
MASSARO GIORGIO.	Tenore
PEPPE (3)	Baritono
ZU ROSARIO (4)	Tenore

CORI

Mietitori — Spigolatrici — Contadini e Popolani
Contadini e Popolane in festa.

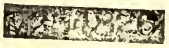
COMPARSE

Un ragazzo contadino — Un capraio giovanetto
Tamburo della processione — Portastendardo della processione
Confrati diversi — Chierici
Un *mazziere* per la processione
Popolo — Monelli

In Modica e nei dintorni, all'estremo mezzogiorno della Sicilia. — Costumi locali specialissimi.

Epoca presente.

(1) Diminutivo di Maria.
(2) Locuzione popolare del nome: Signora Vincenza.
(3) Giuseppe.
(4) Zù per zio, si dà generalmente ai contadini anziani.



1936901

Proprietà degli Editori per tutti i paesi. — Deposto a norma dei trattati internazionali.
Ent. Sta. Hall.

Stampato in luogo di manoscritto.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.
Si diffidano i Corpi di musica in genere, fanfare, orchestre, bande, ecc.
dall'eseguire riduzioni o trascrizioni, in qualsiasi forma.
(Leggi 25 Giugno 1865, 10 Agosto 1875, 18 Maggio 1882 e Trattati internazionali).

Eigenthum der Firma G. Ricordi & C. für alle Länder. — Den internationalen Verträgen gemäss deponirt
Ent. Sta. Hall.
Als Manuscript gedruckt.
Sämmtliche Vorstellungs · Aufführungs · Reproductions · Uebersetzungs-und
Transcriptionsrechte sind vorbehalten.

INDICE

ATTO PRIMO . . . . . Pag. 1
ATTO SECONDO . . . . . „ 87
ATTO TERZO . . . . . „ 189

INHALT.

ERSTER AKT . . . . . Seite 1
ZWEITER AKT . . . . . „ 87
DRITTER AKT . . . . . „ 189

L'autore del presente lavoro è nato in quella stessa Modica, che egli ha scelto come teatro della sua azione lirica. L'ambiente dunque, ch'egli ha tentato artisticamente riprodurre, è quello, che lo ha circondato bambino e che oggi forma la malinconica poesìa dei lontani e soavi ricordi d'infanzia. Questa santa poesia, resa ancor più viva dalla idealità musicale, ha egli cercato di trasfondere nel suo lavoro. Pertanto crede, che alcuni tratti caratteristici di quella popolazione (assai differente da altre popolazioni, anche vicinissime) non essendo generalmente noti, abbiano bisogno di qualche spiegazione: e scrive queste poche parole, per chi ne sia curioso.

*
* *

L'antica contéa di Modica (oggi circondario) posta all'estremo sud della Sicilia, è tutta una contrada di agricoltura e di pastorizia. Il carattere del popolo vi è mite come il clima, ed il fatto di sangue raro assai. Sembra all'autore, che i tratti più caratteristici di quel popolino si trovino in un misto di superstizione e di fatalismo. Popolo religiosissimo, talora sino al feticismo, si esalta sopratutto in querele religiose e feste di santi. In tali occorrenze di festività religiose, si spinge fino al fanatismo, che esprime con gesti vivissimi, con alte grida, talora anche con fischi ed urli, insomma con tutto ciò, che possa fare maggior rumore — ed in questo fracasso religiosamente s'inebbria.

D'altro lato la superstizione lo fa credulo della malìa, come una superreligione, non sempre opera di spiriti maligni in opposizione di potenze celesti, ma, per uno strano connubio di paganesimo e cristianesimo, talora anche con compartecipazione delle potenze celesti. C'è delle persone, che il volgo tiene in conto di *maghi* ed alle quali ricorre, quando è a corto di altri mezzi per raggiungere uno scopo. Per un malato, ad esempio, c'è il medico, ma non è raro, che qualche parente ricorra in appello al mago, od alla maga. Anche oggi il contadino vi è generalmente poco colto; e questa superstizione, che la religione non è riescita ad estirpare ne è una grande prova. Soventi un popolano, (ma sopratutto un contadino) che affronterebbe con coraggio un serio pericolo, allibisce, trema, perde ogni forza quando crede esser vittima di una malìa. Per far la malìa i maghi richiedono qualcosa, che sia proprio della persona alla quale si vuol fare, generalmente una ciocca di capelli. Esistono pertanto delle formole di scongiuro, credute atte a menomare ed in certe circostanze a disperdere le influenze della malìa: una, la più nota, è questa:

Acqua e sale! Scongiuro! Non sia mai!

Chi la pronuncia, torce il viso dal lato opposto ove trovasi la persona sospetta di far la malìa, tendendo invece verso di questa persona ambe le mani con le dita distese. Non è raro, che l'idea di esser vittima di una malìa induce, forse per suggestione, chi se ne crede o sa di esserne vittima a far quello, che gli si vuol far fare per mezzo della malìa. Una fanciulla fa far la malìa al suo innamorato, perchè egli le rimanga fedele, può succedere, che l'innamorato le rimanga fedele sopratutto per l'idea, che non possa svincolarsi, dal momento che gli è stata fatta la malìa.

*
* *

Si è detto che il carattere del popolo è mite: si dovrebbe dir mitissimo. Molte delicate questioni, che in altri paesi sarebbero risolute a colpi di coltello, a Modica si risolvono spesso cantando. Due canzoni in tal caso sono maggiormente caratteristiche, la *canzone d'amore* e la *canzone di sdegno*. L'interessato, se non ha buona voce e se non è buon improvvisatore (ed è raro, che non abbia le due qualità insieme) paga da bere a un compagno, che abbia le qualità richieste, perchè lo surroghi. Poi sceglie alcuni pochi amici, per fare il coro — mentre egli, o colui che ne fa le veci, assume la parte di solista. La piccola comitiva, dopo qualche libazione, piglia la strada ove abita la persona fatta segno alla canzone, si ferma ad una certa distanza della casa di essa, e l'interessato dice ai compagni letteralmente:

— Gettiamocela qui! (la canzone).

E la intuona, improvvisando le parole con ricchezza di rime e di assonanze, ognuna delle quali finisce su di una nota tenuta lunga. I compagni si mettono in cerchio, tenendo le braccia ognuno sulle spalle del vicino, ma colla testa bassa all'indentro del cerchio — e sulla nota tenuta del solista, emettono delle note in accordo, corrispondenti ad unisono, quinta vuota ed ottava. Se la canzone è di amore, queste risposte del coro sono dolcissime: un susurro carezzevole; se la canzone è di sdegno esse cascano ordinariamente sulla parola d'insulto dell'improvvisatore; e son emesse in modo sguajato ed ironico. Finita la 1.ª strofa, solista e coro si appressano maggiormente alla casa, ove abita la persona, per la quale si canta, si ripete la cerimonia come prima, e s'intuona la 2.ª strofa, alla quale soventi succede la 3.ª, ed anche la 4.ª. Le vicine ascoltano e commentano, ma senza mostrarsi e senza immischiarsene direttamente. Anche di recente, al sabato sera quando i contadini tornano dalla campagna, l'autore ha potuto udire nella stessa sera e nello stesso quartiere della città parecchie di queste comitive di canzoni — onde è, che ha tentato riprodurne il più fedelmente possibile il carattere nella notazione musicale.

*
* *

Molto ci sarebbe ancora da dire: su costumanze affatto locali della mietitura col Rosario e cantando i misteri religiosi; sul battere il grano all'aja con mazzuole di legno e sullo spulare delle spigolatrici; sulle caratteristiche usanze di un fidanzamento di contadini *intrecciando* la sposa; sulle rivalità patronali, ecc., ecc. Sul proposito l'autore ha creduto intercalare qualche nota nel testo del libretto, ma non crede dilungarsi altro. Chi

potesse interessarsi alle particolarità speciali di questa, o di altre popolazioni delle differenti contrade della Sicilia, varie come varie furono le razze originarie di colonizzatori o di conquistatori, può consultare gli splendidi libri del prof. Pitrè sulle costumanze e sulle tradizioni siciliane; e per quanto più specialmente riguarda l'antica contea di Modica le interessanti monografie del prof. S. A. Guastella, ecc., ecc.

*
* *

Per tutto quanto è relativo all'ambiente, l'autore non ha dunque fatto che rievocare la dolce poesìa dei suoi ricordi di fanciullo. Quanto ai caratteri dei suoi personaggi, egli ha tentato renderne alcuni, che gli furono noti, e che ha amorosamente studiati. Egli ha inoltre osservato, come la parola rozza e limitata del contadino mal corrisponda alla intensità del suo sentimento interno. Quelle anime semplici sono poco avvezze alla varietà ed alle continuità delle sensazioni, le quali in esse vibrano con maggior forza che nelle nostre anime di analizzatori o di indifferenti, di increduli o di *blasés*. Cosicchè in alcuni punti l'autore ha creduto lasciare alla parola la sua rustica ma toccante semplicità, mentre la musica *sentimento interno* può esprimere quello, che la parola non riesce a dire; formando così una contraddizione, che, per chi ben vi rifletta, non è che apparente.

P. Floridia.

Der Verfasser des Werkes, das vor Ihnen liegt, ist in Modica geboren, in dem Städtchen das den Rahmen zu seinen lyrischen Volksscenen liefert. Er ist in dem Milieu aufgewachsen, das er uns künstlerisch darstellen möchte und das auf 's Innigste mit seinen Jugenderinnerungen verwoben ist. Nur mit stiller Wehmuth gedenkt er der ferne liegenden Tage und er versucht die Poesie, die für sein Gemüth über jenen Erinnerungen liegt, durch die Musik neu zu beleben und in idealer Gestaltung in dieser Arbeit auszudrücken. Er glaubt aber auch, dass denjenigen, die sich speziell dafür interessieren, einige Zeilen willkommen sind, in welchen er die eigenartigen Sitten und Gebräuche seiner Landsleute erklärt, da dieselben nicht nur in andern Ländern, sondern sogar bei den nächsten Nachbarn, kaum Ihresgleichen finden.

*
* *

Die ehemalige Grafschaft Modica ist nun der südlichste Distrikt Siziliens und besteht nur aus Acker und Weideland. So mild wie das Klima ist auch der Charakter der Bevölkerung und man hört sehr selten von Blutthaten oder schweren Verbrechen. Nach der Auffassung des Verfassers ist ein Gemisch von Aberglauben und Fatalismus der hervorragendste Charakterzug der Leute aus jener Gegend. Ihre Frömmigkeit geht fast bis zum Götzendienst und die Feste der Heiligen oder kirchliche Fragen bringen sie in die höchste Aufregung. Ein wahrer Fanatismus tritt bei den Kirchenfeierlichkeiten zu Tage und sie suchen dann auch den möglichst deutlichsten Ausdruck für ihre Gefühle, indem sie heulen, pfeifen, schreien und lebhaft gestikulieren. Es überkommt sie in all diesem Spektakel ein wahrer Religionstaumel.

Der Aberglaube führt sie zu einer Art Super-religion, bei welcher nicht etwa nur böse Mächte den himmlischen Gewalten feindlich gegenüber stehen, sondern wo Himmel und Hölle sich am Kampf betheiligen. So kommt ein eigenthümliches Gemisch von Heidenthum und Christenthum zu Stande und am tiefgreifendsten ist die aus diesen verschiedenartigen Anschauungen hervorgehende Ueberzeugung, dass eine Verzauberung, Verhexung, " *Malia* „ möglich sei. — Da gibt es Zauberer und Hexen, zu denen man seine Zuflucht nimmt, wenn man keinen andern Ausweg mehr weiss. Zum Beispiel in Krankheitsfällen traut man meistens dem Arzte nicht genügend und holt den Zauberer zu Hilfe. — Der Bauer jener Gegenden ist durchaus ungebildet und gerade dieser Aberglaube, den sogar die Religion nicht vernichten konnte, ist ein Beweis dafür, wie wenig aufgeklärt er ist. Wie mancher Bauer, der muthig jeder wirklichen Gefahr entgegentreten würde,

verliert den Kopf vollständig und weiss sich nicht mehr zu helfen, wenn er sich für das Opfer der Malia hält. — Wenn jemand verhext werden soll, so muss der Zauberer irgend einen diesem zugehörenden Gegenstand in der Hand haben, am liebsten eine Haarlocke. Es gibt dann aber auch Formeln, die gegen die Verhexung schützen und die man zur Beschwörung der Gefahr anwendet. Die bekannteste ist:

Salz und Wasser! Der Zauber! Beschwörung!

Der, der diese Worte ausspricht, wendet das Gesicht von der Person ab, die er der Hexenkunst verdächtigt und streckt ihr nur di Hände mit ausgespreitzten Fingern entgegen. Der Glaube an die *Malia* hat oft die Wirkung einer Suggestion, da der Verhexte meistens das thut, was man von ihm haben will. Wenn ein Mädchen sich durch Hexenkünste der Treue ihres Geliebten versichert, so wird ihr Bursche es kaum wagen, sich von ihr los zu sagen, weil er überzeugt ist, dass er nichts gegen den Zauber ausrichten kann.

*
* *

Früher wurde gesagt, dass die Bevölkerung von Modica einen sanften Charakter habe. Die Sanftmut geht sogar so weit, dass man dort manche Schwierigkeiten durch Gesänge ausgleicht, wo man an andern Orten zum Messer greifen würde. Ein besonders charakteristisches Hilfsmittel in solchen Fällen sind die Liebeslieder und die herausfordernden, spöttischen Lieder. Wenn derjenige, der sich dieser harmlosen Waffe bedienen will, keine gute Stimme hat, oder nicht zu improvisieren versteht — das kommt aber selten vor — so wendet er sich an einen Freund,' der die nötigen Eigenschaften hat. Er sucht sich einige weitere Freunde aus, die den Chor bilden, während er oder sein Stellvertreter als Solist fungiert. Nachdem sich die kleine Gesellschaft durch einen Trunk gestärkt, zieht sie durch die Strassen und stellt sich in einiger Entfernung von dem Haus auf, in dem die Persönlichkeit wohnt, der die Veranstaltung gilt. Der Führer sagt wörtlich:

— Hier lassen wir es los! (Das Lied.)

Er stimmt an und erfindet den Text vorweg; ausser dem Reim sucht er eine möglichst reiche Assonanz anzubringen und die Note auf die der Stabreim fällt, wird gehalten. Die Genossen bilden einen Kreis, jeder legt seinen Arm auf des Nachbarn Schulter und Alle senken den Kopf gegen den Mittelpunkt des Kreises hin. Bei der gehaltenen Note des Solisten fallen die Andern im Accord ein: unissono, leere Quint und Octave. Bei einem Liebeslied klingen diese Antworten wie zärtliches Geflüster, bei den Spottliedern stimmt der Chor gewöhnlich auf diejenigen Worte ein, die die beabsichtigte Beleidigung enthalten und klingt dann kreischend und höhnisch. Nach Beendigung der 1. Strophe nähern sich die Sänger dem Hause, dem das seltsame Ständchen gilt, man wiederholt die vorige Ceremonie und kommt oft dazu sogar eine 3. und 4. Strophe abzusingen. Die Nachbarinnen hören zu, machen wol auch ihre Bemerkungen, mischen sich aber nicht direkt in die Sache. — Erst kürzlich noch konnte der Verfasser hören, wie die Bauern, die vom Feld zurückkehrten, am selben Samstag Abend, im gleichen

Stadtviertel verschiedene solche Singgenossenschaften bildeten und so ihren Gefühlen deutlichen Ausdruck verliehen und er hat versucht, den musikalischen Charakter dieser Gesänge so treu wie möglich wieder zu geben.

*
* *

Es wäre noch vielerlei zu sagen über die eigenthümlichen Landessitten. Da betet man zum Beispiel während des Mähens den Rosenkranz und singt die Misterien; ein eigener Brauch herrscht beim Dreschen des Kornes auf der Tenne und beim Sichten desselben durch die Mädchen und Frauen; eine Verlobung ist fast unlöslich, wenn der Braut unter Zeugen ein vom Bräutigam geschenktes Band in 's Haar geflochten wird; es erhebt sich erbitterter Streit um den Vorrang des einen oder andern der beiden Schutzheiligen etc. etc. Wer sich besonders für die verschiedenen Sitten der einzelnen Gegenden Siziliens interessiert, die so sehr von einander abweichen wie die Rassen der Eingeborenen, der Colonisatoren und Eroberer, die dort geweilt, hole sich Auskunft in den ausgezeichneten Büchern des Prof. Pitrè (Costumanze e tradizioni siciliane) Die Gebräuche in Modica allein behandeln die interessanten Monographien von Prof. S. A. Guastella.

*
* *

Die einzige Arbeit des Verfassers in Bezug auf das Milieu war die Wiedererweckung seiner Kindheitserinnerungen. Die Charaktere waren ihm zum Theil wirklich begegnet, so dass er sie eigentlich studieren konnte. Er hat auch versucht, ein anderes Charakteristikum beizubehalten, das ihm aufgefallen, nämlich die schlichte, fast ungefüge Ausdrucksweise der Bauern, die trotz der grössern Intensität ihres Gefühlsleben arm an Worten sind. Jene einfachen Seelen sind nicht an so verschiedenartige und andauernde Erregungen gewöhnt, wie wir skeptische, ungläubige und blasierte Menschenkinder. Drum hat der Verfasser öfters dem Wort seine bäurische und dennoch rührende Einfachheit gelassen um dann durch die Musik das Gefühlleben auszudrücken und hat so einen scheinbaren Widerspruch geschaffen, den aber der denkende Zuhörer nicht als solchen auffassen wird.

*
* *

Schliesslich fühlt sich der Verfasser noch verpflichtet, Herrn D.r L. Hartmann dem Uebersetzer dieses Textes seinen aufrichtigsten Dank auszusprechen für seine Uebertragung desselben in 's Deutsche. Der Text war wegen der schon erwähnten Gründe selbst im Italienischen schwer in die richtige Form zu bringen, wie viel mehr musste er 's im Deutschen sein — Der Uebersetzer hat es jedoch verstanden, so viel als möglich die Eigenthümlichkeit des Originals zu wahren und dennoch dem Text und dem musikalischen Rythmus treu zu bleiben.

(Deutsch von I....y).

P. Floridia.

MARUZZA

DI

P. FLORIDIA

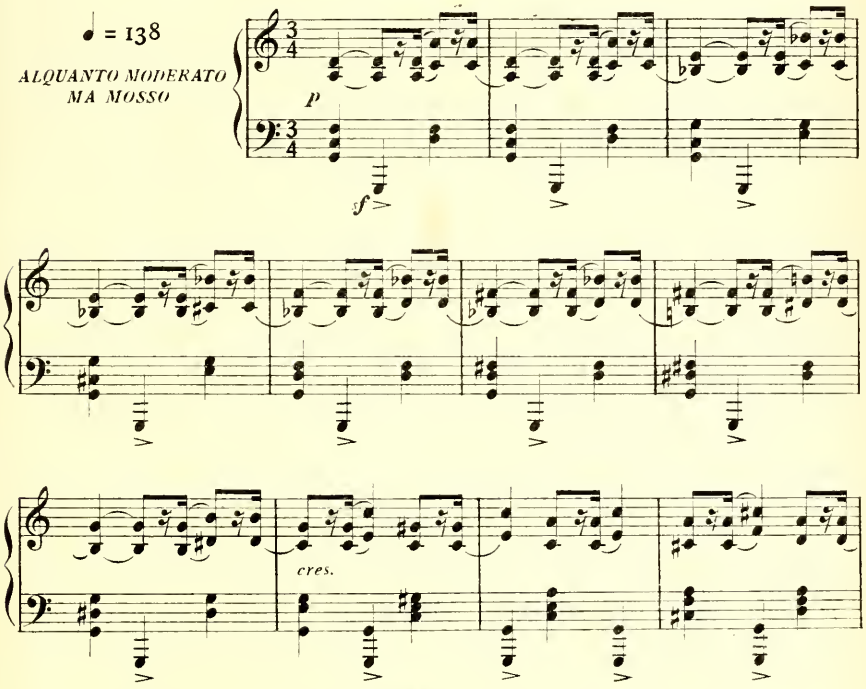
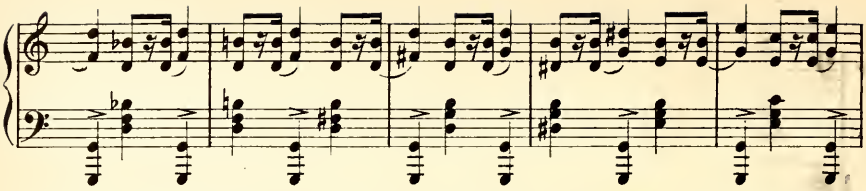
ATTO PRIMO

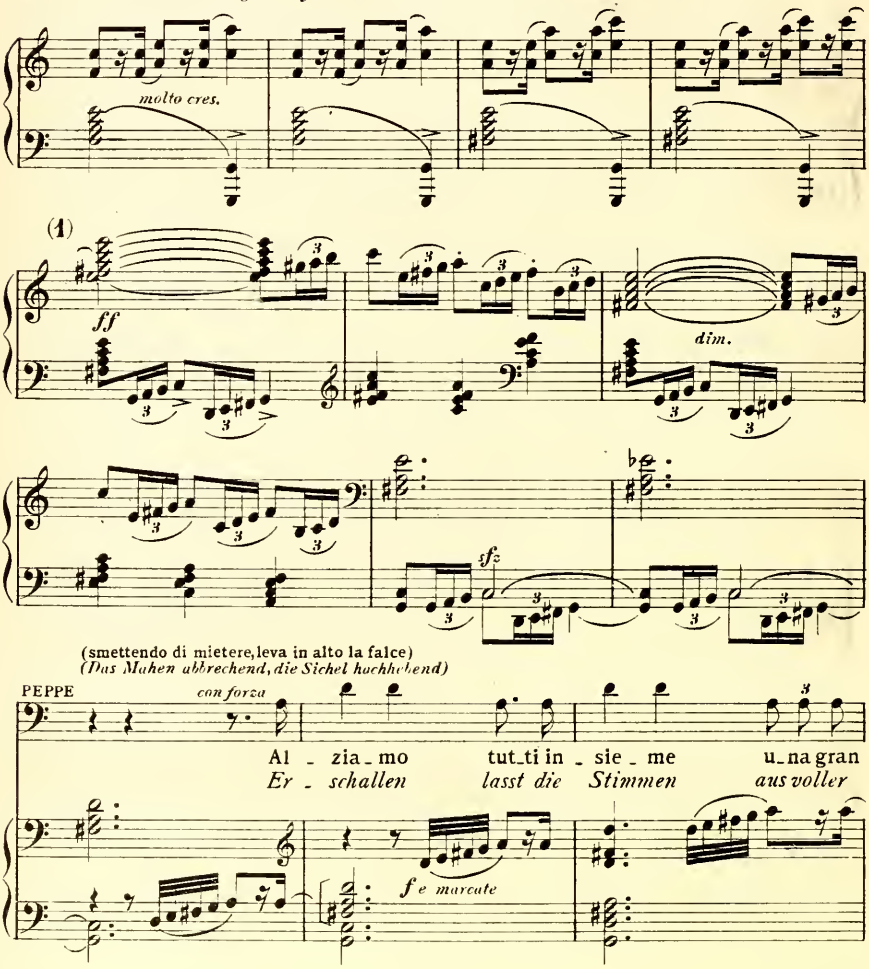
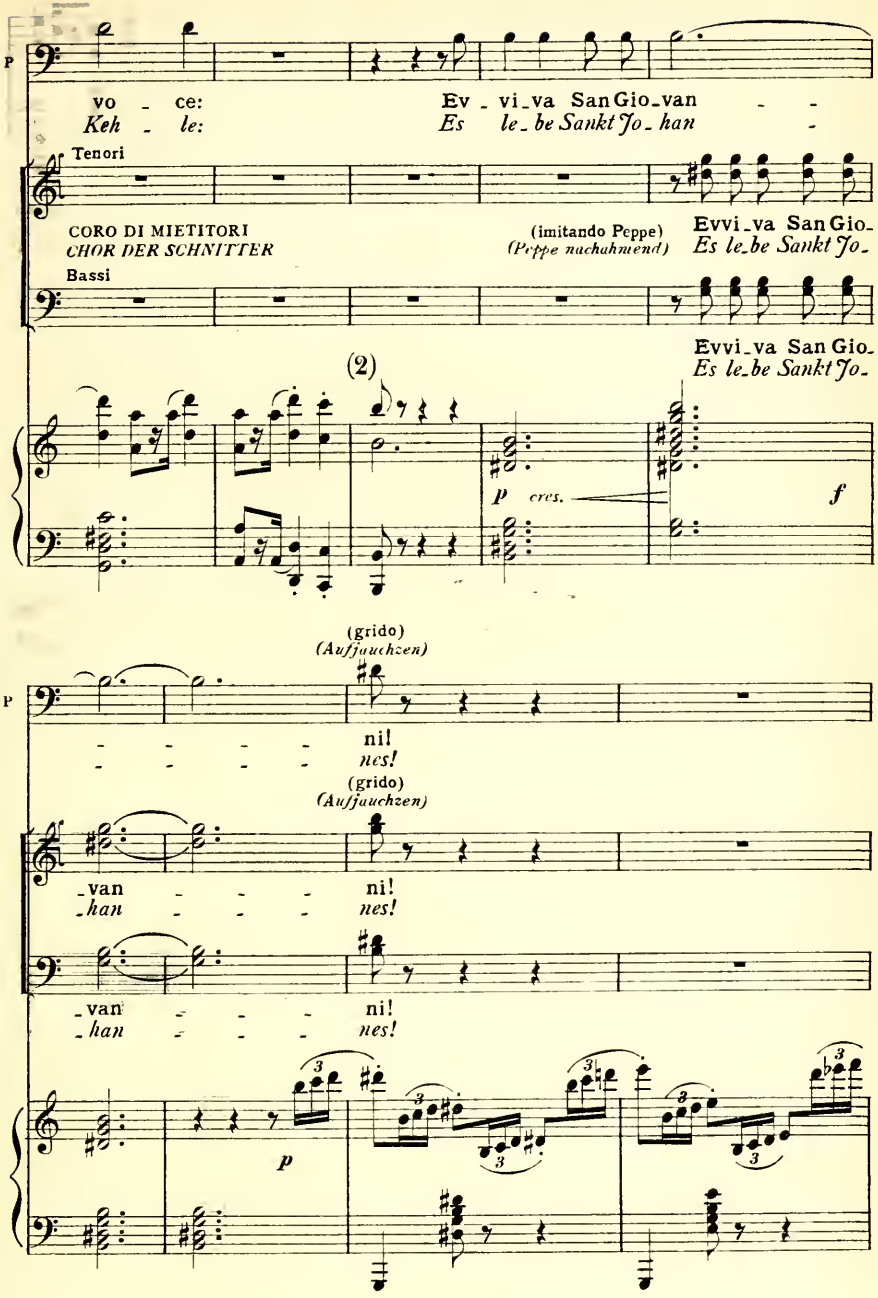
Erster Akt.

UN CAMPO DI GRANO

In fondo paesaggio di collinette a campi di grano o stoppie. A sinistra dello spettatore l'estremità dell'aia. A destra la masseria, in gran parte nascosta da un folto carrubbo, e contornata da un orto di fichidindia, tutto intorno ricinto da un muro a secco assai basso. - Un rustico e basso cancello di legno (nel dialetto *portazza*) si apre nel muro di cinta come ingresso alla masseria. A tempo di messe. Tramonto.

EIN KORNFELD

Im Hintergrunde sanfte Hügel mit Korn und Stoppelfeldern. Links vom Zuschauer die (offene) Tenne. Rechts das Gutshaus, zum grossen Theil von einem mächtigen Johannisbrotbaum beschattet und umgeben von einer niedrigen Mauer, deren Steine ohne Mörtel losgeschichtet sind. Die Mauer ist von den Stauden der indischen Feige überwachsen. Ein Gatterthor ist in derselben angebracht und bildet den Eingang zum Gutshaus. Es ist Aerndtezeit, gegen Abend.

Proprietà G. RICORDI e C. Editori-Stampatori, MILANO. 98665 *a u*
Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione, traduzione, trascrizione e rappresentazione sono riservati.

TELA – I mietitori disposti in fila mietono, allontanandosi verso il fondo. Peppe, che ne è il caporale, a destra – Lo Zù Rosario a sinistra – M.ro Giorgio nel mezzo, sul davanti della scena, accanto ad un ragazzo che raccoglie i manipoli e li lega a coroni. Le spigolatrici sono sedute per terra accanto al muro, e per lo più sotto il carrubbo. Fra di esse Maruzza e la Gna'Nzula.

VORHANG – Die Schnitter, in langer Reihe, gehen mähend nach hinten. Peppe bildet den rechten, Zù Rosario den linken Flügel. M. Giorgio ist in der Mitte, aber vorn an der Scene, einen Knaben zur Seite, der Aehren aufliest und zusammen bindet zu Garben. Die Aehrenleserinnen sind auf der Erde gruppirt, zu Füssen der Mauer und meist unter dem grossen Johannisbrodbaum. Unter ihnen sind Maruzza und Gna 'Nzula.

P
vo - ce:
Keh - le:
Ev - vi_va San Gio_van - -
Es le_be Sankt Jo_han -
Tenori
CORO DI MIETITORI
CHOR DER SCHNITTER
(imitando Peppe)
(Peppe nachahmend)
Evvi_va San Gio_
Es le_be Sankt Jo_
Bassi
Evvi_va San Gio_
Es le_be Sankt Jo_
(2)
p cres.
f
(grido)
(Aufjauchzen)
P
ni!
nes!
(grido)
(Aufjauchzen)
_van - - - ni!
_han - - - nes!
_van - - - ni!
_han - - - nes!
p

M.o GIORGIO (al ragazzo) *(Zu dem Knaben)*

A te! Pas - sa il ca - ra -

Du hör! *Schnell, bring das klei - ne*

(Il ragazzo presenta il carratello prima a Peppe, indi man mano agli altri)

(Der Knabe bietet das Gefäss zuerst dem Peppe, der es in der Reihe herumgehen lässt. Nachdem Allegetrunken, entfernen sie sich und verschwinden hinter der Gartenmauer)

M.o G

-tel - lo!

Fässchen her!

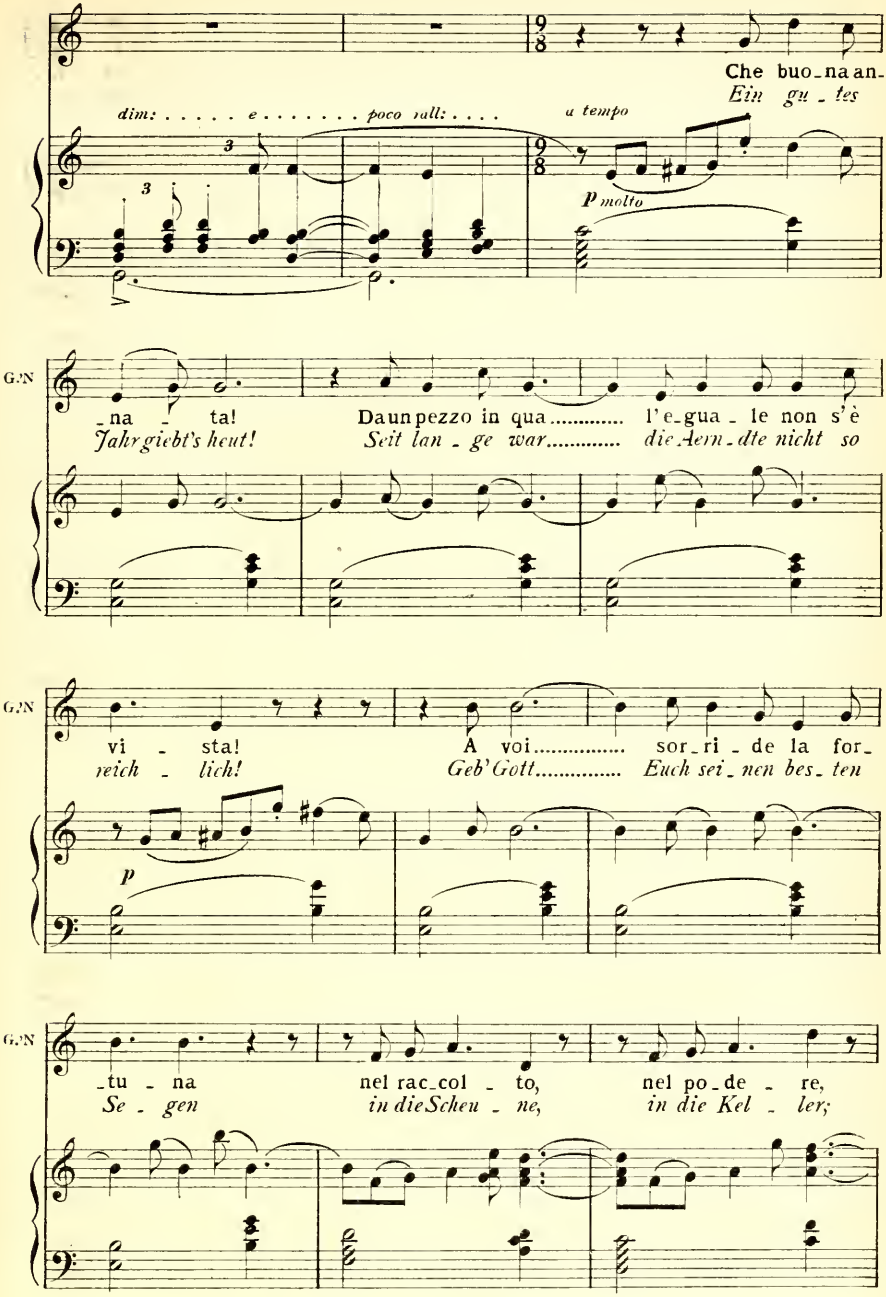
(3)

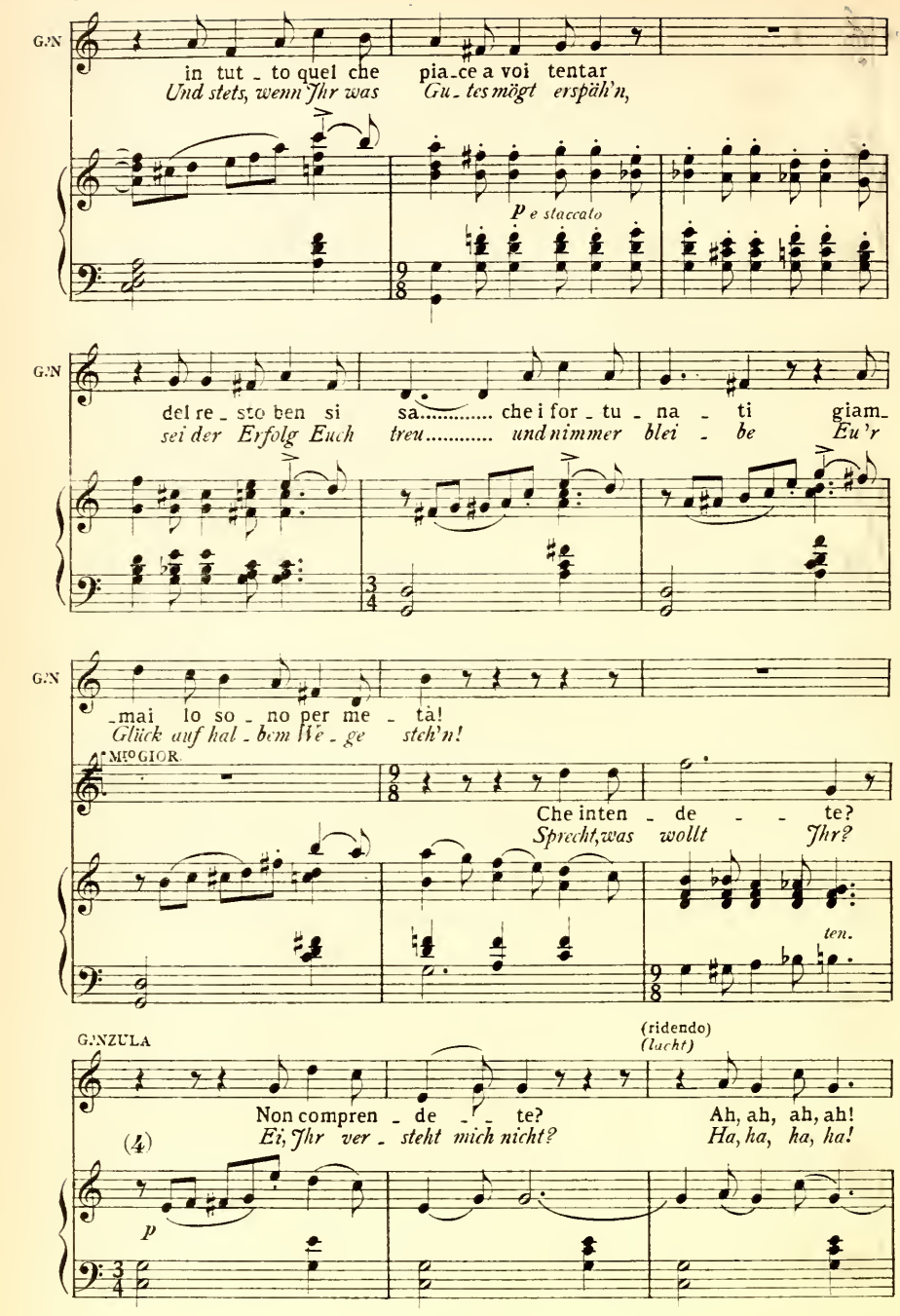
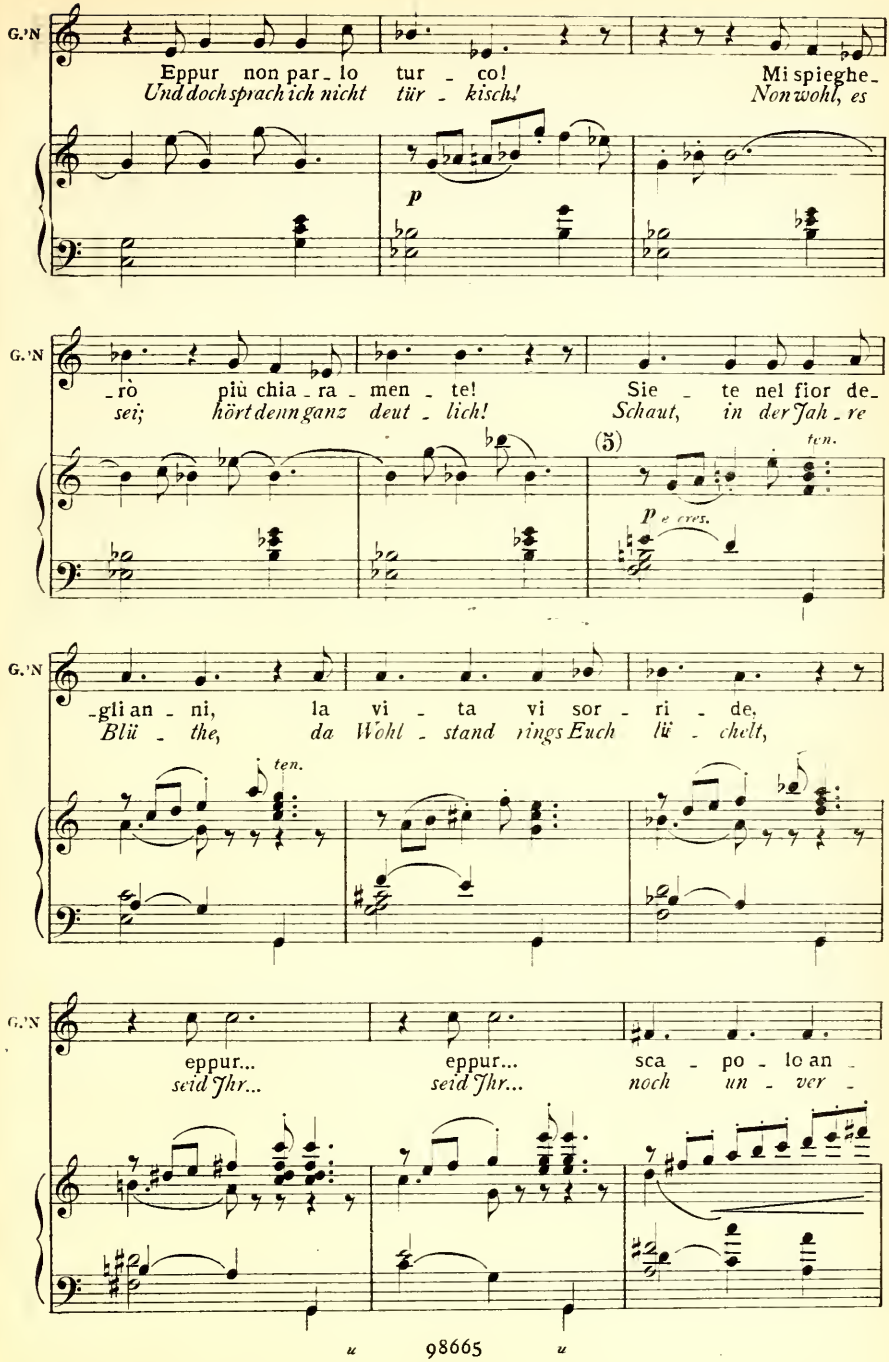
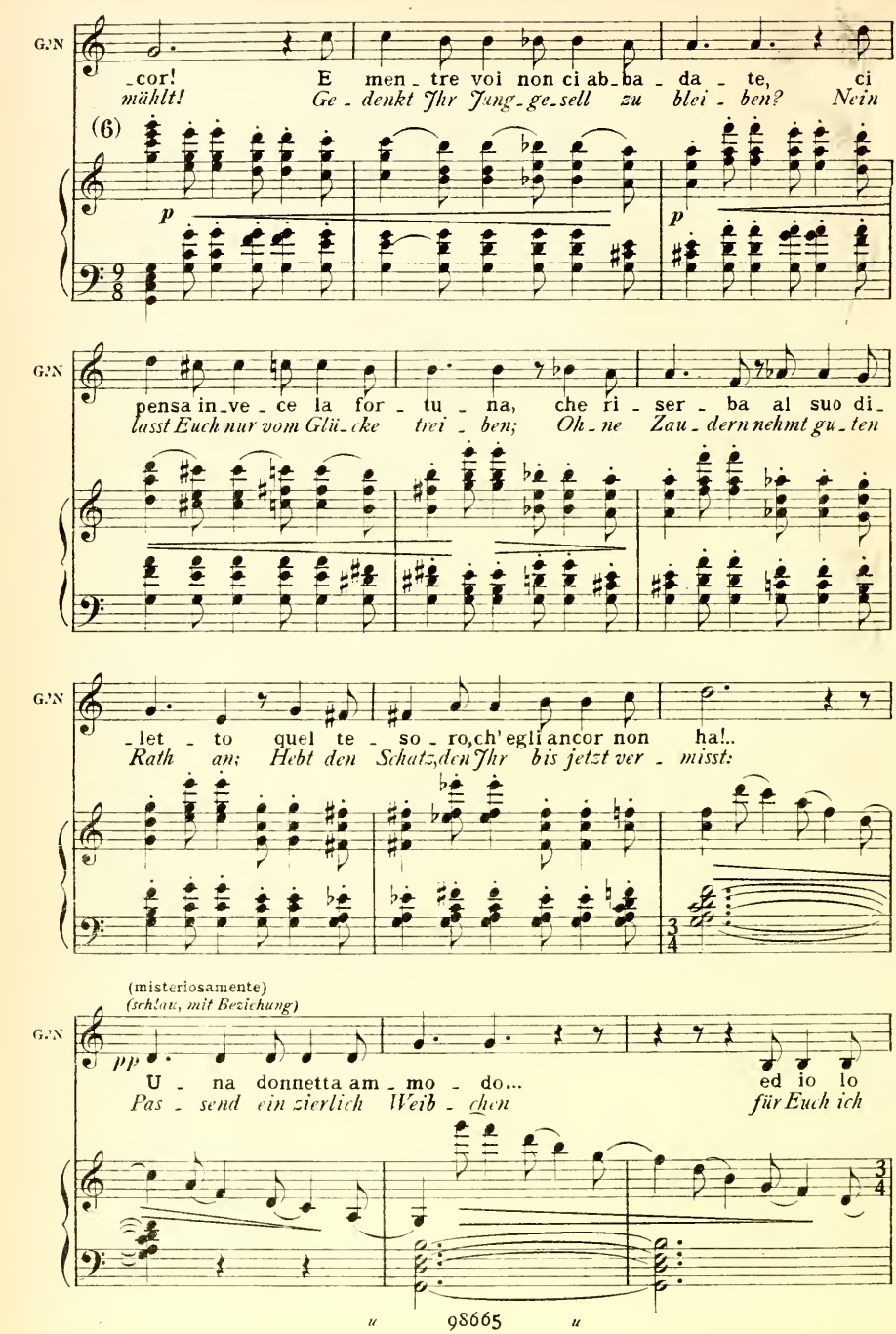
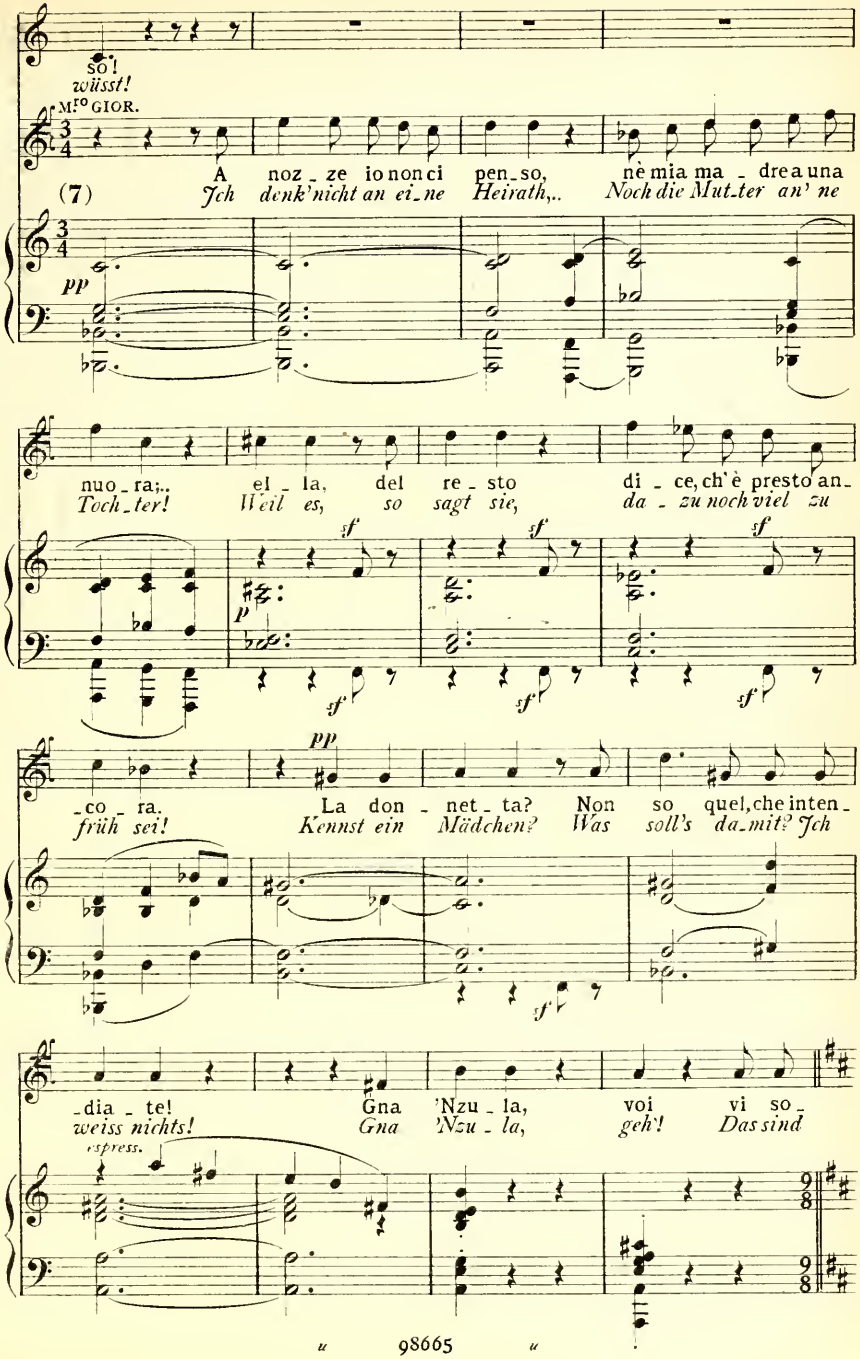
ff *p*

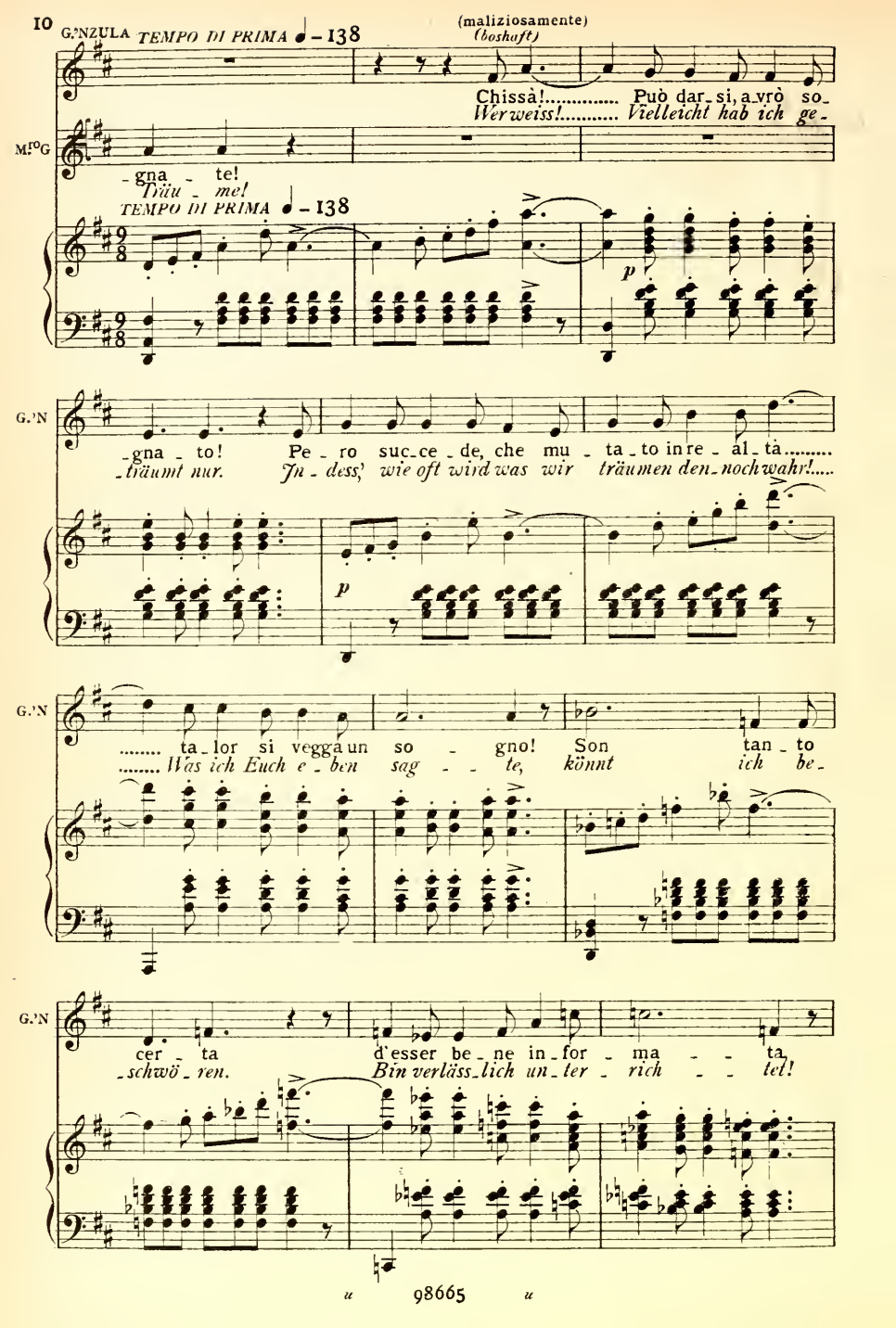
(La Gna 'Nzula si alza e si avvicina a M.o Giorgio)

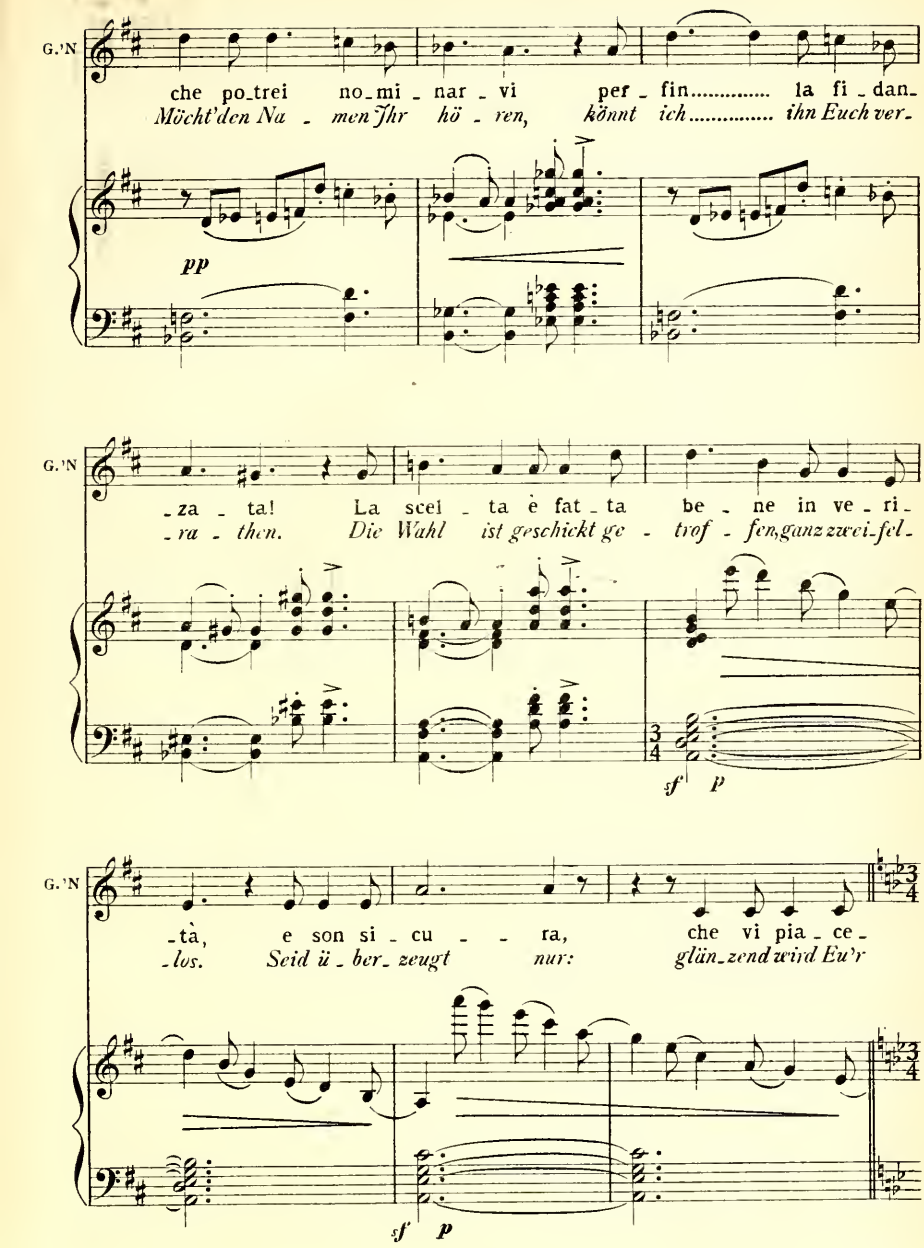
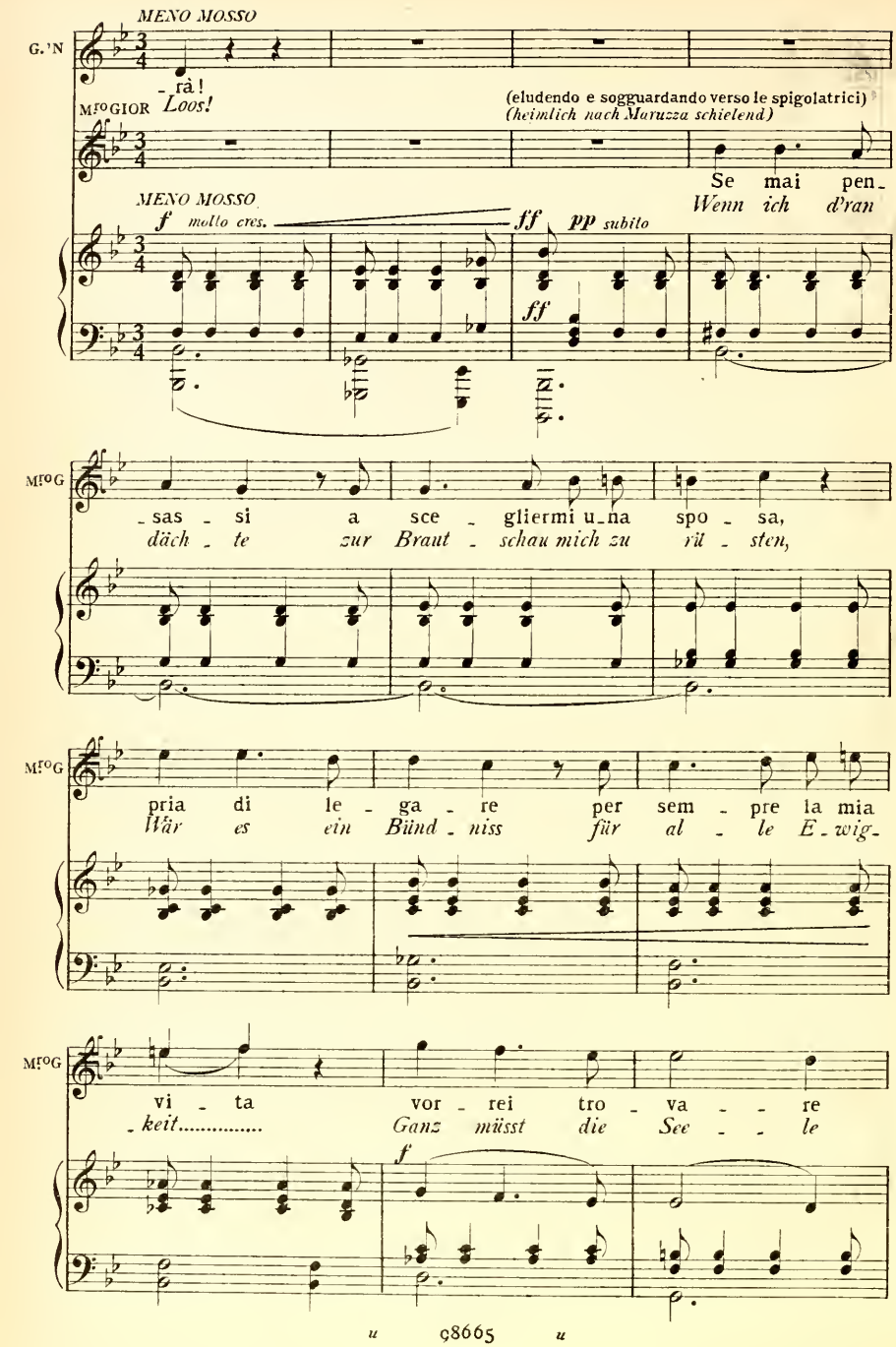
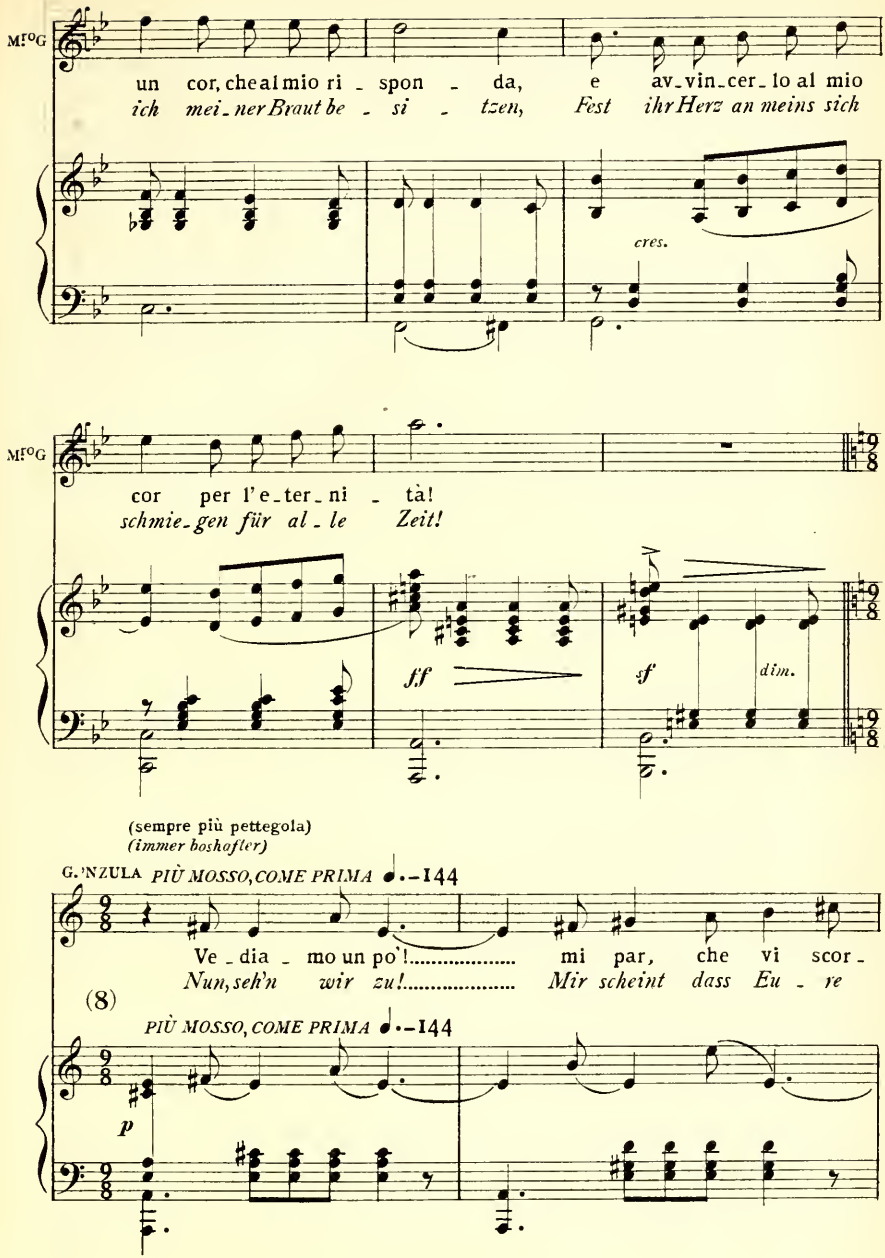
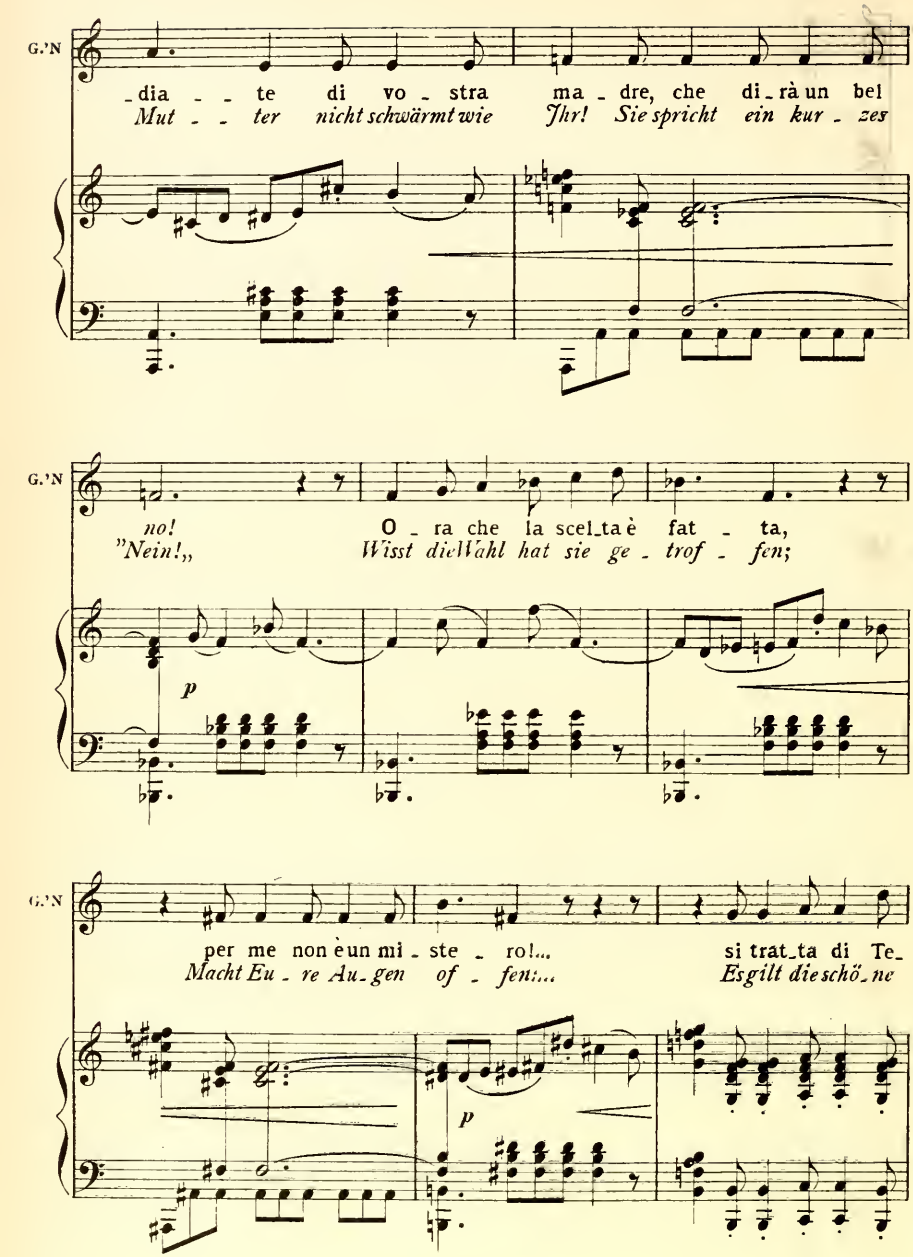
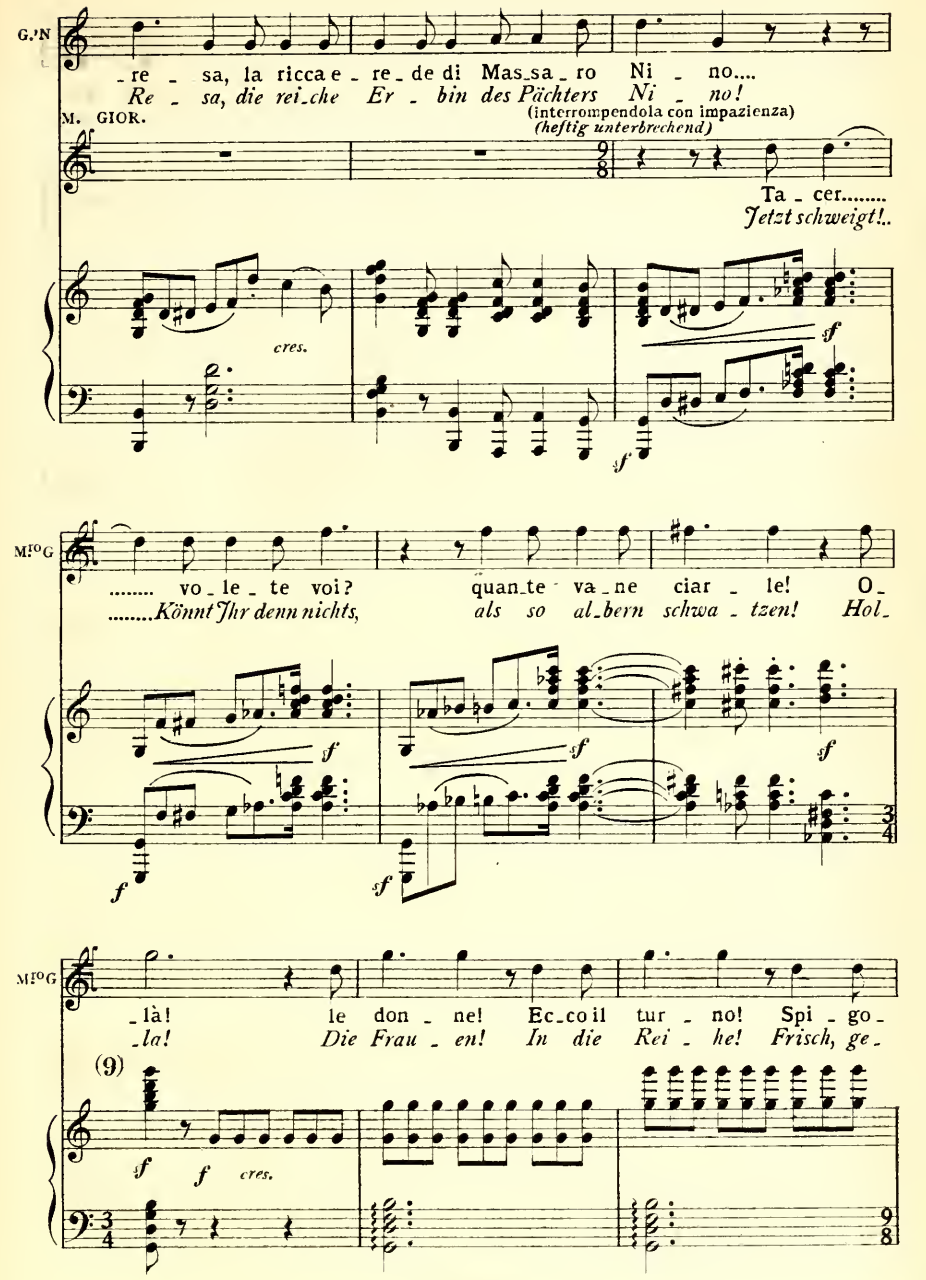
(Gna 'Nzula erhebt sich und nähert sich M. Giorgio)

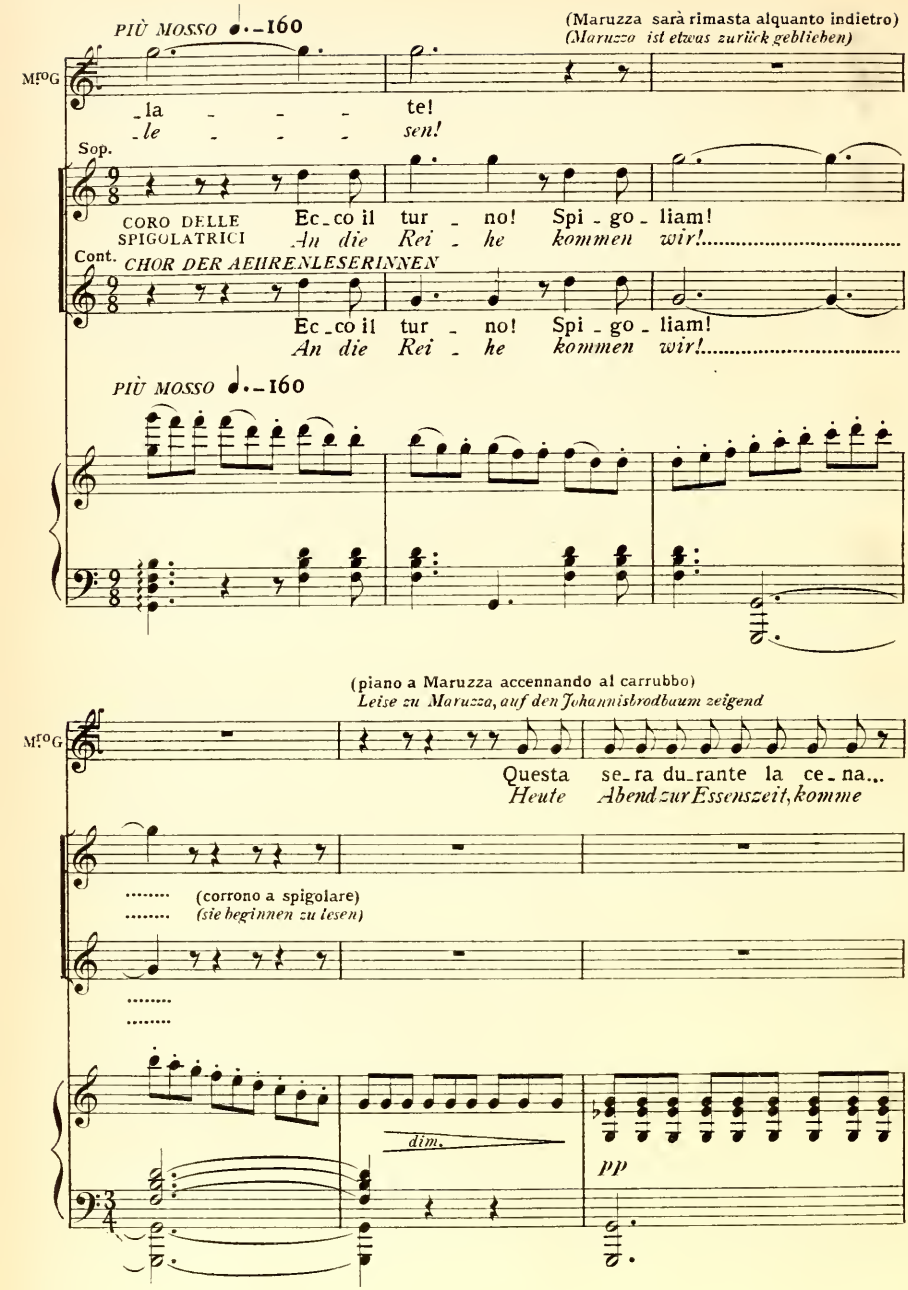
p *ff*

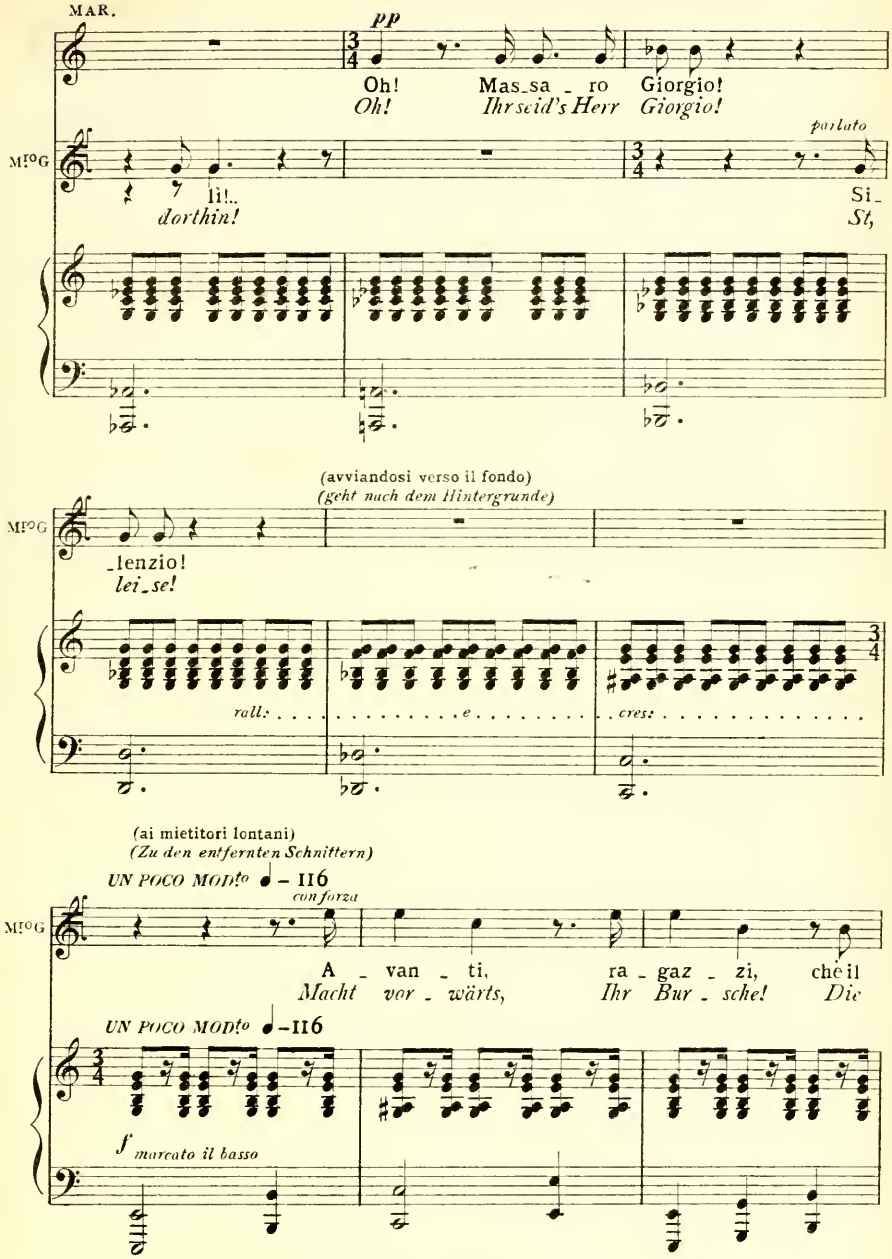
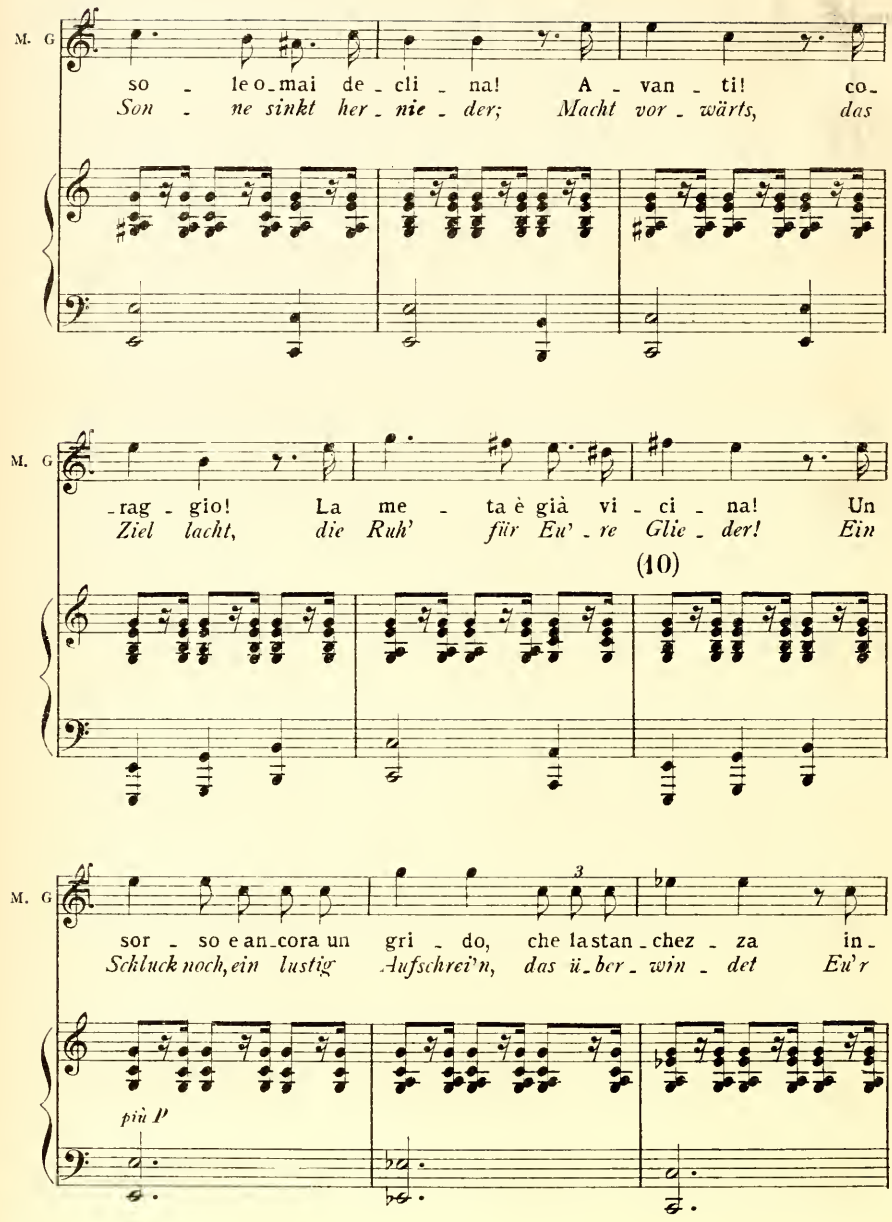
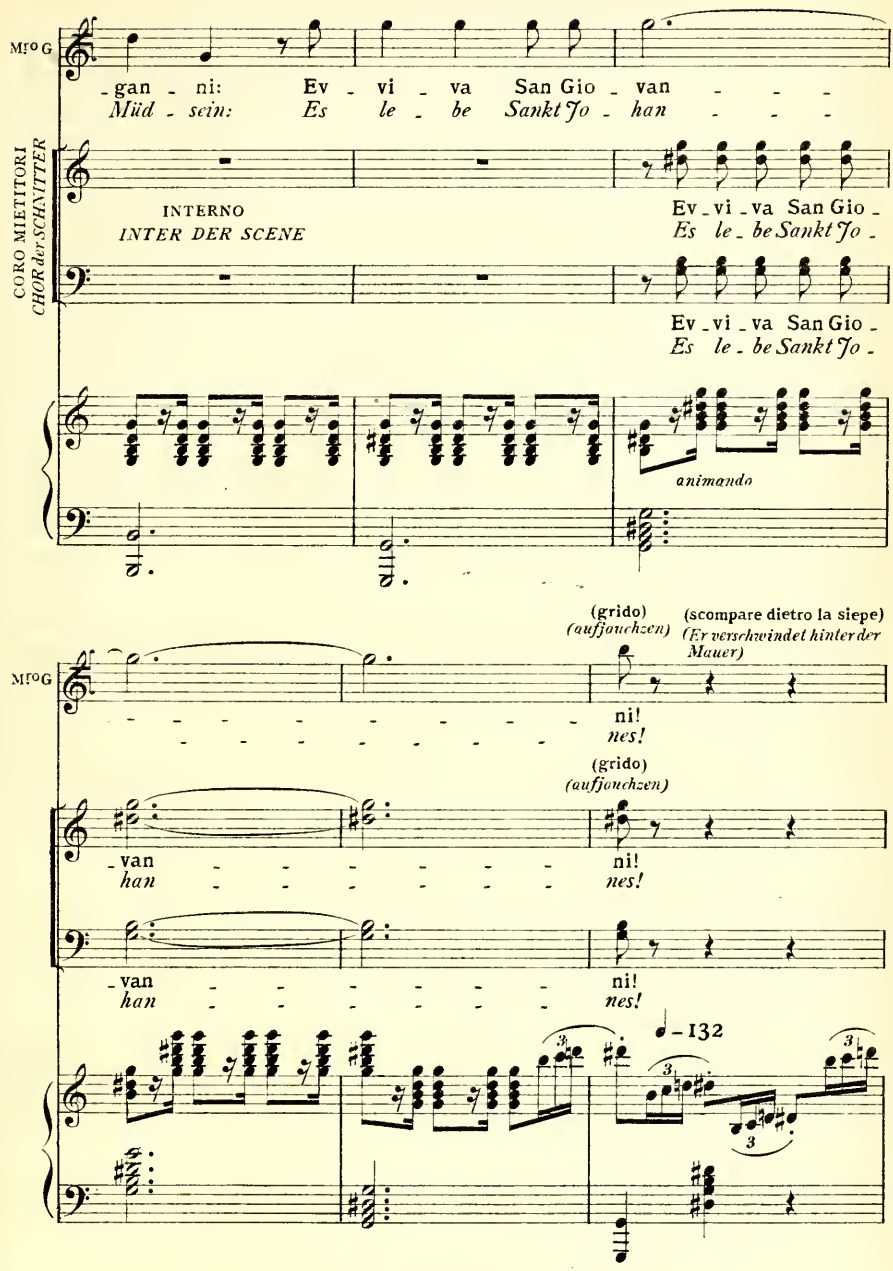
dim.

Che buo_na an_
Ein gu_tes
dim: . . . . . e . . . . . poco rall: . . . .
a tempo
p molto
GN
_na ta!
Jahr giebt's heut!
Da un pezzo in qua . . . . . l'e_gua_le non s'è
Seit lan_ge war . . . . . die Aern_dte nicht so
GN
vi_sta!
reich_lich!
A voi . . . . . sor_ri_de la for_
Geb' Gott . . . . . Euch sei_nen bes_ten
p
GN
_tu_na
Se_gen
nel rac_col_to,
in die Scheu_ne,
nel po_de_re,
in die Kel_ler;

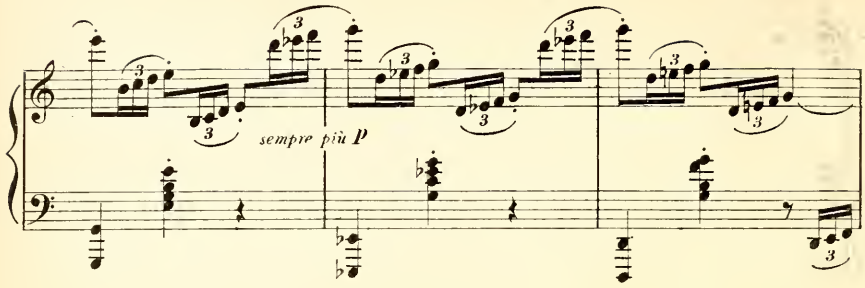
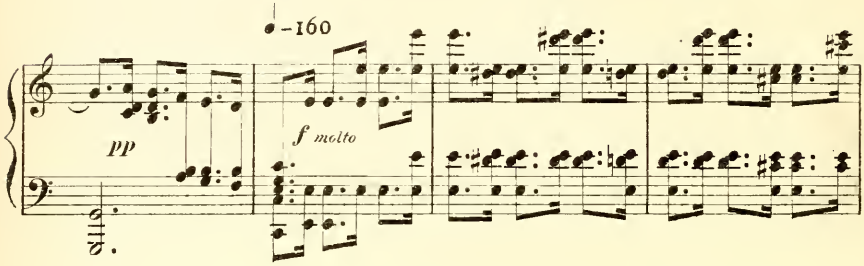
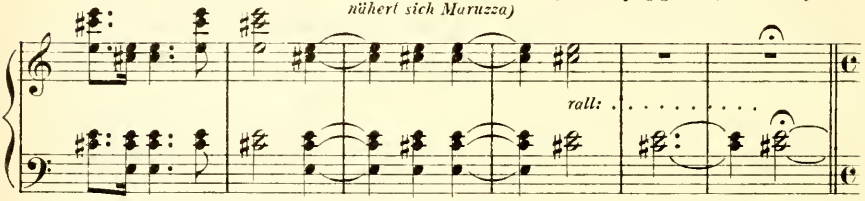

GIN
in tut _ to quel che pia_ce a voi tentar
Und stets, wenn Ihr was Gu_tes mögt erspäh'n,
p e staccato
GIN
del re_sto ben si sa..... che i for_tu_na_ti giam_
sei der Erfolg Euch treu..... und nimmer blei_be Eu'r
GIN
_mai lo so_no per me_tà!
Glück auf hal_bem We_ge steh'n!
A. MIO GIOR.
Che inten_de_te?
Sprecht, was wollt Ihr?
ten.
GINZULA
(ridendo)
(lacht)
Non compren_de_te?
Ah, ah, ah, ah!
Ei, Ihr ver_steht mich nicht?
Ha, ha, ha, ha!
(4)
p

G.'N
Eppur non par_lo tur_co!
Und doch sprach ich nicht tür_kisch!
Mi spieghe_
Non wohl, es
p
G.'N
_rò più chia_ra_men_te!
sei; hört denn ganz deut_lich!
Sie_te nel fior de_
Schaut, in der Jah_re
(5)
ten.
p e cres.
G.'N
_gli an_ni, la vi_ta vi sor_ri_de.
Blü_the, da Wohl_stand rings Euch lü_chelt,
ten.
G.'N
eppur... eppur... sca_po_lo an_
seid Ihr... seid Ihr... noch un_ver_

G.N
_cor! E men_tre voi non ci ab_ba_da_te, ci
mählt! Ge_denkt Ihr Jung_ge_sell zu blei_ben? Nein
(6)
p
p
G.N
pensa in_ve_ce la for_tu_na, che ri_ser_ba al suo di_
lasst Euch nur vom Glü_cke trei_ben; Oh_ne Zau_dern nehmt gu_ten
G.N
_let_to quel te_so_ro, ch' egli ancor non ha!..
Rath an; Hebt den Schatz, den Ihr bis jetzt ver_misst:
(misteriosamente)
(schlau, mit Beziehung)
G.N
pp
U_na donnetta am_mo_do... ed io lo
Pas_send ein zierlich Weib_chen für Euch ich

so!
wüsst!
M.to GIOR.
A noz_ze io non ci pen_so, nè mia ma_dre a una
(7) Ich denk' nicht an ei_ne Heirath,.. Noch die Mut_ter an' ne
pp
nuo_ra;.. el_la, del re_sto di_ce, ch'è presto an_
Toch_ter! Weil es, so sagt sie, da_zu noch viel zu
sf
p
sf
_co_ra. La don_net_ta? Non so quel, che inten_
früh sei! Kennst ein Mädchen? Was soll's da_mit? Ich
pp
_dia_te! Gna 'Nzu_la, voi vi so_
weiss nichts! Gna 'Nzu_la, geh'! Das sind
espress.


G.ZNZULA
TEMPO DI PRIMA ♩ = 138
(maliziosamente)
(boshaft)
Chissà!..... Può dar_si, a_vrò so_
Werweiss!..... Vielleicht hab ich ge_
M.TO G
_gna _ te!
Träu _ me!
TEMPO DI PRIMA ♩ = 138
p
G.N
_gna _ to! Pe _ ro suc_ce _ de, che mu _ ta _ to in re _ al _ tà.....
_träumt nur. In _ dess, wie oft wird was wir träumen den_noch wahr!.....
p
G.N
..... ta _ lor si vegga un so _ gno! Son tan _ to
..... Was ich Euch e _ ben sag _ _ te, könnt ich be_
G.N
cer _ ta d'esser be _ ne in _ for _ ma _ _ ta,
_schwö _ ren. Bin verläss_lich un _ ter _ rich _ _ tet!

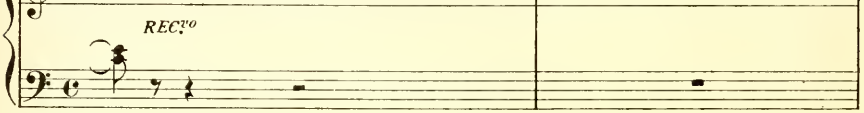
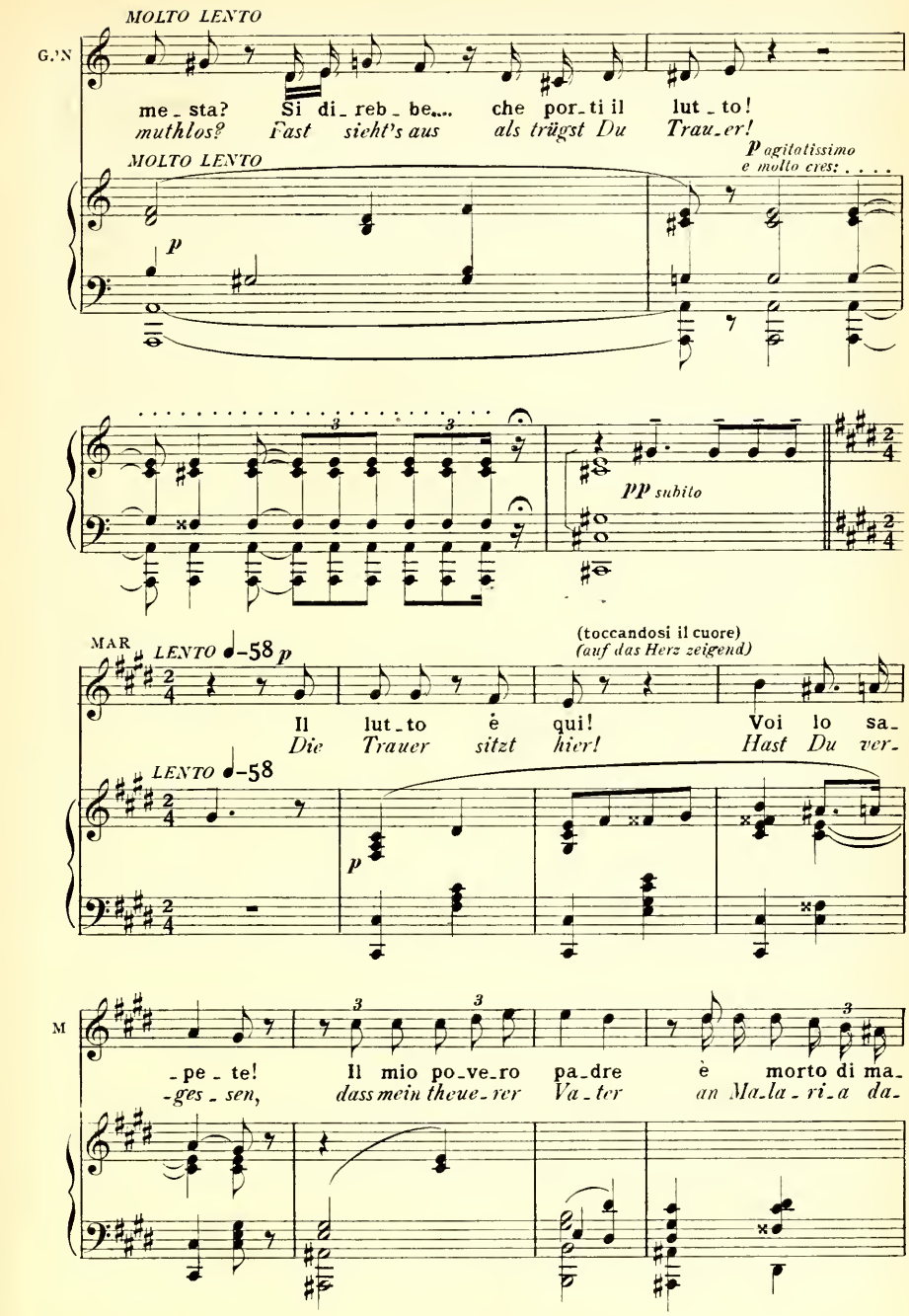

G.'N
che po_trei no_mi_nar_vi per_fin..... la fi_dan_
Möcht'den Na_men Ihr hö_ren, könnt ich..... ihn Euch ver_
pp
G.'N
_za_ta! La scel_ta è fat_ta be_ne in ve_ri_
_ra_then. Die Wahl ist geschickt ge_trof_fen, ganz zwei_fel_
sf p
G.'N
_tà, e son si_cu_ra, che vi pia_ce_
_los. Seid ü_ber_zeugt nur: glän_zend wird Eu'r
sf p

MENO MOSSO
G.'N
- rà!
M.to GIOR Loos!
(eludendo e sogguardando verso le spigolatrici)
(heimlich nach Maruzza schielend)
Se mai pen-
Wenn ich d'ran
MENO MOSSO
f molto cres.
ff
pp subito
ff
M.to G
-sas-si a sce-gliermi u-na spo-sa,
dächte zur Braut schau mich zu rüsten,
M.to G
pria di le-ga-re per sem-pre la mia
Wär es ein Bünd-niss für al-le E-wig-
M.to G
vi-ta vor-rei tro-va-re
-keit..... Ganz müsst die See-le
f

M.to G.
un cor, che al mio ri - spon - da, e av-vin-cer-lo al mio
ich mei-ner Braut be - si - tzen, Fest ihr Herz an meins sich
cres.
M.to G.
cor per l'e-ter-ni - tà!
schmie-gen für al-le Zeit!
ff
sf
dim.
(sempre più pettegola)
(immer boshafter)
G.'NZULA PIÙ MOSSO, COME PRIMA ♩.=144
Ve-dia-mo un po'!..... mi par, che vi scor-
Nun, seh'n wir zu!..... Mir scheint dass Eu-re
(8)
PIÙ MOSSO, COME PRIMA ♩.=144
p

G.'N
-dia - - te di vo - stra ma - dre, che di - rà un bel
Mut - - ter nicht schwärmt wie Ihr! Sie spricht ein kur - zes
G.'N
no! O - ra che la scel_ta è fat - ta,
"Nein!„ Wisst die Wahl hat sie ge - trof - fen;
p
G.'N
per me non è un mi - ste - ro!... si trat_ta di Te_
Macht Eu - re Au_gen of - fen!... Es gilt die schö_ne
p

G.'N
_re _ sa, la ricca e _ re _ de di Mas_sa _ ro Ni _ no....
Re _ sa, die rei_che Er _ bin des Pächters Ni _ no!
M. GIOR.
(interrompendola con impazienza)
(heftig unterbrechend)
Ta _ cer.....
Jetzt schweigt!..
cres.
sf
sf
M.IO G
..... vo _ le _ te voi? quan_te va _ ne ciar _ le! O_
.....Könnt Ihr denn nichts, als so al_bern schwa _ tzen! Hol_
sf
sf
sf
f
sf
M.IO G
_là! le don _ ne! Ec_co il tur _ no! Spi _ go_
_la! Die Frau _ en! In die Rei _ he! Frisch, ge_
(9)
sf
f
cres.

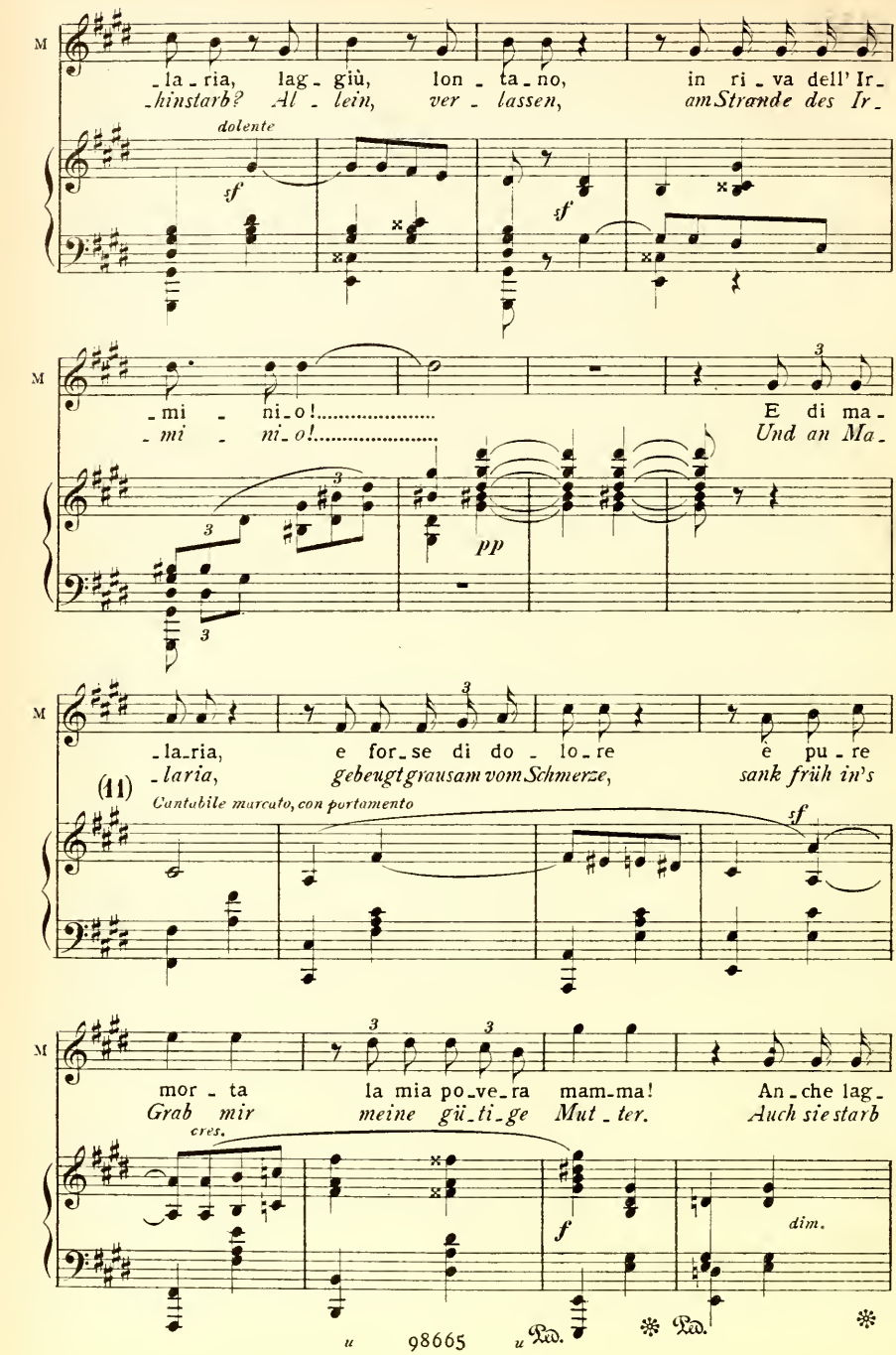
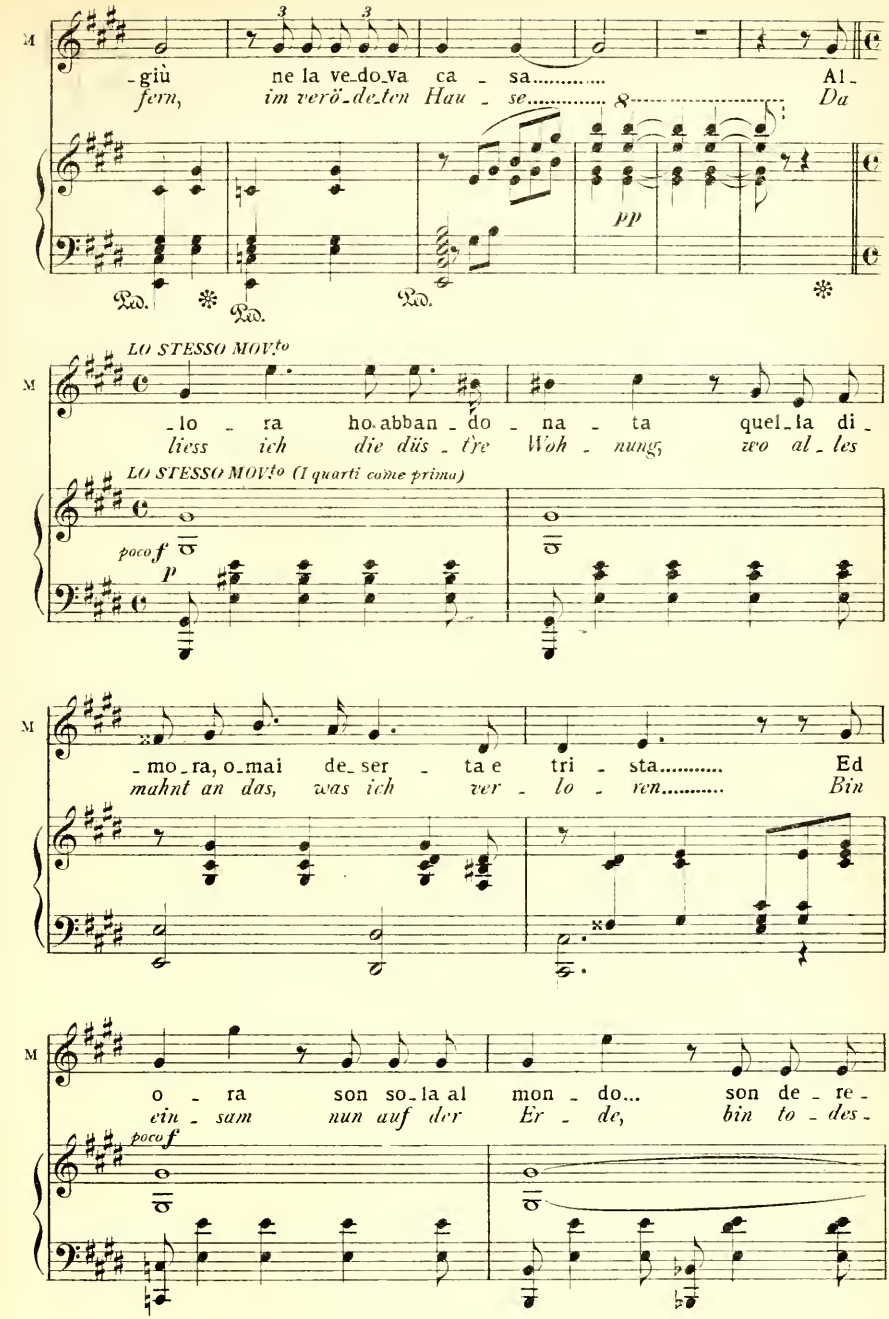
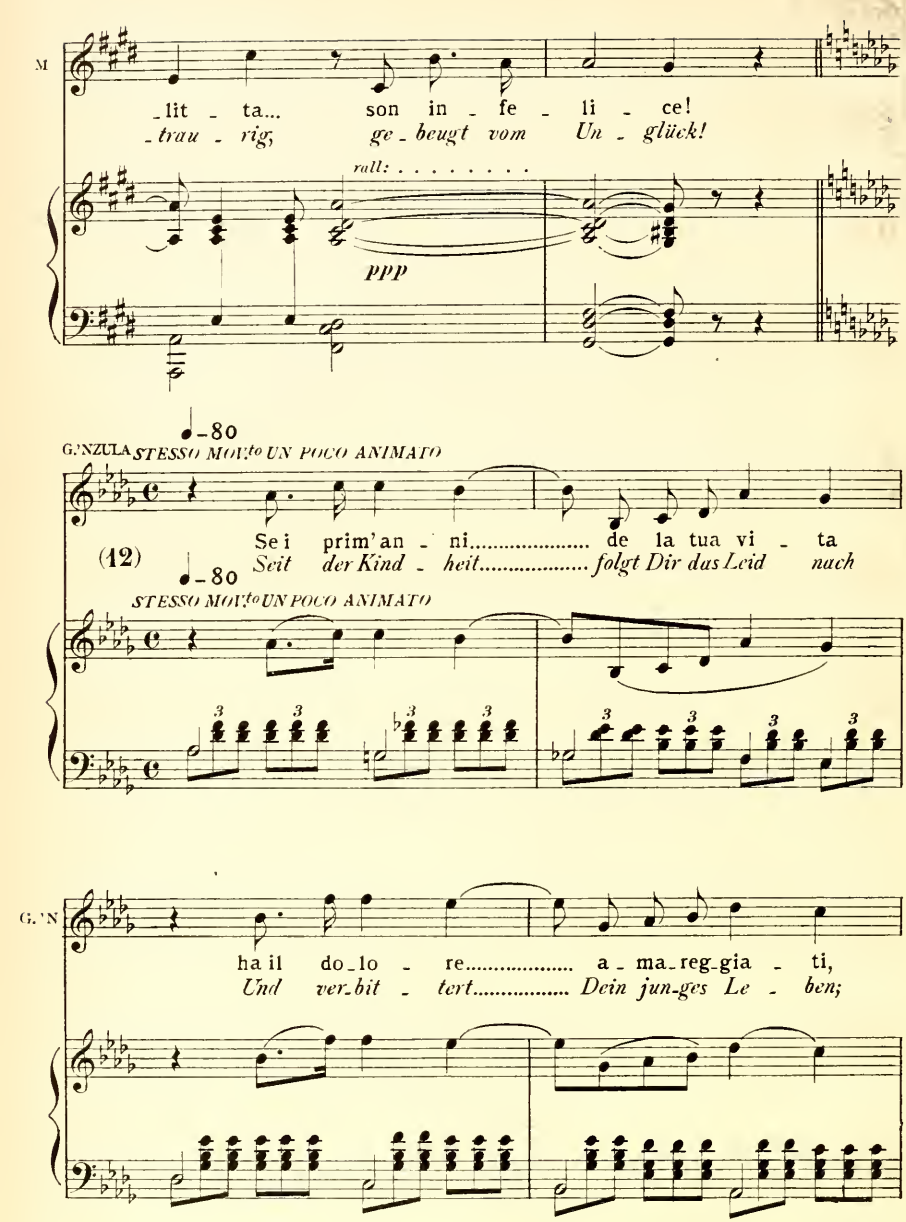
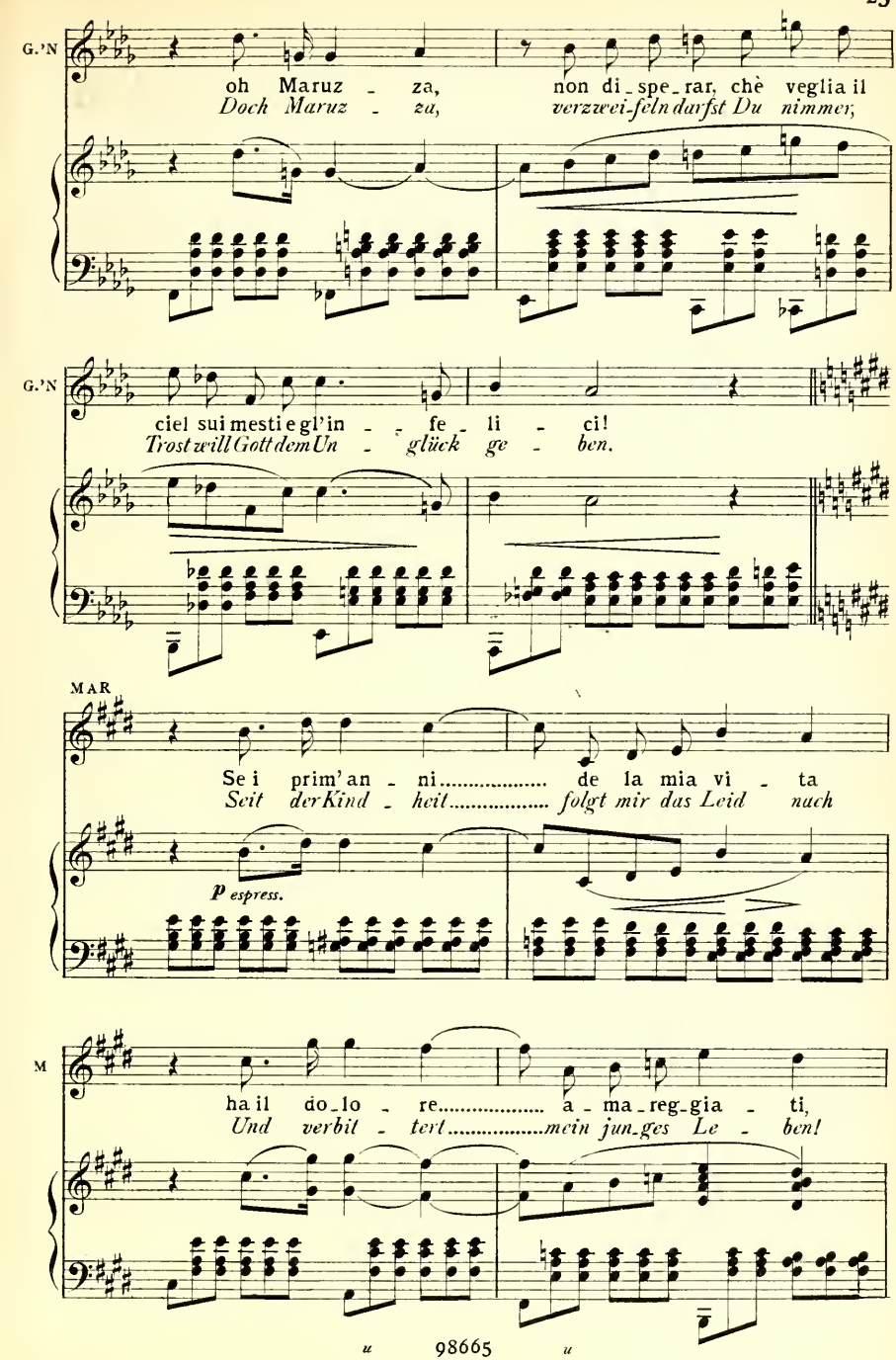
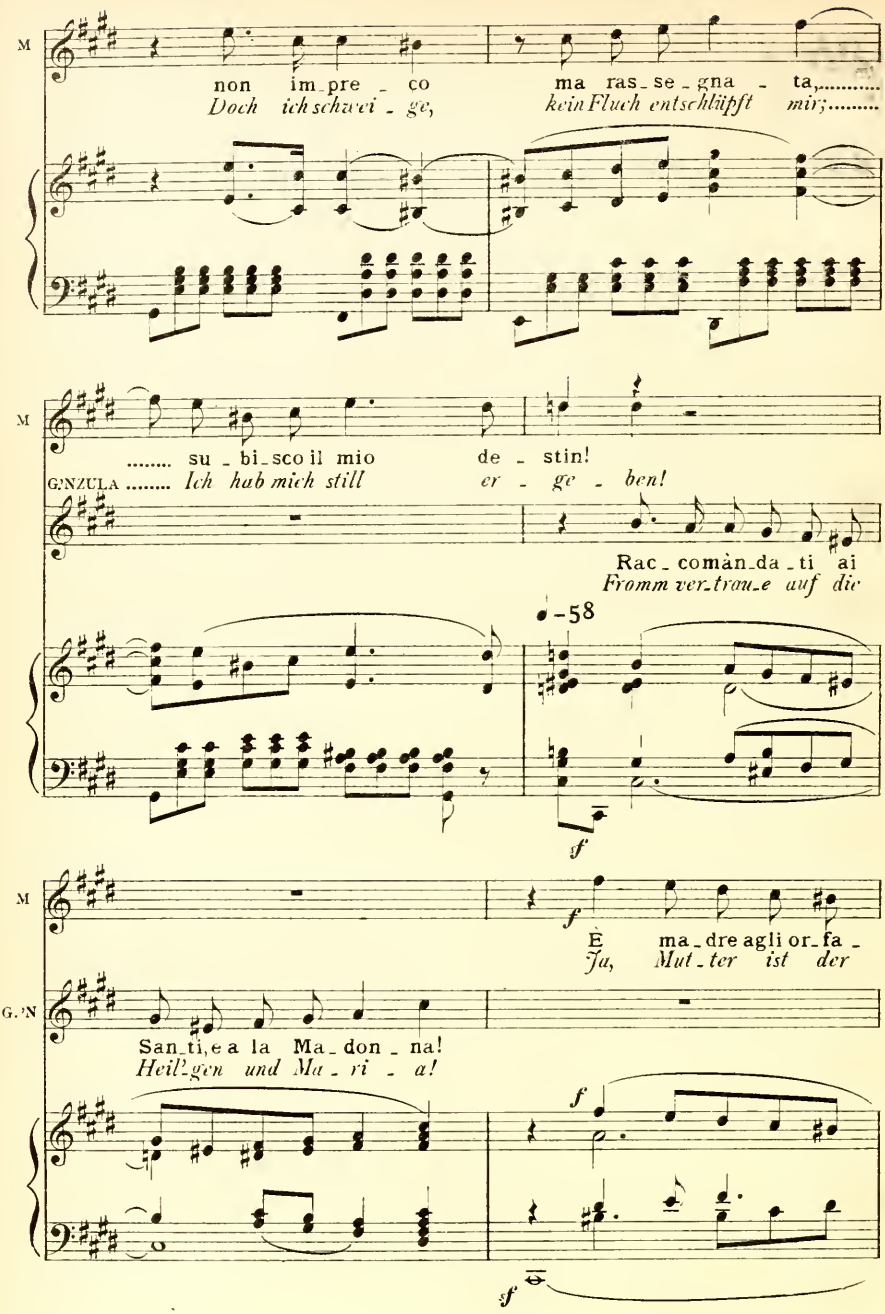
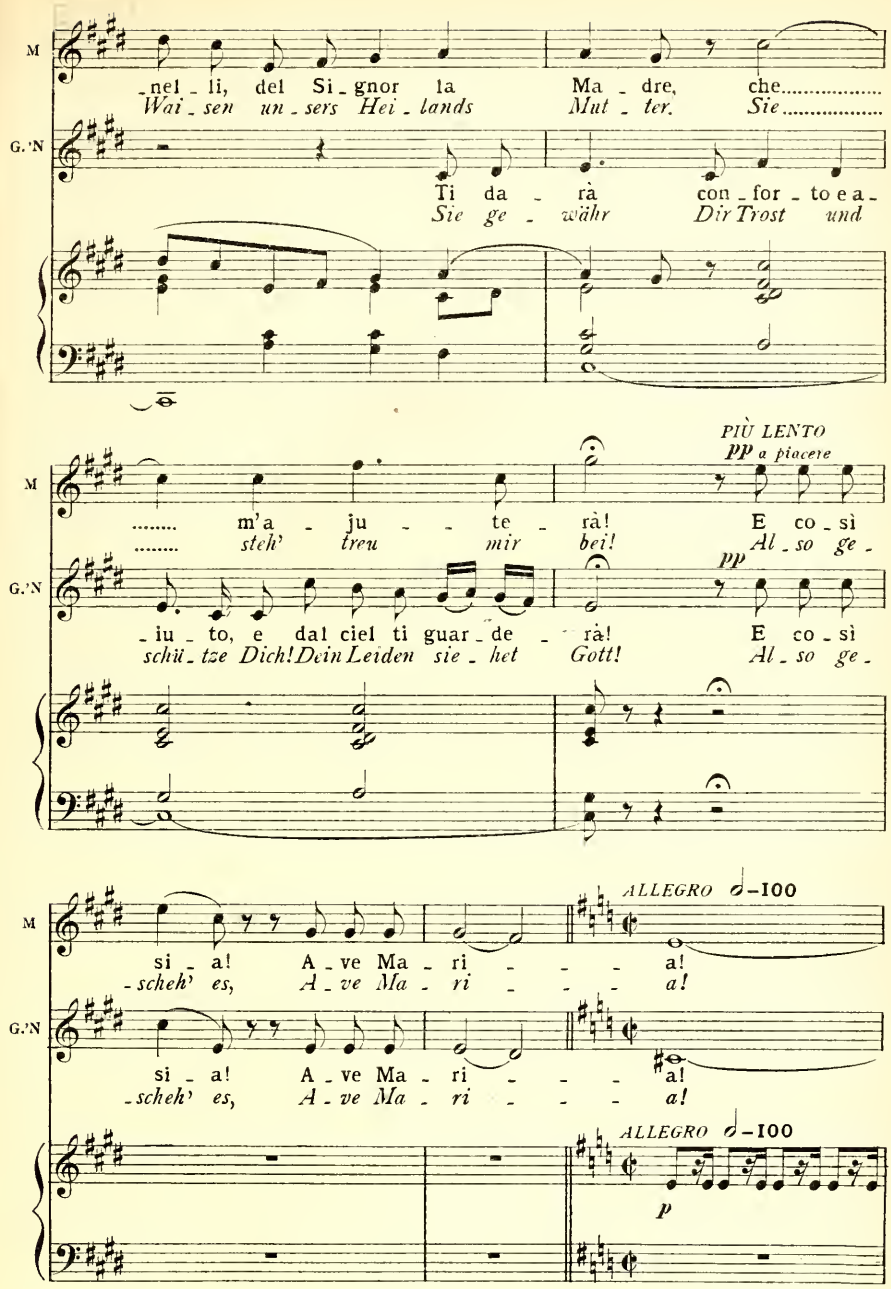
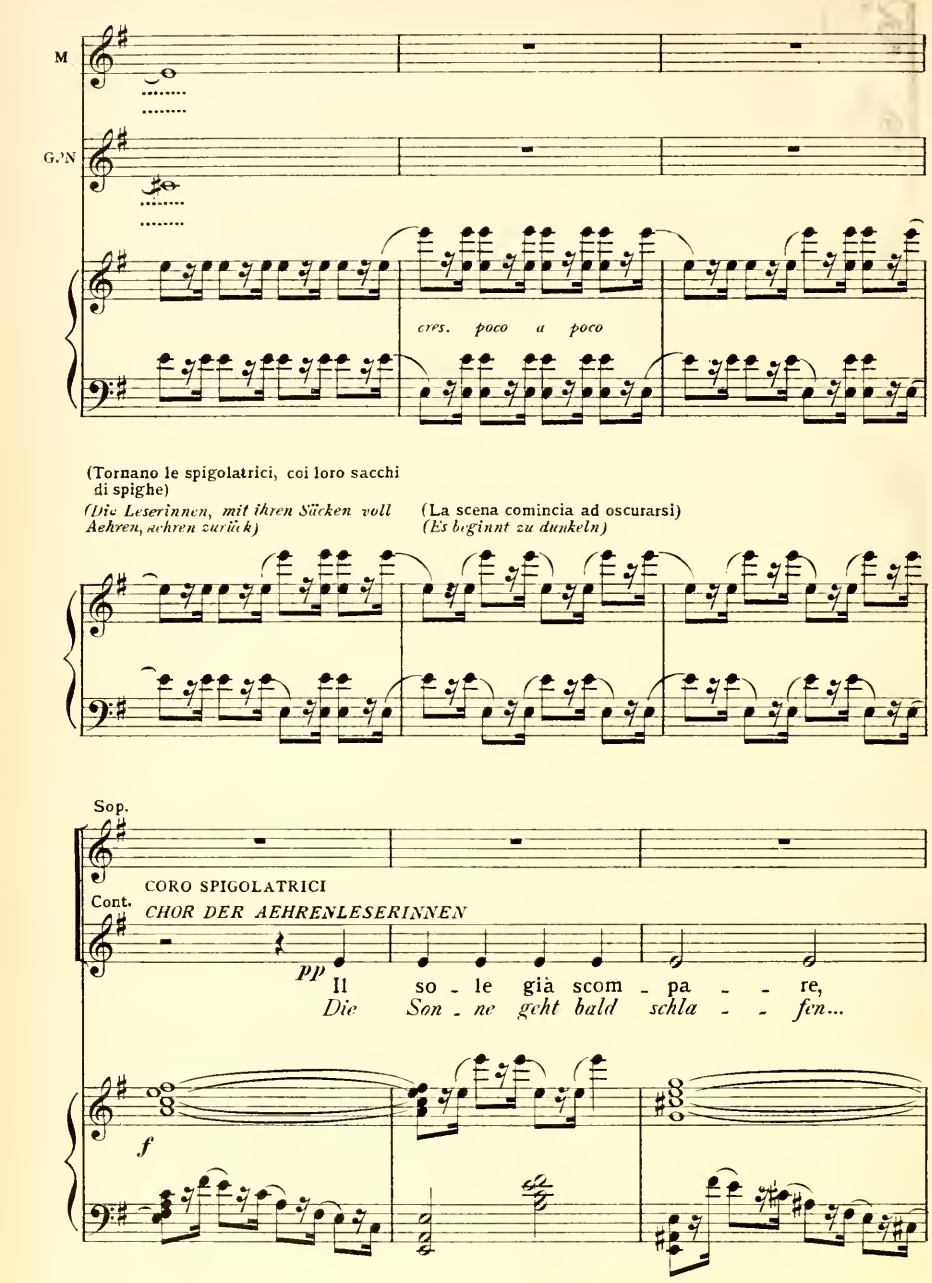
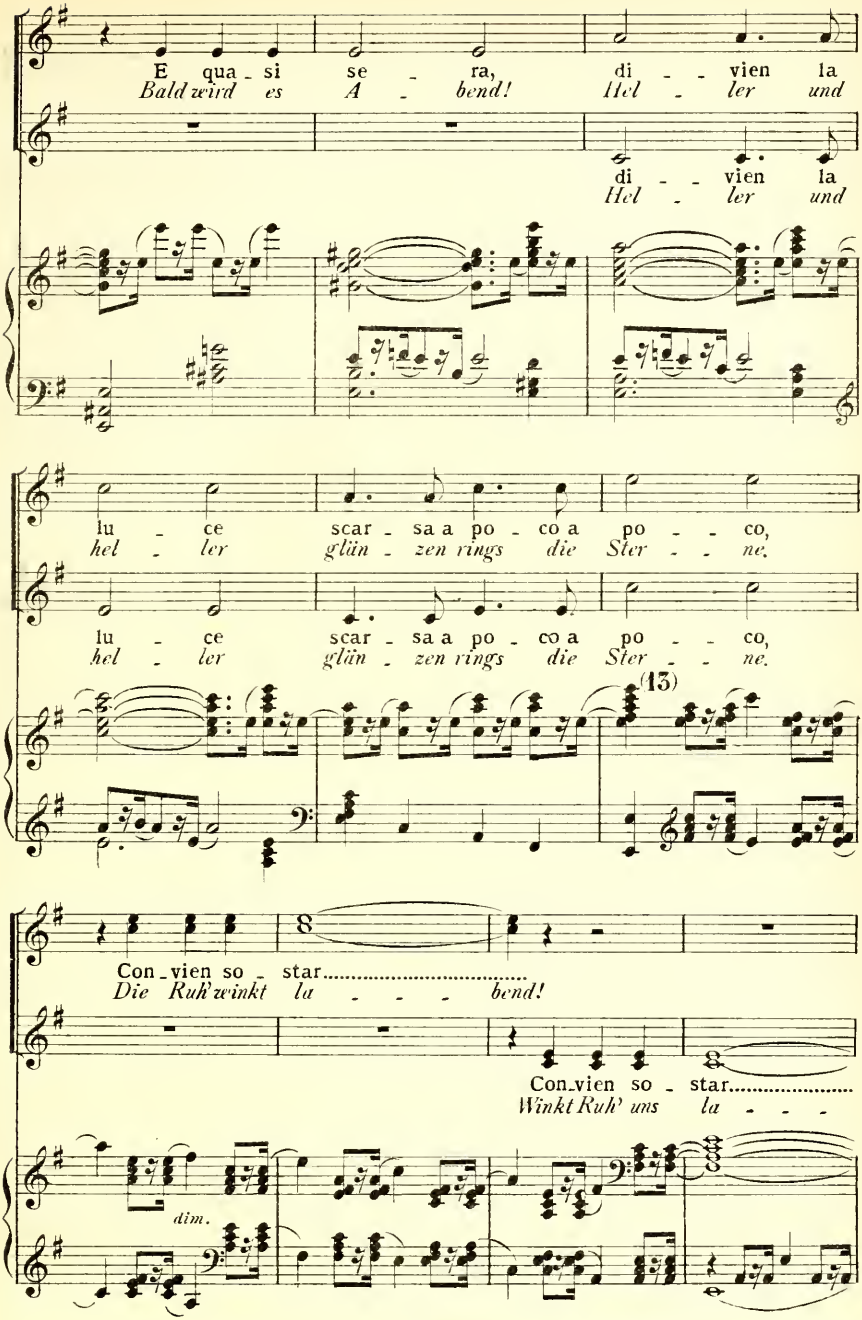
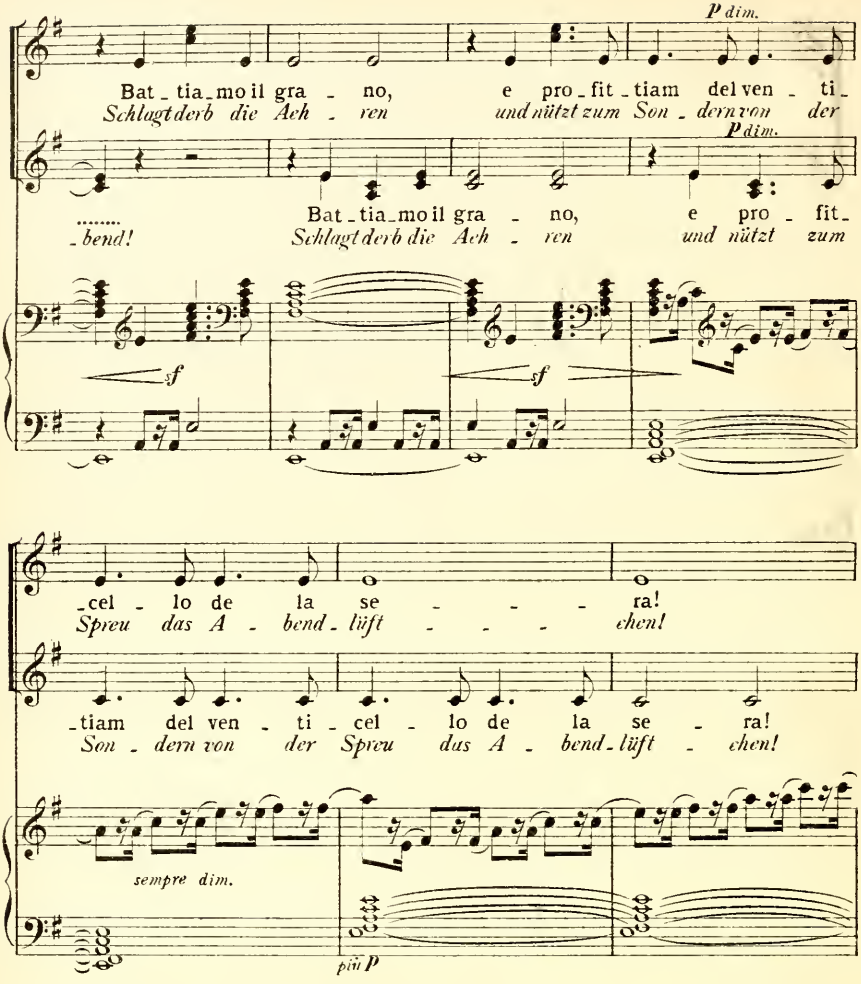

PIÙ MOSSO ♩.=160
(Maruzza sarà rimasta alquanto indietro)
(Maruzza ist etwas zurück geblieben)
M[to]G
-la - - - te!
-le - - - sen!
Sop.
CORO DELLE SPIGOLATRICI
Ec-co il tur-no! Spi-go-liam!
An die Rei-he kommen wir!.....
Cont.
CHOR DER AEHRENLESERINNEN
Ec-co il tur-no! Spi-go-liam!
An die Rei-he kommen wir!.....
PIÙ MOSSO ♩.=160
(piano a Maruzza accennando al carrubbo)
Leise zu Maruzza, auf den Johannisbrodbaum zeigend
M[to]G
Questa se-ra du-rante la ce-na...
Heute Abend zur Essenszeit, komme
(corrono a spigolare)
(sie beginnen zu lesen)
dim.
pp

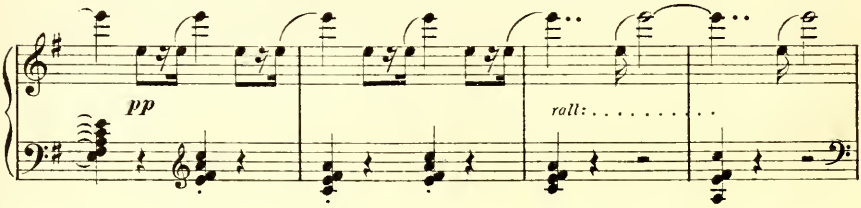
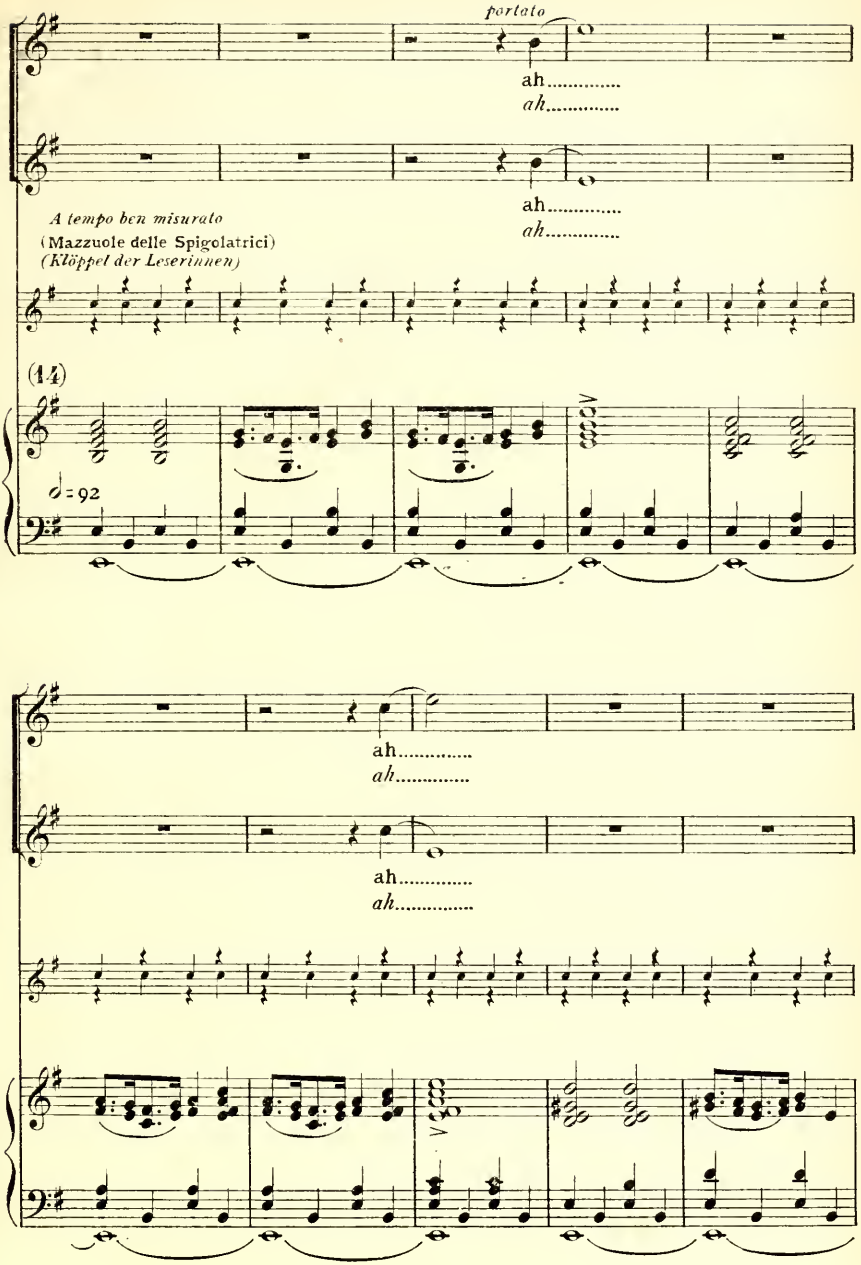

MAR.
pp
Oh! Mas_sa_ro Giorgio!
Oh! Ihr seid's Herr Giorgio!
MIO G
parlato
li!..
dorthin!
Si_
Sì,
(avviandosi verso il fondo)
(geht nach dem Hintergrunde)
MIO G
_lenzio!
lei_se!
rall:
e
cres:
(ai mietitori lontani)
(Zu den entfernten Schnittern)
UN POCO MODto ♩ – 116
con forza
MIO G
A_van_ti, ra_gaz_zi, chè il
Macht vor_wärts, Ihr Bur_sche! Die
UN POCO MODto ♩ – 116
f marcato il basso

M. G
so - le o-mai de-cli-na! A-van-ti! co-
Son - ne sinkt her-nie-der; Macht vor-wärts, das
M. G
-rag-gio! La me-ta è già vi-ci-na! Un
Ziel lacht, die Ruh' für Ew'-re Glie-der! Ein
(10)
M. G
sor-so e an-cora un gri-do, che la stan-chez-za in-
Schluck noch, ein lustig Aufschrei'n, das ü-ber-win-det Eu'r
più P

Mr°G
-gan - ni: Ev - vi - va San Gio - van - - -
Müd - sein: Es le - be Sankt Jo - han - - -
CORO MIETITORI
CHOR der SCHNITTER
INTERNO
INTER DER SCENE
Ev - vi - va San Gio -
Es le - be Sankt Jo -
Ev - vi - va San Gio -
Es le - be Sankt Jo -
animando
(grido)
(aufjouchzen)
(scompare dietro la siepe)
(Er verschwindet hinter der Mauer)
Mr°G
ni!
nes!
(grido)
(aufjouchzen)
-van
han
ni!
nes!
-van
han
ni!
nes!
♩ = 132

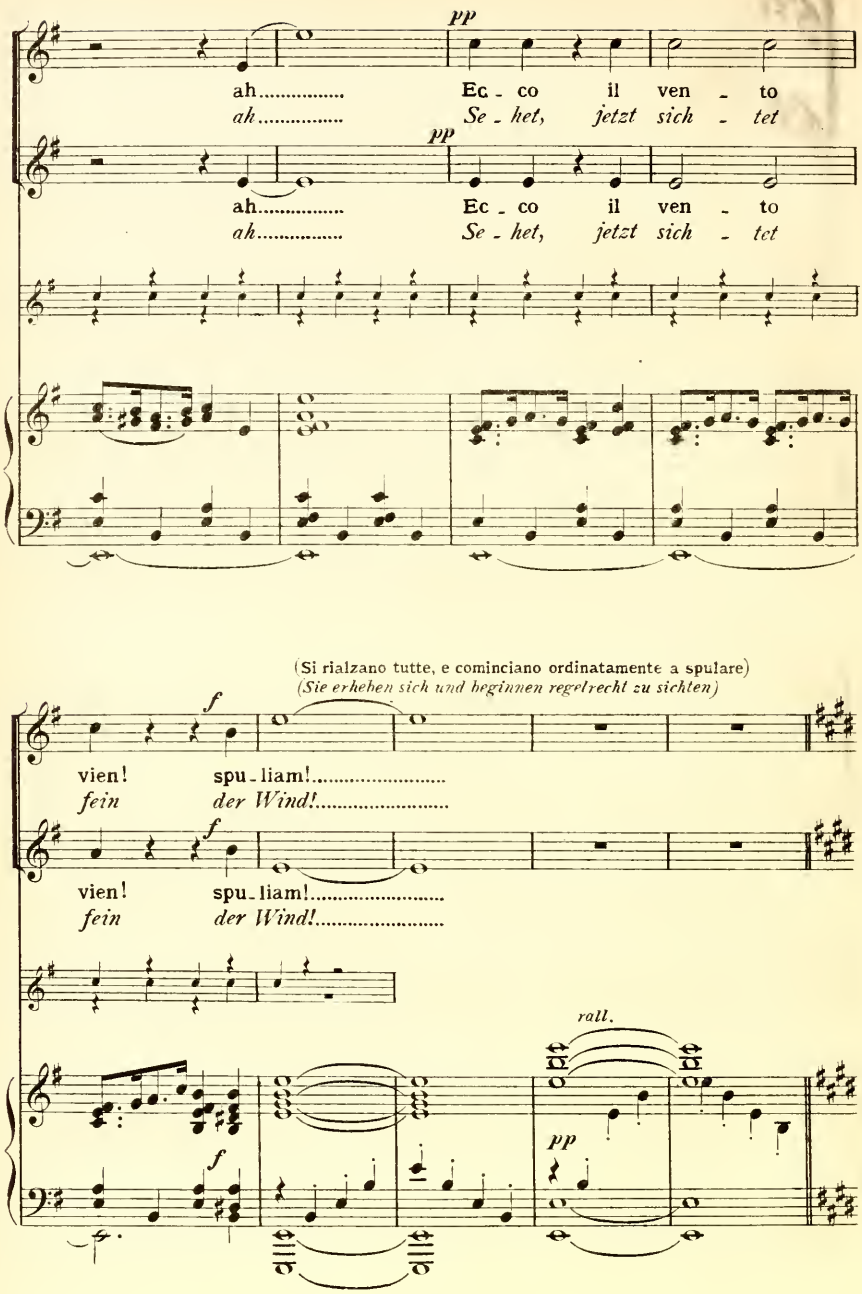
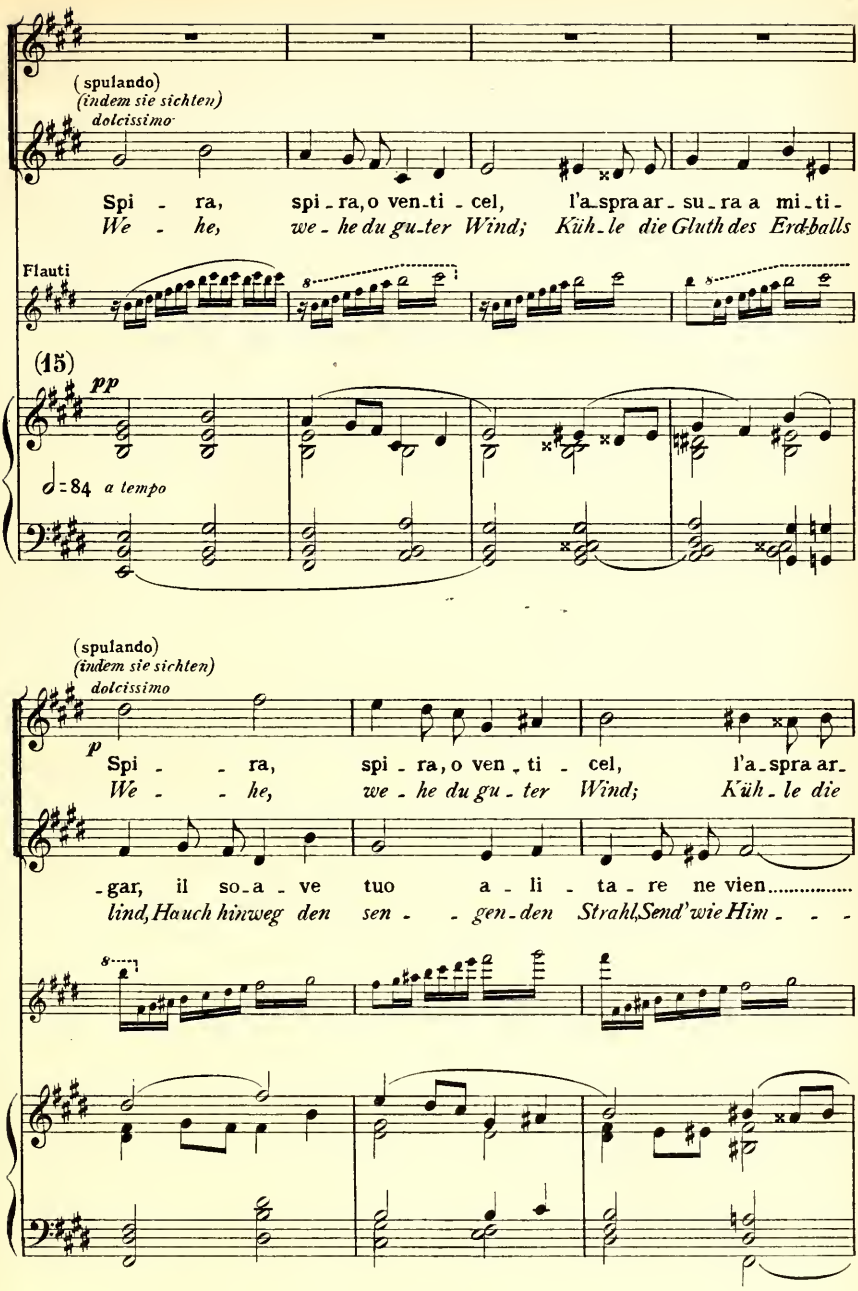
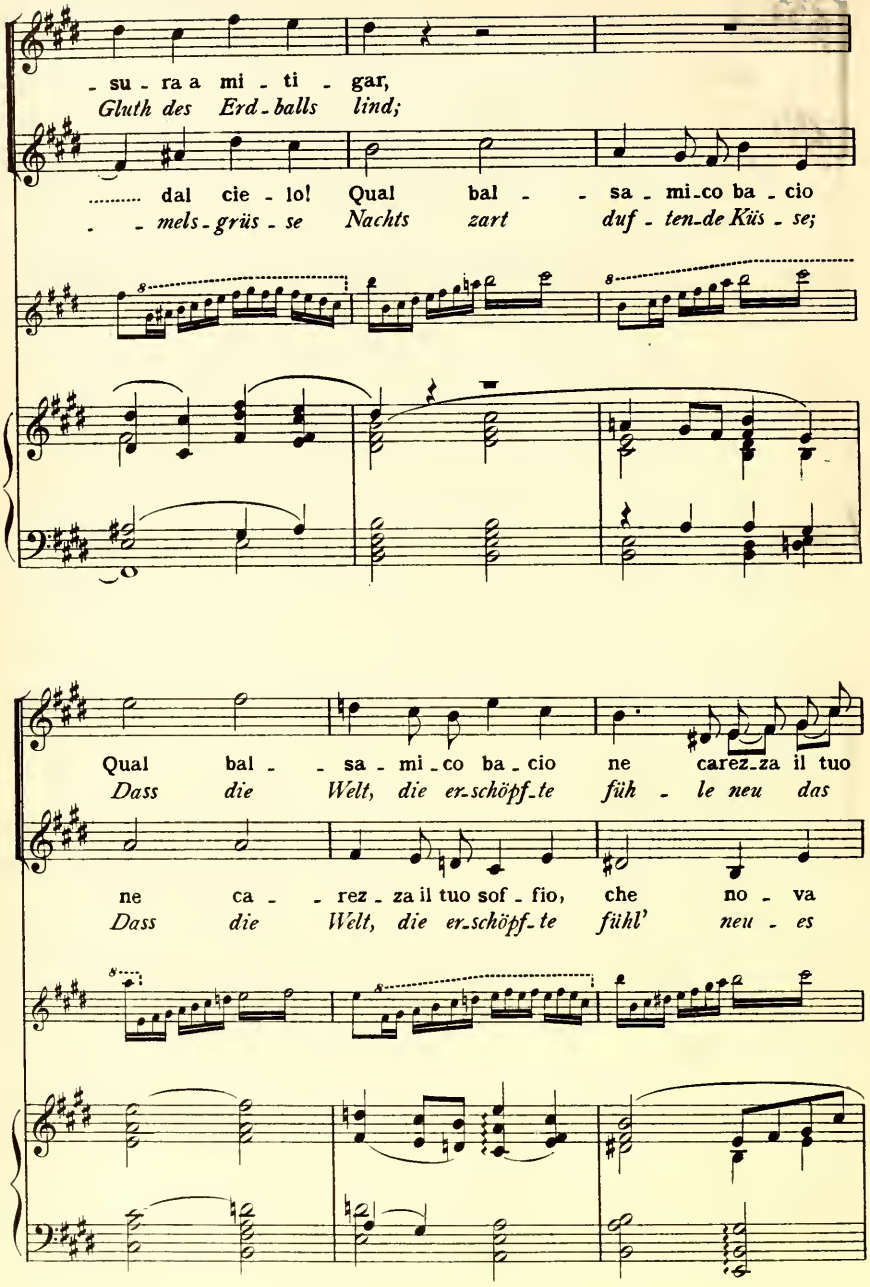
(Maruzza rimasta accigliata non lavora)
(Maruzza steht traurig und arbeitet nicht)

(La Gna 'Nzula dopo un momento di attività febbrile a spigolare, le viene incontro)
(Nachdem Gna 'Nzula einige Zeit eifrig gelesen, hört sie auf und nähert sich Maruzza)

G.'NZULA *REC.vo*

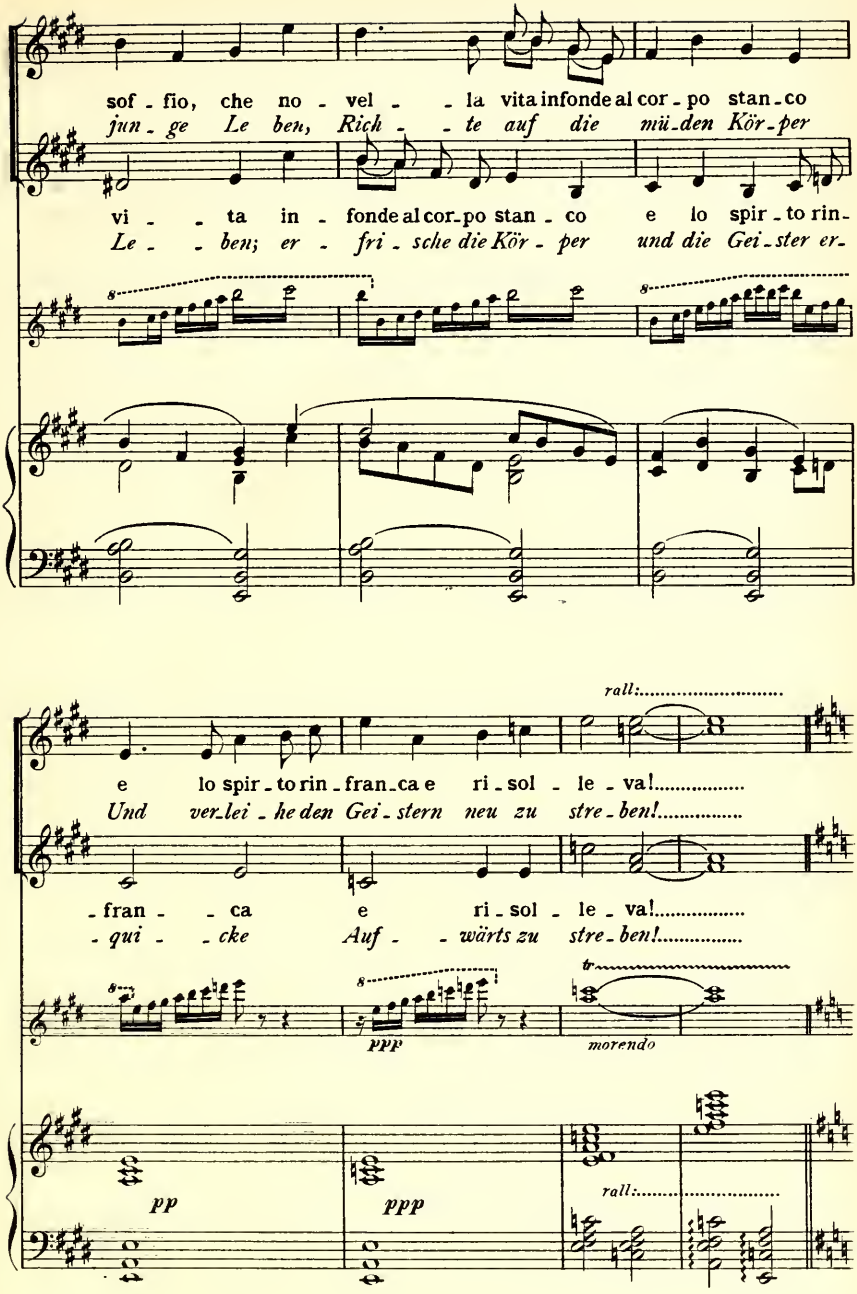
O Maruz_za, che vi_so scu_ro! Per_chè sì
Nun, Maruz_za, Du blickst so düster! Wa_rum so

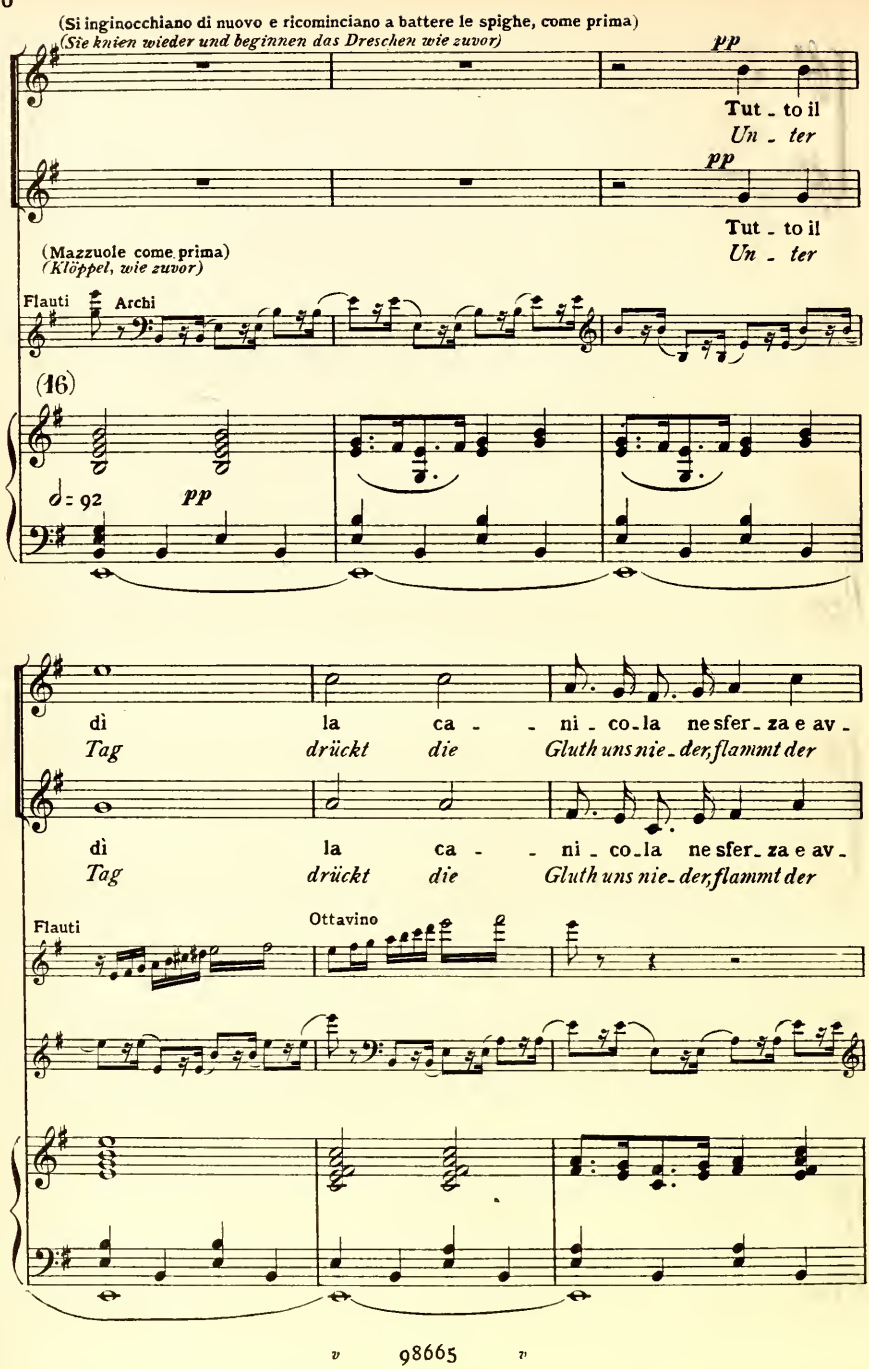
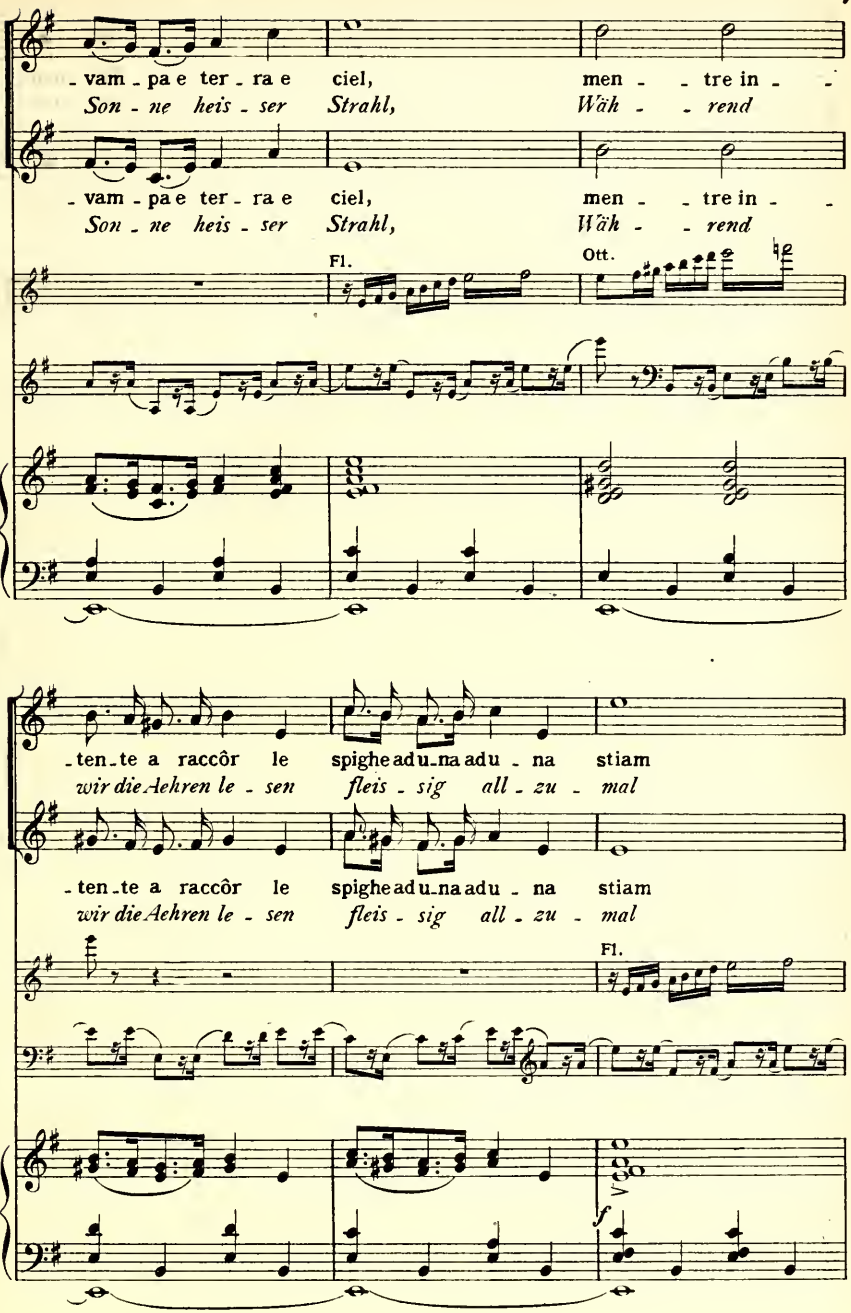
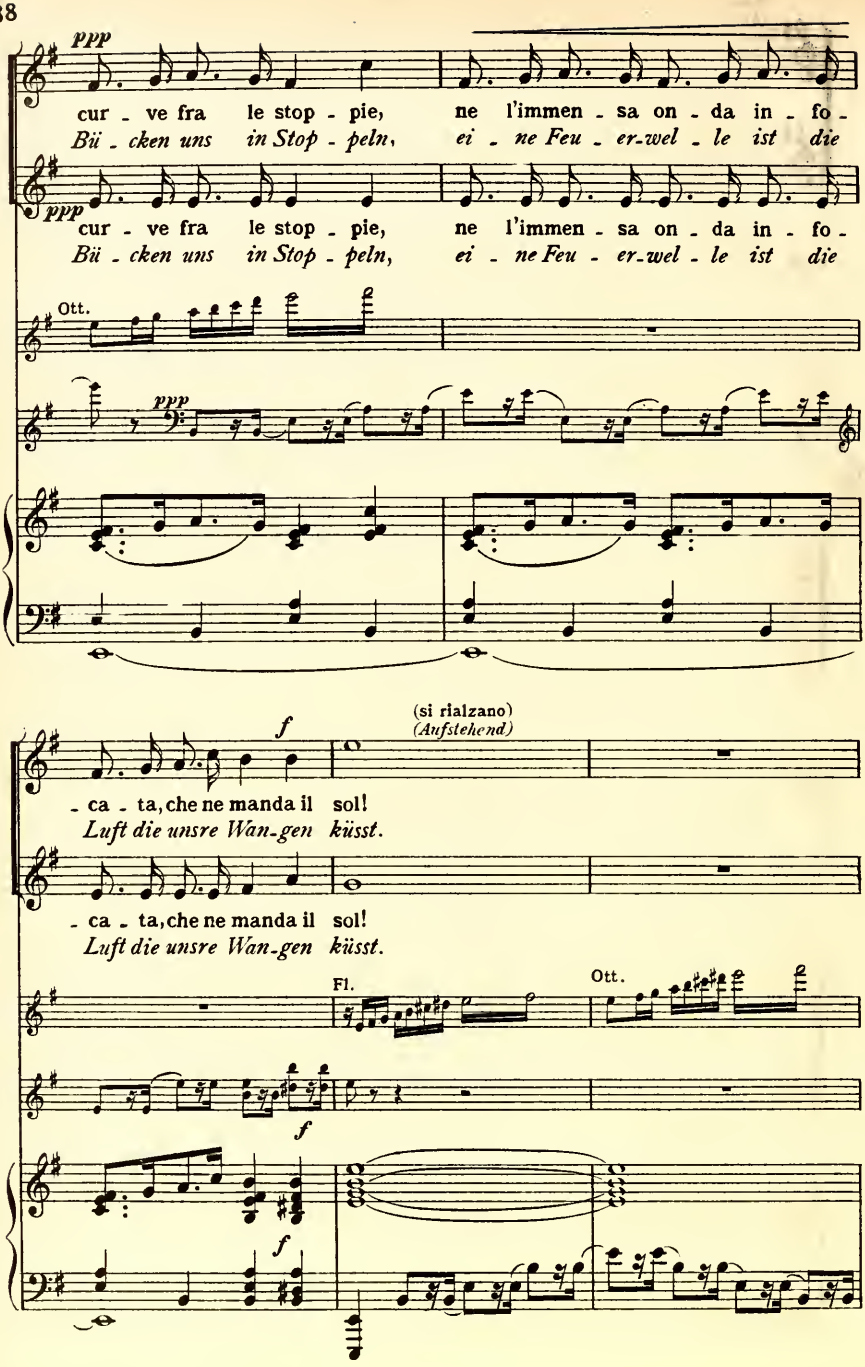


MOLTO LENTO
G.'N
me_sta? Si di_reb_be,... che por_ti il lut_to!
muthlos? Fast sieht's aus als trügst Du Trau_er!
MOLTO LENTO
p
p agitatissimo
e molto cres: . . . .
pp subito
MAR
LENTO ♩=58 p
(toccandosi il cuore)
(auf das Herz zeigend)
Il lut_to è qui! Voi lo sa_
Die Trauer sitzt hier! Hast Du ver_
LENTO ♩=58
p
M
_pe_te! Il mio po_ve_ro pa_dre è morto di ma_
_ges_sen, dass mein theue_rer Va_ter an Ma_la_ri_a da_

M
-la-ria, lag-giù, lon-ta-no, in ri-va dell' Ir-
-hinstarb? Al-lein, ver-lassen, am Strande des Ir-
dolente
sf
sf
M
-mi-ni-o!..... E di ma-
-mi-ni-o!..... Und an Ma-
3
3
3
3
pp
M
-la-ria, e for-se di do-lo-re è pu-re
-laria, gebeugt grausam vom Schmerze, sank früh in's
(11)
Cantabile marcato, con portamento
sf
M
mor-ta la mia po-ve-ra mam-ma! An-che lag-
Grab mir meine gü-ti-ge Mut-ter. Auch sie starb
cres.
f
dim.
u 98665 u Ped. Ped.

M
-giù ne la ve-do-va ca - sa..... Al-
fern, im verö-de-ten Hau - se..... Da
pp
Ped. Ped. Ped.
LO STESSO MOV.to
M
-lo - ra ho abban - do - na - ta quel-la di-
liess ich die düs - tre Woh - nung, wo al - les
LO STESSO MOV.to (I quarti come prima)
poco f
p
M
-mo-ra, o-mai de-ser - ta e tri - sta..... Ed
mahnt an das, was ich ver - lo - ren..... Bin
M
o - ra son so-la al mon - do... son de - re-
ein - sam nun auf der Er - de, bin to - des-
poco f

M
_lit _ ta... son in _ fe _ li _ ce!
_trau _ rig; ge _ beugt vom Un _ glück!
rall: . . . . . .
ppp
♩=80
GANZULA STESSO MOVto UN POCO ANIMATO
(12)
Se i prim'an _ ni..... de la tua vi _ ta
Seit der Kind _ heit..... folgt Dir das Leid nach
♩=80
STESSO MOVto UN POCO ANIMATO
G.'N
ha il do_lo _ re..... a _ ma_reg_gia _ ti,
Und ver_bit _ tert..... Dein jun_ges Le _ ben;

G.'N
oh Maruz - za, non di-spe-rar, chè veglia il
Doch Maruz - za, verzwei-feln darfst Du nimmer,
G.'N
ciel sui mesti e gl'in - - fe - li - ci!
Trost will Gott dem Un - glück ge - ben.
MAR
Se i prim'an - ni..... de la mia vi - ta
Seit der Kind - heit..... folgt mir das Leid nach
p espress.
M
ha il do-lo - re..... a-ma-reg-gia - ti,
Und verbit - tert.....mein jun-ges Le - ben!

M
non im_pre _ co
ma ras_se_gna _ ta,.....
Doch ich schwei _ ge,
kein Fluch entschlüpft mir;.....
M
..... su _ bi_sco il mio de _ stin!
GINZULA ..... Ich hab mich still er _ ge _ ben!
Rac_comàn_da _ ti ai
Fromm ver_trau_e auf die
58
sf
M
f
È ma_dre agli or_fa _
Ja, Mut_ter ist der
G.'N
San_ti,e a la Ma_don _ na!
Heil'gen und Ma _ ri _ a!
f
sf

M
-nel - li, del Si - gnor la Ma - dre, che.....
Wai - sen un - sers Hei - lands Mut - ter. Sie.....
G.'N
Ti da - rà con - for - to e a -
Sie ge - währ Dir Trost und
PIÙ LENTO
pp a piacere
M
..... m'a - ju - te - rà! E co - sì
..... steh' treu mir bei! Al - so ge -
G.'N
pp
- iu - to, e dal ciel ti guar - de - rà! E co - sì
schü - tze Dich! Dein Leiden sie - het Gott! Al - so ge -
ALLEGRO ♩=100
M
si - a! A - ve Ma - ri - - - a!
- scheh' es, A - ve Ma - ri - - - a!
G.'N
si - a! A - ve Ma - ri - - - a!
- scheh' es, A - ve Ma - ri - - - a!
ALLEGRO ♩=100
p

M
G.P.N
cres. poco a poco
(Tornano le spigolatrici, coi loro sacchi di spighe)
(Die Leserinnen, mit ihren Säcken voll Aehren, kehren zurück)
(La scena comincia ad oscurarsi)
(Es beginnt zu dunkeln)
Sop.
CORO SPIGOLATRICI
Cont.
CHOR DER AEHRENLESERINNEN
pp
Il so - le già scom - pa - - re,
Die Son - ne geht bald schla - - fen...
f

E qua - si se - ra,
Bald wird es A - bend!
di - - vien la
Hel - ler und
di - - vien la
Hel - ler und
lu - ce scar - sa a po - co a po - - co,
hel - ler glän - zen rings die Ster - - ne.
lu - ce scar - sa a po - co a po - - co,
hel - ler glän - zen rings die Ster - - ne.
(13)
Con - vien so - star.....
Die Ruh' winkt la - - - - bend!
Con - vien so - star.....
Winkt Ruh' uns la - - -
dim.

(Si dispongono tutte attorno all'aia, ciascuna s'inginocchia dinanzi al proprio sacco e lo vuota dinanzi a sè. Poscia tutte insieme battono le spighe in cadenza con mazzuole di legno)

(Sie gruppiren sich um die Tenne, setzen die Säcke vor sich hin, leeren deren Inhalt vor sich auf die Tenne und mit Holzklöpfeln dreschen sie das Getreide aus. Eine Weile lang hört man nur das regelmässige Klopfen)

portato
ah.....
ah.....
ah.....
ah.....
A tempo ben misurato
(Mazzuole delle Spigolatrici)
(Klöppel der Leserinnen)
(14)
♩ = 92
ah.....
ah.....
ah.....
ah.....


pp
ah..... Ec - co il ven - to
ah..... Se - het, jetzt sich - tet
pp
ah..... Ec - co il ven - to
ah..... Se - het, jetzt sich - tet
(Si rialzano tutte, e cominciano ordinatamente a spulare)
(Sie erheben sich und beginnen regelrecht zu sichten)
f
vien! spu - liam!.....
fein der Wind!.....
f
vien! spu - liam!.....
fein der Wind!.....
rall.
f
pp

(spulando)
(indem sie sichten)
dolcissimo
Spi - ra, spi - ra, o ven - ti - cel, l'a - spra ar - su - ra a mi - ti -
We - he, we - he du gu - ter Wind; Küh - le die Gluth des Erdballs
Flauti
(15)
pp
♩=84 a tempo
(spulando)
(indem sie sichten)
dolcissimo
p
Spi - - ra, spi - ra, o ven - ti - cel, l'a - spra ar -
We - - he, we - he du gu - ter Wind; Küh - le die
- gar, il so - a - ve tuo a - li - ta - re ne vien.....
lind, Hauch hinweg den sen - - gen - den Strahl, Send' wie Him - - -

- su - ra a mi - ti - gar,
Gluth des Erd - balls lind;
..... dal cie - lo! Qual bal - - sa - mi - co ba - cio
- - mels - grüs - se Nachts zart duf - ten - de Küs - se;
Qual bal - - sa - mi - co ba - cio ne carez - za il tuo
Dass die Welt, die er - schöpf - te füh - le neu das
ne ca - - rez - za il tuo sof - fio, che no - va
Dass die Welt, die er - schöpf - te fühl' neu - es

98665

sof - fio, che no - vel - - la vita infonde al cor - po stan - co
jun - ge Le ben, Rich - - te auf die mü - den Kör - per
vi - - ta in - fonde al cor - po stan - co e lo spir - to rin -
Le - - ben; er - fri - sche die Kör - per und die Gei - ster er -
rall:
e lo spir - to rin - fran - ca e ri - sol - le - va!
Und ver - lei - he den Gei - stern neu zu stre - ben!
- fran - - ca e ri - sol - le - va!
- qui - - cke Auf - - wärts zu stre - ben!
ppp
morendo
pp
ppp
rall:


(Si inginocchiano di nuovo e ricominciano a battere le spighe, come prima)
(Sie knien wieder und beginnen das Dreschen wie zuvor)
pp
Tut - to il
Un - ter
pp
Tut - to il
Un - ter
(Mazzuole come prima)
(Klöppel, wie zuvor)
Flauti
Archi
(16)
♩= 92
pp
dì la ca - - ni - co - la ne sfer - za e av -
Tag drückt die Gluth uns nie - der, flammt der
dì la ca - - ni - co - la ne sfer - za e av -
Tag drückt die Gluth uns nie - der, flammt der
Flauti
Ottavino

-vam - pa e ter - ra e ciel, men - - tre in - -
Son - ne heis - ser Strahl, Wäh - - rend
-vam - pa e ter - ra e ciel, men - - tre in - -
Son - ne heis - ser Strahl, Wäh - - rend
Fl.
Ott.
-ten - te a raccôr le spighe a du - na a du - na stiam
wir die Aehren le - sen fleis - sig all - zu - mal
-ten - te a raccôr le spighe a du - na a du - na stiam
wir die Aehren le - sen fleis - sig all - zu - mal
Fl.
f

ppp
cur - ve fra le stop - pie, ne l'immen - sa on - da in - fo -
Bü - cken uns in Stop - peln, ei - ne Feu - er-wel - le ist die
ppp
cur - ve fra le stop - pie, ne l'immen - sa on - da in - fo -
Bü - cken uns in Stop - peln, ei - ne Feu - er-wel - le ist die
Ott.
ppp
(si rialzano)
(Aufstehend)
f
- ca - ta, che ne manda il sol!
Luft die unsre Wan-gen küsst.
- ca - ta, che ne manda il sol!
Luft die unsre Wan-gen küsst.
Fl.
Ott.
f
f

(Ciascuna chiude nel proprio sacco il grano spulato)
(Sie sammeln das gedroschene Korn und legen es in die Säcke)

a tempo

pp Da quan - do l'al -
Von früh', wenn die

pp Da quan - do l'al -
Von früh', wenn die

tr

(17) ♩ = 76

p *poco rall.*

pp *a tempo*

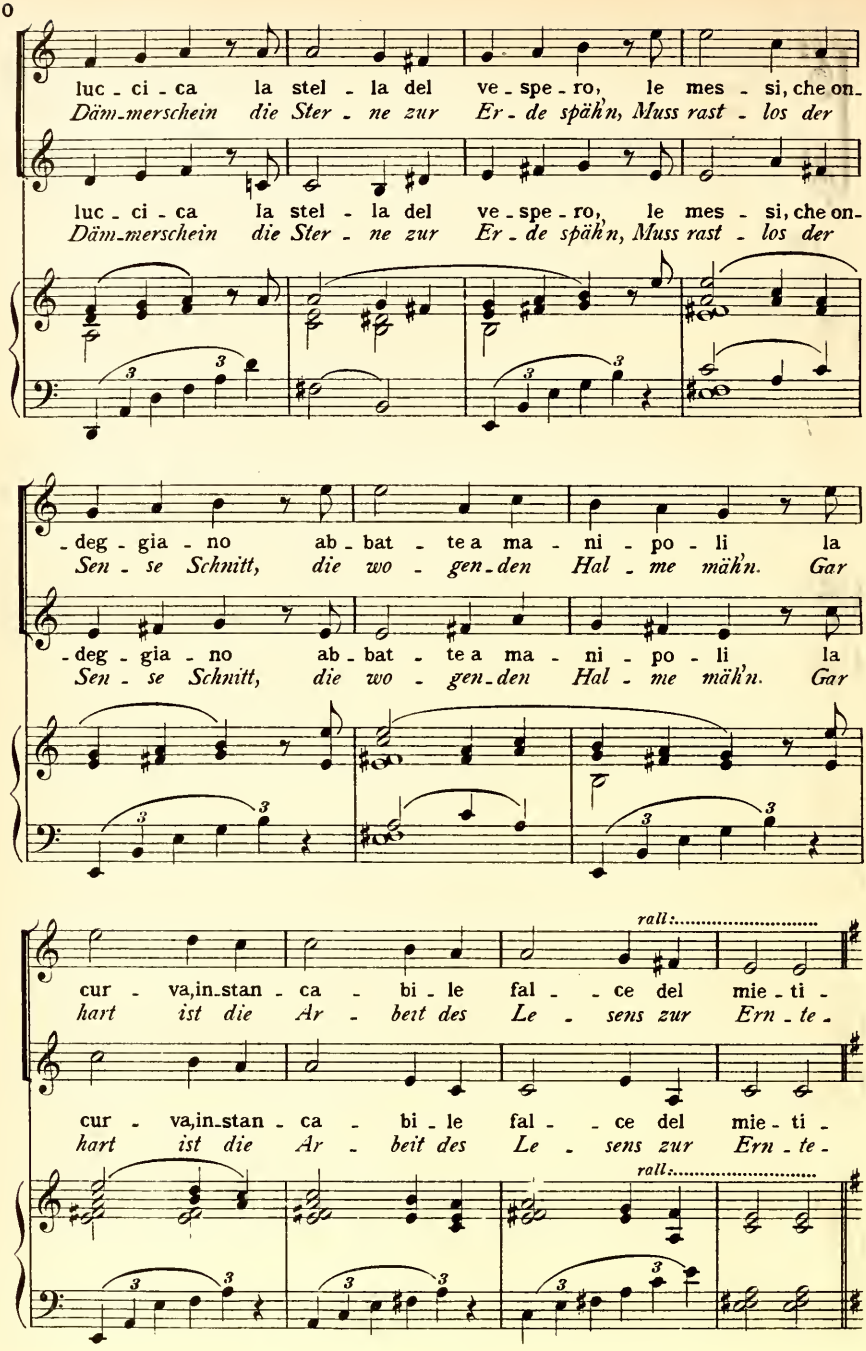
- lo - do - la su l'a - li li - bran - do - si, per - du - ta in ciel sa -
Ler - che steigt, froh flie - gend in Wol - ken dringt, Am Himmels - zelt sich

- lo - do - la su l'a - li li - bran - do - si, per - du - ta in ciel sa -
Ler - che steigt, froh flie - gend in Wol - ken dringt, Am Himmels - zelt sich

dolciss.

- lu - ta il dì con..... lie - to can - to, fin quan - do
fern ver - liert, Prei - - send ihr Lied singt; Bis spät im

- lu - ta il dì con lie - to can - to, fin quan - do
fern ver - liert, Prei - - send ihr Lied singt; Bis spät im

p

luc - ci - ca la stel - la del ve - spe - ro, le mes - si, che on-
Däm-merschein die Ster - ne zur Er - de späh'n, Muss rast - los der
luc - ci - ca la stel - la del ve - spe - ro, le mes - si, che on-
Däm-merschein die Ster - ne zur Er - de späh'n, Muss rast - los der
-deg - gia - no ab - bat - te a ma - ni - po - li la
Sen - se Schnitt, die wo - gen-den Hal - me mäh'n. Gar
-deg - gia - no ab - bat - te a ma - ni - po - li la
Sen - se Schnitt, die wo - gen-den Hal - me mäh'n. Gar
rall:.....
cur - va,in-stan - ca - bi - le fal - - ce del mie - ti -
hart ist die Ar - beit des Le - sens zur Ern - te -
cur - va,in-stan - ca - bi - le fal - - ce del mie - ti -
hart ist die Ar - beit des Le - sens zur Ern - te -
rall:.....

(Vanno tutte incontro ai mietitori, che ritornano alla
(Alle gehn den Schnittern entgegen, die nach und nach

– tor!
- zeit!

(18) – tor!
- zeit!

♩ = 92

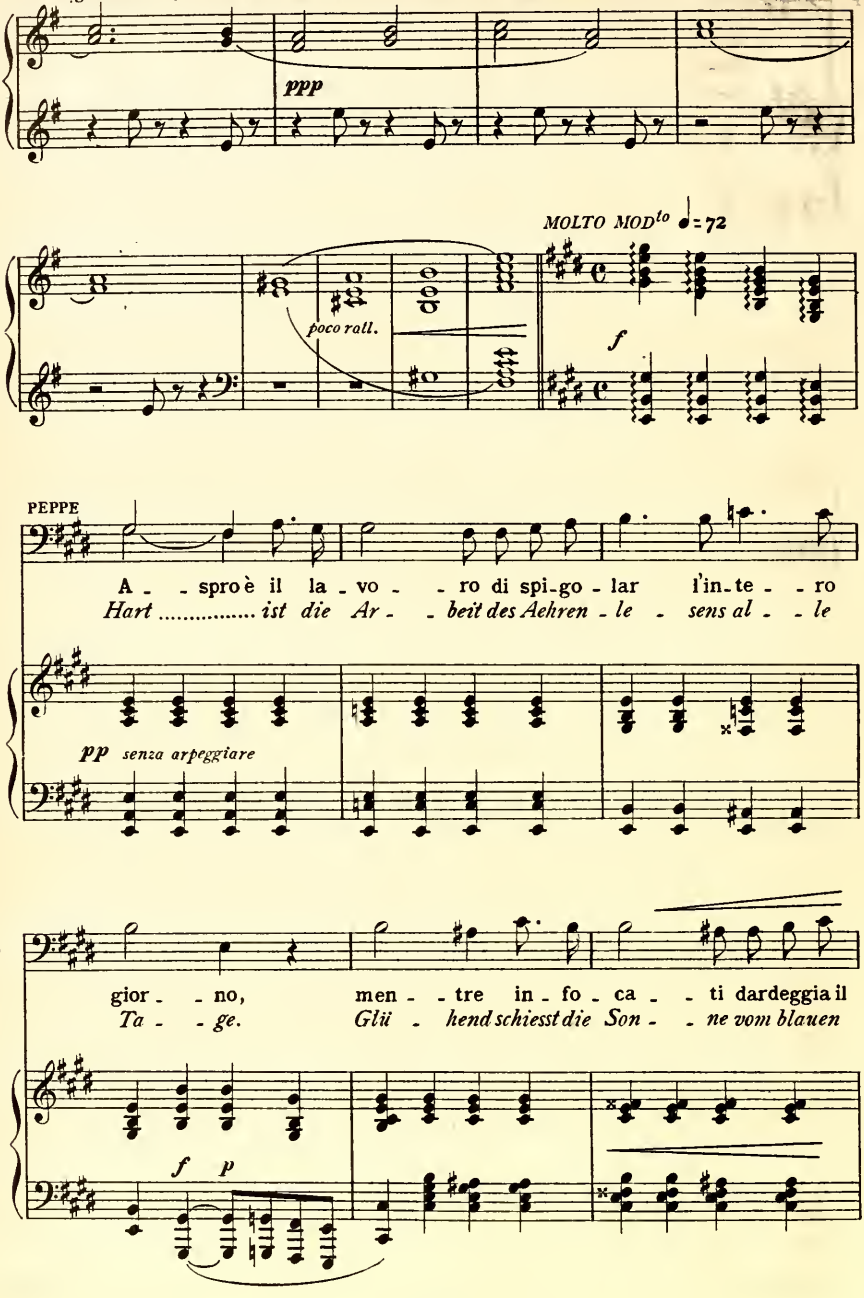
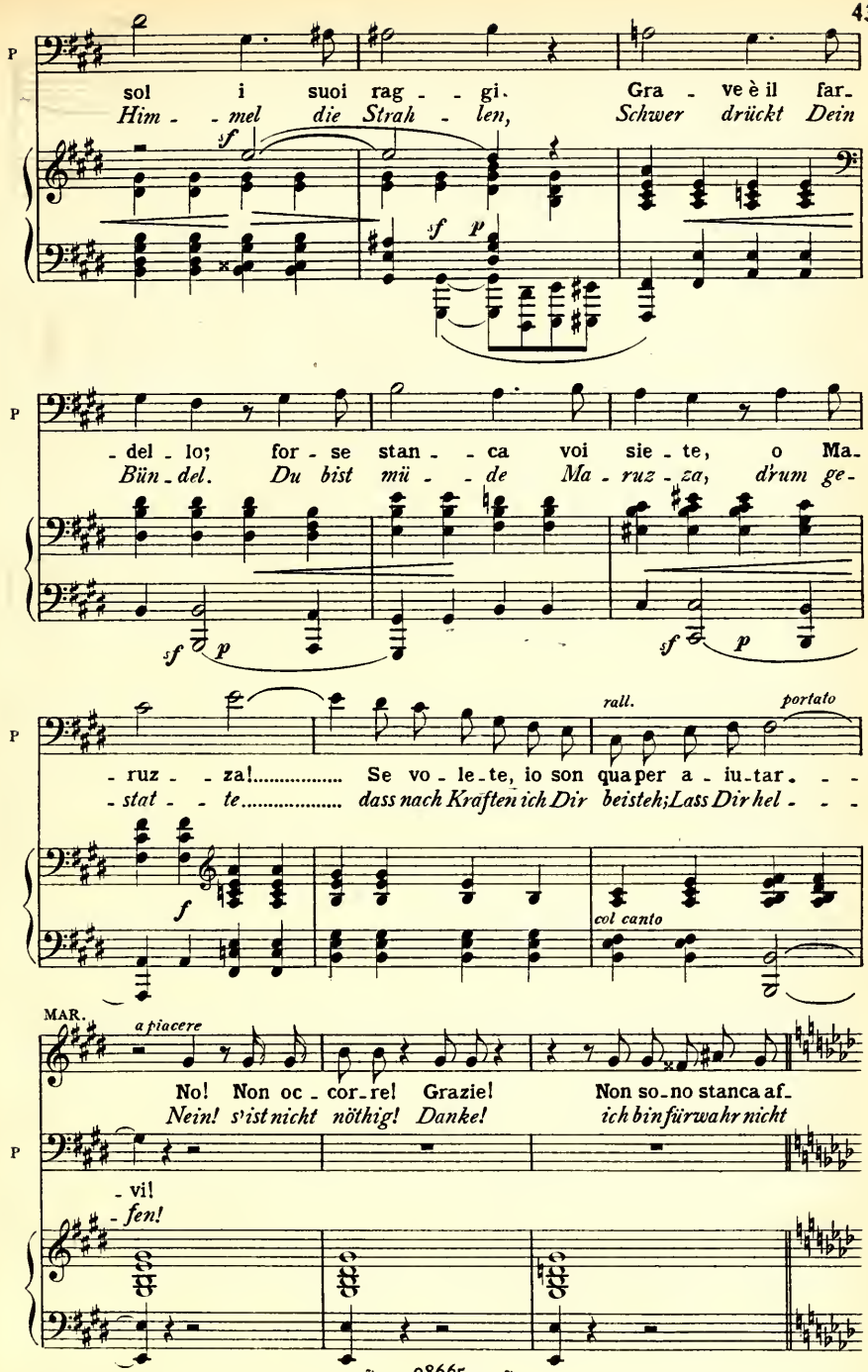
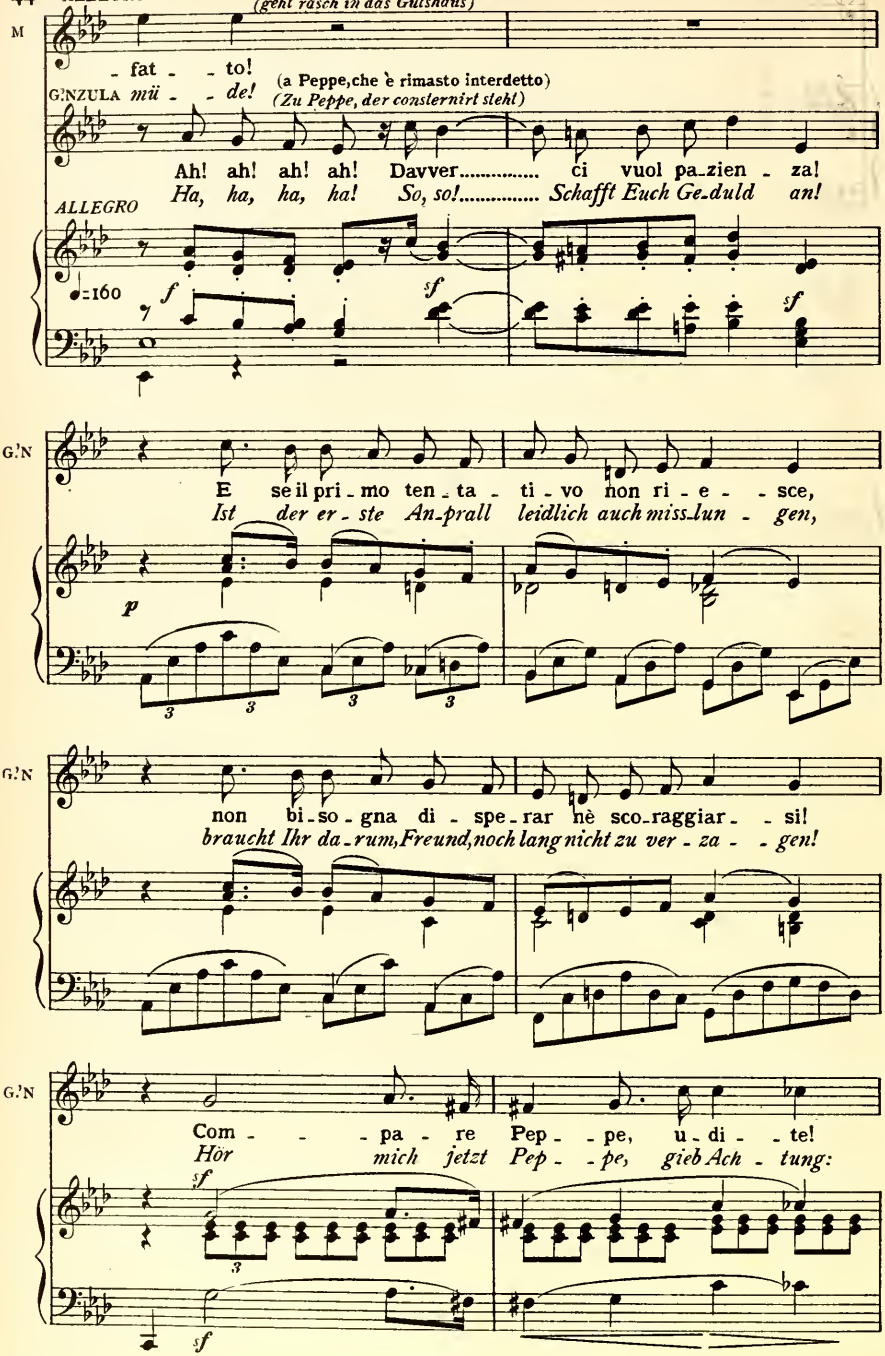
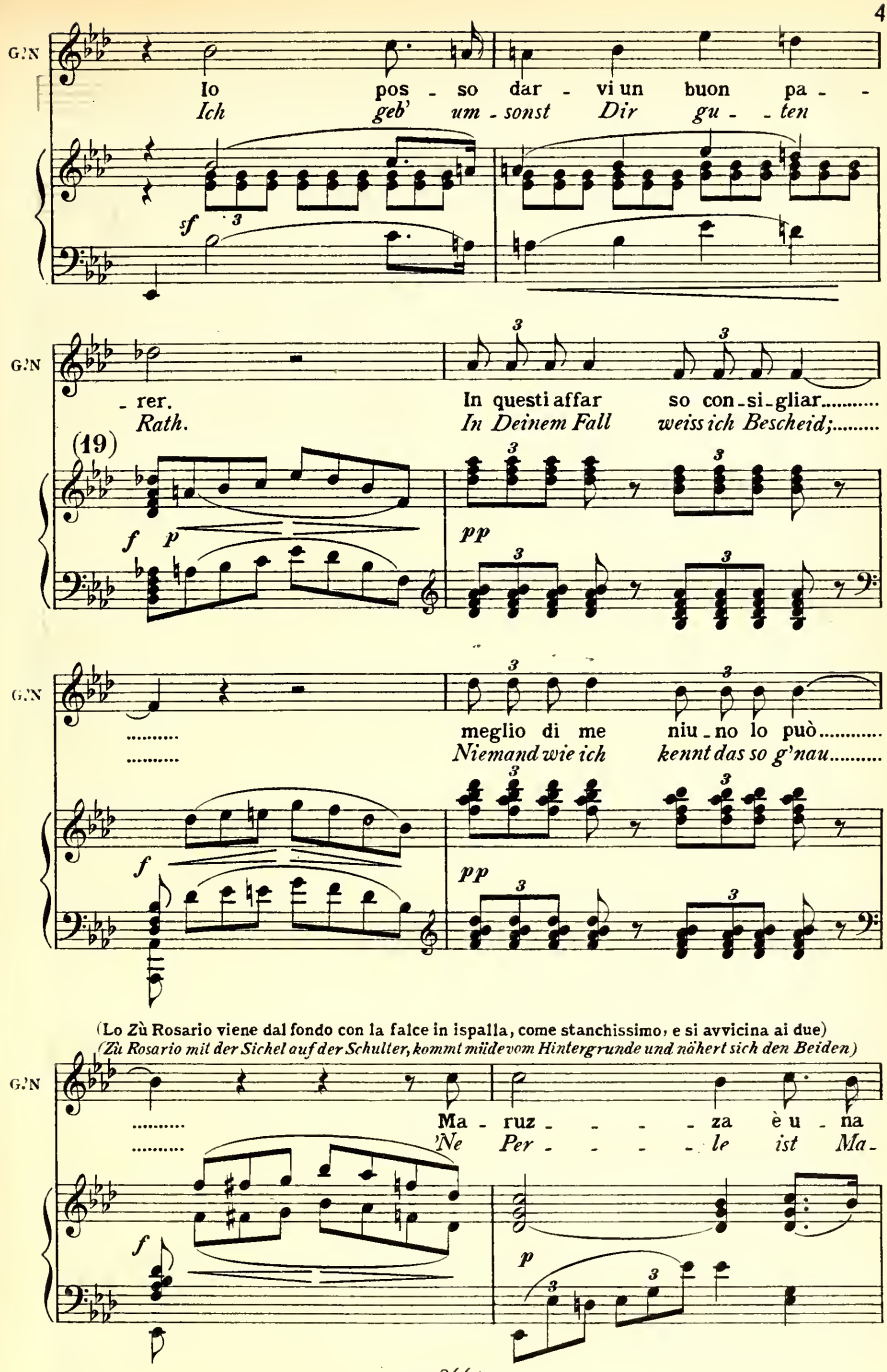
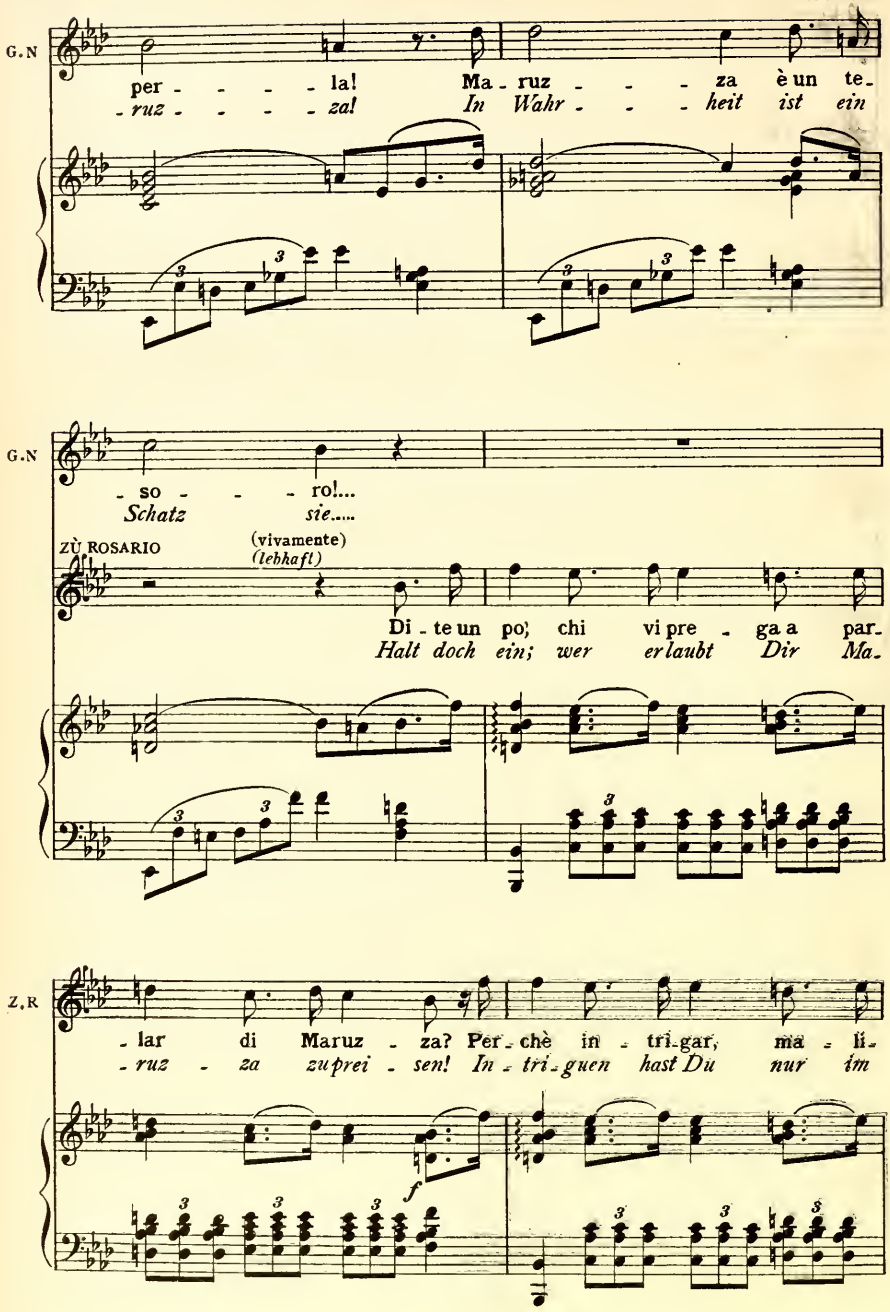
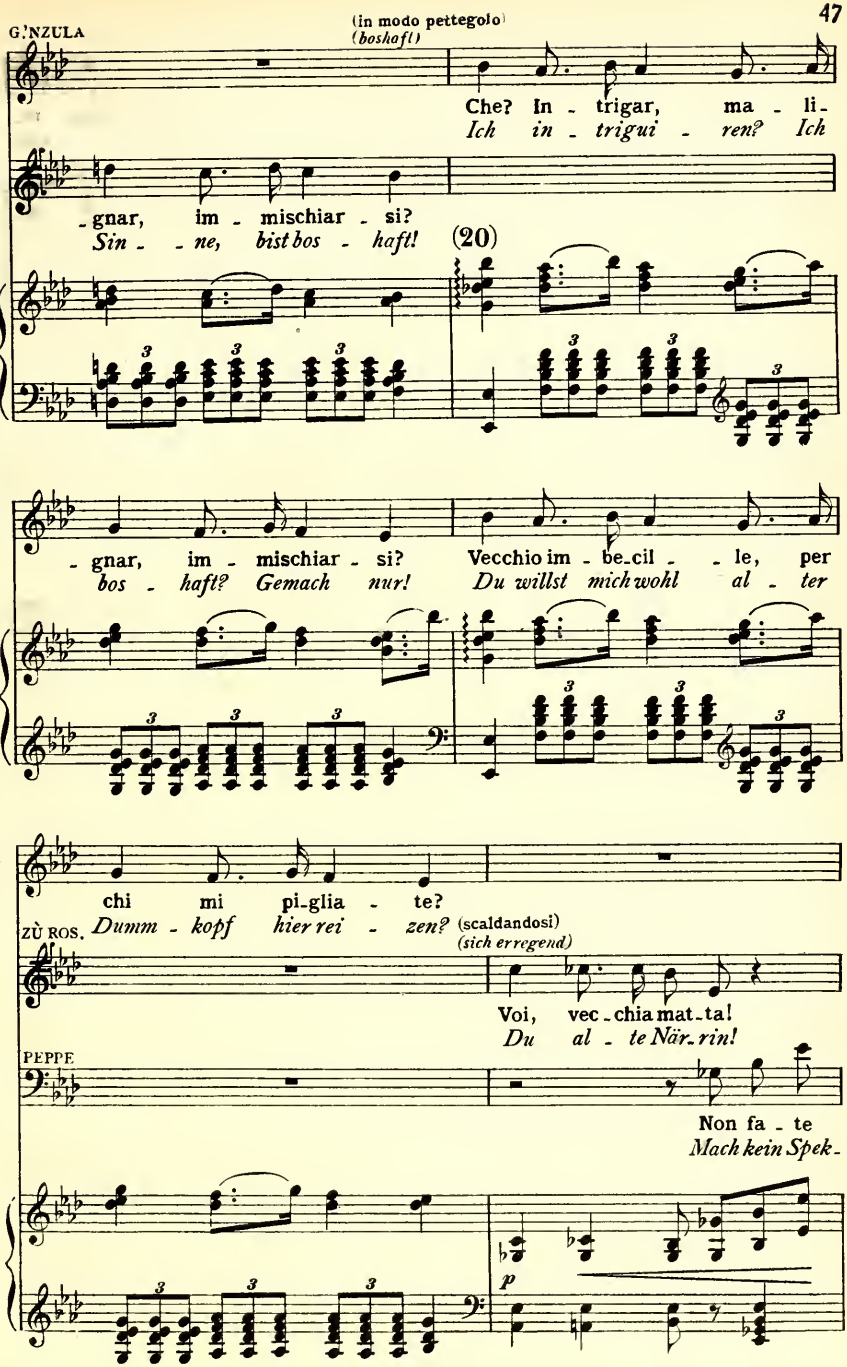
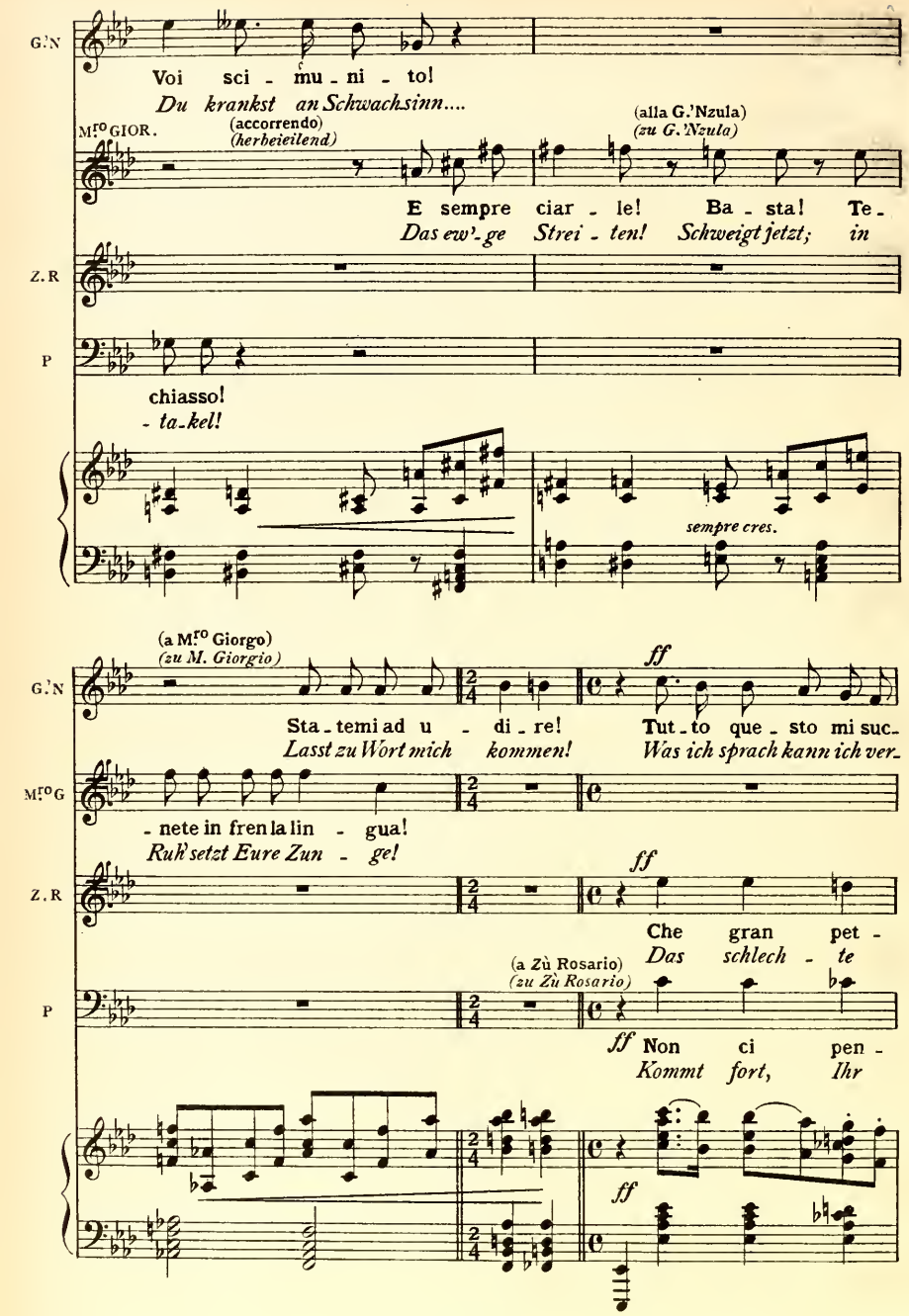
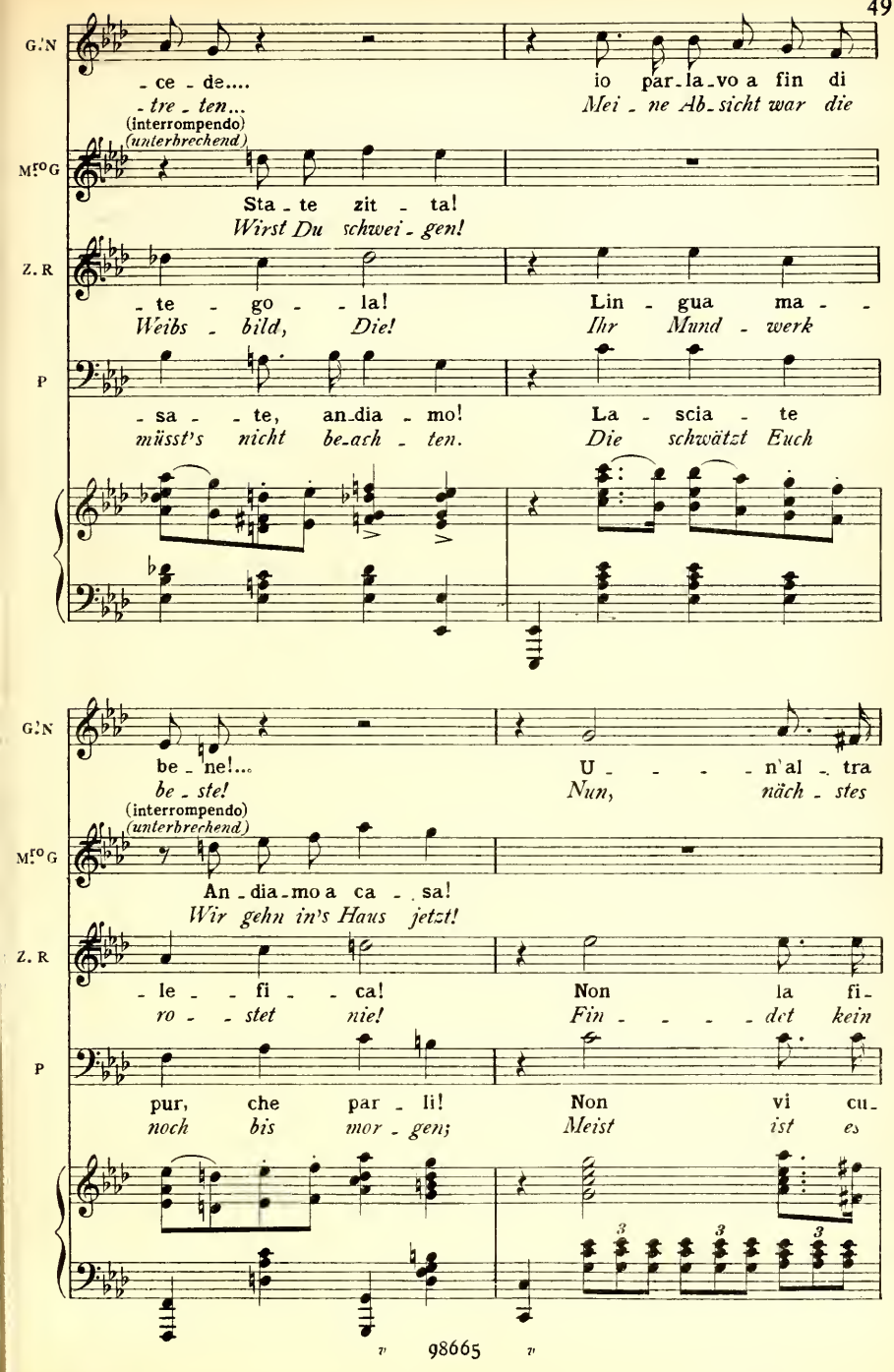
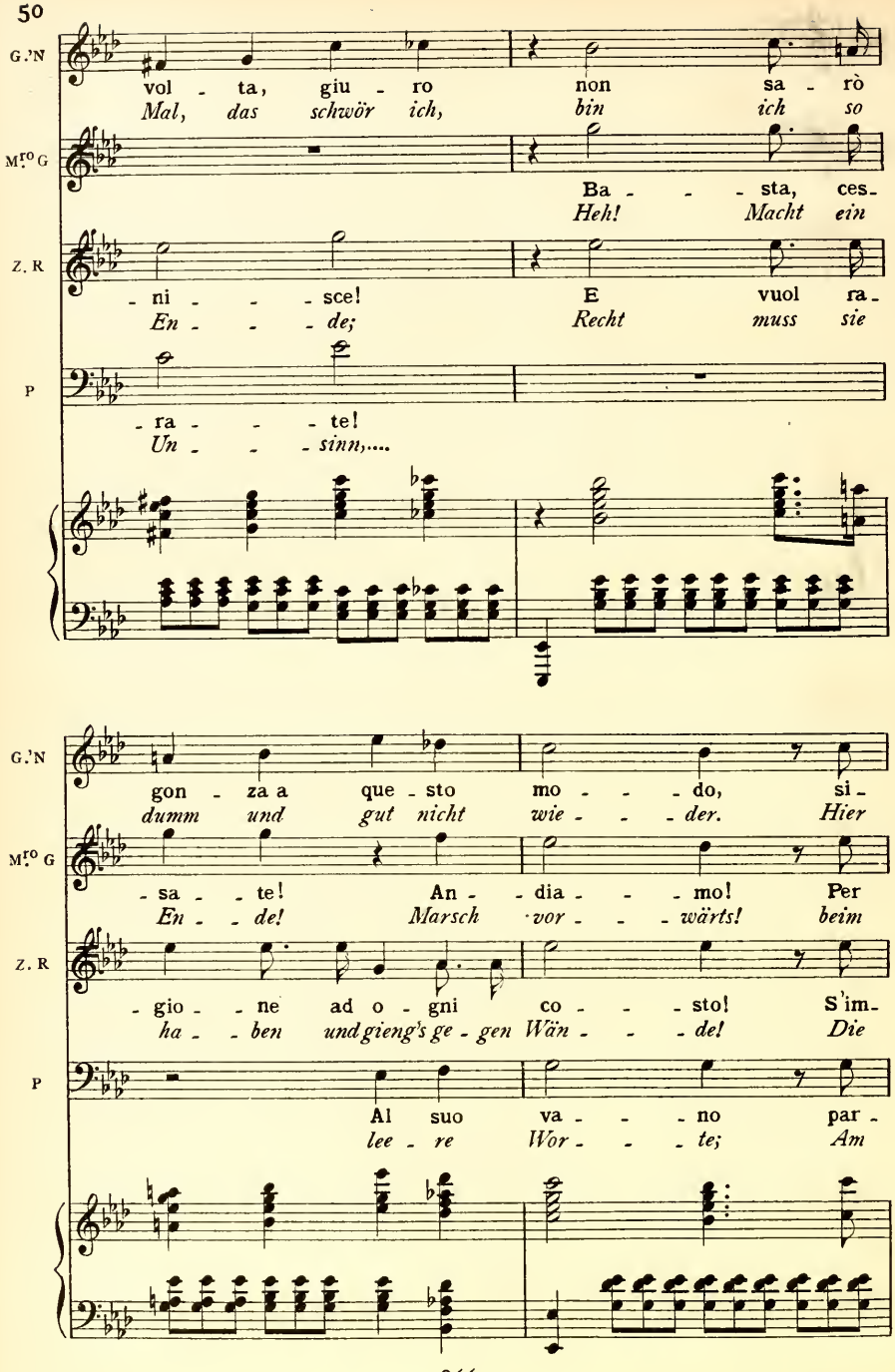
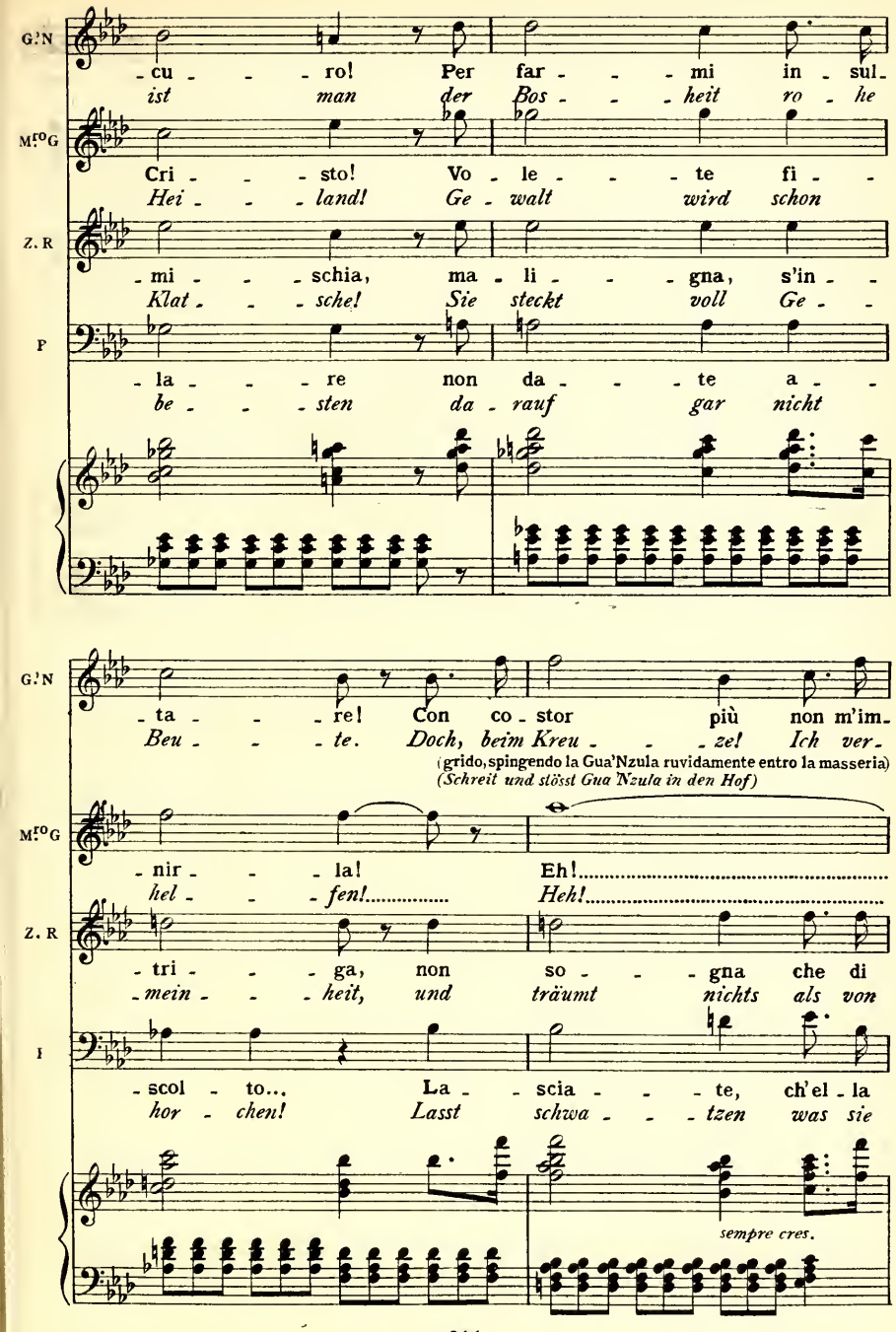
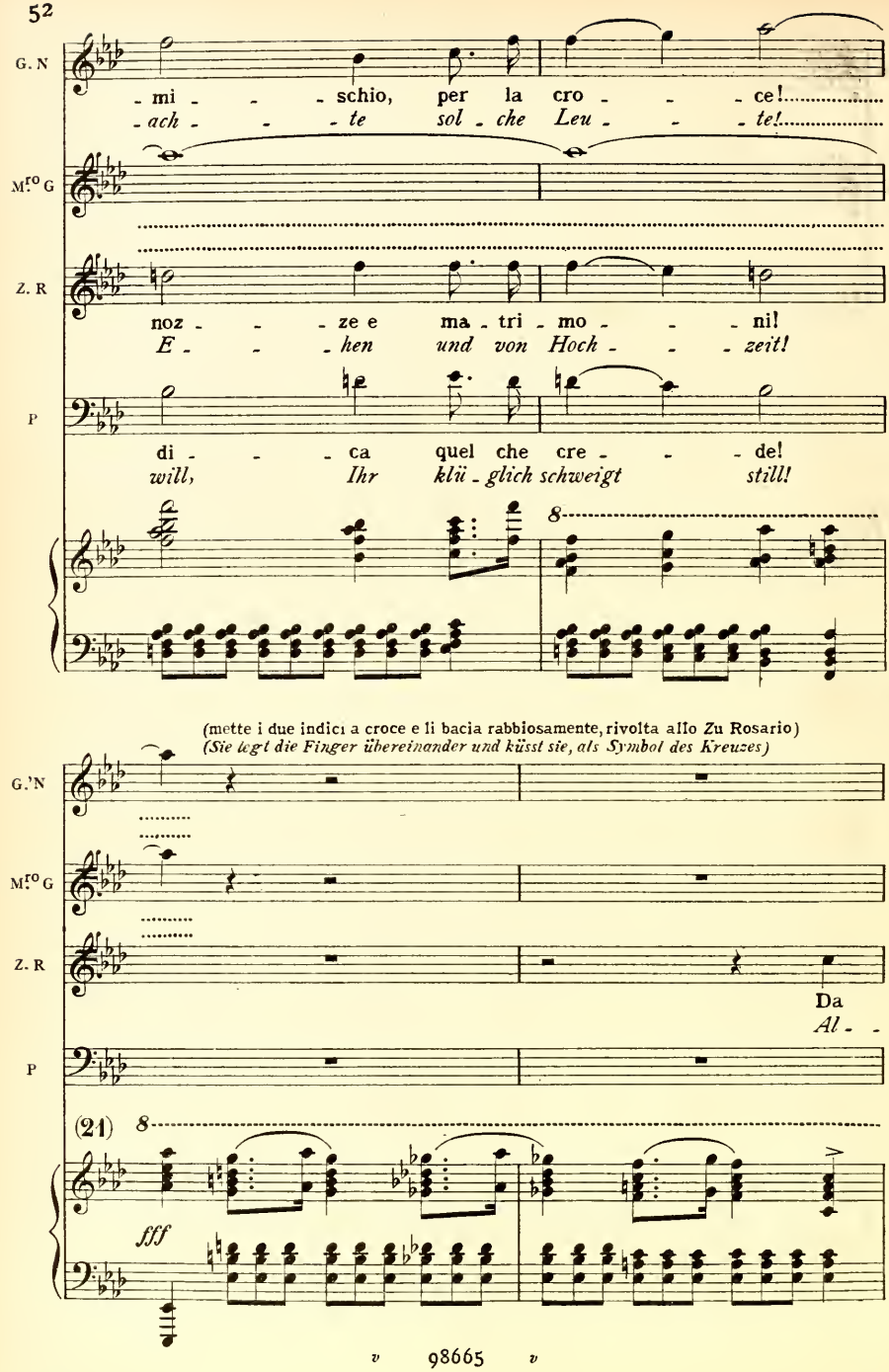
pp

a tempo

spicciolata, e rientrano a gruppi nella masseria)
zurück kehren und treten dann gruppenweise in das Gutshaus)

sempre dim.

(Maruzza e Gna'Nzula stanno sul davanti della scena aiutandosi vicendevolmente. - Peppe venendo
(Maruzza und Gna'Nzula sind vorn auf der Scene und helfen sich gegenseitig. - Peppe kommt vom

dal fondo si avvicina con premura a Maruzza; la Gna 'Nzula si ritrae in disparte ad osservare)
Hintergrunde und geht direkt auf Maruzza zu.Gna 'Nzula zieht sich zurück und beobachtet die Beiden)

P
sol i suoi rag - - gi. Gra - ve è il far-
Him - - mel die Strah - len, Schwer drückt Dein
sf
sf p
P
- del - lo; for - se stan - - ca voi sie - te, o Ma-
Bün - del. Du bist mü - - de Ma - ruz - za, d'rum ge-
sf p
sf p
P
rall.
portato
- ruz - - za!..... Se vo - le - te, io son qua per a - iu - tar. - -
- stat - - te..... dass nach Kräften ich Dir beisteh; Lass Dir hel - - -
f
col canto
MAR.
a piacere
P
No! Non oc - cor - re! Grazie! Non so - no stanca af-
Nein! s'ist nicht nöthig! Danke! ich bin fürwahr nicht
- vi!
- fen!

ALLEGRO
(rientra rapidamente nella masseria)
(geht rasch in das Gutshaus)
M
- fat - - to!
GINZULA mü - - de!
(a Peppe, che è rimasto interdetto)
(Zu Peppe, der consternirt steht)
Ah! ah! ah! ah! Davver..... ci vuol pa-zien - za!
Ha, ha, ha, ha! So, so!..... Schafft Euch Ge-duld an!
ALLEGRO
♩=160
f
sf
sf
GIN
E se il pri-mo ten-ta - ti-vo non ri-e - - sce,
Ist der er-ste An-prall leidlich auch miss-lun - gen,
p
3
3
3
3
GIN
non bi-so-gna di - spe-rar nè sco-raggiar - - si!
braucht Ihr da-rum, Freund, noch lang nicht zu ver-za - - gen!
GIN
Com - - - pa - re Pep - - pe, u-di - - te!
Hör mich jetzt Pep - - pe, gieb Ach - tung:
sf
3
sf

G.N
Io pos - so dar - vi un buon pa - -
Ich geb' um - sonst Dir gu - - ten
sf
- rer.
Rath.
In questi affar so con - si - gliar.....
In Deinem Fall weiss ich Bescheid;.....
(19)
f p
pp
meglio di me niu - no lo può.....
Niemand wie ich kennt das so g'nau.....
f
pp
(Lo Zù Rosario viene dal fondo con la falce in ispalla, come stanchissimo, e si avvicina ai due)
(Zù Rosario mit der Sichel auf der Schulter, kommt müde vom Hintergrunde und nähert sich den Beiden)
Ma - ruz - - - - za è u - na
'Ne Per - - - - le ist Ma -
f
p

G.N
per - - - - la! Ma - ruz - - - za è un te-
- ruz - - - - za! In Wahr - - - heit ist ein
G.N
- so - - - ro!...
Schatz sie.....
ZÙ ROSARIO
(vivamente)
(lebhaft)
Di - te un po; chi vi pre - ga a par-
Halt doch ein; wer erlaubt Dir Ma-
Z.R
- lar di Maruz - za? Per - chè in - tri - gar, ma - li-
- ruz - za zuprei - sen! In - tri - guen hast Du nur im
f

G.NZULA
(in modo pettegolo)
(boshaft)
Che? In - trigar, ma - li -
Ich in - trigui - ren? Ich
Z. R
- gnar, im - mischiar - si?
Sin - - ne, bist bos - haft!
(20)
G.N
- gnar, im - mischiar - si?
bos - haft? Gemach nur!
Vecchio im - be-cil - - le, per
Du willst mich wohl al - ter
G.N
chi mi pi-glia - te?
ZÙ ROS.
Dumm - kopf hier rei - zen?
(scaldandosi)
(sich erregend)
Voi, vec - chia mat-ta!
Du al - te När-rin!
PEPPE
Non fa - te
Mach kein Spek-
p

G.'N
Voi sci - mu - ni - to!
Du krankst an Schwachsinn....
M.ro GIOR.
(accorrendo)
(herbeieilend)
(alla G.'Nzula)
(zu G.'Nzula)
E sempre ciar - le! Ba - sta! Te -
Das ew'-ge Strei - ten! Schweigt jetzt; in
Z.R
P
chiasso!
- ta-kel!
sempre cres.
(a M.ro Giorgo)
(zu M. Giorgio)
ff
Sta - temi ad u - di - re!
Lasst zu Wort mich kommen!
Tut - to que - sto mi suc -
Was ich sprach kann ich ver -
M.roG
- nete in fren la lin - gua!
Ruh' setzt Eure Zun - ge!
Che gran pet -
Das schlech - te
(a Zù Rosario)
(zu Zù Rosario)
ff Non ci pen -
Kommt fort, Ihr

G.N
- ce - de....
- tre - ten...
io par - la - vo a fin di
Mei - ne Ab - sicht war die
(interrompendo)
(unterbrechend)
M.ro G
Sta - te zit - ta!
Wirst Du schwei - gen!
Z. R
- te - go - la!
Weibs - bild,
Die!
Lin - gua ma - -
Ihr Mund - werk
P
- sa - - te, an - dia - mo!
müsst's nicht be - ach - ten.
La - scia - te
Die schwätzt Euch
G.N
be - ne!...
be - ste!
U - - - - n'al - tra
Nun, näch - stes
(interrompendo)
(unterbrechend)
M.ro G
An - dia - mo a ca - sa!
Wir gehn in's Haus jetzt!
Z. R
- le - - fi - - ca!
ro - - stet nie!
Non la fi -
Fin - - - - det kein
P
pur, che par - li!
noch bis mor - gen;
Non vi cu -
Meist ist es
3
3
3

G.'N
vol - ta, giu - ro non sa - rò
Mal, das schwör ich, bin ich so
M.ro G
Ba - - - sta, ces-
Heh! Macht ein
Z. R
- ni - - - sce! E vuol ra-
En - - - de; Recht muss sie
P
- ra - - - te!
Un - - - sinn,....
G.'N
gon - za a que - sto mo - - - do, si-
dumm und gut nicht wie - - - der. Hier
M.ro G
- sa - - te! An - dia - - - mo! Per
En - - de! Marsch vor - - - wärts! beim
Z. R
- gio - - ne ad o - gni co - - - sto! S'im-
ha - - ben und gieng's ge - gen Wän - - - de! Die
P
Al suo va - - - no par -
lee - re Wor - - - te; Am

G.N
cu - - - ro! Per far - - - mi in - sul -
ist man der Bos - - - heit ro - he
M.ro G
Cri - - - sto! Vo - le - - - te fi -
Hei - - - land! Ge - walt wird schon
Z. R
- mi - - - schia, ma - li - - - gna, s'in - -
Klat - - - sche! Sie steckt voll Ge - -
P
- la - - - re non da - - - te a - -
be - - - sten da - rauf gar nicht
G.N
- ta - - - re! Con co - stor più non m'im -
Beu - - - te. Doch, beim Kreu - - - ze! Ich ver -
(grido, spingendo la Gua'Nzula ruvidamente entro la masseria)
(Schreit und stösst Gua'Nzula in den Hof)
M.ro G
- nir - - - la! Eh!
hel - - - fen!..... Heh!.....
Z. R
- tri - - - ga, non so - - - gna che di
- mein - - - heit, und träumt nichts als von
I
- scol - to... La - scia - - - te, ch'el - la
hor - chen! Lasst schwa - - - tzen was sie
sempre cres.

G. N
- mi - - - schio, per la cro - - - ce!
- ach - - - te sol - che Leu - - - te!
M.ro G
Z. R
noz - - - ze e ma - tri - mo - - - ni!
E - - - hen und von Hoch - - - zeit!
P
di - - - ca quel che cre - - - de!
will, Ihr klü - glich schweigt still!
8
(mette i due indici a croce e li bacia rabbiosamente, rivolta allo Zu Rosario)
(Sie legt die Finger übereinander und küsst sie, als Symbol des Kreuzes)
G. N
M.ro G
Z. R
Da
Al - -
P
(21)
8
fff

(dall'interno, ma vicino)
(Hinter der Scene, aber in der Nähe)

M.ro G

A
Zum

Z. R

so - la ur - la co - me tre de -
- lein die, schreit ja är - ger als drei

P

8

dim.

M.ro G

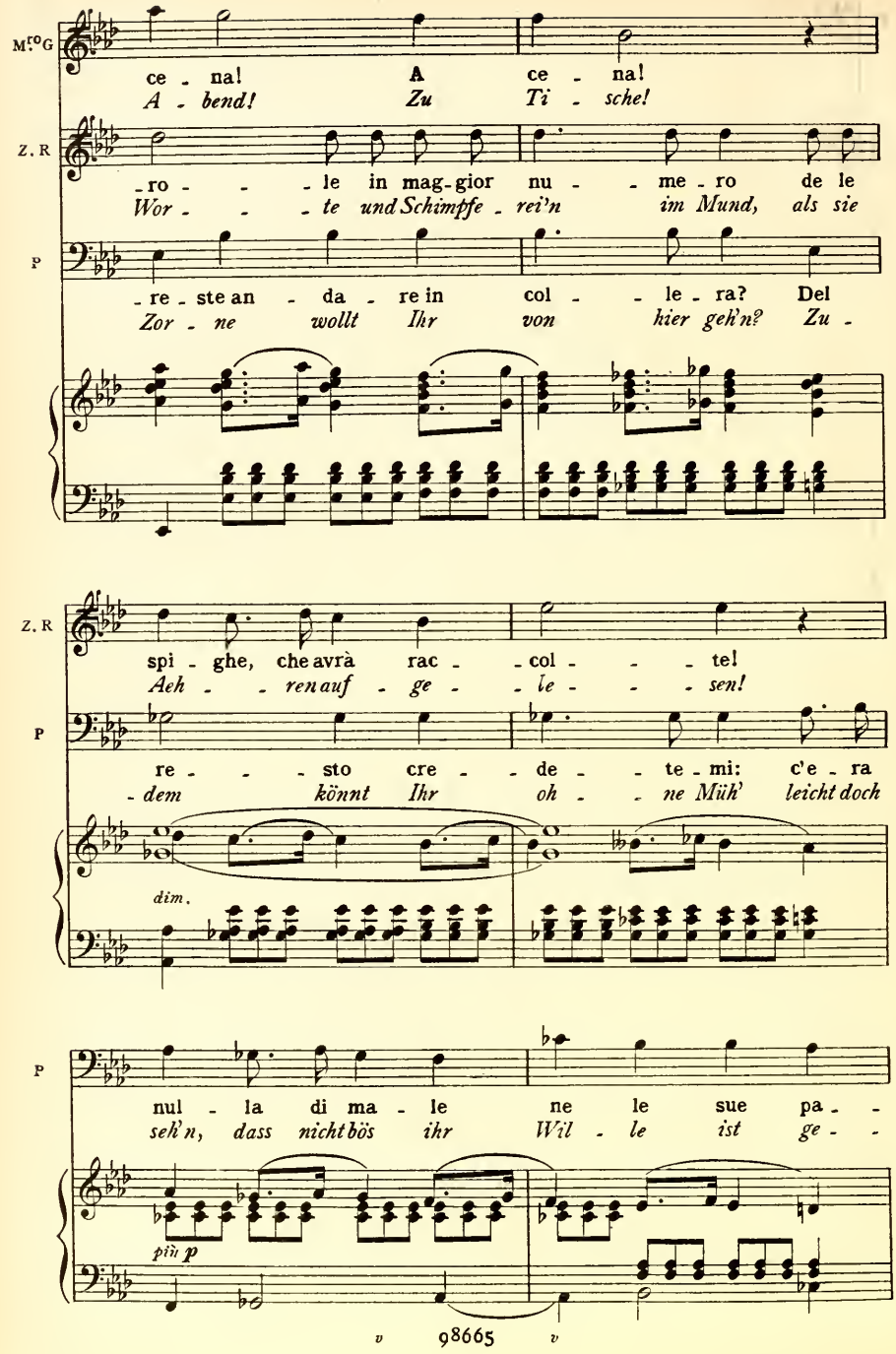
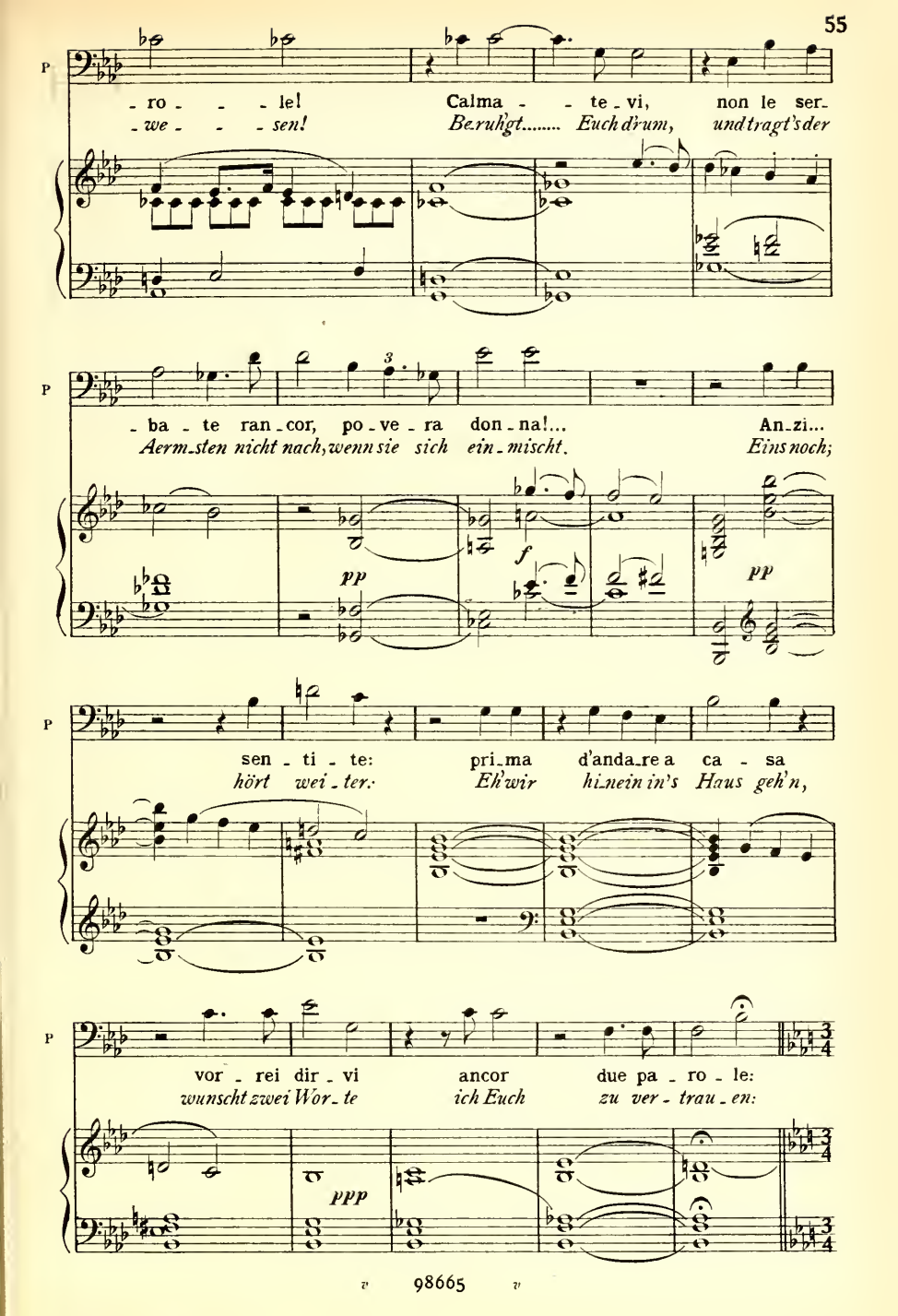
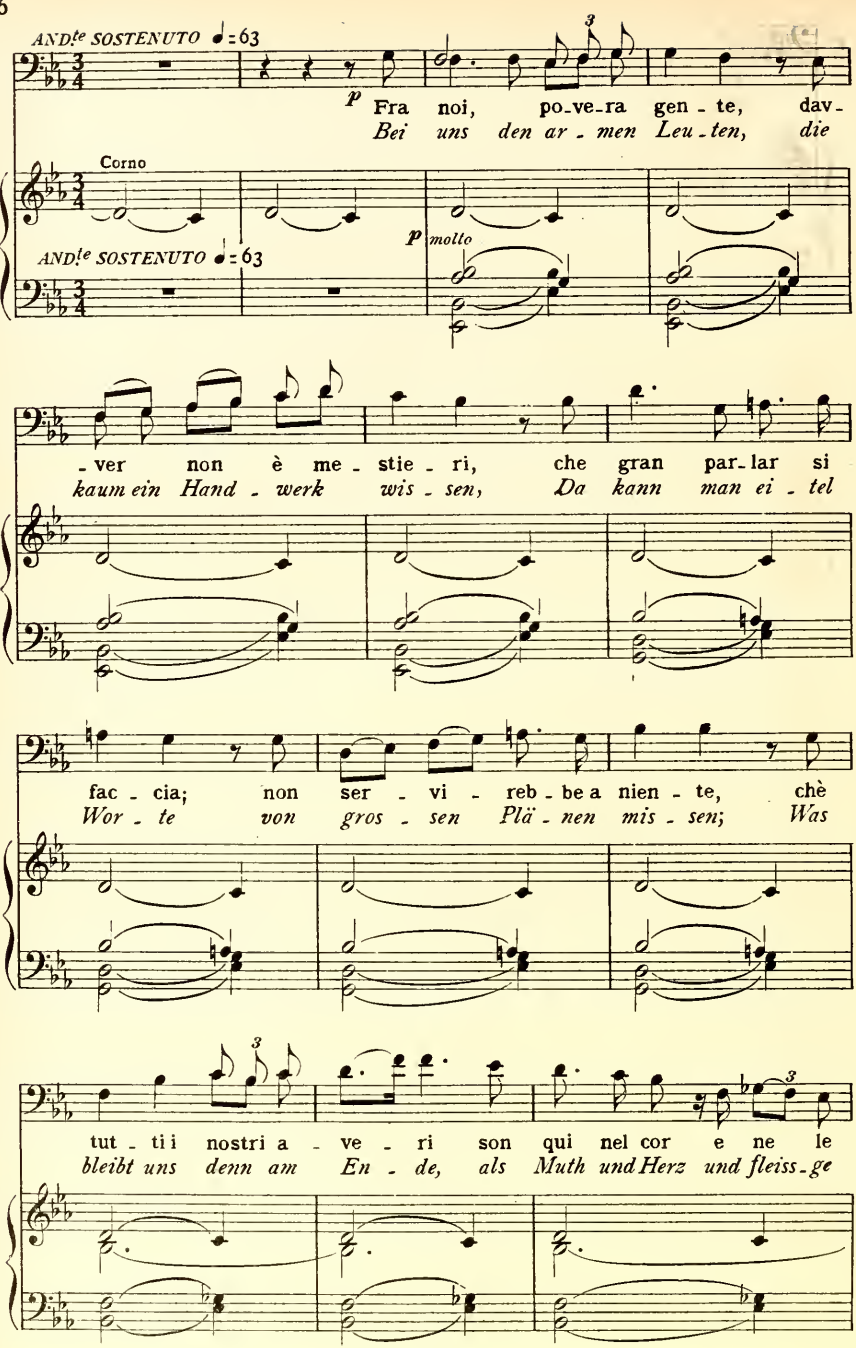
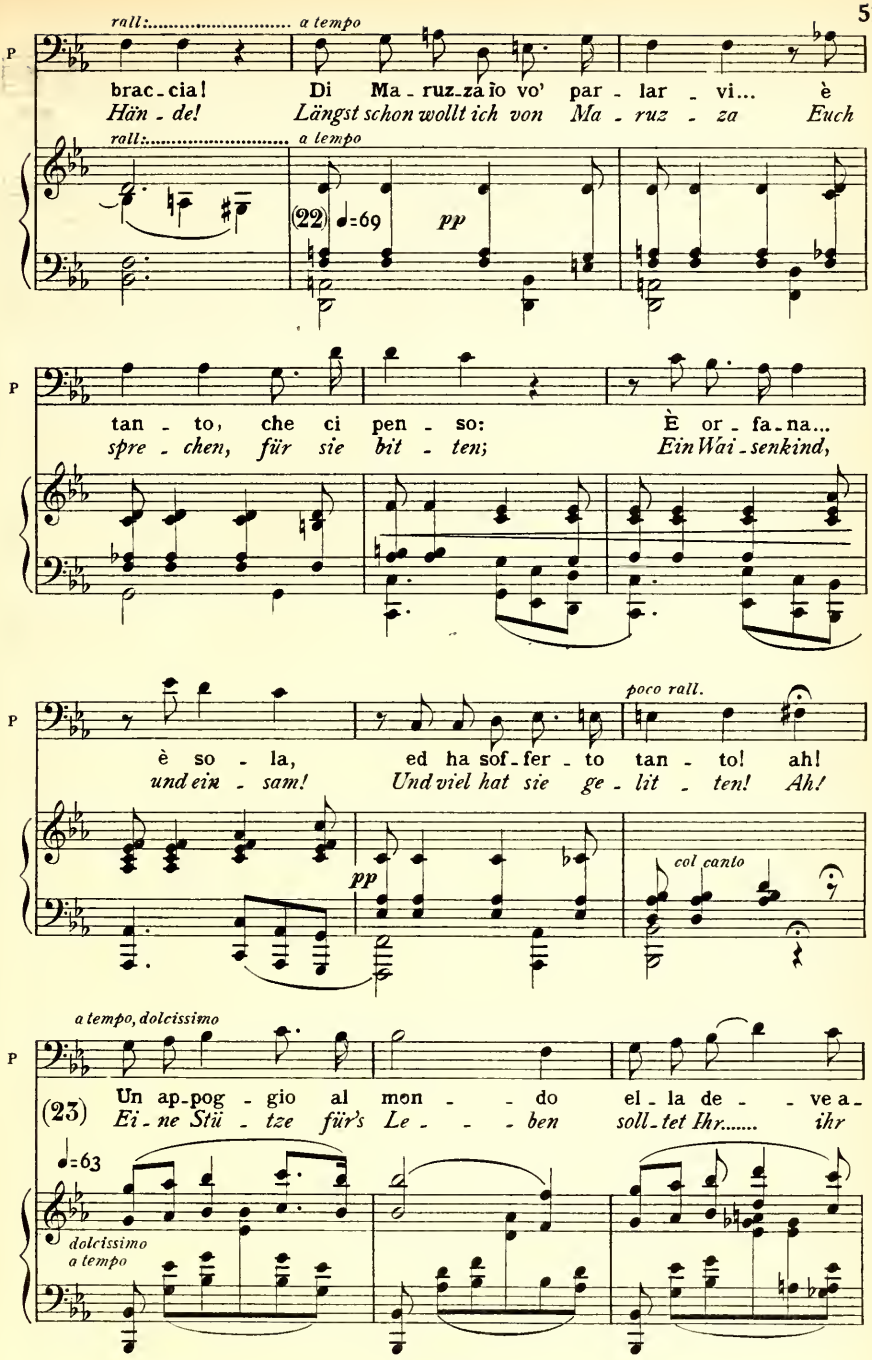
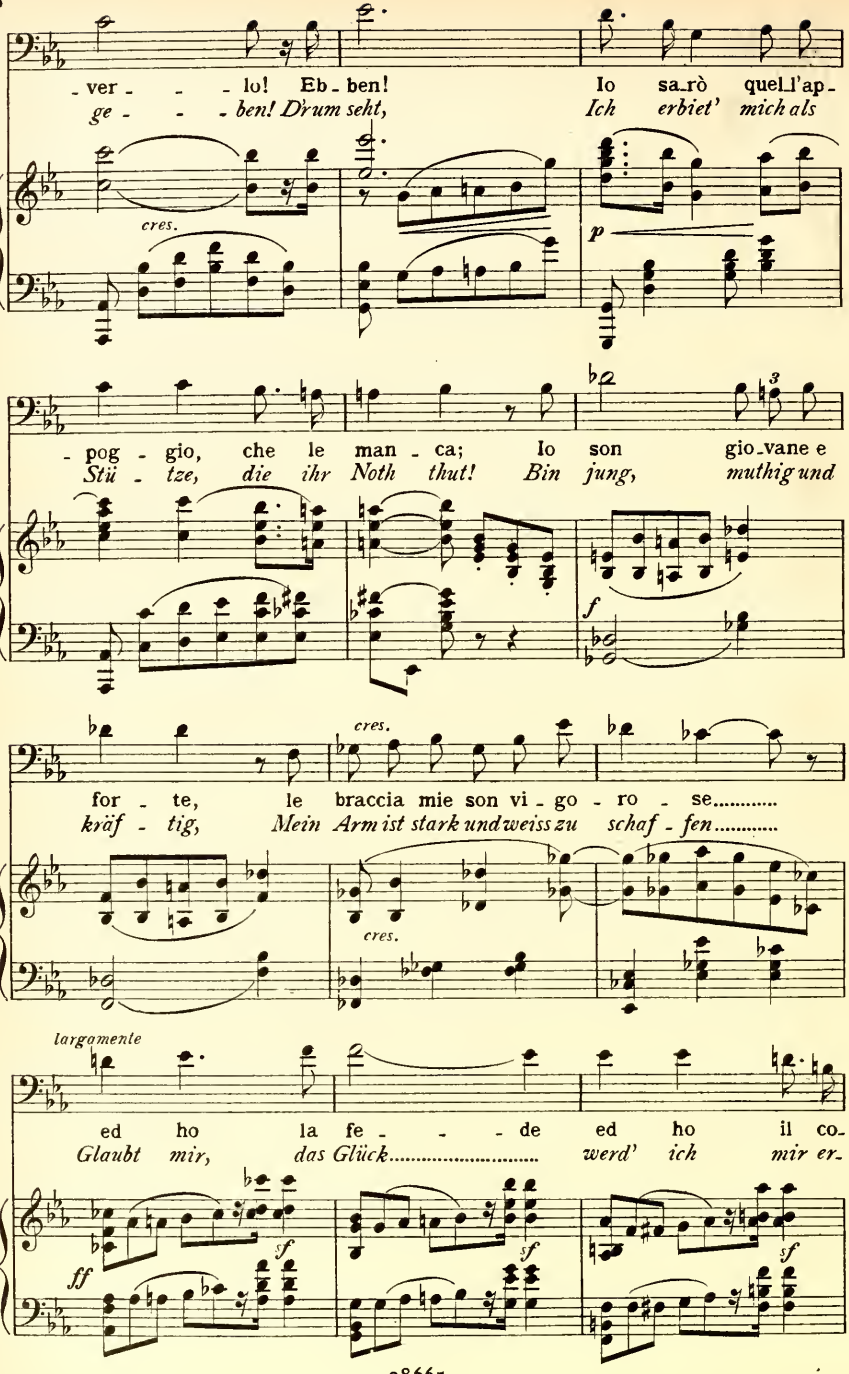
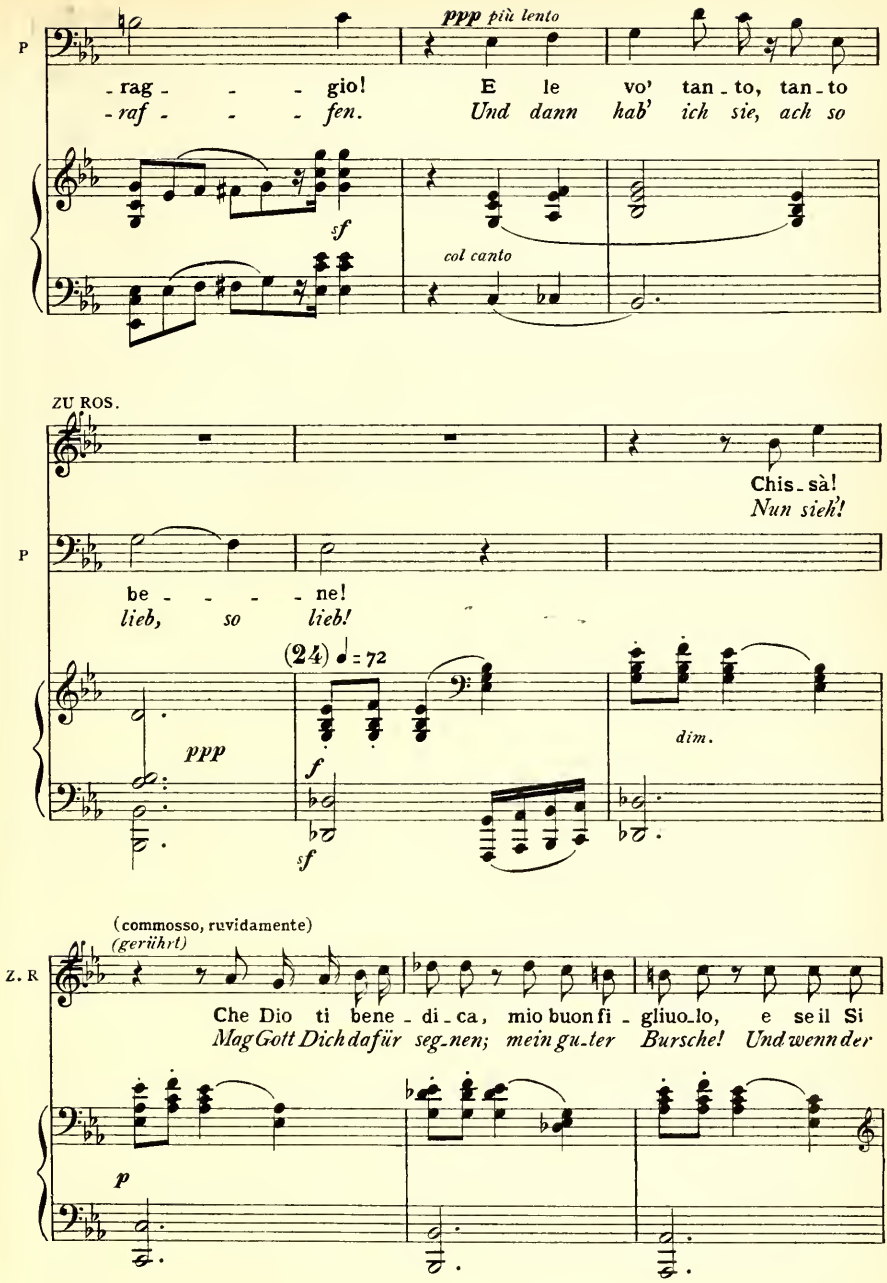
ce - na, ra - gaz - zi! A
Es - sen, Ihr Bur - sche! S'ist

Z. R

- mo - - - ni! Sa - - ran..... le sue pa -
Teu - - - fel! Was gilt's!..... Sie führt mehr

P

Sen - - - ti - te a me; per - - chè vor - -
Hört mich doch an! Wa - - rum im

più dim.

M.to G
ce - na! A ce - na!
A - bend! Zu Ti - sche!
Z. R
-ro - - - le in mag-gior nu - - me - ro de le
Wor - - - te und Schimpfe - rei'n im Mund, als sie
P
- re - ste an - da - re in col - - le - ra? Del
Zor - ne wollt Ihr von hier geh'n? Zu -
Z. R
spi - ghe, che avrà rac - - col - - - te!
Aeh - - ren auf - ge - - le - - - sen!
P
re - - - sto cre - - de - - te - mi: c'e - ra
- dem könnt Ihr oh - - ne Müh' leicht doch
dim.
P
nul - la di ma - le ne le sue pa - -
seh'n, dass nicht bös ihr Wil - le ist ge - -
più p

P
- ro - - - le!
- we - - - sen!
Calma - - te - vi, non le ser-
Beruhigt..... Euch drum, und tragt's der
P
- ba - te ran - cor, po - ve - ra don - na!...
Aermsten nicht nach, wenn sie sich ein - mischt.
An - zi...
Eins noch;
pp
f
pp
P
sen - ti - te:
hört wei - ter:
pri - ma d'anda - re a ca - sa
Eh' wir hinein in's Haus geh'n,
P
vor - rei dir - vi ancor due pa - ro - le:
wunscht zwei Wor - te ich Euch zu ver - trau - en:
ppp

ANDte SOSTENUTO ♩=63
P
Fra noi, po-ve-ra gen-te, dav-
Bei uns den ar-men Leu-ten, die
Corno
ANDte SOSTENUTO ♩=63
P molto
P
-ver non è me-stie-ri, che gran par-lar si
kaum ein Hand-werk wis-sen, Da kann man ei-tel
P
fac-cia; non ser-vi-reb-be a nien-te, chè
Wor-te von gros-sen Plä-nen mis-sen; Was
P
tut-ti i nostri a-ve-ri son qui nel cor e ne le
bleibt uns denn am En-de, als Muth und Herz und fleiss-ge

rall:..... a tempo
P
brac - cia! Di Ma - ruz - za io vo' par - lar - vi... è
Hän - de! Längst schon wollt ich von Ma - ruz - za Euch
rall:..... a tempo
(22) ♩=69 pp
P
tan - to, che ci pen - so: È or - fa - na...
spre - chen, für sie bit - ten; Ein Wai - senkind,
P
poco rall.
è so - la, ed ha sof - fer - to tan - to! ah!
und ein - sam! Und viel hat sie ge - lit - ten! Ah!
pp
col canto
a tempo, dolcissimo
P
(23) Un ap - pog - gio al mon - - do el - la de - - ve a -
Ei - ne Stü - tze für's Le - - - ben soll - tet Ihr..... ihr
♩=63
dolcissimo
a tempo

P
- ver - - - lo! Eb - ben! Io sa_rò quell'ap -
ge - - - ben! D'rum seht, Ich erbiet' mich als
cres.
p
P
- pog - gio, che le man - ca; Io son gio_vane e
Stü - tze, die ihr Noth thut! Bin jung, muthig und
f
P
cres.
for - te, le braccia mie son vi - go - ro - se.....
kräf - tig, Mein Arm ist stark und weiss zu schaf - fen.....
cres.
largamente
P
ed ho la fe - - - de ed ho il co_
Glaubt mir, das Glück..... werd' ich mir er_
ff
f
f
f

P
ppp più lento
-rag- - - gio! E le vo' tan-to, tan-to
-raf- - - fen. Und dann hab' ich sie, ach so
sf
col canto
ZU ROS.
Chis-sà!
Nun sieh!
P
be- - - - ne!
lieb, so lieb!
(24) ♩ = 72
ppp
f
sf
dim.
(commosso, ruvidamente)
(gerührt)
Z. R
Che Dio ti bene-di-ca, mio buon fi-gliuo-lo, e se il Si
Mag Gott Dich dafür seg-nen; mein gu-ter Bursche! Und wenn der
p

Z.R

-gnor..... te l'ha già de-sti-na-ta, mo-rir po-
Herr..... Dir Ma-ruz-za be-stimmt hat, dann kann in

(sono rientrati, e le loro voci si perdono)
(Die Stimmen verlieren sich im Innern des Hofes)

Z.R

-trò..... con la pa-ce nel co-re!
Frie..... den die Augen ich schlies-sen.

cres. *f* *rall.*

♩ = 63
AND.te TRANQUILLO (La scena si oscura sempre più)
(Die Bühne verdunkelt sich mehr und mehr)

(25) *pp*

Corno *m.d.* *m.s.* *m.d.* *m.s.*

Ob. *(eco)* *ppp*

Corno *più p*

pppp

Ob. *(eco)*

(archi soli) *dim.* *e rall.*

(Tutto il coro dall'interno a bocca chiusa e sempre massimo piano come un susurro quasi insensibile)
(*Der ganze Chor, mit geschlossenem Munde und leise; hinter der Scene*)

Sop. e Cont.
MOD.to TRANQUILLO ♪ = 132
ppp Ah!
Ah!

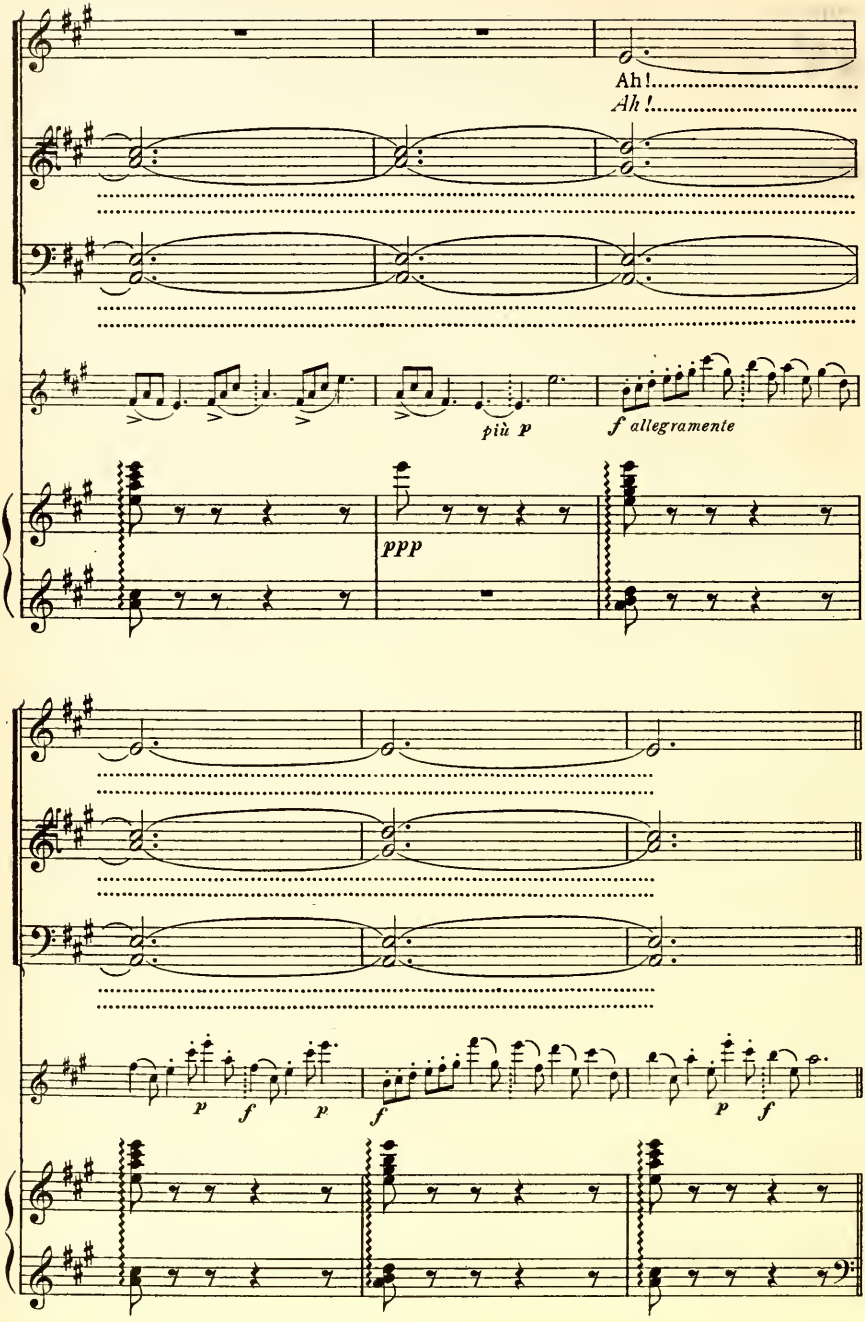
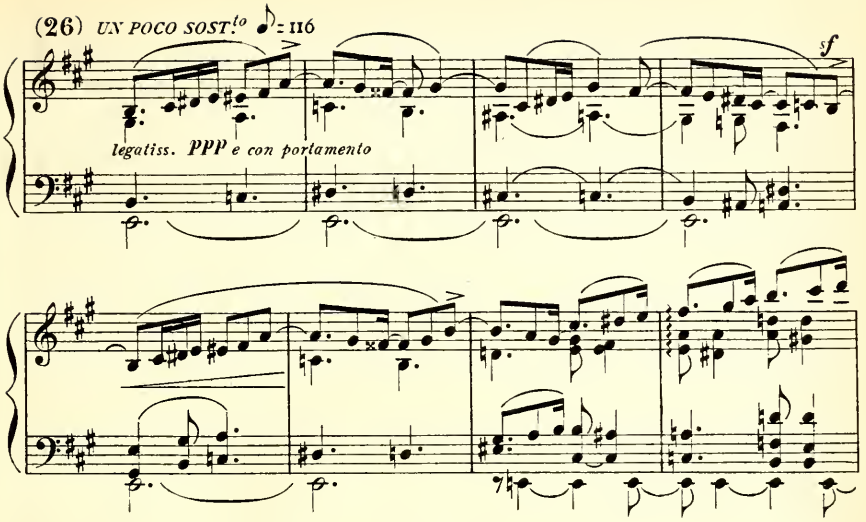
Ten.
Ah!
PPP Ah!

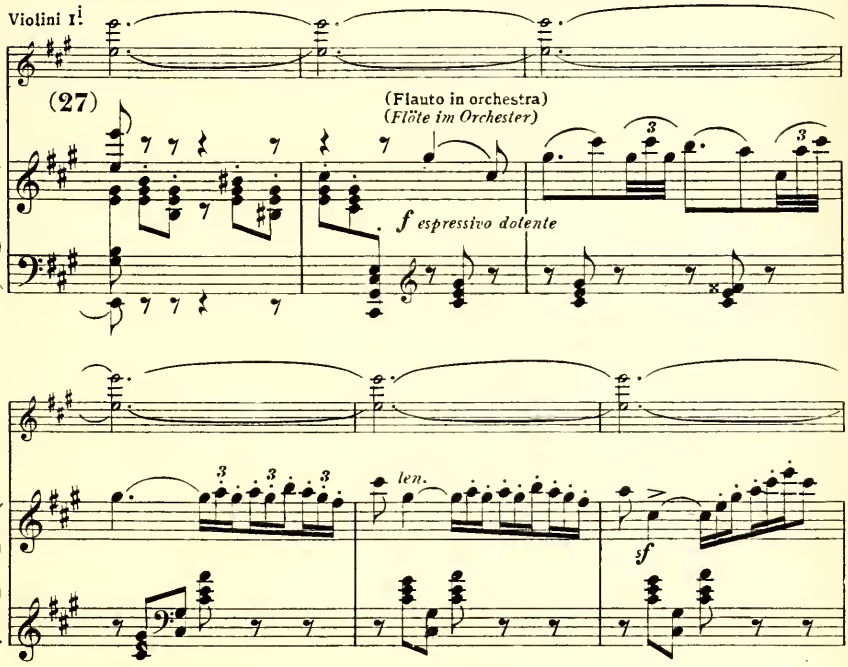
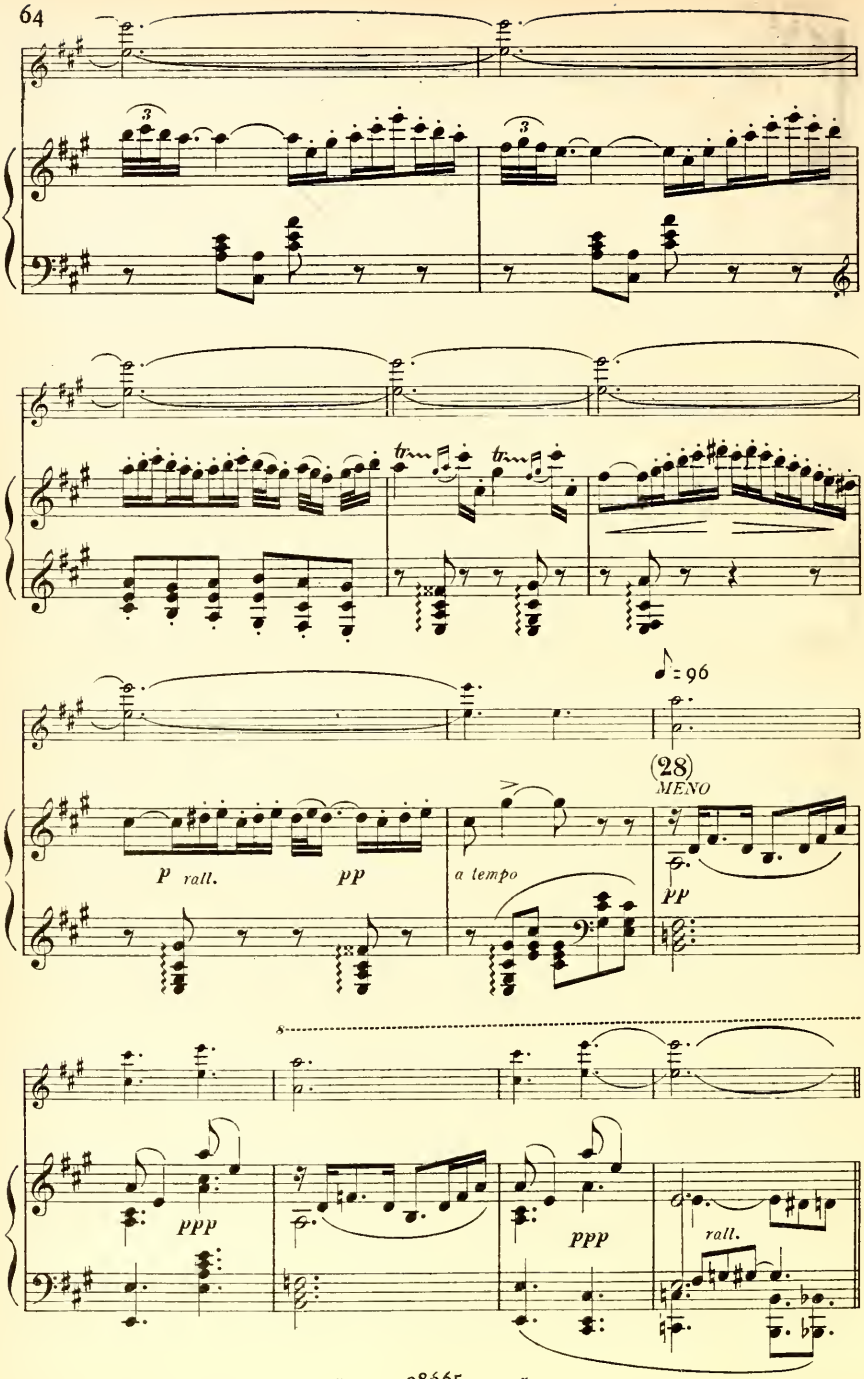
Bassi
Ah!
PPP Ah!
Ah!

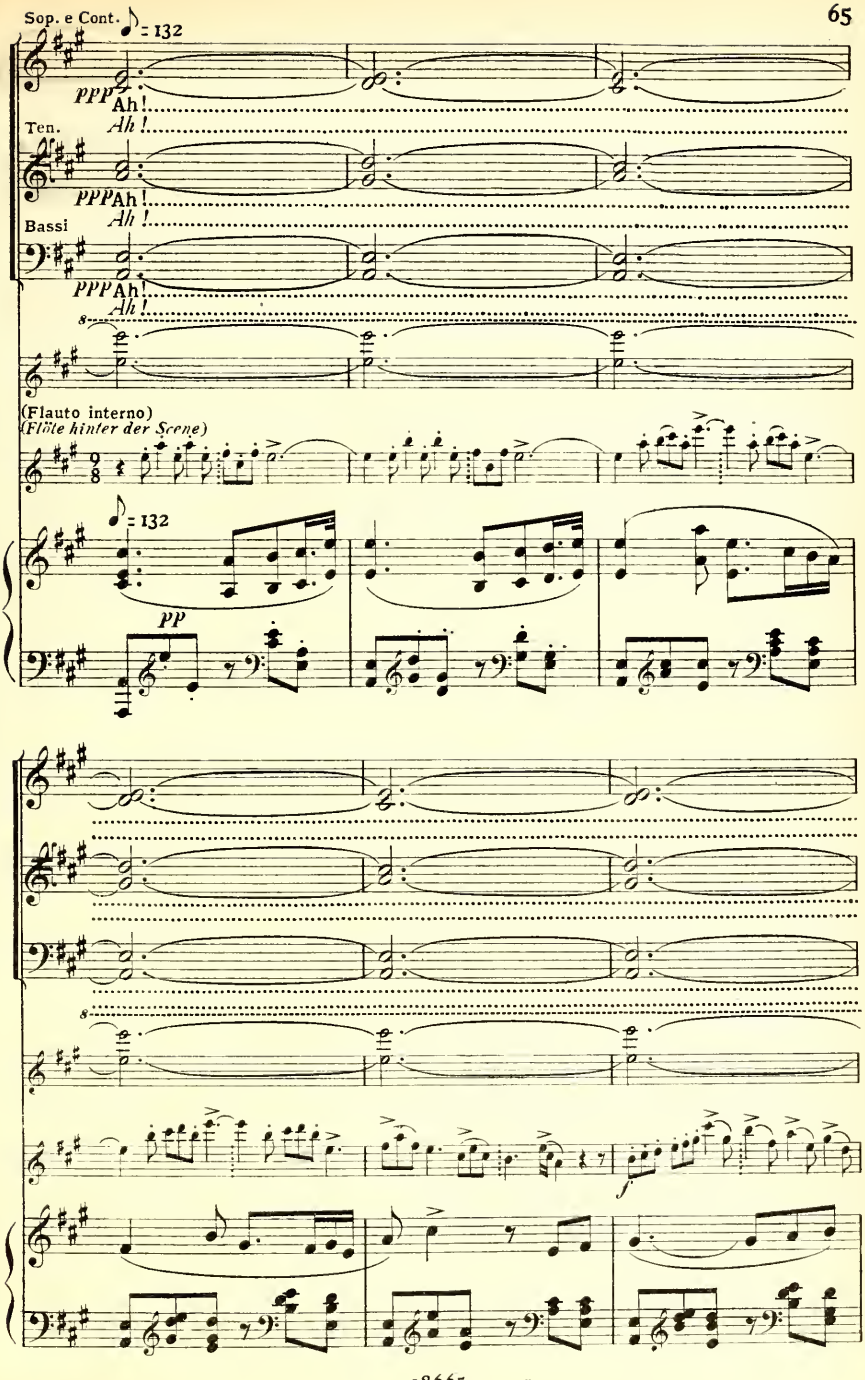
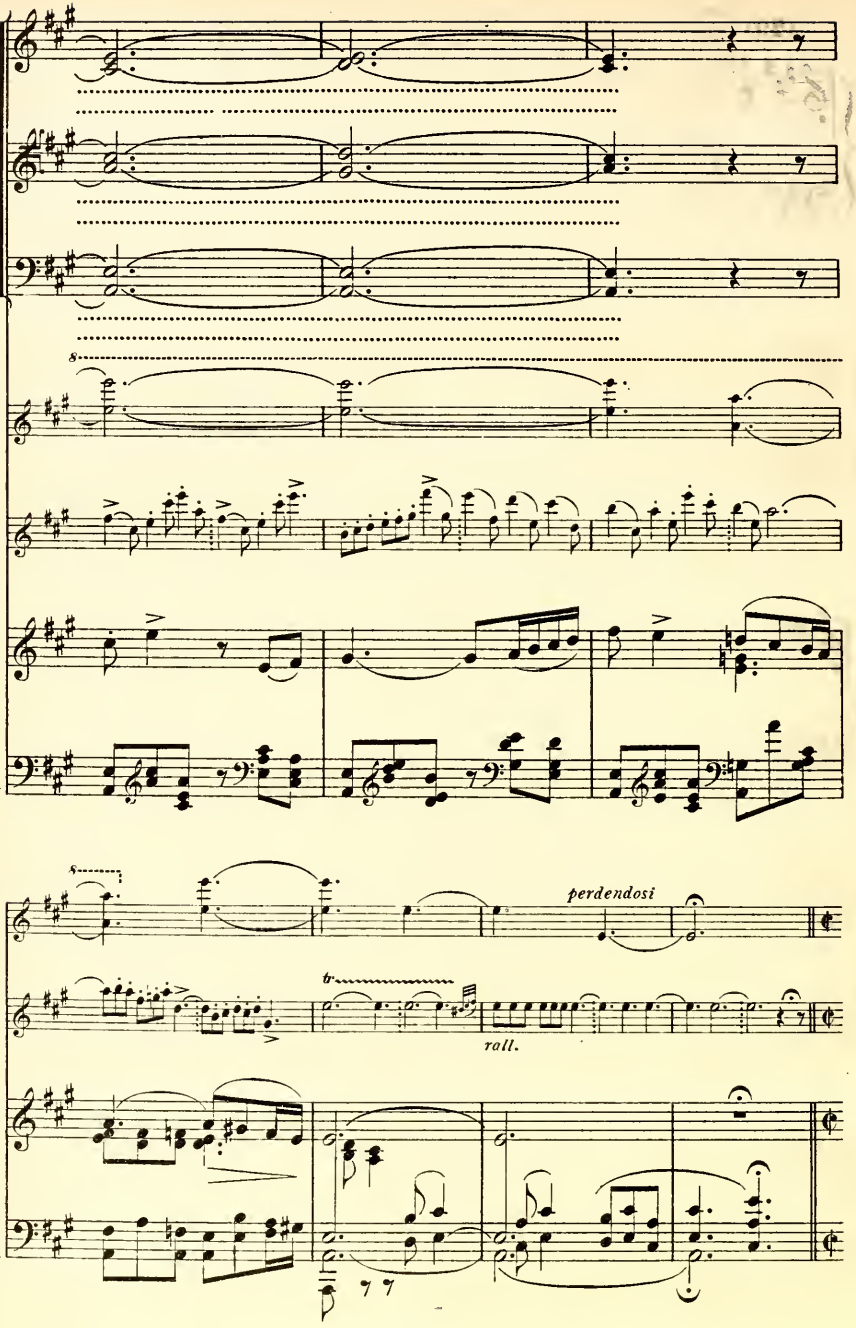
(Un Flauto, dall'interno in modo pastorale)
(*Flöte auf der Bühne*)

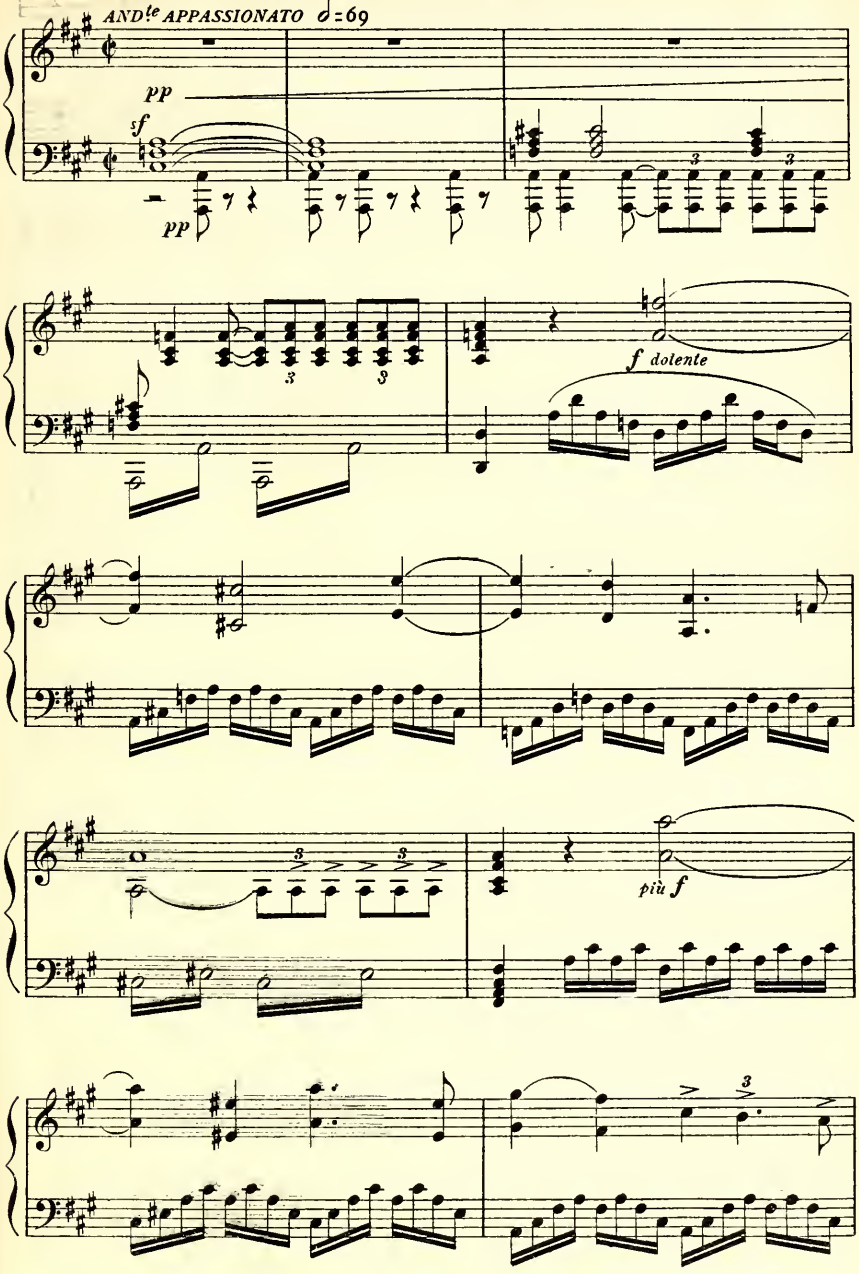
Flauto
ALL.o VIVACE ♩. = 132
f allegramente
fff *P*

MOD.to TRANQUILLO ♪ = 132
PP sempre
(Arpa)

fff *P* *fff* *f*

Ah!
Ah!
più p
f allegramente
ppp
p
f
p
f
p
f

(Un ragazzo capraio esce dalla masseria suonando un piccolo flauto campagnuolo. Egli attraversa la scena lentamente e, con noncuranza, si dirige verso il carrubbo, poi, come cambiando idea, torna a passare innanzi al cancello della masseria, e sparisce dietro il caseggiato)

(Ein Ziegenhirt tritt aus dem Bauernhofe auf die Scene, eine ländliche Flöte blasend. Er geht unbekümmert über die Bühne und verschwindet auf der ondern Seite)


3
3
tr
tr
♩= 96
(28)
MENO
P rall.
pp
a tempo
pp
ppp
ppp
rall.


Sop. e Cont.
♪ = 132
ppp Ah!
Ah!
Ten.
ppp Ah!
Ah!
Bassi
ppp Ah!
Ah!
8
(Flauto interno)
(Flöte hinter der Scene)
9/8
♪ = 132
pp
8
f

perdendosi
tr
rall.

(29) (Maruzza comparisce dalla destra. Ella è esitante e commossa)
(Maruzza tritt erregt und zitternd von der Rechten auf)

(30)

(Ella si abbandona su di un sasso e nasconde il viso fra le palme)
(Sie lässt sich auf einen Stein nieder und stützt den Kopf in die Hände)

molto cres.

ff

M.^to GIOR.

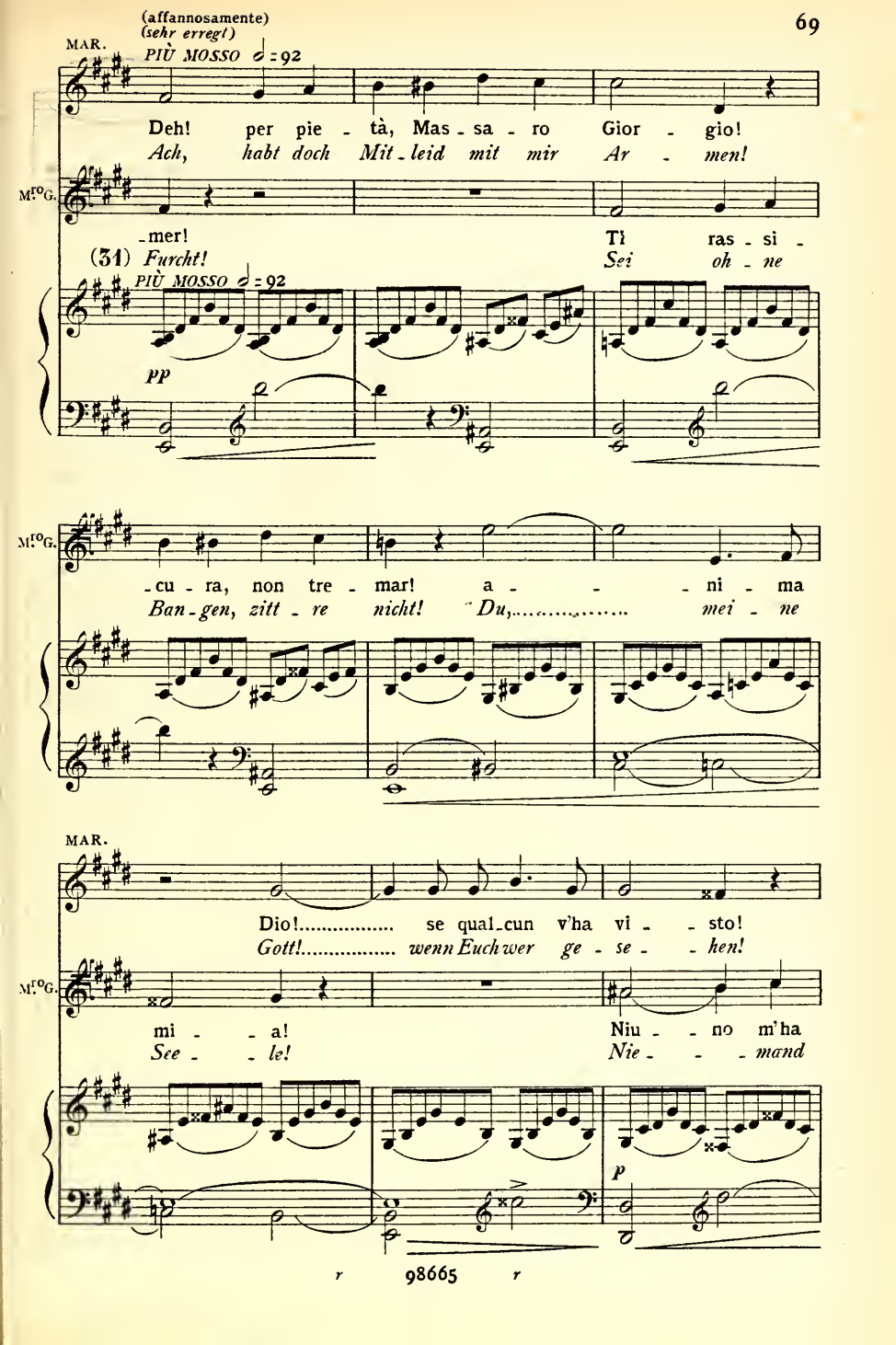
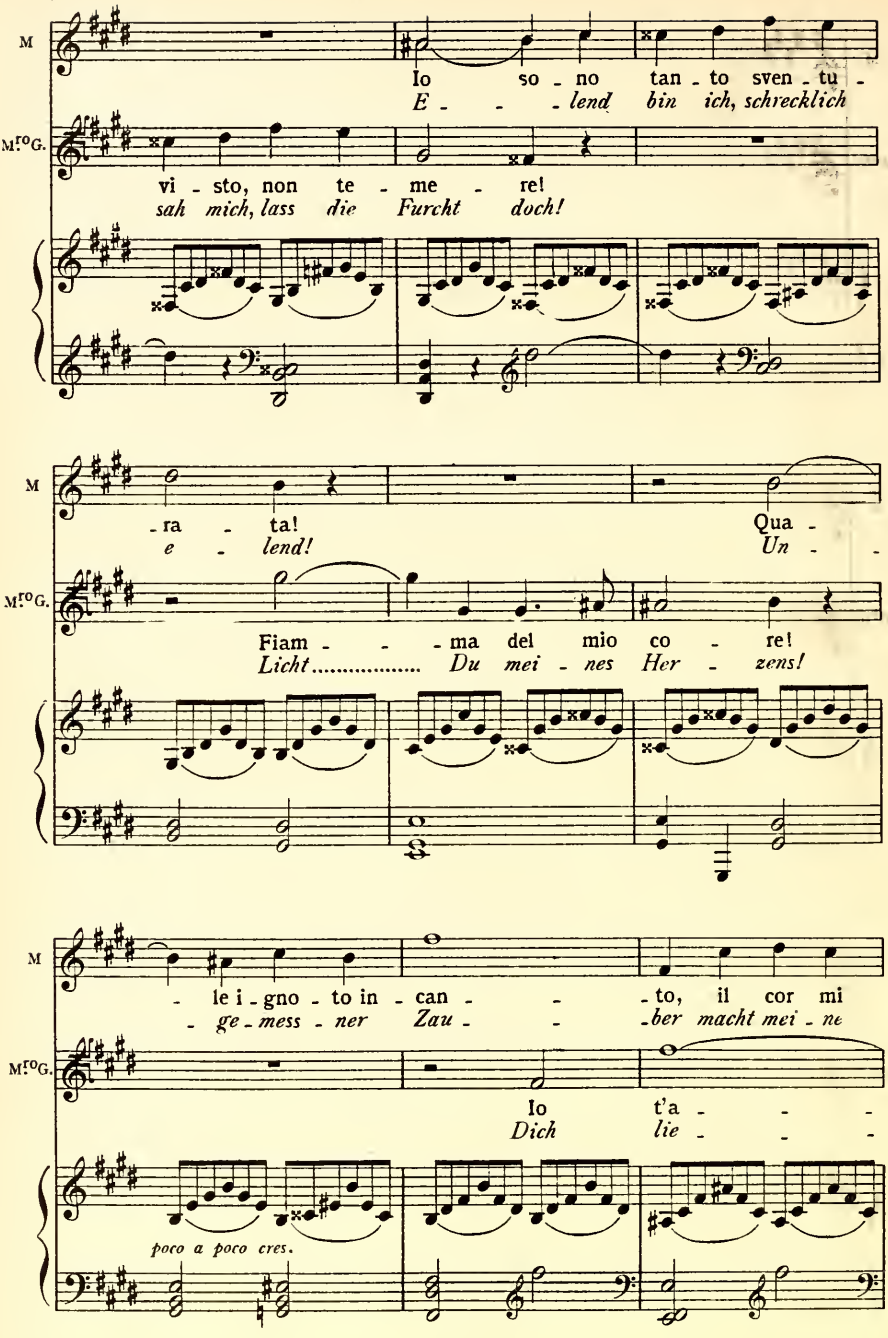
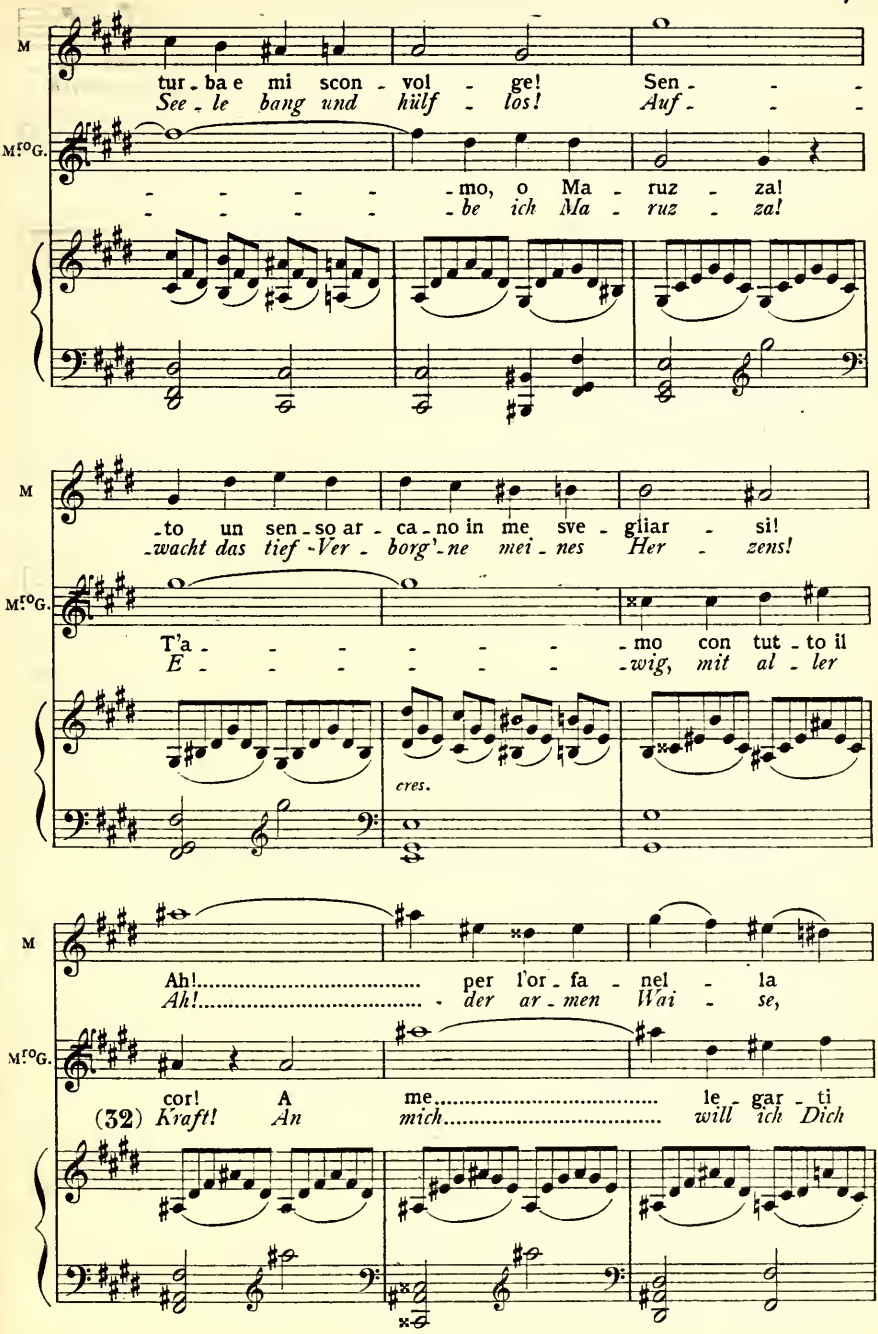
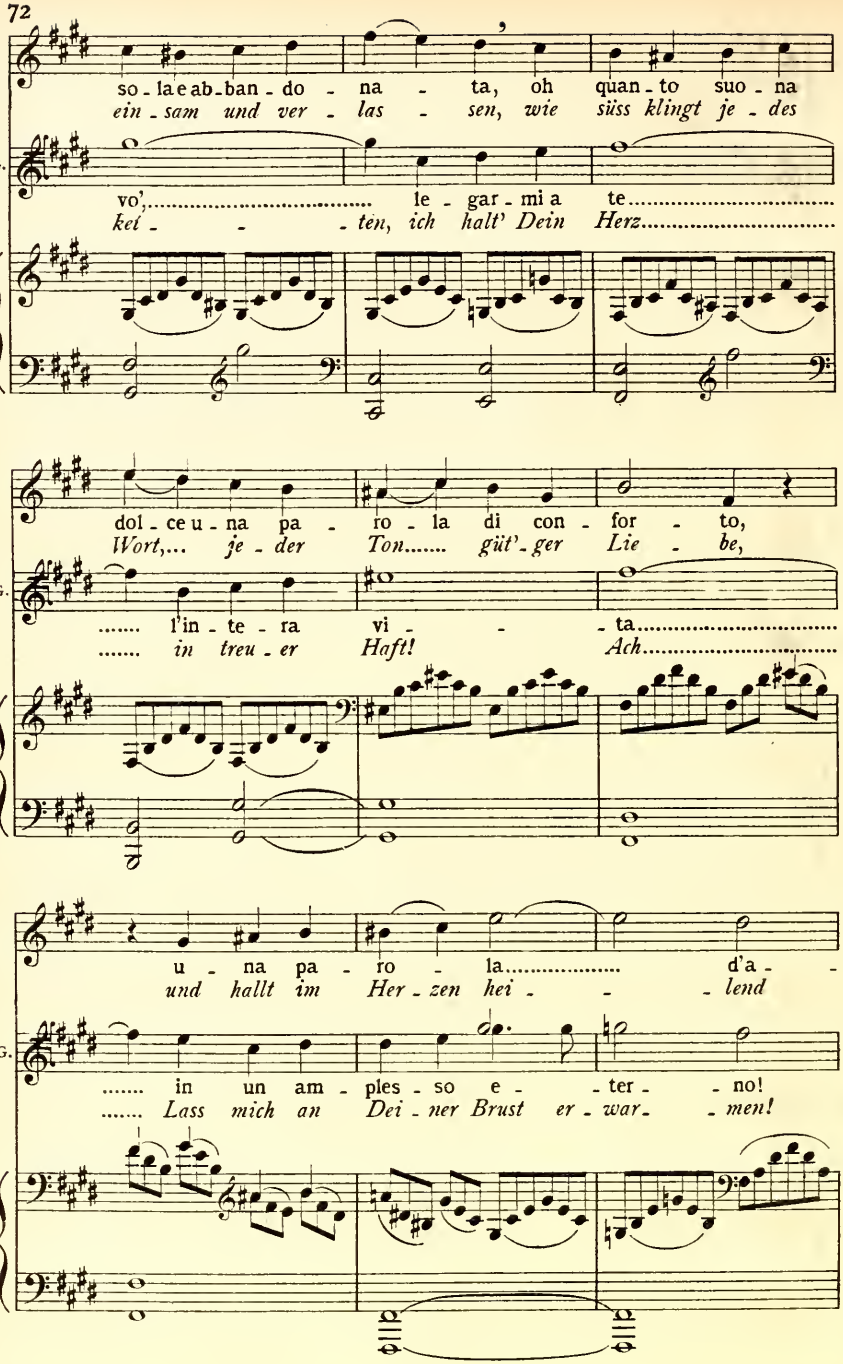
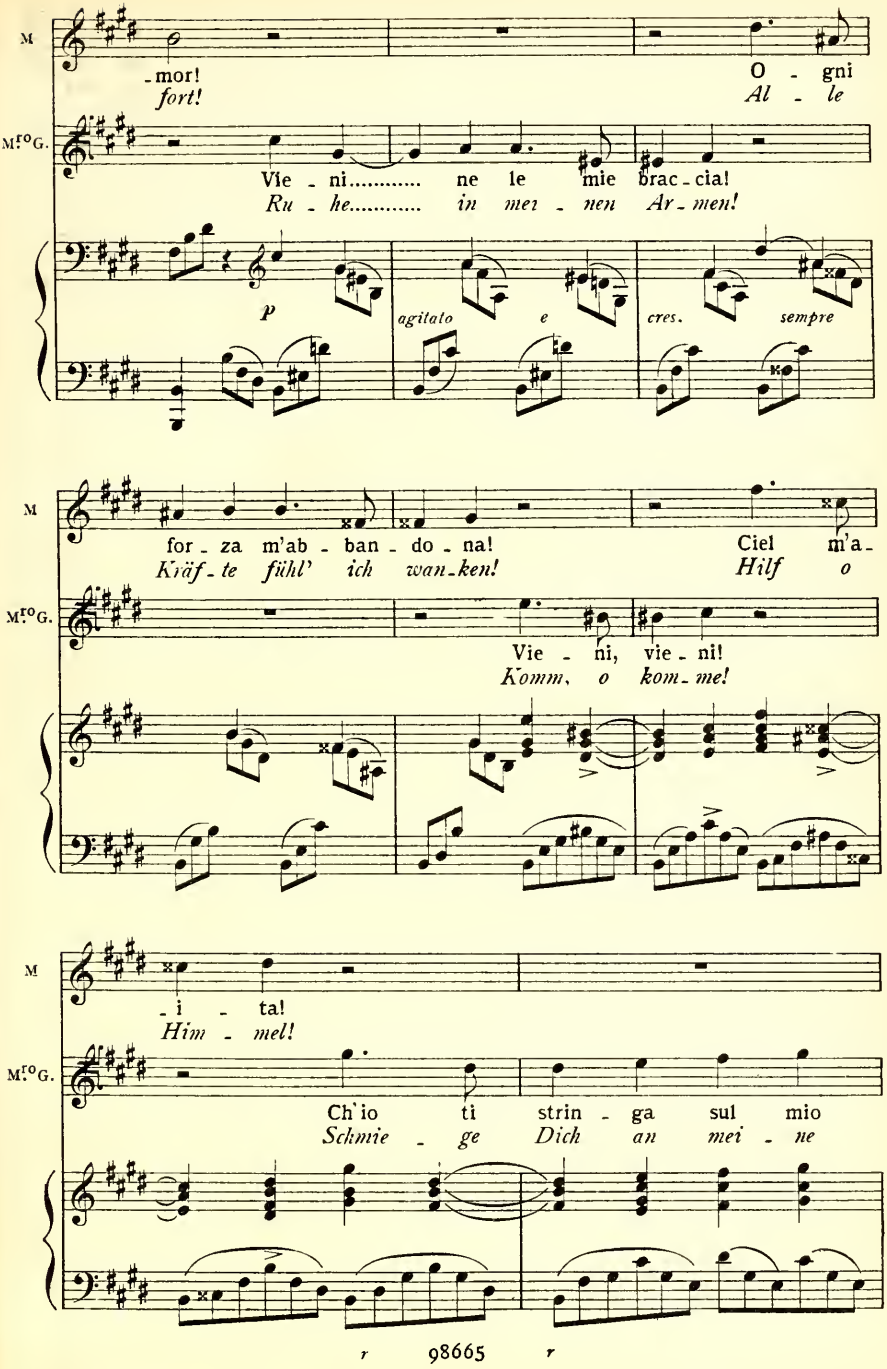
Son io! non te-
Ich bin's! Oh-ne

(M.^to Giorgio scavalca la siepe e salta nel campo presso a Maruzza)
(M. Giorgio setzt mit einem Sprunge über die Mauer und steht plötzlich bei Maruzza)

Più Lento

affrett.

ff tutto

P dim.e rall.

(affannosamente)
(sehr erregt)
MAR.
PIÙ MOSSO ♩ = 92
Deh! per pie - tà, Mas - sa - ro Gior - gio!
Ach, habt doch Mit - leid mit mir Ar - men!
M.to G.
- mer! Ti ras - si -
(31) Furcht! Sei oh - ne
PIÙ MOSSO ♩ = 92
pp
M.to G.
- cu - ra, non tre - mar! a - - - ni - ma
Ban - gen, zitt - re nicht! Du,..... mei - ne
MAR.
Dio!..... se qual - cun v'ha vi - - sto!
Gott!..... wenn Euch wer ge - se - - hen!
M.to G.
mi - - a! Niu - - no m'ha
See - - le! Nie - - - mand
p
r 98665 r

M
Io so - no tan - to sven - tu -
E - - - lend bin ich, schrecklich
M.ro G.
vi - sto, non te - me - re!
sah mich, lass die Furcht doch!
M
- ra - ta! Qua -
e - lend! Un - -
M.ro G.
Fiam - - - ma del mio co - re!
Licht..... Du mei - nes Her - zens!
M
- le i - gno - to in - can - - - to, il cor mi
- ge - mess - ner Zau - - - ber macht mei - ne
M.ro G.
Io t'a - - -
Dich lie - - -
poco a poco cres.

M
tur - ba e mi scon - vol - ge! Sen - - -
See - le bang und hülf - los! Auf - - -
M.ro G.
- - - - - - mo, o Ma - ruz - za!
- - - - - - be ich Ma - ruz - za!
M
- to un sen - so ar - ca - no in me sve - gliar - si!
- wacht das tief - Ver - borg' - ne mei - nes Her - zens!
M.ro G.
T'a - - - - - - - mo con tut - to il
E - - - - - - - wig, mit al - ler
cres.
M
Ah! ..... per l'or - fa - nel - la
Ah! ..... der ar - men Wai - se,
M.ro G.
cor! A me ..... le - gar - ti
(32) Kraft! An mich ..... will ich Dich

M
so - la e ab - ban - do - na - ta, oh quan - to suo - na
ein - sam und ver - las - sen, wie süss klingt je - des
M.ro G.
vo', le - gar - mi a te
ket - - - ten, ich halt' Dein Herz
M
dol - ce u - na pa - ro - la di con - for - to,
Wort,... je - der Ton..... güt' - ger Lie - be,
M.ro G.
..... l'in - te - ra vi - - - ta
..... in treu - er Haft! Ach
M
u - na pa - ro - la d'a -
und hallt im Her - zen hei - - - lend
M.ro G.
..... in un am - ples - so e - - ter - no!
..... Lass mich an Dei - ner Brust er - war - men!

M
M.to G.
-mor!
fort!
O - gni
Al - le
Vie - ni..... ne le mie brac - cia!
Ru - he..... in mei - nen Ar - men!
p
agitato
e
cres.
sempre
for - za m'ab - ban - do - na!
Kräf - te fühl' ich wan - ken!
Ciel m'a -
Hilf o
Vie - ni, vie - ni!
Komm, o kom - me!
- i - ta!
Him - mel!
Ch'io ti strin - ga sul mio
Schmie - ge Dich an mei - ne

(supplichevole)
(flehend)

M

Deh! per pie - tà, ve ne scon - giu - ro!
Ah! Mit - leid! las - set Euch be - schwö - ren!

M.ro G.

cor! No! non te -
(33) *Brust!* *Nein, zitt - re*

p

M

Ah!..... man - car mi
Euch..... darf ich nicht

M.ro G.

-mer, ch'io t'a - mo tan - to!
nicht, sieh' mei - ne Lie - be!

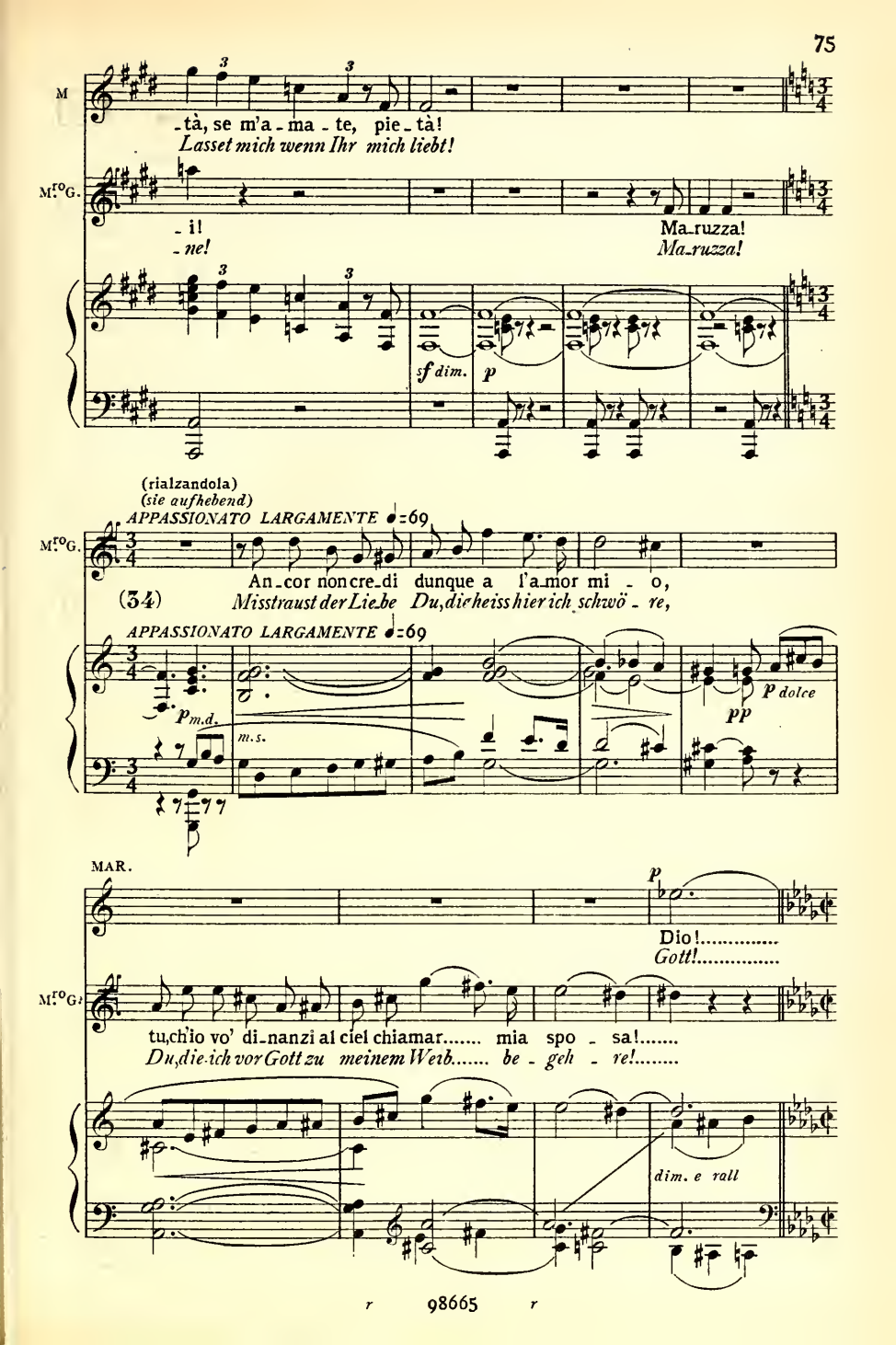
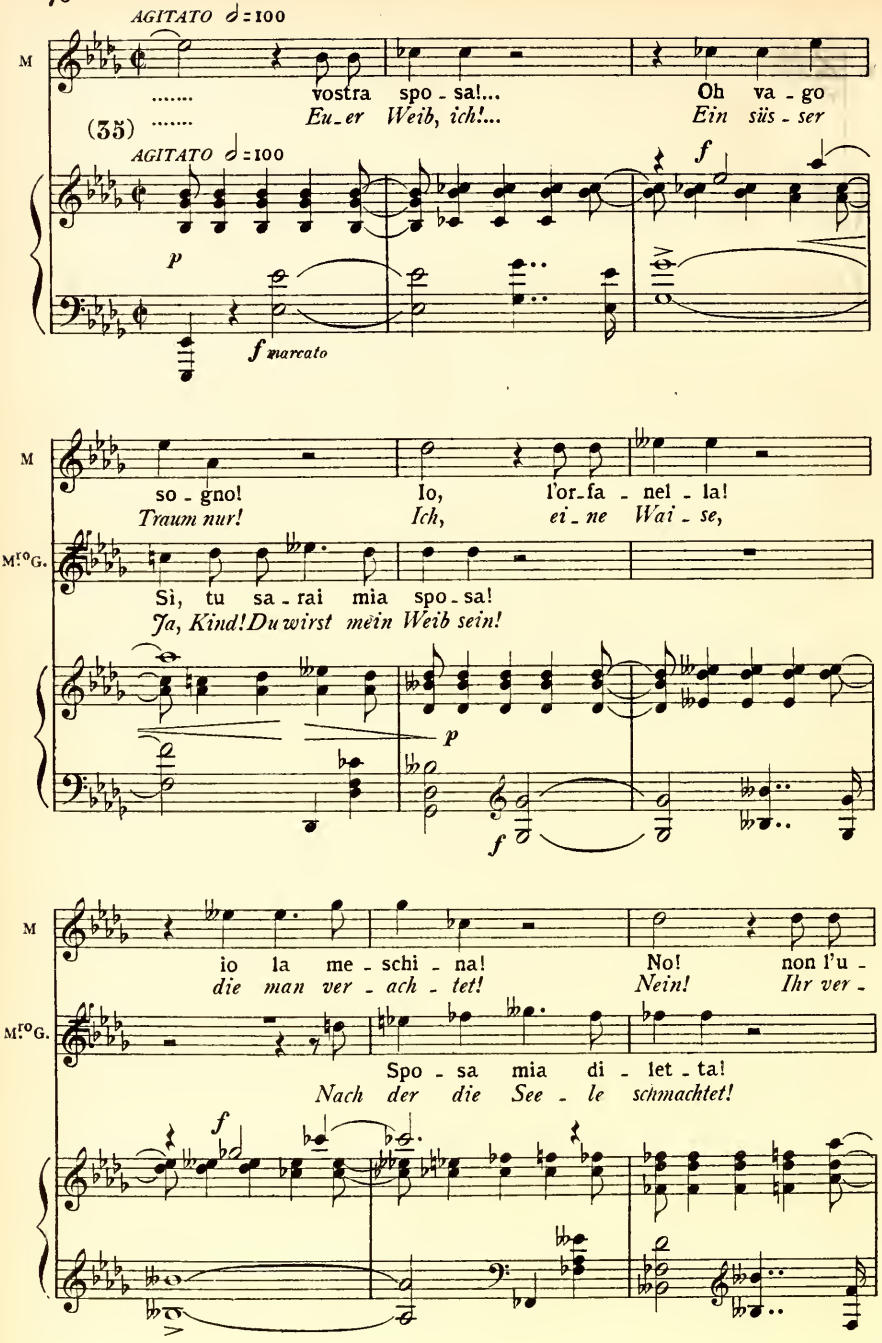
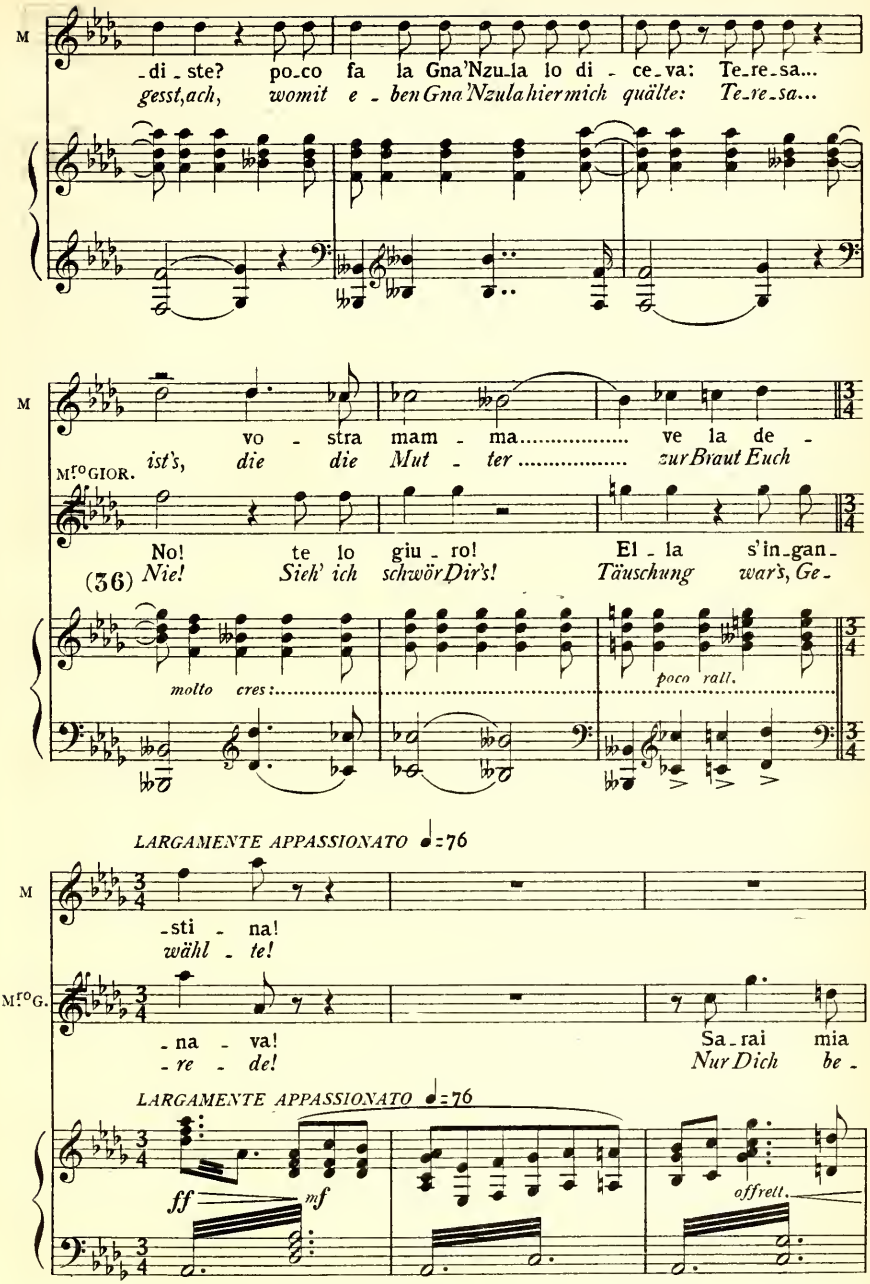
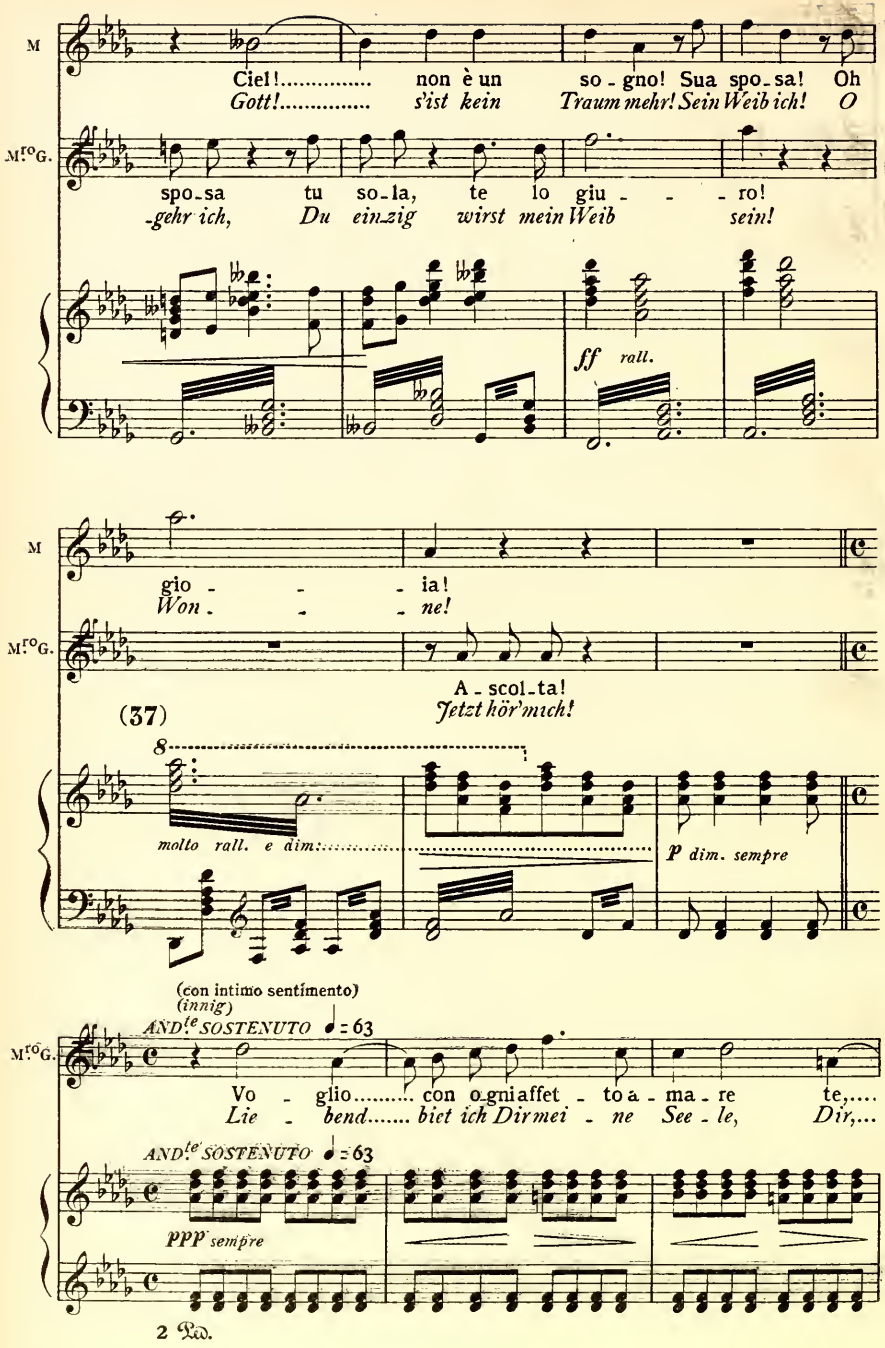
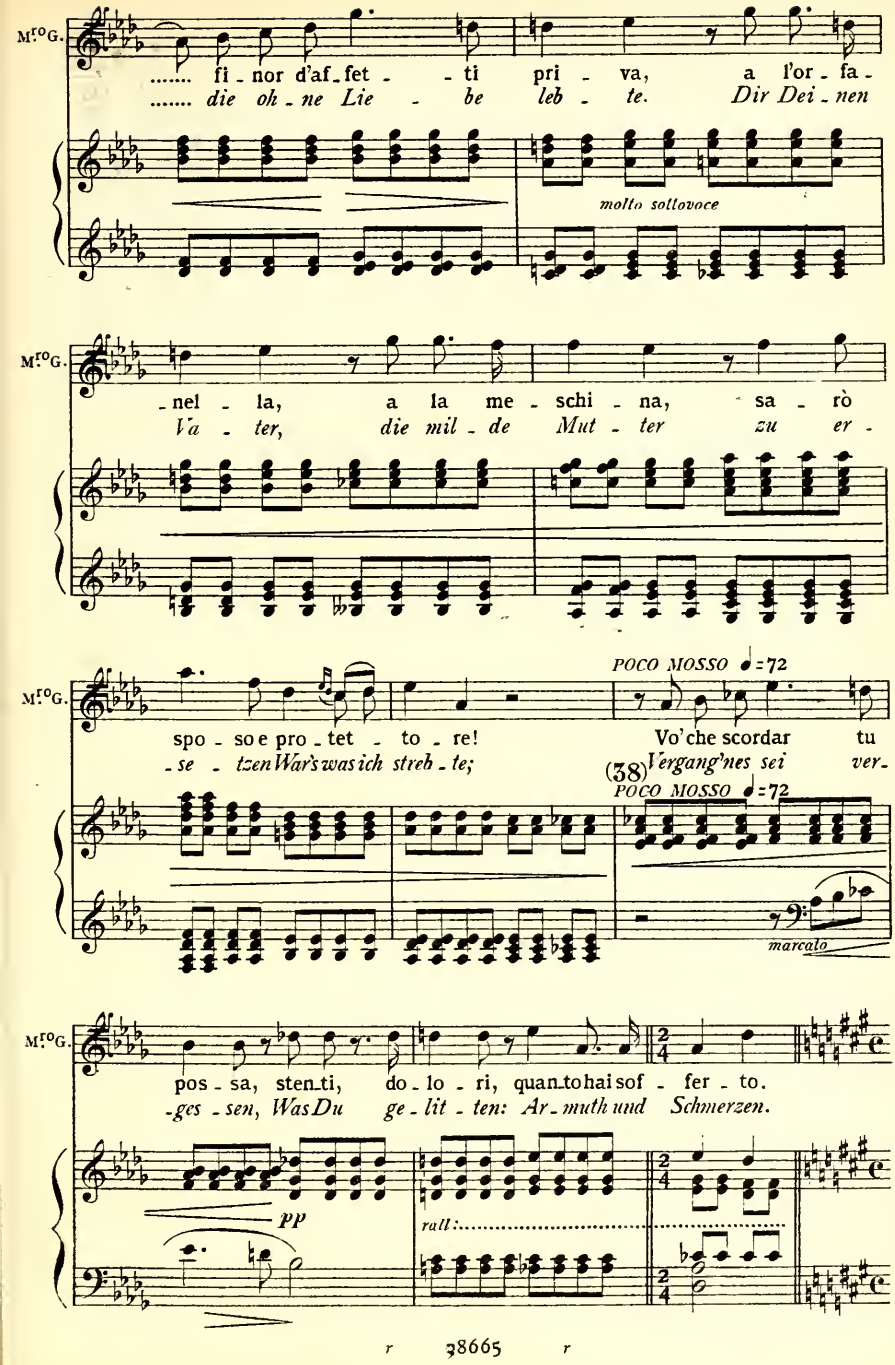
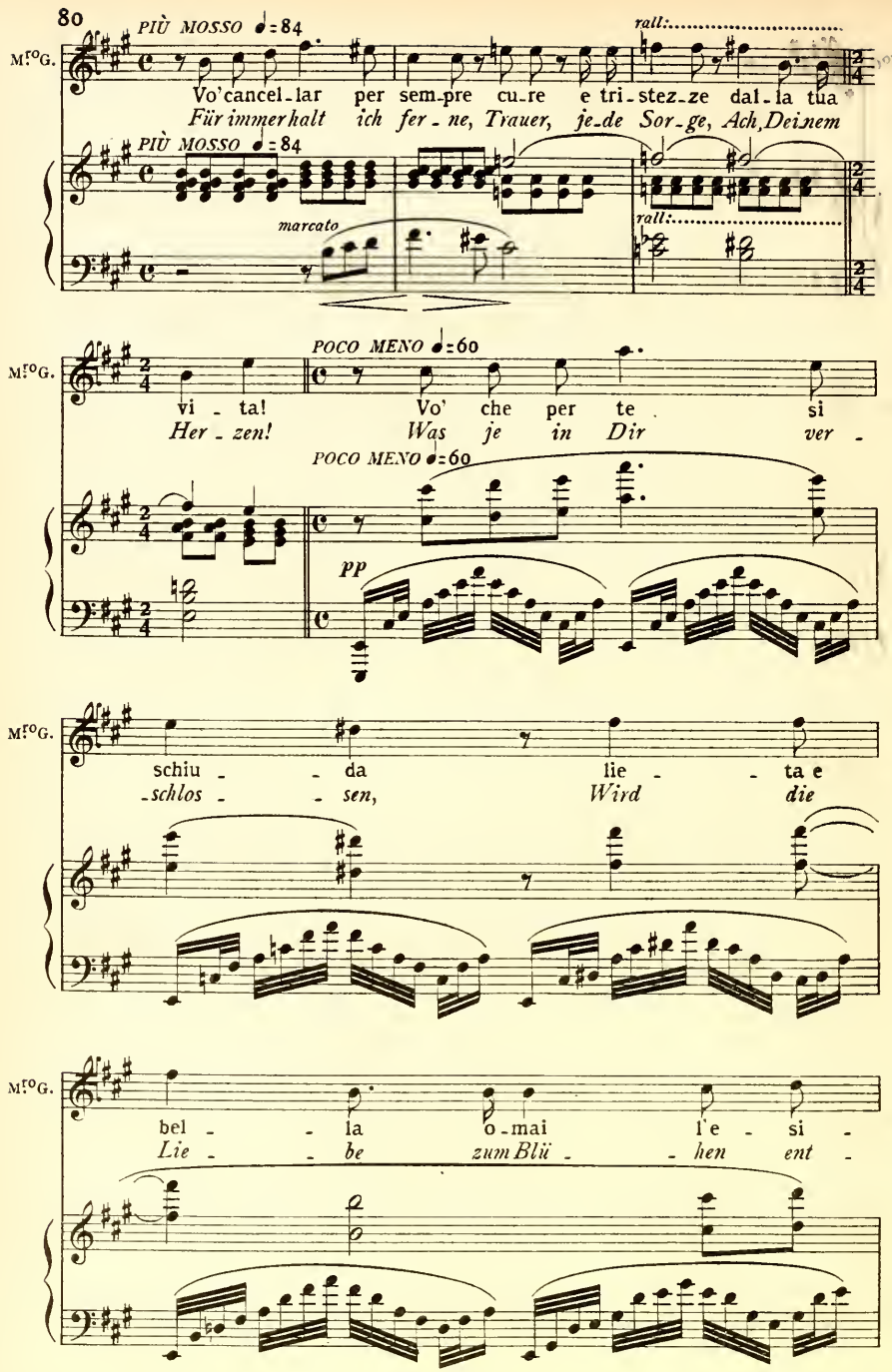
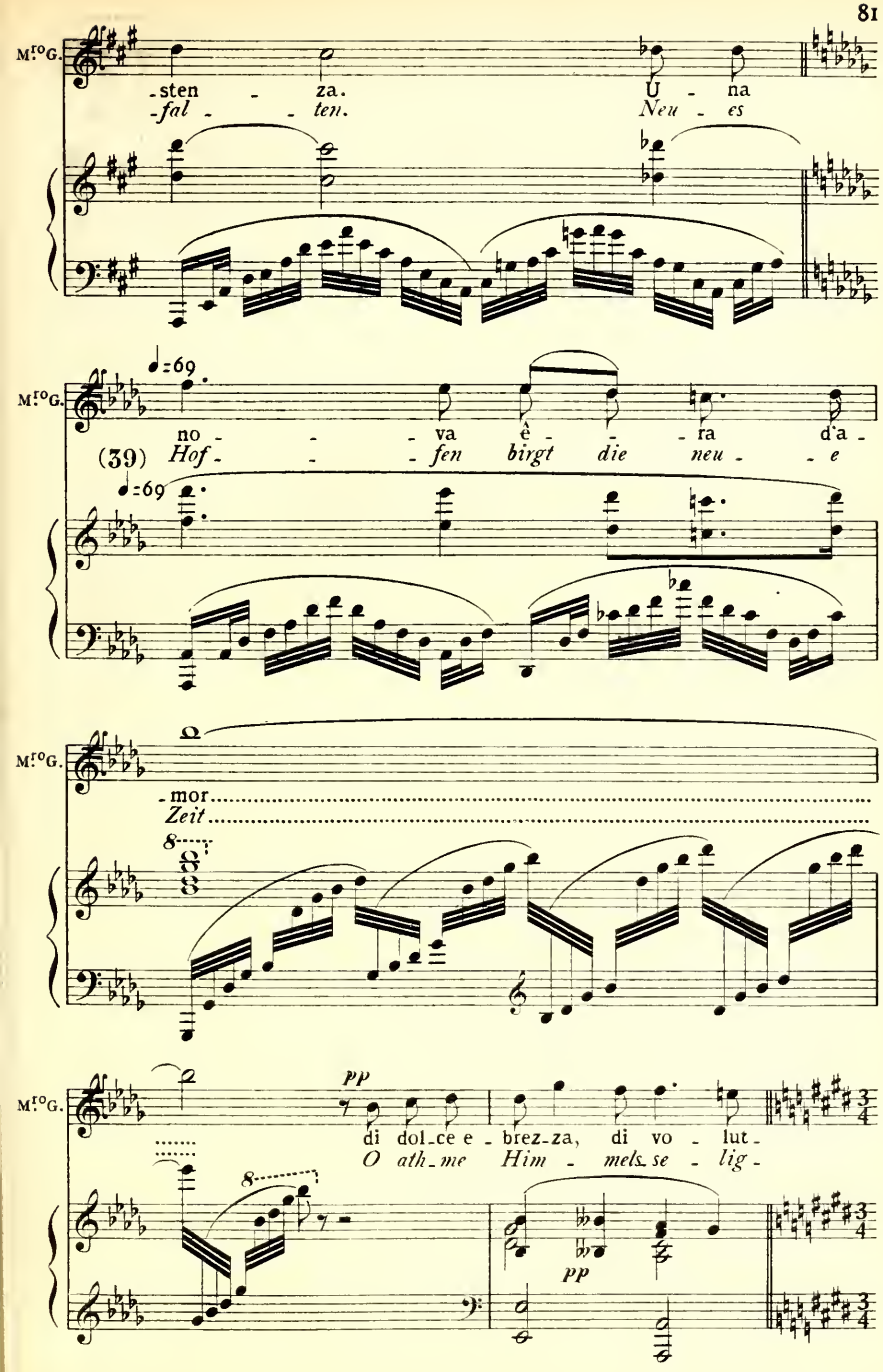
(Egli vuole stringerla in appassionato amplesso, ma Maruzza se ne disciog'lie e cade in ginocchio)
(Er will Maruzza umarmen, aber sie macht sich frei und sinkt in die Kniee)

M

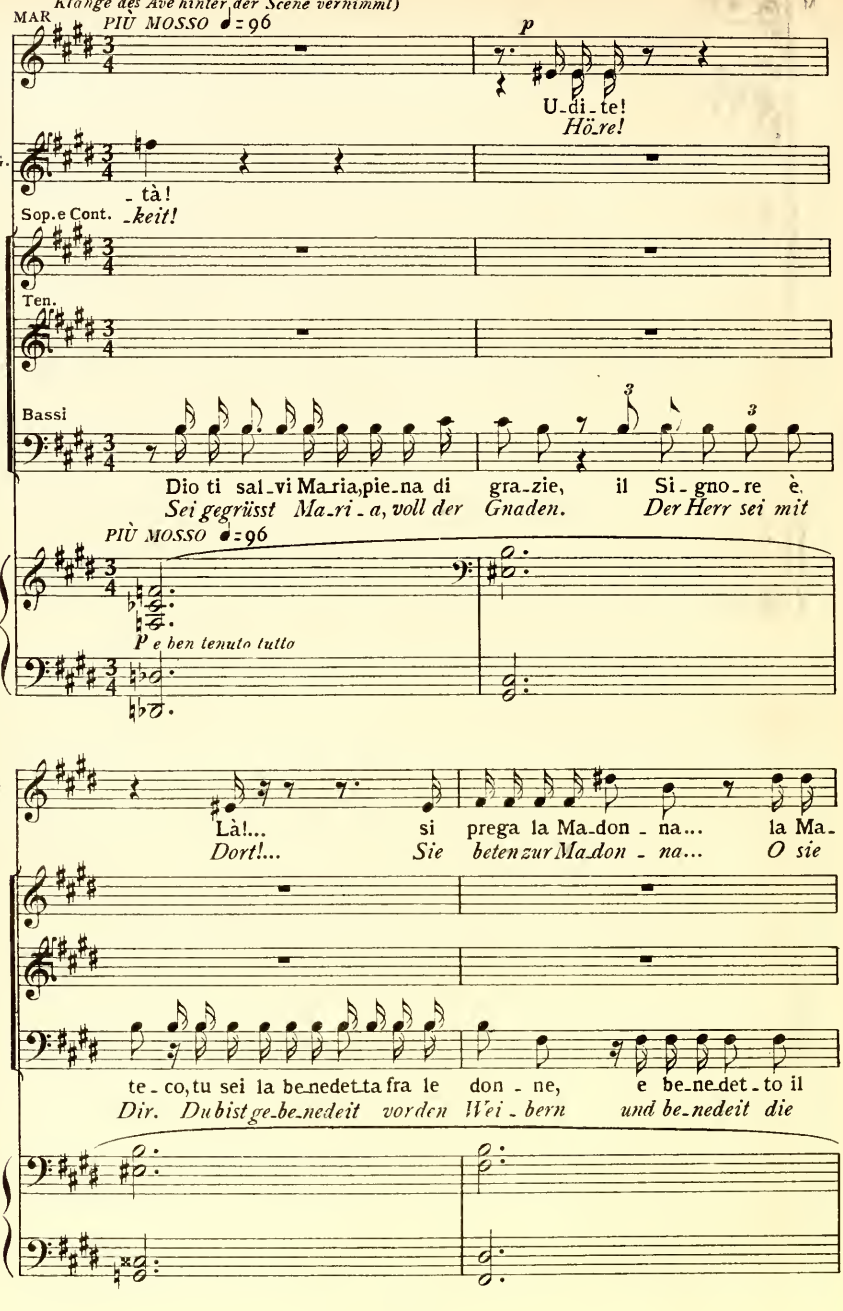
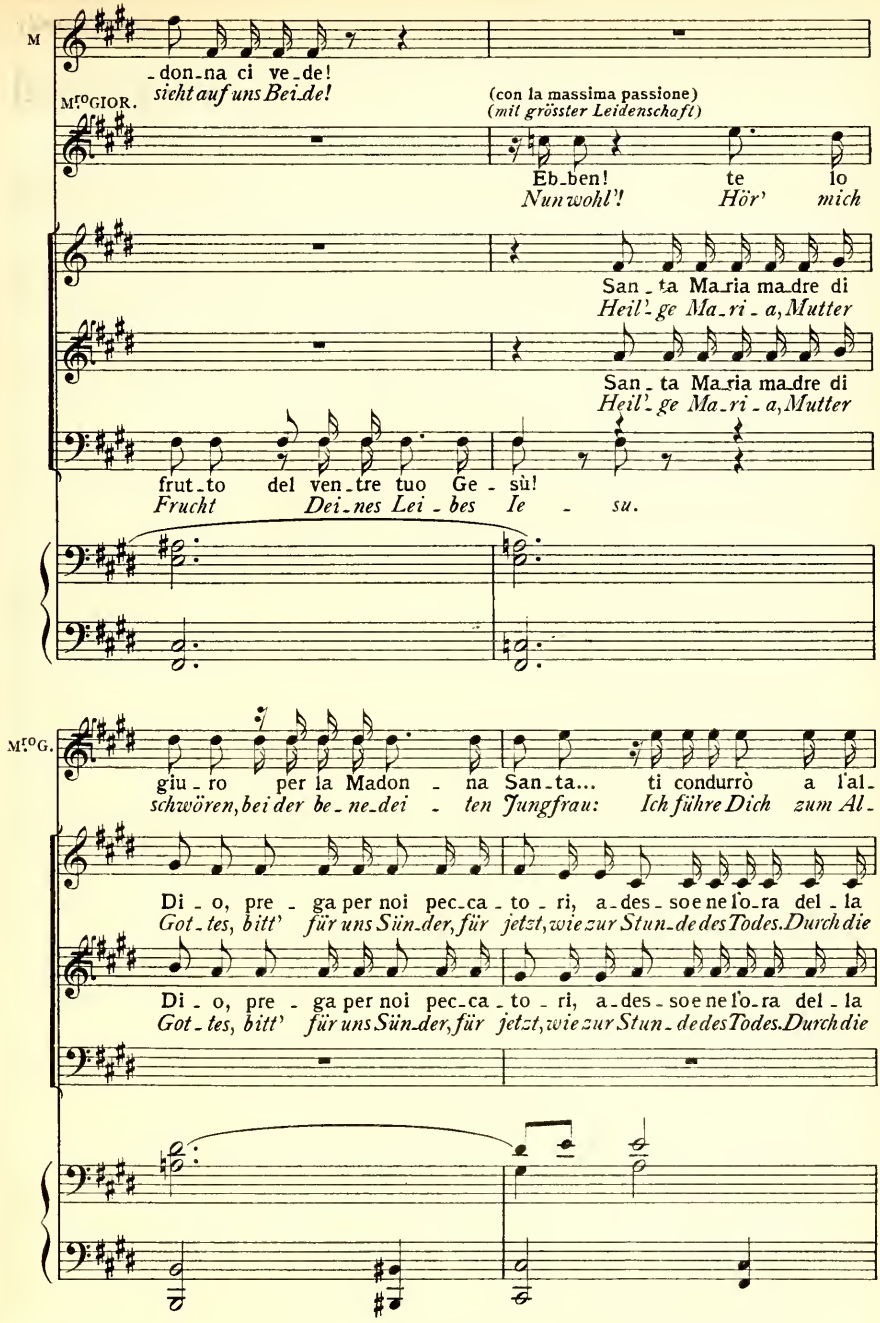
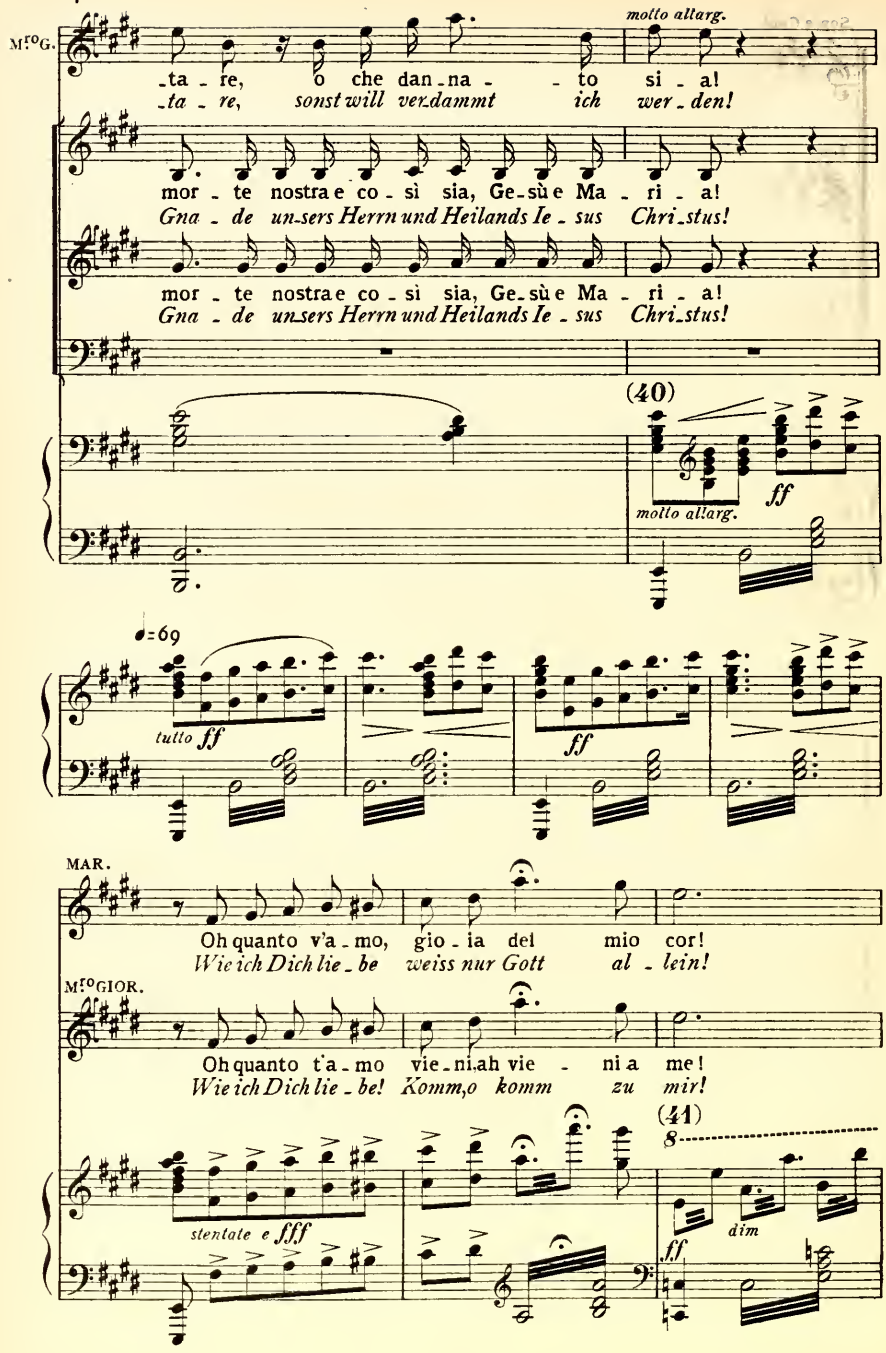
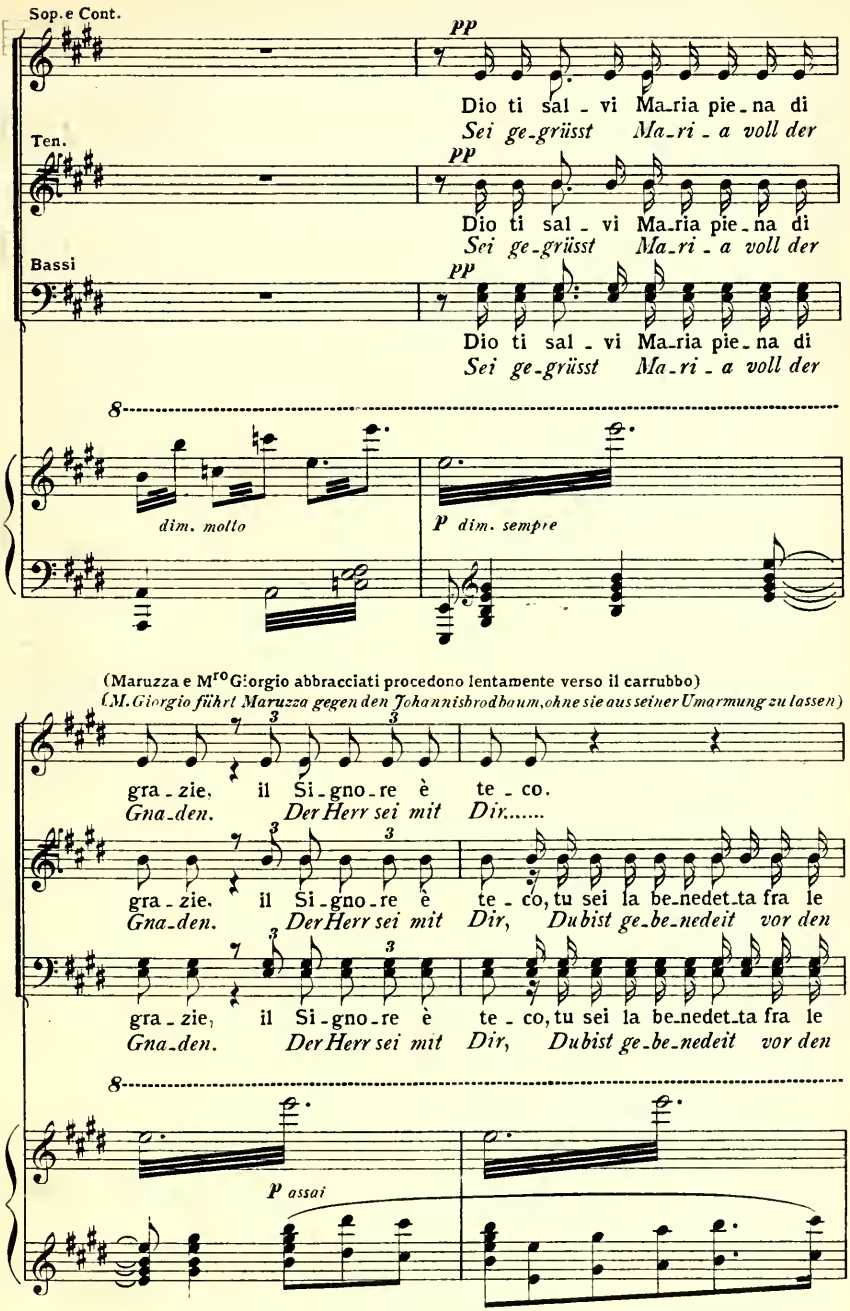
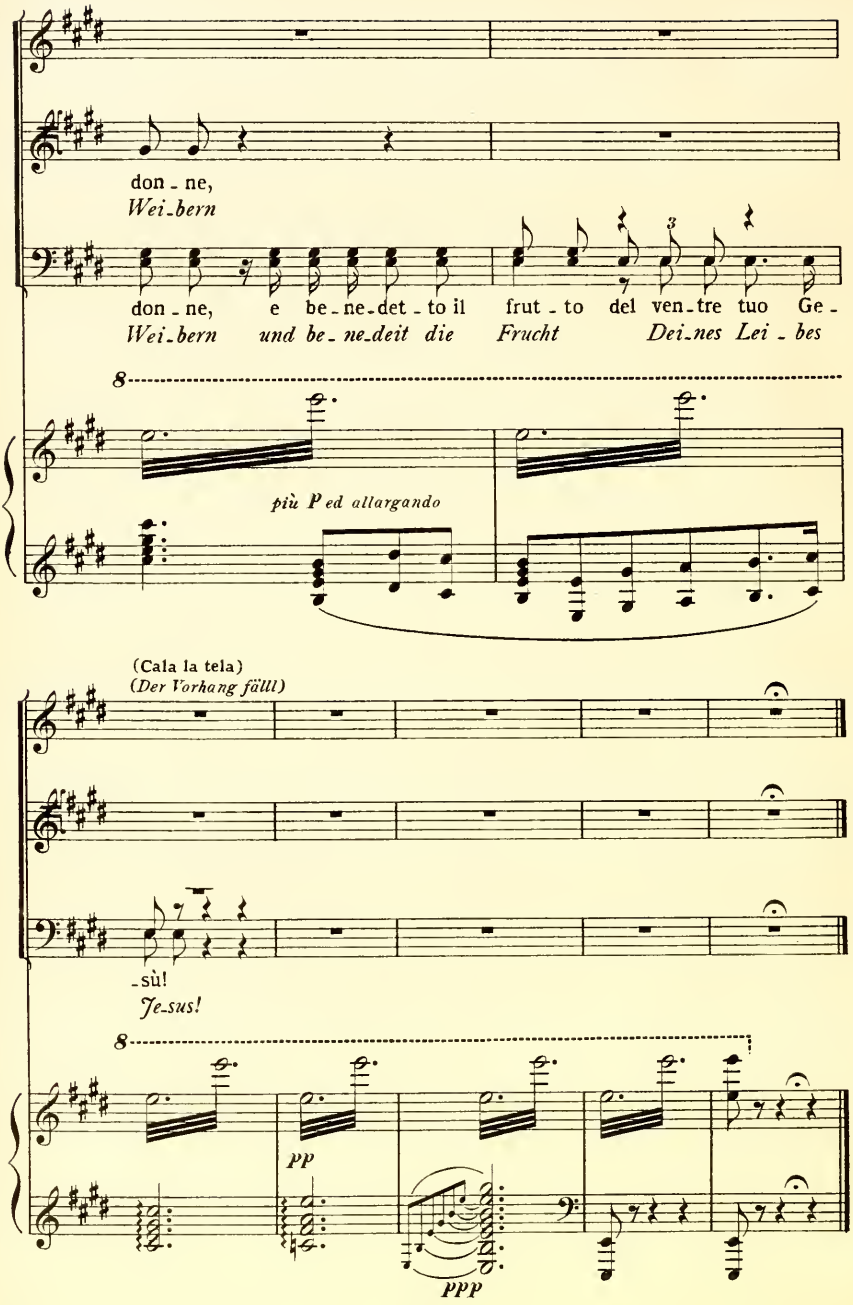
sen - to,..... pie - - tà! pie -
hö - ren!..... Er - - barmt Euch,

M.ro G.

Mia tu se - - -
Sei die Mei - - -

fff

M
-tà, se m'a-ma-te, pie-tà!
Lasset mich wenn Ihr mich liebt!
M.ro G.
-i!
-ne!
Ma-ruzza!
Ma-ruzza!
sf dim.
p
(rialzandola)
(sie aufhebend)
APPASSIONATO LARGAMENTE ♩=69
M.ro G.
An-cor non cre-di dunque a l'a-mor mi - o,
(34)
Misstraust der Lie-be Du, die-heiss hier ich schwö - re,
APPASSIONATO LARGAMENTE ♩=69
p m.d.
m.s.
p dolce
pp
MAR.
p
Dio!.....
Gott!.....
M.ro G.
tu, ch'io vo' di-nanzi al ciel chiamar..... mia spo - sa!.....
Du, die-ich vor Gott zu meinem Weib..... be - geh - re!.....
dim. e rall

AGITATO ♩=100
M
vostra spo - sa!... Oh va - go
Eu - er Weib, ich!... Ein süs - ser
(35)
AGITATO ♩=100
p
f
f marcato
so - gno! Io, l'or - fa - nel - la!
Traum nur! Ich, ei - ne Wai - se,
M.to G.
Sì, tu sa - rai mia spo - sa!
Ja, Kind! Du wirst mein Weib sein!
p
f
io la me - schi - na! No! non l'u -
die man ver - ach - tet! Nein! Ihr ver -
Spo - sa mia di - let - ta!
Nach der die See - le schmachtet!
f

M
-di-ste? po-co fa la Gna'Nzu-la lo di-ce-va: Te-re-sa...
gesst,ach, womit e-ben Gna'Nzula hier mich quälte: Te-re-sa...
M
vo-stra mam-ma..... ve la de-
ist's, die die Mut-ter ..... zur Braut Euch
M^ro GIOR.
No! te lo giu-ro! El-la s'in-gan-
(36) Nie! Sieh' ich schwör Dir's! Täuschung war's, Ge-
molto cres:
poco rall.
LARGAMENTE APPASSIONATO ♩=76
M
-sti-na!
wähl-te!
M^ro G.
-na-va!
-re-de!
Sa-rai mia
Nur Dich be-
LARGAMENTE APPASSIONATO ♩=76
ff
mf
offrelt.

M
Ciel!..... non è un so - gno! Sua spo_sa! Oh
Gott!..... s'ist kein Traum mehr! Sein Weib ich! O
M.ro G.
spo_sa tu so_la, te lo giu - - - ro!
-gehr ich, Du ein_zig wirst mein Weib sein!
ff rall.
M
gio - - - ia!
Won - - - ne!
M.ro G.
A_scol_ta!
Jetzt hör'mich!
(37)
8
molto rall. e dim:
p dim. sempre
(con intimo sentimento)
(innig)
AND.te SOSTENUTO ♩ = 63
M.ro G.
Vo - glio..... con o_gni affet - to a - ma - re te,....
Lie - bend..... biet ich Dir mei - ne See - le, Dir,...
AND.te SOSTENUTO ♩ = 63
PPP sempre
2 Ped.

M.to G.
..... fi - nor d'af - fet - - ti pri - va, a l'or - fa -
..... die oh - ne Lie - be leb - te. Dir Dei - nen
molto sottovoce
M.to G.
- nel - la, a la me - schi - na, sa - rò
Va - ter, die mil - de Mut - ter zu er -
M.to G.
POCO MOSSO ♩=72
spo - so e pro - tet - to - re! Vo' che scordar tu
- se - tzen War's was ich streb - te; (38) Vergang'nes sei ver -
POCO MOSSO ♩=72
marcato
M.to G.
pos - sa, sten - ti, do - lo - ri, quan - to hai sof - fer - to.
- ges - sen, Was Du ge - lit - ten: Ar - muth und Schmerzen.
pp
rall:

80
PIÙ MOSSO ♩=84
rall.
M.to G.
Vo' cancel-lar per sem-pre cu-re e tri-stez-ze dal-la tua
Für immer halt ich fer-ne, Trauer, je-de Sor-ge, Ach, Dei-nem
PIÙ MOSSO ♩=84
marcato
rall.
POCO MENO ♩=60
vi-ta!
Her-zen!
Vo' che per te si
Was je in Dir ver-
POCO MENO ♩=60
pp
schiu--da lie--ta e
-schlos--sen, Wird die
bel--la o-mai l'e-si-
Lie--be zum Blü--hen ent-

M.to G.
-sten - za.
-fal - - ten.
U - na
Neu - es
M.to G.
♩=69
no - - - va è - - - ra d'a -
(39) Hof - - - fen birgt die neu - - e
♩=69
M.to G.
- mor
Zeit
8
M.to G.
pp
di dol-ce e - brez-za, di vo - lut -
O ath-me Him - mels-se - lig -
8
pp
3/4
3/4
3/4

82 (Maruzza s'è a poco a poco abbandonata nelle braccia di M.ro Giorgio. Udendo il rosario nella masseria si scuote e si svincola vivamente)

(Maruzza, wie verzaubert, sinkt sanft an Giorgio's Brust, aber sie fährt entsetzt wieder auf, als sie die Klänge des Ave hinter der Scene vernimmt)

M
-don-na ci ve-de!
sieht auf uns Bei-de!
M.to GIOR.
(con la massima passione)
(mit grösster Leidenschaft)
Eb-ben! te lo
Nun wohl'! Hör' mich
San-ta Ma-ria ma-dre di
Heil'-ge Ma-ri-a, Mutter
San-ta Ma-ria ma-dre di
Heil'-ge Ma-ri-a, Mutter
frut-to del ven-tre tuo Ge-sù!
Frucht Dei-nes Lei-bes Ie-su.
M.to G.
giu-ro per la Madon-na San-ta... ti condurrò a l'al-
schwören, bei der be-ne-dei-ten Jungfrau: Ich führe Dich zum Al-
Di-o, pre-ga per noi pec-ca-to-ri, a-des-so e ne l'o-ra del-la
Got-tes, bitt' für uns Sün-der, für jetzt, wie zur Stun-de des Todes. Durch die
Di-o, pre-ga per noi pec-ca-to-ri, a-des-so e ne l'o-ra del-la
Got-tes, bitt' für uns Sün-der, für jetzt, wie zur Stun-de des Todes. Durch die

M.ro G.
molto allarg.
-ta - re, o che dan - na - to si - a!
-ta - re, sonst will ver-dammt ich wer - den!
mor - te nostra e co - sì sia, Ge-sù e Ma - ri - a!
Gna - de un-sers Herrn und Heilands Ie - sus Chri-stus!
mor - te nostra e co - sì sia, Ge-sù e Ma - ri - a!
Gna - de un-sers Herrn und Heilands Ie - sus Chri-stus!
(40)
molto allarg.
ff
♩=69
tutto ff
ff
MAR.
Oh quanto v'a - mo, gio - ia del mio cor!
Wie ich Dich lie - be weiss nur Gott al - lein!
M.ro GIOR.
Oh quanto t'a - mo vie - ni ah vie - ni a me!
Wie ich Dich lie - be! Komm, o komm zu mir!
(41)
8
stentate e fff
dim
ff

Sop.e Cont.
pp
Dio ti sal - vi Ma-ria pie-na di
Sei ge-grüsst Ma-ri-a voll der
Ten.
pp
Dio ti sal - vi Ma-ria pie-na di
Sei ge-grüsst Ma-ri-a voll der
Bassi
pp
Dio ti sal - vi Ma-ria pie-na di
Sei ge-grüsst Ma-ri-a voll der
8
dim. molto
p dim. sempre
(Maruzza e M^ro Giorgio abbracciati procedono lentamente verso il carrubbo)
(M. Giorgio führt Maruzza gegen den Johannisbrodbaum, ohne sie aus seiner Umarmung zu lassen)
gra-zie, il Si-gno-re è te-co.
Gna-den. Der Herr sei mit Dir.....
gra-zie, il Si-gno-re è te-co, tu sei la be-nedet-ta fra le
Gna-den. Der Herr sei mit Dir, Du bist ge-be-nedeit vor den
gra-zie, il Si-gno-re è te-co, tu sei la be-nedet-ta fra le
Gna-den. Der Herr sei mit Dir, Du bist ge-be-nedeit vor den
8
p assai

don - ne,
Wei - bern
don - ne, e be - ne - det - to il frut - to del ven - tre tuo Ge -
Wei - bern und be - ne - deit die Frucht Dei - nes Lei - bes
più P ed allargando
(Cala la tela)
(Der Vorhang fällt)
- sù!
Je - sus!
pp
ppp

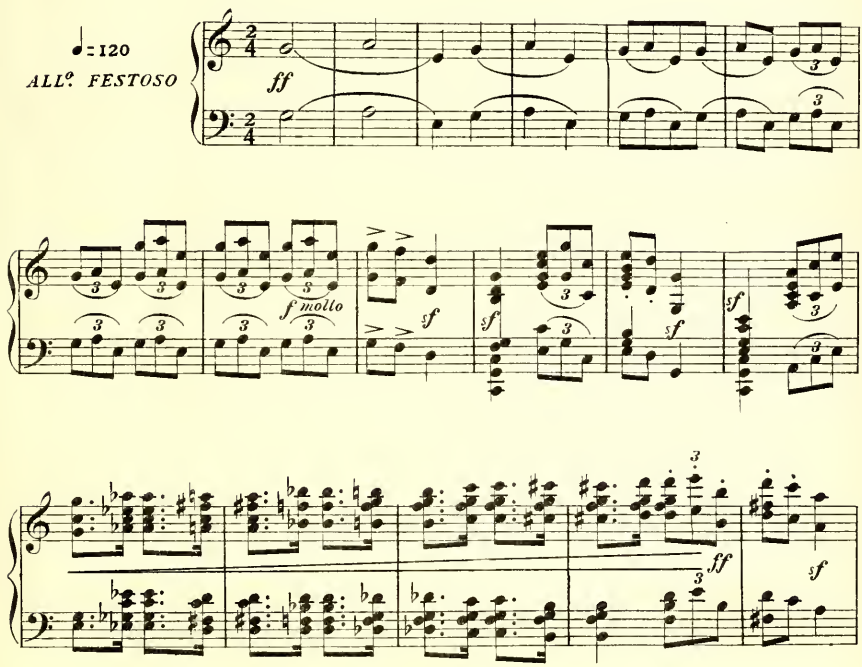
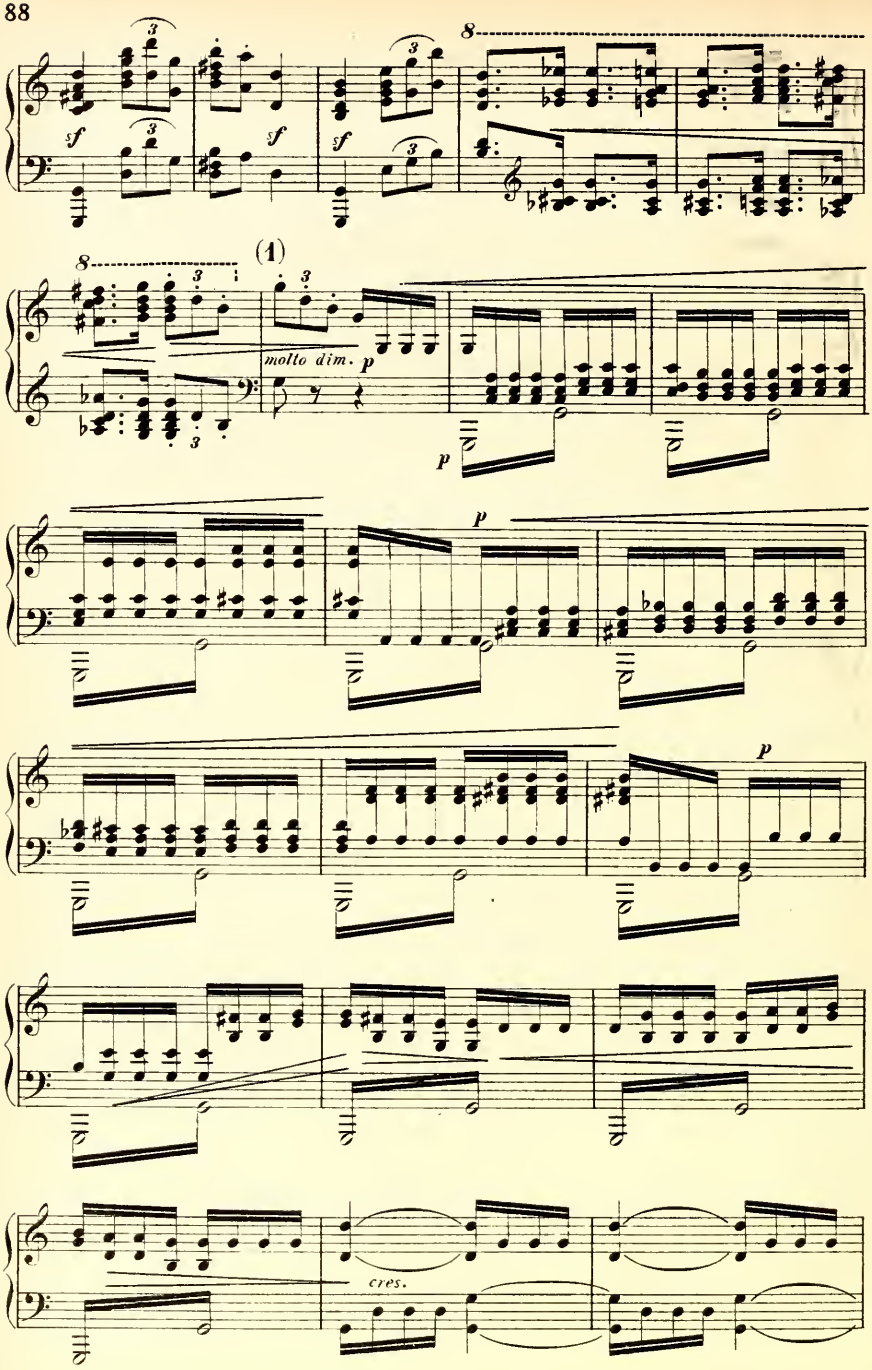
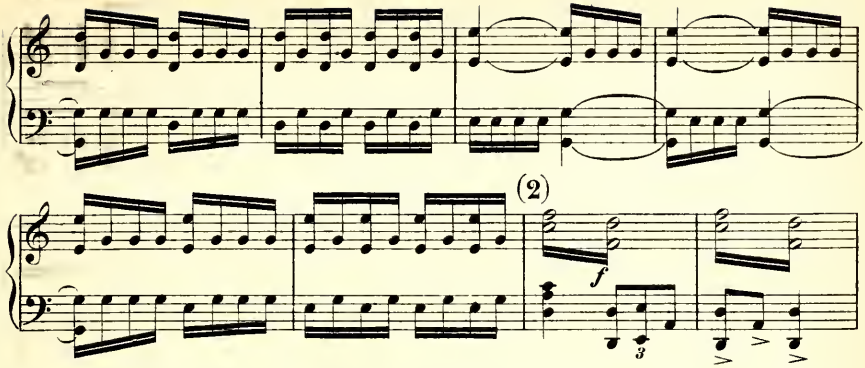
ATTO SECONDO

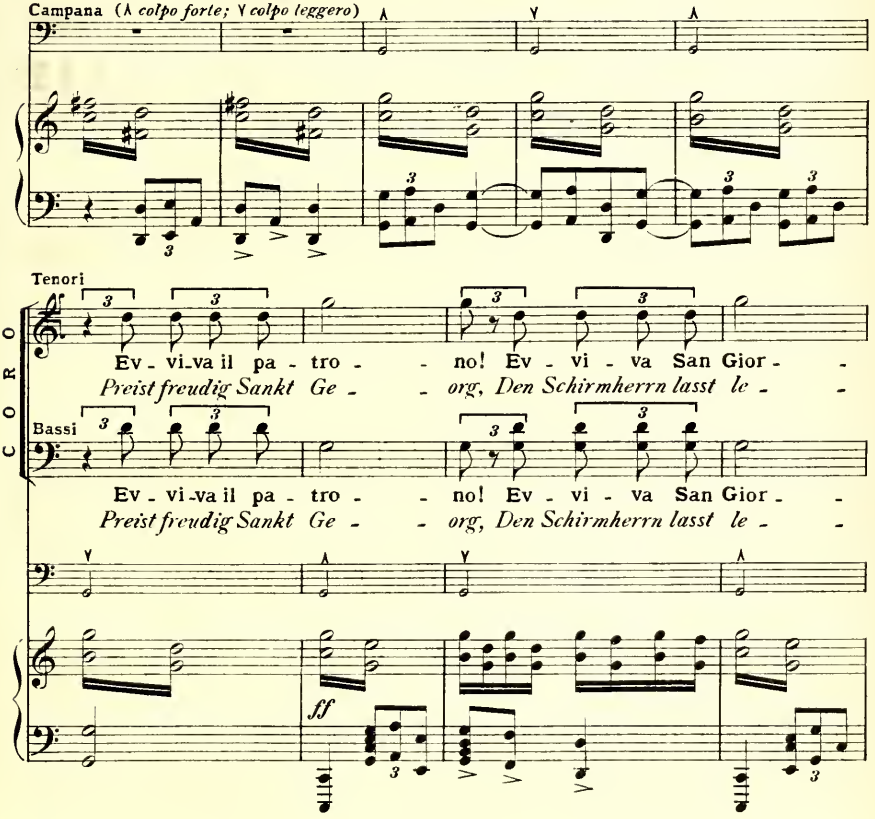
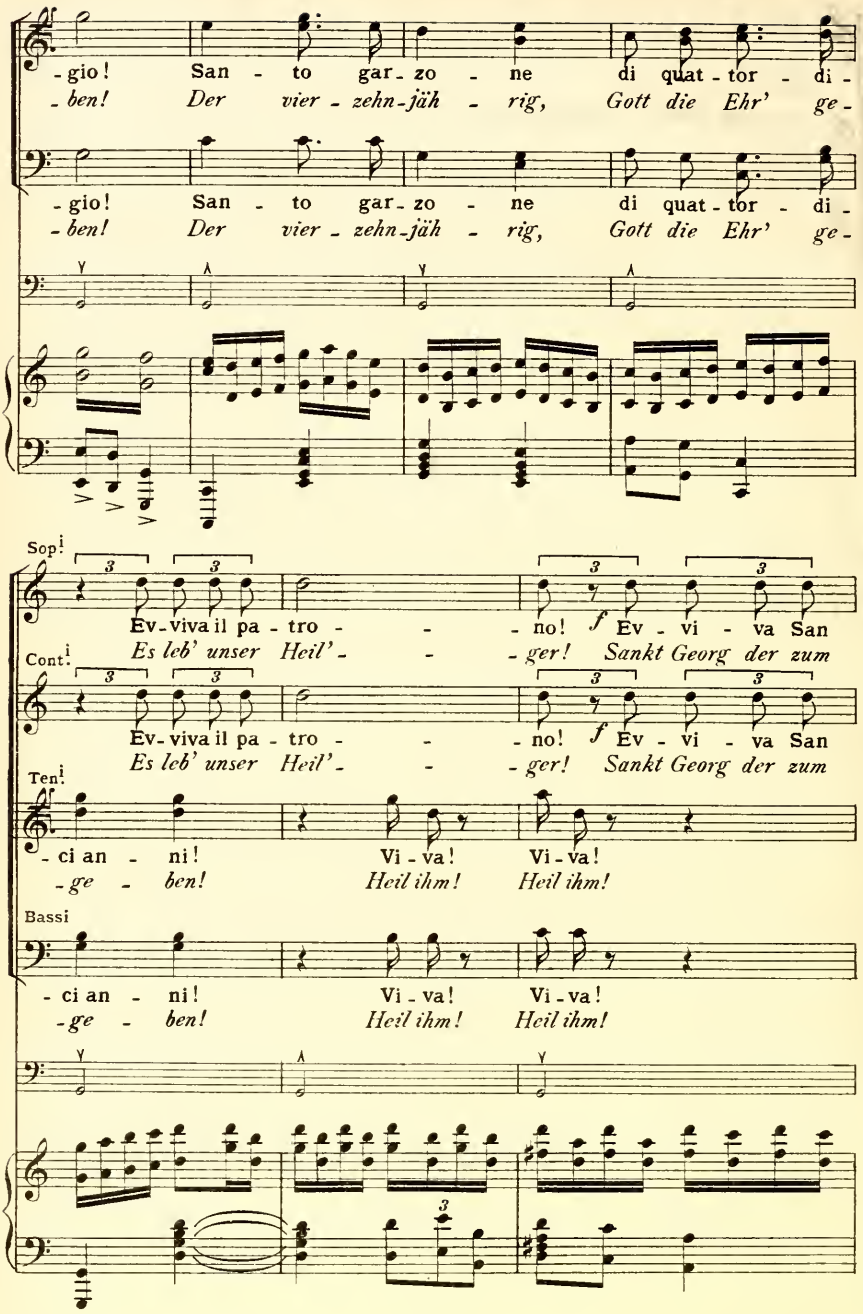
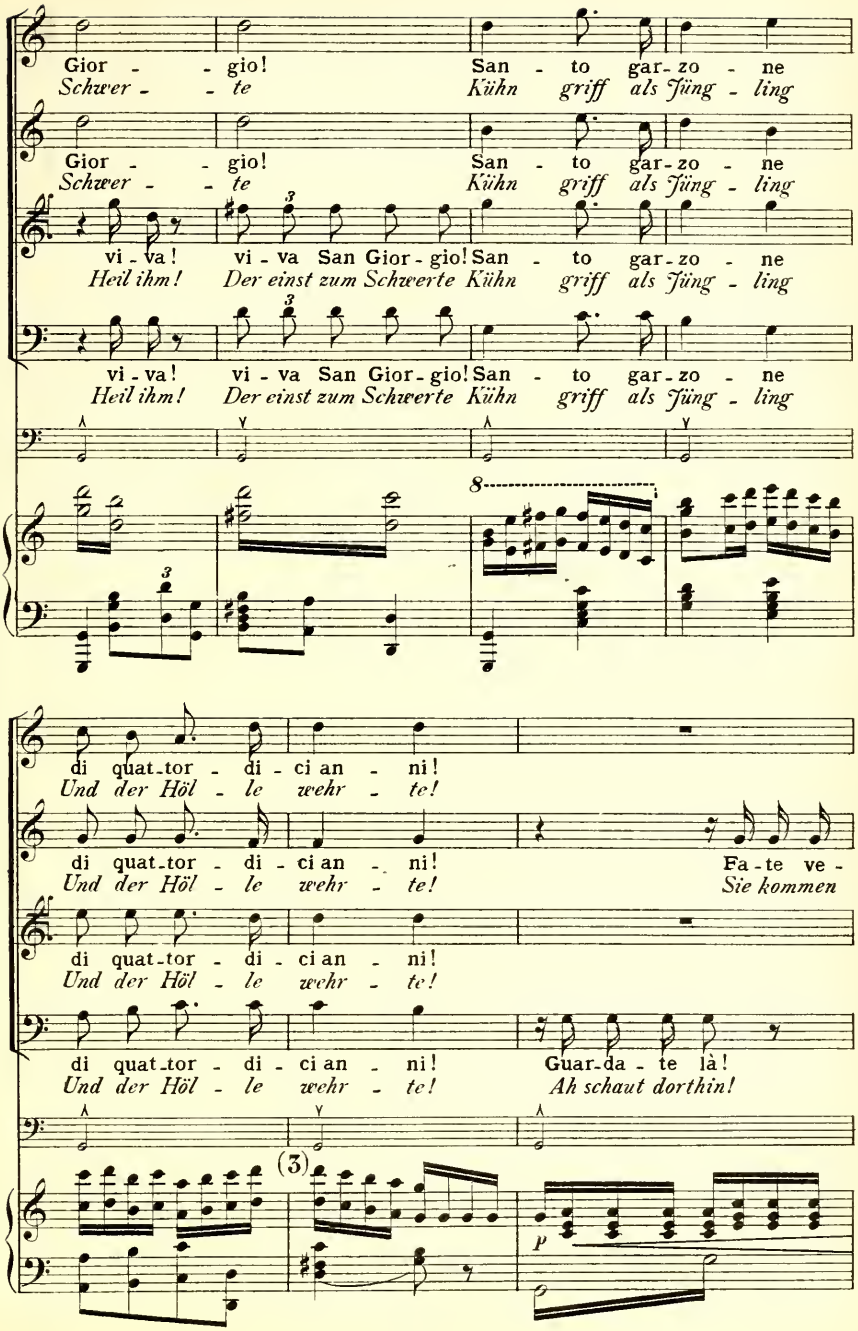
Zweiter Akt.

CORTILE RUSTICO IN MODICA

Tutto intorno casette di contadini a pianterreno. A sinistra la casa di Zù Rosario con porta chiusa; attigua a questa, la casa della Gna 'Nzula, con porta e finestra e con scaletta esterna. Fra le due case una folta pergola in fioritura. A destra della casa di Gna 'Nzula si apre l'arco d'ingresso del cortile. Attraverso ad esso si vede la strada maestra (su di un piano più elevato) parata a festa con ghirlande verdi e lampioncini di carta. A destra dell'arco, nell'interno del cortile, altre casupole di contadini viste in iscorcio. Tramonto. Il giorno della festa del Patrono S. Giorgio.

EINE SACKGASSE IN MODICA AUF SIZILIEN

Zu beiden Seiten kleine Häuser, nur aus einem Erdgeschoss bestehend. Links das Haus Zù Rosario's, mit geschlossener Thüre, an dieses anstossend, dasjenige der Gna 'Nzula, mit einem Stockwerk; mit Thüre und Fenster. Zum ersten Stockwerke führt eine, aussen am House angebaute Treppe. Zwischen den beiden Häusern rankt sich ein Weinstock empor. Rechts vom House der Gna 'Nzula, bildet ein Thorbogen, zu welchem einige Stufen empor führen, den Abschluss der Sackgasse gegen die Hauptstrasse hin. Durch den Thorbogen erblickt man diese, festlich geschmückt mit Guirlanden und bunten Papierlaternchen. Rechts vom Bogen, im Innern der Sackgasse, andere niedrige Bauernhäuser, verkürzt, und nicht pratikabel. Sonnenuntergang. Der Festtag des Patrones Sankt Georg.


8
(1)
molto dim.
p
cres.

TELA. — Contadini e contadine, popolani e popolane in abiti festivi, la maggior parte in istrada. Molte persone stanno aggruppate sotto l'arco d'ingresso. Nella via passa una folla di gente in festa. Campana a distesa, in lontananza.

Landleute beiderlei Geschlechtes in Festkleidung auf der Strasse und auf den Stufen des Thorbogens gruppirt.

-gio! San - to gar - zo - ne di quat - tor - di -
-ben! Der vier - zehn - jäh - rig, Gott die Ehr' ge -
-gio! San - to gar - zo - ne di quat - tor - di -
-ben! Der vier - zehn - jäh - rig, Gott die Ehr' ge -
Sop.
Ev - viva il pa - tro - - - no! f Ev - vi - va San
Es leb' unser Heil' - - - ger! Sankt Georg der zum
Cont.
Ev - viva il pa - tro - - - no! f Ev - vi - va San
Es leb' unser Heil' - - - ger! Sankt Georg der zum
Ten.
- ci an - ni! Vi - va! Vi - va!
-ge - ben! Heil ihm! Heil ihm!
Bassi
- ci an - ni! Vi - va! Vi - va!
-ge - ben! Heil ihm! Heil ihm!

Gior - - gio! San - to gar - zo - ne
Schwer - - te Kühn griff als Jüng - ling
Gior - - gio! San - to gar - zo - ne
Schwer - - te Kühn griff als Jüng - ling
vi - va! vi - va San Gior - gio! San - to gar - zo - ne
Heil ihm! Der einst zum Schwerte Kühn griff als Jüng - ling
vi - va! vi - va San Gior - gio! San - to gar - zo - ne
Heil ihm! Der einst zum Schwerte Kühn griff als Jüng - ling
8
di quat - tor - di - ci an - ni!
Und der Höl - le wehr - te!
di quat - tor - di - ci an - ni! Fa - te ve -
Und der Höl - le wehr - te! Sie kommen
di quat - tor - di - ci an - ni!
Und der Höl - le wehr - te!
di quat - tor - di - ci an - ni! Guar - da - te là!
Und der Höl - le wehr - te! Ah schaut dorthin!
(3)
p

(La Gna'Nzula esce dalla sua casa portando due grossi ceri legati con nastro rosso)

(*Gna'Nzula tritt aus ihrem Hause, den Mantel über den Arm gehängt und zwei grosse Kerzen, mit einem rothen Band zusammengebunden, in den Händen haltend.*)

Ec-co vien la pro-ces-sio-ne!
Seht nun naht die Pro-zes-sion!

-der! Ec-co vien la pro-ces-sio-ne!
schon! Seht nun naht die Pro-zes-sion!

Ve-ni-te qui! vien la pro-ces-sio-ne!
Noch rasch hicher! Seht die Pro-zes-sion!

vien la pro-ces-sio-ne! Il tam-
Seht die Pro-zes-sion! Vorn der

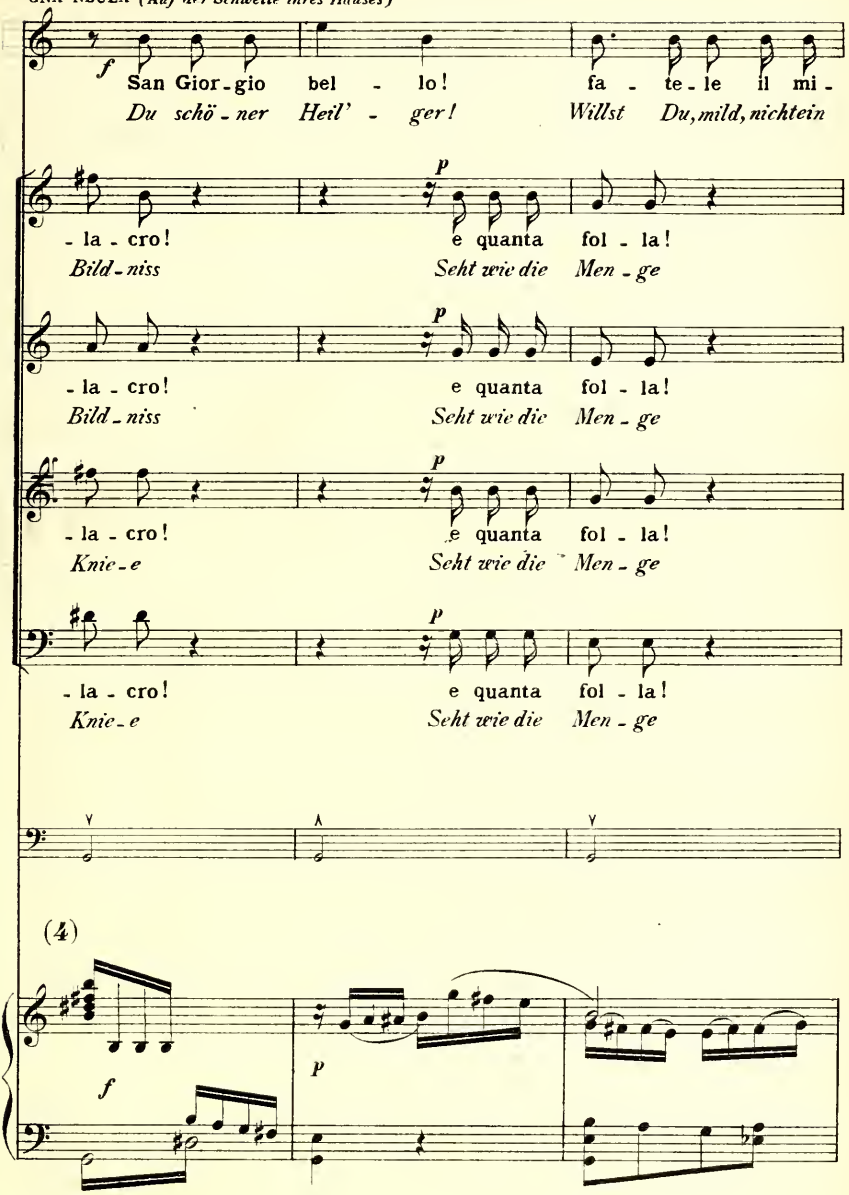
I confrati, il si-mu-
Die Curie Hier naht sein

Il ves-sil-lo! il si-mu-
Die Standarte Hier naht sein

I pre-la-ti, l'ar-ca san-ta, il si-mu-
Dort die Mönche Hier sein Bild-niss, beugt die

-bu-ro! l'ar-ca san-ta, il si-mu-
Tambour Hier sein Bild-niss, beugt die

(sulla soglia della sua casa)

GNA 'NZULA *(Auf der Schwelle ihres Hauses)*

(comincia a sfilare la processione)
(Die Prozession beginnt vorüber zu ziehen)

G.'N

- ra - co - lo ..... a quel la po - ve - ret - ta! e pren -
Wun - der thun ..... an je_ner Unglück_sel'_ gen? Sich ich

che ma - ré - a! San - to pa_tro - no!
gleich dem Meer wogt! Hei - li_ger Ge - org!

che ma - ré - a! San - to pa_tro - no!
gleich dem Meer wogt! Hei - li_ger Ge - org!

che ma - ré - a!
gleich dem Meer wogt!

che ma - ré - a!
gleich dem Meer wogt!

Tamburo della processione
Trömmel der Prozession auf der Bühne

(avvicinandosi rapidamente)
(Von fern, schnell näher kommend)

pp

cres.

cres:.....

(Passa prima un vessillifero con
(Gna 'Nzula betrachtet mit andern

G'N

-de - te - vi que - ste due can - de - le!
wid - me Dir zwei ge - weih - te Ker - zen!

San Gior - gio ca - va - lie - ro!
Du Schutz - herr uns - rer Kir - che!

San Gior - gio ca - va - lie - ro!
Du Schutz - herr uns - rer Kir - che!

San - to pa - tro - no del - - la cit - tà! vi - va il pa -
Hei - li - ger Ge - org Schirm - herr der Stadt! Schenke das

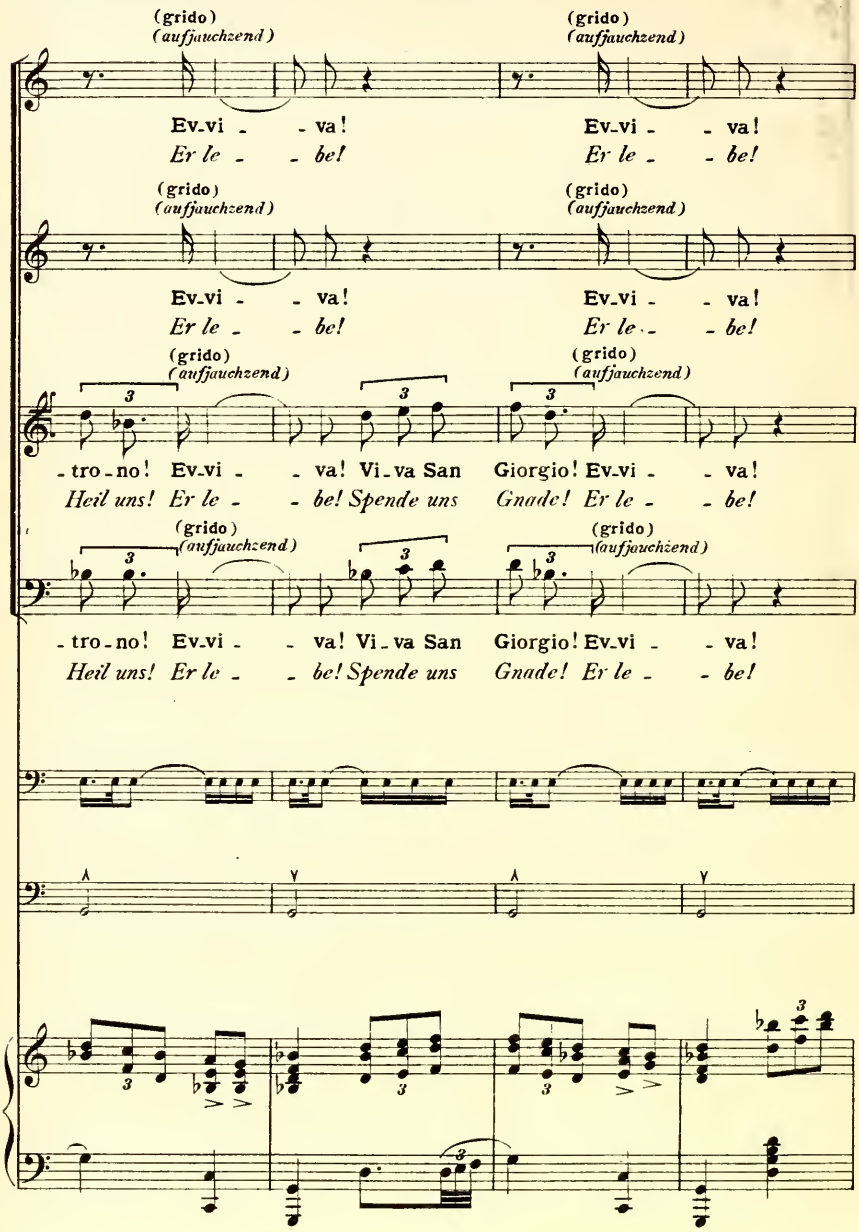
San - to pa - tro - no del - - la cit - tà! vi - va il pa -
Hei - li - ger Ge - org Schirm - herr der Stadt! Schenke das

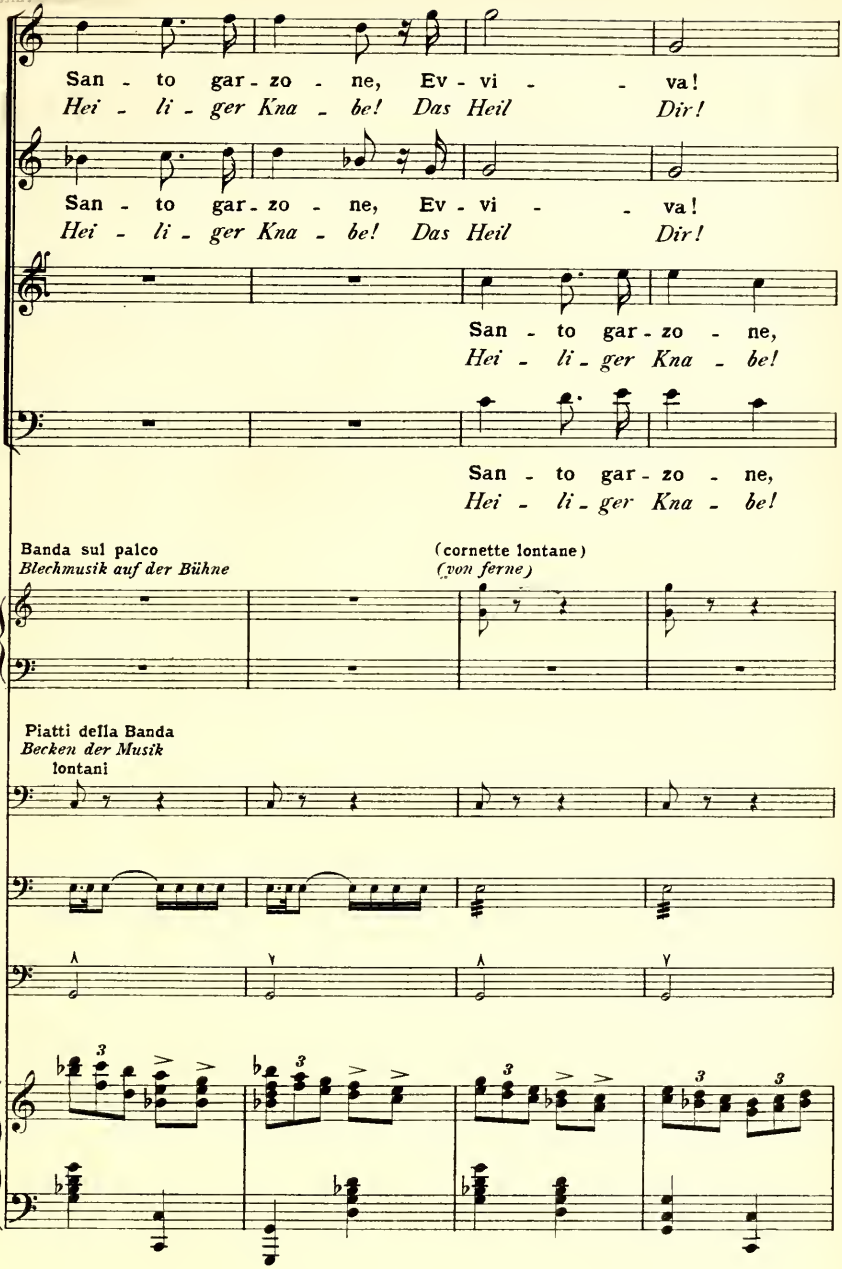
cres.

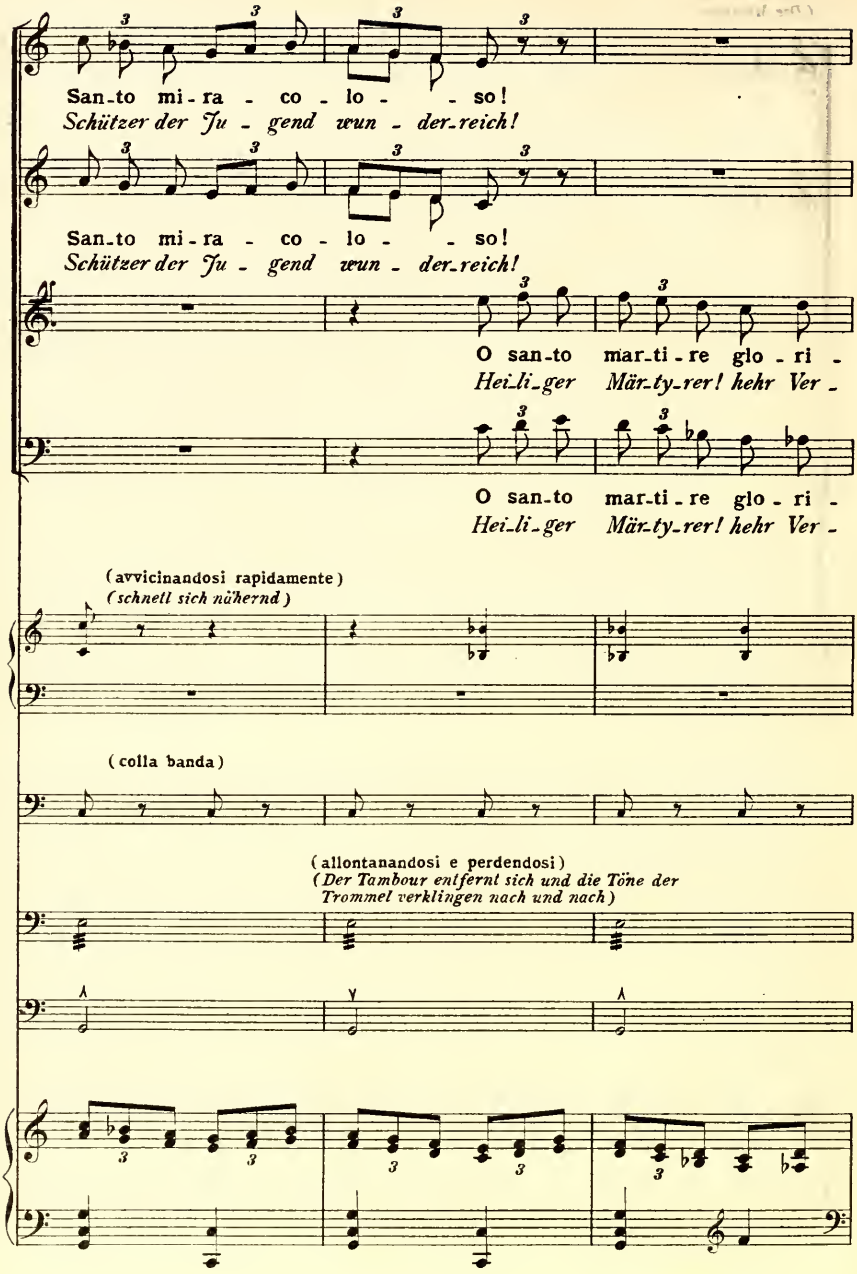
(5)

ff

stendardo, preceduto da un tamburo in costume spagnuolo del XIII secolo. Poi le differenti confraternite)
Weibern die varbei ziehende Prozession, die sich dann auflöst)




San - to gar - zo - ne, Ev - vi - va!
Hei - li - ger Kna - be! Das Heil Dir!
San - to gar - zo - ne, Ev - vi - va!
Hei - li - ger Kna - be! Das Heil Dir!
San - to gar - zo - ne,
Hei - li - ger Kna - be!
San - to gar - zo - ne,
Hei - li - ger Kna - be!
Banda sul palco
Blechmusik auf der Bühne
(cornette lontane)
(von ferne)
Piatti della Banda
Becken der Musik
lontani


San-to mi-ra - co - lo - - so!
Schützer der Ju - gend wun - der-reich!
San-to mi-ra - co - lo - - so!
Schützer der Ju - gend wun - der-reich!
O san-to mar-ti-re glo-ri -
Hei-li-ger Mär-ty-rer! hehr Ver -
O san-to mar-ti-re glo-ri -
Hei-li-ger Mär-ty-rer! hehr Ver -
(avvicinandosi rapidamente)
(schnell sich nähernd)
(colla banda)
(allontanandosi e perdendosi)
(Der Tambour entfernt sich und die Töne der Trommel verklingen nach und nach)

(poi la banda musicale con grandi pennacchi rossi)
(Die Musikanten deren Kopfbedeckung mit grossen, rothen Federbüschen geschmückt ist, ziehn vorüber.)

f
No-stra fe-de tu, San Giorgio bel-lo, prode ca-va-
Un-ser Glau-be bist Du, schöner Jüngling, Ritter voller

f
No-stra fe-de tu, San Giorgio bel-lo, prode ca-va-
Un-ser Glau-be bist Du, schöner Jüngling, Ritter voller

f
-o- -so! No-stra fe-de
-klär-ter! Un-ser Glau-be

f
-o- -so! No-stra fe-de
-klär-ter! Un-ser Glau-be

ff

(6)

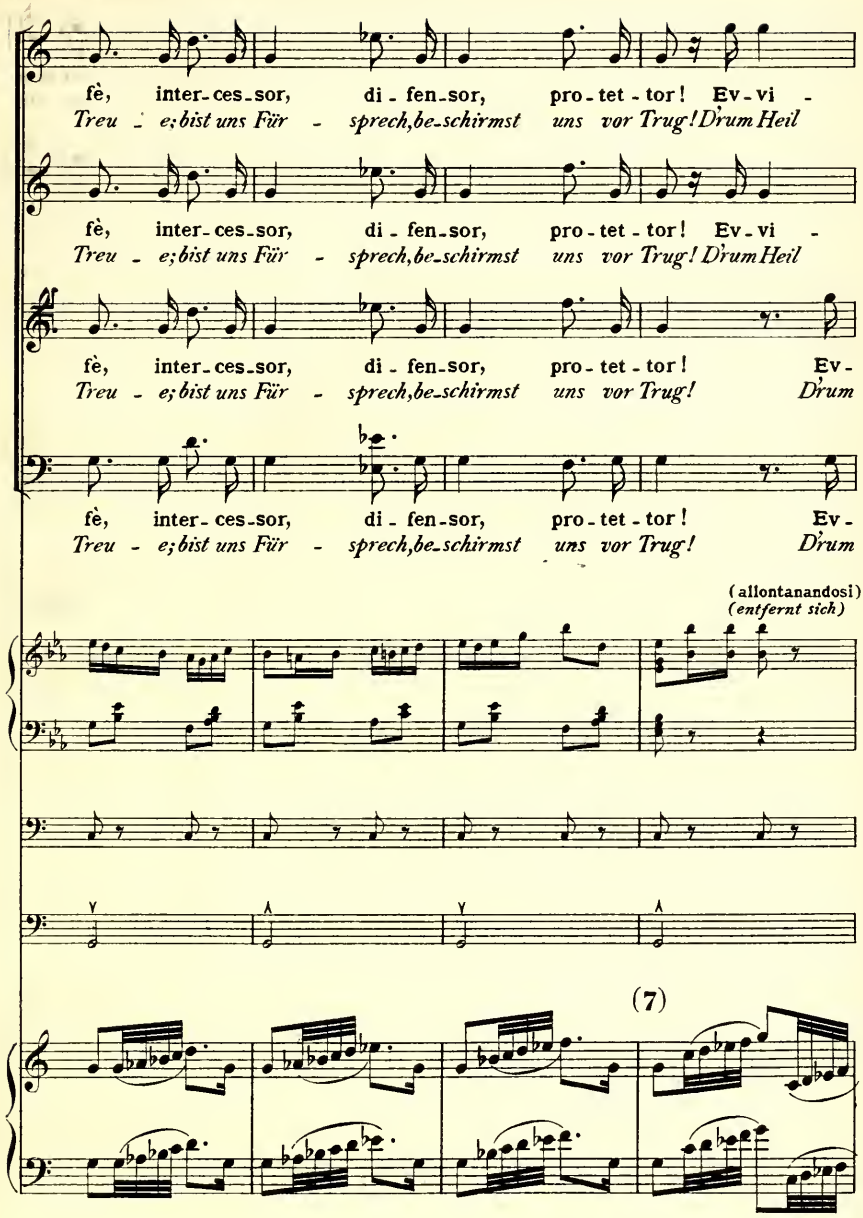
ff

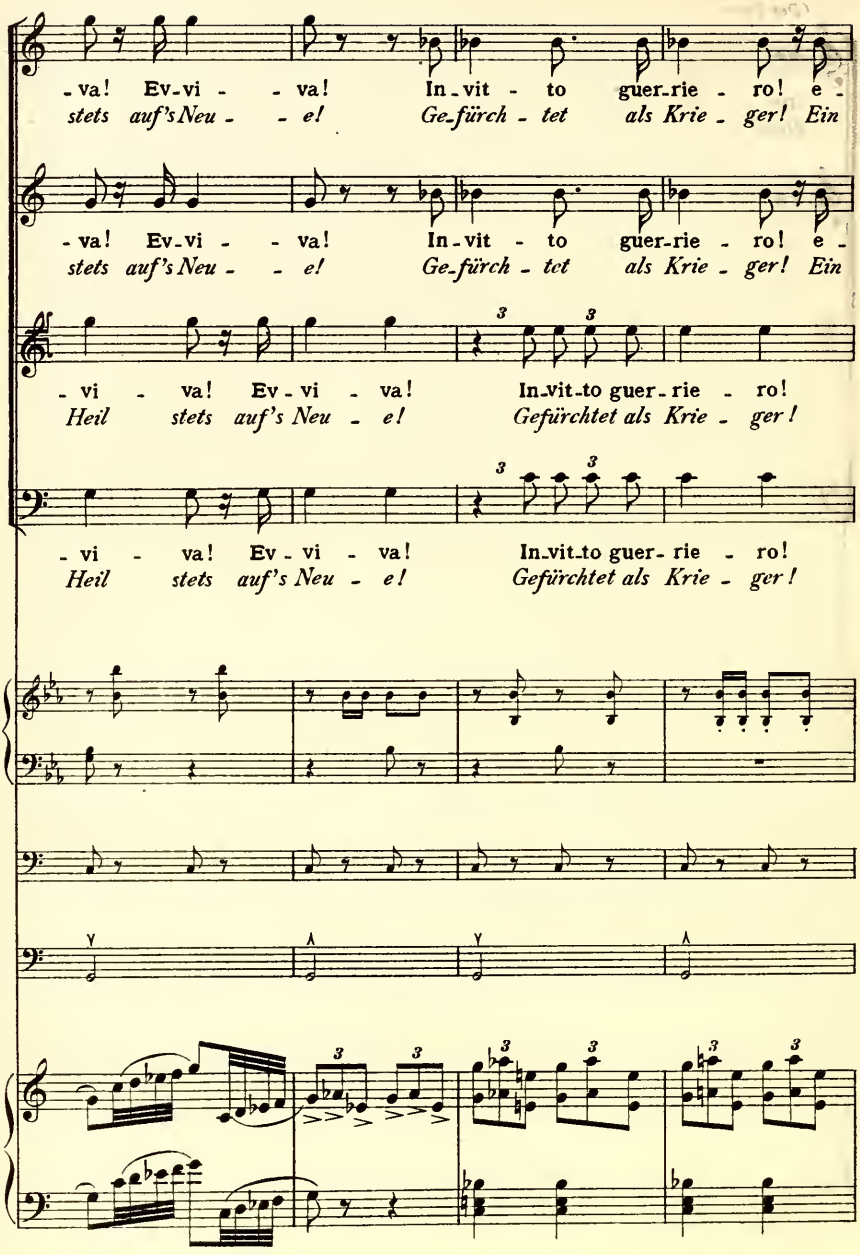
(indi i chierici e gli ecclesiastici, preceduti da un maestoso mazziere porporato)
(es folgen die Chorknaben, ihnen voran geht ein Stabträger in Purpur gekleidet.)

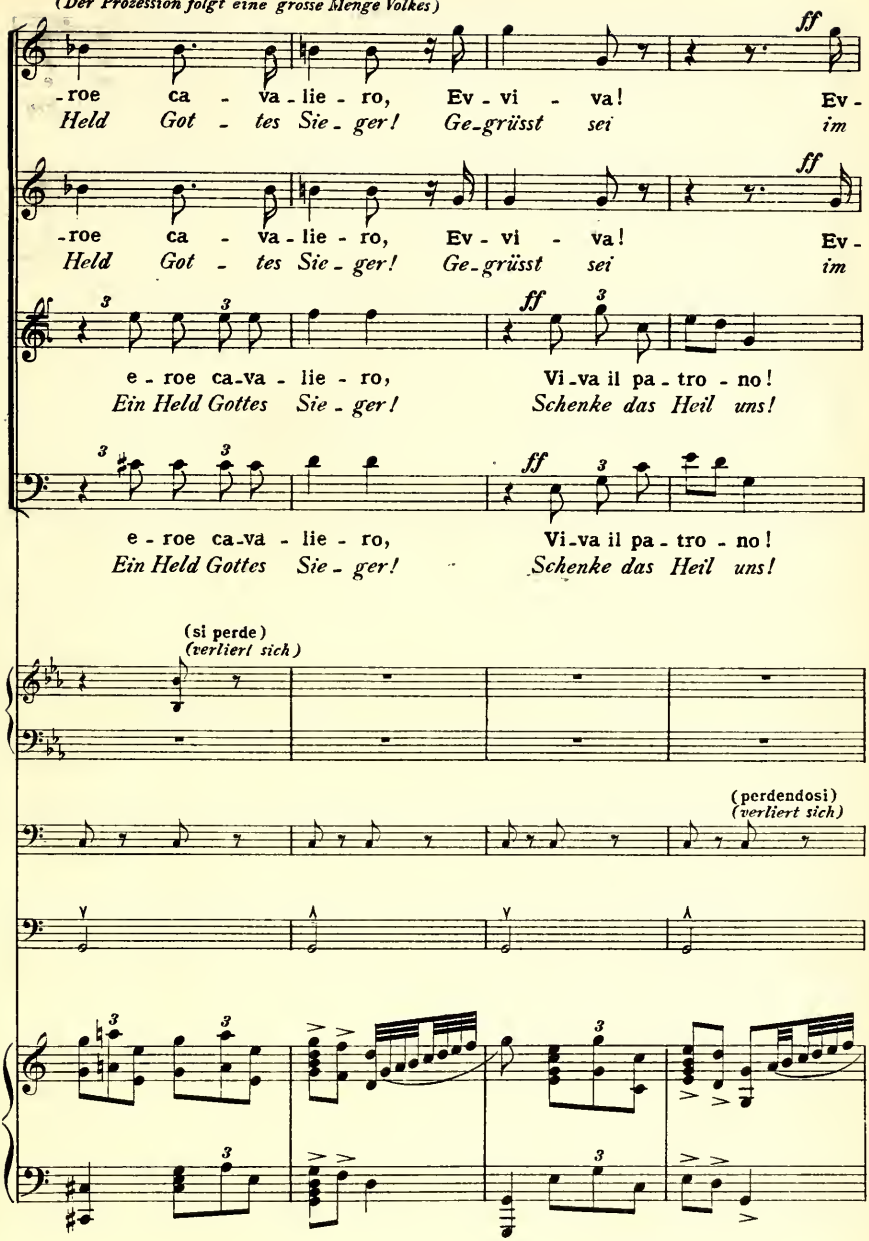
-lier! No-stra spe - me tu, no-stro amor, no-stra
Muth! Bist die Hoff - nung uns, Bist die Lie - be, die

-lier! No-stra spe - me tu, no-stro amor, no-stra
Muth! Bist die Hoff - nung uns, Bist die Lie - be, die

tu, San Giorgio bel-lo, prode ca-va-lier, no-stro amor, no-stra
bist Du, schöner Jüngling, Ritter voller Muth! Bist die Lie - be, die

tu, San Giorgio bel-lo, prode ca-va-lier, no-stro amor, no-stra
bist Du, schöner Jüngling, Ritter voller Muth! Bist die Lie - be, die

fè, inter-ces-sor, di-fen-sor, pro-tet-tor! Ev-vi-
Treu-e; bist uns Für-sprech, be-schirmst uns vor Trug! D'rum Heil
fè, inter-ces-sor, di-fen-sor, pro-tet-tor! Ev-vi-
Treu-e; bist uns Für-sprech, be-schirmst uns vor Trug! D'rum Heil
fè, inter-ces-sor, di-fen-sor, pro-tet-tor! Ev-
Treu-e; bist uns Für-sprech, be-schirmst uns vor Trug! D'rum
fè, inter-ces-sor, di-fen-sor, pro-tet-tor! Ev-
Treu-e; bist uns Für-sprech, be-schirmst uns vor Trug! D'rum
(allontanandosi)
(entfernt sich)
(7)


-va! Ev-vi - - va! In-vit - to guer-rie - ro! e -
stets auf's Neu - - e! Ge-fürch - tet als Krie - ger! Ein
-va! Ev-vi - - va! In-vit - to guer-rie - ro! e -
stets auf's Neu - - e! Ge-fürch - tet als Krie - ger! Ein
- vi - va! Ev - vi - va! In-vit-to guer-rie - ro!
Heil stets auf's Neu - e! Gefürchtet als Krie - ger!
- vi - va! Ev - vi - va! In-vit-to guer-rie - ro!
Heil stets auf's Neu - e! Gefürchtet als Krie - ger!

(Dopo la processione una immensa folla)
(Der Prozession folgt eine grosse Menge Volkes)

(Passa l'arca santa portata a spalle dal popolo)
(Bauern tragen auf den Schultern die heilige Lade)

Sop.i e Cont.i

-vi - va! Vi - va il pa - tro - no, San Gior - gio ca - va - lie - ro! Ev-
Rei-gen, Schüt-zer der Kir - che! Du Rit - ter son - der Glei-chen! Dir

ff
Vi-va San Gior-gio pa - tro - no, San Gior - gio ca - va - lie - ro!
Heiliger Schü-tzer der Kir - che! Du Rit - ter son - der Glei-chen!

ff
Vi-va San Gior-gio pa - tro - no, San Gior - gio ca - va - lie - ro!
Heiliger Schü-tzer der Kir - che! Du Rit - ter son - der Glei-chen!

8

ff

(Maruzza come sospinta dalla folla entra nel cortile,
(Maruzza, wie von der Menge getragen, kommt in die

-vi - va! Vi - va! Vi - va! San-to gar -
Eh - re! Preis Dir! Eh - re! Hei-li-ges

Vi-va San Giorgio il bel gar - zon! Nostro pa - tro - no e pro - tet -
Heil uns'rem schö - nen heil' - gen Kind! Du unser Schirmer, Protec - tor,

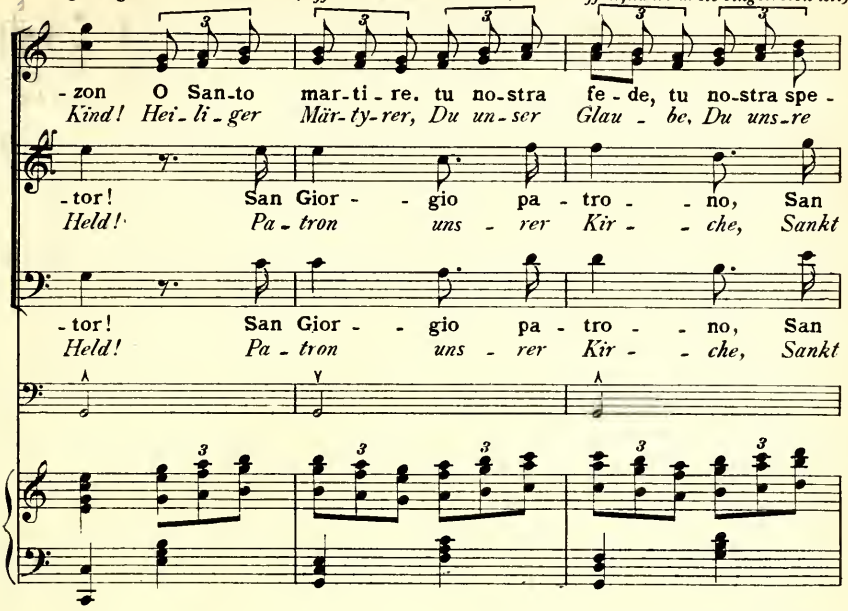
Vi-va San Giorgio il bel gar - zon! Nostro pa - tro - no e pro - tet -
Heil uns'rem schö - nen heil' - gen Kind! Du unser Schirmer, Protec - tor.

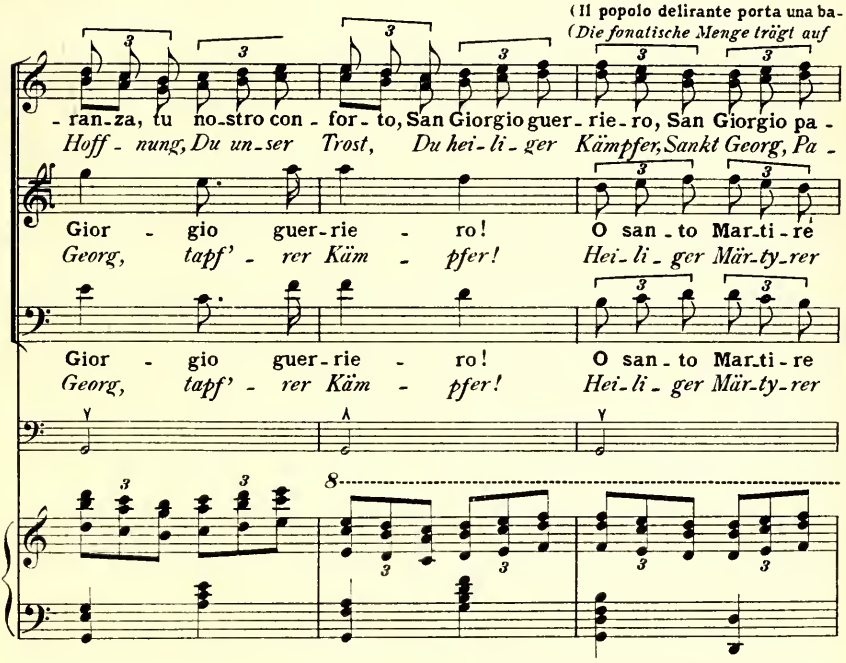
(8)

8

ff

e va alla porta di casa sua; l'apre e la lascia socchiusa)

Sackgasse, geht nach ikrem Hause, öffnet die Thüre und lässt sie halb offen, nachdem sie eingetreten ist.)

(Il popolo delirante porta una ba-

(Die fanatische Menge trägt auf

ra col simulacro del Santo, una statua equestre di San Giorgio, in atto di colpire il drago, con una scia-
einer Tragbahre das Standbild des heiligen Georg vorüber Der Heilige zu Pferde, mit hochgehaltenem Schwer-

-tro-no e mar-ti-re e san-to e pro-de gar-zon! Vi-va!
-tron uns-rer Kir-che, Du bit-te im Himmel für uns! Heil Dir!

no-stro con-for-to, spe-ran-za, o San-to gar-zon! Vi-va!
Du un-ser Trost, Du bit-te im Himmel für uns! Heil Dir!

no-stro con-for-to, spe-ran-za, o San-to gar-zon! Vi-va!
Du un-ser Trost, Du bit-te im Himmel für uns! Heil Dir!

bola levata in alto. La Gna'Nzula offre i ceri, che vengono deposti sulla bara)
te, ist im Begriffe den Drachen zu tödten.)

Vi-va! Vi-va! Vi-va! Vi-va! Vi-va! Vi-va!
Sankt Ge-org, Dir Lob und Preis und Eh-re! Der die

Vi-va! Vi-va! Vi-va! Vi-va! Vi-va! Vi-va!
Sankt Ge-org, Dir Lob und Preis und Eh-re! Der die

Vi-va! Vi-va! Vi-va! Vi-va! Vi-va! Vi-va!
Sankt Ge-org, Dir Lob und Preis und Eh-re! Der die

con 8va a piacere

Vi - va, San Gior - gio vi - va, San Giorgio vi-va!
Höl - le ge-beugt in's Joch, Sankt Ge-org le-be hoch!

Vi - va, San Gior - gio vi - va, San Giorgio vi-va!
Höl - le ge-beugt in's Joch, Sankt Ge-org le-be hoch!

Vi - va, San Gior - gio vi - va, San Giorgio vi-va!
Höl - le ge-beugt in's Joch, Sankt Ge-org le-be hoch!

(9) 8

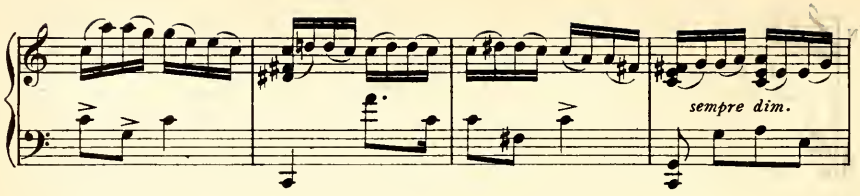
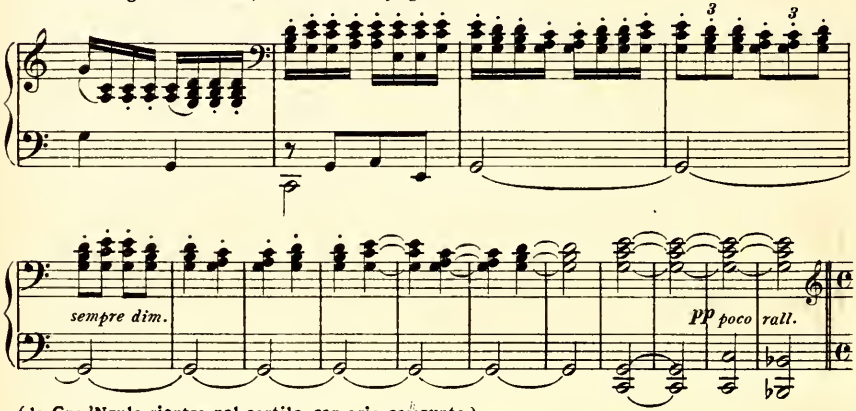
furioso

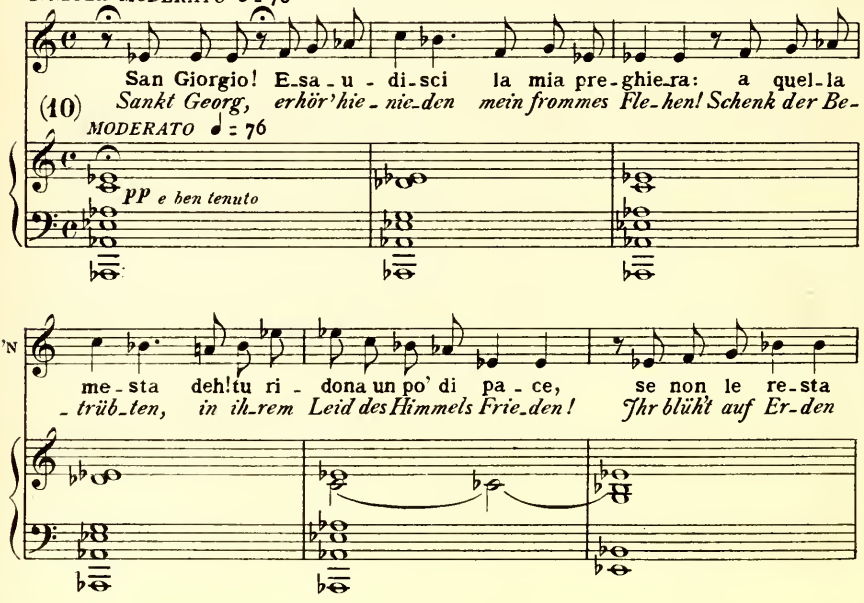
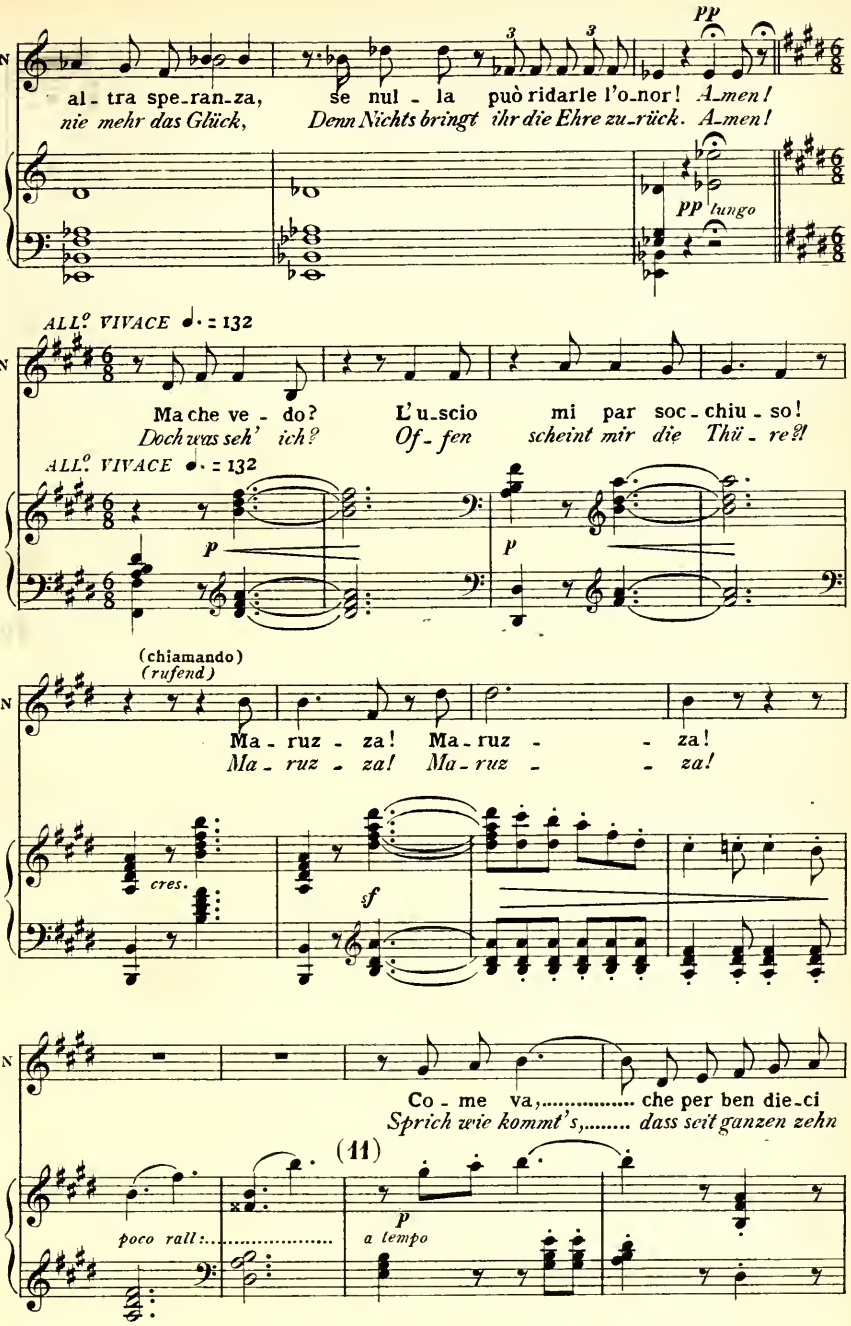
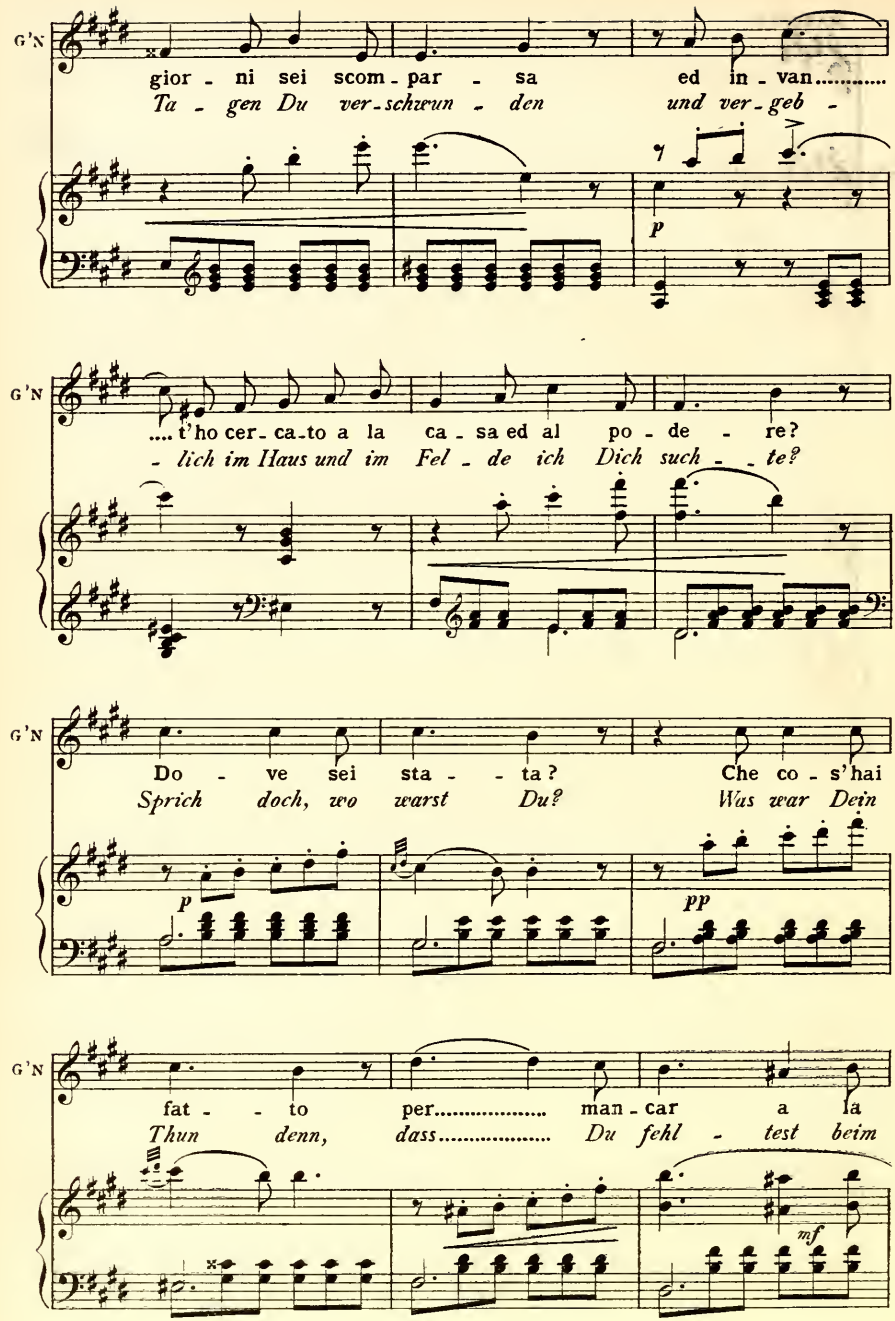
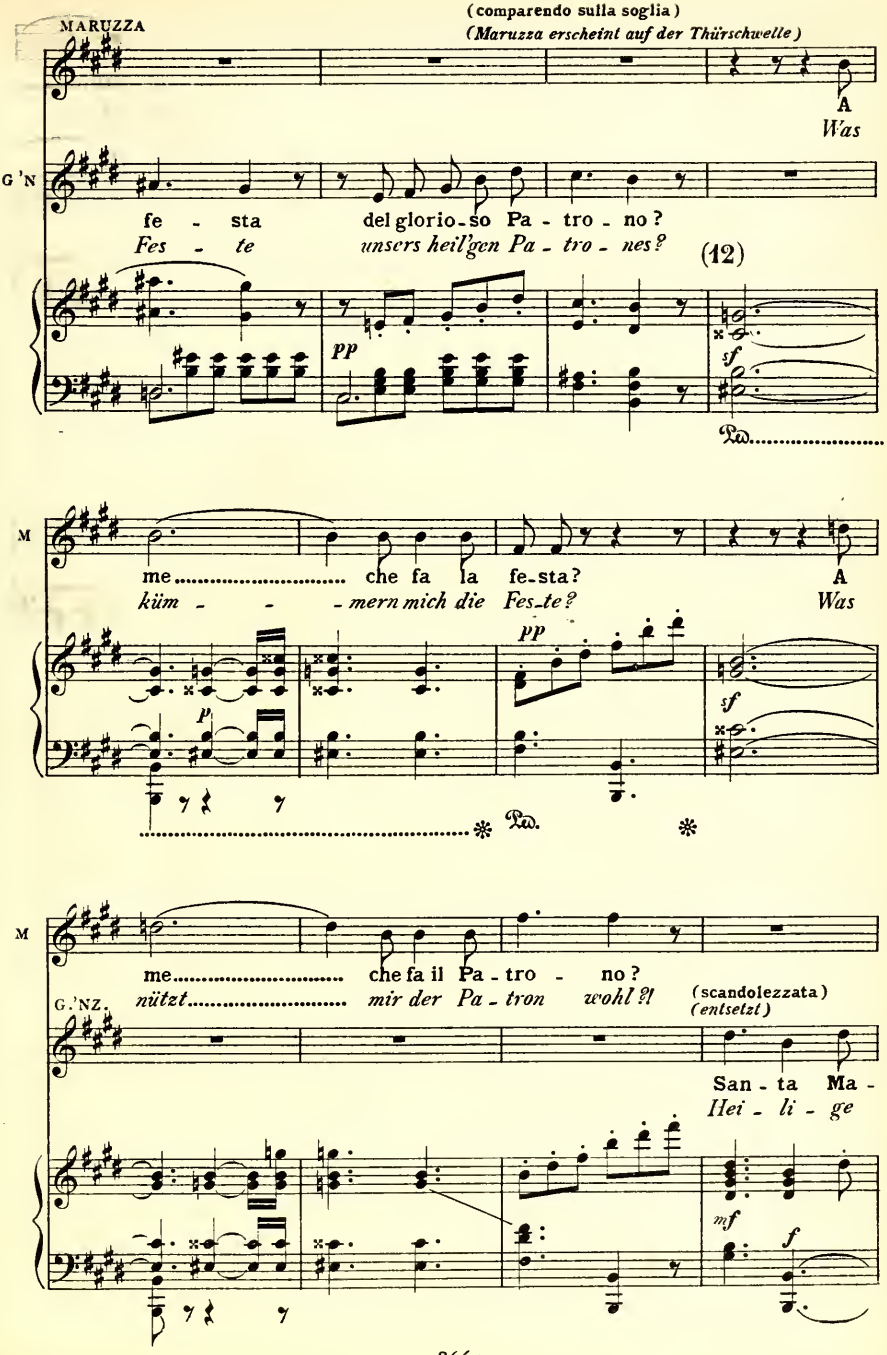
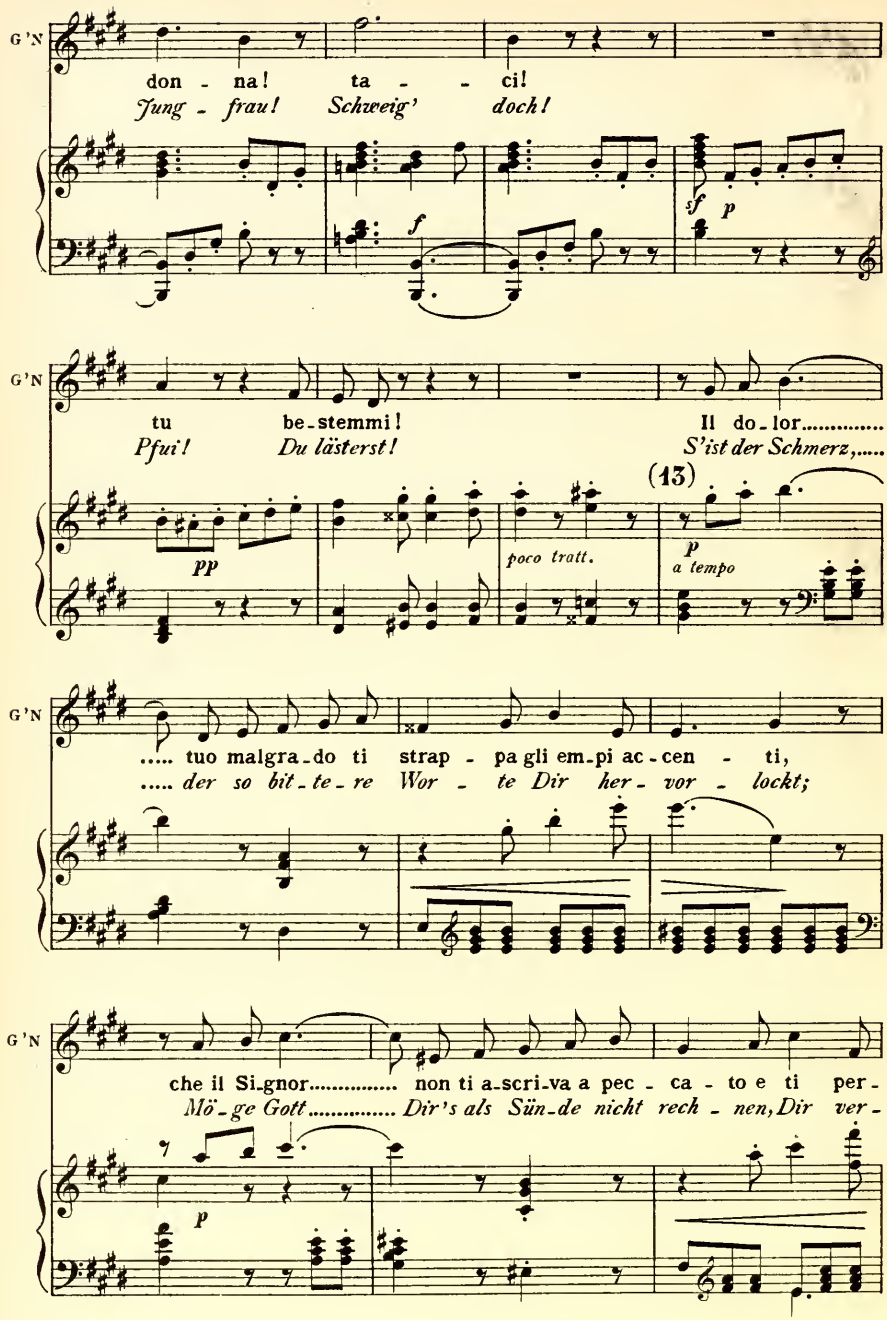
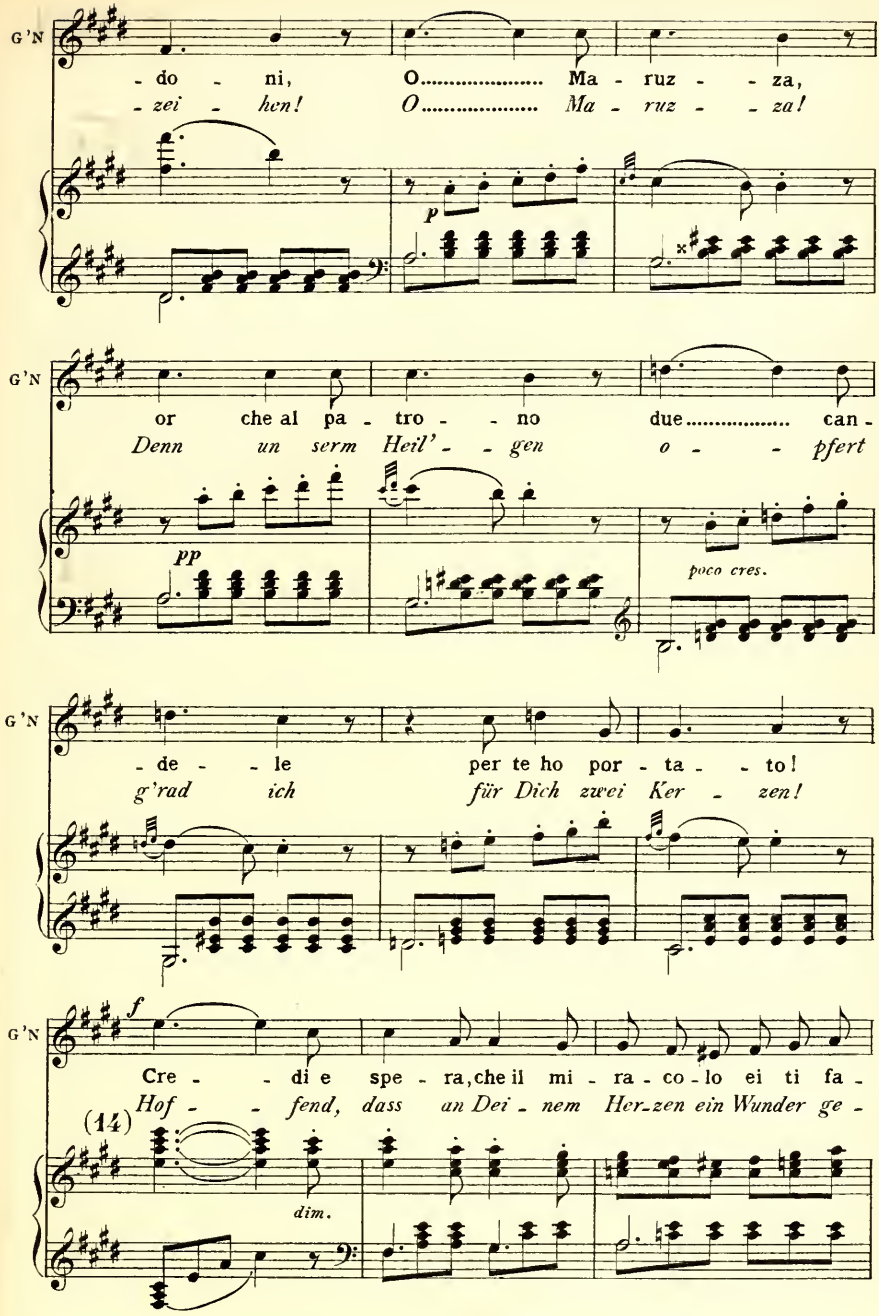
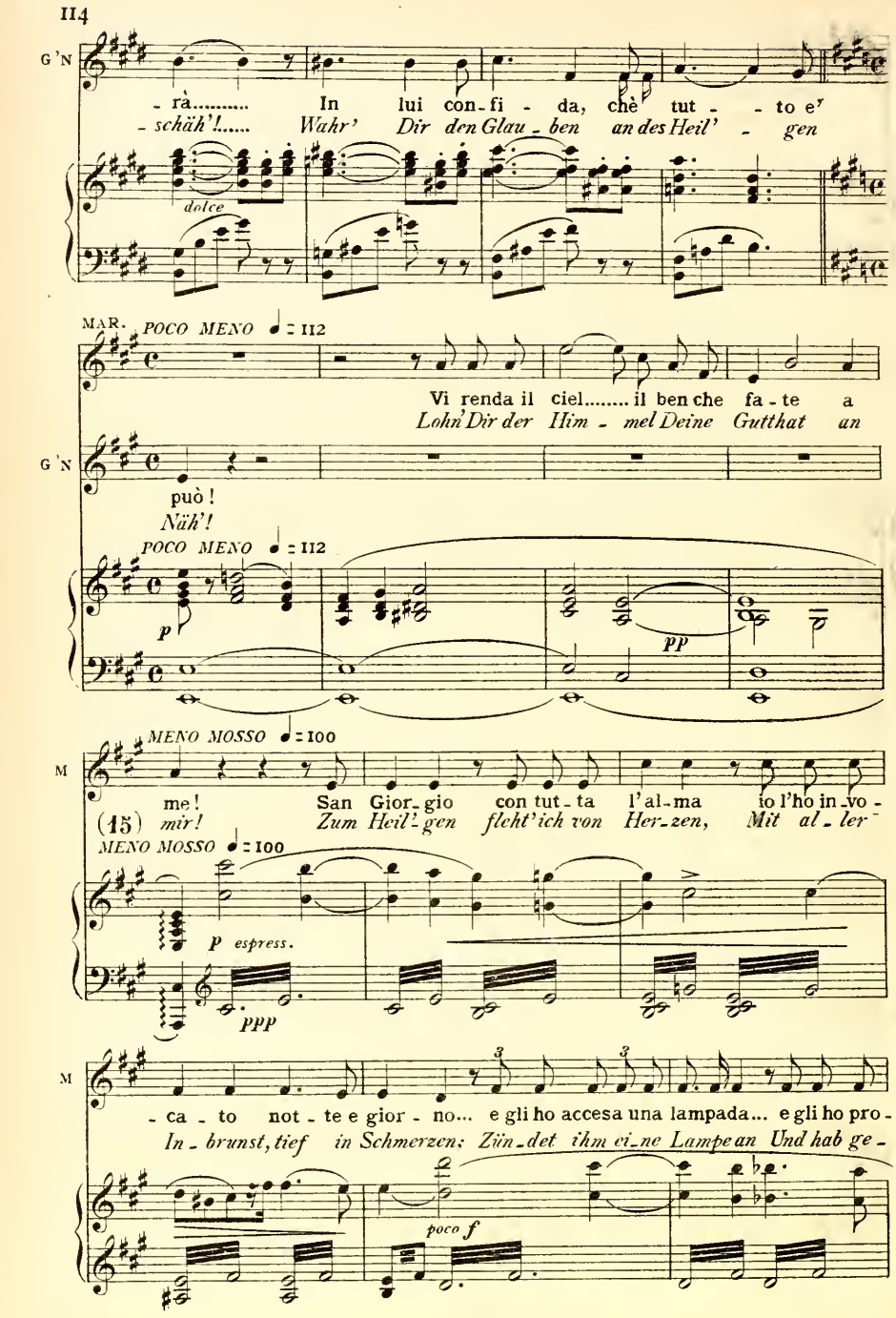
(la folla passa come un uragano)
(Die Menge zieht stürmisch vorüber)

(perdendosi)
(verliert sich)

dim.

pp

ppp

(la folla si dilegua correndo dietro alla processione)
(Die Menge verliert sich, der Prozession folgend)

(la Gna 'Nzula rientra nel cortile, con aria compunta)
(kommt in die Sackgasse zurück, noch fromm gestimmt)

G.'NZULA *MODERATO* ♩ = 76

G'N
pp
al - tra spe - ran - za, se nul - la può ridarle l'o - nor! A - men!
nie mehr das Glück, Denn Nichts bringt ihr die Ehre zu - rück. A - men!
pp lungo
ALL? VIVACE ♩. = 132
Ma che ve - do? L'u - scio mi par soc - chiu - so!
Doch was seh' ich? Of - fen scheint mir die Thü - re?!
p
(chiamando)
(rufend)
Ma - ruz - za! Ma - ruz - za!
Ma - ruz - za! Ma - ruz - za!
cres.
f
Co - me va,..... che per ben die - ci
Sprich wie kommt's,..... dass seit ganzen zehn
(11)
poco rall:.....
a tempo

G'N
gior - ni sei scom - par - sa ed in - van.....
Ta - gen Du ver - schwun - den und ver - geb -
p
G'N
....t'ho cer - ca - to a la ca - sa ed al po - de - re?
- lich im Haus und im Fel - de ich Dich such - - te?
G'N
Do - ve sei sta - - ta? Che co - s'hai
Sprich doch, wo warst Du? Was war Dein
p
pp
G'N
fat - - to per..... man - car a la
Thun denn, dass..... Du fehl - test beim
mf

(comparendo sulla soglia)
(Maruzza erscheint auf der Thürschwelle)
MARUZZA
A
Was
G'N
fe - sta del glorio-so Pa - tro - no?
Fes - te unsers heil'gen Pa - tro - nes?
(12)
pp
sf
Ped.
M
me..... che fa la fe-sta?
küm - - - mern mich die Fes-te?
A
Was
pp
p
sf
Ped.
M
me..... che fa il Pa - tro - no?
G.NZ.
nützt..... mir der Pa - tron wohl?!
(scandolezzata)
(entsetzt)
San - ta Ma -
Hei - li - ge
mf
f

G'N
don - na! ta - - ci!
Jung - frau! Schweig' doch!
f
sf p
G'N
tu be-stemmi! Il do-lor.....
Pfui! Du lästerst! S'ist der Schmerz,.....
(13)
pp
poco tratt.
p
a tempo
G'N
..... tuo malgra-do ti strap - pa gli em-pi ac-cen - ti,
..... der so bit-te-re Wor - te Dir her-vor - lockt;
G'N
che il Si-gnor..... non ti a-scri-va a pec - ca - to e ti per-
Mö-ge Gott..... Dir's als Sün-de nicht rech - nen, Dir ver-
p

G'N
- do - ni, O..... Ma - ruz - - za,
- zei - hen! O..... Ma - ruz - - za!
p
G'N
or che al pa - tro - - no due..... can -
Denn un serm Heil' - - gen o - - pfert
pp
poco cres.
G'N
- de - - le per te ho por - ta - - to!
g'rad ich für Dich zwei Ker - zen!
G'N
f
Cre - - di e spe - ra, che il mi - ra - co - lo ei ti fa -
Hof - - fend, dass an Dei - nem Her-zen ein Wunder ge -
(14)
dim.

G'N
- rà..... In lui con - fi - da, chè tut - - to e'
- schäh'!..... Wahr' Dir den Glau - ben an des Heil' - gen
dolce
MAR. POCO MENO ♩ = 112
Vi renda il ciel..... il ben che fa - te a
Lohn' Dir der Him - mel Deine Gutthat an
G'N
può!
Näh'!
POCO MENO ♩ = 112
p
pp
MENO MOSSO ♩ = 100
M
me! San Gior - gio con tut - ta l'al - ma io l'ho in - vo -
(15) mir! Zum Heil' - gen flecht' ich von Her - zen, Mit al - ler -
MENO MOSSO ♩ = 100
p espress.
ppp
M
- ca - to not - te e gior - no... e gli ho accesa una lampada... e gli ho pro -
In - brunst, tief in Schmerzen: Zün - det ihm ei - ne Lampe an Und hab ge -
poco f

M

- mes - so di-giu-ni, pe-ni - ten-ze, le mie fioc-ca-glie

- lo - bet zu fas-ten und zu büs-sen; Ver-sprach den gold'nen

cres.

M

d'o - ro...gli anel-li... la col - lana...Tut - to! Invan! Voi lo sa -

Schmuck ihm Die Ringe, meine Kette; Al - les! Umsonst! Denn Du weisst

f

M

- pe - te, è qua - si un me - se, la sua

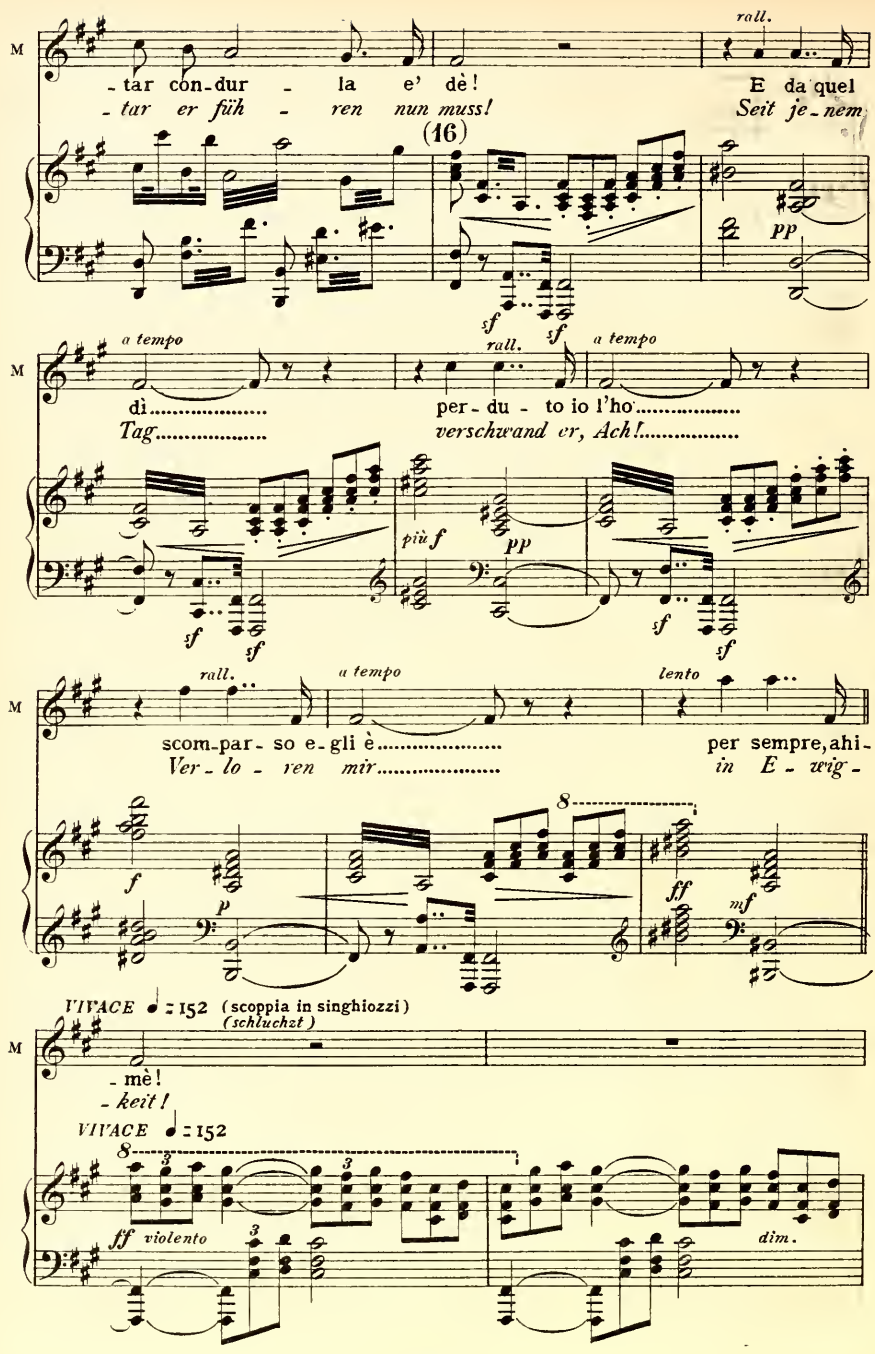
sel - ber, S'ist schon ein Mo - nat, dass in

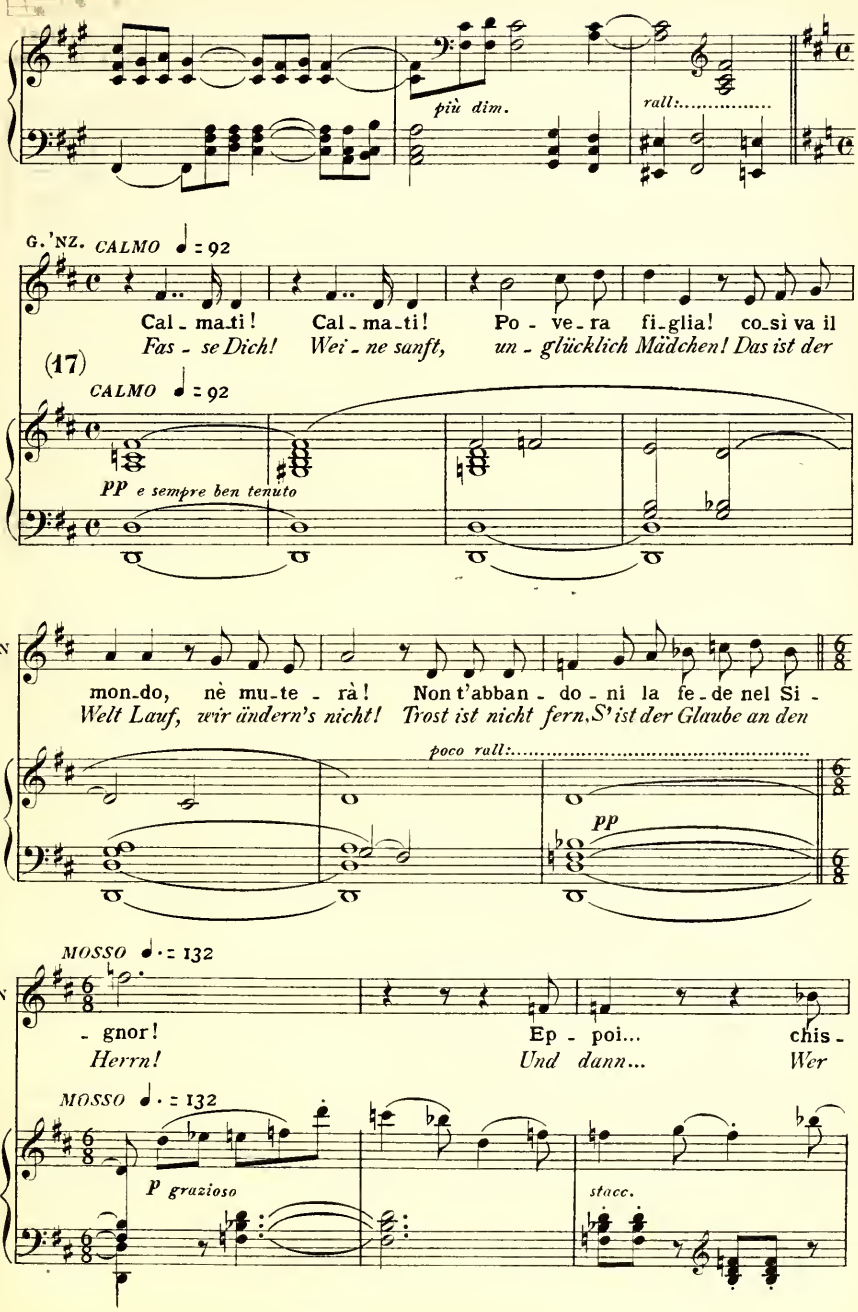
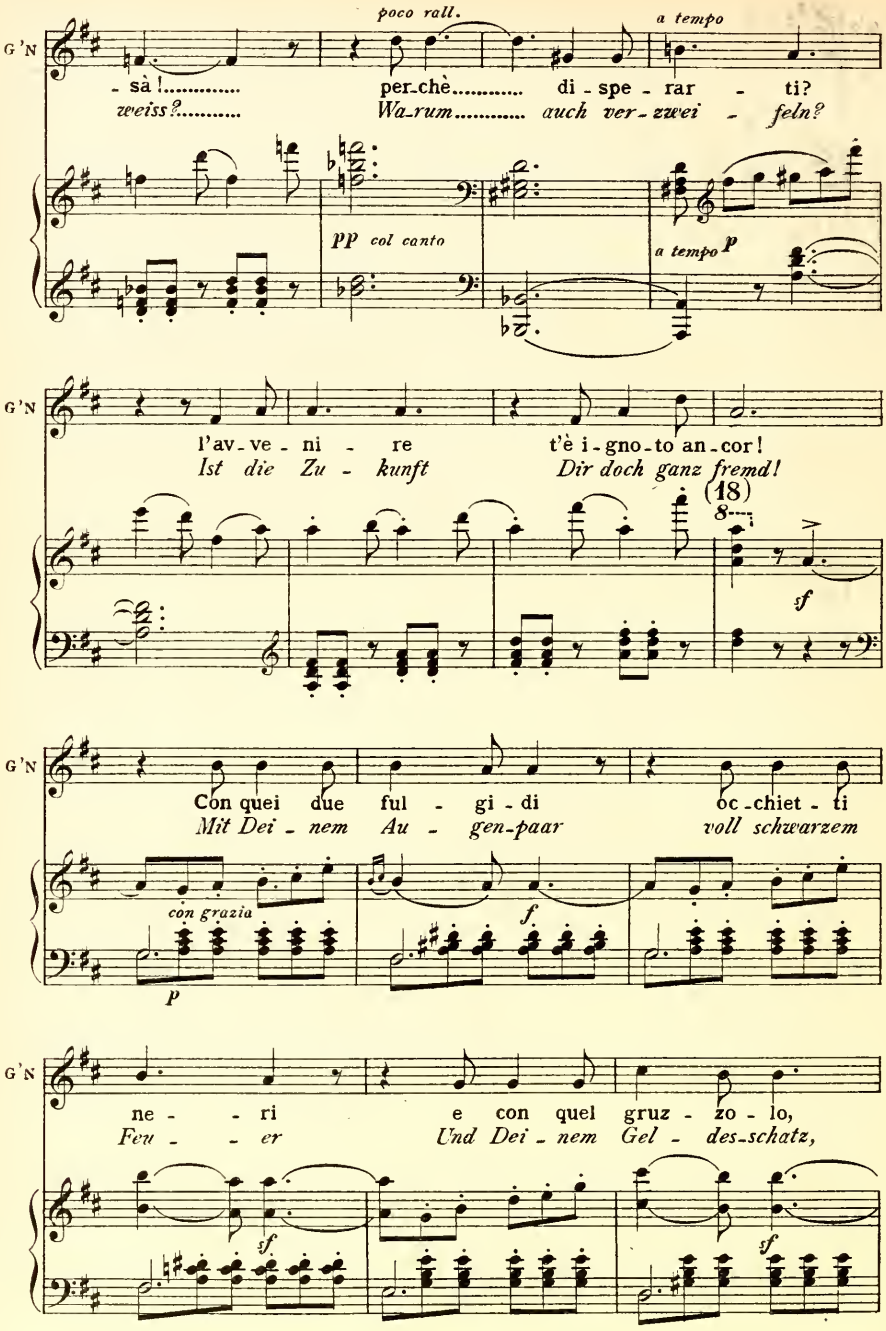
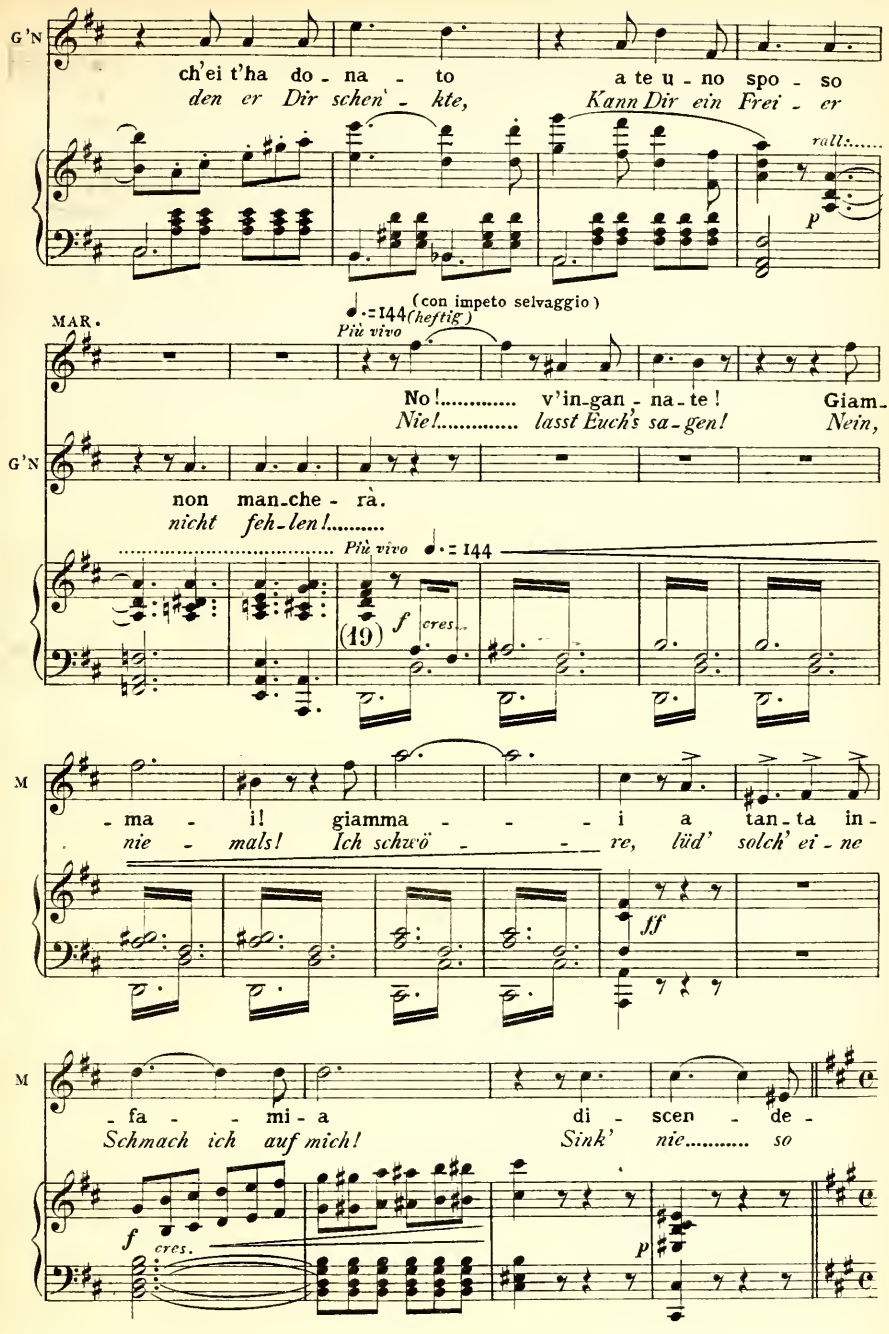
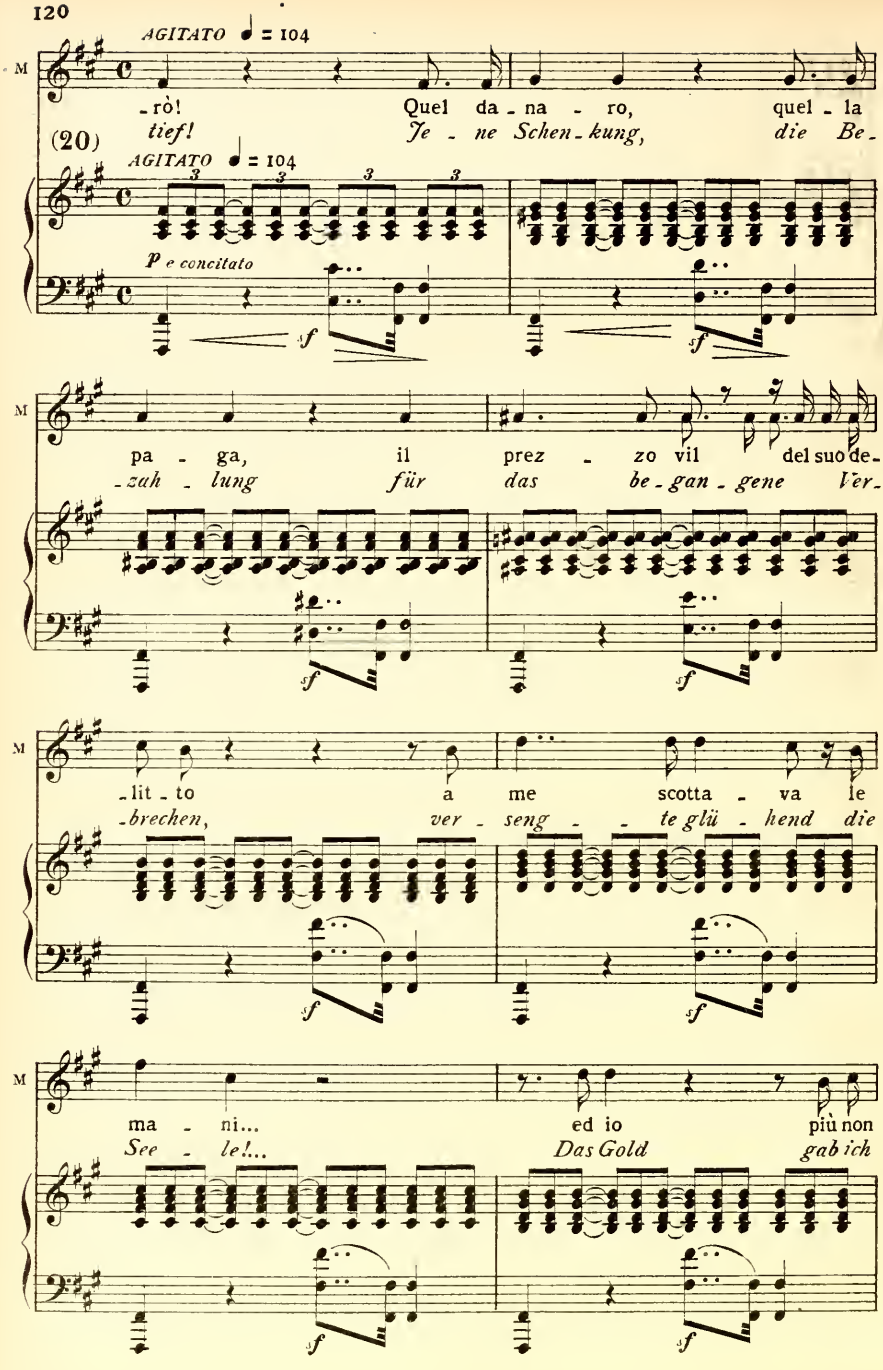
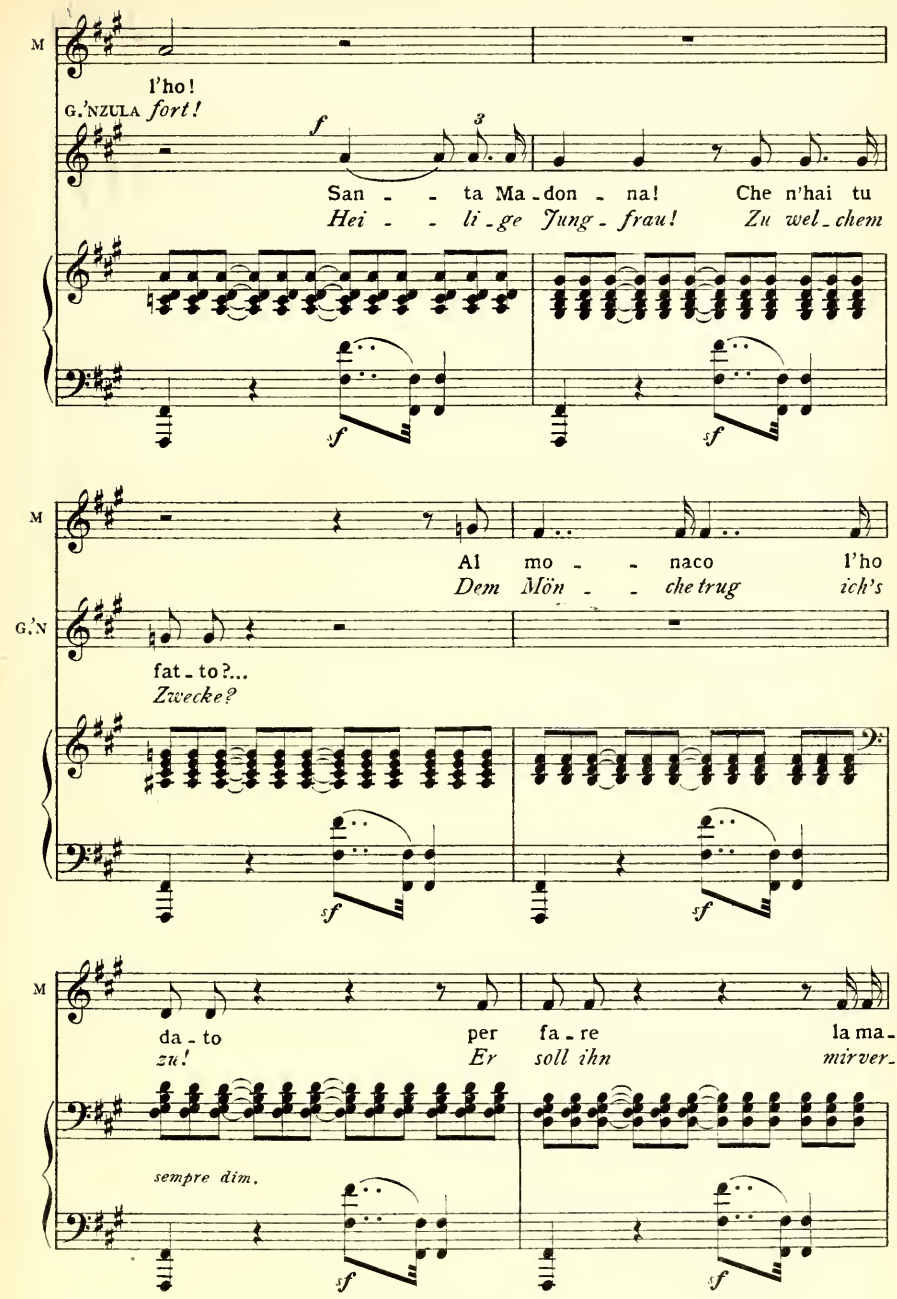
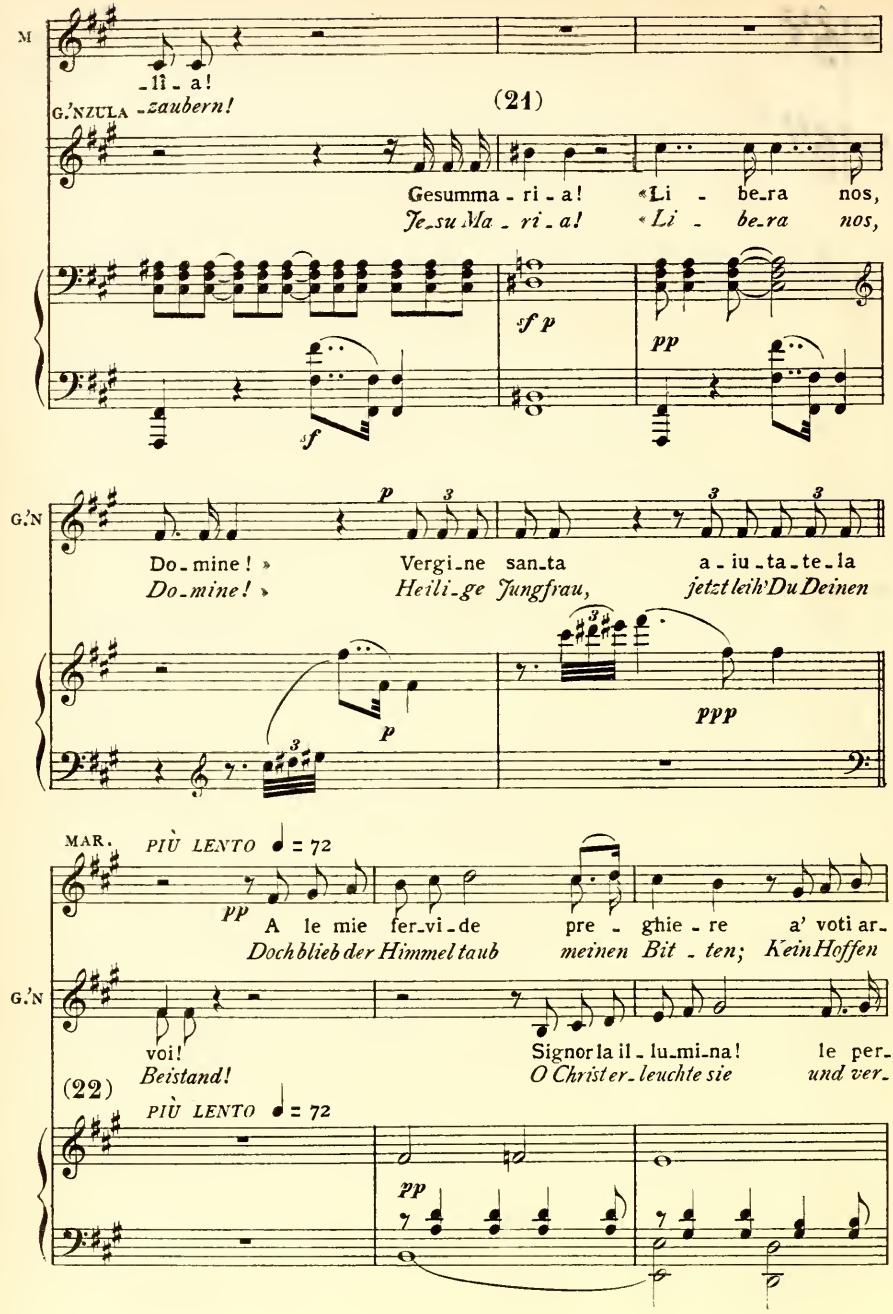
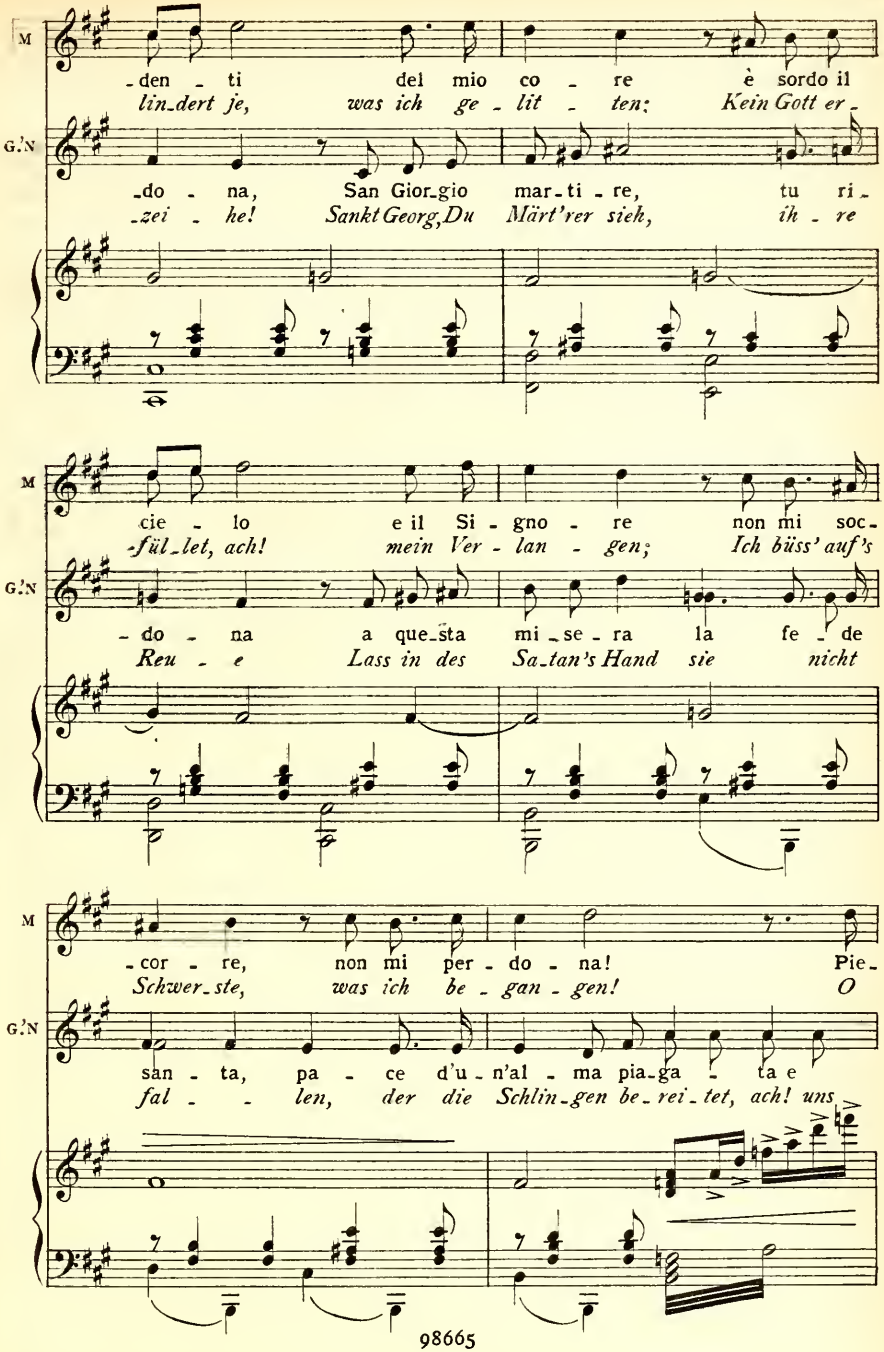
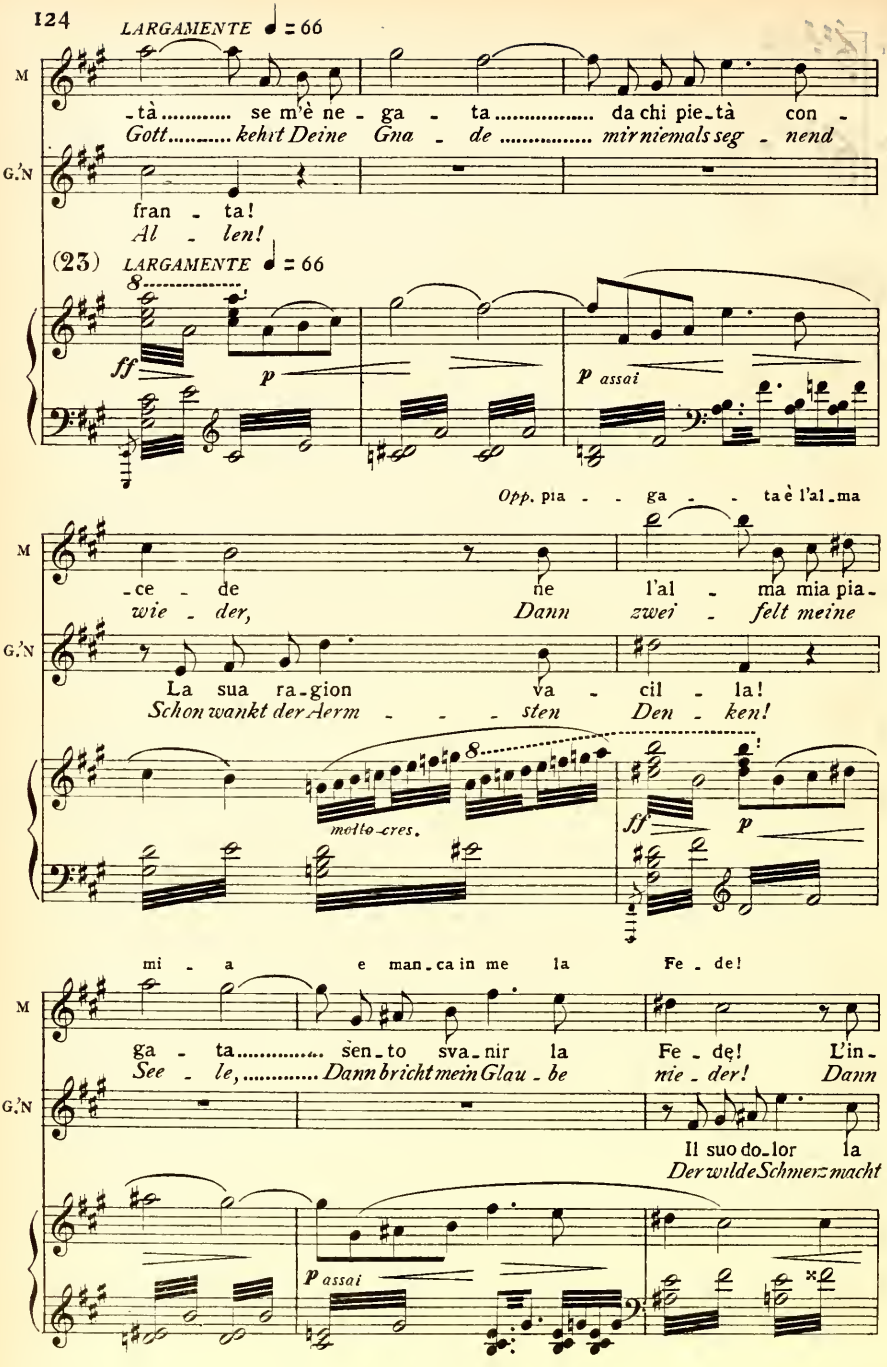
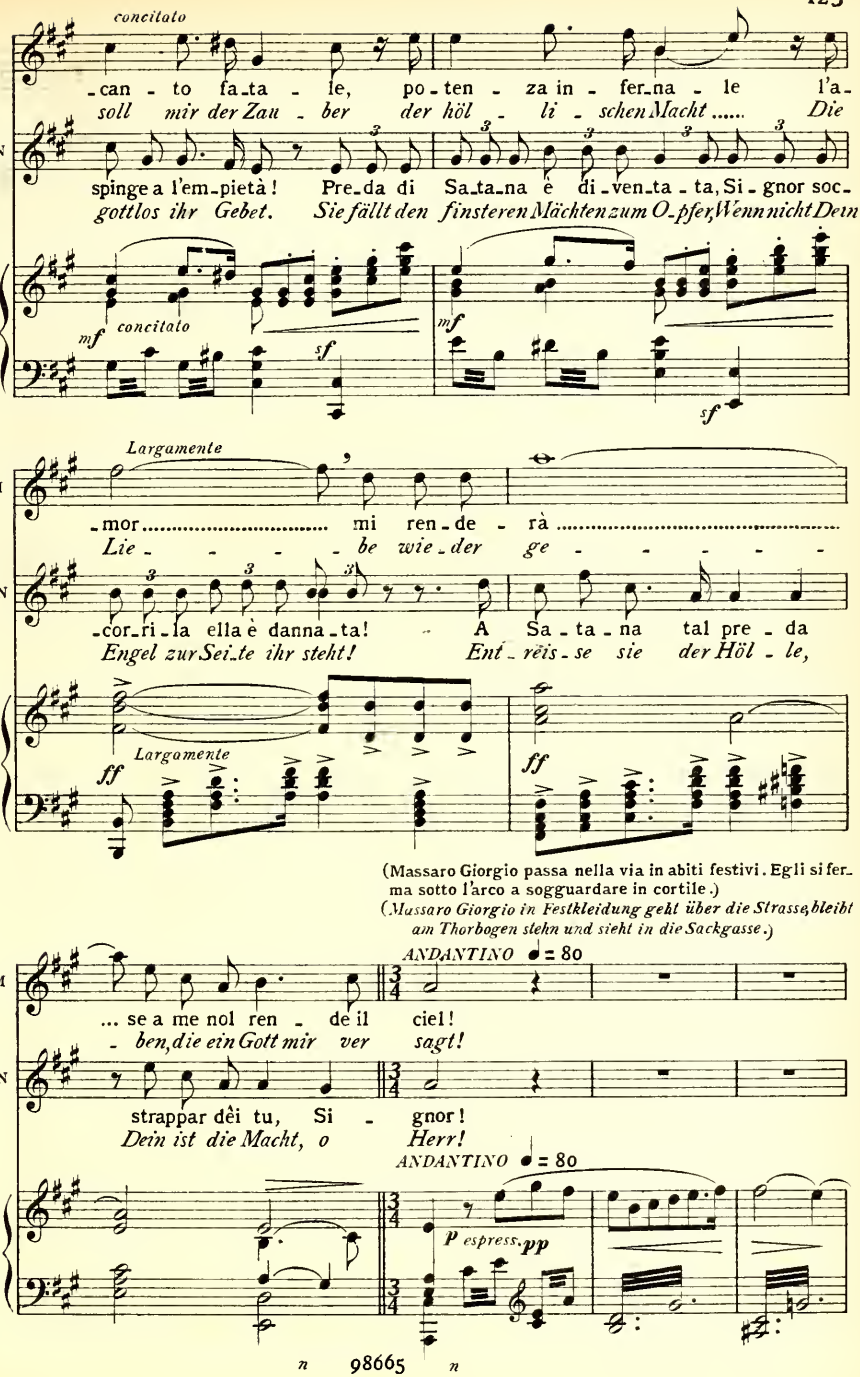
poco rall.

sempre cres.

M

spo - sa s'è in - trec - cia - ta... ed a l'al -

Flech - ten sei - ne Braut geht, Die zum Al -

M
rall.
-tar con-dur - la e' dè!
-tar er füh - ren nun muss!
E da quel
Seit je-nem
(16)
pp
sf
a tempo
rall.
sf
a tempo
dì.....
Tag.....
per-du - to io l'ho.....
verschwand er, Ach!.....
più f
pp
sf
sf
sf
rall.
a tempo
lento
scom-par- so e-gli è.....
Ver-lo - ren mir.....
per sempre, ahi-
in E - wig -
8
f
p
ff
mf
VIVACE ♩ = 152 (scoppia in singhiozzi)
(schluchzt)
- mè!
- keit!
VIVACE ♩ = 152
8
3
3
ff violento
3
dim.


più dim.
rall:
G.'NZ. CALMO ♩ = 92
Cal - ma - ti! Cal - ma - ti! Po - ve - ra fi - glia! co - sì va il
Fas - se Dich! Wei - ne sanft, un - glücklich Mädchen! Das ist der
(17)
CALMO ♩ = 92
PP e sempre ben tenuto
G 'N
mon - do, nè mu - te - rà! Non t'abban - do - ni la fe - de nel Si -
Welt Lauf, wir ändern's nicht! Trost ist nicht fern, S' ist der Glaube an den
poco rall:
pp
MOSSO ♩. = 132
G 'N
- gnor! Ep - poi... chis -
Herrn! Und dann... Wer
MOSSO ♩. = 132
P grazioso
stacc.

G'N
poco rall.
a tempo
- sà !.....
per-chè..... di - spe - rar - ti?
weiss?.....
Wa-rum..... auch ver-zwei - feln?
pp col canto
a tempo p
G'N
l'av-ve - ni - re
t'è i-gno-to an-cor!
Ist die Zu - kunft
Dir doch ganz fremd!
(18)
8
sf
G'N
Con quei due ful - gi - di
oc-chiet - ti
Mit Dei - nem Au - gen-paar
voll schwarzem
con grazia
p
f
G'N
ne - - ri
e con quel gruz - zo - lo,
Feu - - er
Und Dei - nem Gel - des-schatz,
sf
sf

G'N
ch'ei t'ha do - na - to a te u - no spo - so
den er Dir schen' - kte, Kann Dir ein Frei - er
rall.
p
MAR.
(con impeto selvaggio)
♩.=144 (heftig)
Più vivo
No!..... v'in-gan - na - te! Giam-
Nie!..... lasst Euch's sa - gen! Nein,
G'N
non man-che - rà.
nicht feh-len!.....
Più vivo ♩.=144
(19)
f cres.
M
- ma - i! giamma - - - i a tan - ta in -
nie - mals! Ich schwö - - re, lüd' solch' ei - ne
ff
M
- fa - - mi - a di - scen - de -
Schmach ich auf mich! Sink' nie..... so
f cres.
p

AGITATO ♩ = 104
M
-rò! Quel da-na-ro, quel-la
(20) tief! Je-ne Schen-kung, die Be-
AGITATO ♩ = 104
3 3 3 3
P e concitato
sf
pa-ga, il prez-zo vil del suo de-
-zah-lung für das be-gan-gene Ver-
-lit-to a me scotta-va le
-brechen, ver-seng-te glü-hend die
ma-ni... ed io più non
See-le!... Das Gold gab ich

M
l'ho!
G.'NZULA fort!
f
3
San - - ta Ma - don - na! Che n'hai tu
Hei - - li - ge Jung - frau! Zu wel - chem
sf
sf
M
Al mo - - naco l'ho
Dem Mön - - che trug ich's
G.'N
fat - to?...
Zwecke?
sf
sf
M
da - to per fa - re la ma -
zu! Er soll ihn mirver -
sempre dim.
sf
sf

M
-lî - a!
G.'NZULA -zaubern!
(21)
Gesumma - ri - a! «Li - be-ra nos,
Je-su Ma - ri - a! «Li - be-ra nos,
sf p
pp
sf
G.'N
p
Do-mine! »
Do-mine! »
Vergi-ne san-ta
Heili-ge Jungfrau,
a - iu-ta-te-la
jetzt leih' Du Deinen
ppp
MAR.
PIÙ LENTO ♩ = 72
pp
A le mie fer-vi-de pre - ghie - re a' voti ar-
Doch blieb der Himmel taub meinen Bit - ten; Kein Hoffen
G.'N
voi!
Beistand!
Signor la il - lu-mi-na! le per-
O Christ er-leuchte sie und ver-
(22)
PIÙ LENTO ♩ = 72
pp

M
-den - ti del mio co - re è sordo il
lin-dert je, was ich ge - lit - ten: Kein Gott er -
G.N
-do - na, San Gior-gio mar-ti - re, tu ri -
-zei - he! Sankt Georg, Du Märt'rer sieh, ih - re
M
cie - lo e il Si - gno - re non mi soc -
-fül-let, ach! mein Ver - lan - gen; Ich büss' auf's
G.N
- do - na a que-sta mi-se-ra la fe - de
Reu - e Lass in des Sa-tan's Hand sie nicht
M
-cor - re, non mi per - do - na! Pie -
Schwer-ste, was ich be - gan - gen! O
G.N
san - ta, pa - ce d'u - n'al - ma pia-ga - ta e
fal - - len, der die Schlin-gen be-rei-tet, ach! uns

LARGAMENTE ♩ = 66
M
G.N
-tà ..... se m'è ne - ga - ta ..... da chi pie-tà con -
Gott ..... kehrt Deine Gna - de ..... mir niemals seg - nend
fran - ta!
Al - len!
(23) LARGAMENTE ♩ = 66
8
ff
p
p assai
Opp. pia - - ga - - ta è l'al-ma
-ce - de ne l'al - ma mia pia-
wie - der, Dann zwei - felt meine
La sua ra-gion va - cil - la!
Schon wankt der Aerm - - - sten Den - ken!
molto cres.
ff
p
mi - a e man-ca in me la Fe - de!
ga - ta ..... sen-to sva-nir la Fe - de! L'in-
See - le, ... Dann bricht mein Glau - be nie - der! Dann
Il suo do-lor la
Der wilde Schmerz macht
p assai

concitato
M
G.'N
-can - to fa-ta - le, po-ten - za in - fer-na - le l'a-
soll mir der Zau - ber der höl - li - schen Macht ..... Die
spinge a l'em-pietà! Pre-da di Sa-ta-na è di-ven-ta - ta, Si - gnor soc-
gottlos ihr Gebet. Sie fällt den finsteren Mächten zum O-pfer, Wenn nicht Dein
mf concitato
sf
mf
sf
Largamente
-mor ..... mi ren-de - rà .....
Lie - - - - be wie-der ge - - - - - -
-cor-ri-la ella è danna-ta! A Sa-ta-na tal pre - da
Engel zur Sei-te ihr steht! Ent - reis - se sie der Höl - le,
ff Largamente
ff
(Massaro Giorgio passa nella via in abiti festivi. Egli si fer-
ma sotto l'arco a sogguardare in cortile.)
(Massaro Giorgio in Festkleidung geht über die Strasse, bleibt
am Thorbogen stehn und sieht in die Sackgasse.)
ANDANTINO ♩ = 80
... se a me nol ren - de il ciel!
- ben, die ein Gott mir ver sagt!
strappar dèi tu, Si - gnor!
Dein ist die Macht, o Herr!
ANDANTINO ♩ = 80
P espress. pp

(Maruzza vedendolo si turba profondamente.-Massaro Giorgio vedendosi osservato va via.)
(*Maruzza ist sehr erregt.-Massaro Giorgio der sich beobachtet sieht geht weiter.*)

VIVACISSIMO QUASI PRESTO ♩=160

M

Ah!
Hah!

(24) *VIVACISSIMO QUASI PRESTO* ♩=160

dim.

p molto

quasi parlato

M

Ec_co_lo! Se ne va! Se po_tes_si par_
Sieh, er ist's! geht vor_bei! Wenn ich sprechen ihn

sf *pp*

_lar_gli... Per fa_vo_re... Ve ne pre_go... Chia_
könn_te! Zeig' die Gunst mir, lass Dich bit_ten, Ach,

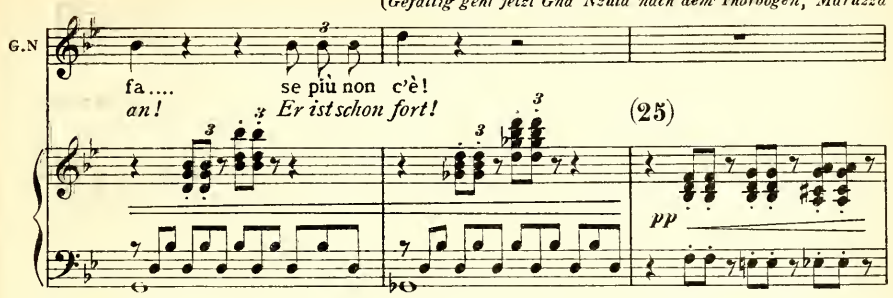
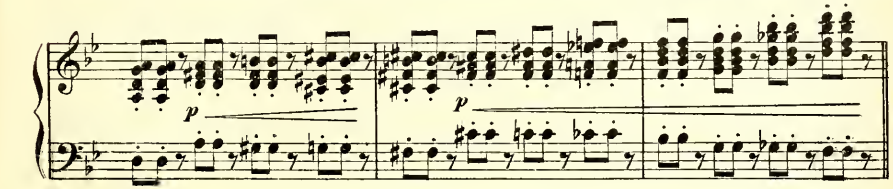
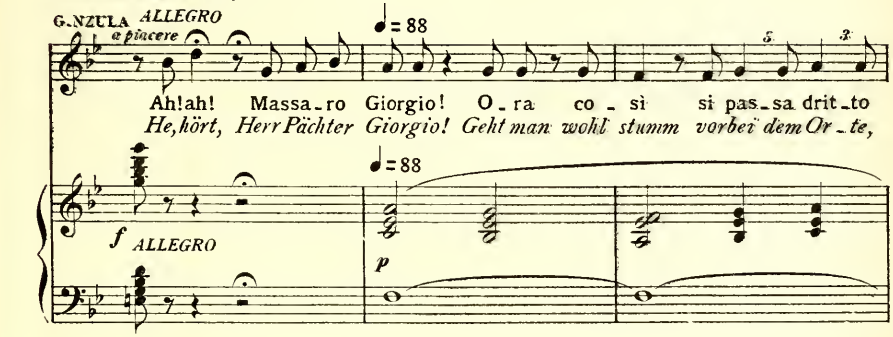
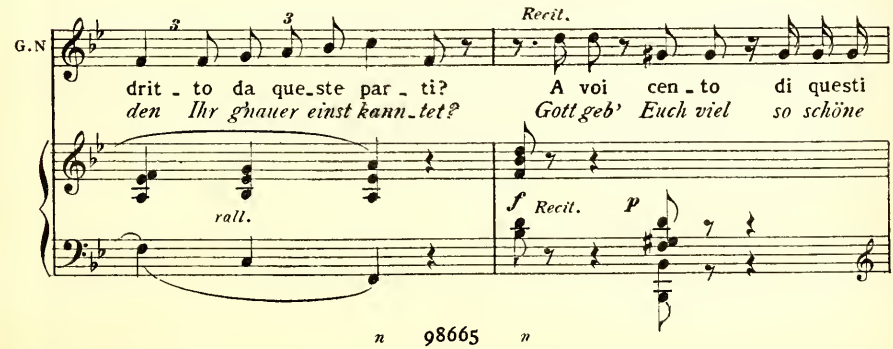
M

_ma_te_lo, Gna 'Nzu_la!
ru_fe ihn, Gna zu_la!

GANZULA

Chia_mar_lo! Co_me si
Ihn_ru_fen! Dasgehtkaum

poco cres.

(Come per compiacenza, la Gna 'Nzula va verso l'arco d'ingres-
(Gefällig geht jetzt Gna 'Nzula nach dem Thorbogen, Maruzza

so, intanto che Maruzza rientra in casa. Massaro Giorgio, che è tornato sui propri passi, s'incontra sot-
tritt indessen in ihr Haus. Massaro Giorgio kommt auf der Hauptstrasse zurück und stösst beim Thorbo-

to l'arco faccia a faccia con la Gna 'Nzula.)
gen auf Gna 'Nzula.)

VIVACISSIMO ♩ = 160

G.N

giorni!
Ta_ge!

MASSARO GIORGIO

(imbarazzato)
(Verlegen)

Grazie!
Dank Euch!

(26) VIVACISSIMO ♩ = 160

G.N

Ev-
Ach

M.ro G

Ho fretta e sono at_te_so!
Hab' Ei_le und werd'er_wartet!

-via! Che fa? Un mo_men_to! E chi at_
geht! Was macht ein Mo_ment her? Wer Euch

(Massaro Giorgio dà una rapida occhiata nella via a destra
(M. Giorgio einen scheuen Blick die Strasse auf und ob wer_

G.N

_tende... at_ten_de_rà!
wartet, wart' etwas mehr!

ed a sinistra, indi entra risolutamente)
fend, tritt nun entschlossen in die Sockgasse)

M.ro GIOR.

Che a-ve-te a
So sprecht,was

(27)

f *risoluto*

G.'NZULA

LO STESSO MOVIMENTO in due 𝅗𝅥 = 80

Se-dete un po-co!
Ein wenig *setzt Euch ...*

M.ro G.

dir-mi?
wollt Ihr?

LO STESSO MOVIMENTO in due 𝅗𝅥 = 80

pp

MAR.

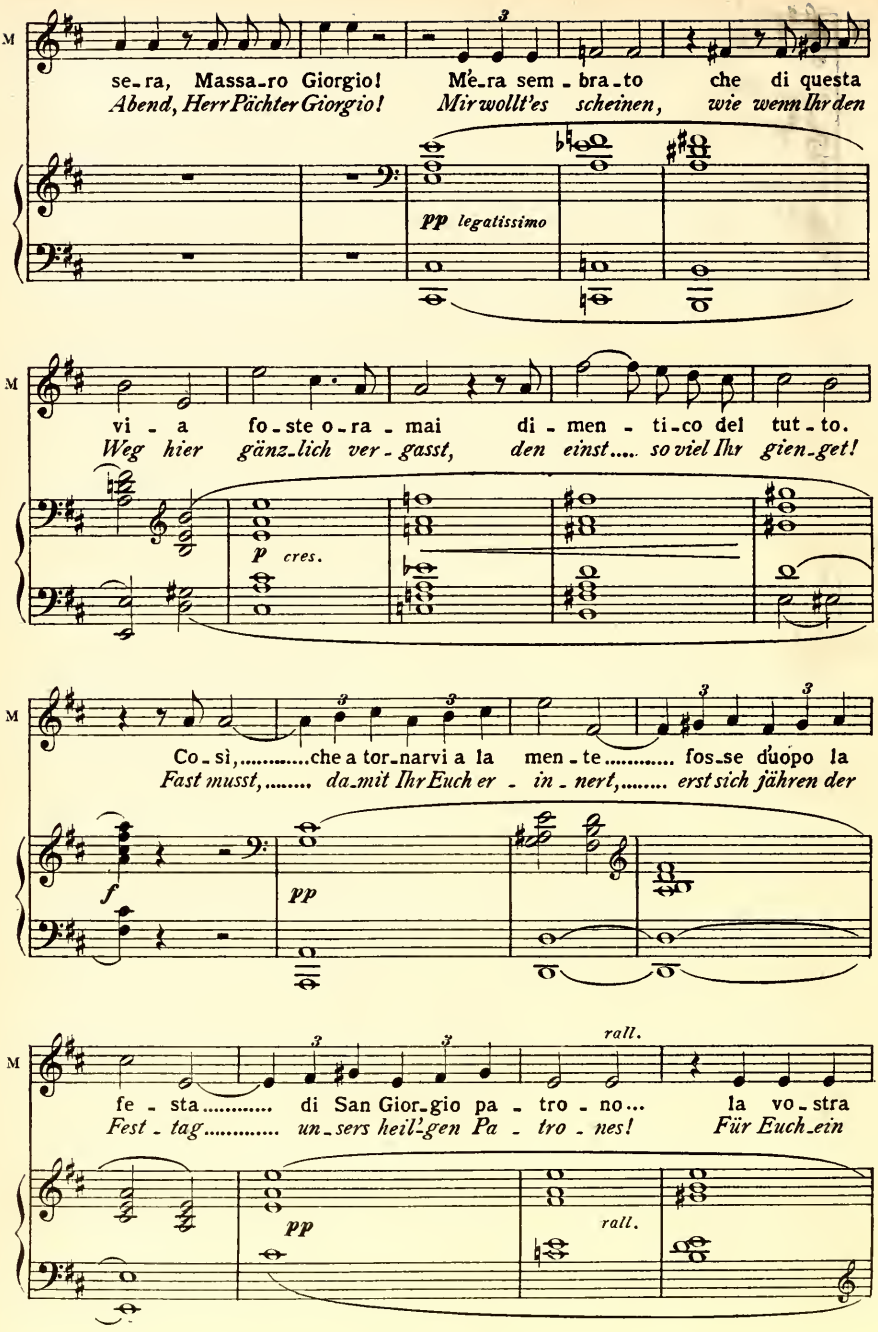
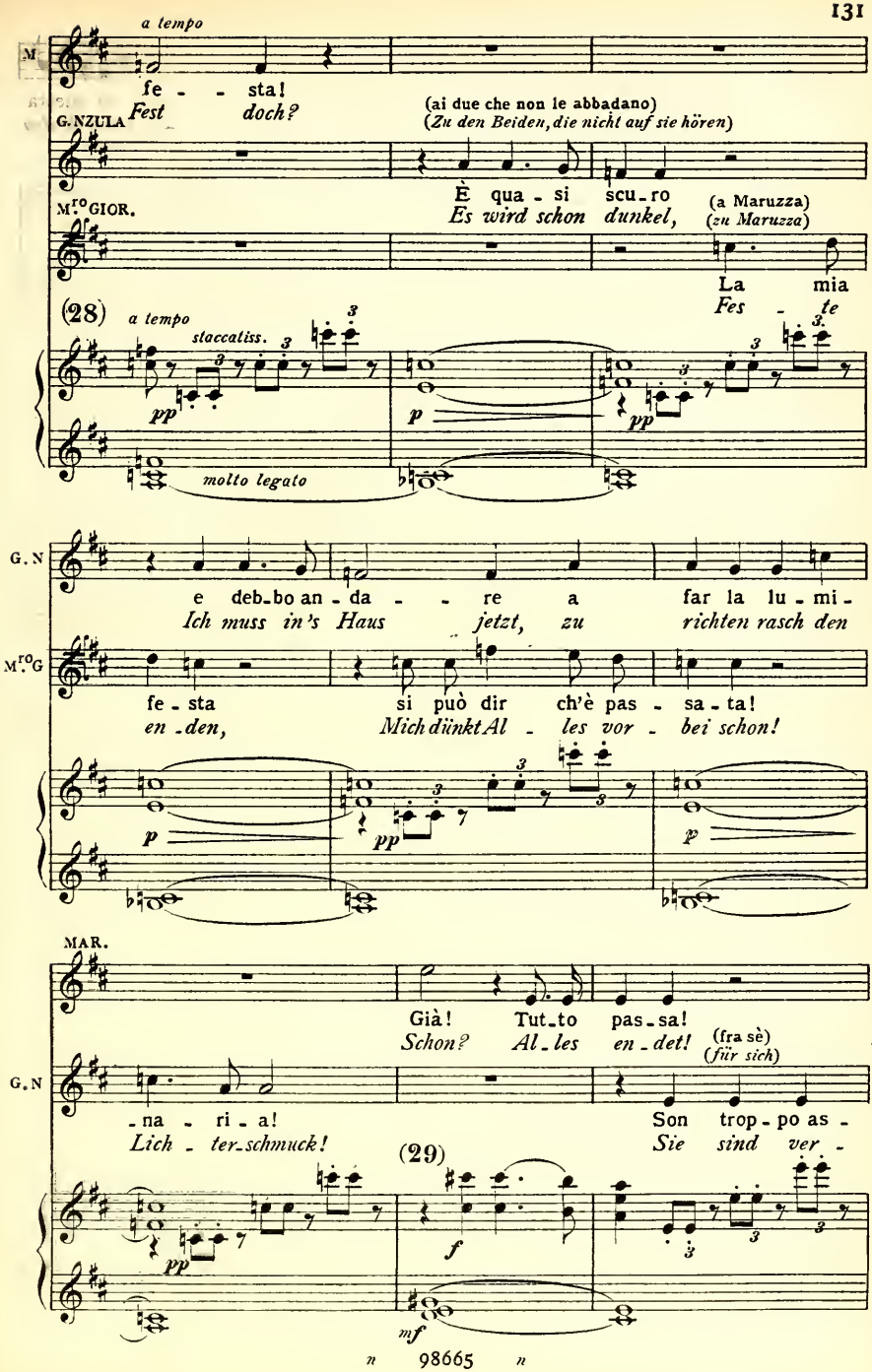
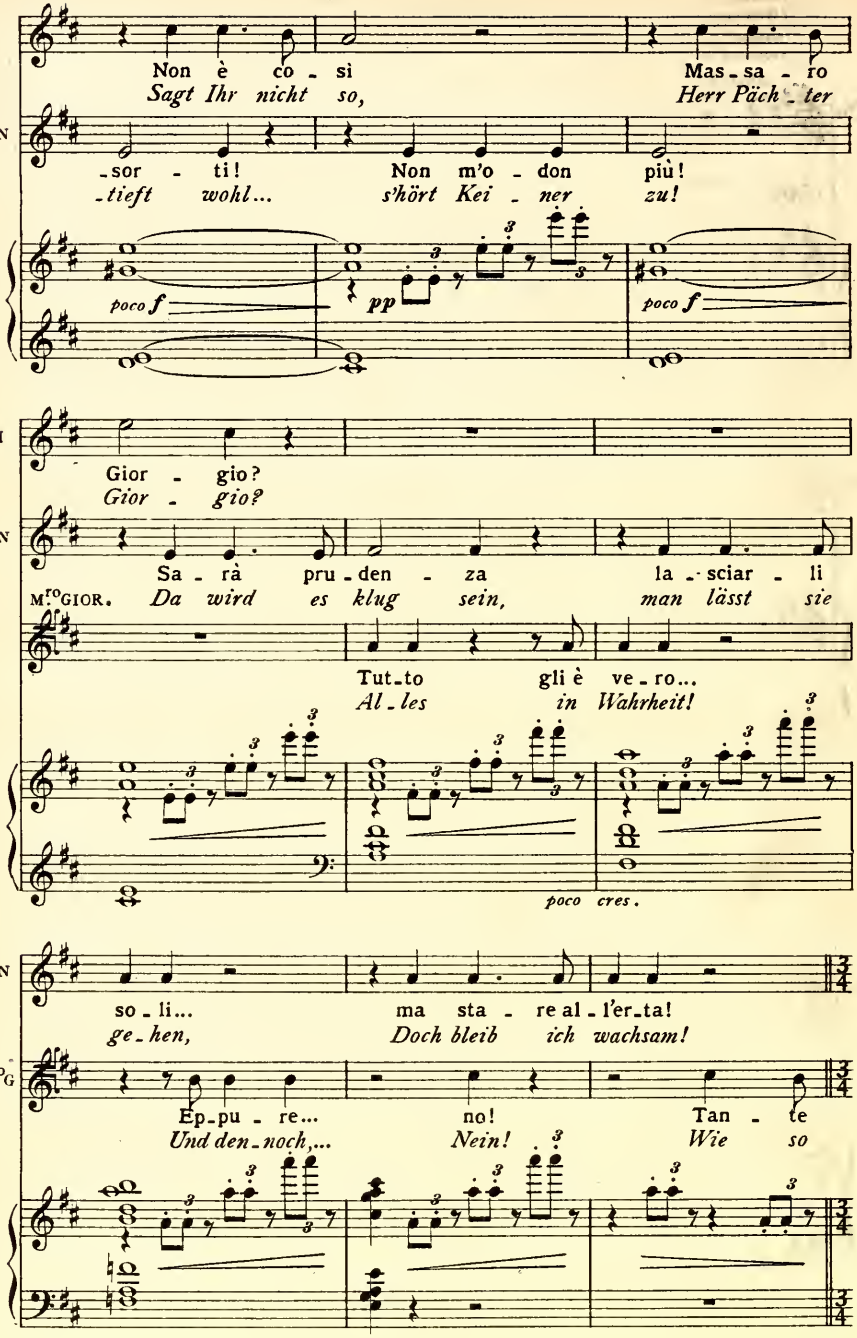
(uscendo)
(Aus dem House tretend)

Buona
Gu-ten

M.ro G.

Ah! la Gna Maruzza è ri-tor-na-ta?
Ah! *Die Gna Maruz-za kehrte wie-der?*

sf

pp

M
se-ra, Massa-ro Giorgio! Me-ra sem-bra-to che di questa
Abend, Herr Pächter Giorgio! Mir wollt'es scheinen, wie wenn Ihr den
pp legatissimo
M
vi-a fo-ste o-ra-mai di-men-ti-co del tut-to.
Weg hier gänz-lich ver-gasst, den einst..... so viel Ihr gien-get!
p cres.
M
Co-sì,.....che a tor-narvi a la men-te..... fos-se duopo la
Fast musst,..... da-mit Ihr Euch er-in-nert,..... erst sich jähren der
f
pp
M
rall.
fe-sta..... di San Gior-gio pa-tro-no... la vo-stra
Fest-tag..... un-sers heil'gen Pa-tro-nes! Für Euch ein
pp
rall.

a tempo
M
fe - - sta!
G. NZULA Fest doch?
(ai due che non le abbadano)
(Zu den Beiden, die nicht auf sie hören)
È qua - si scu - ro
M.ro GIOR. Es wird schon dunkel,
(a Maruzza)
(zu Maruzza)
La mia
Fes - te
(28)
a tempo
staccatiss.
pp
p
pp
molto legato
G. N
e deb - bo an - da - re a far la lu - mi -
Ich muss in's Haus jetzt, zu richten rasch den
M.ro G
fe - sta si può dir ch'è pas - sa - ta!
en - den, Mich dünkt Al - les vor - bei schon!
p
pp
p
MAR.
Già! Tut - to pas - sa!
Schon? Al - les en - det!
(fra sè)
(für sich)
G. N
- na - ri - a! Son trop - po as -
Lich - ter - schmuck! Sie sind ver -
(29)
pp
f
mf

M
Non è co - sì
Sagt Ihr nicht so,
Mas - sa - ro
Herr Päch - ter
G.'N
- sor - ti!
- tieft wohl...
Non m'o - don più!
s'hört Kei - ner zu!
poco f
pp
poco f
M
Gior - gio?
Gior - gio?
G.'N
Sa - rà pru - den - za
la - sciar - li
M.ro GIOR.
Da wird es klug sein,
man lässt sie
Tut - to gli è ve - ro...
Al - les in Wahrheit!
poco cres.
G.'N
so - li...
ge - hen,
ma sta - re al - l'er - ta!
Doch bleib ich wachsam!
M.ro G
Ep - pu - re...
Und den - noch,...
no!
Nein!
Tan - te
Wie so

(Durante la scena che segue, si fà scuro. La Gna 'Nzula rientra in casa.)
(Während der folgenden Scene wird es dunkel; Gna 'Nzula geht in ihr Haus.)
(esitante e turbato)
(zögernd und beunruhigt)

ANDANTE APPASSIONATO ♩ = 88

M.ro G.

vol - te... se tu po - tes - si il cor scru -
manckmal... Wenn Du mein Herz nur könnt'st er -

(30)

ANDANTE APPASSIONATO ♩ = 88

f *f* *f*

M.ro G.

-tar - mi, se tu sa-per po-tes - si tut - to... Ma -
-for - schen, Wenn Al - les Du Ma-ruz - za wüss - test, Dann

molto dim.

TEMPO DI PRIMA 𝅗𝅥 = 80

MAR. (interrompendo) *(unterbrechend)*

Ba - sta! Per-chè scu - sar - vi?
Lasst das! Wo - zu ent - schuld' - gen?

M.ro G.

- ruz - za! Te lo
sähst Du Nun, ich

TEMPO DI PRIMA 𝅗𝅥 = 80

pp *poco p* *p*

(interrompendo) (La Gna 'Nzula ricompare alla finestra di casa sua)
(unterbrechend) (Gna 'Nzula sieht zum Fenster hinaus.)

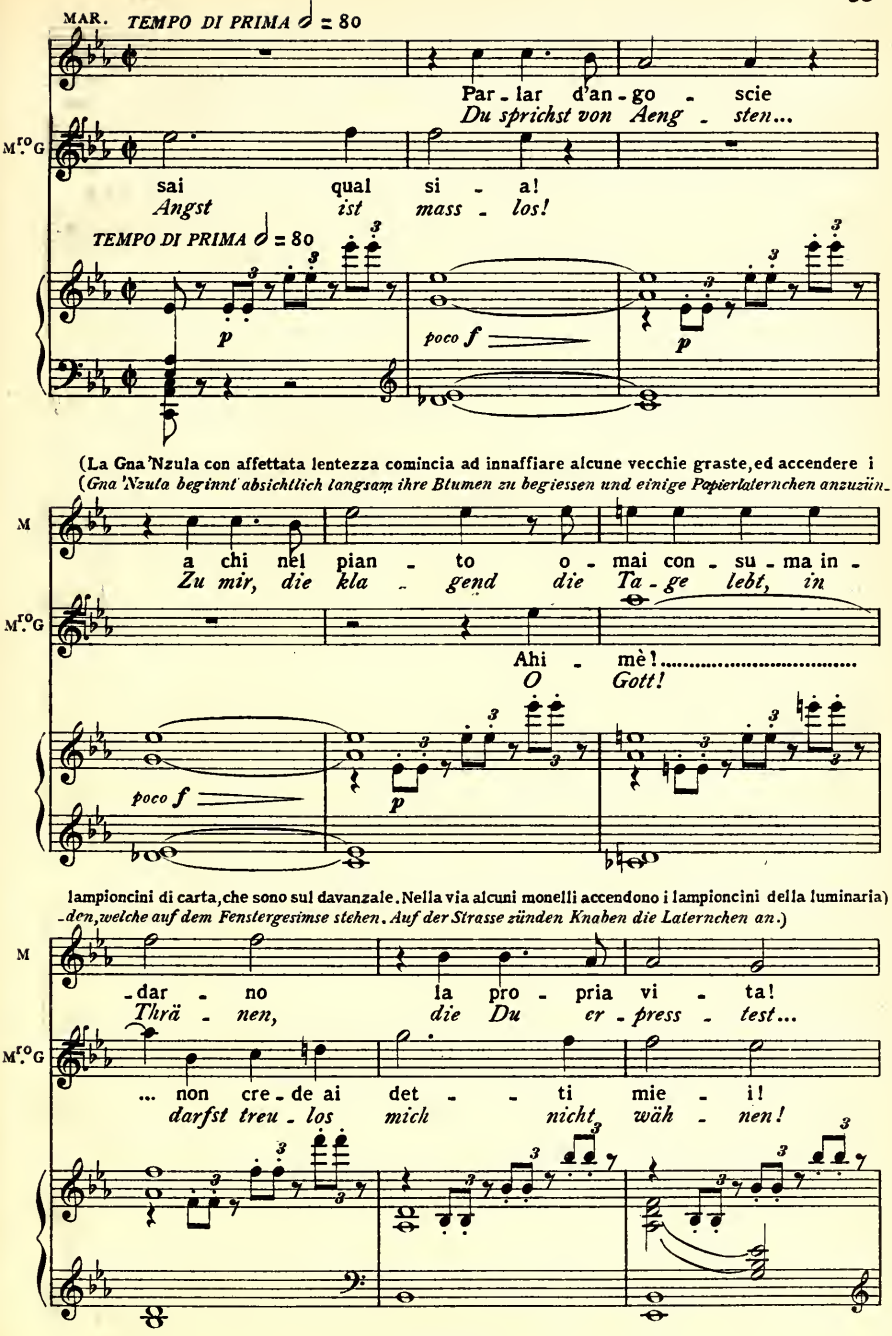
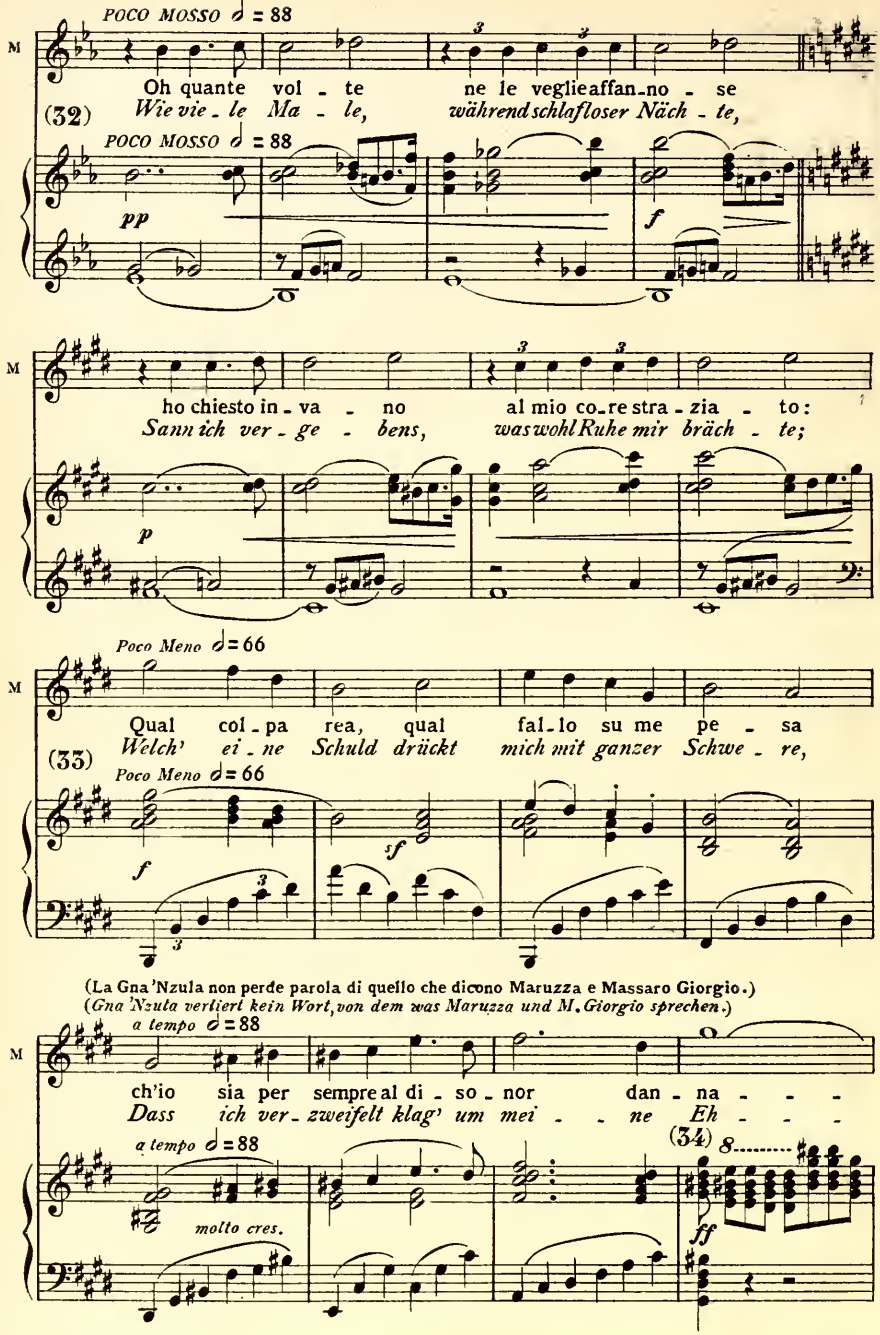
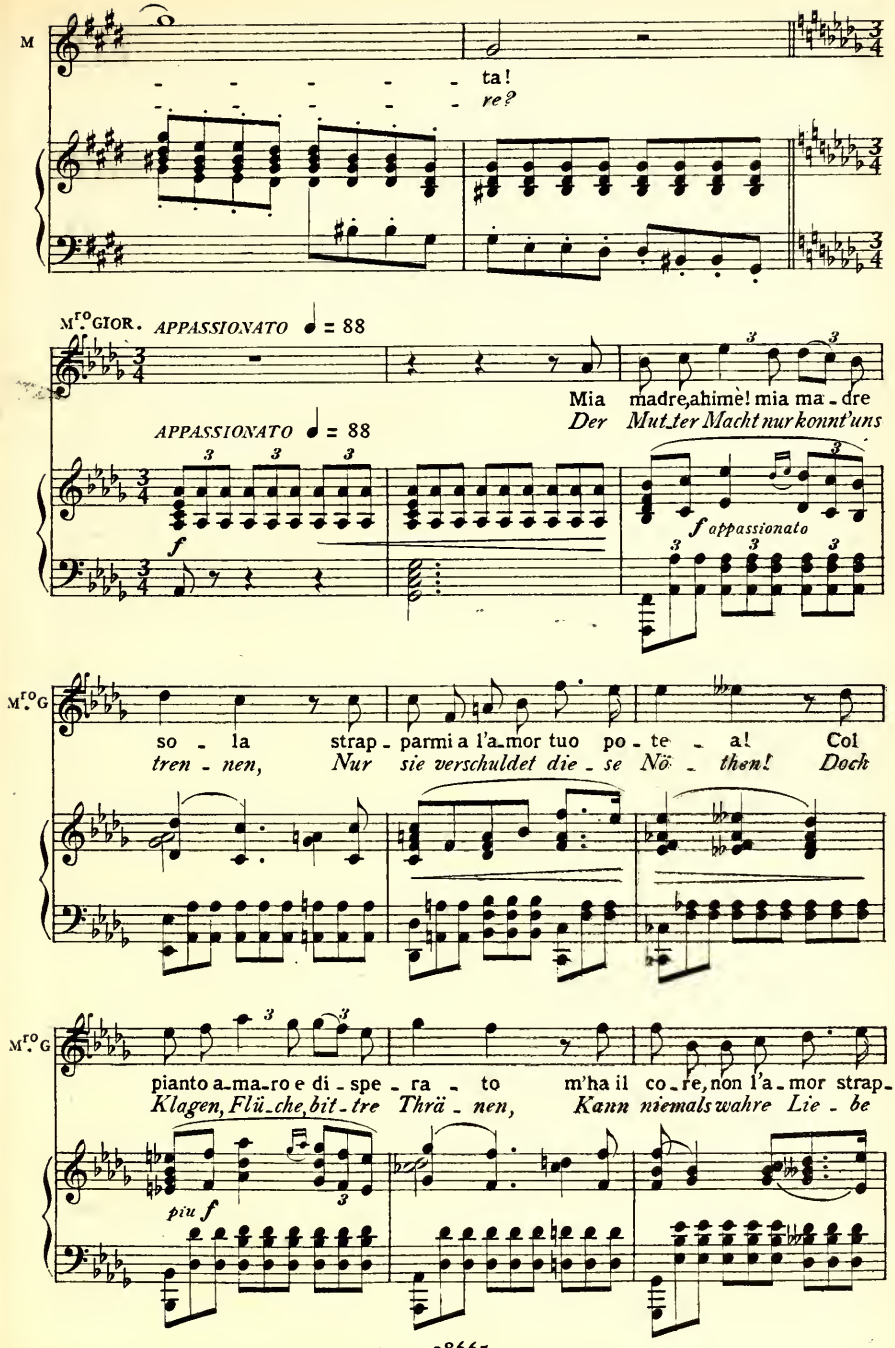
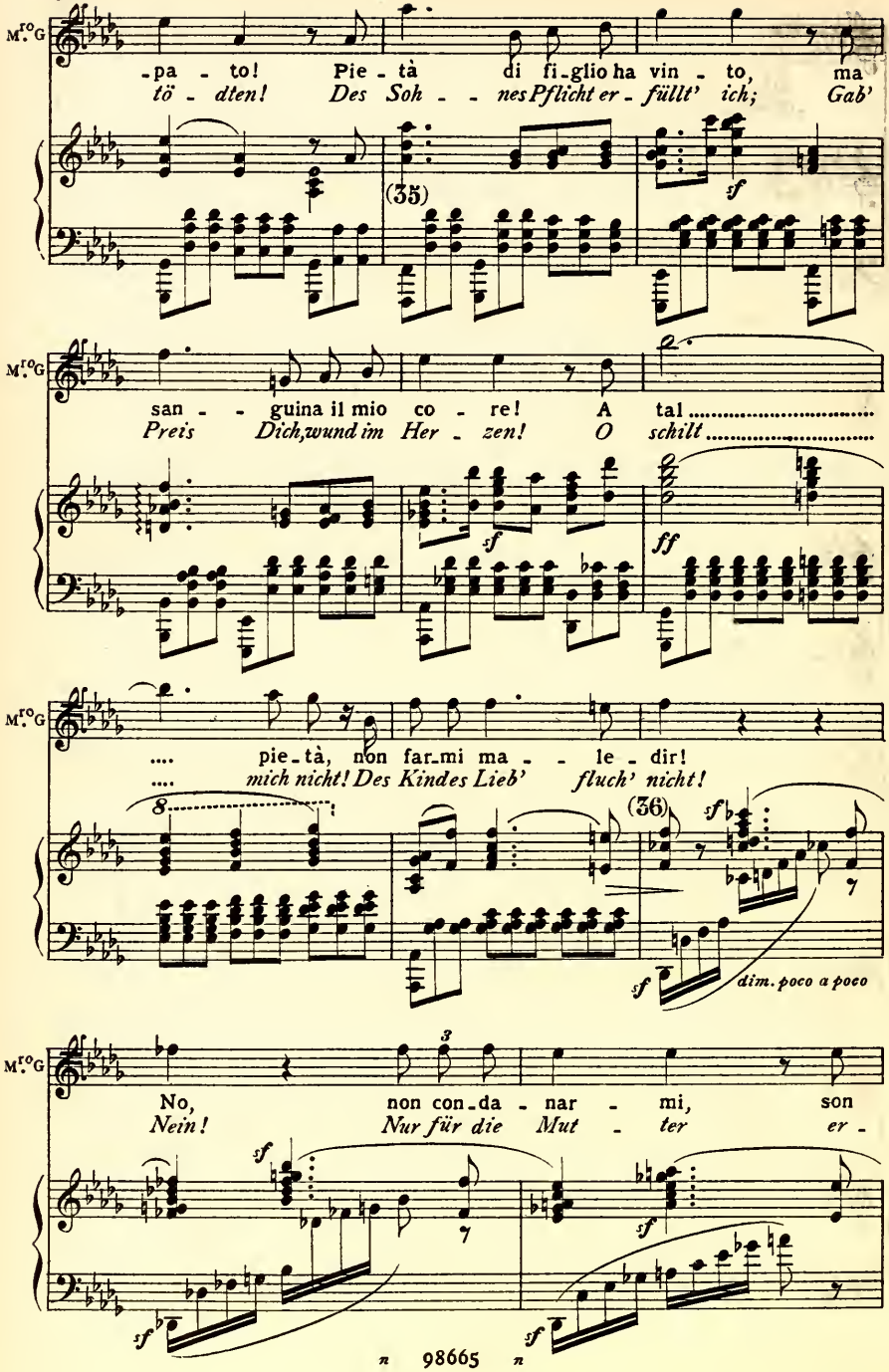
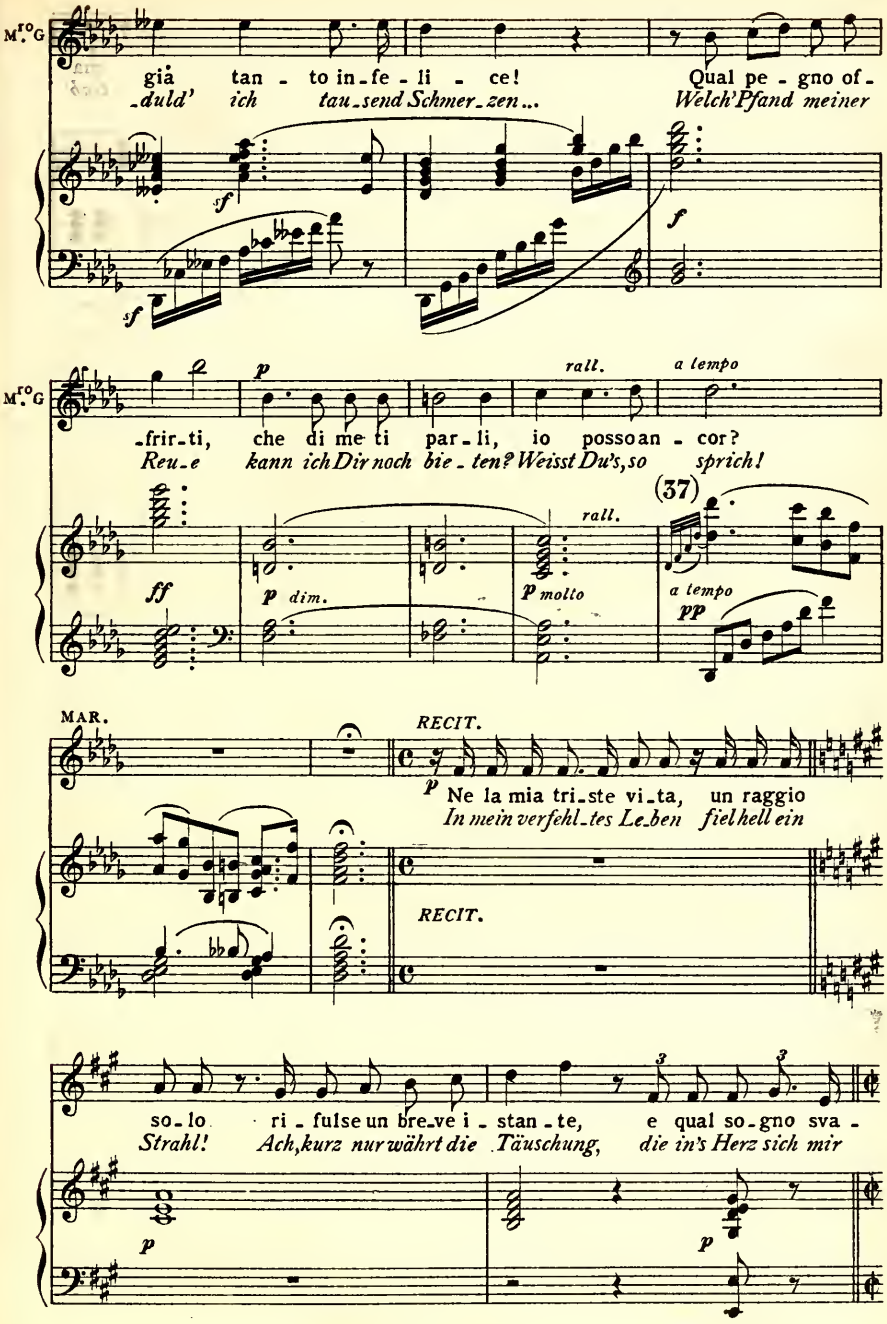
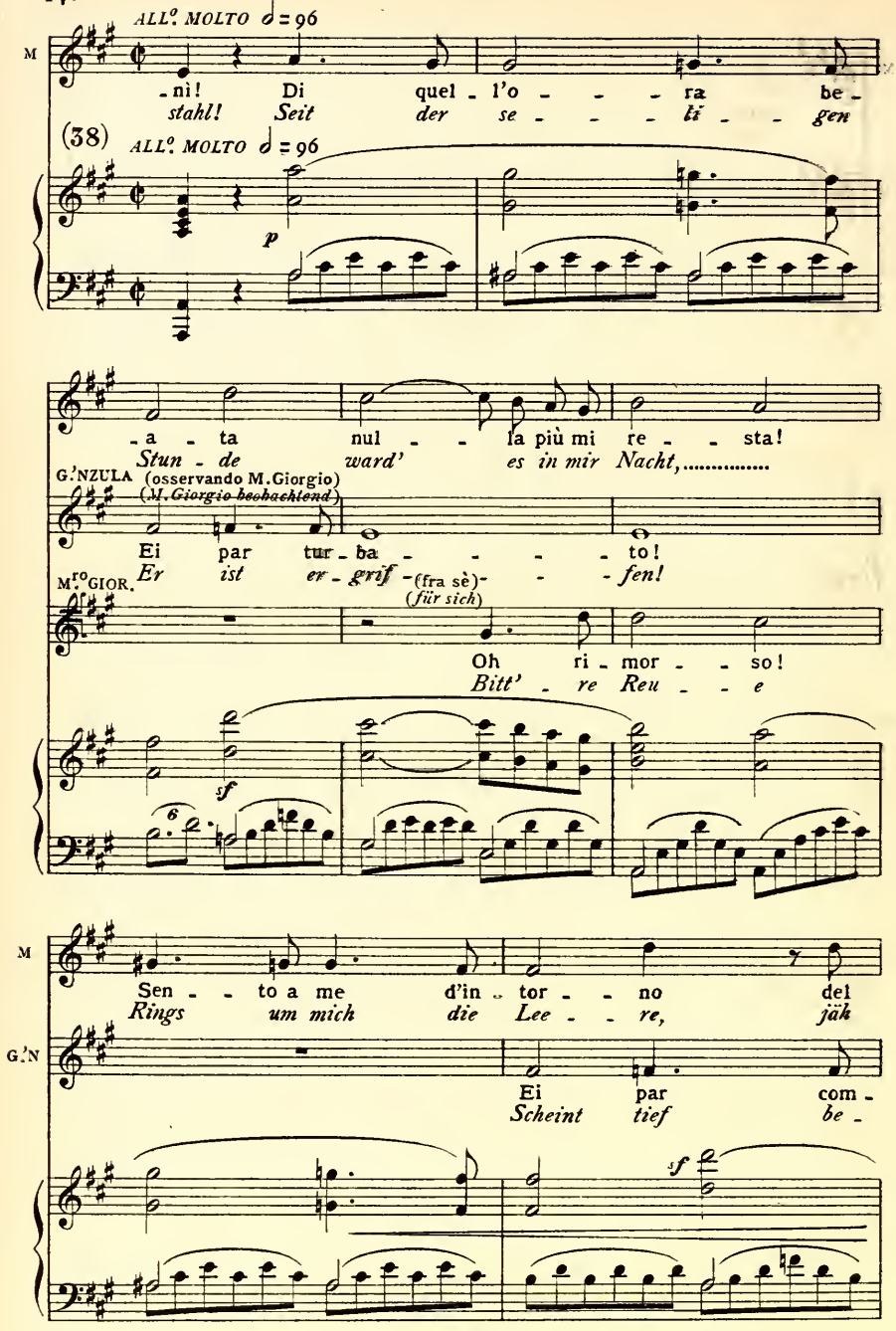
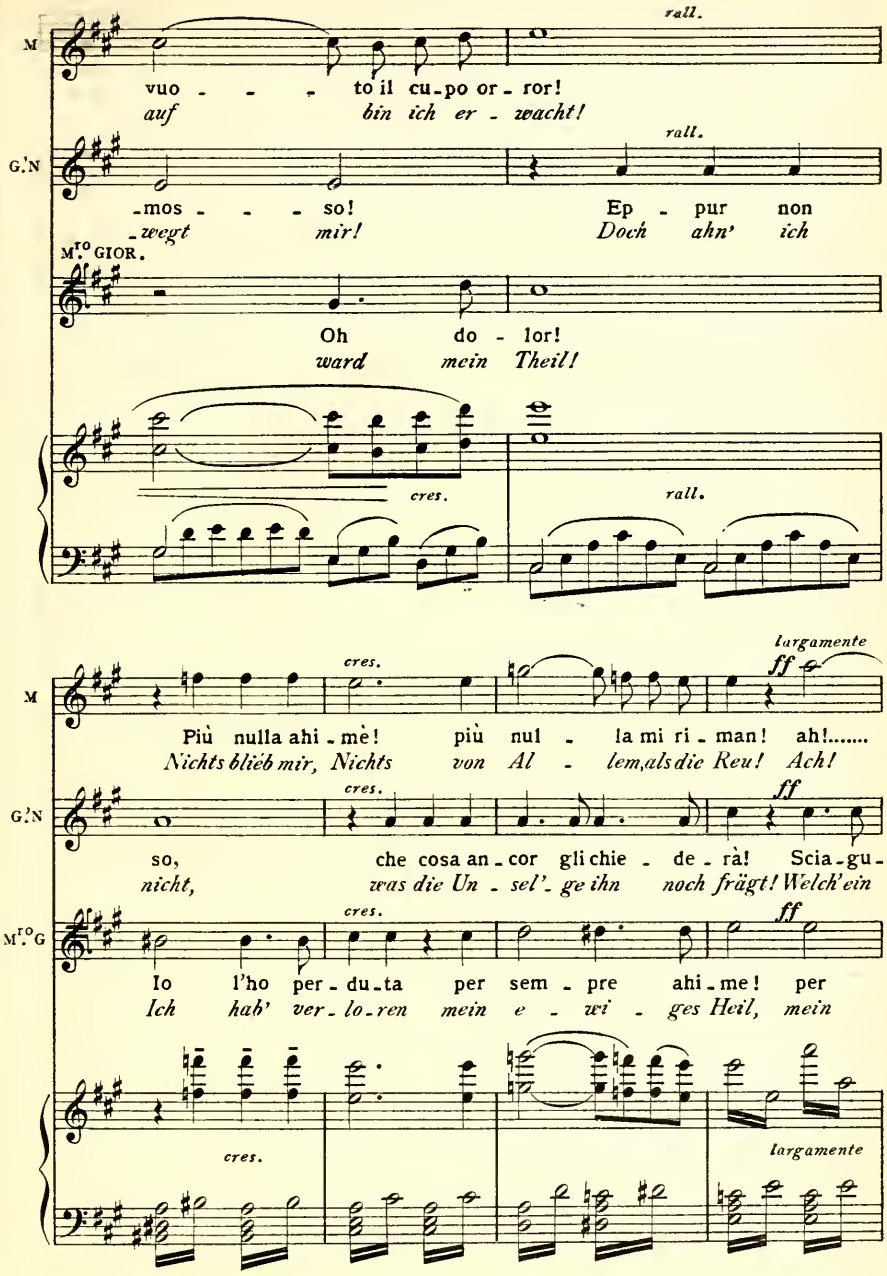
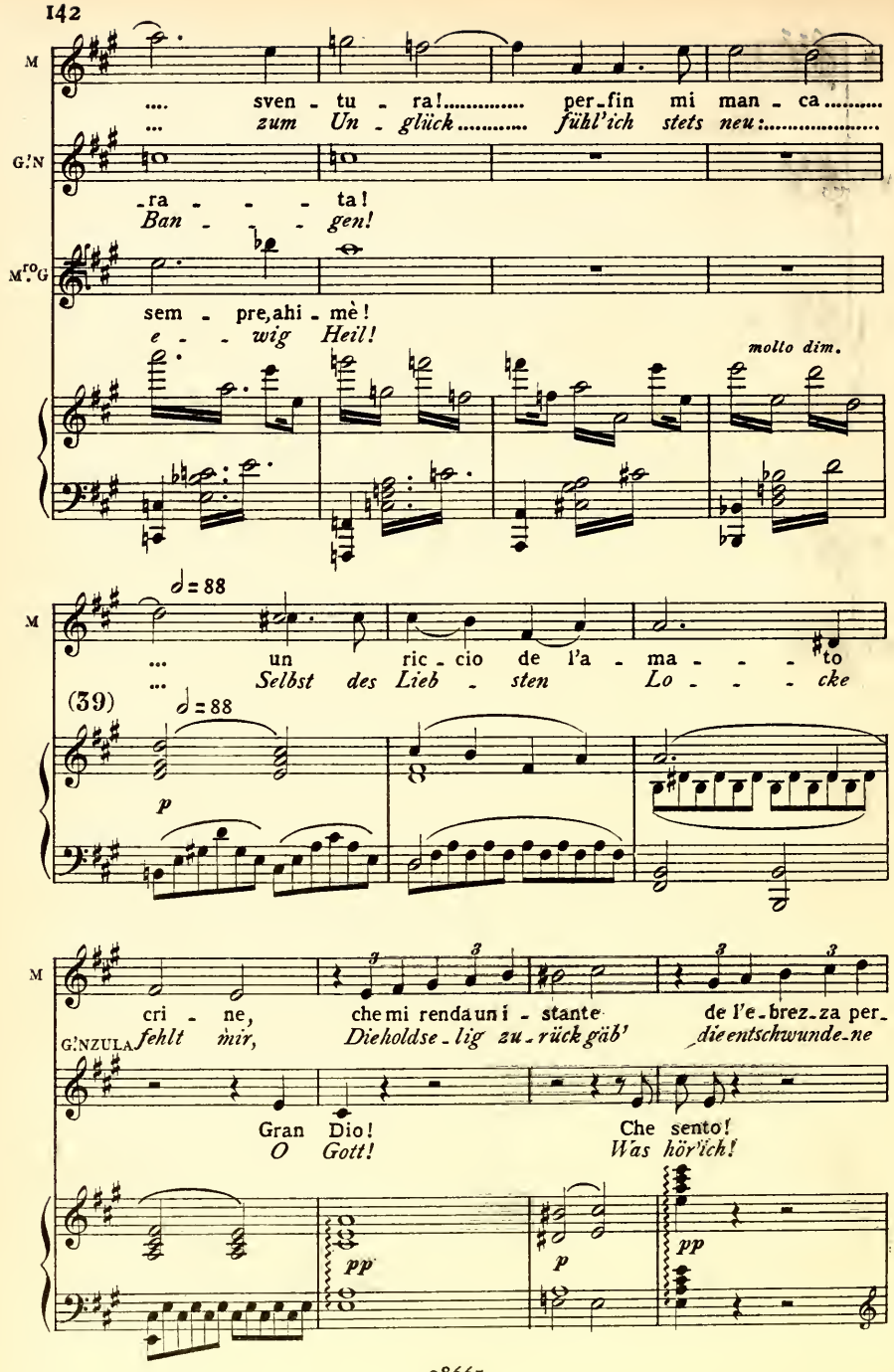
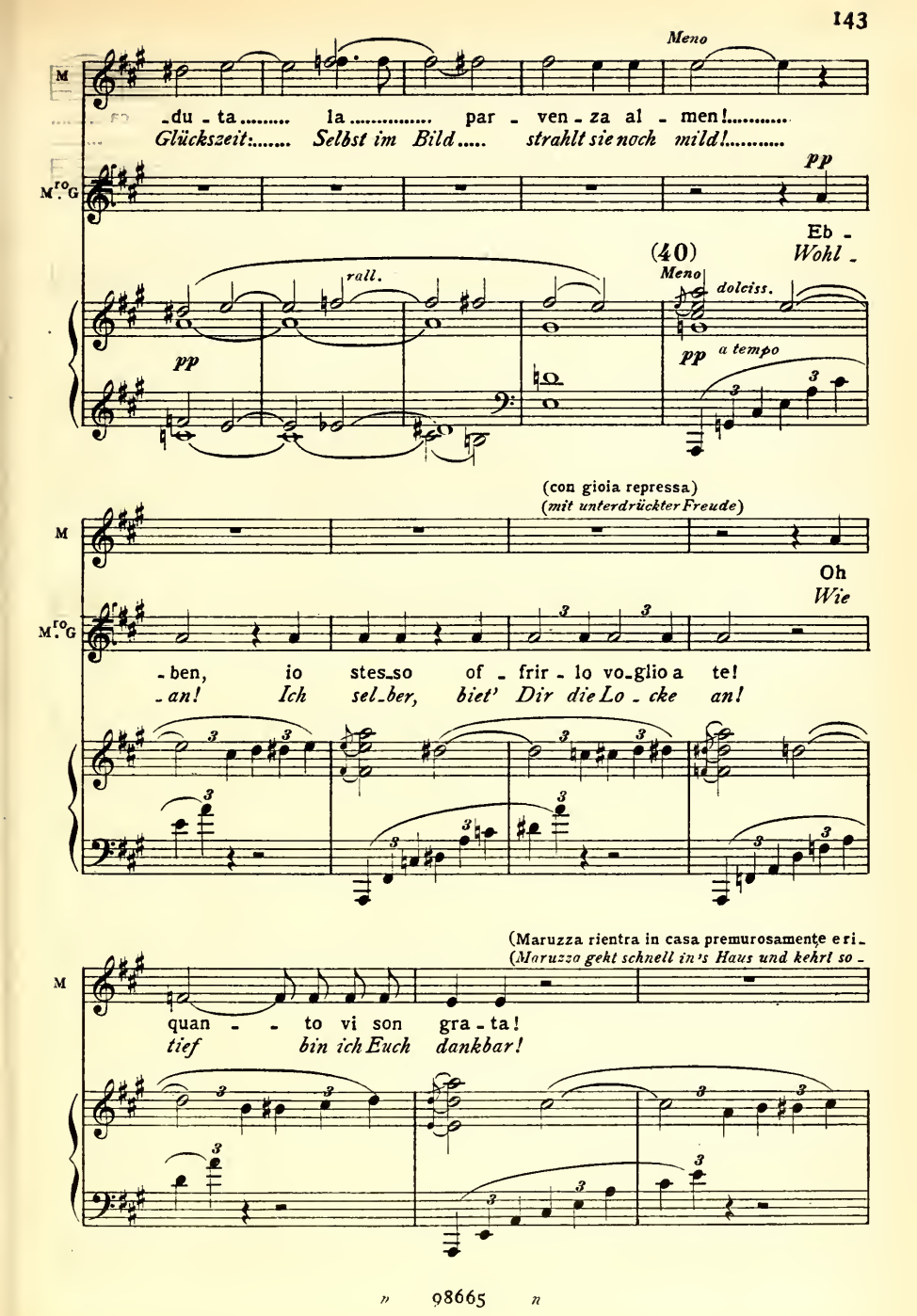
M Per-chè giu-ra-re? A che tor-na-re an-
M.ro G *Wo-zu das Schwö-ren? Wa-rum mit neu-em*
giu-ro...
schwöre...
poco f *p*
poco a poco cres.

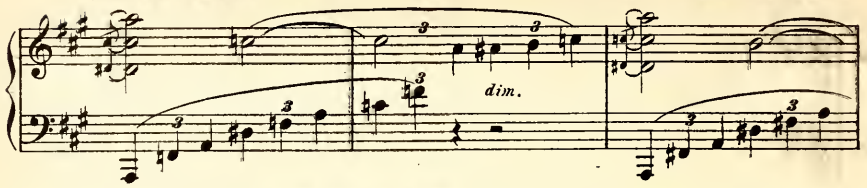
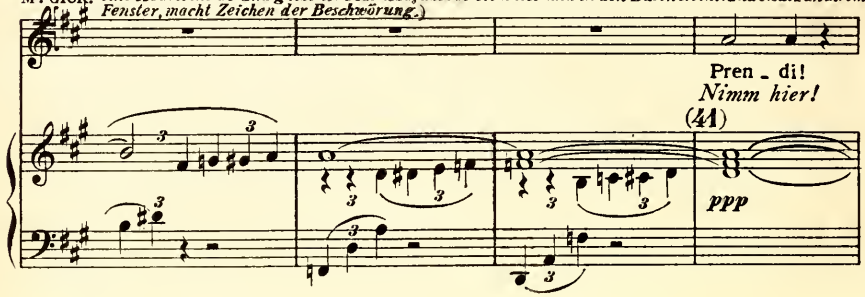
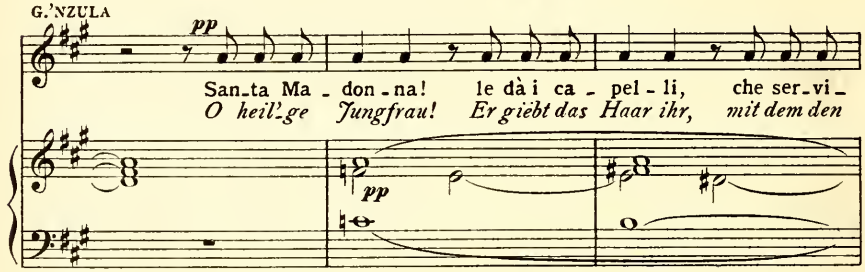
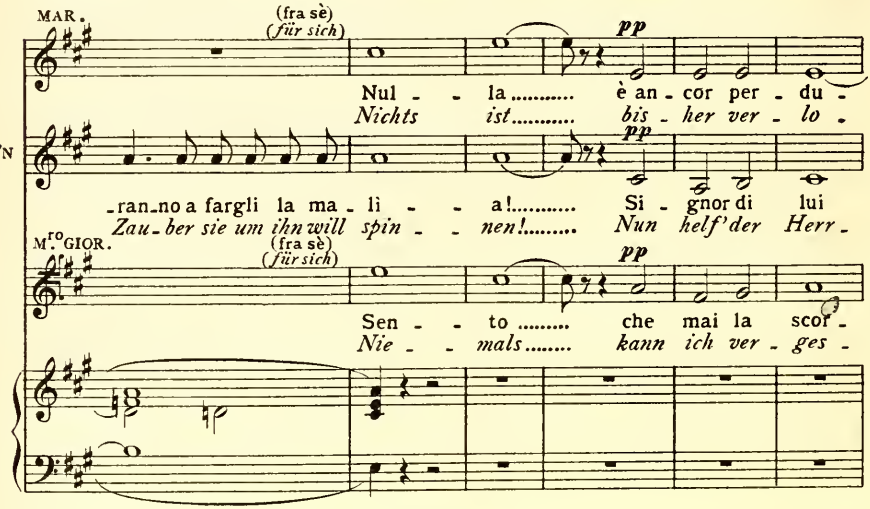
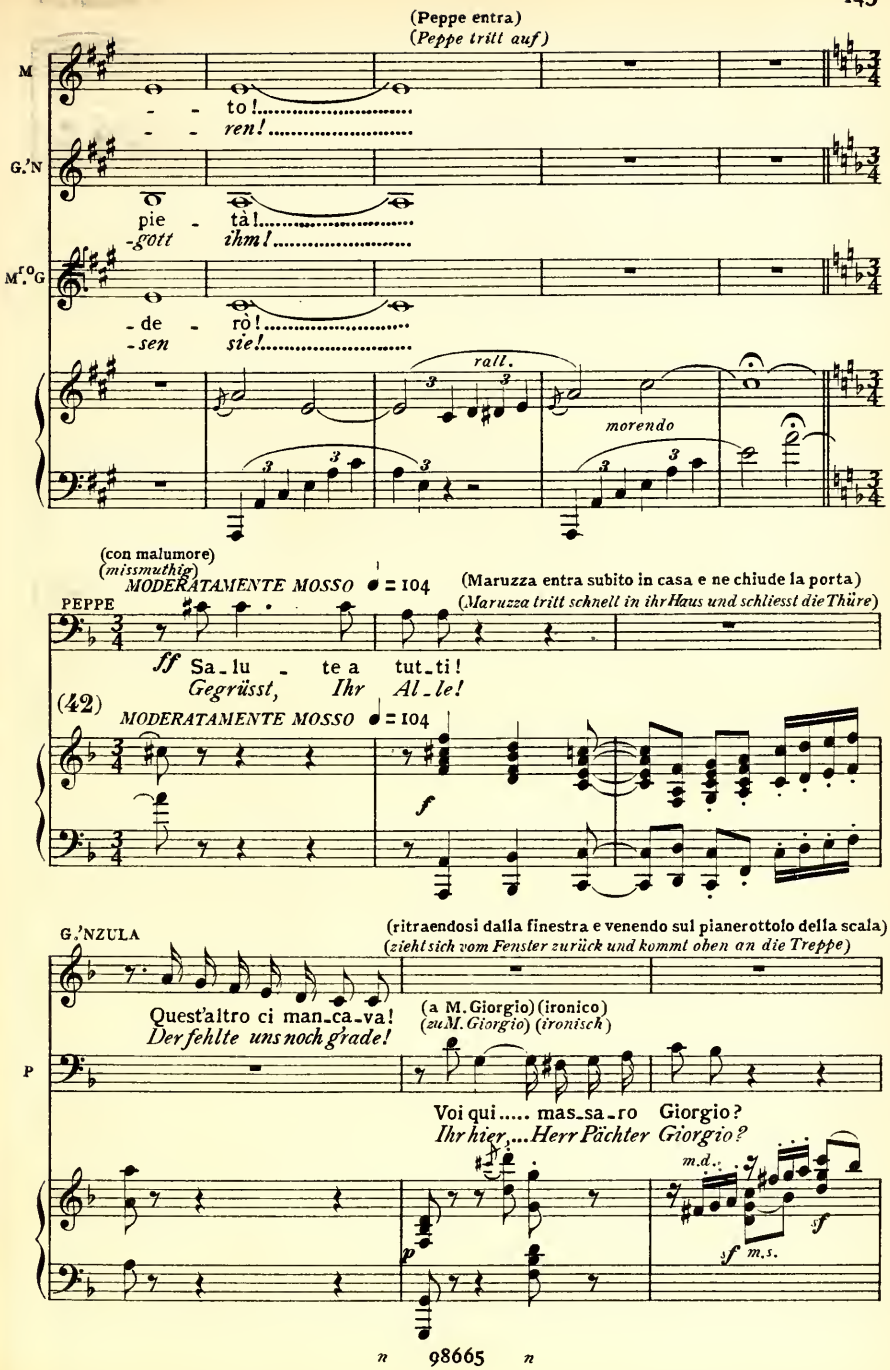
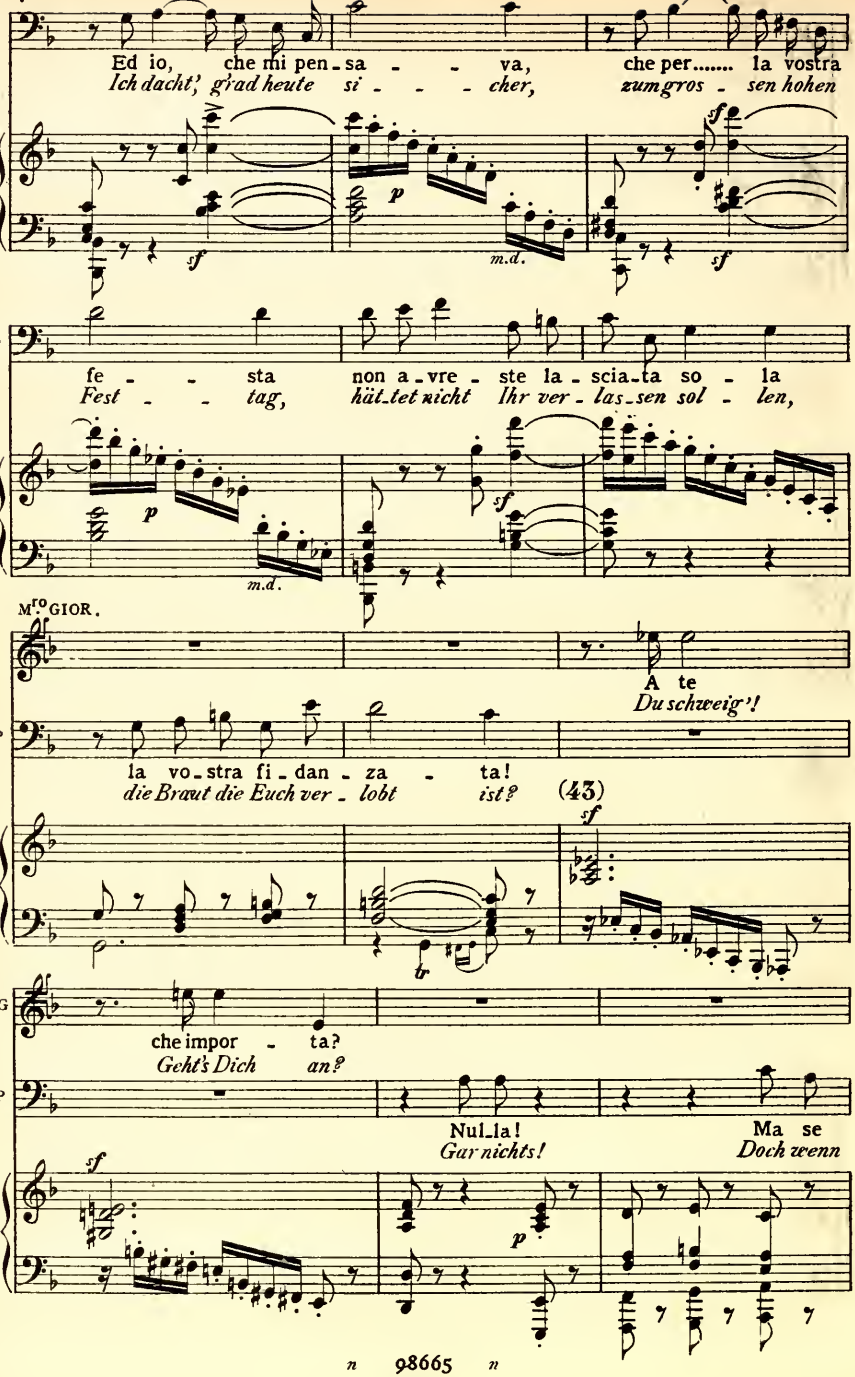
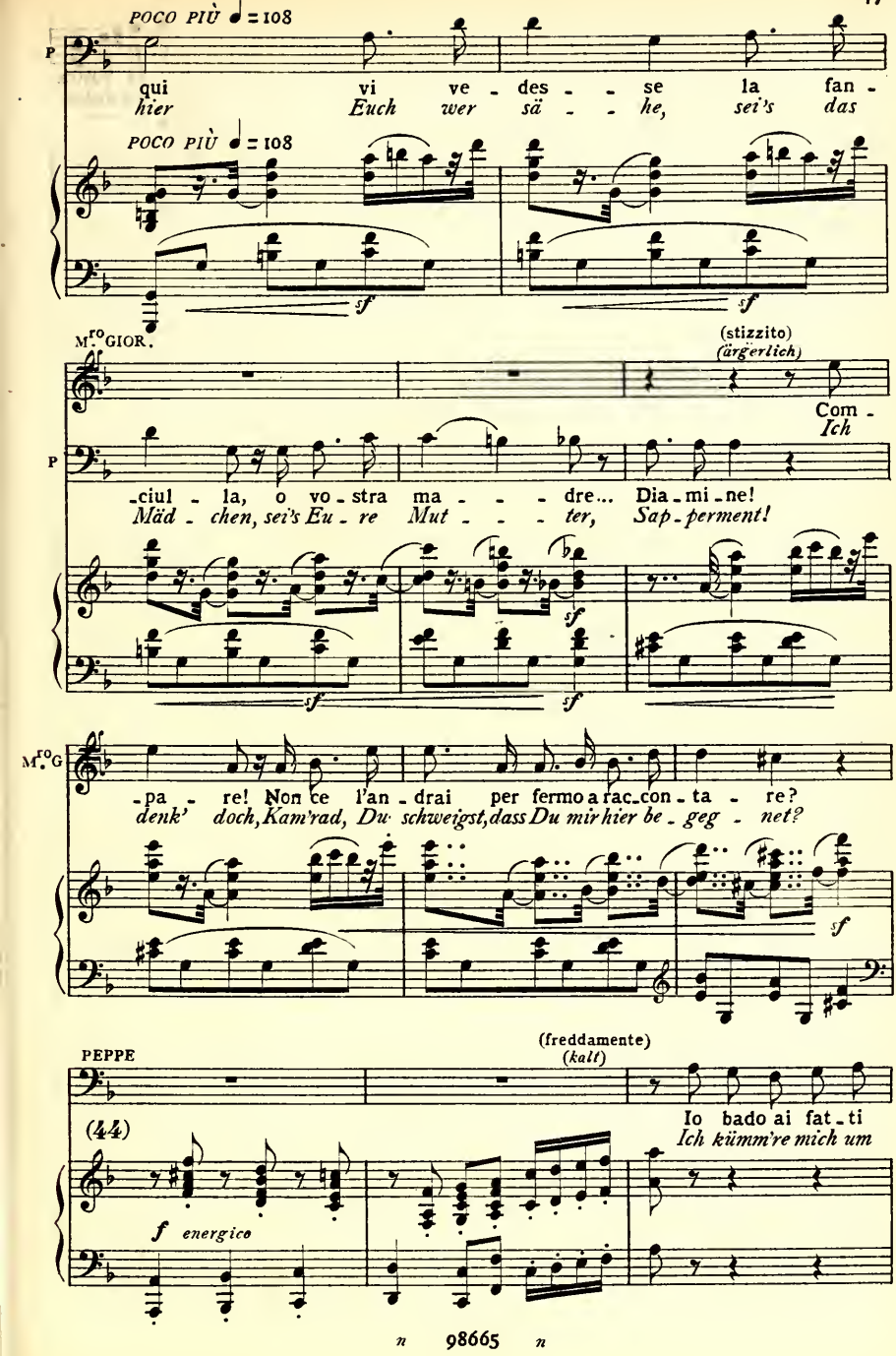
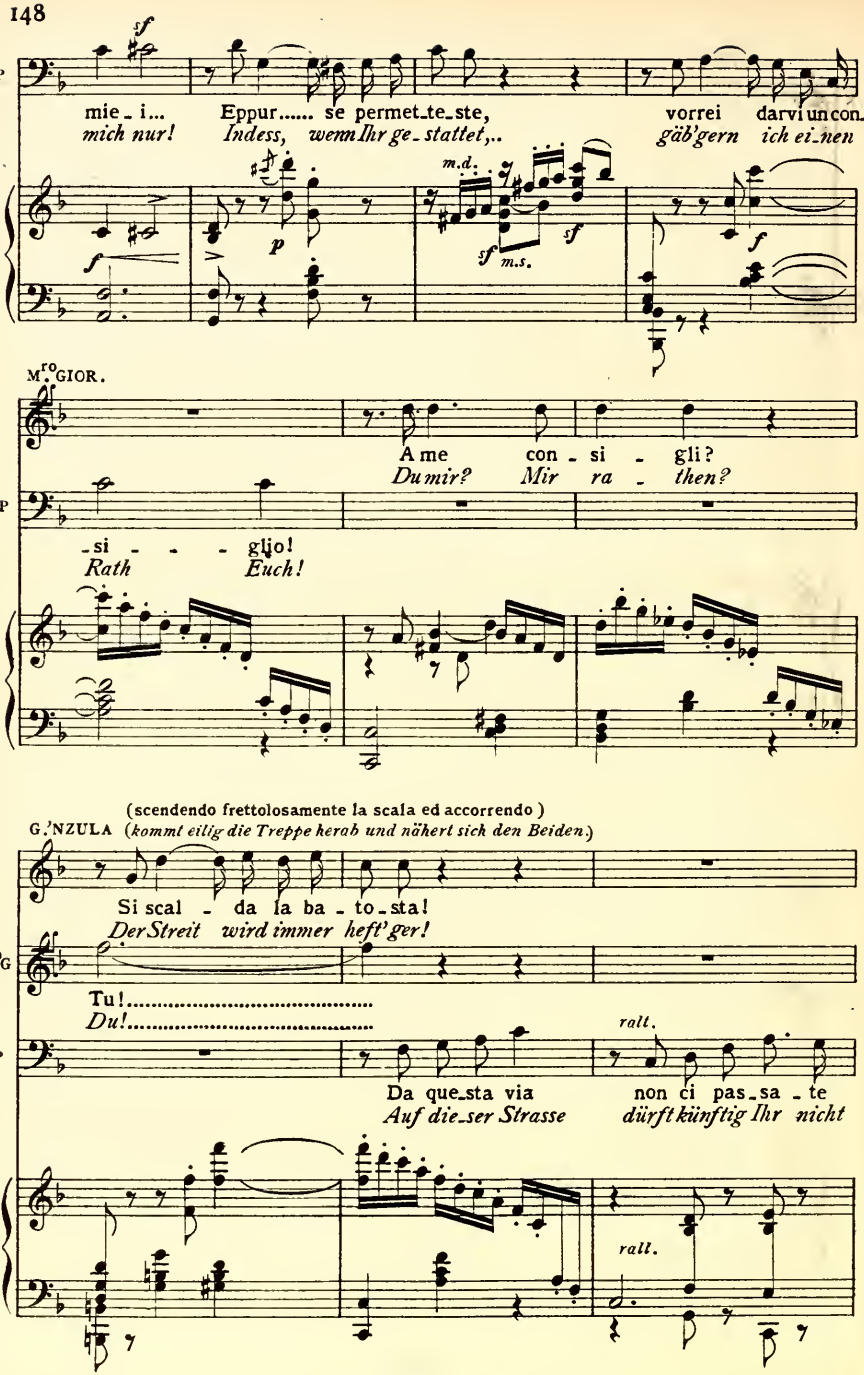
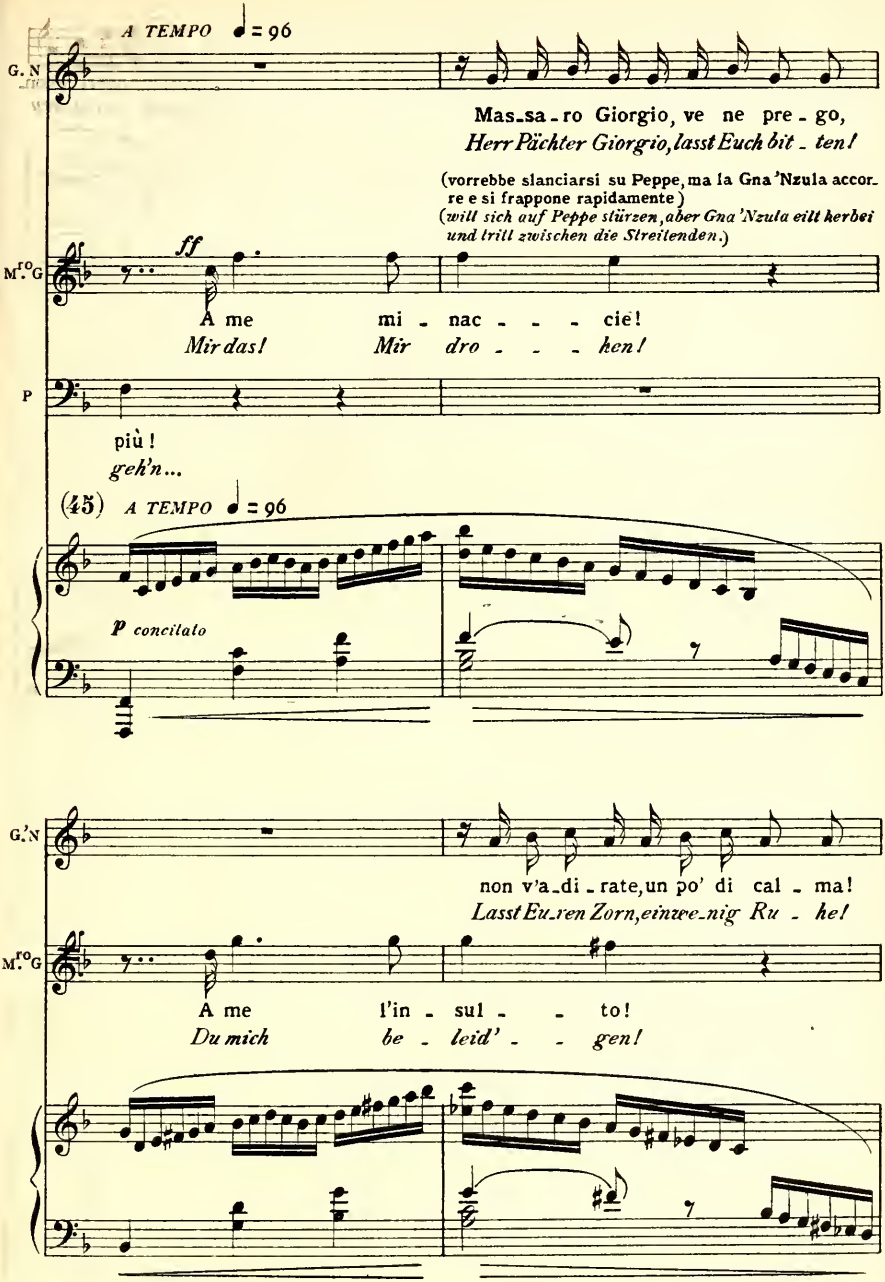
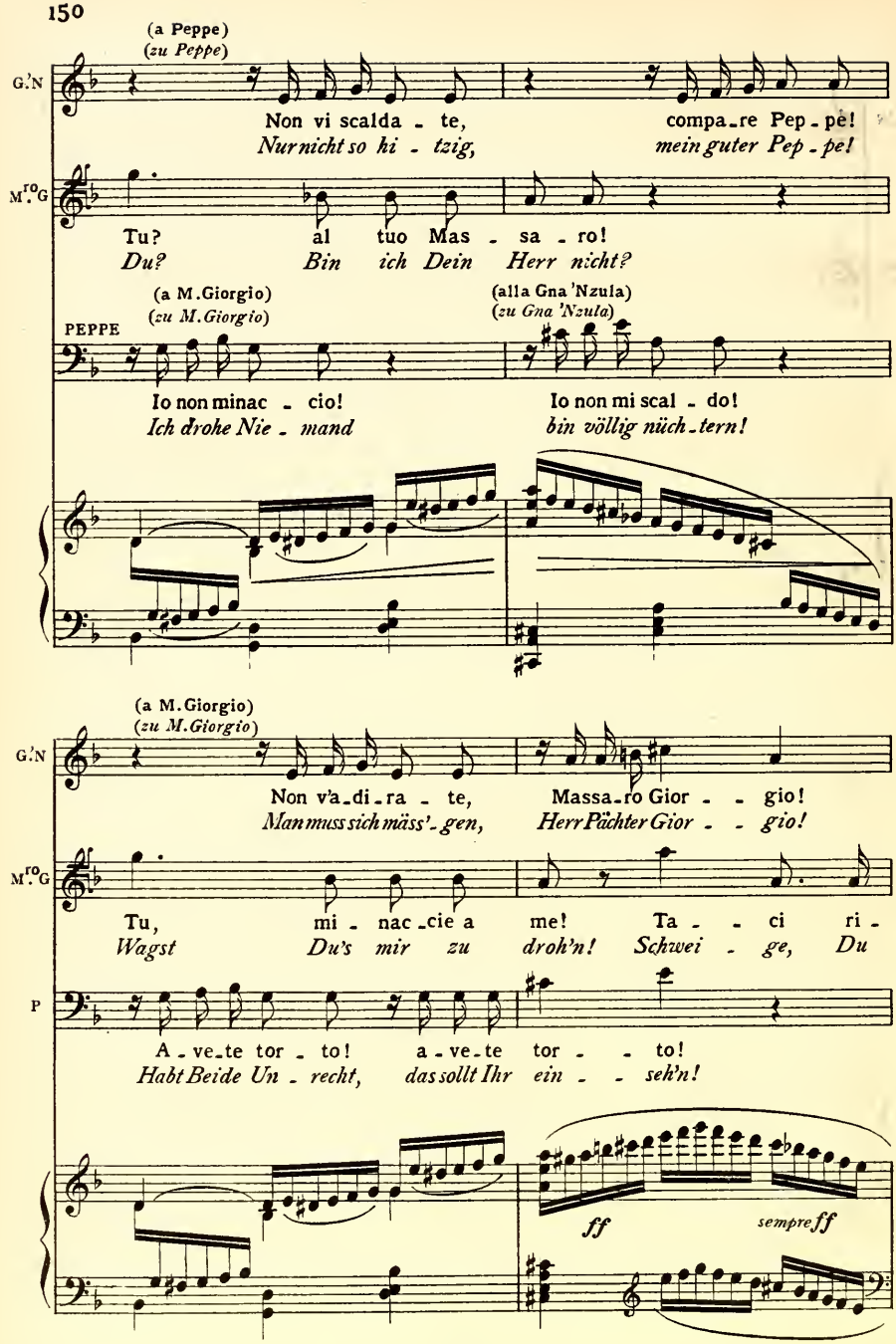
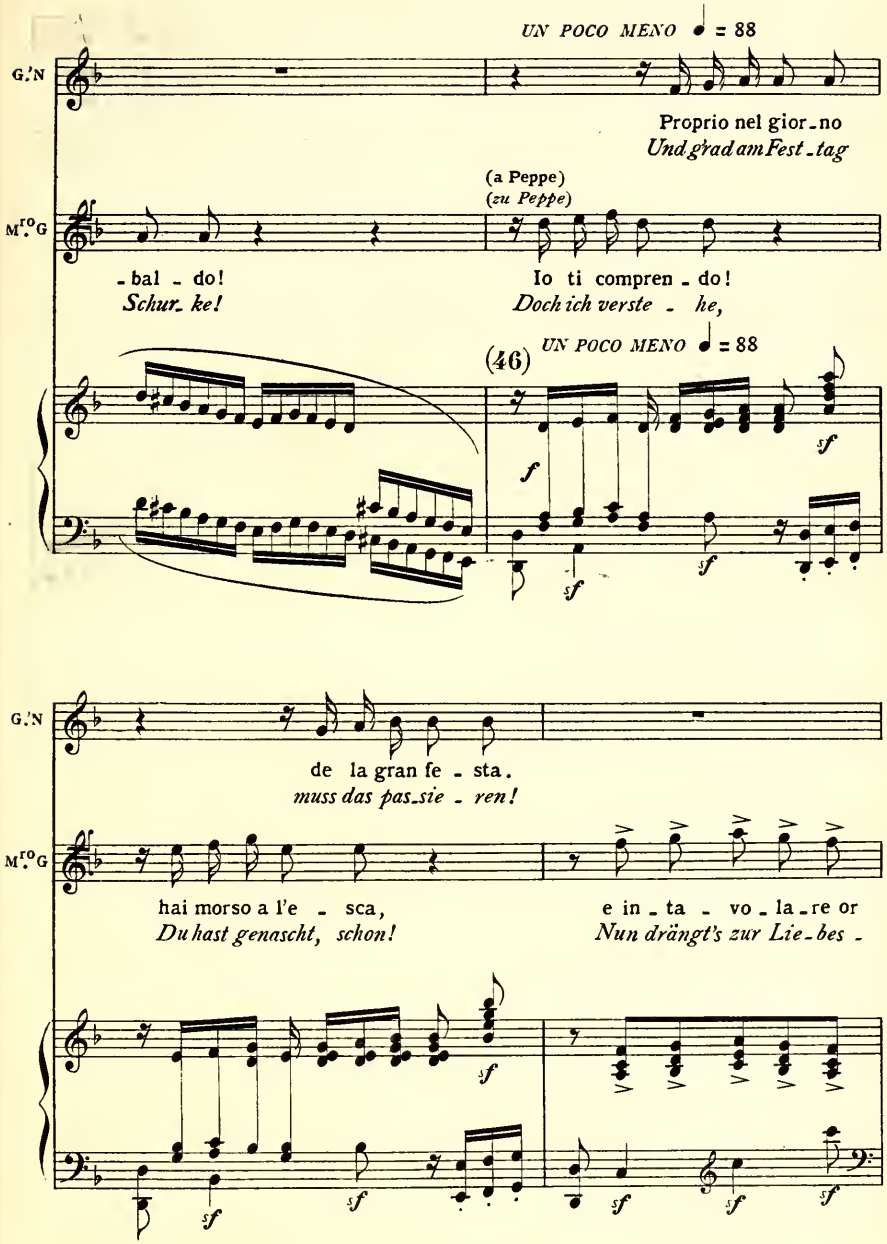
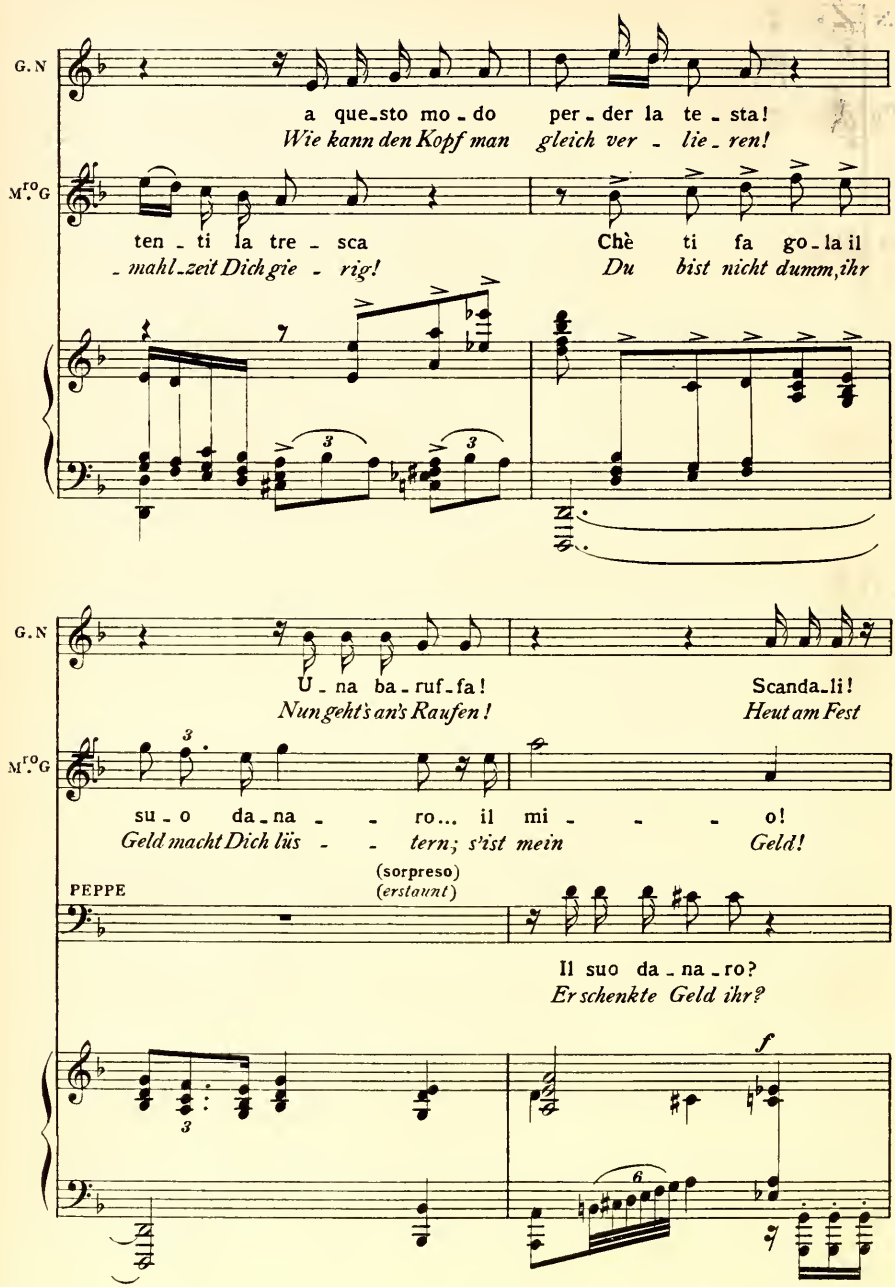
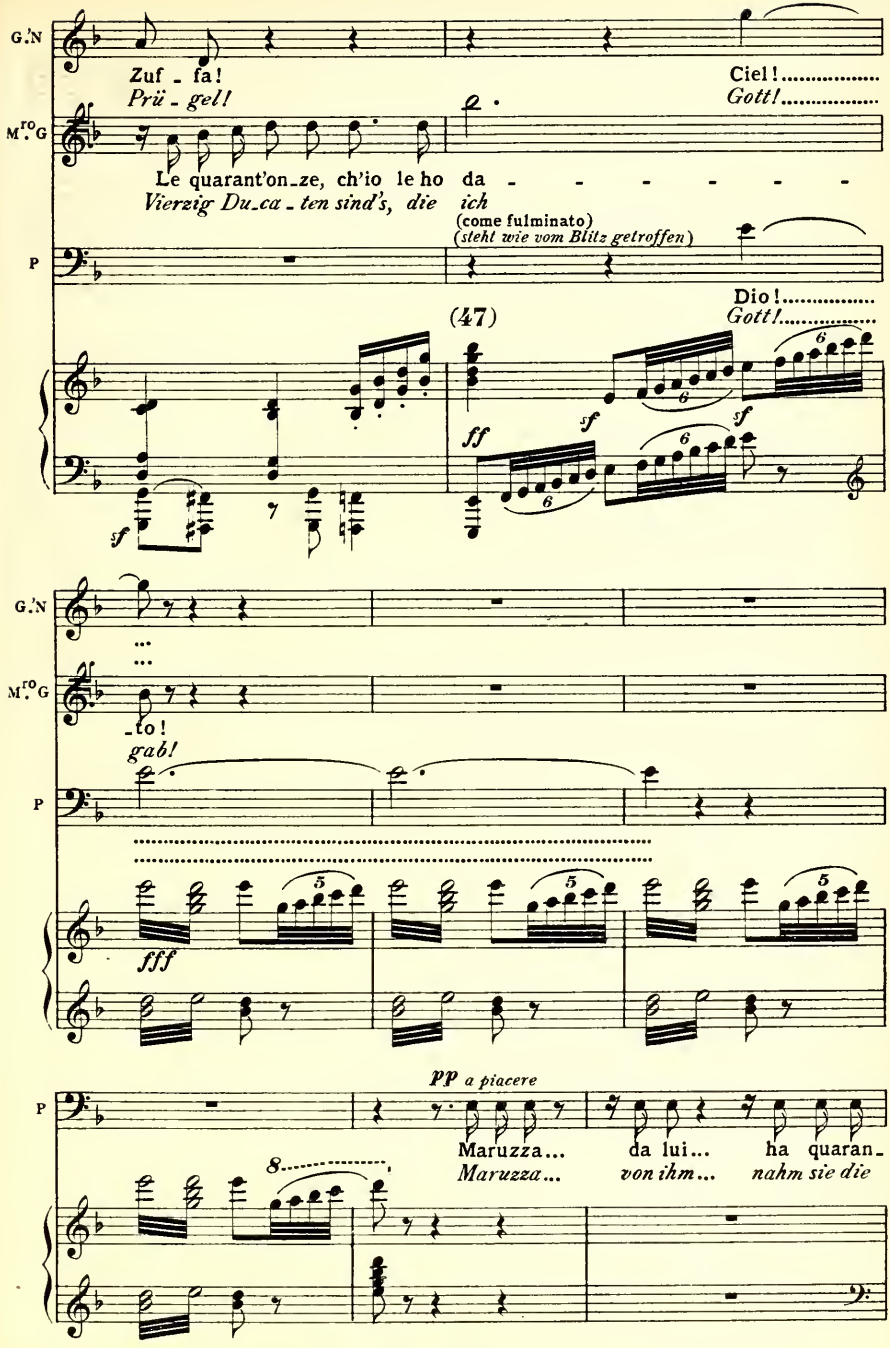
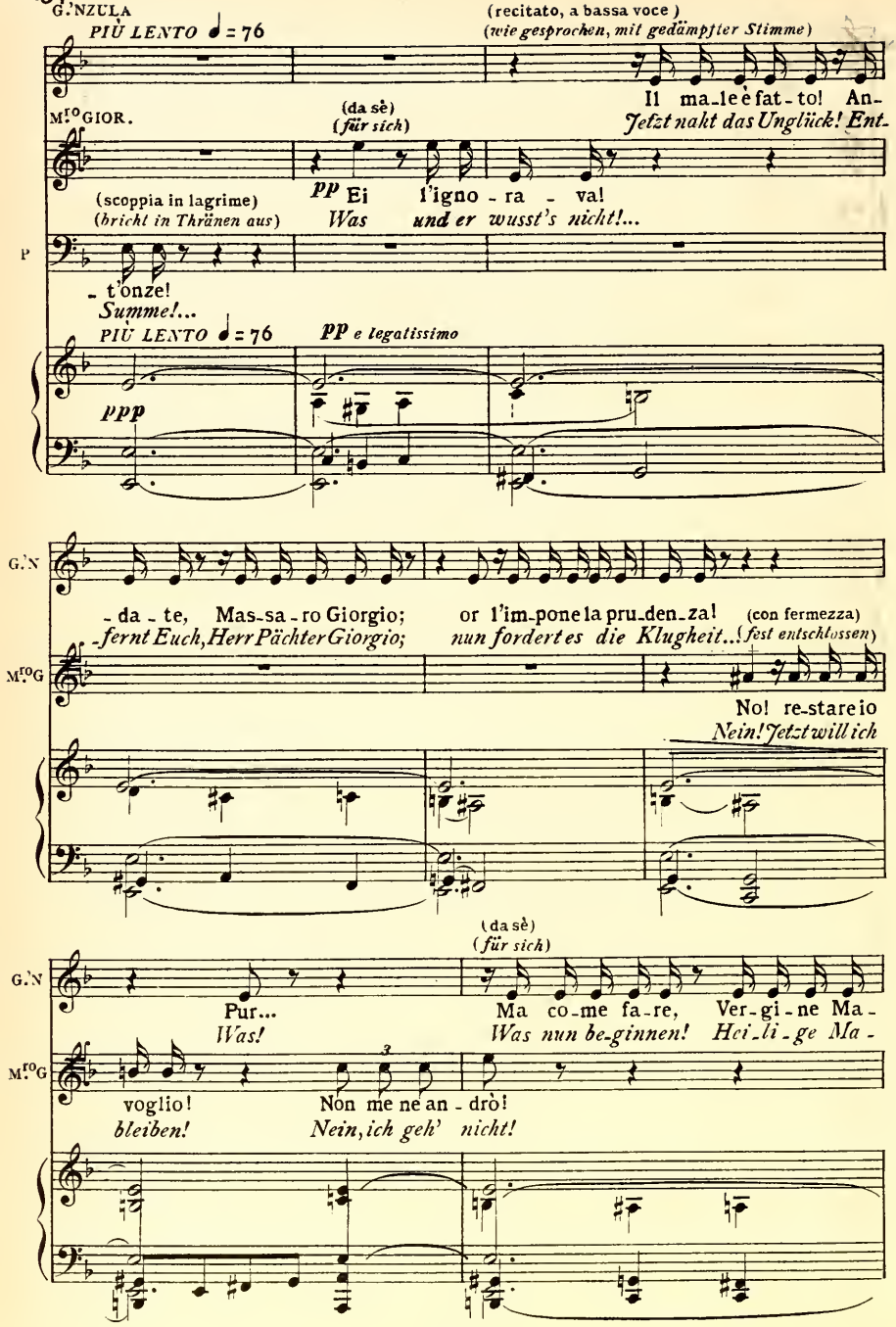
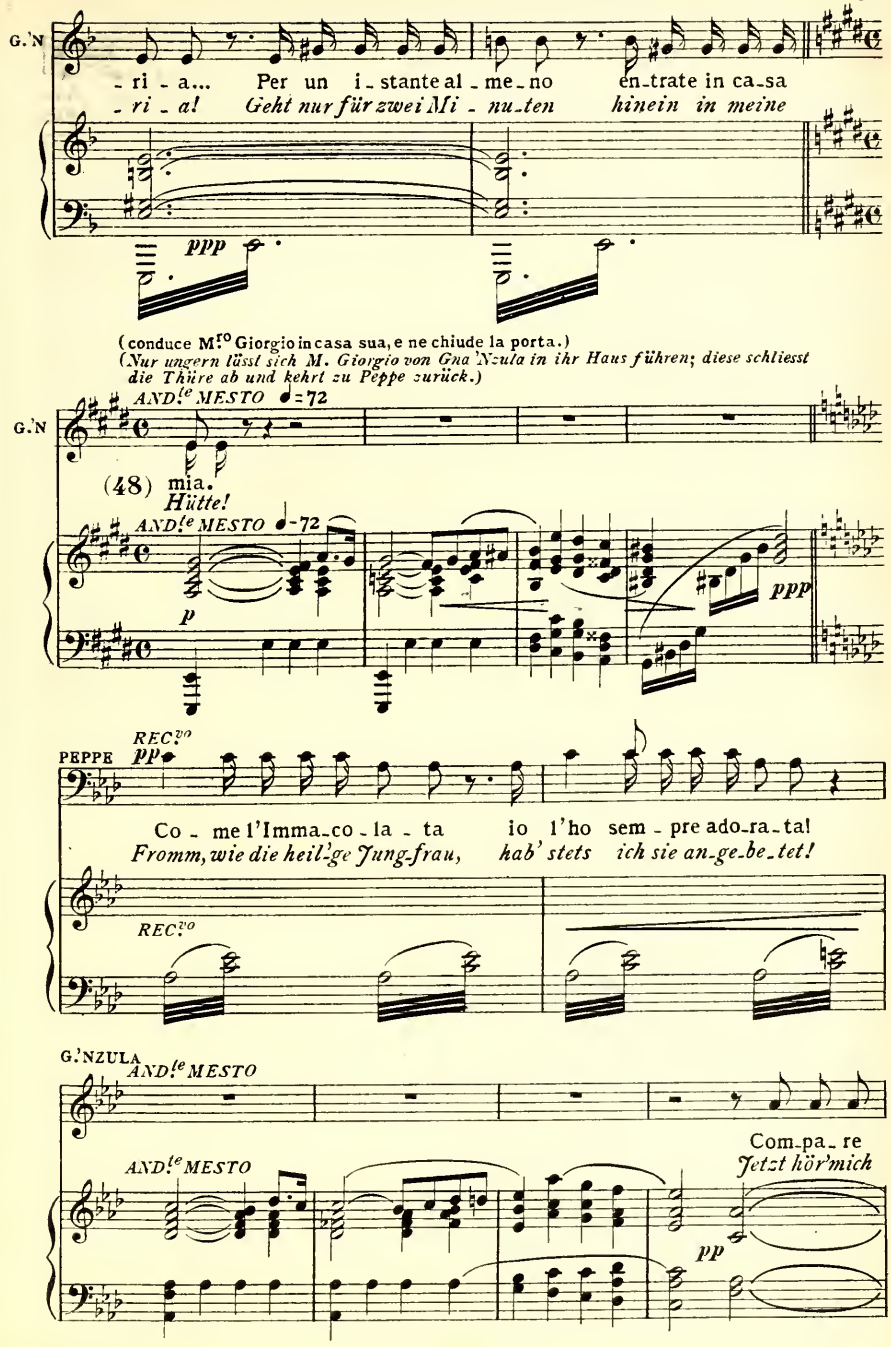
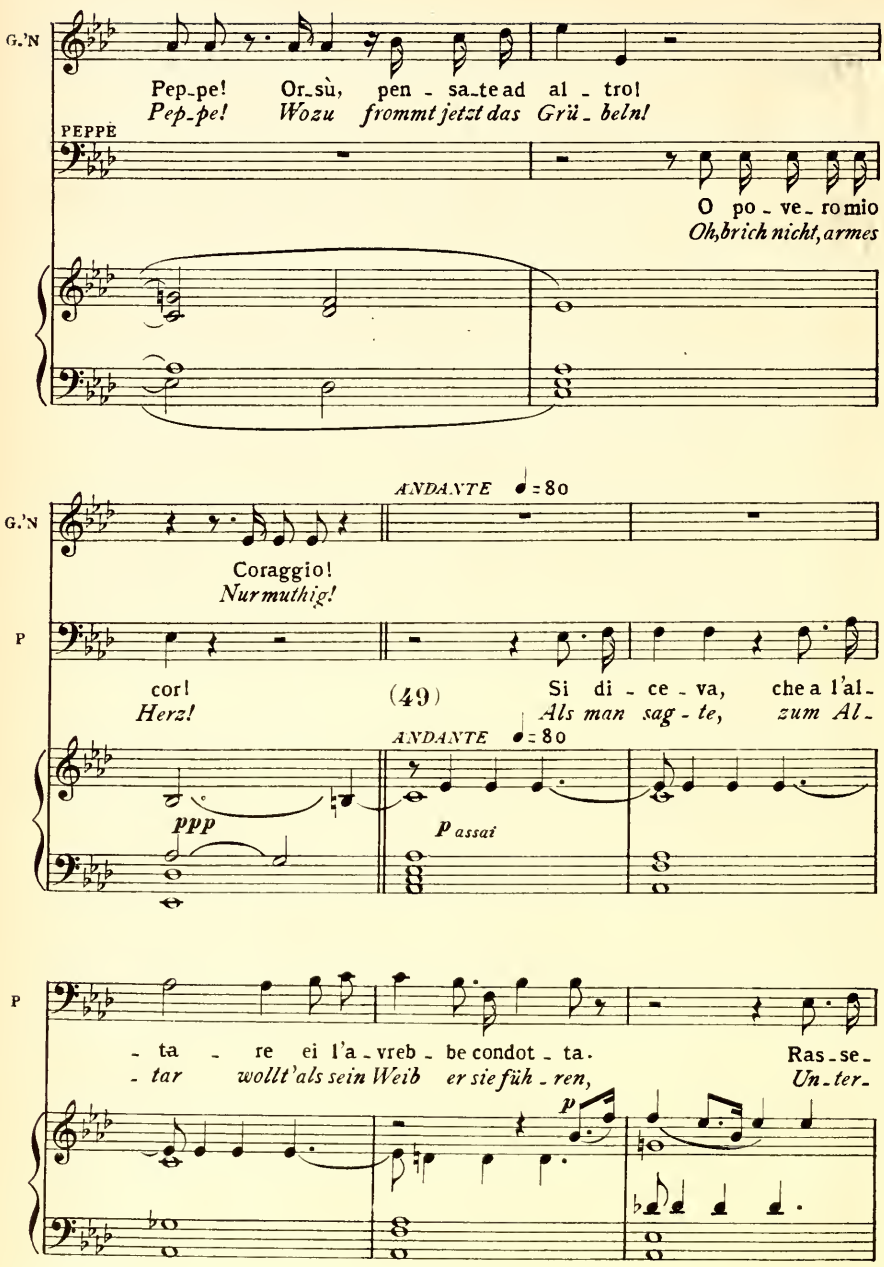
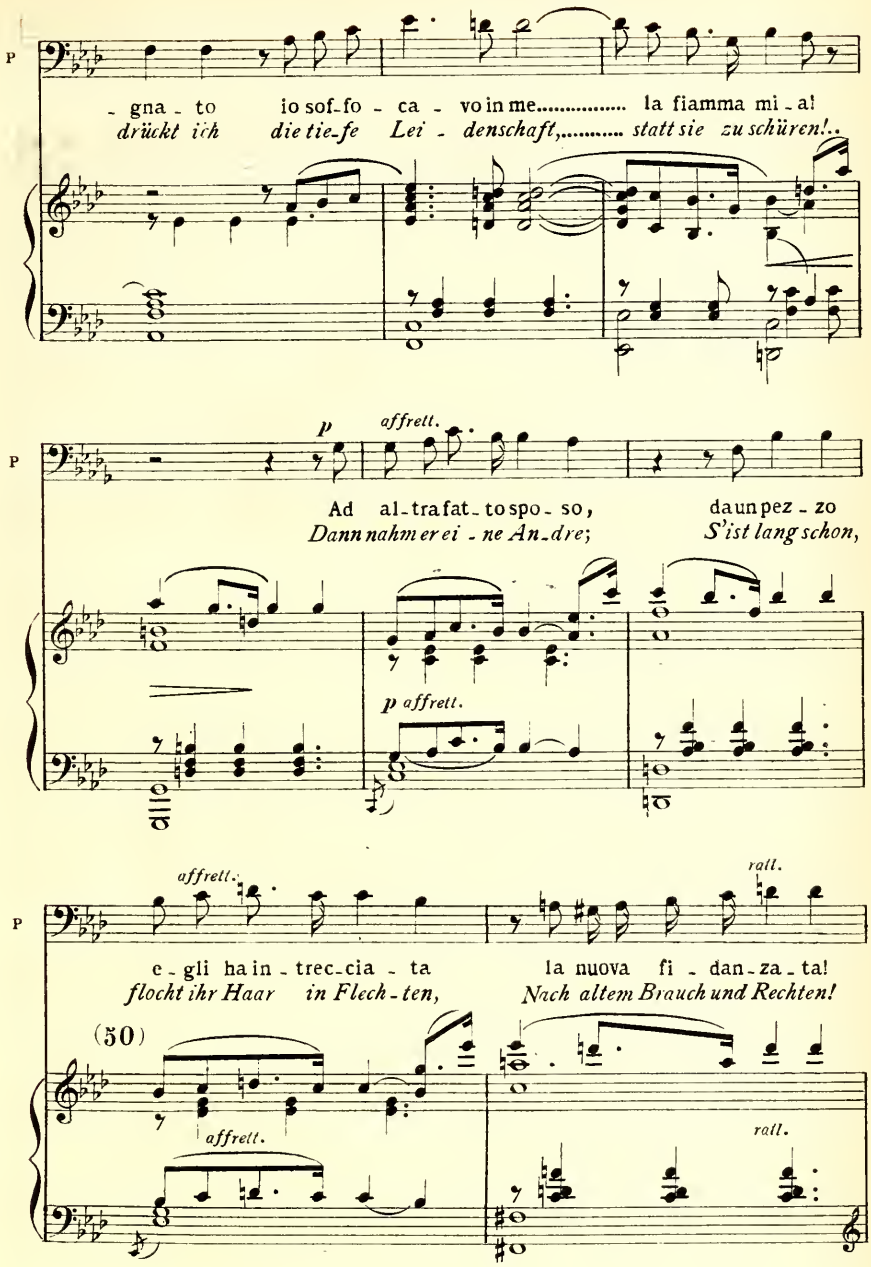
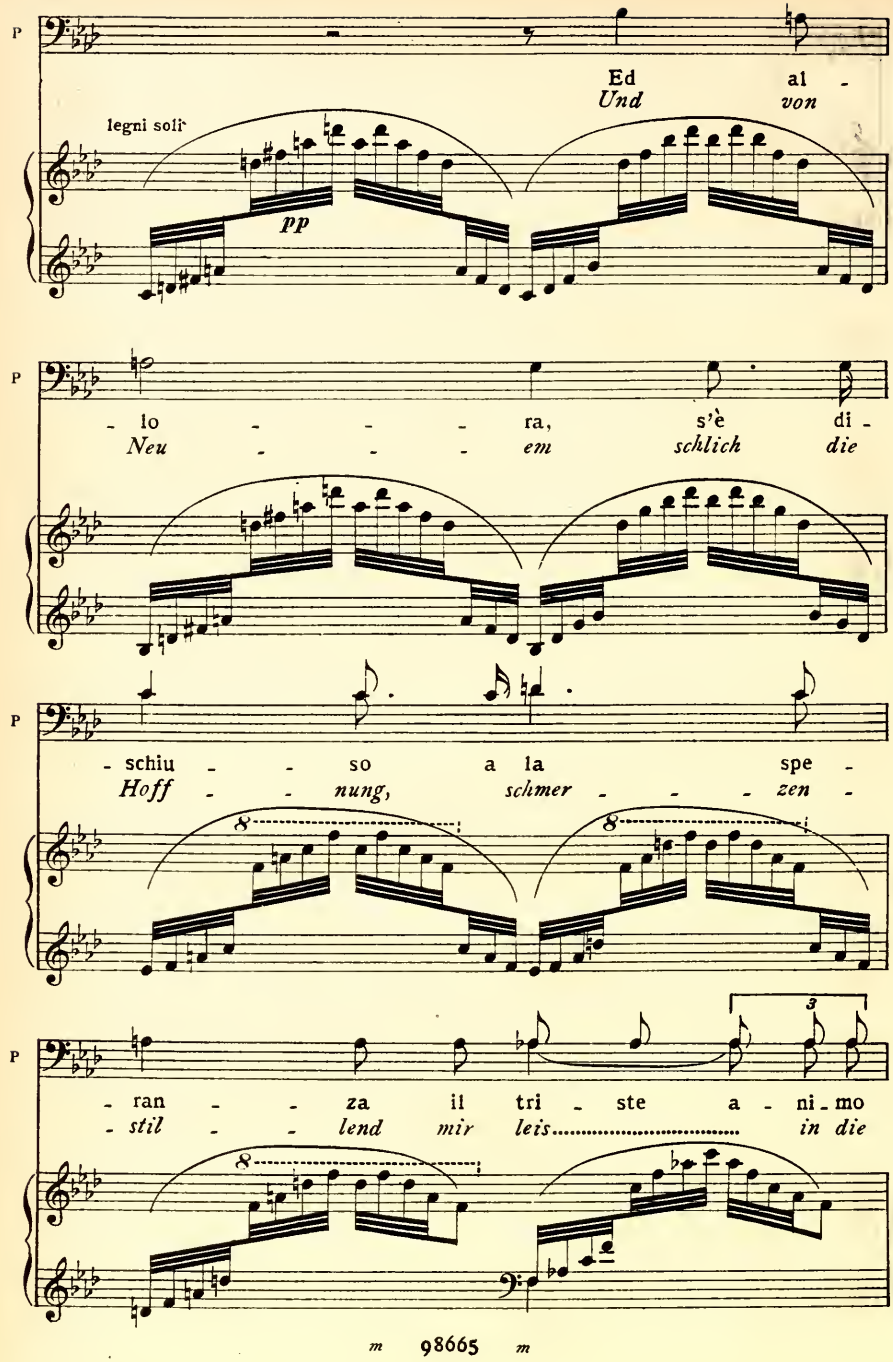
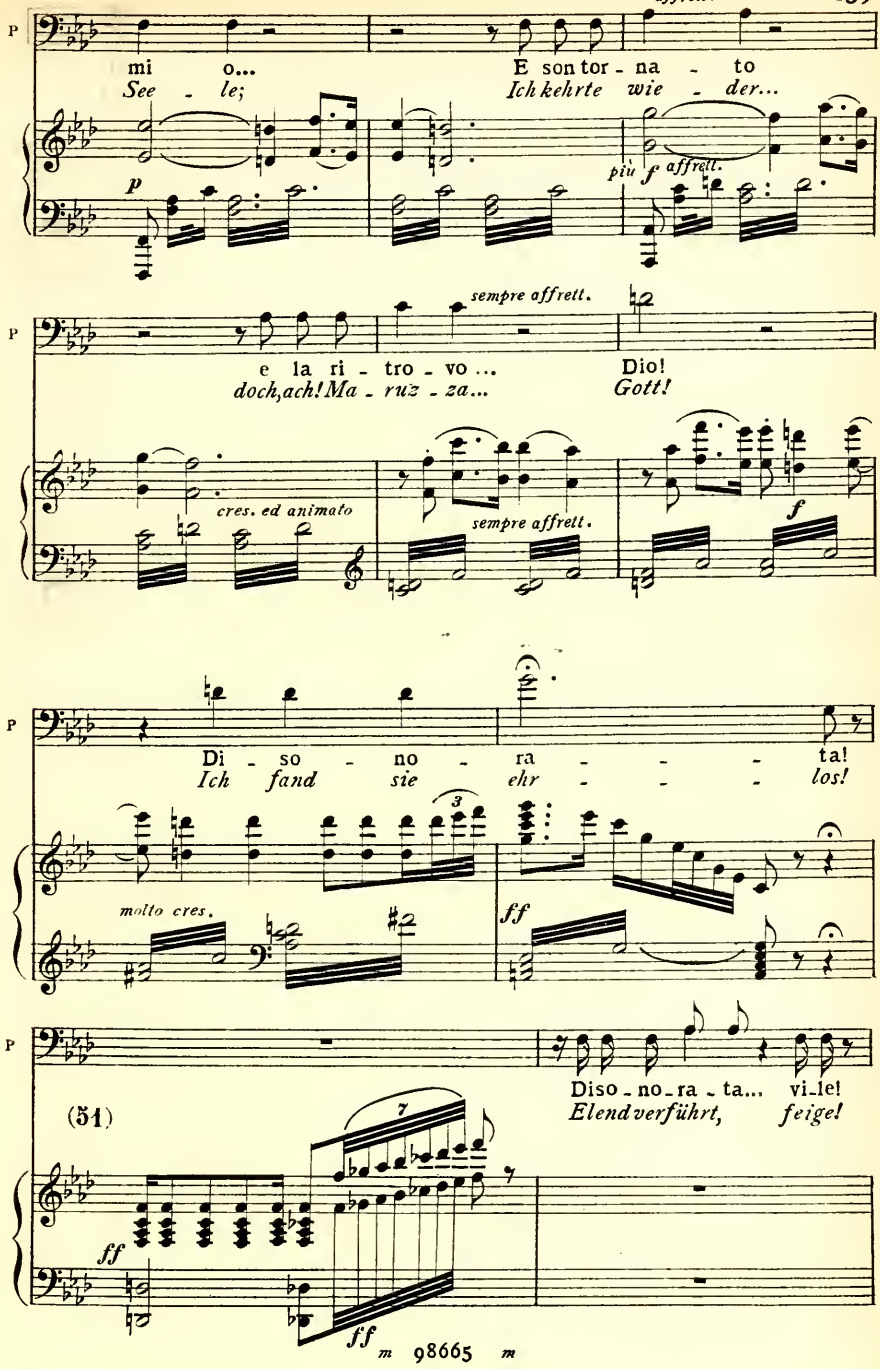
M -co-ra al-le lu-sin-ghe
Hof-fen, *Auf's Neu-e mich be-*

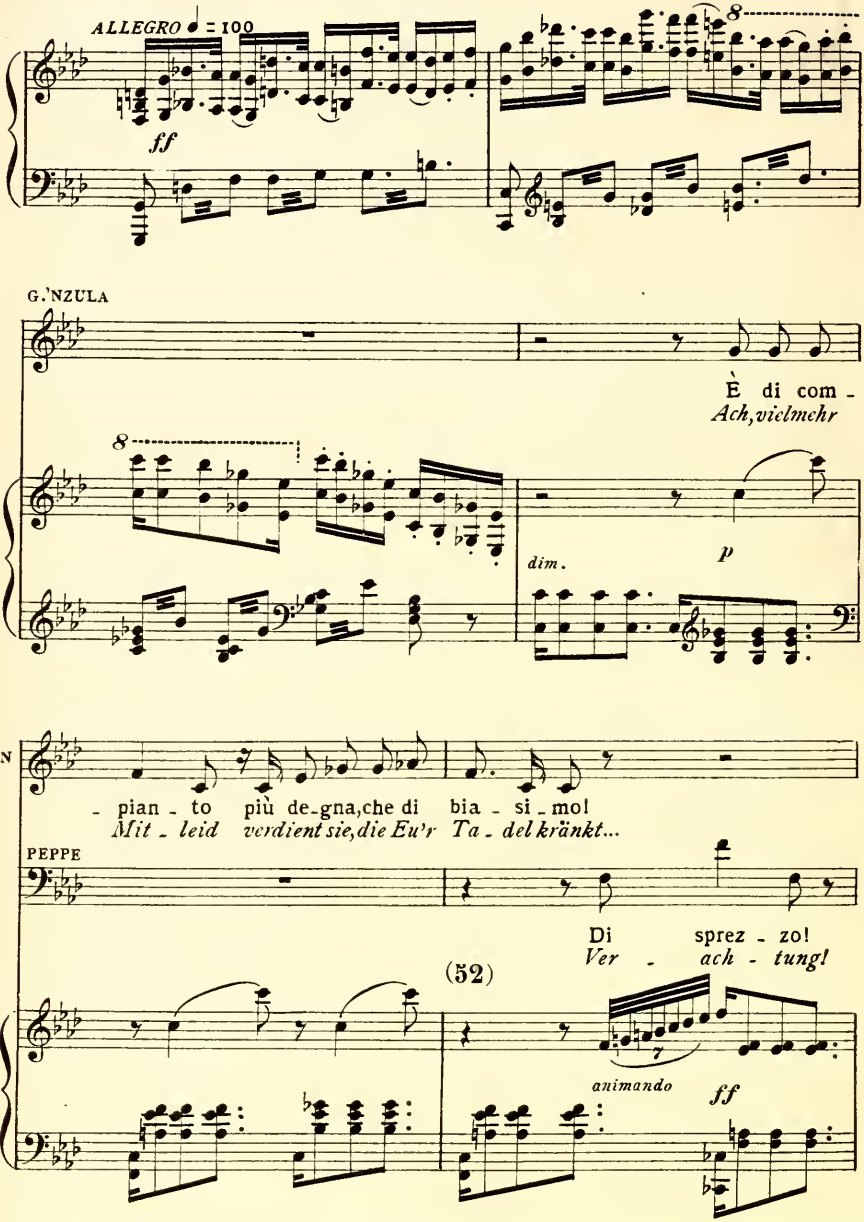
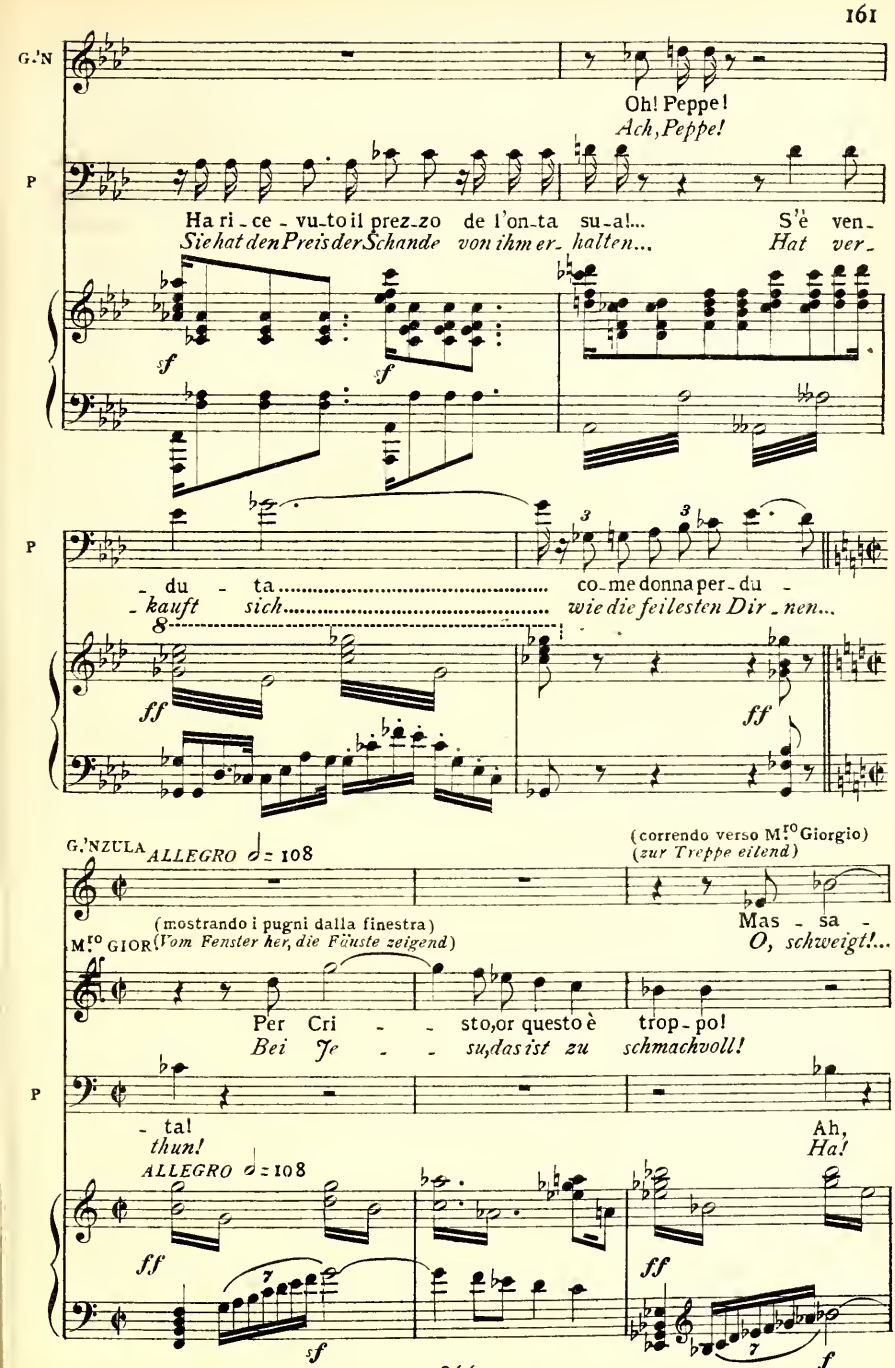
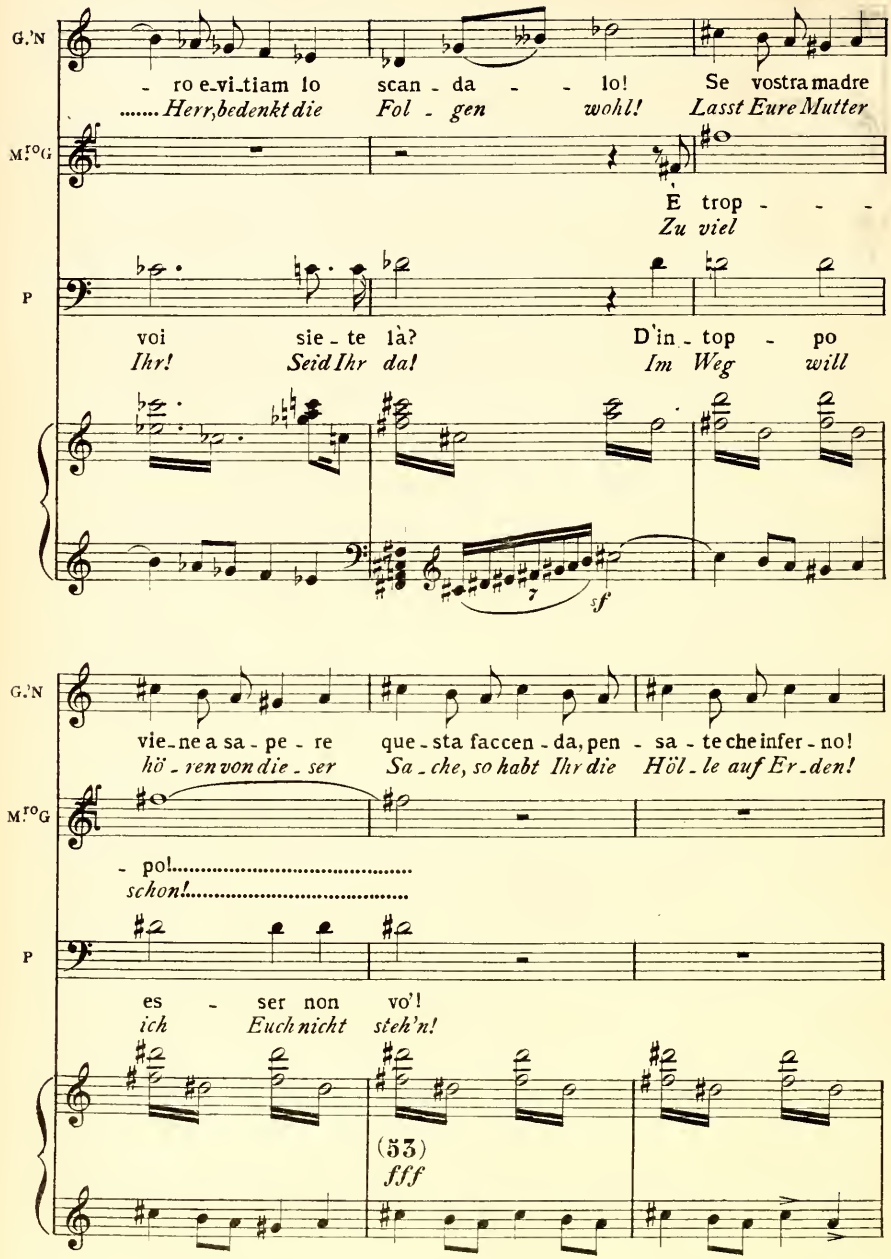
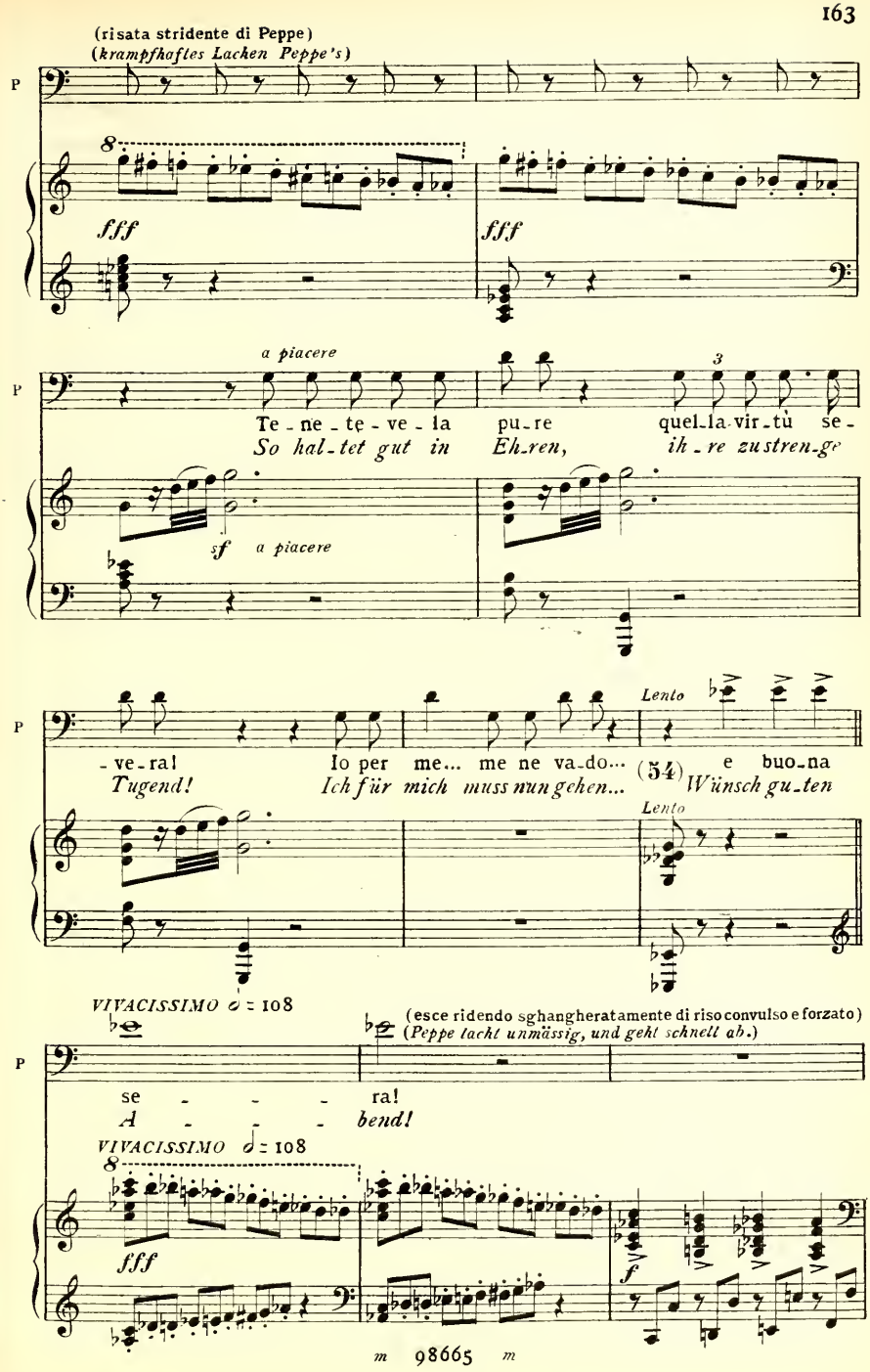
AND.te APPASSIONATO ♩ = 88

M va-ne?
M.ro GIOR. *-thö-ren?* *(Mit grössler Leidenschaft)*
Ep-pur lo stra-zio de l'al-ma
Und doch sind Dir die Qua-len ver-

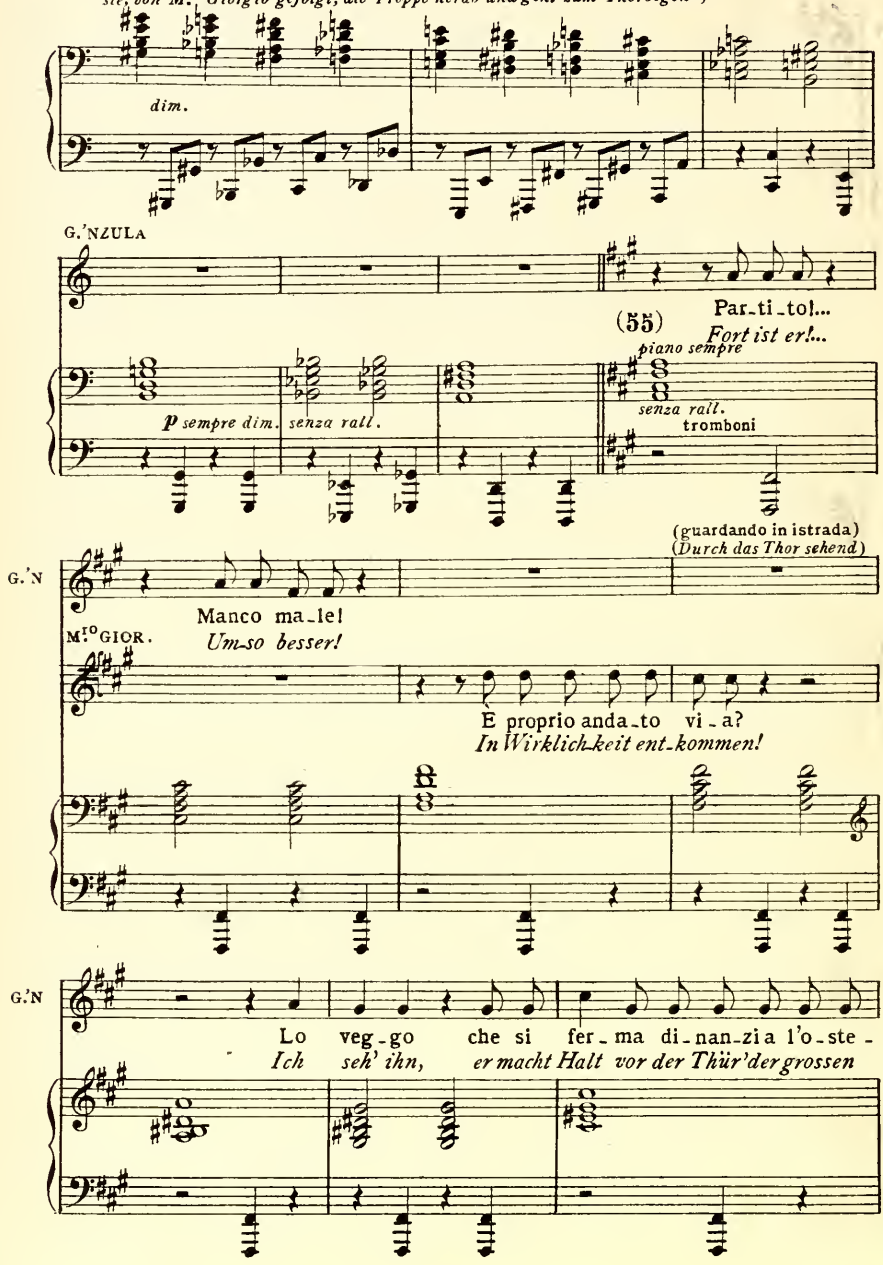
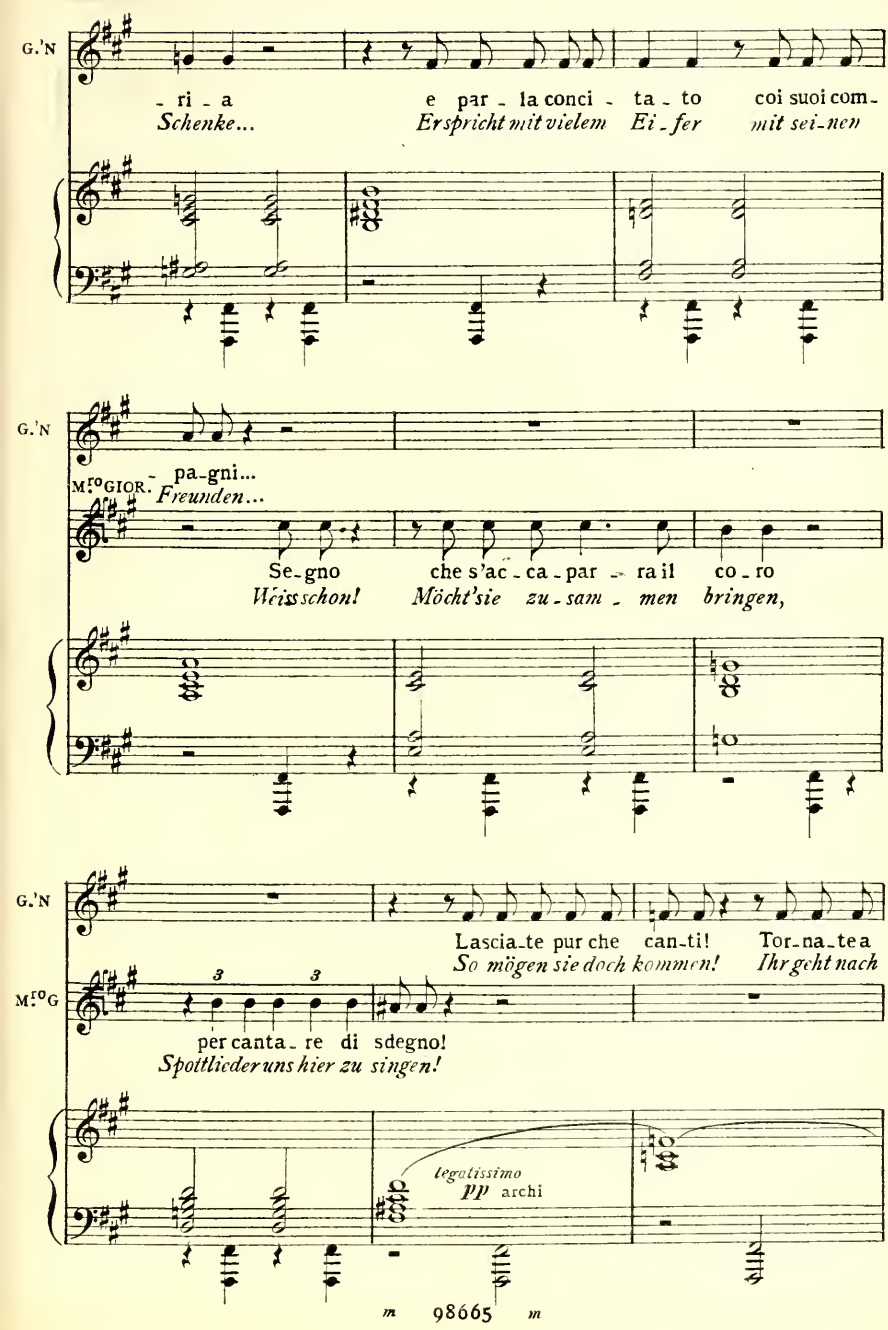
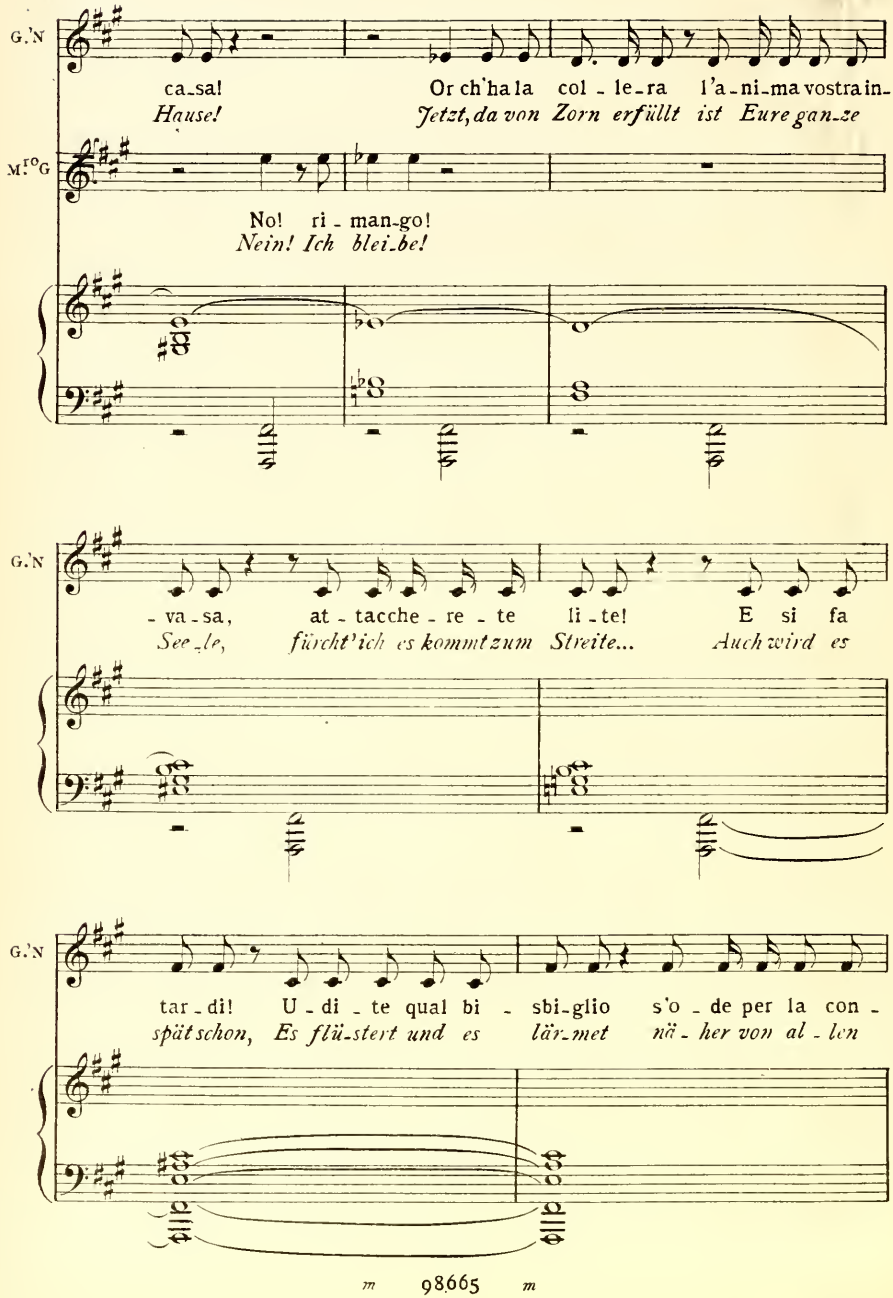
(31) *AND.te APPASSIONATO* ♩ = 88
ff *f* *f*

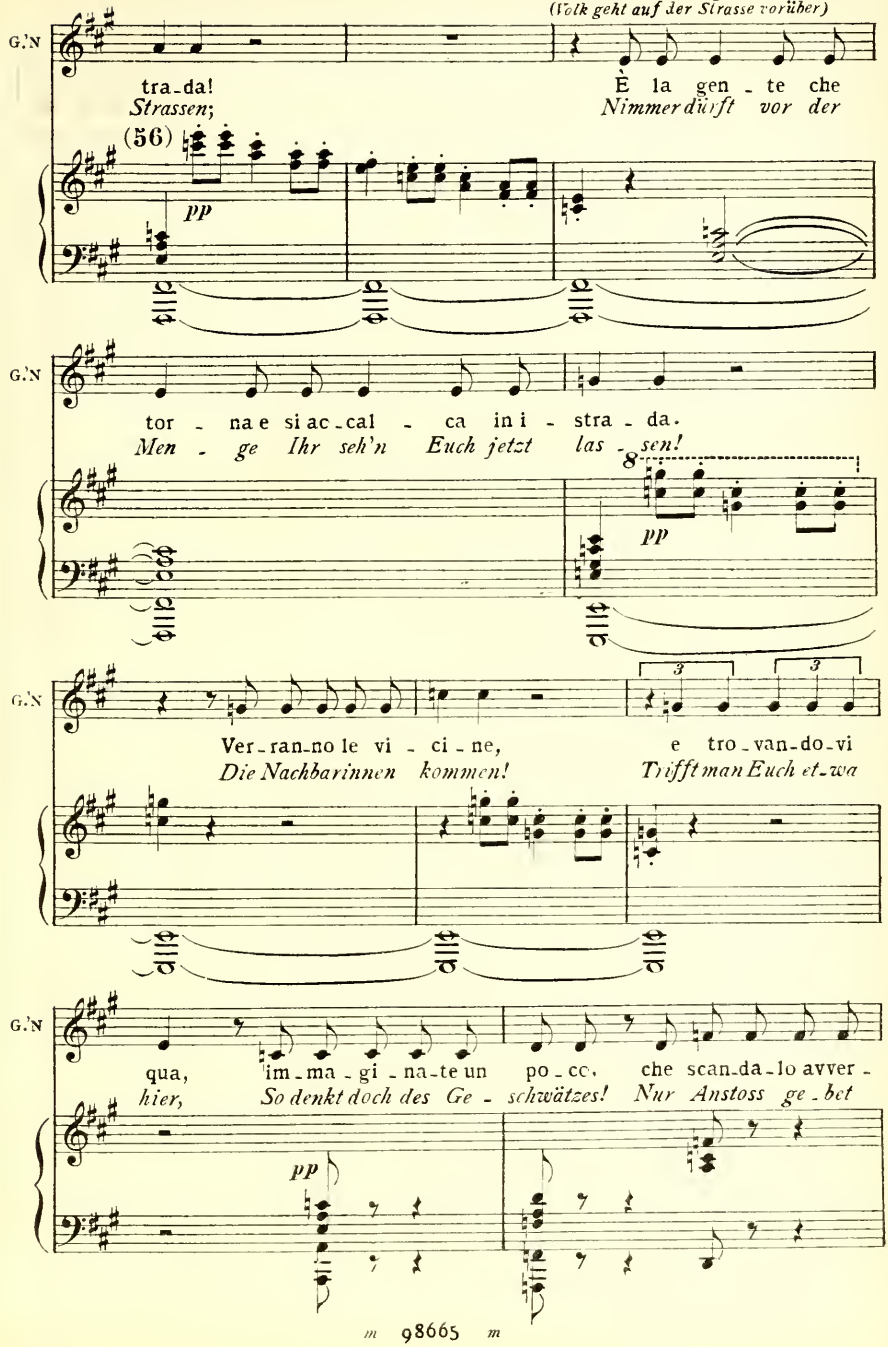
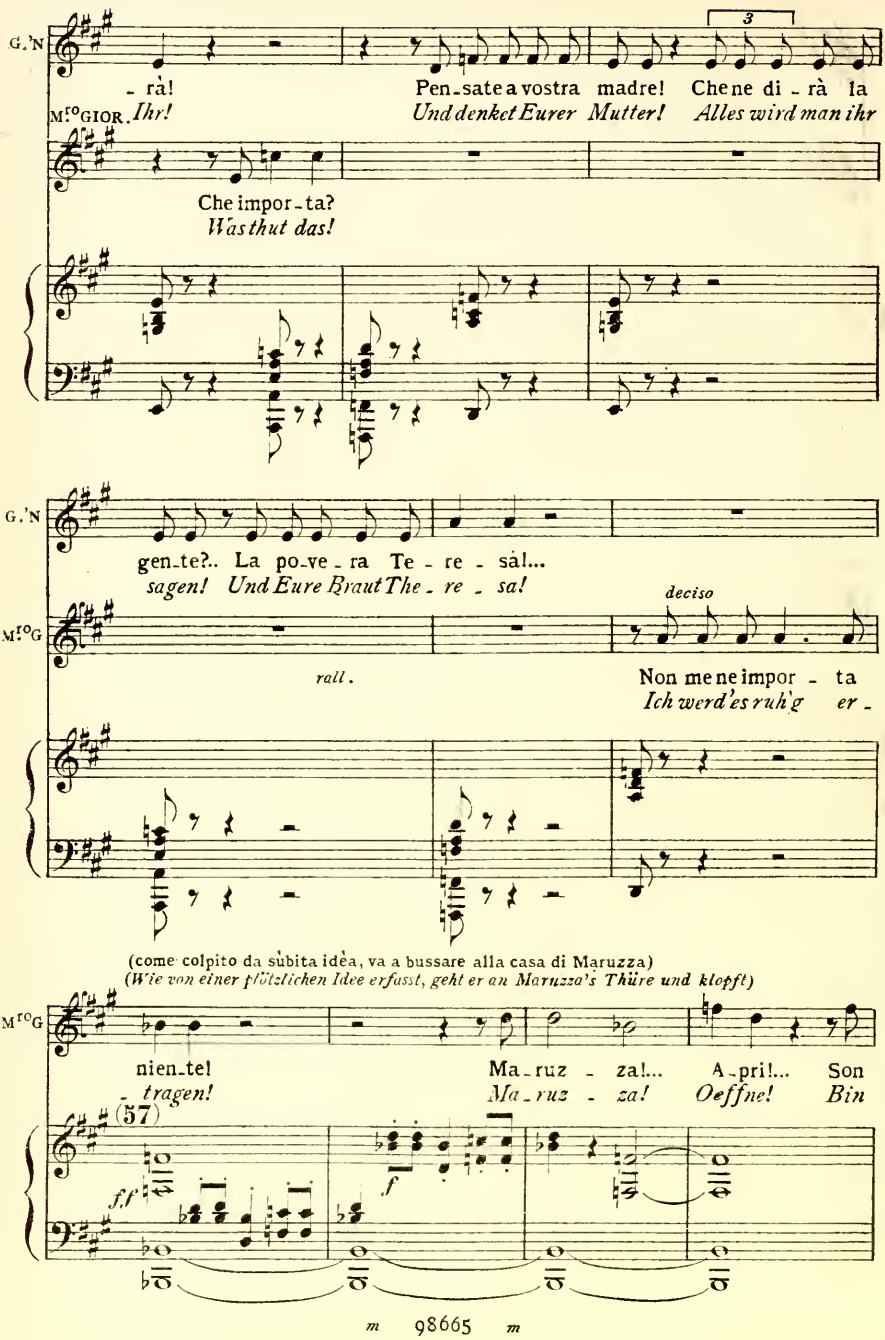
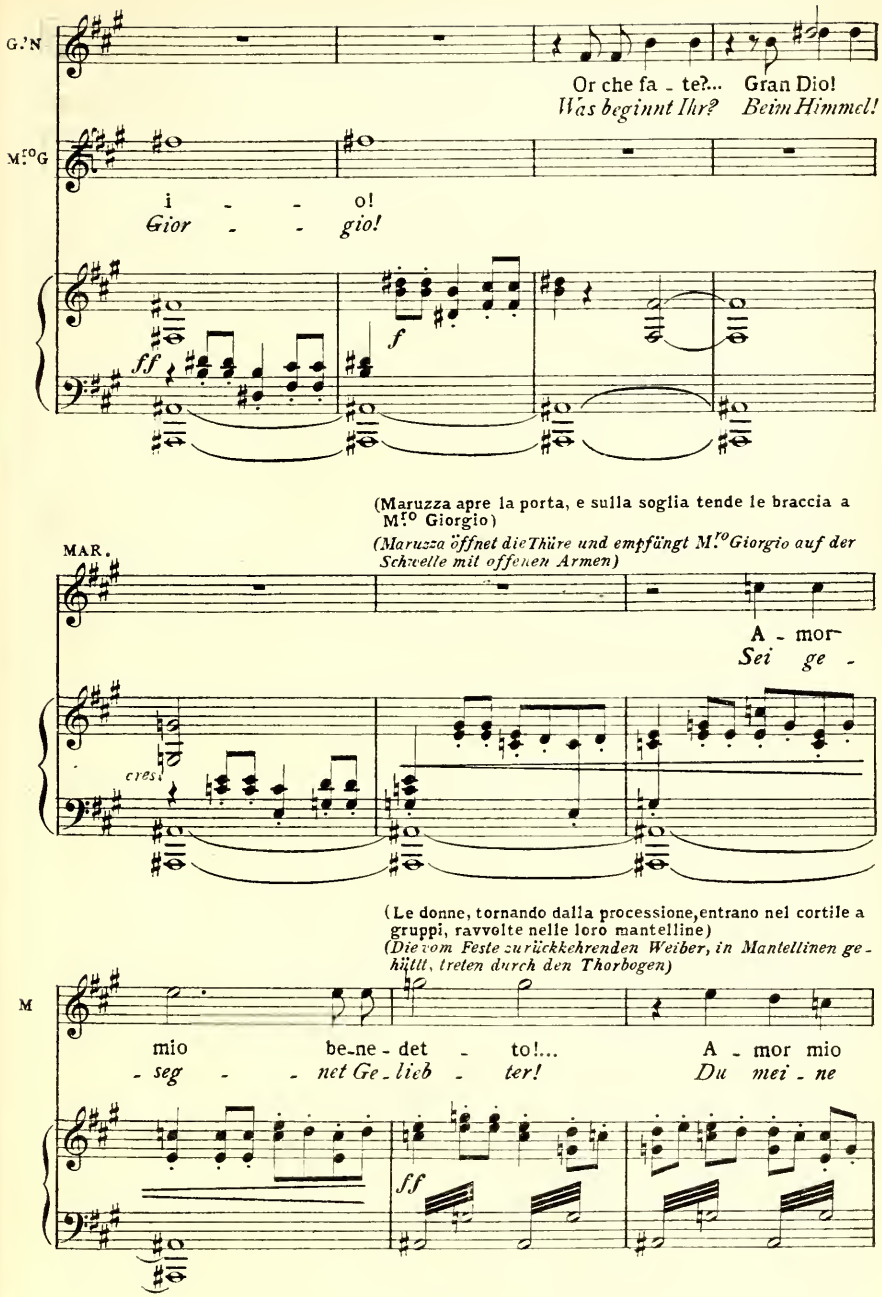
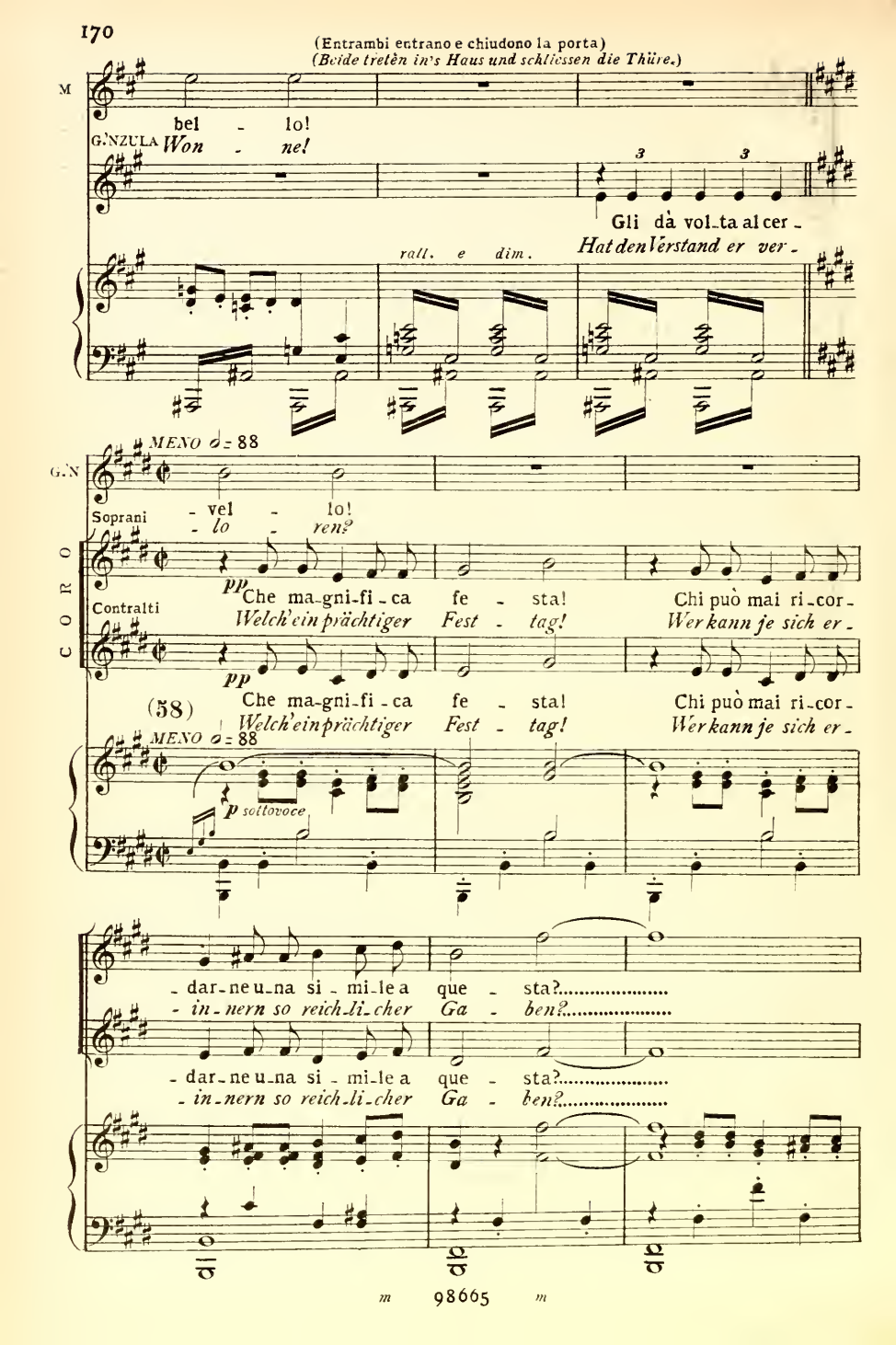
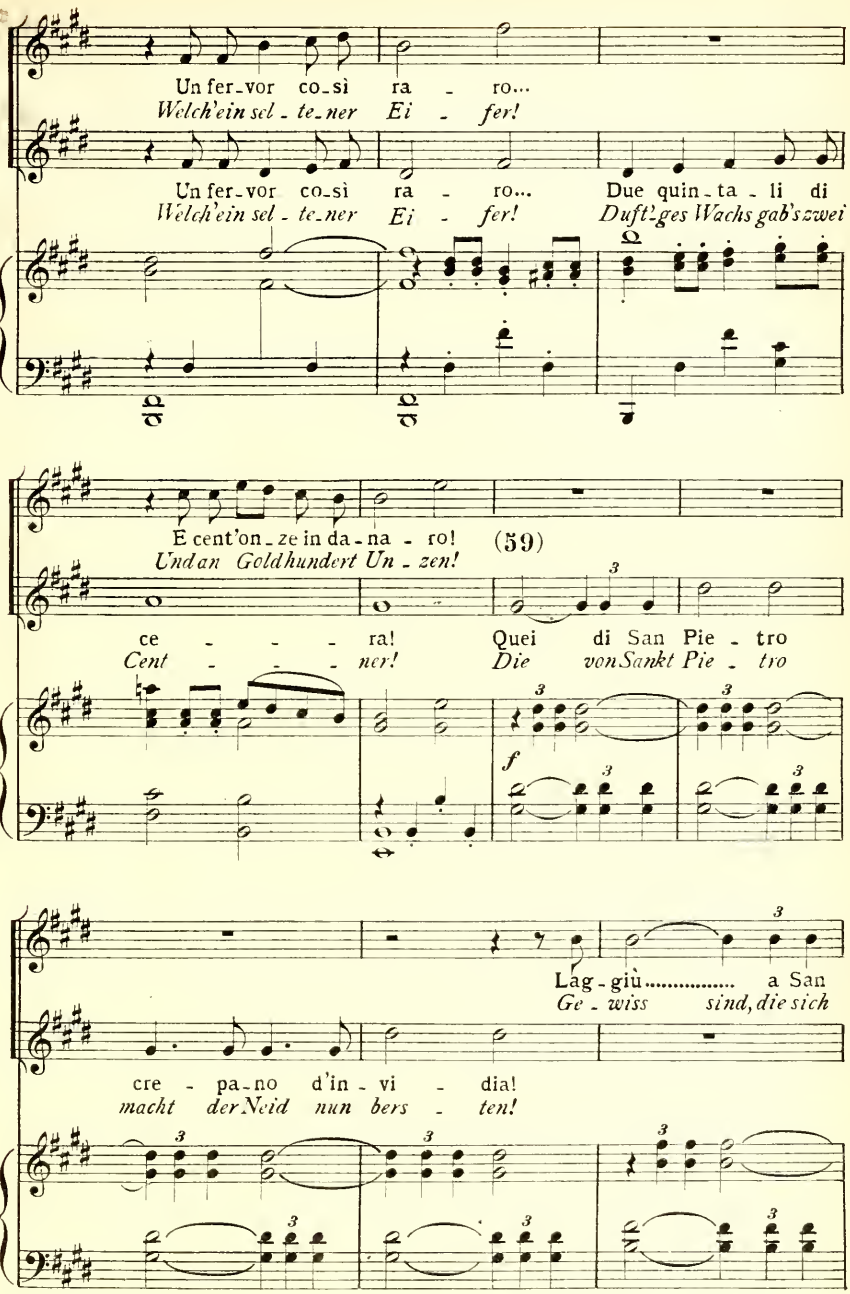
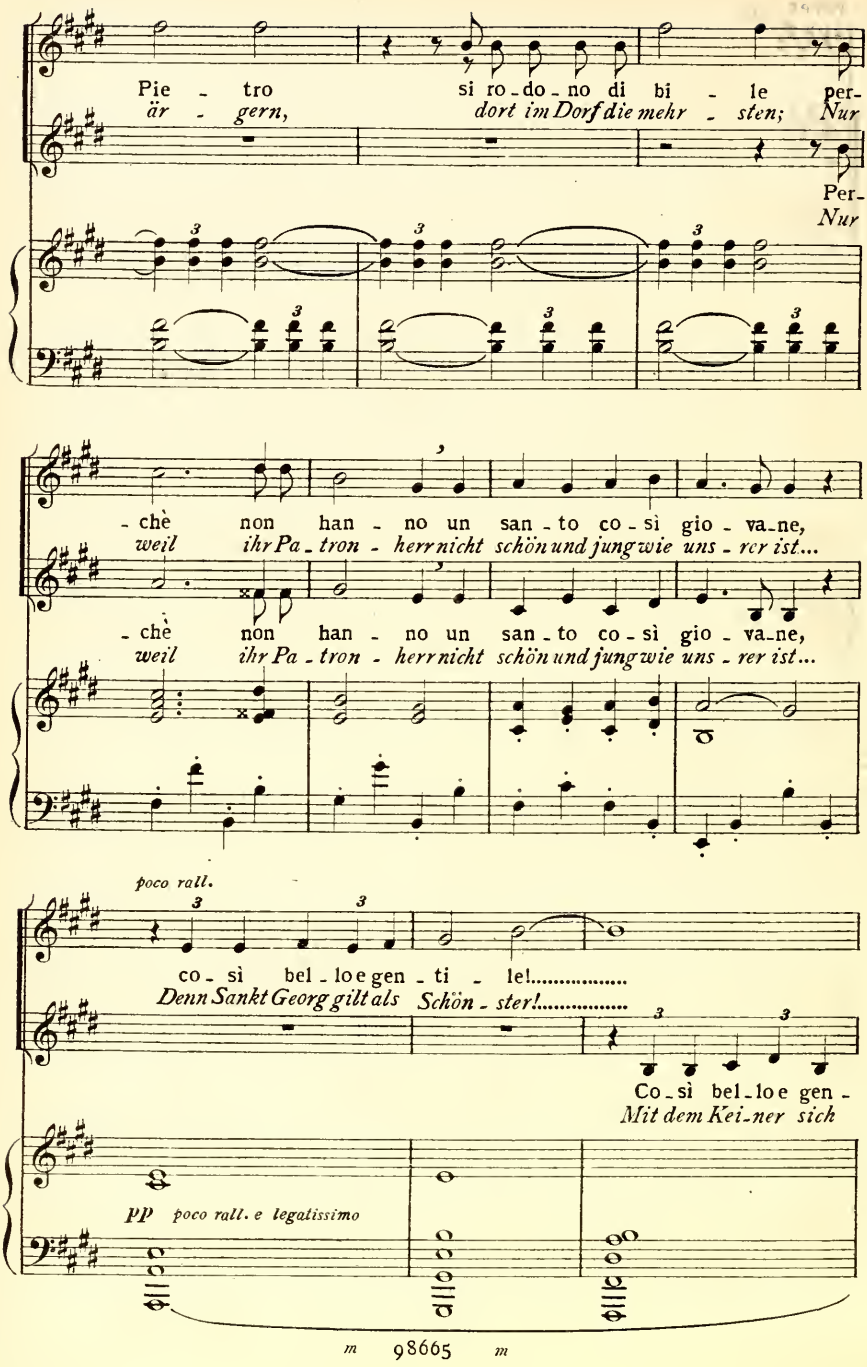
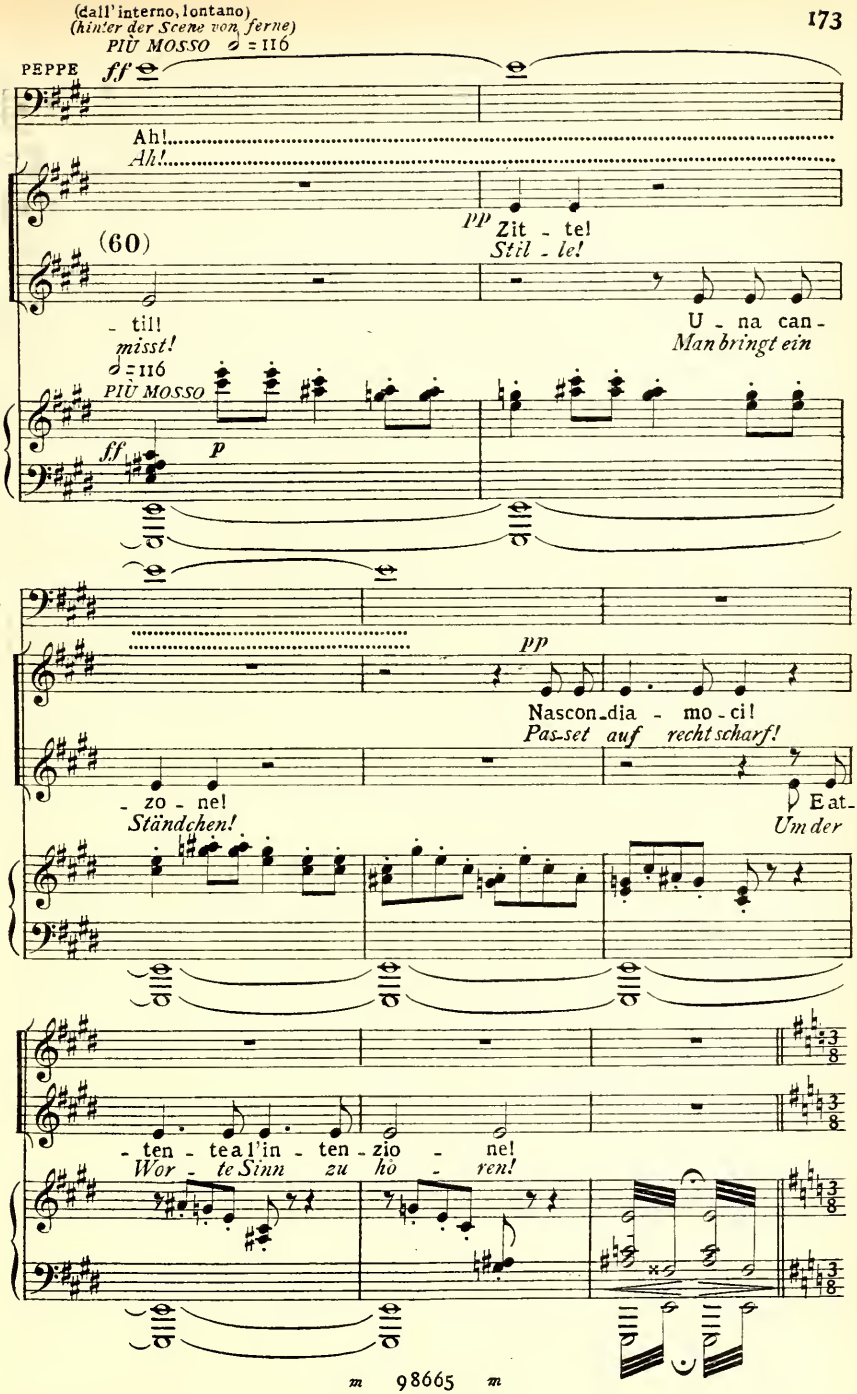
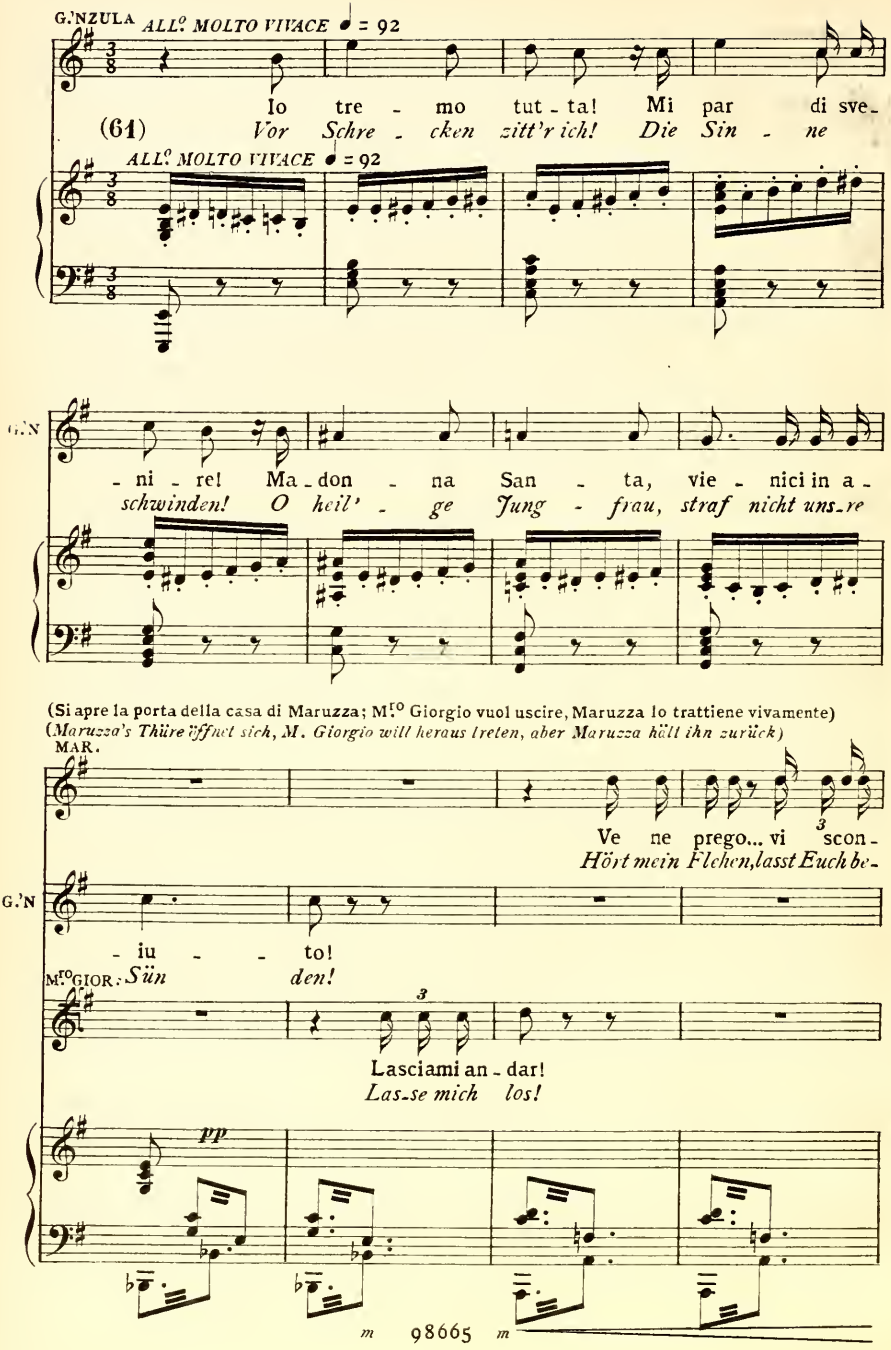
M.ro G mi-a, l'an-goscia,che il mio cor di-vo-ra, tu non
-bor-gen, die meine See-le wild zer-reis-sen! Mei-ne
f *molto dim.*

MAR. TEMPO DI PRIMA ♩ = 80
Par - lar d'an - go - scie
Du sprichst von Aeng - sten...
M.ro G
sai qual si - a!
Angst ist mass - los!
TEMPO DI PRIMA ♩ = 80
p
poco f
p
(La Gna 'Nzula con affettata lentezza comincia ad innaffiare alcune vecchie graste, ed accendere i
(Gna 'Nzula beginnt absichtlich langsam ihre Blumen zu begiessen und einige Papierlaternchen anzuzün-
M
a chi nel pian - to o - mai con - su - ma in -
Zu mir, die kla - gend die Ta - ge lebt, in
M.ro G
Ahi - mè!.....
O Gott!
poco f
p
lampioncini di carta, che sono sul davanzale. Nella via alcuni monelli accendono i lampioncini della luminaria)
-den, welche auf dem Fenstergesimse stehen. Auf der Strasse zünden Knaben die Laternchen an.)
M
-dar - no la pro - pria vi - ta!
Thrä - nen, die Du er - press - test...
M.ro G
... non cre - de ai det - - ti mie - i!
darfst treu - los mich nicht wäh - nen!

POCO MOSSO ♩ = 88
Oh quante vol - te ne le veglie affan - no - se
(32)
Wie vie - le Ma - le, während schlafloser Näch - te,
POCO MOSSO ♩ = 88
pp
f
ho chiesto in - va - no al mio co - re stra - zia - to:
Sann ich ver - ge - bens, was wohl Ruhe mir bräch - te;
p
Poco Meno ♩ = 66
Qual col - pa rea, qual fal - lo su me pe - sa
(33)
Welch' ei - ne Schuld drückt mich mit ganzer Schwe - re,
Poco Meno ♩ = 66
f
sf
(La Gna'Nzula non perde parola di quello che dicono Maruzza e Massaro Giorgio.)
(Gna'Nzula verliert kein Wort, von dem was Maruzza und M. Giorgio sprechen.)
a tempo ♩ = 88
ch'io sia per sempre al di - so - nor dan - na - - -
Dass ich ver - zweifelt klag' um mei - - ne Eh - - -
a tempo ♩ = 88
(34)
molto cres.
ff

M
ta!
re?
M.ro GIOR. APPASSIONATO ♩ = 88
Mia madre, ahimè! mia ma - dre
Der Mut_ter Macht nur konnt'uns
APPASSIONATO ♩ = 88
f
f appassionato
M.ro G
so - la strap - parmi a l'a_mor tuo po - te - a! Col
tren - nen, Nur sie verschuldet die - se Nö - then! Doch
M.ro G
pianto a_ma_ro e di - spe - ra - to m'ha il co_re, non l'a_mor strap_
Klagen, Flü_che, bit - tre Thrä - nen, Kann niemals wahre Lie - be
piu f

M.ro G
-pa - to! Pie - tà di fi-glio ha vin - to, ma
tö - dten! Des Soh - - nes Pflicht er - füllt' ich; Gab'
(35)
sf
M.ro G
san - - guina il mio co - re! A tal .....
Preis Dich, wund im Her - zen! O schilt .....
sf
ff
M.ro G
.... pie-tà, non far-mi ma - - le - dir!
.... mich nicht! Des Kindes Lieb' fluch' nicht!
8
(36)
sf
sf
dim. poco a poco
M.ro G
No, non con-da - nar - mi, son
Nein! Nur für die Mut - ter er -
sf
sf
sf
sf

M.ro G
già tan - to in - fe - li - ce!
-duld' ich tau-send Schmer-zen...
Qual pe - gno of -
Welch'Pfand meiner
sf
sf
f
M.ro G
-frir-ti, che di me ti par-li, io posso an - cor?
Reu-e kann ich Dir noch bie-ten? Weisst Du's, so sprich!
p
rall.
a tempo
(37)
ff
p dim.
p molto
rall.
a tempo
pp
MAR.
RECIT.
p Ne la mia tri-ste vi-ta, un raggio
In mein verfehl-tes Le-ben fiel hell ein
RECIT.
so-lo ri - fulse un bre-ve i - stan - te, e qual so-gno sva -
Strahl! Ach, kurz nur währt die Täuschung, die in's Herz sich mir
p
p

ALL°. MOLTO ♩ = 96
M
-nì! Di quel - l'o - - - - ra be -
stahl! Seit der se - - - - li - - gen
(38)
ALL°. MOLTO ♩ = 96
p
-a - ta nul - - la più mi re - - sta!
Stun - de ward' es in mir Nacht,.....
G.'NZULA (osservando M.Giorgio)
(M.Giorgio beobachtend)
Ei par tur - ba - - - - - to!
M.ro GIOR. Er ist er - grif - (fra sè) - - - fen!
(für sich)
Oh ri - mor - - so!
Bitt' - re Reu - - e
sf
M
Sen - - to a me d'in - tor - - no del
Rings um mich die Lee - - re, jäh
G.'N
Ei par com -
Scheint tief be -
sf

rall.
M
vuo - - - to il cu-po or-ror!
auf bin ich er-wacht!
rall.
G.N
-mos - - - so! Ep - pur non
-wegt mir! Doch ahn' ich
M.ro GIOR.
Oh do - lor!
ward mein Theil!
cres.
rall.
largamente
ff
cres.
M
Più nulla ahi-mè! più nul - la mi ri-man! ah!.....
Nichts blieb mir, Nichts von Al - lem, als die Reu! Ach!
cres.
ff
G.N
so, che cosa an-cor gli chie - de-rà! Scia-gu-
nicht, was die Un - sel'-ge ihn noch frägt! Welch'ein
cres.
ff
M.ro G
Io l'ho per-du-ta per sem - pre ahi-me! per
Ich hab' ver-lo-ren mein e - wi - ges Heil, mein
cres.
largamente

M
.... sven - tu - ra!..... per-fin mi man - ca.....
... zum Un - glück..... fühl'ich stets neu:.....
G.N
-ra - - - ta!
Ban - - - gen!
M.ro G
sem - pre, ahi - mè!
e - - wig Heil!
molto dim.
M
... un ric - cio de l'a - ma - - - to
... Selbst des Lieb - sten Lo - - - cke
(39)
p
M
cri - ne, che mi renda un i - stante de l'e-brez-za per-
G.NZULA fehlt mir, Die holdse-lig zu-rück gäb' die entschwunde-ne
Gran Dio! Che sento!
O Gott! Was hör'ich!
pp
p
pp

Meno
M
-du - ta..... la..... par - ven - za al - men!.....
Glückszeit:..... Selbst im Bild..... strahlt sie noch mild!.....
M.ro G
pp
Eb -
(40)
Wohl -
Meno
rall.
dolciss.
pp
pp
a tempo
(con gioia repressa)
(mit unterdrückter Freude)
M
Oh
Wie
M.ro G
-ben, io stes-so of - frir - lo vo-glio a te!
-an! Ich sel-ber, biet' Dir die Lo - cke an!
(Maruzza rientra in casa premurosamente e ri-
(Maruzzo geht schnell in's Haus und kehrt so -
M
quan - - to vi son gra - ta!
tief bin ich Euch dankbar!

torna subito porgendo una piccola forbice a M. Giorgio. Egli si taglia un riccio di capelli e l'offre
fort wieder zurück mit einer kleinen Scheere, die sie M. Giorgio überreicht. Dieser schneidet sich

a lei, che lo bacia e se lo pone in petto. La Gna'Nzula dalla finestra fa segni di scongiuro.)
M.ro GIOR. *eine Haarlocke ab und giebt sie Maruzza, welche sie küsst und in den Busen steckt. Gna'Nzula an ihrem Fenster, macht Zeichen der Beschwörung.)*

G.'NZULA

MAR. (fra sè) (*für sich*)

(Peppe entra)
(Peppe tritt auf)
M
to!
ren!
G.'N
pie - tà!
-gott ihm!
M.ro G
- de - rò!
-sen sie!
rall.
morendo
(con malumore)
(missmuthig)
MODERATAMENTE MOSSO ♩ = 104
(Maruzza entra subito in casa e ne chiude la porta)
(Maruzza tritt schnell in ihr Haus und schliesst die Thüre)
PEPPE
ff Sa-lu - te a tut-ti!
Gegrüsst, Ihr Al-le!
(42)
MODERATAMENTE MOSSO ♩ = 104
f
G.'NZULA
(ritraendosi dalla finestra e venendo sul pianerottolo della scala)
(zieht sich vom Fenster zurück und kommt oben an die Treppe)
Quest'altro ci man-ca-va!
Der fehlte uns noch grade!
(a M. Giorgio) (ironico)
(zu M. Giorgio) (ironisch)
P
Voi qui..... mas-sa-ro Giorgio?
Ihr hier,...Herr Pächter Giorgio?
m.d.
p
sf
sf m.s.

P
Ed io, che mi pen - sa - va, che per..... la vostra
Ich dacht', g'rad heute si - - - cher, zum gros - sen hohen
sf
p
m.d.
sf
P
fe - - sta non a - vre - ste la - scia - ta so - la
Fest - - tag, hät - tet nicht Ihr ver - las - sen sol - len,
p
m.d.
sf
M.ro GIOR.
A te
Du schweig'!
P
la vo - stra fi - dan - za - ta!
die Braut die Euch ver - lobt ist?
(43)
sf
tr
M.ro G
che impor - ta?
Geht's Dich an?
P
Nul - la!
Gar nichts!
Ma se
Doch wenn
sf
p

POCO PIÙ ♩ = 108
P
qui vi ve - des - se la fan -
hier Euch wer sä - he, sei's das
POCO PIÙ ♩ = 108
sf
sf
M.ro GIOR.
(stizzito)
(ärgerlich)
Com -
Ich
P
-ciul - la, o vo - stra ma - - - dre... Dia - mi - ne!
Mäd - chen, sei's Eu - re Mut - - - ter, Sap - perment!
sf
sf
sf
M.ro G
-pa - re! Non ce l'an - drai per fermo a rac - con - ta - re?
denk' doch, Kam'rad, Du schweigst, dass Du mir hier be - geg - net?
sf
PEPPE
(freddamente)
(kalt)
(44)
Io bado ai fat - ti
Ich kümm're mich um
f energico

P
mie - i... Eppur..... se permet-te-ste,
mich nur! Indess, wenn Ihr ge-stattet,..
vorrei darvi un con-
gäb'gern ich ei-nen
m.d.
m.s.
M.ro GIOR.
A me con - si - gli?
Du mir? Mir ra - then?
-si - - - gljo!
Rath Euch!
(scendendo frettolosamente la scala ed accorrendo)
G.NZULA (kommt eilig die Treppe herab und nähert sich den Beiden.)
Si scal - da la ba - to-sta!
Der Streit wird immer heft'ger!
M.ro G
Tu!.....
Du!.....
ralt.
Da que-sta via non ci pas-sa - te
Auf die-ser Strasse dürft künftig Ihr nicht
ralt.

A TEMPO ♩ = 96
G. N
Mas_sa_ro Giorgio, ve ne pre_go,
Herr Pächter Giorgio, lasst Euch bit_ten!
(vorrebbe slanciarsi su Peppe, ma la Gna'Nzula accor_re e si frappone rapidamente)
(will sich auf Peppe stürzen, aber Gna'Nzula eilt herbei und tritt zwischen die Streitenden.)
M.ro G
ff
A me mi_nac_ _ _ cie!
Mir das! Mir dro_ _ _ hen!
P
più!
geh'n...
(45) A TEMPO ♩ = 96
p concitato
G.'N
non v'a_di_rate, un po' di cal_ma!
Lasst Eu_ren Zorn, einzwe_nig Ru_he!
M.ro G
A me l'in_sul_ _ to!
Du mich be_leid'_ _ gen!

(a Peppe)
(zu Peppe)
G.N
Non vi scalda - te,
Nur nicht so hi - tzig,
compa-re Pep-pè!
mein guter Pep-pe!
M.ro G
Tu?
Du?
al tuo Mas - sa - ro!
Bin ich Dein Herr nicht?
(a M.Giorgio)
(zu M.Giorgio)
(alla Gna 'Nzula)
(zu Gna 'Nzula)
PEPPE
Io non minac - cio!
Ich drohe Nie - mand
Io non mi scal - do!
bin völlig nüch-tern!
(a M.Giorgio)
(zu M.Giorgio)
G.N
Non v'a-di-ra - te,
Man muss sich mäss'-gen,
Massa-ro Gior - - gio!
Herr Pächter Gior - - gio!
M.ro G
Tu, mi - nac-cie a me!
Wagst Du's mir zu droh'n!
Ta - - ci ri -
Schwei - ge, Du
P
A-ve-te tor - to!
Habt Beide Un - recht,
a-ve-te tor - - to!
dass sollt Ihr ein - - seh'n!
ff
sempre ff

UN POCO MENO ♩ = 88
G.N
Proprio nel gior-no
Und grad am Fest-tag
(a Peppe)
(zu Peppe)
M.ro G
-bal-do!
Schur-ke!
Io ti compren-do!
Doch ich verste-he,
(46)
UN POCO MENO ♩ = 88
f
sf
G.N
de la gran fe-sta.
muss das pas-sie-ren!
M.ro G
hai morso a l'e-sca,
Du hast genascht, schon!
e in-ta-vo-la-re or
Nun drängt's zur Lie-bes-

G.N
a que_sto mo_do per_der la te_sta!
Wie kann den Kopf man gleich ver_lie_ren!
M.ro G
ten_ti la tre_sca Chè ti fa go_la il
_mahl_zeit Dich gie_rig! Du bist nicht dumm, ihr
G.N
U_na ba_ruf_fa! Scanda_li!
Nun geht's an's Raufen! Heut am Fest
M.ro G
su_o da_na_ro... il mi_o!
Geld macht Dich lüs_tern; s'ist mein Geld!
(sorpreso)
(erstaunt)
PEPPE
Il suo da_na_ro?
Er schenkte Geld ihr?
f

G.N
Zuf - fa!
Prü - gel!
Ciel!.....
Gott!.....
M.ro G
Le quarant'on_ze, ch'io le ho da - - - - - - -
Vierzig Du_ca - ten sind's, die ich
(come fulminato)
(steht wie vom Blitz getroffen)
P
Dio!.....
Gott!.....
(47)
ff
sf
sf
sf
sf
G.N
...
...
M.ro G
-to!
gab!
P
fff
P
pp a piacere
Maruzza... da lui... ha quaran-
Maruzza... von ihm... nahm sie die
8

G.'NZULA
PIÙ LENTO ♩ = 76
(recitato, a bassa voce)
(wie gesprochen, mit gedämpfter Stimme)
M.ro GIOR.
(da sè)
(für sich)
Il ma-le è fat-to! An-
Jetzt naht das Unglück! Ent-
pp Ei l'igno-ra-va!
(scoppia in lagrime)
(bricht in Thränen aus)
Was und er wusst's nicht!...
P
-t'onze!
Summe!...
PIÙ LENTO ♩ = 76
pp e legatissimo
ppp
G.'N
-da-te, Mas-sa-ro Giorgio;
or l'im-pone la pru-den-za!
(con fermezza)
-fernt Euch, Herr Pächter Giorgio;
nun fordert es die Klugheit...
(fest entschlossen)
M.ro G
No! re-stare io
Nein! Jetzt will ich
(da sè)
(für sich)
G.'N
Pur...
Was!
Ma co-me fa-re, Ver-gi-ne Ma-
Was nun be-ginnen! Hei-li-ge Ma-
M.ro G
voglio!
bleiben!
Non me ne an-drò!
Nein, ich geh' nicht!

G.'N
- ri - a... Per un i - stante al - me - no en - trate in ca - sa
- ri - a! Geht nur für zwei Mi - nu - ten hinein in meine
ppp
(conduce M.ro Giorgio in casa sua, e ne chiude la porta.)
(Nur ungern lässt sich M. Giorgio von Gna 'Nzula in ihr Haus führen; diese schliesst die Thüre ab und kehrt zu Peppe zurück.)
AND.te MESTO ♩=72
G.'N
(48) mia.
Hütte!
AND.te MESTO ♩=72
p
ppp
PEPPE
REC.vo
pp
Co - me l'Imma - co - la - ta io l'ho sem - pre ado - ra - ta!
Fromm, wie die heil'ge Jung-frau, hab' stets ich sie an - ge - be - tet!
REC.vo
G.'NZULA
AND.te MESTO
AND.te MESTO
Com - pa - re
Jetzt hör'mich
pp

G.'N
Pep-pe! Or-sù, pen - sa-te ad al - tro!
Pep-pe! Wozu frommt jetzt das Grü - beln!
PEPPE
O po - ve - ro mio
Oh, brich nicht, armes
ANDANTE ♩ = 80
G.'N
Coraggio!
Nur muthig!
P
cor!
Herz!
(49)
Si di - ce - va, che a l'al-
Als man sag - te, zum Al-
ANDANTE ♩ = 80
ppp
p assai
P
- ta - re ei l'a - vreb - be condot - ta.
- tar wollt' als sein Weib er sie füh - ren,
Ras - se-
Un - ter-
p

P
- gna - to io sof-fo - ca - vo in me..... la fiamma mi - a!
drückt ich die tie-fe Lei - denschaft,..... statt sie zu schüren!..
P
p affrett.
Ad al-tra fat-to spo-so, da un pez-zo
Dann nahm er ei - ne An-dre; S'ist lang schon,
p affrett.
affrett.
rall.
P
e - gli ha in - trec-cia - ta la nuova fi - dan-za - ta!
flocht ihr Haar in Flech - ten, Nach altem Brauch und Rechten!
(50)
affrett.
rall.

P
Ed al -
Und von
legni soli
pp
P
- lo - - - ra, s'è di -
Neu - - - em schlich die
P
- schiu - - so a la spe -
Hoff - - nung, schmer - - - zen -
P
- ran - - za il tri - ste a - ni - mo
- stil - - lend mir leis..... in die

affrett.
P
mi o... E son tor - na - to
See - le; Ich kehrte wie - der...
p
più f affrett.
sempre affrett.
P
e la ri - tro - vo ... Dio!
doch, ach! Ma - ruz - za... Gott!
cres. ed animato
sempre affrett.
f
P
Di - so - no - ra - - - ta!
Ich fand sie ehr - - - los!
3
molto cres.
ff
P
Diso - no - ra - ta... vi - le!
Elend verführt, feige!
(51)
7
ff
ff

(Massaro Giorgio comparisce alla finestra e sta a sentire con impazienza)
(M. Giorgio kommt an das Fenster und hört ungeduldig zu)

G.'N
Oh! Peppe!
Ach, Peppe!
P
Ha ri - ce - vu - to il prez - zo de l'on - ta su - a!... S'è ven -
Sie hat den Preis der Schande von ihm er - halten... Hat ver -
sf
sf
P
- du - ta ..... co - me donna per - du -
- kauft sich ..... wie die feilesten Dir - nen...
8
ff
ff
G.'NZULA ALLEGRO ♩= 108
(mostrando i pugni dalla finestra)
M.ro GIOR (Vom Fenster her, die Fäuste zeigend)
(correndo verso M.ro Giorgio)
(zur Treppe eilend)
Mas - sa -
O, schweigt!...
Per Cri - - sto, or questo è trop - po!
Bei Je - - su, das ist zu schmachvoll!
P
- ta!
thun!
Ah,
Ha!
ALLEGRO ♩= 108
ff
ff
7
sf
7
f

G.'N
- ro e-vi-tiam lo scan - da - - lo! Se vostra madre
..... Herr, bedenkt die Fol - gen wohl! Lasst Eure Mutter
M.ro G
È trop - - -
Zu viel
P
voi sie - te là? D'in - top - po
Ihr! Seid Ihr da! Im Weg will
7
sf
G.'N
vie-ne a sa - pe - re que - sta faccen - da, pen - sa - te che infer - no!
hö - ren von die - ser Sa - che, so habt Ihr die Höl - le auf Er - den!
M.ro G
- po!.....
schon!.....
P
es - ser non vo'!
ich Euch nicht steh'n!
(53)
fff

(risata stridente di Peppe)
(krampfhaftes Lachen Peppe's)
P
fff
fff
a piacere
Te - ne - te - ve - la
So hal - tet gut in
pu - re
Eh - ren,
quel - la - vir - tù se -
ih - re zustren - ge
sf
a piacere
3
Lento
- ve - ra!
Tugend!
Io per me... me ne va - do...
Ich für mich muss nun gehen...
(54)
e buo - na
Wünsch gu - ten
Lento
VIVACISSIMO ♩ = 108
(esce ridendo sghangheratamente di riso convulso e forzato)
(Peppe tacht unmässig, und geht schnell ab.)
se - - - ra!
A - - - bend!
VIVACISSIMO ♩ = 108
fff
f

(M.^{to} Giorgio, a mala pena trattenuto dalla Gna 'Nzula, esce dalla casa; la Gna 'Nzula lo precede sotto l'arco d'ingresso)

(Nur mit Mühe hält Gna 'Nzula, M.^{to} Giorgio, der Peppe nacheilen will, zurück. Dann kommt sie, von M.^{to} Giorgio gefolgt, die Treppe herab und geht zum Thorbogen.)


G.'N
- ri - a
Schenke...
e par - la conci - ta - to
Er spricht mit vielem
coi suoi com-
Ei - fer
mit sei-nen
G.'N
M.ro GIOR. - pa-gni...
Freunden...
Se-gno
Weiss schon!
che s'ac - ca - par - ra il co - ro
Möcht'sie zu - sam - men
bringen,
G.'N
Lascia-te pur che can-ti!
So mögen sie doch kommen!
Tor-na-te a
Ihr geht nach
M.ro G
per canta - re di sdegno!
Spottlieder uns hier zu singen!
legatissimo
pp archi
m 98665 m

G.'N
ca-sa!
Hause!
Or ch'ha la col-le-ra l'a-ni-ma vostra in-
Jetzt, da von Zorn erfüllt ist Eure ganze
M.ro G
No! ri-man-go!
Nein! Ich blei-be!
G.'N
-va-sa,
See-le,
at-tacche-re-te
fürcht' ich es kommt zum Streite...
li-te!
E si fa
Auch wird es
G.'N
tar-di!
spät schon,
U-di-te qual bi-sbi-glio
Es flü-stert und es
s'o-de per la con-
lär-met
nä-her von al-len

(comincia a passar gente in istrada)
(Volk geht auf der Strasse vorüber)

G.'N
- rà!
Pen-sate a vostra madre! Che ne di-rà la
M.ro GIOR. Ihr! Und denket Eurer Mutter! Alles wird man ihr
Che impor-ta?
Was thut das!
G.'N
gen-te?.. La po-ve-ra Te-re-sa!...
sagen! Und Eure Braut The-re-sa!
M.ro G
deciso
rall.
Non me ne impor-ta
Ich werd's ruh'g er-
(come colpito da subita idea, va a bussare alla casa di Maruzza)
(Wie von einer plötzlichen Idee erfasst, geht er an Maruzza's Thüre und klopft)
M.ro G
nien-te!
tragen!
Ma-ruz-za!... A-pri!... Son
Ma-ruz-za! Oeffne! Bin
(57)
f.f
f

G.N
Or che fa - te?... Gran Dio!
Was beginnt Ihr? Beim Himmel!
M.ro G
i - - o!
Gior - - gio!
ff
f
(Maruzza apre la porta, e sulla soglia tende le braccia a M.ro Giorgio)
(Maruzza öffnet die Thüre und empfängt M.ro Giorgio auf der Schwelle mit offenen Armen)
MAR.
A - mor
Sei ge -
cresc.
(Le donne, tornando dalla processione, entrano nel cortile a gruppi, ravvolte nelle loro mantelline)
(Die vom Feste zurückkehrenden Weiber, in Mantellinen gehüllt, treten durch den Thorbogen)
M
mio be-ne - det - to!... A - mor mio
- seg - - net Ge - lieb - ter! Du mei - ne
ff

(Entrambi entrano e chiudono la porta)
(Beide treten in's Haus und schliessen die Thüre.)
M
bel - lo!
GINZULA Won - ne!
Gli dà vol-ta al cer-
Hat den Verstand er ver-
ratt. e dim.
MENO ♩= 88
G.N
Soprani - vel - lo!
- lo - ren?
CORO
pp
Che ma-gni-fi-ca fe - sta! Chi può mai ri-cor-
Contralti Welch' ein prächtiger Fest - tag! Wer kann je sich er-
pp
Che ma-gni-fi-ca fe - sta! Chi può mai ri-cor-
(58) Welch' ein prächtiger Fest - tag! Wer kann je sich er-
MENO ♩= 88
p sottovoce
- dar-ne u-na si-mi-le a que - sta?.....
- in-nern so reich-li-cher Ga - ben?.....
- dar-ne u-na si-mi-le a que - sta?.....
- in-nern so reich-li-cher Ga - ben?.....

Un fer-vor co-sì ra - ro...
Welch'ein sel - te-ner Ei - fer!
Un fer-vor co-sì ra - ro... Due quin-ta-li di
Welch'ein sel - te-ner Ei - fer! Duft-ges Wachs gab's zwei
E cent'on-ze in da-na - ro! (59)
Und an Goldhundert Un-zen!
ce - - - - ra! Quei di San Pie - tro
Cent - - - - ner! Die von Sankt Pie - tro
f
Lag-giù..... a San
Ge - wiss sind, die sich
cre - pa-no d'in-vi - dia!
macht der Neid nun bers - ten!

Pie - tro si ro-do-no di bi - le per-
är - gern, dort im Dorf die mehr - sten; Nur
Per-
Nur
- chè non han - no un san - to co - sì gio - va-ne,
weil ihr Pa - tron - herr nicht schön und jung wie uns - rer ist...
- chè non han - no un san - to co - sì gio - va-ne,
weil ihr Pa - tron - herr nicht schön und jung wie uns - rer ist...
poco rall.
co - sì bel - lo e gen - ti - le!.....
Denn Sankt Georg gilt als Schön - ster!.....
Co - sì bel - lo e gen -
Mit dem Kei - ner sich
PP poco rall. e legatissimo

(dall' interno, lontano)
(hinter der Scene von ferne)
PIÙ MOSSO ♩ = 116
PEPPE
ff
Ah!
Ah!
pp
Zit - te!
Stil - le!
(60)
- til!
misst!
U - na can -
Man bringt ein
♩ = 116
PIÙ MOSSO
ff
p
P
pp
Nascon-dia - mo - ci!
Pas-set auf recht scharf!
- zo - ne!
Ständchen!
E at-
Um der
- ten - te a l'in - ten - zio - ne!
Wor - te Sinn zu ho - ren!

G.NZULA
ALL.o MOLTO VIVACE ♩ = 92
Io tre - mo tut - ta! Mi par di sve-
(61) Vor Schre - cken zitt'r ich! Die Sin - ne
ALL.o MOLTO VIVACE ♩ = 92
G.N
- ni - re! Ma - don - na San - ta, vie - nici in a -
schwinden! O heil' - ge Jung - frau, straf nicht uns-re
(Si apre la porta della casa di Maruzza; M.tro Giorgio vuol uscire, Maruzza lo trattiene vivamente)
(Maruzza's Thüre öffnet sich, M. Giorgio will heraus treten, aber Maruzza hält ihn zurück)
MAR.
Ve ne prego... vi scon -
Hört mein Flehen, lasst Euch be-
G.N
- iu - - to!
M.tro GIOR.: Sün den!
Lasciami an - dar!
Las-se mich los!
pp
m 98665 m

(Vedendo il massaro le donne ammiccano fra loro maliziosamente)
(Als die Frauen M.^ro Giorgio erblicken deuten sie maliziös auf ihn hin)

M

- giu - ro!
- *schwören!*

M.^ro G

Vo' inse - gnar - gli a can - ta - - re!
Ich werd' sin - gen sie leh - - ren!

molto cres.

ALL.^o COME PRIMA ♩ = 116

M

Se an - cor m'a - ma - te... per pie -
(più vicino) *Wenn Ihr mich liebt noch...* *Haltet*
(näher)

PEPPE *ff*

Ah!.....
Ah!.....

Sop.e cont.

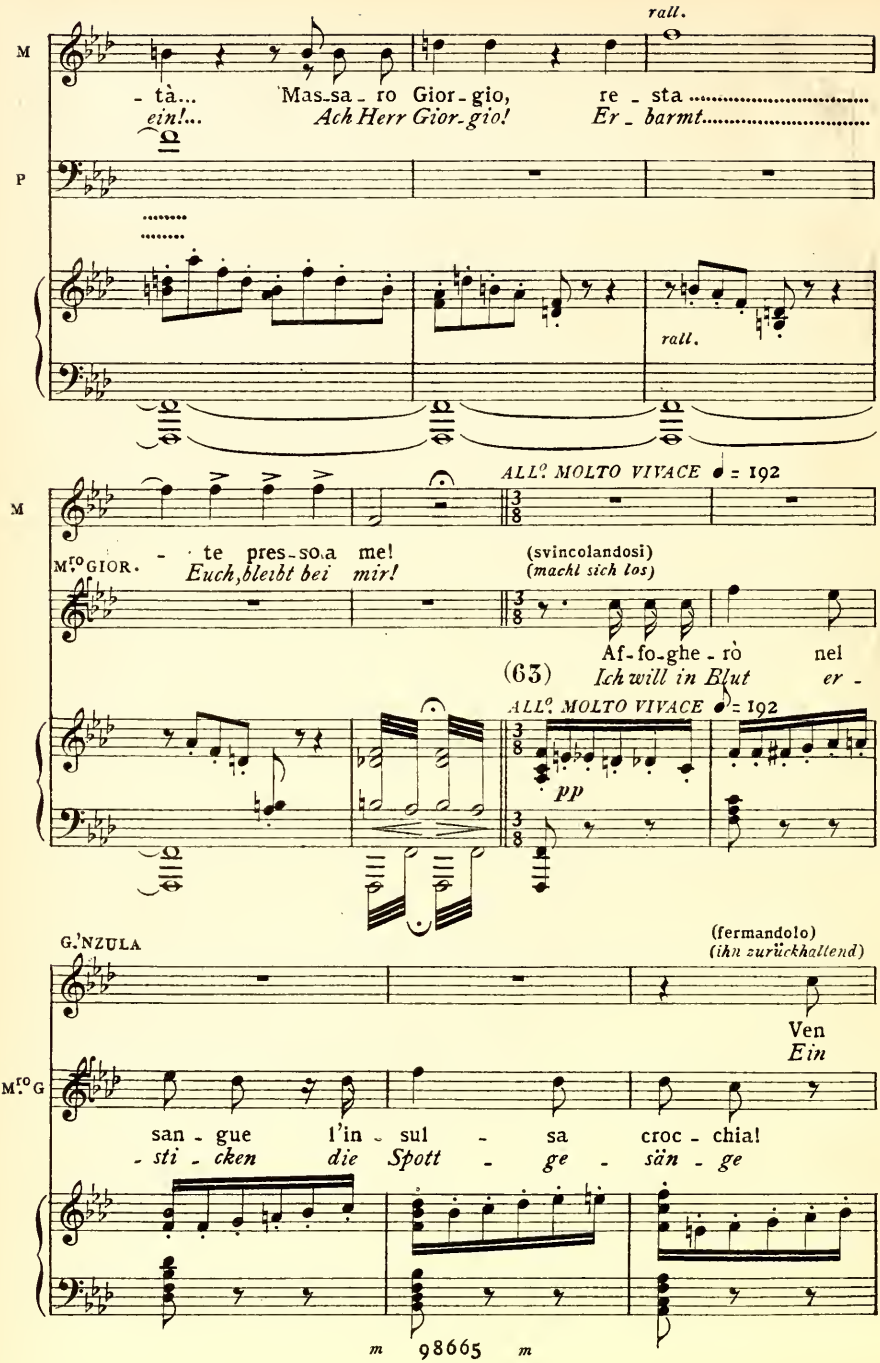
CORO

(mormorando)
(flüsternd)

pp Il mas - sa - ro era là, da Ma - ruz - za!
Seht! der Pächter bei ihr, bei Ma - ruz - za!

ALL.^o COME PRIMA ♩ = 116

(62)

ff *p*

rall.
M
- tà... Mas-sa-ro Gior-gio, re-sta .....
ein!... Ach Herr Gior-gio! Er-barmt.....
P
rall.
ALL.º MOLTO VIVACE ♩ = 192
M
- te pres-so a me!
M.ro GIOR. Euch, bleibt bei mir!
(svincolandosi)
(macht sich los)
Af-fo-ghe-rò nel
(63) Ich will in Blut er-
ALL.º MOLTO VIVACE ♩ = 192
pp
G.NZULA
(fermandolo)
(ihn zurückhaltend)
Ven
Ein
M.ro G
san-gue l'in-sul-sa croc-chia!
-sti-cken die Spott-ge-sän-ge

(Maruzza disperata,con ambe le mani sulla testa,rientra in sua casa e ne chiude la porta)
(Maruzza verzweifelt, schlägt die Hände über dem Kopf zusammen und tritt in's Haus zurück, die Thüre hinter sich zuschliessend.)

G.'N

pre-go, u-na pa-ro-la nel no-me del-la Ver - gi-
Wort noch lasst Euch sa-gen, im Na-men unsrer lie - ben

sf

G.'N

-ne! Sen - ti - - - te!
Frau! Hört zu!.....

sf *molto cres.* *sf* *molto rall.*

sf

(La Gna 'Nzula trae M.ro Giorgio presso il sottoscala di casa sua)
(Gna 'Nzula zieht M. Giorgio mit sich in ein Versteck bei der Treppe.)

MENO ♩= 126 3

G.'N

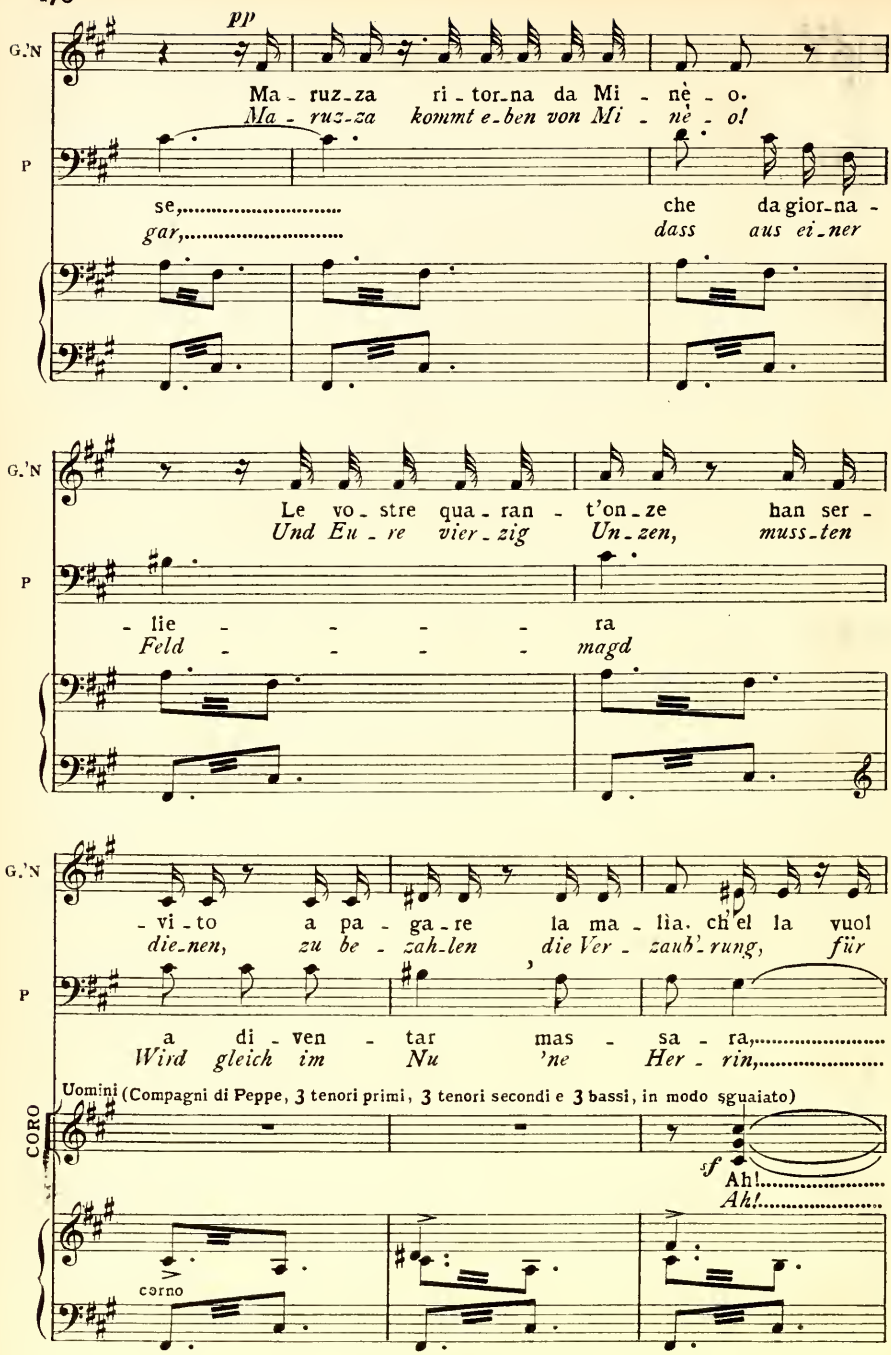
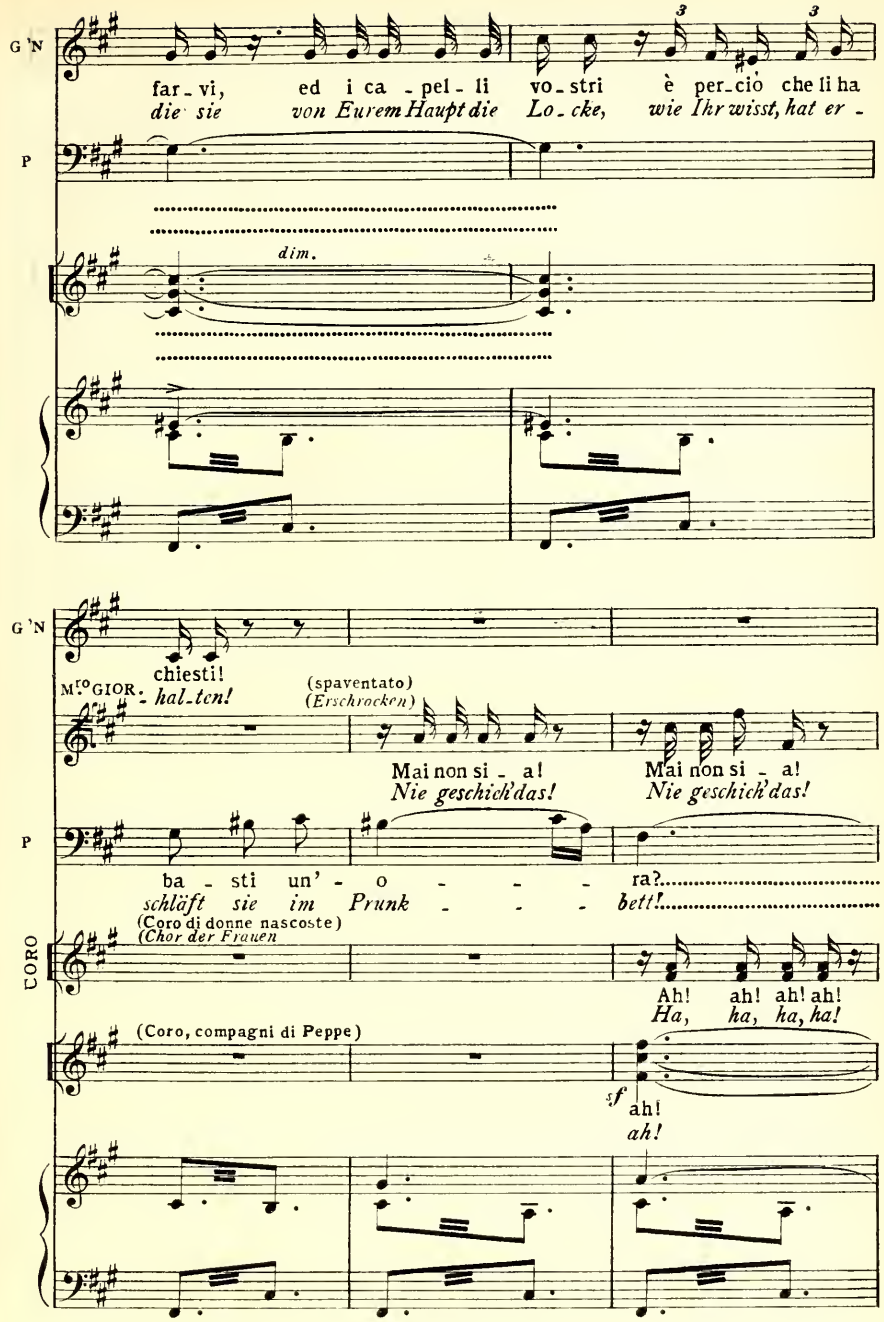
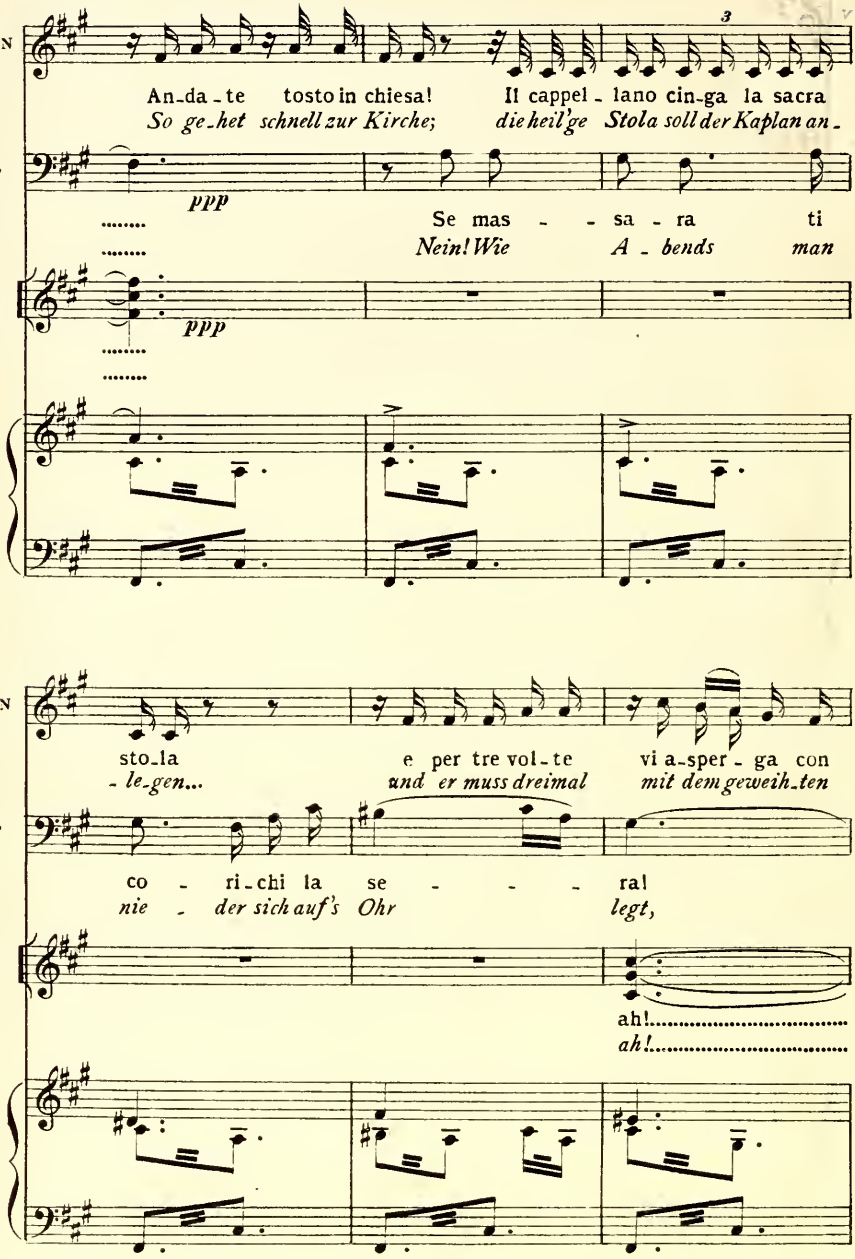
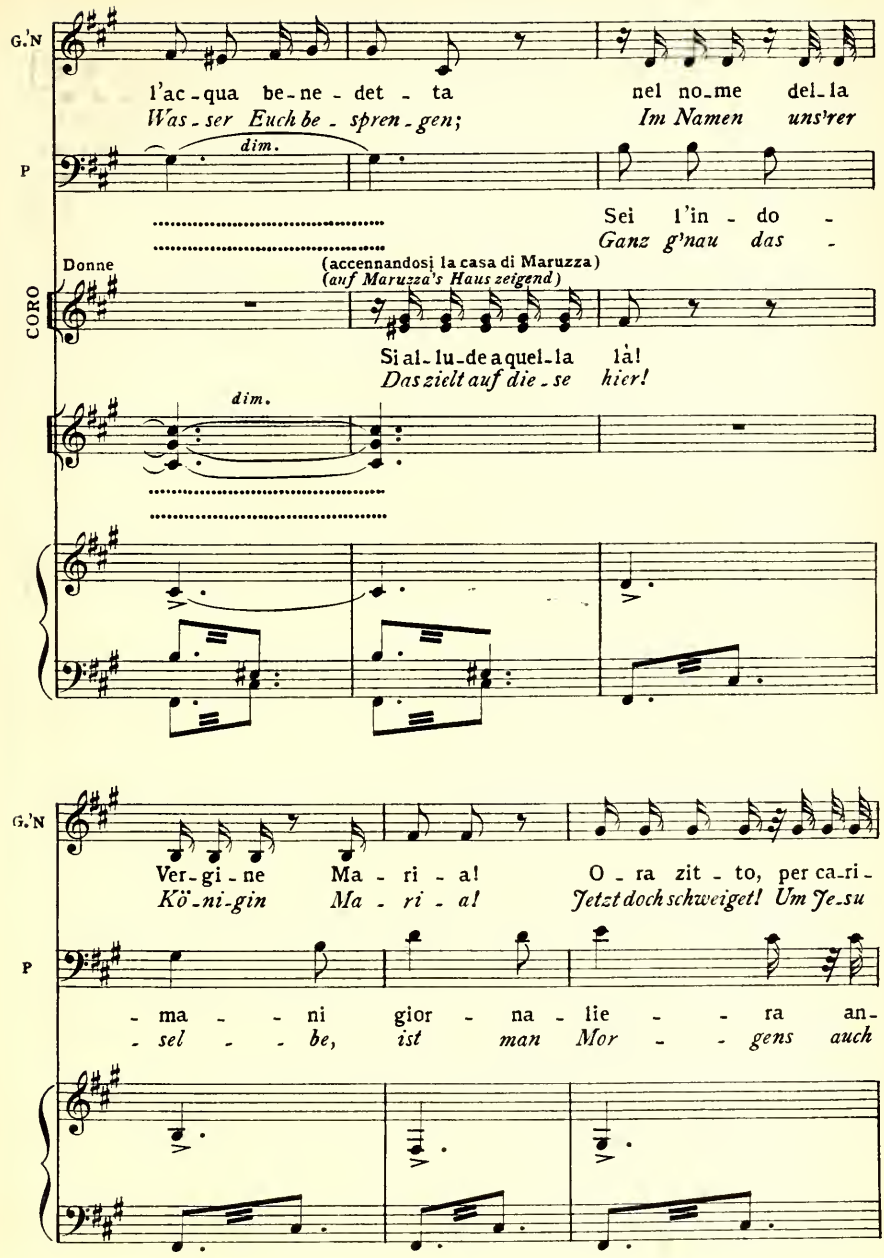
Sen - ti - te quà!
Sie sind schon da!

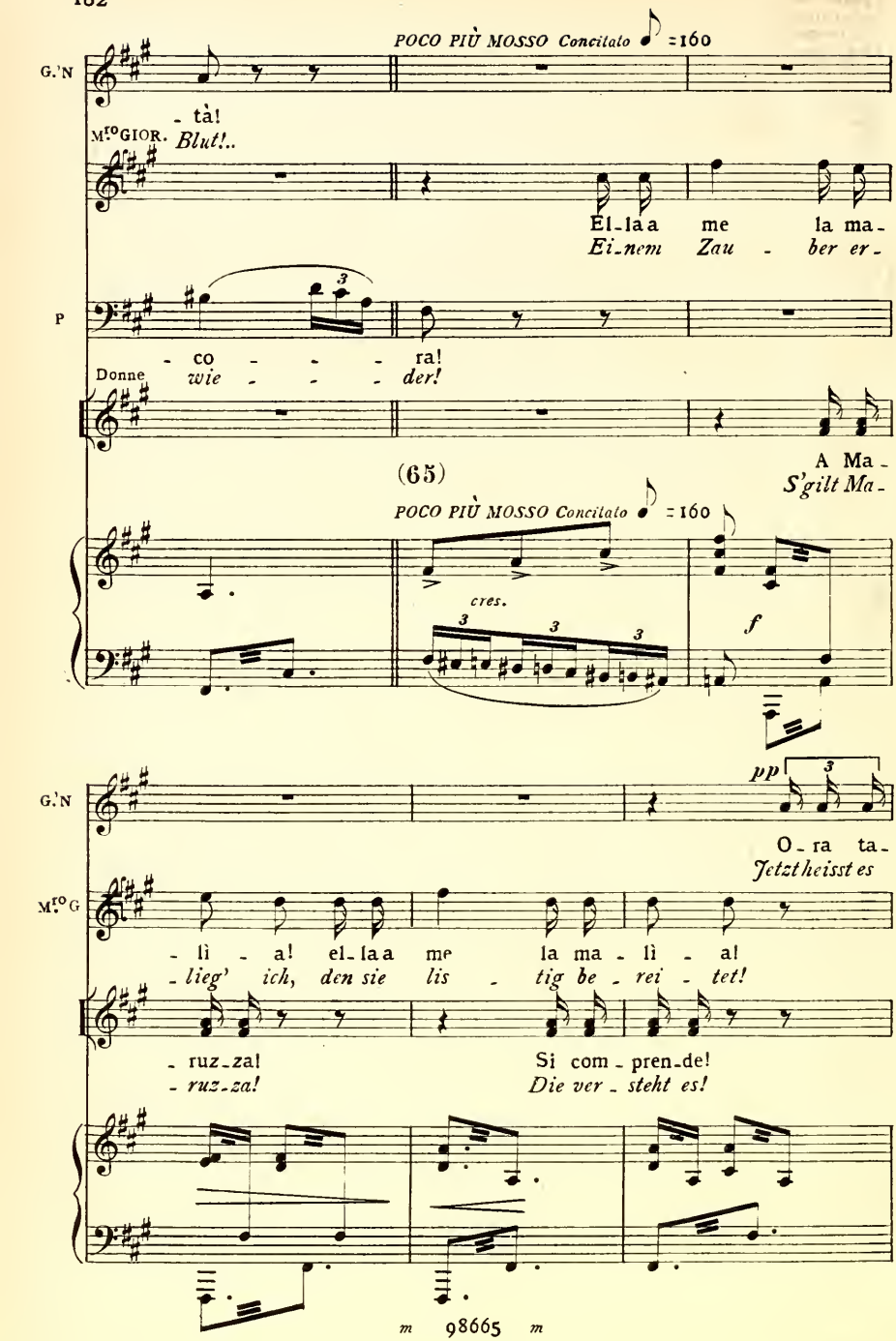
PEPPE

Ti cre - di for - -
Glaubst Du viel - leicht

(64)

MENO ♩= 126

pp

G.'N
pp
Ma - ruz-za ri - tor-na da Mi - nè - o.
Ma - ruz-za kommt e-ben von Mi - nè - o!
P
se,..... che da gior-na -
gar,..... dass aus ei-ner
G.'N
Le vo - stre qua - ran - t'on - ze han ser -
Und Eu - re vier - zig Un - zen, muss-ten
P
- lie - - - - ra
Feld - - - - magd
G.'N
- vi - to a pa - ga - re la ma - lìa. ch'el la vuol
die-nen, zu be - zah-len die Ver - zaub'-rung, für
P
a di - ven - tar mas - sa - ra,.....
Wird gleich im Nu 'ne Her - rin,.....
CORO
Uomini (Compagni di Peppe, 3 tenori primi, 3 tenori secondi e 3 bassi, in modo sguaiato)
sf
Ah!.....
Ah!.....
corno

G'N
far-vi, ed i ca-pel-li vo-stri è per-ciò che li ha
die sie von Eurem Haupt die Lo-cke, wie Ihr wisst, hat er-
P
dim.
G'N
chiesti!
M.to GIOR. hal-ten!
(spaventato)
(Erschrocken)
Mai non si-a! Mai non si-a!
Nie geschich'das! Nie geschich'das!
P
ba-sti un'-o-ra?
schläft sie im Prunk-bett!
(Coro di donne nascoste)
(Chor der Frauen)
CORO
Ah! ah! ah! ah!
Ha, ha, ha, ha!
(Coro, compagni di Peppe)
sf ah!
ah!

G.N
P
3
An-da-te tosto in chiesa! Il cappel-lano cin-ga la sacra
So ge-het schnell zur Kirche; die heil'ge Stola soll der Kaplan an-
ppp
Se mas - - sa - ra ti
Nein! Wie A - bends man
ppp
sto-la e per tre vol-te vi a-sper-ga con
-le-gen... und er muss dreimal mit dem geweih-ten
co - ri-chi la se - - - ral
nie - der sich auf's Ohr legt,
ah!
ah!

G.'N
l'ac-qua be-ne-det-ta nel no-me del-la
Was-ser Euch be-spren-gen; Im Namen uns'rer
dim.
P
Sei l'in-do-
Ganz g'nau das-
Donne
(accennandosi la casa di Maruzza)
(auf Maruzza's Haus zeigend)
CORO
Si al-lu-de a quel-la là!
Das zielt auf die-se hier!
dim.
G.'N
Ver-gi-ne Ma-ri-a! O-ra zit-to, per ca-ri-
Kö-ni-gin Ma-ri-a! Jetzt doch schweiget! Um Je-su
P
-ma-ni gior-na-lie-ra an-
-sel-be, ist man Mor-gens auch


POCO PIÙ MOSSO Concitato ♩ =160
G.'N
- tà!
Mro GIOR. Blut!..
El-laa me la ma-
Ei-nem Zau - ber er-
P
- co - - - ra!
Donne wie - - - der!
A Ma-
S'gilt Ma-
(65)
POCO PIÙ MOSSO Concitato ♩ =160
cres.
3
3
3
f
pp
G.'N
O-ra ta-
Jetzt heisst es
Mro G
- lì - a! el-laa me la ma - lì - a!
- lieg' ich, den sie lis - tig be - rei - tet!
- ruz-za!
- ruz-za!
Si com-pren-de!
Die ver-steht es!
m 98665 m

(Peppe comparisce sotto l'arco d'ingresso, ma senza entrare nel cortile.- I nove compagni di Peppe sono disposti a cerchio, col viso all'indentro del cerchio, e ciascheduno colle braccia incrociate sulle spalle del vicino.)

(Peppe kommt an den Thorbogen, bleibt aber oben an den Stufen stehen und singt, gegen Maruzza's Haus gewendet. Seine neun Genossen bilden einen Kreis und haben die Arme Schulter auf Schulter gelegt.)

N

-ce-te, per ca-ri-tà! Ec-co-li quà!
schweigen! Um Christi Leid! Sie sind schon da!

cres. *rall.*

sf *sf* *sf*

(cantando verso la casa di Maruzza)
(gegen Maruzza's Haus singend)

TEMPO DI PRIMA

PEPPE

Sen-za fa-ti-ca.....
Un-ge-scheut füllst Du.....

Donne

CORO

TEMPO DI PRIMA ♩= 126

mormorando *(flüsternd)* *pp*

Il mas-sa-ro che
Was wird der Pächter jetzt

(66)

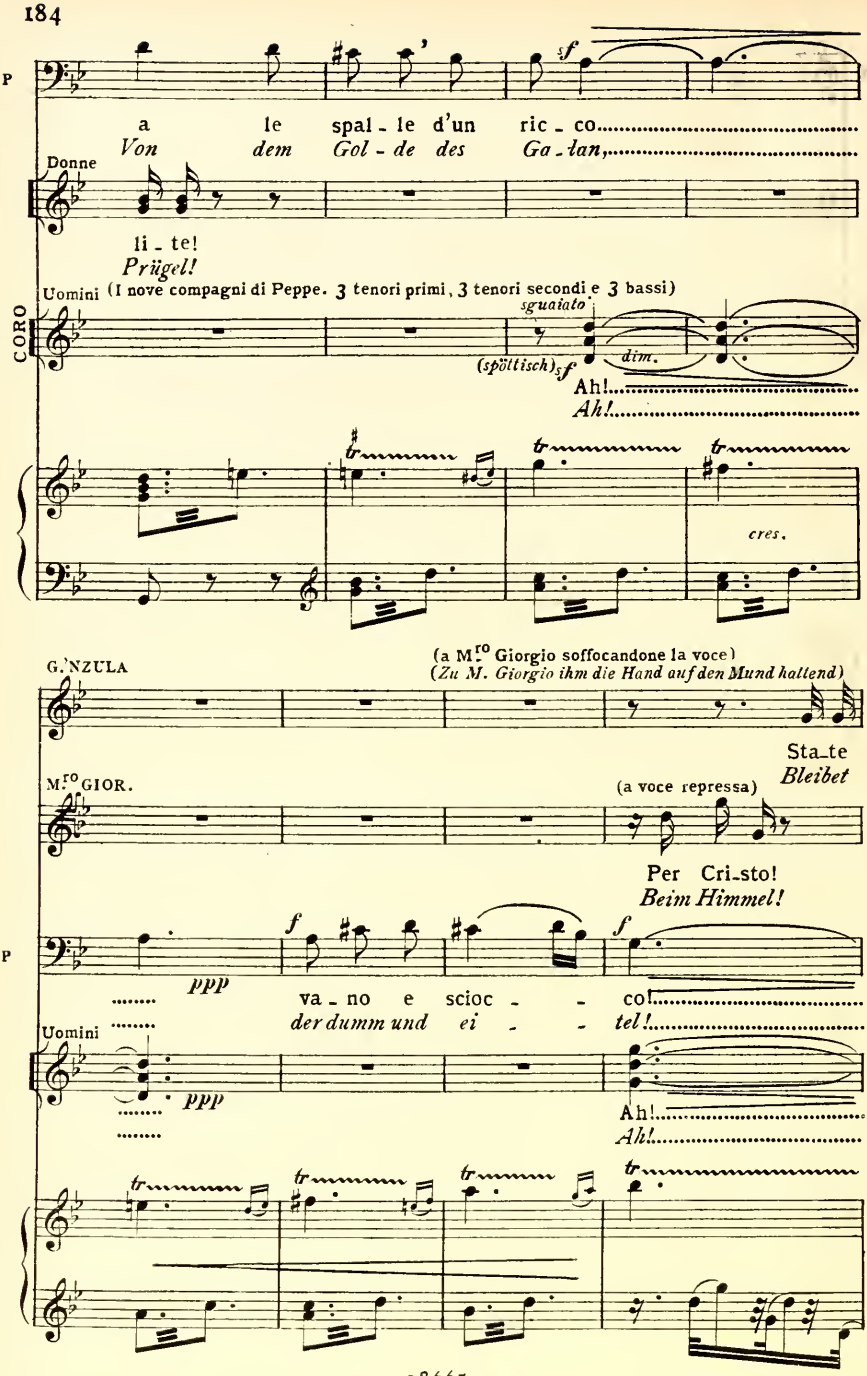
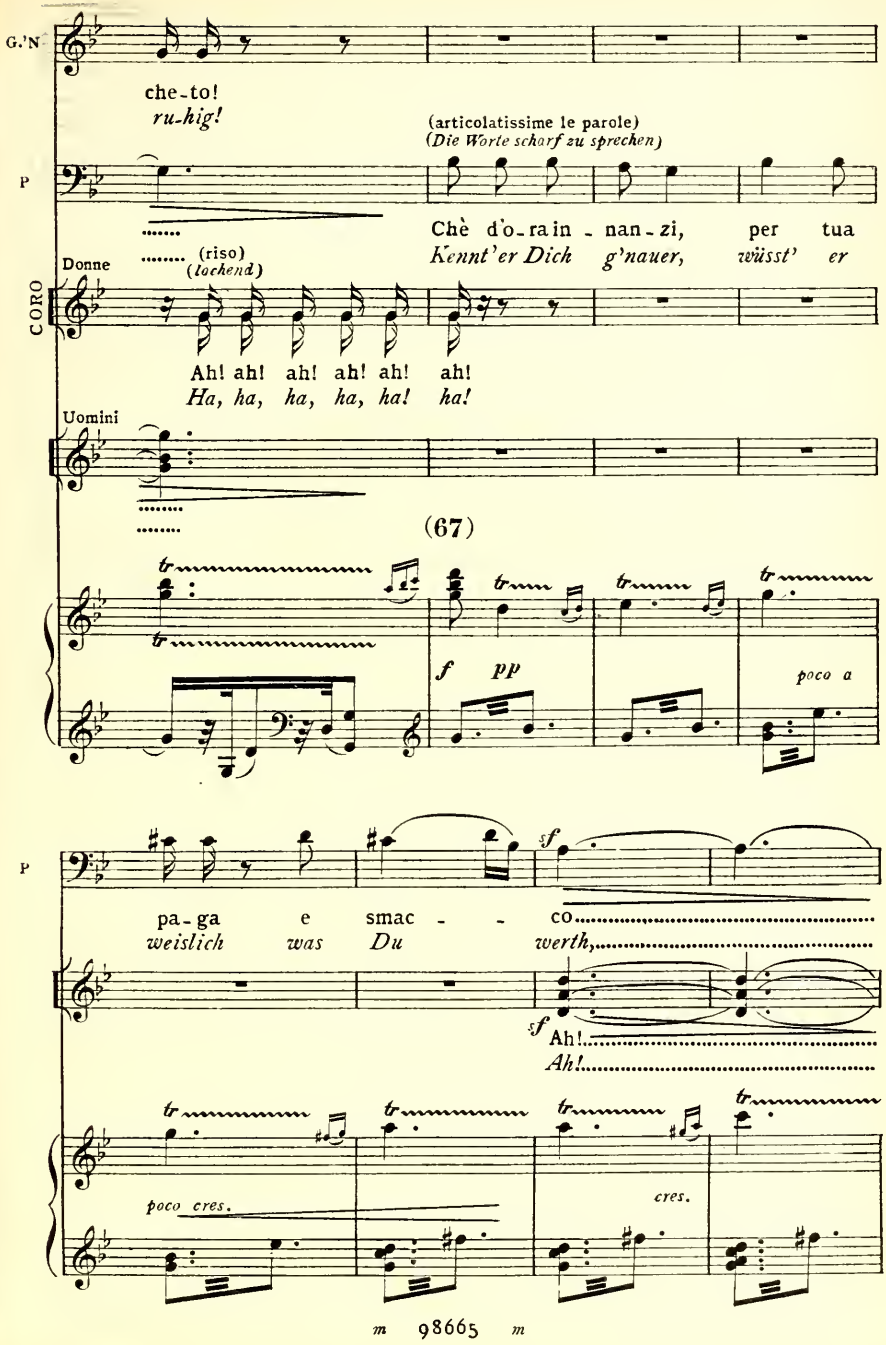
ff *ff lunga* flauto *p* *p legni* *pp* archi

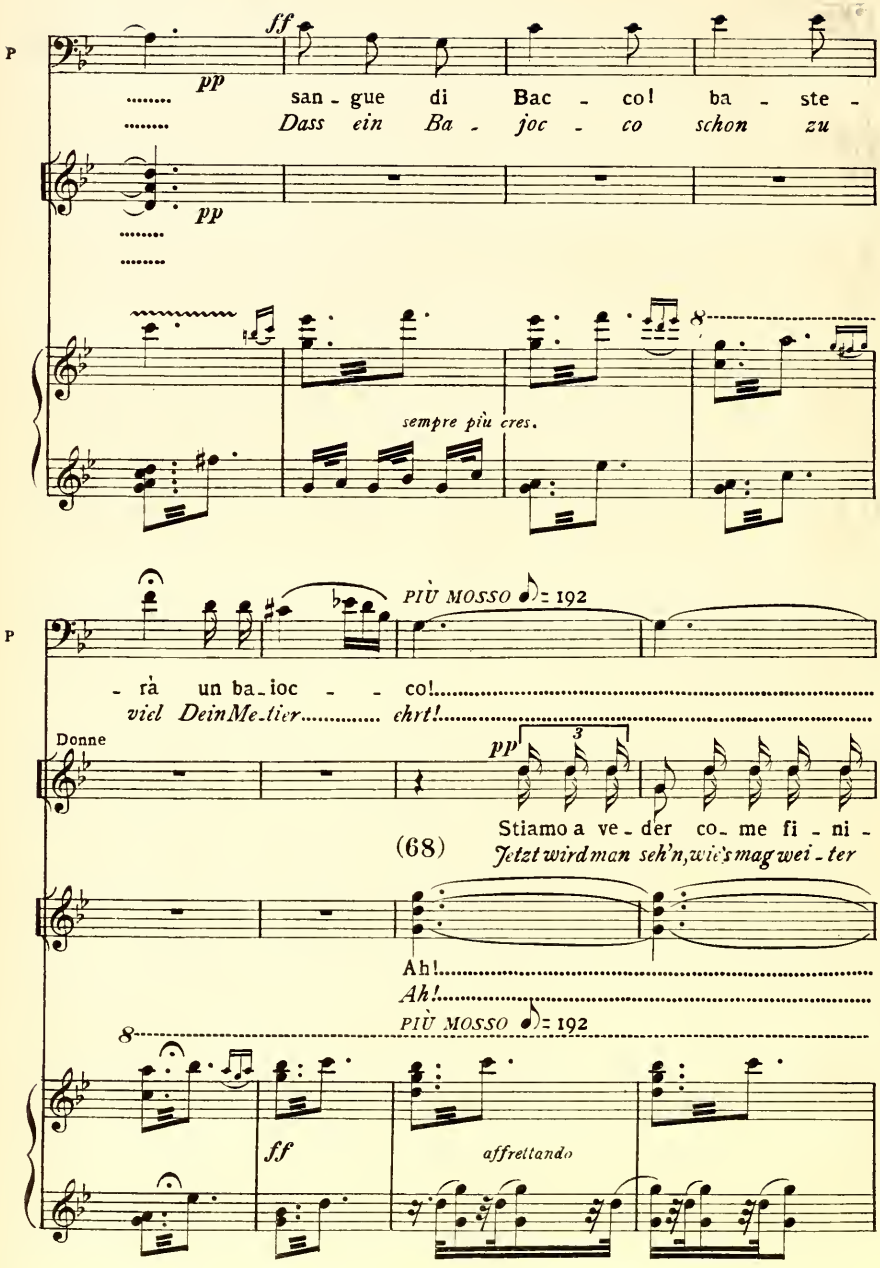
ruvido

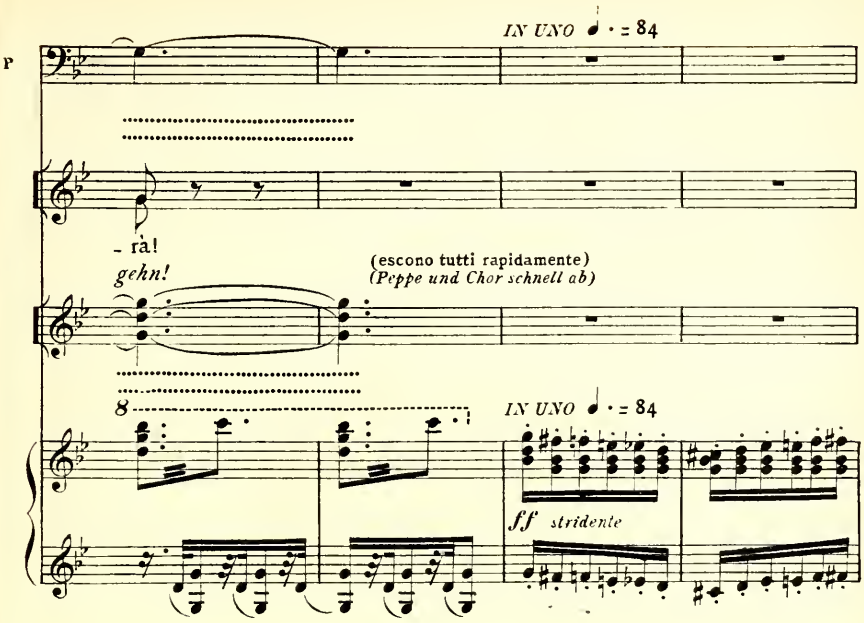
P

..... hai ri-em-pito il sac-co
..... *be-hag-lich Deine Ta-schen...*

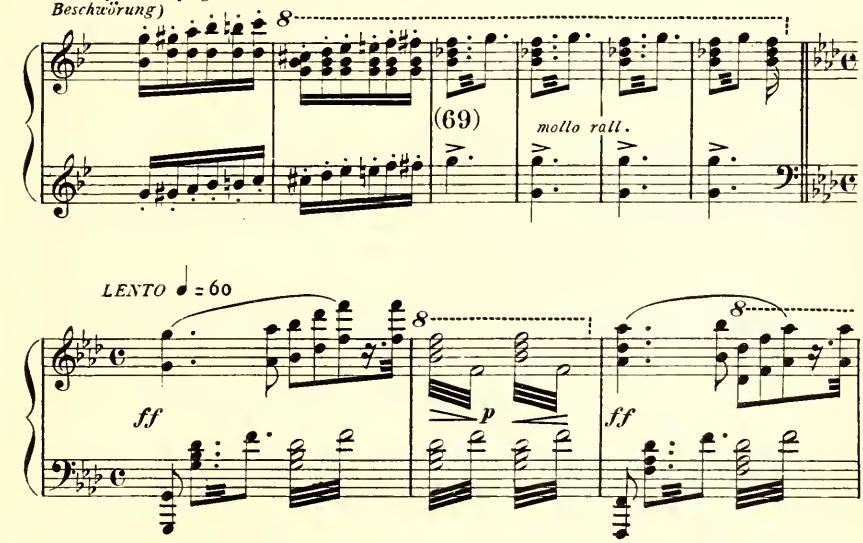
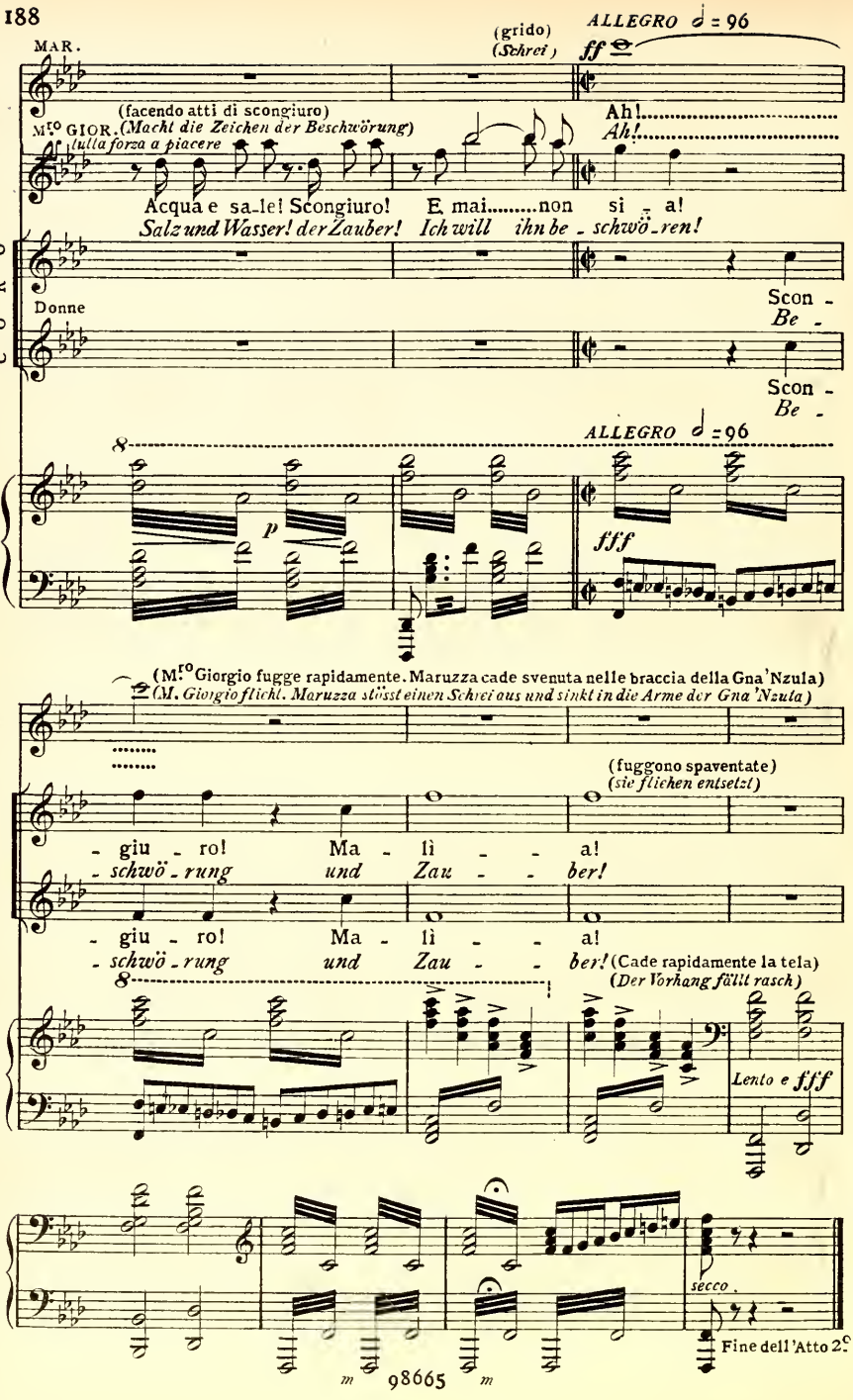
fa?
thun?

Or at-tac-ca-no
Ohne Zweifel giebt's

P
a le spal - le d'un ric - co.....
Von dem Gol - de des Ga - lan,.....
Donne
li - te!
Prügel!
Uomini (I nove compagni di Peppe. 3 tenori primi, 3 tenori secondi e 3 bassi)
CORO
sguaiato
(spöttisch) sf
dim.
Ah!.....
Ah!.....
cres.
GIANNZULA
(a M.ro Giorgio soffocandone la voce)
(Zu M. Giorgio ihm die Hand auf den Mund haltend)
Sta - te
Bleibet
M.ro GIOR.
(a voce repressa)
Per Cri - sto!
Beim Himmel!
P
ppp
va - no e scioc - - co!.....
der dumm und ei - - tel!.....
Uomini
ppp
Ah!.....
Ah!.....

G.'N
che-to!
ru-hig!
(articolatissime le parole)
(Die Worte scharf zu sprechen)
P
Chè d'o-ra in - nan - zi, per tua
Kennt'er Dich g'nauer, wüsst' er
Donne
(riso)
(lachend)
CORO
Ah! ah! ah! ah! ah! ah!
Ha, ha, ha, ha, ha! ha!
Uomini
(67)
f pp
poco a
P
pa-ga e smac - - co
weislich was Du werth,
Ah!
Ah!
poco cres.
cres.


P
ff
pp
..... san - gue di Bac - co! ba - ste -
..... Dass ein Ba - joc - co schon zu
pp
sempre più cres.
P
PIÙ MOSSO ♩= 192
- rà un ba - ioc - - co!
viel Dein Me - tier ..... ehrt!
Donne
pp
3
Stiamo a ve - der co - me fi - ni -
(68)
Jetzt wird man seh'n, wie's mag wei - ter
Ah!
Ah!
PIÙ MOSSO ♩= 192
ff
affrettando

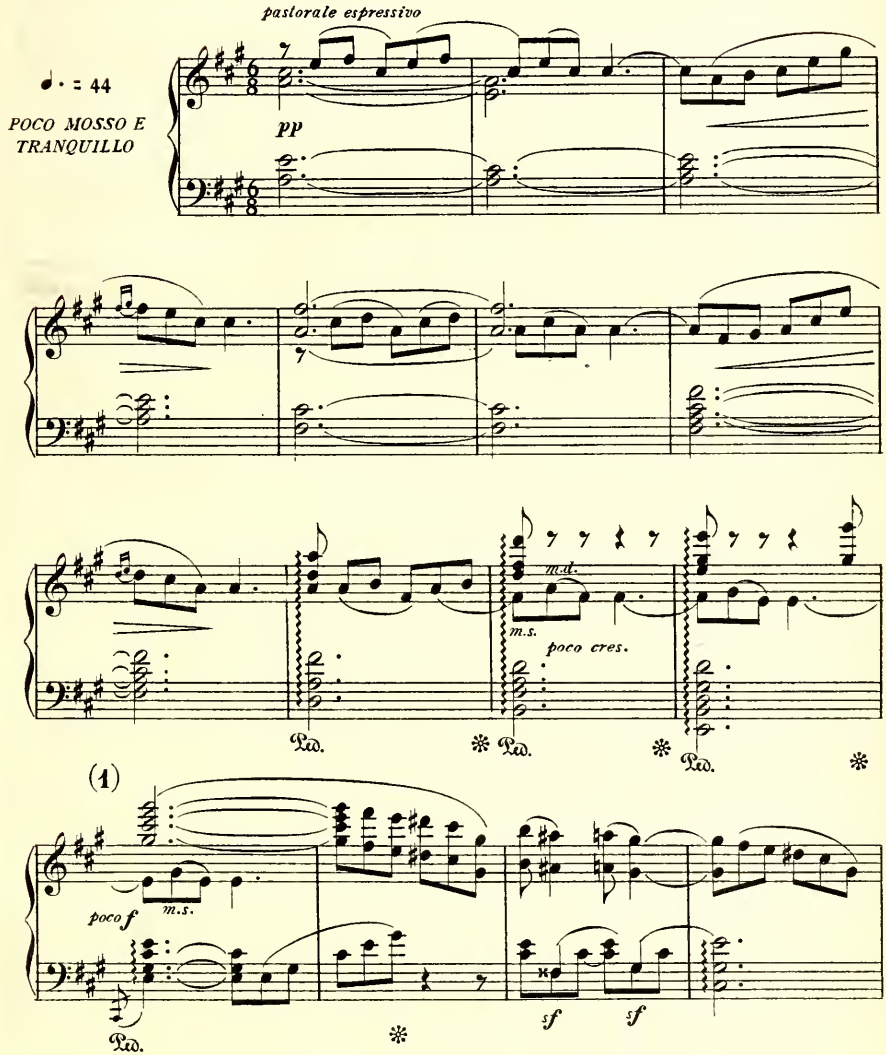
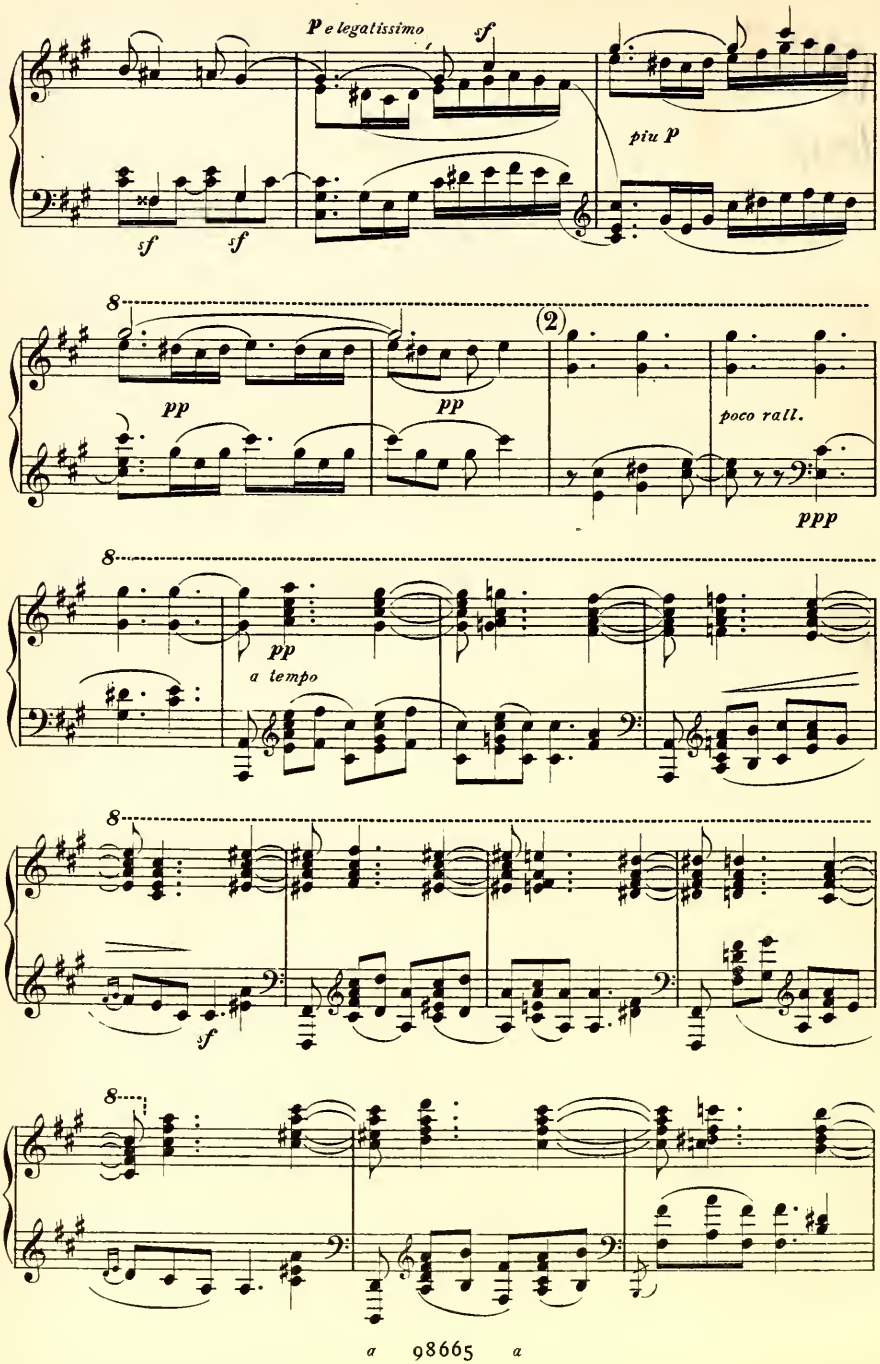


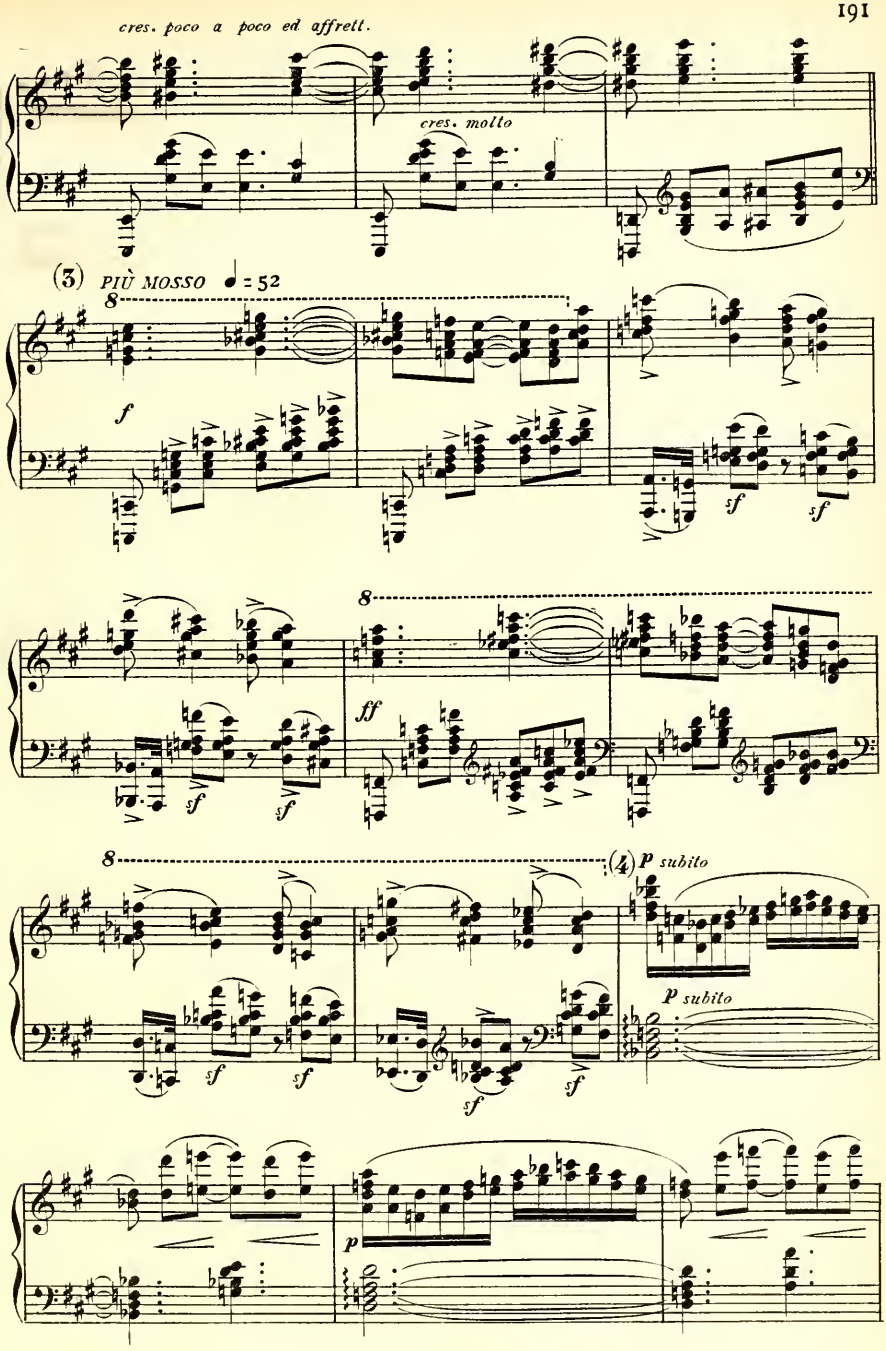
(M.ro Giorgio guarda spaventato alla casa di Maruzza ed all'arco d'ingresso.- Maruzza esce, levando al cielo le braccia in posa disperata. M.ro Giorgio terrorizzato, crede che ella gli faccia la malia.)

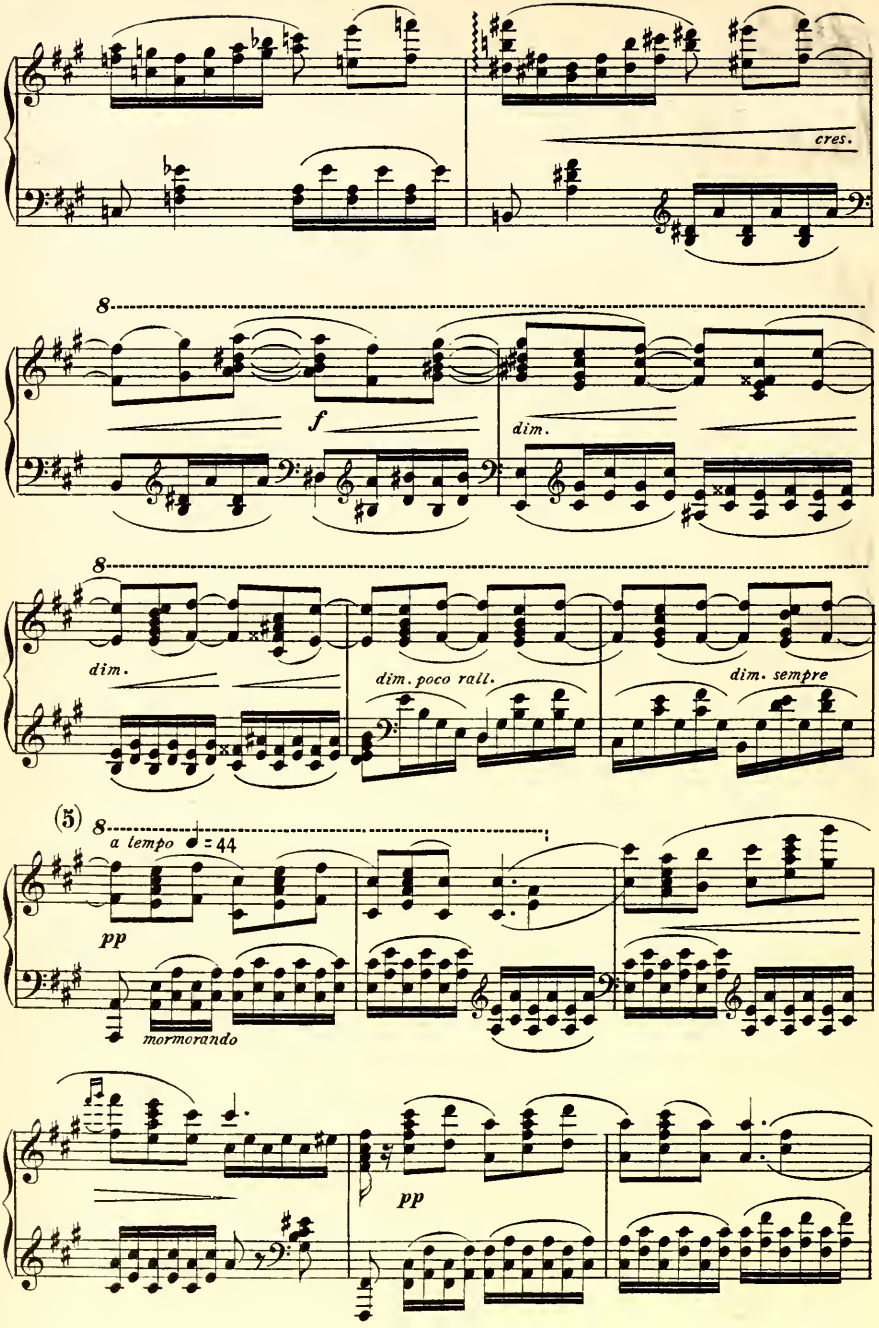
(M. Giorgio sieht angstvoll, bald nach Maruzza's Haus, bald nach dem Thorbogen. Als er Maruzza, mit verzweifelnd emporgehobenen Händen, aus ihrem House kommen sieht, macht er Zeichen der Geister Beschwörung)

MAR.
(grido)
(Schrei)
ALLEGRO ♩ = 96
ff
(facendo atti di scongiuro)
M.ro GIOR. (Macht die Zeichen der Beschwörung)
(tutta forza a piacere)
Ah!
Ah!
Acqua e sa-le! Scongiuro! E mai.....non si - a!
Salz und Wasser! der Zauber! Ich will ihn be - schwö - ren!
CORO
Donne
Scon -
Be -
Scon -
Be -
ALLEGRO ♩ = 96
p
fff
(M.ro Giorgio fugge rapidamente. Maruzza cade svenuta nelle braccia della Gna 'Nzula)
(M. Giorgio flieht. Maruzza stösst einen Schrei aus und sinkt in die Arme der Gna 'Nzula)
M
(fuggono spaventate)
(sie fliehen entsetzt)
- giu - ro! Ma - lì - - a!
- schwö - rung und Zau - - ber!
- giu - ro! Ma - lì - - a!
- schwö - rung und Zau - - ber!
(Cade rapidamente la tela)
(Der Vorhang fällt rasch)
Lento e fff
secco.
Fine dell'Atto 2.°

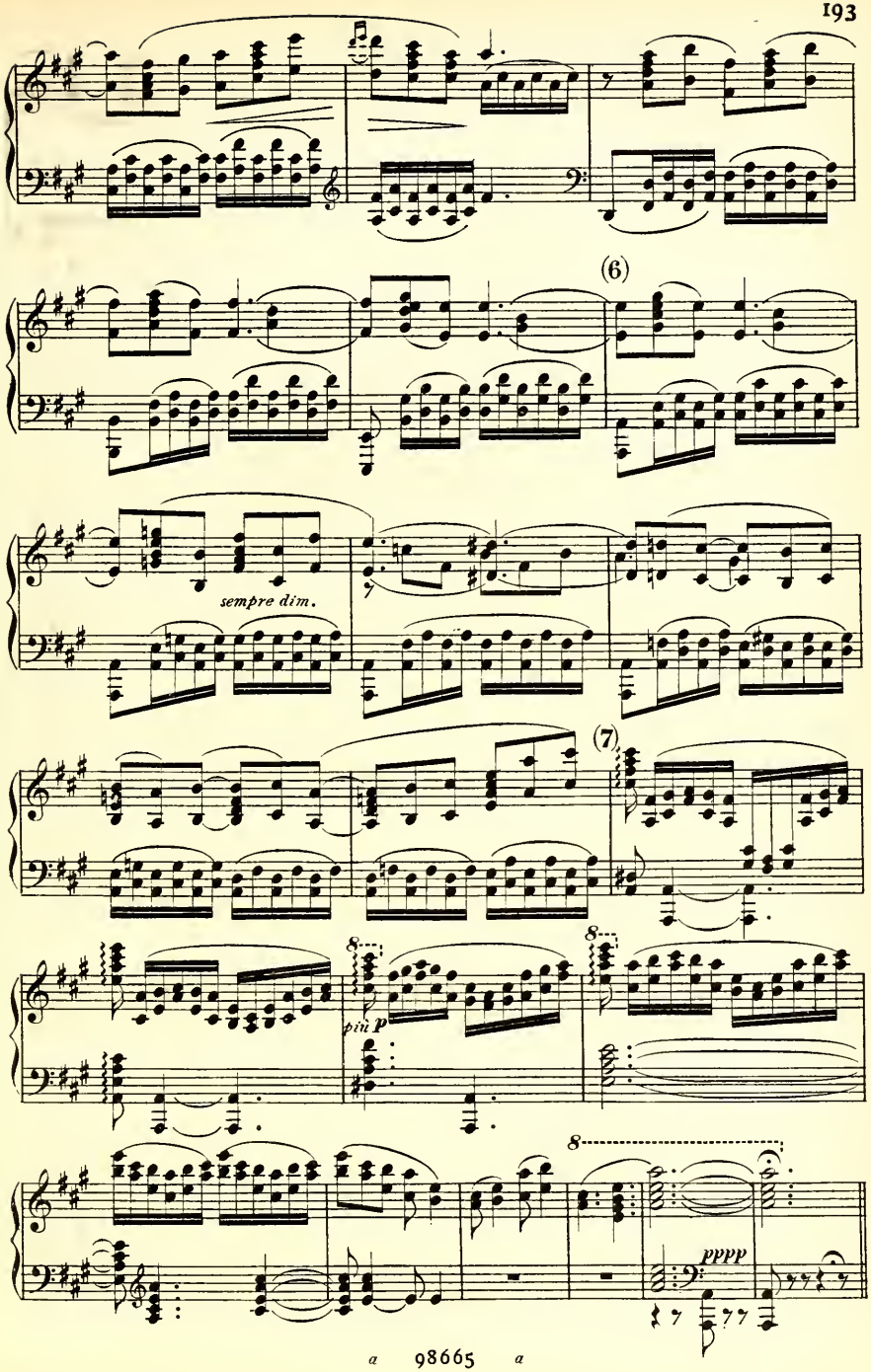
ATTO TERZO

Dritter Akt.

INTERLUDIO

p e legatissimo
sf
piu p
sf
sf
8
pp
pp
(2)
poco rall.
ppp
8
pp
a tempo
8
sf
8


cres. poco a poco ed affrett.
cres. molto
(3) PIÙ MOSSO ♩ = 52
8
f
sf
sf
sf
8
ff
sf
sf
8
(4) p subito
sf
sf
sf
sf
p subito
p


cres.
8
f
dim.
8
dim.
dim. poco rall.
dim. sempre
(5)
8
a tempo ♩ = 44
pp
mormorando
pp

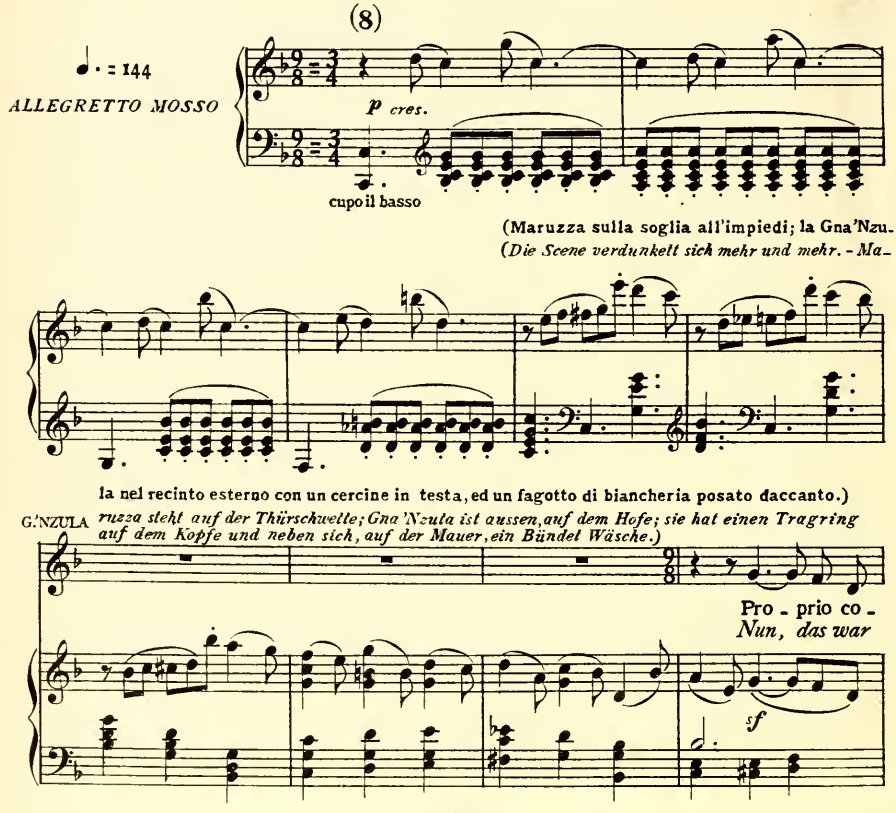
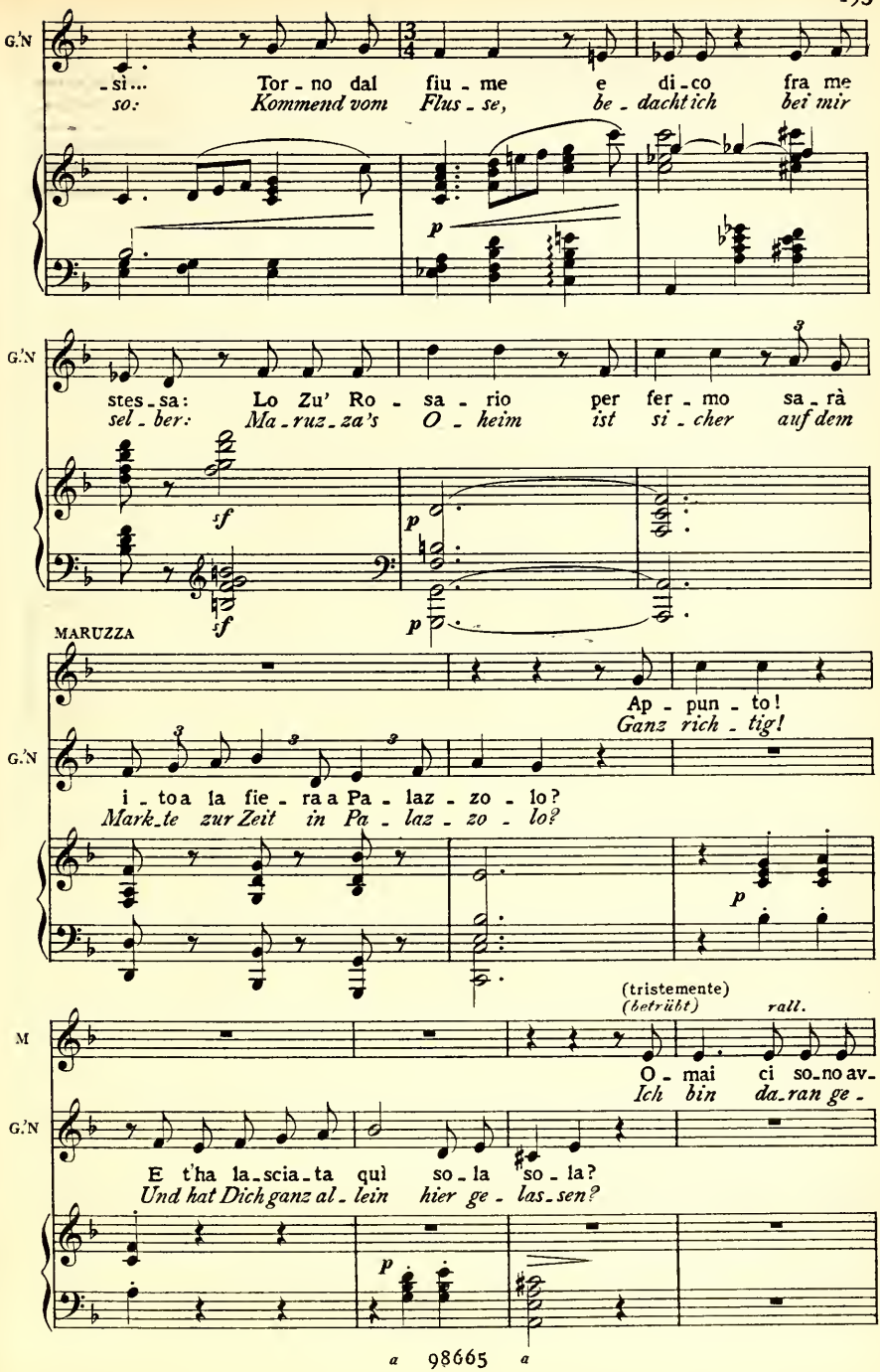

(6)
sempre dim.
(7)
8
pin p
8
8
pppp

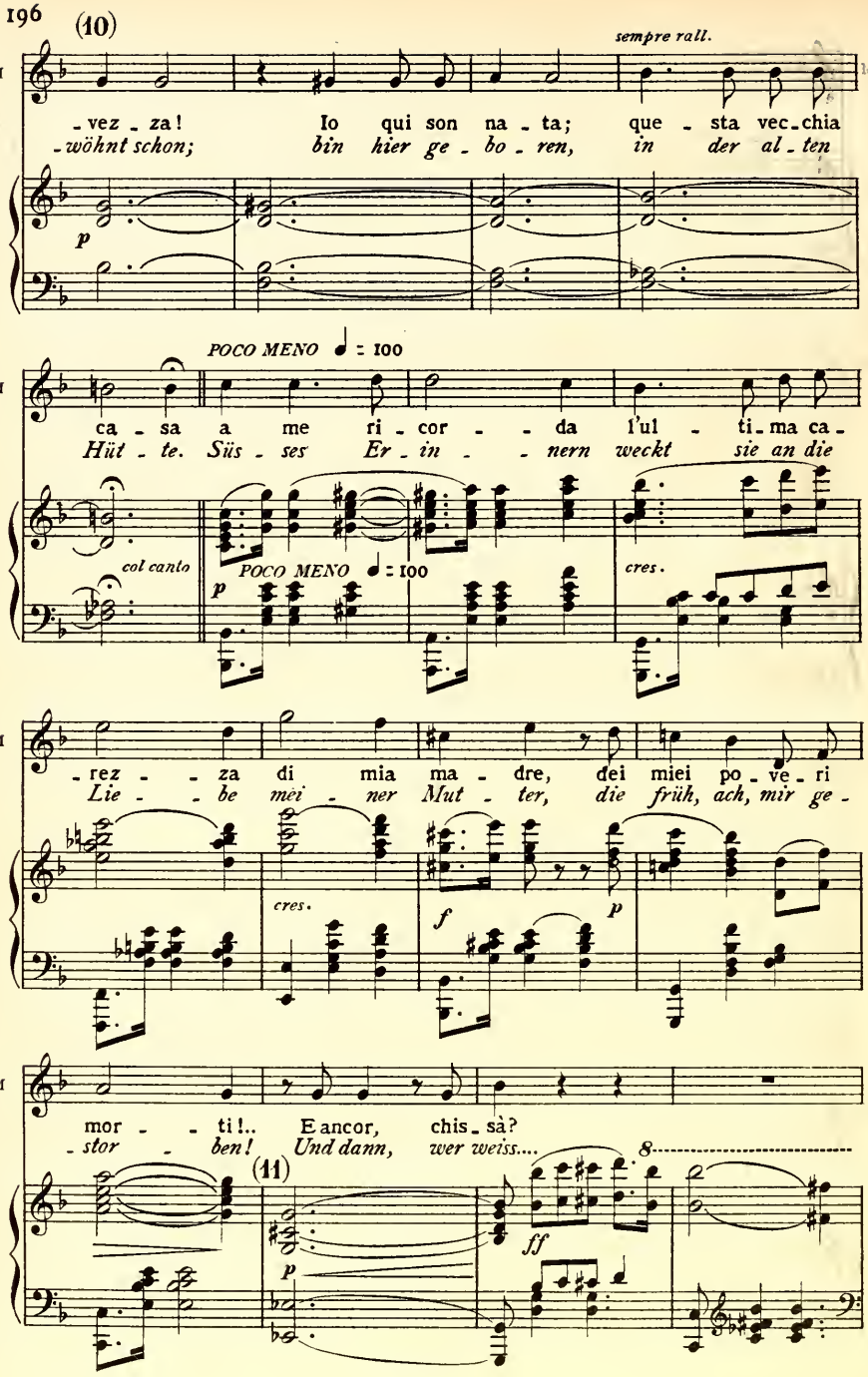
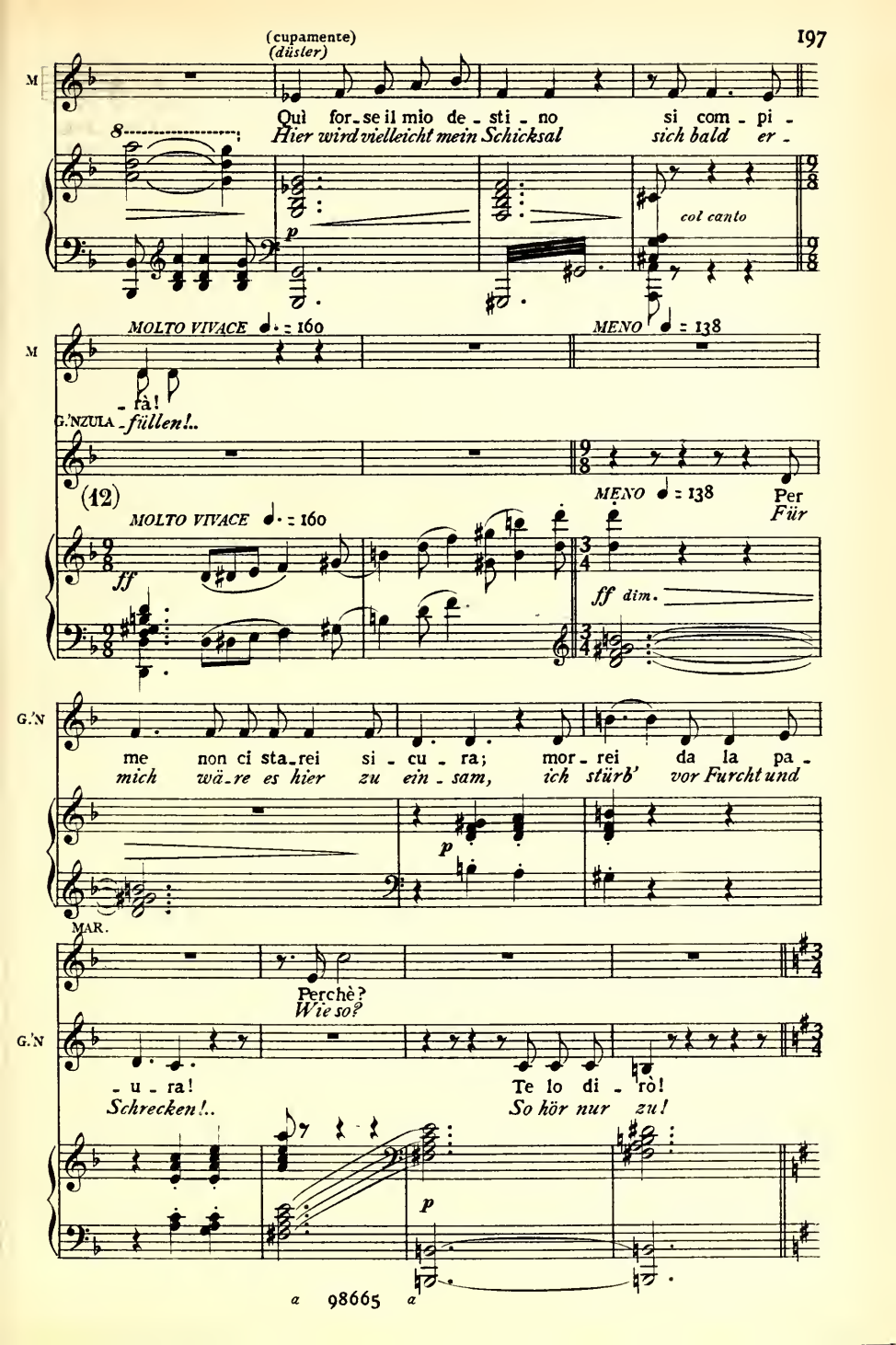
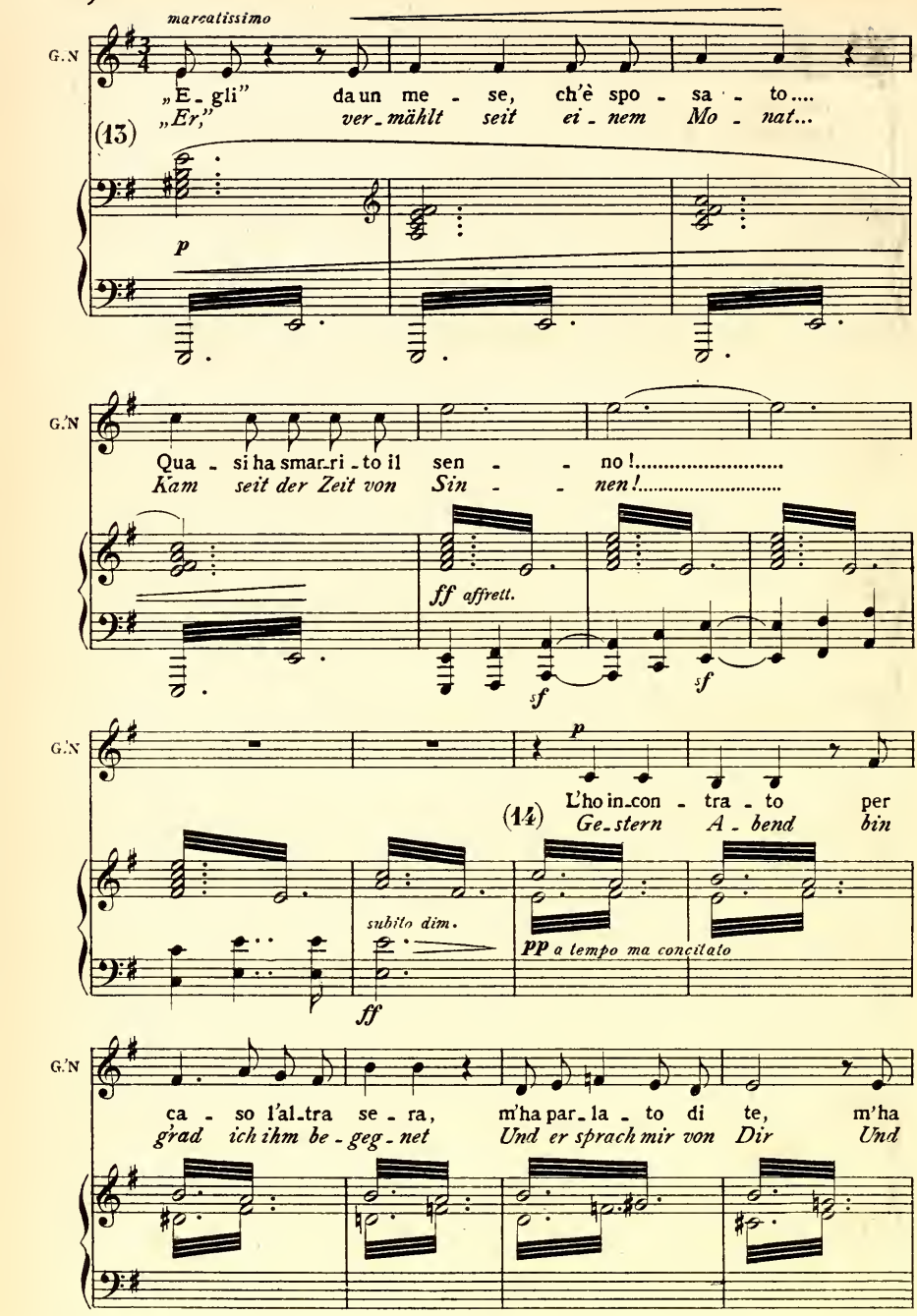
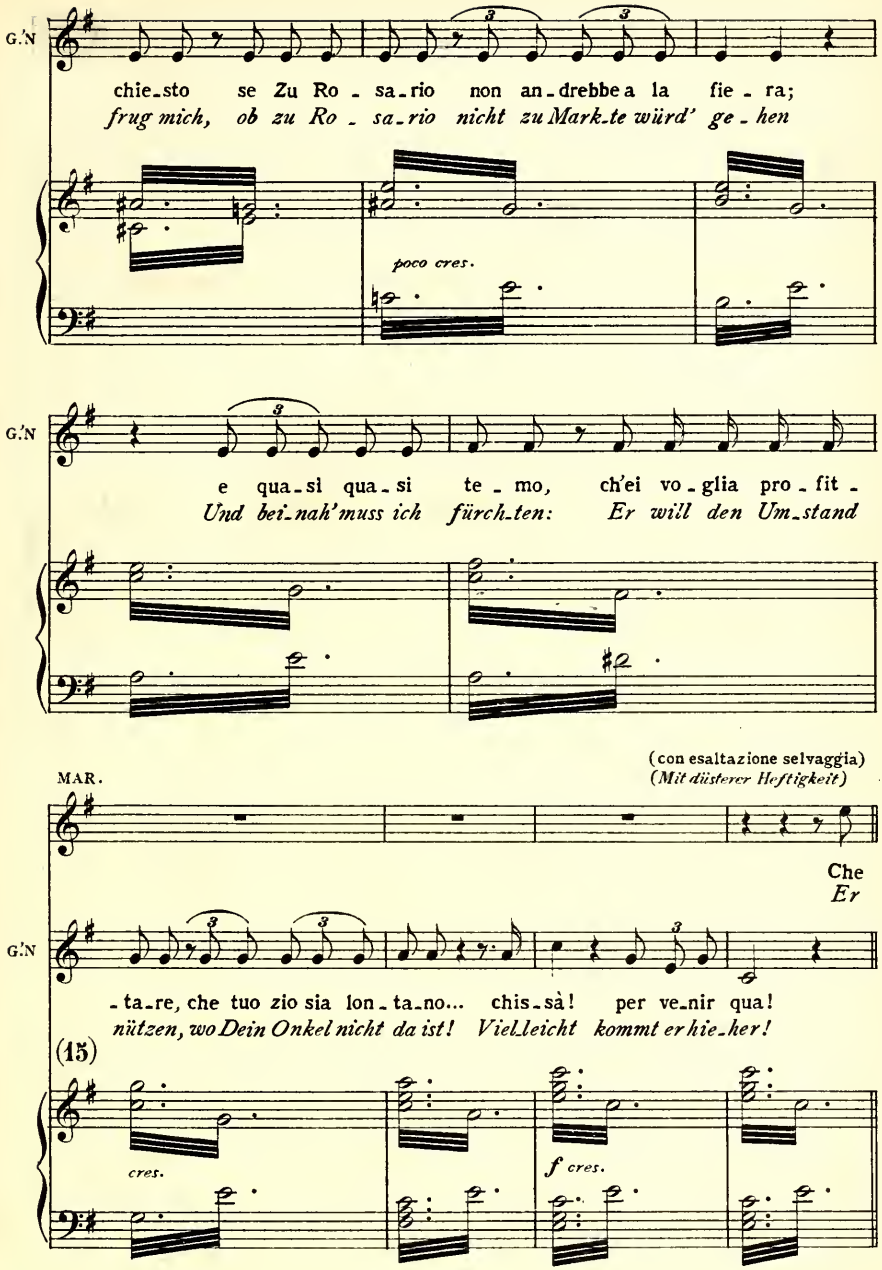
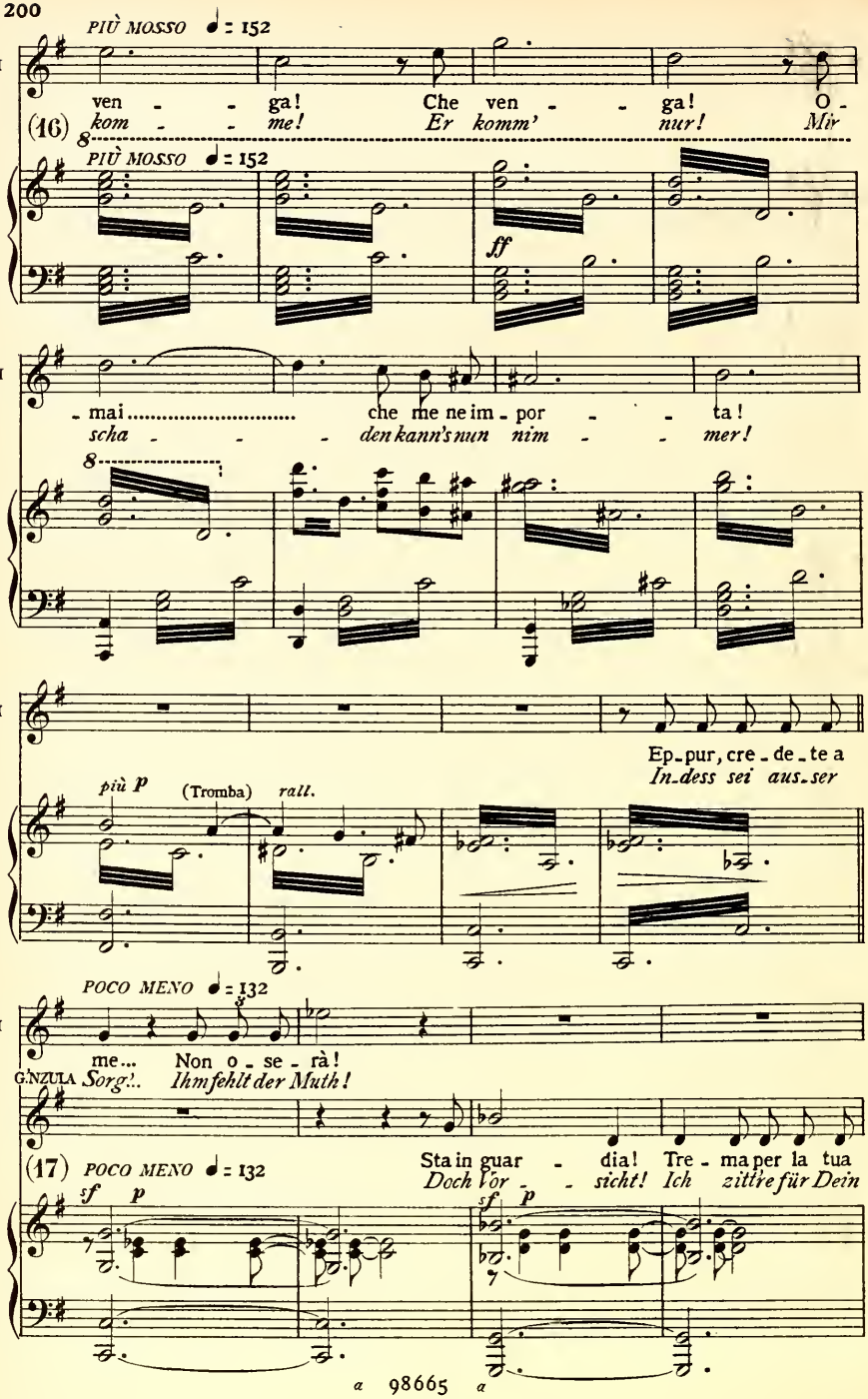
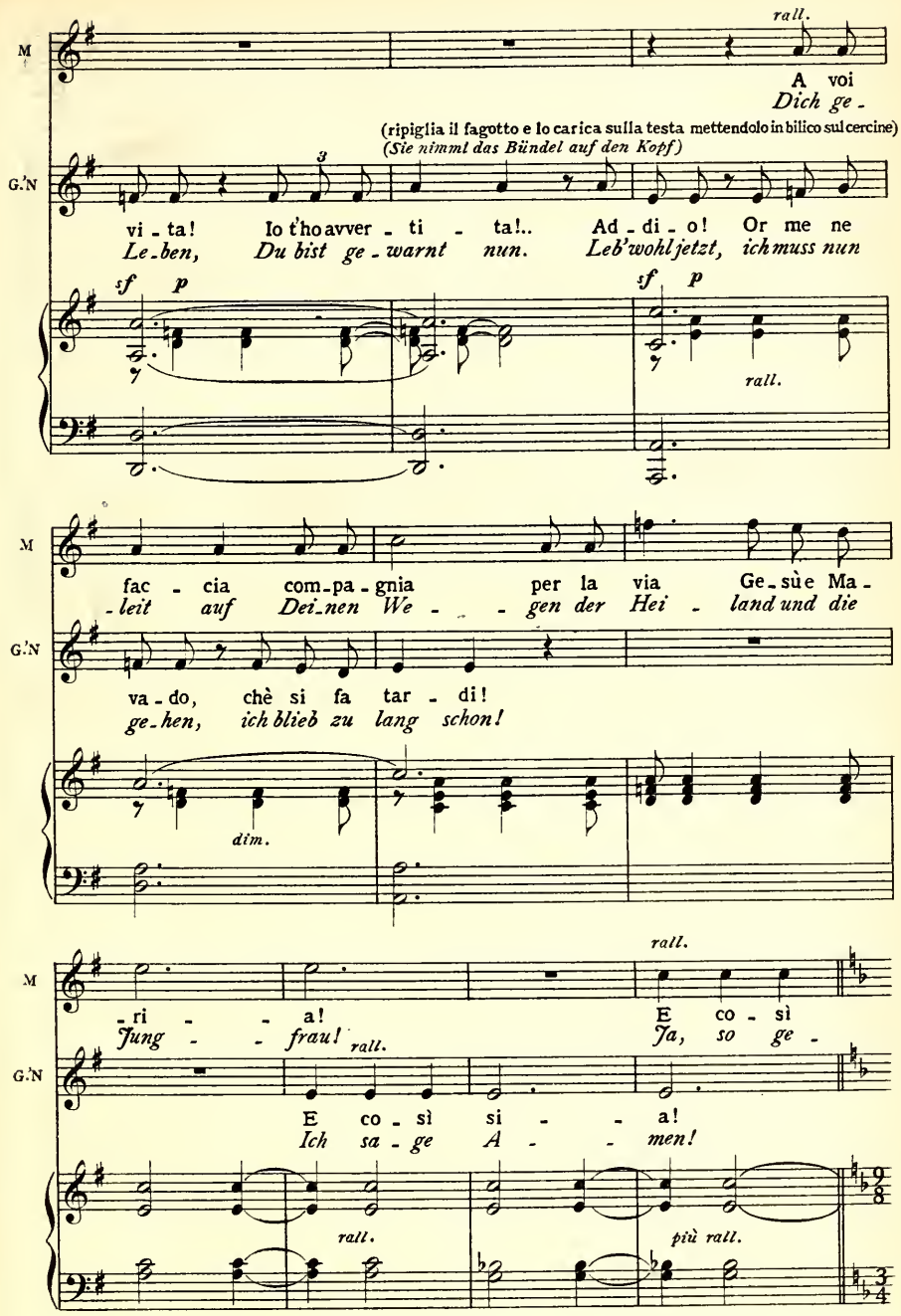
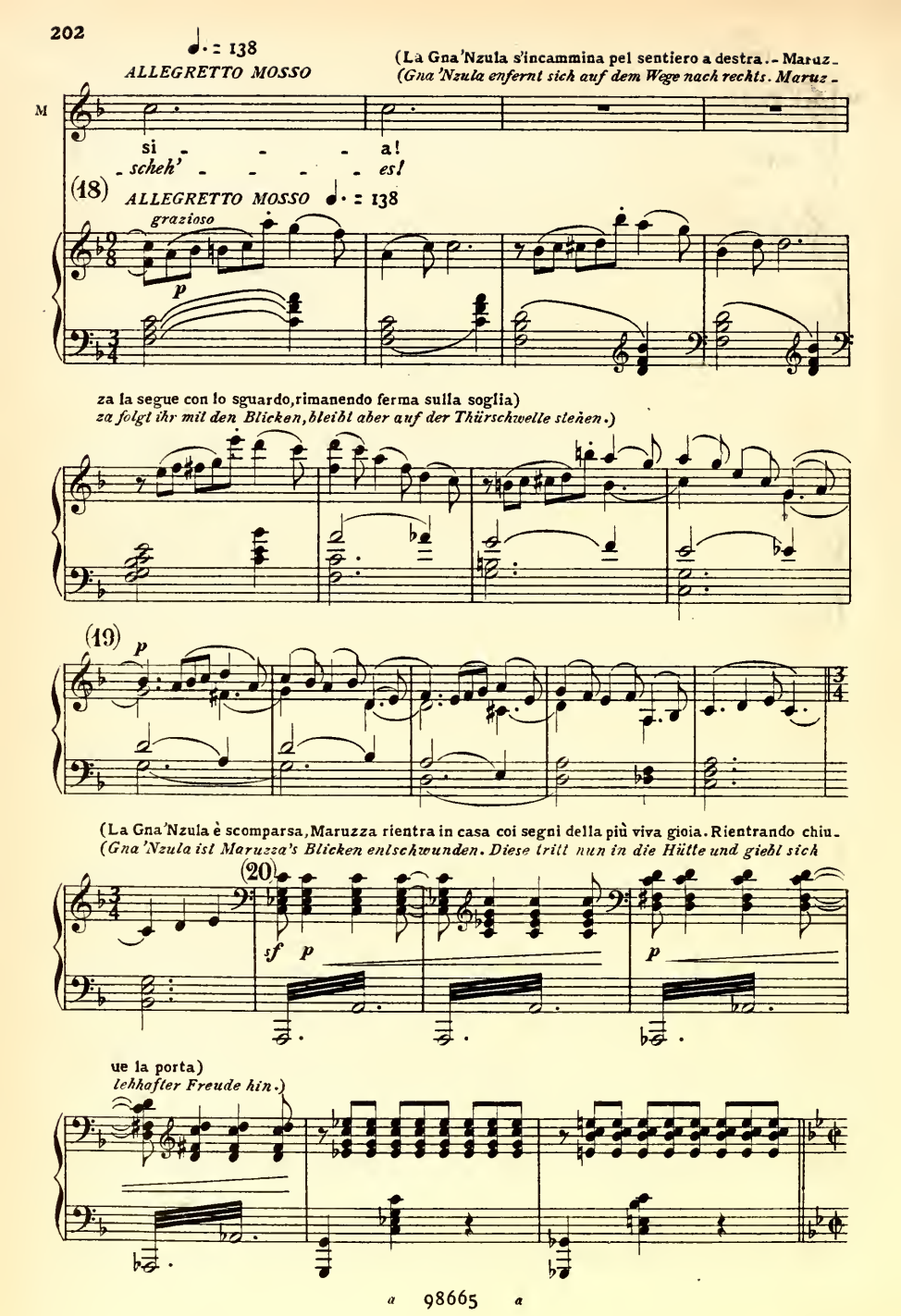
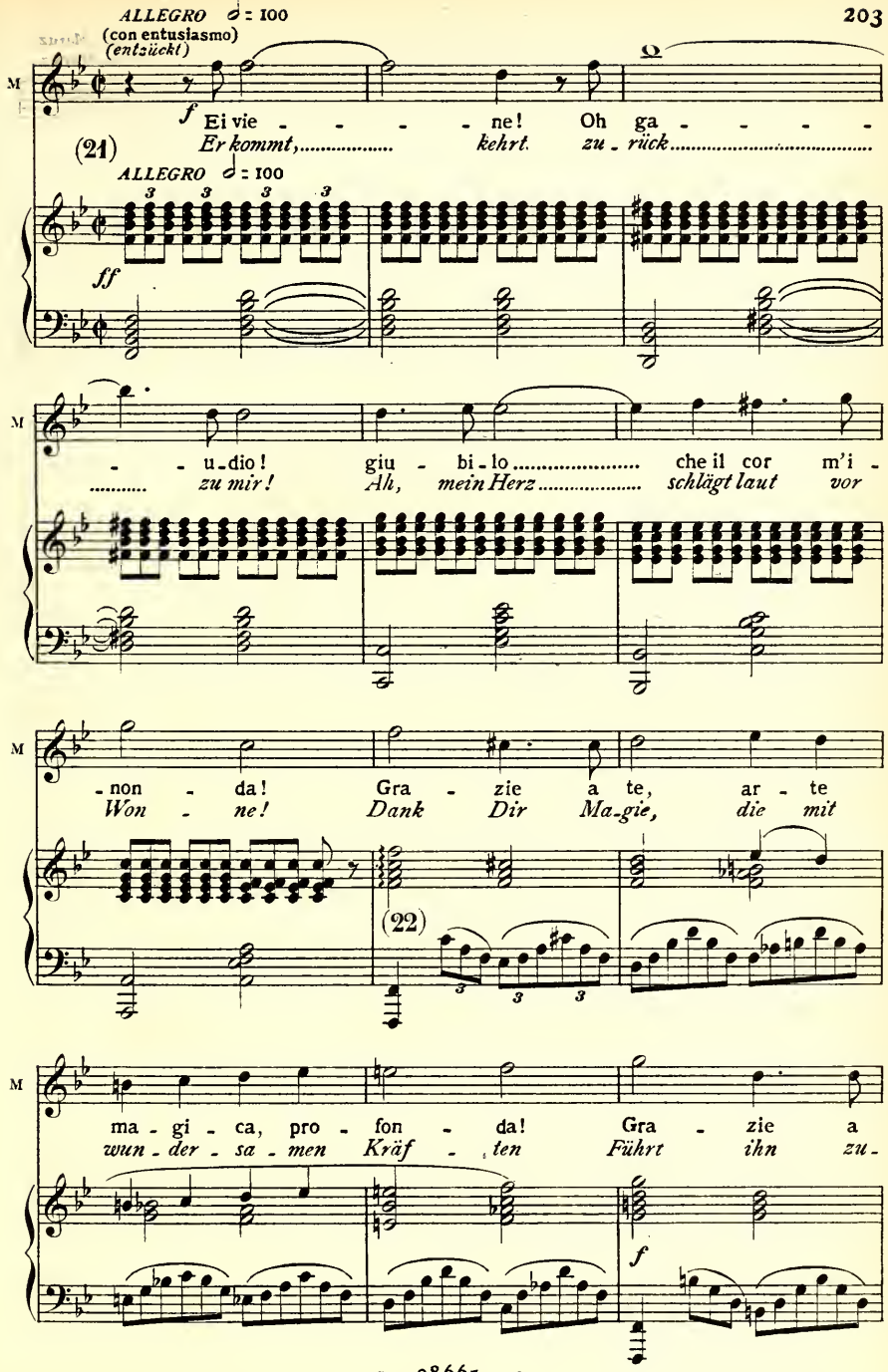
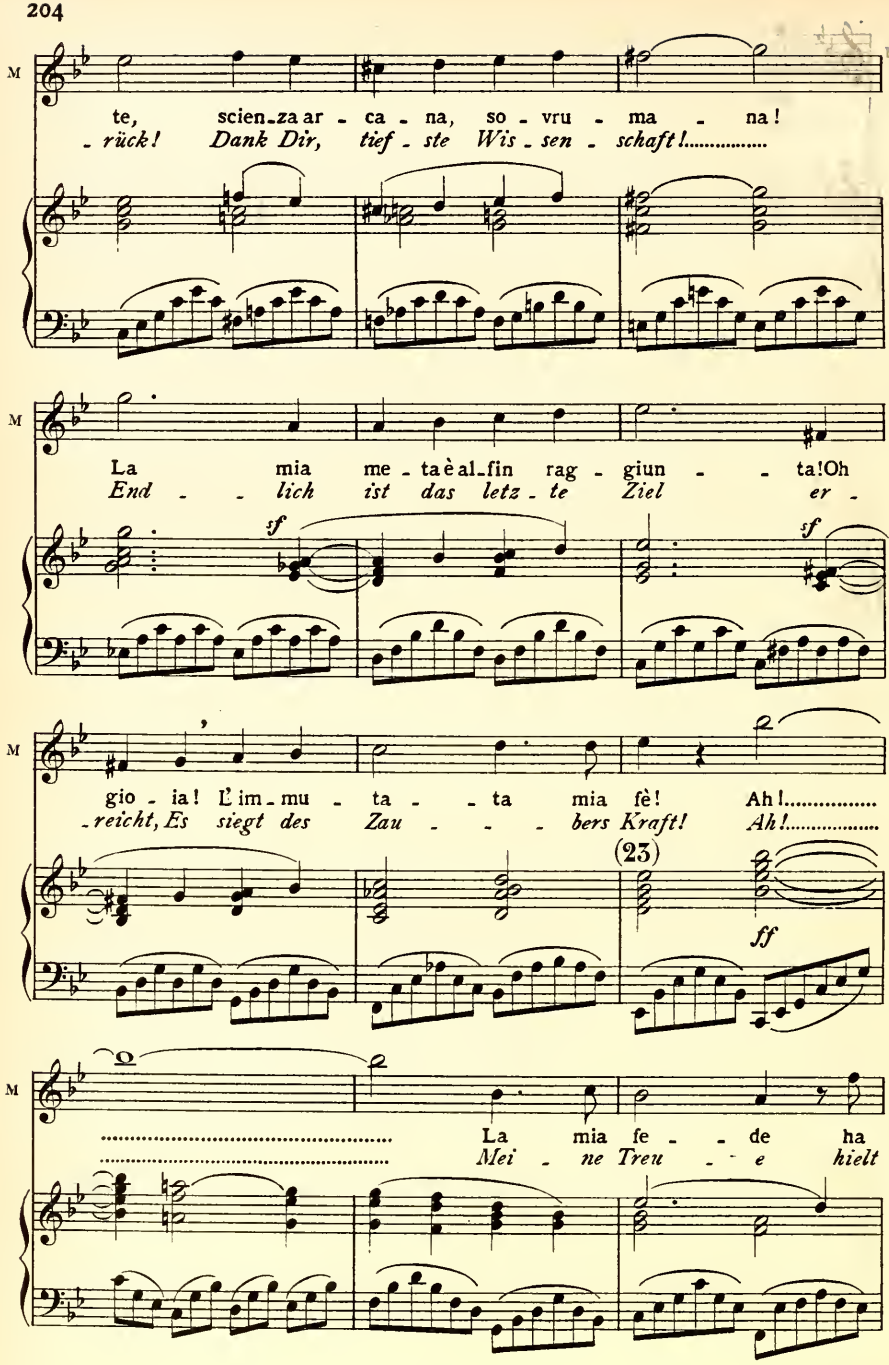
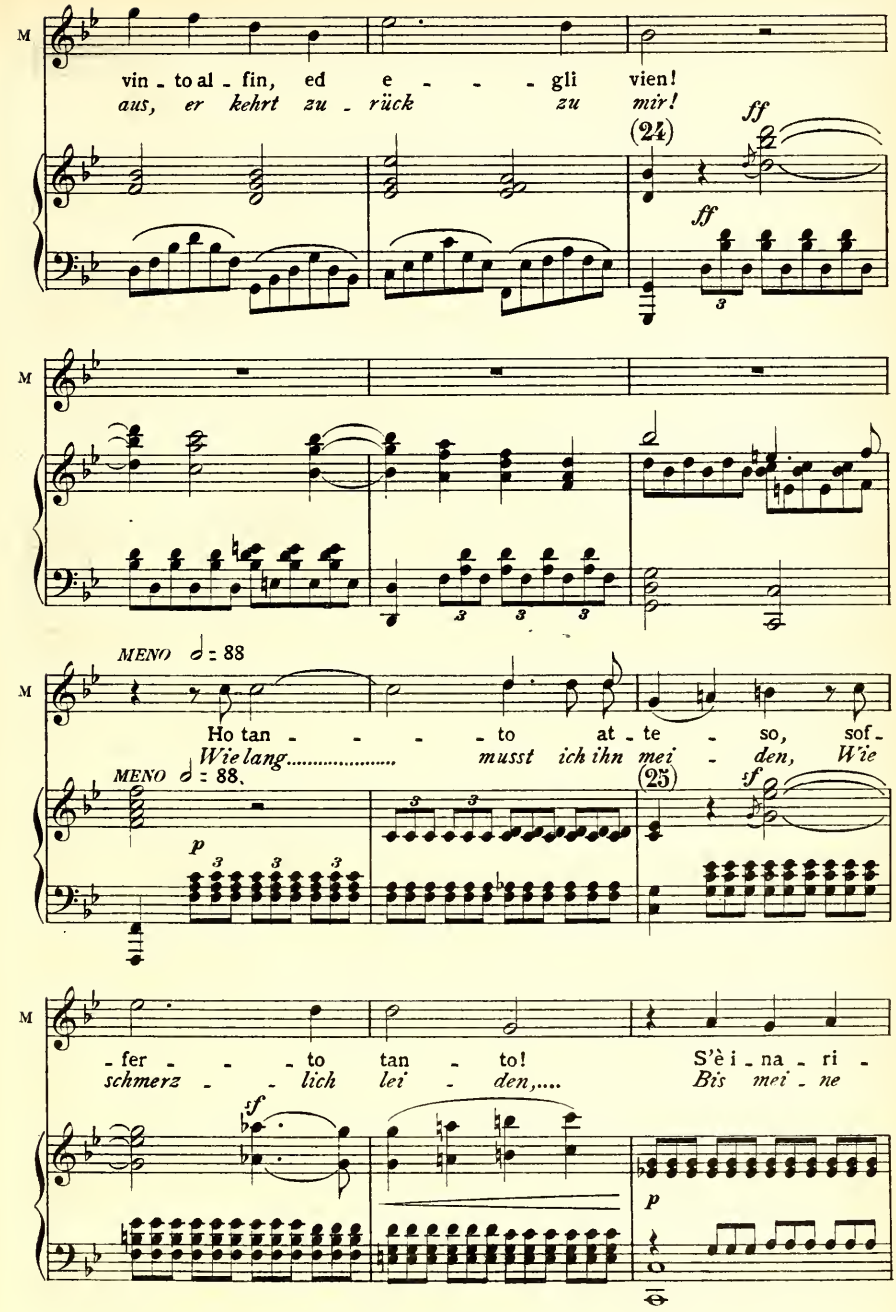
SCENA DIVISA

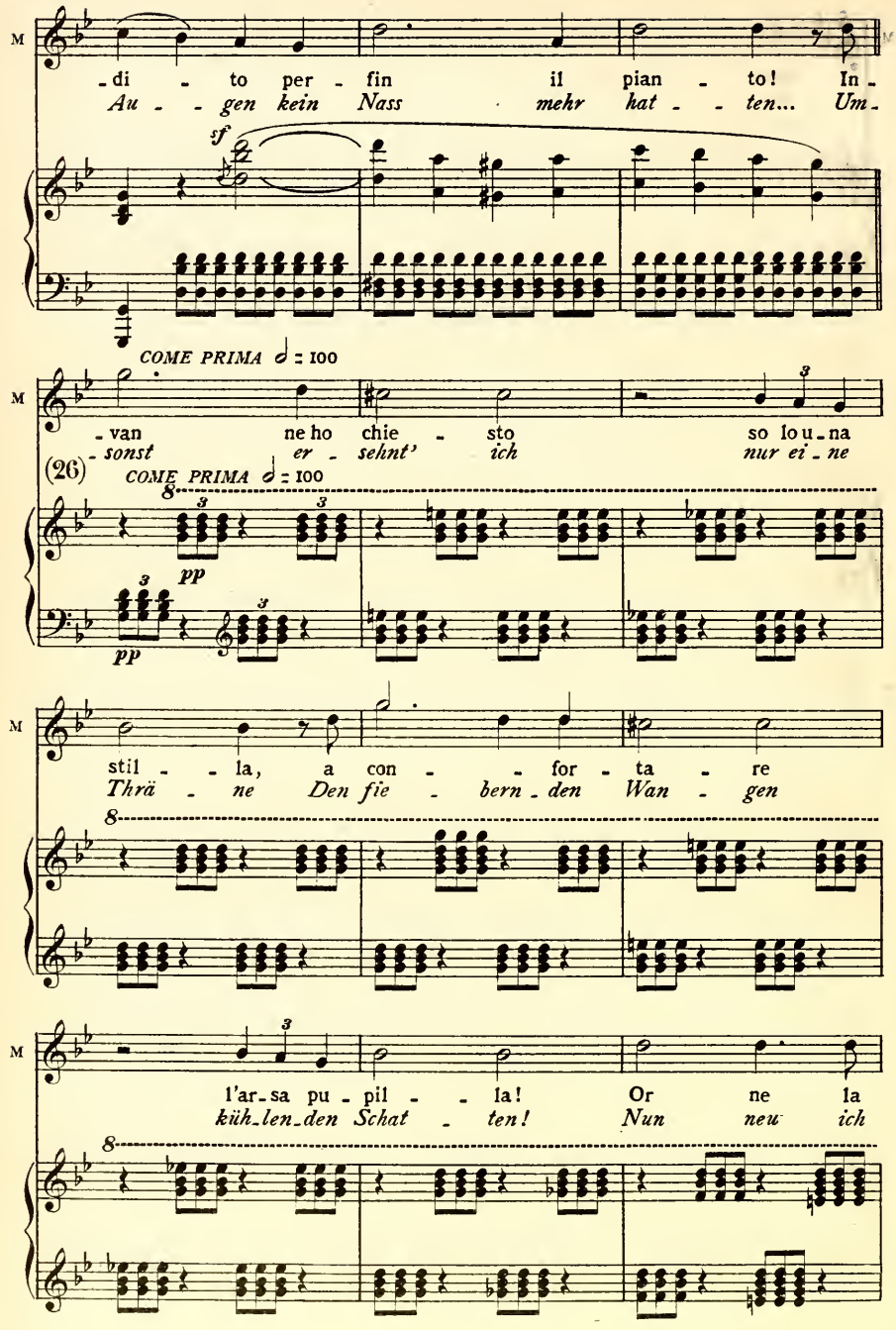
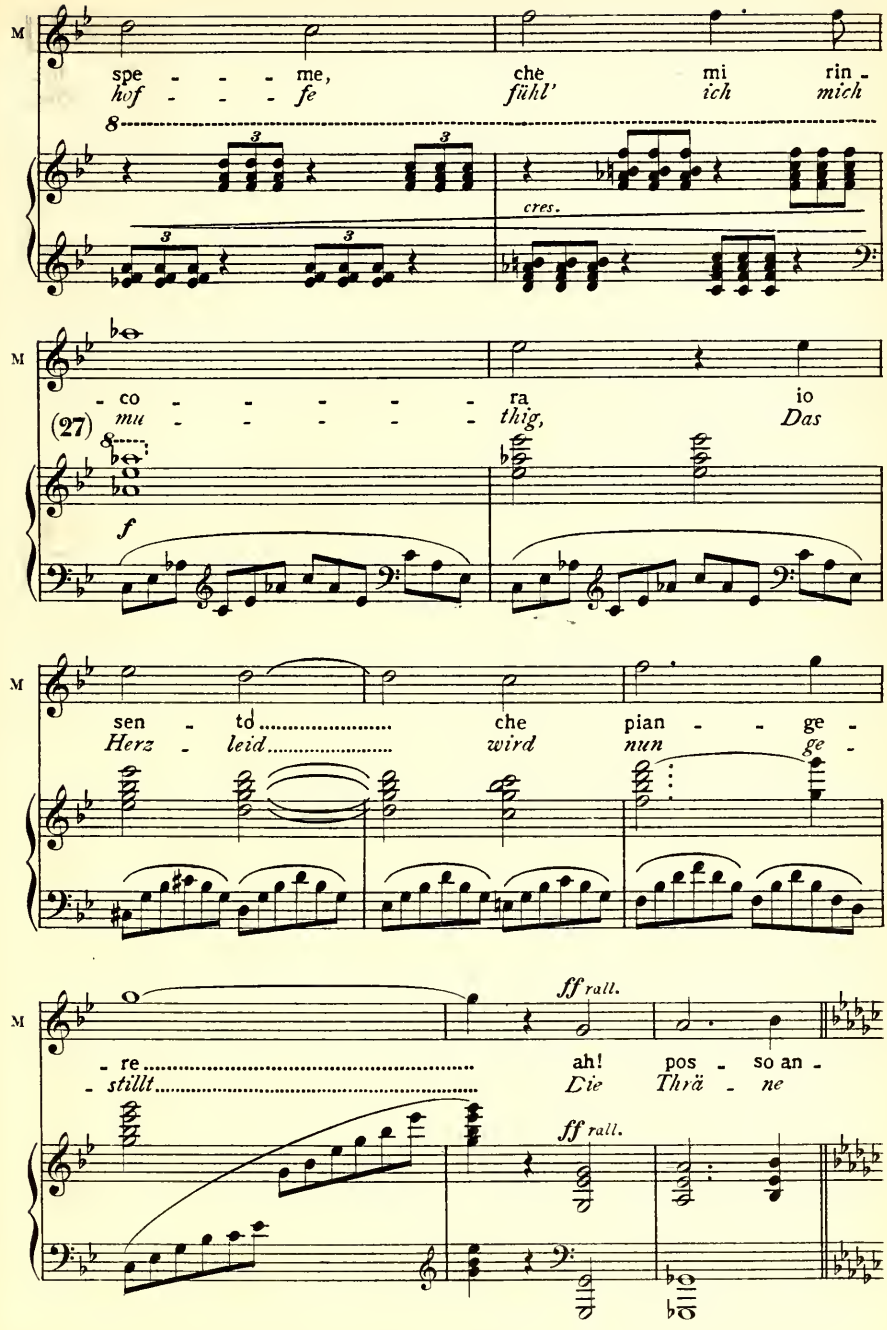
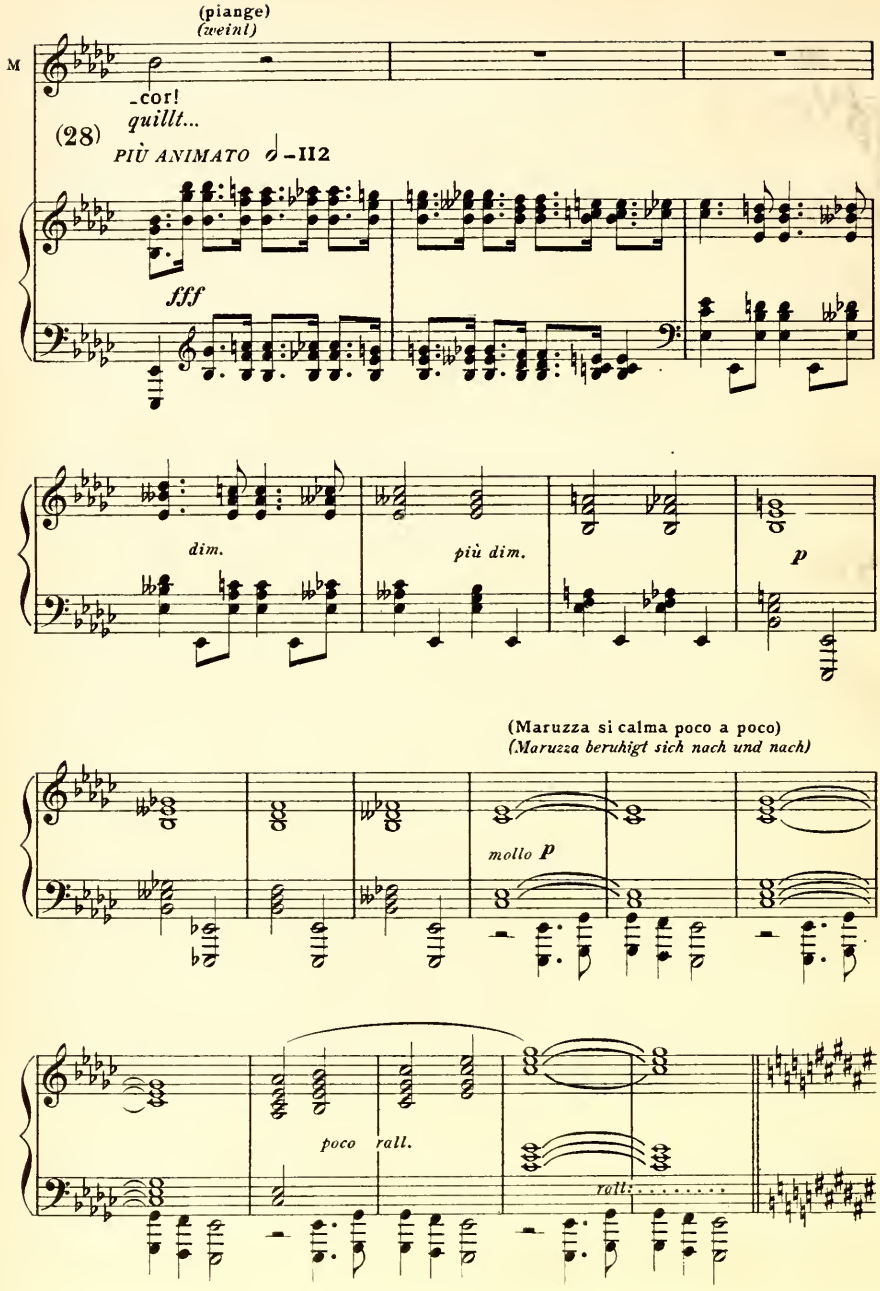
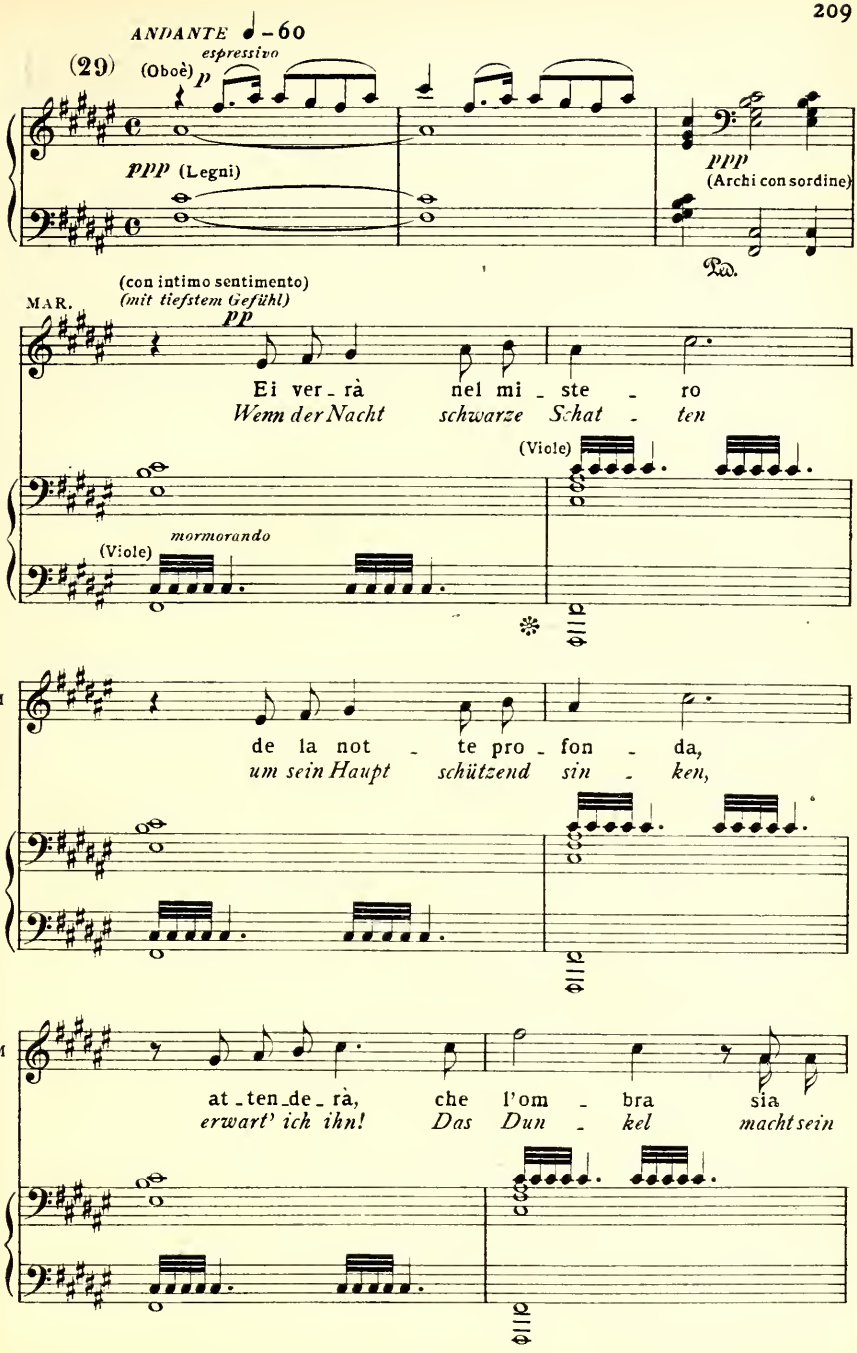
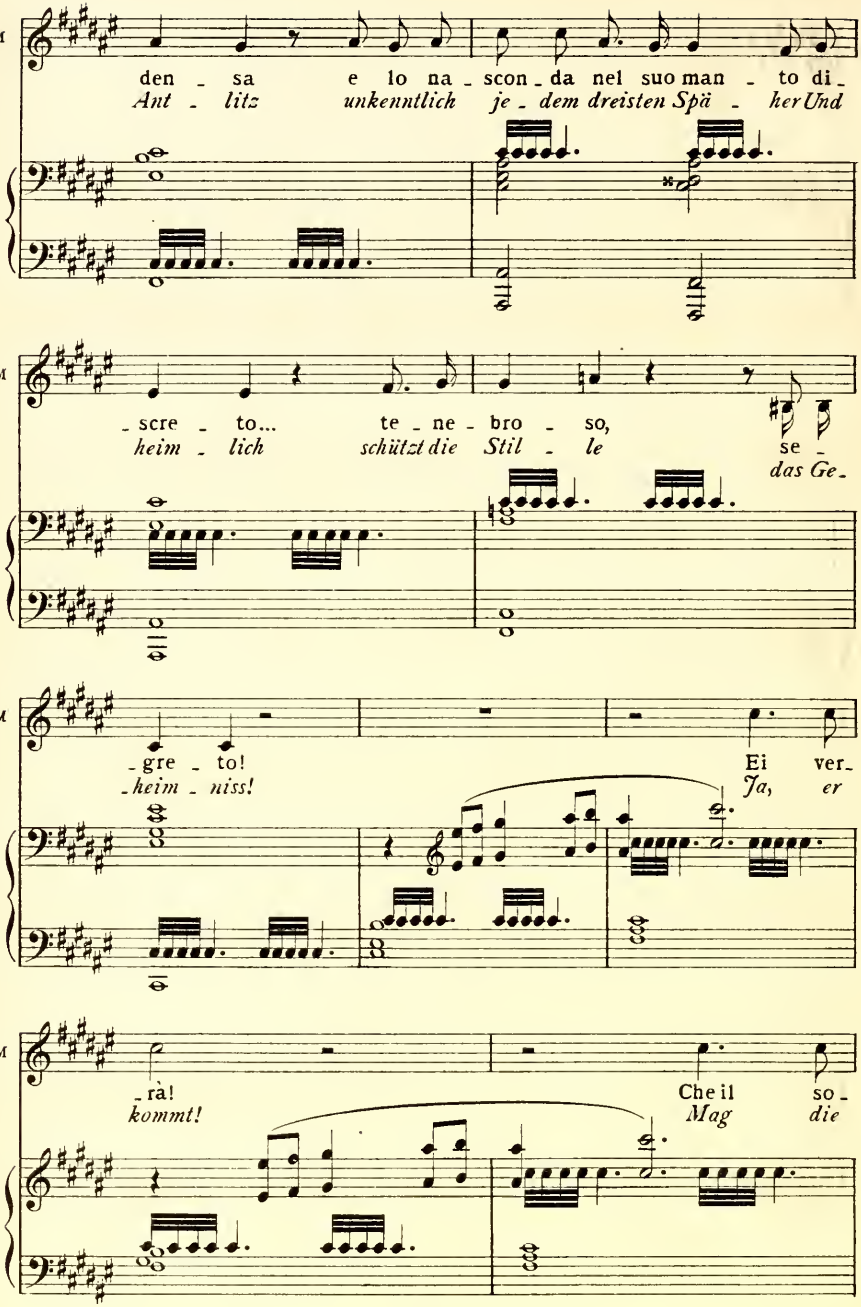
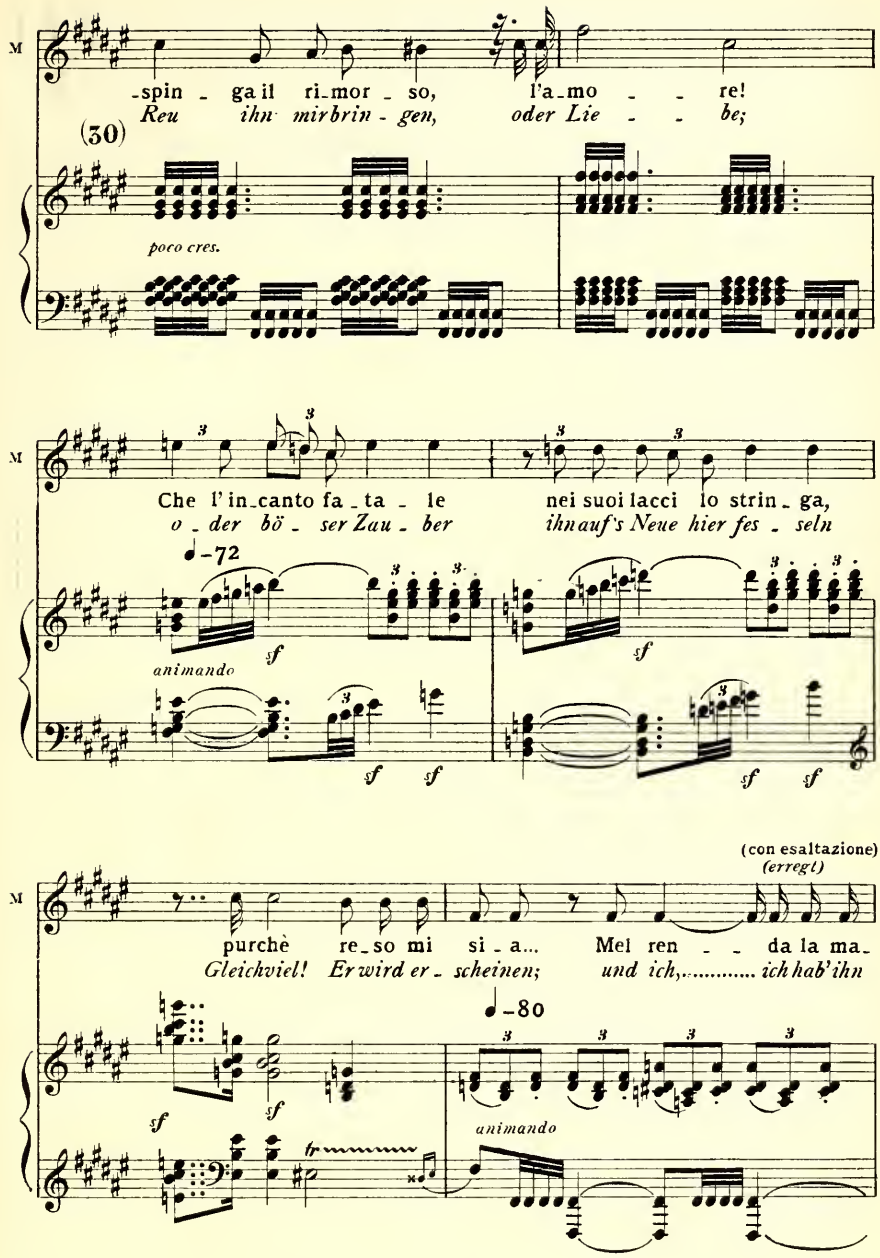
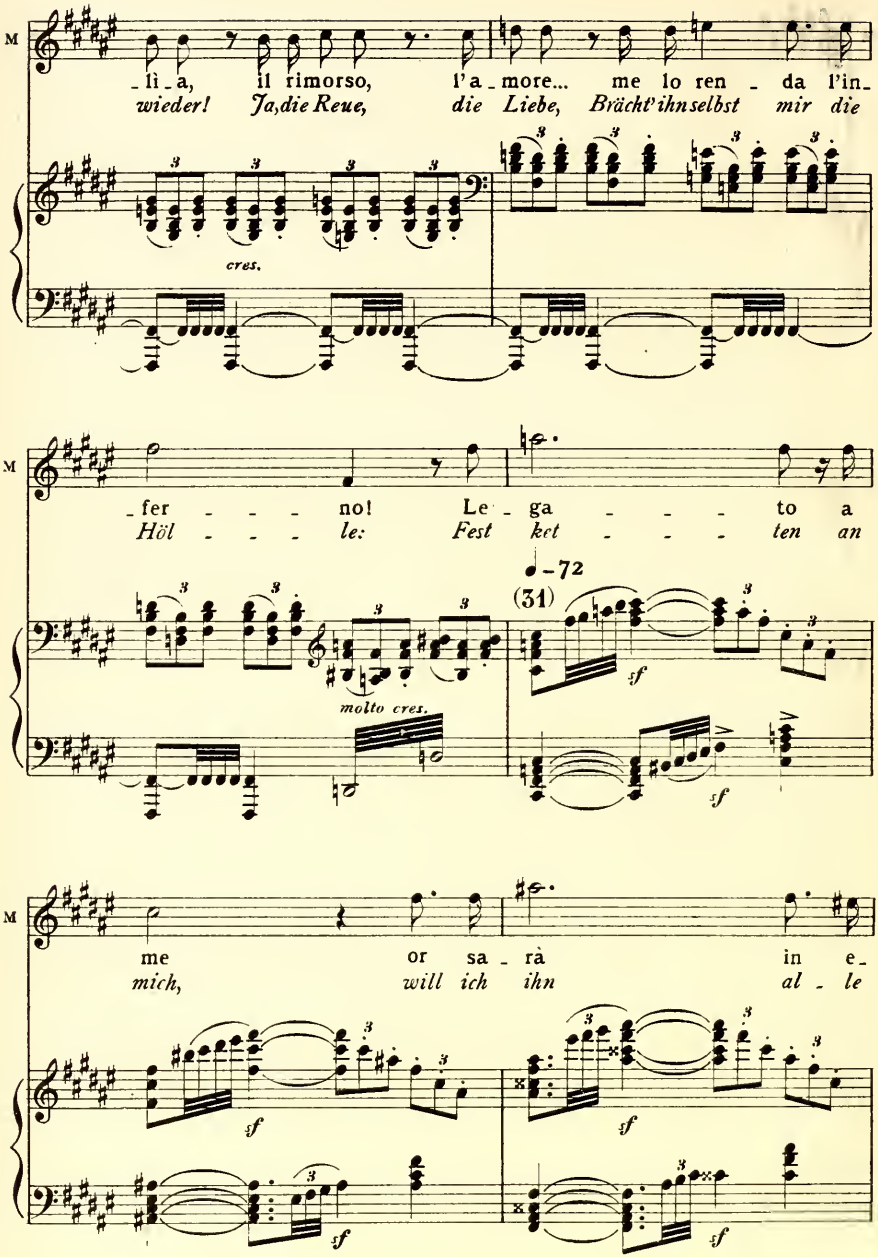
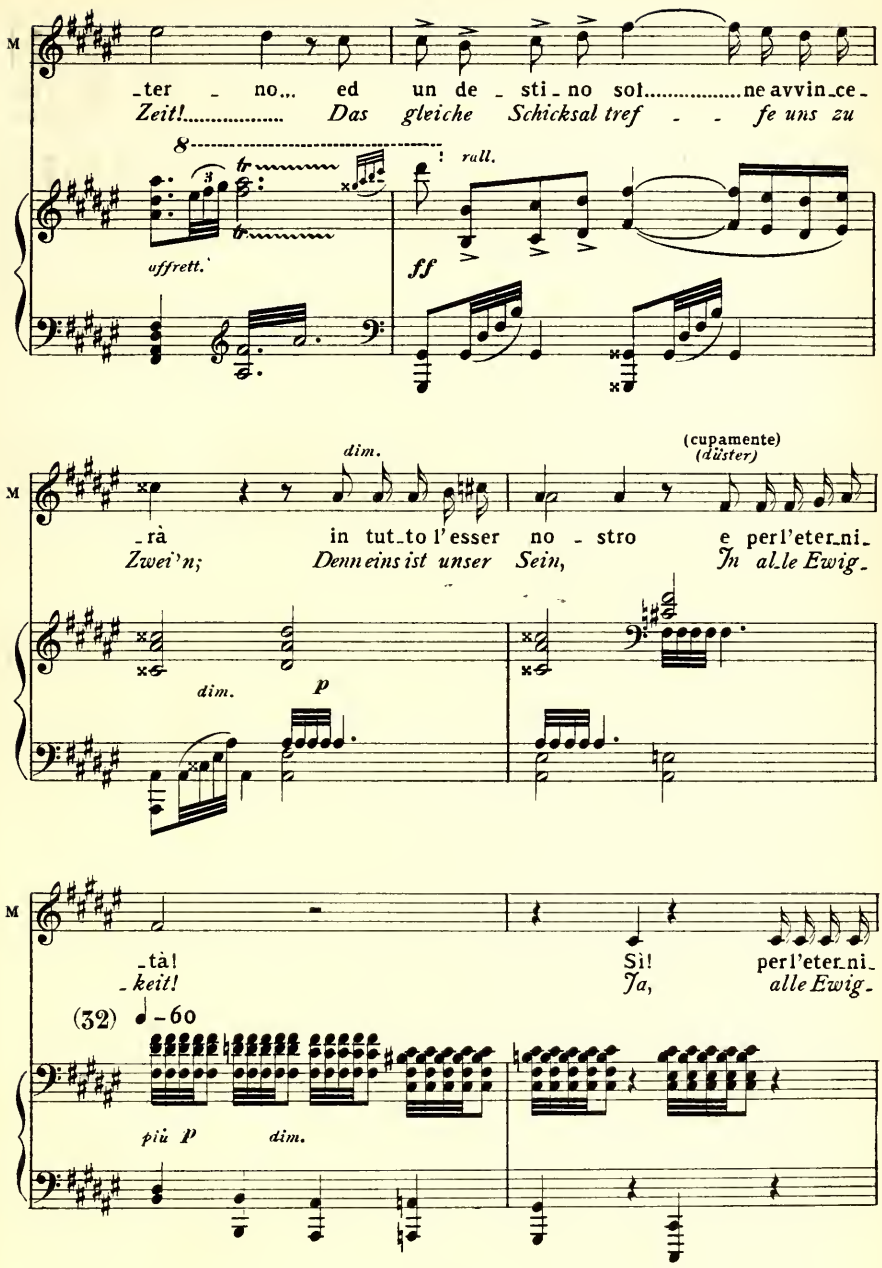
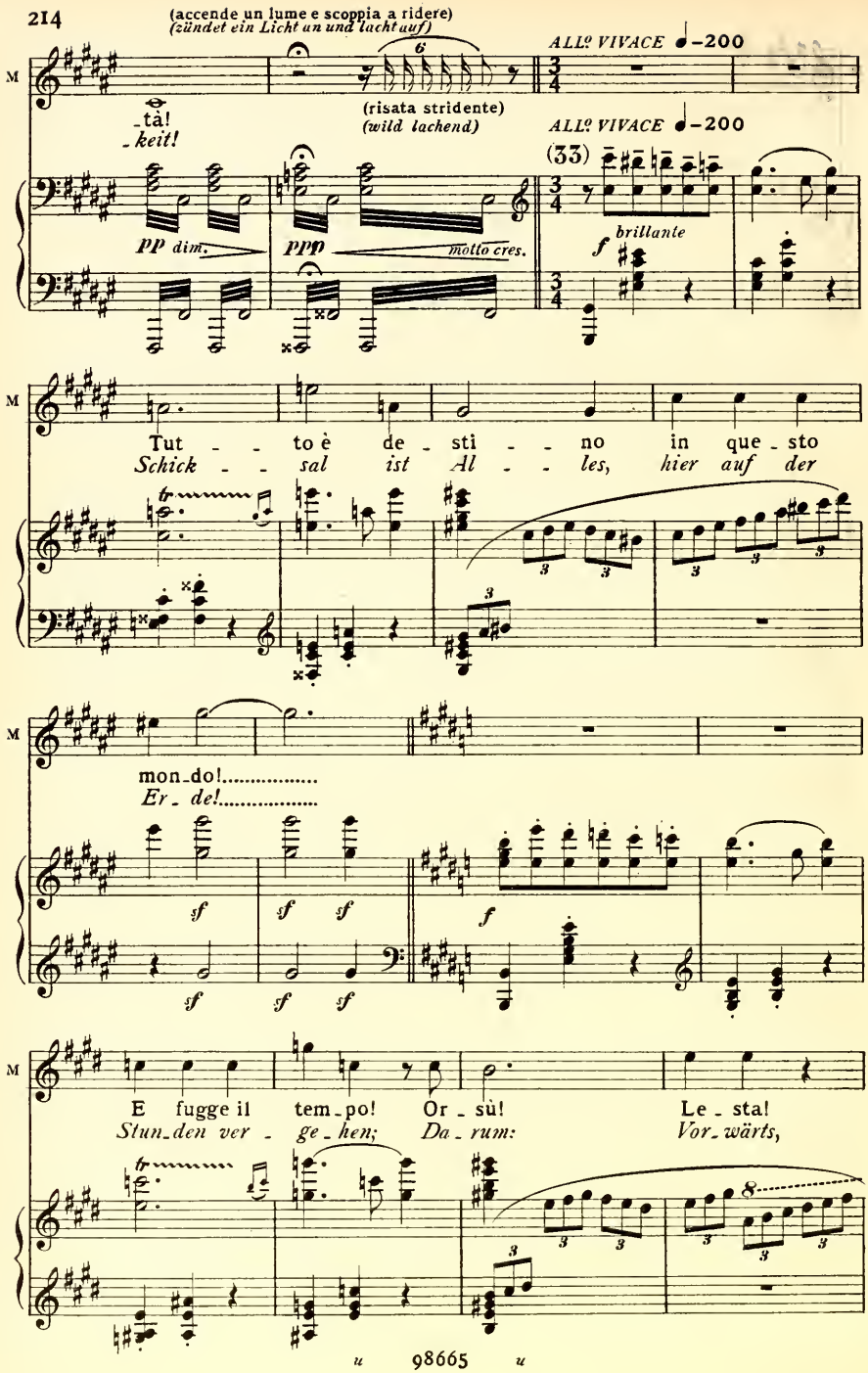
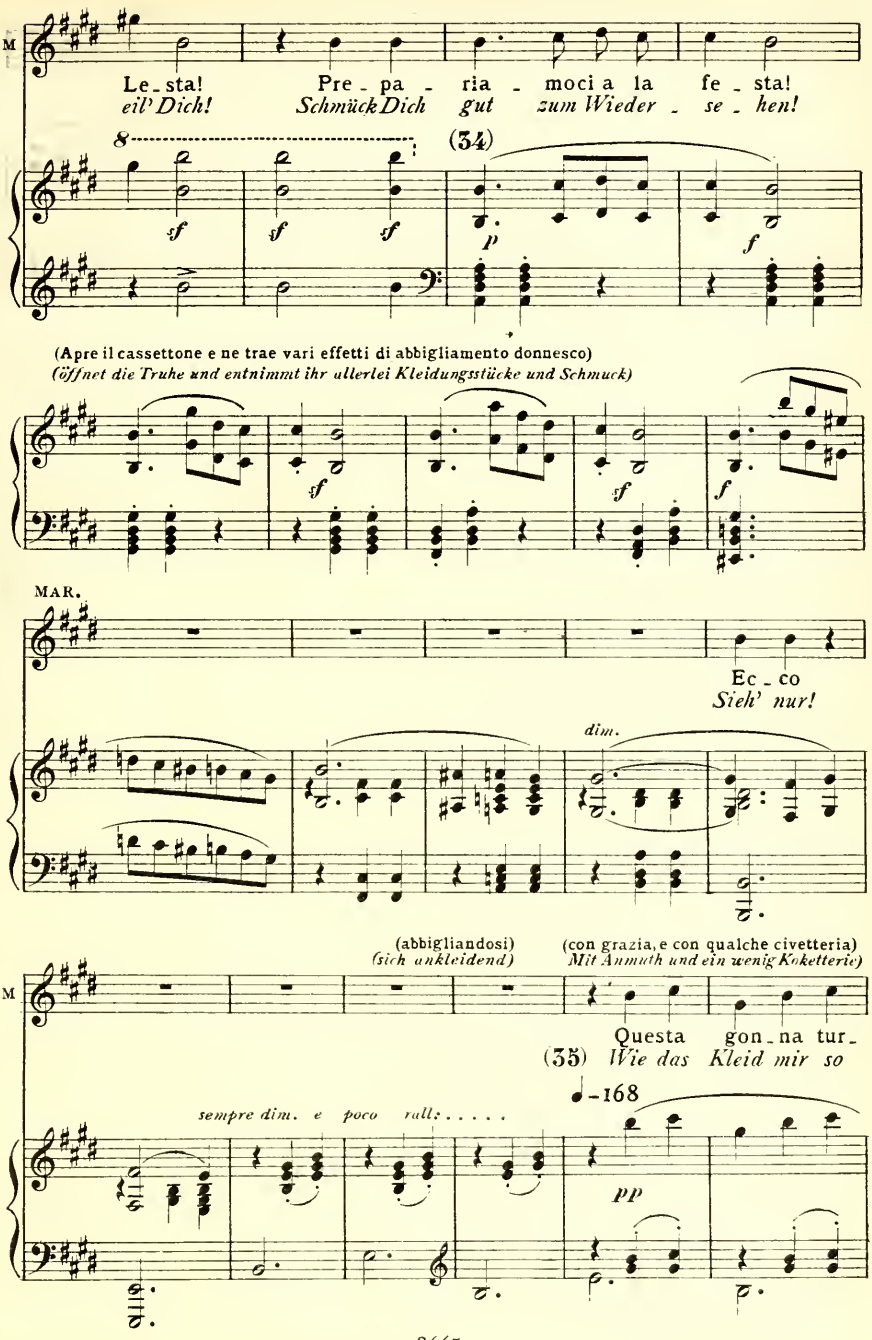
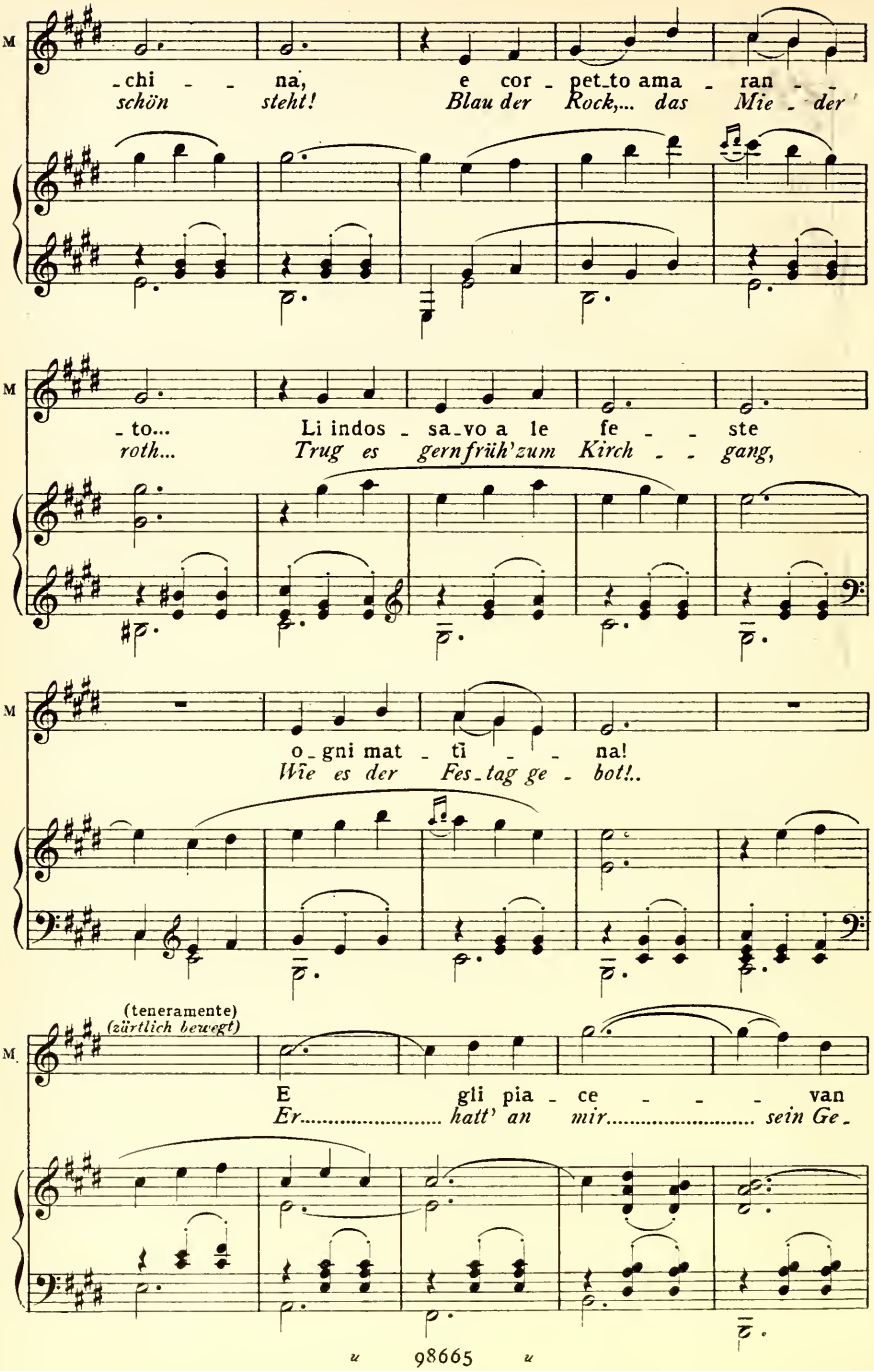
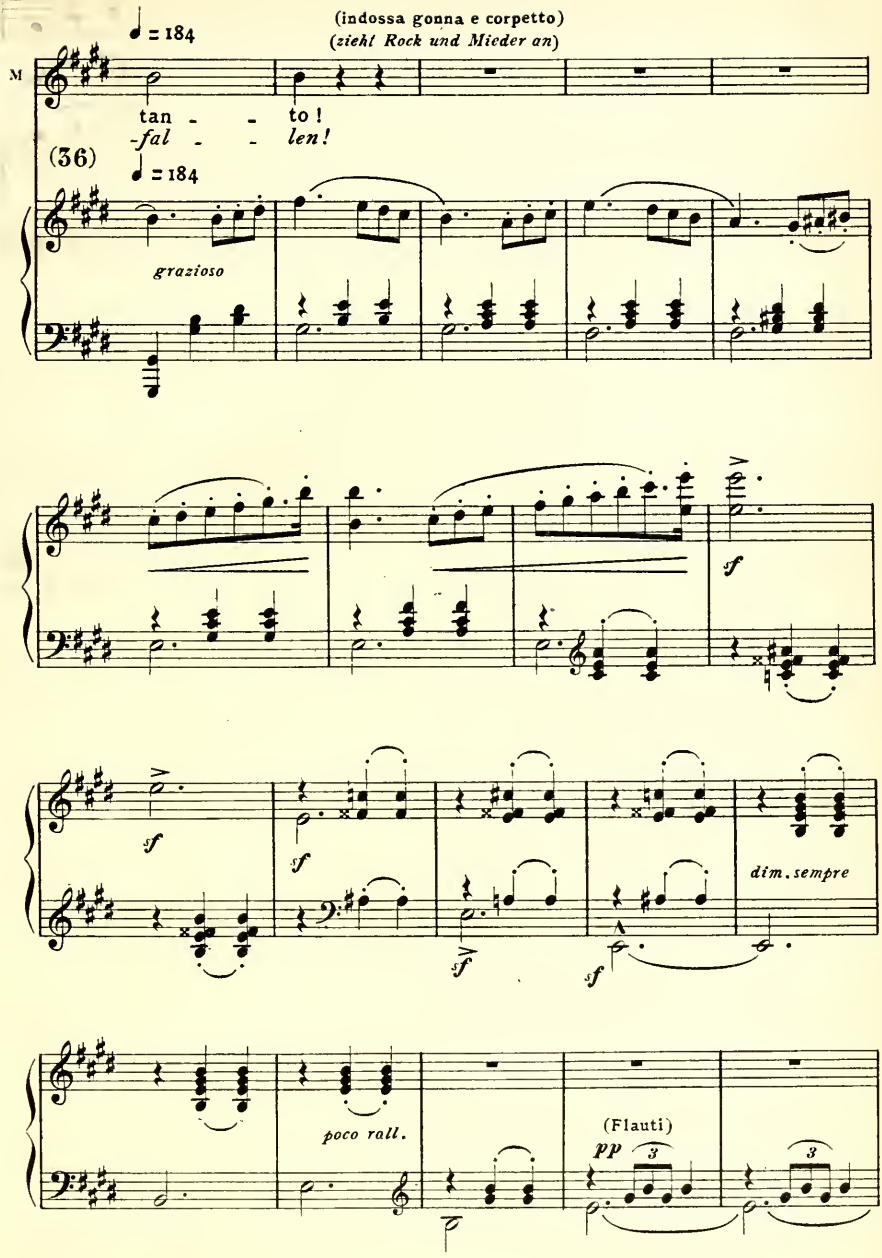
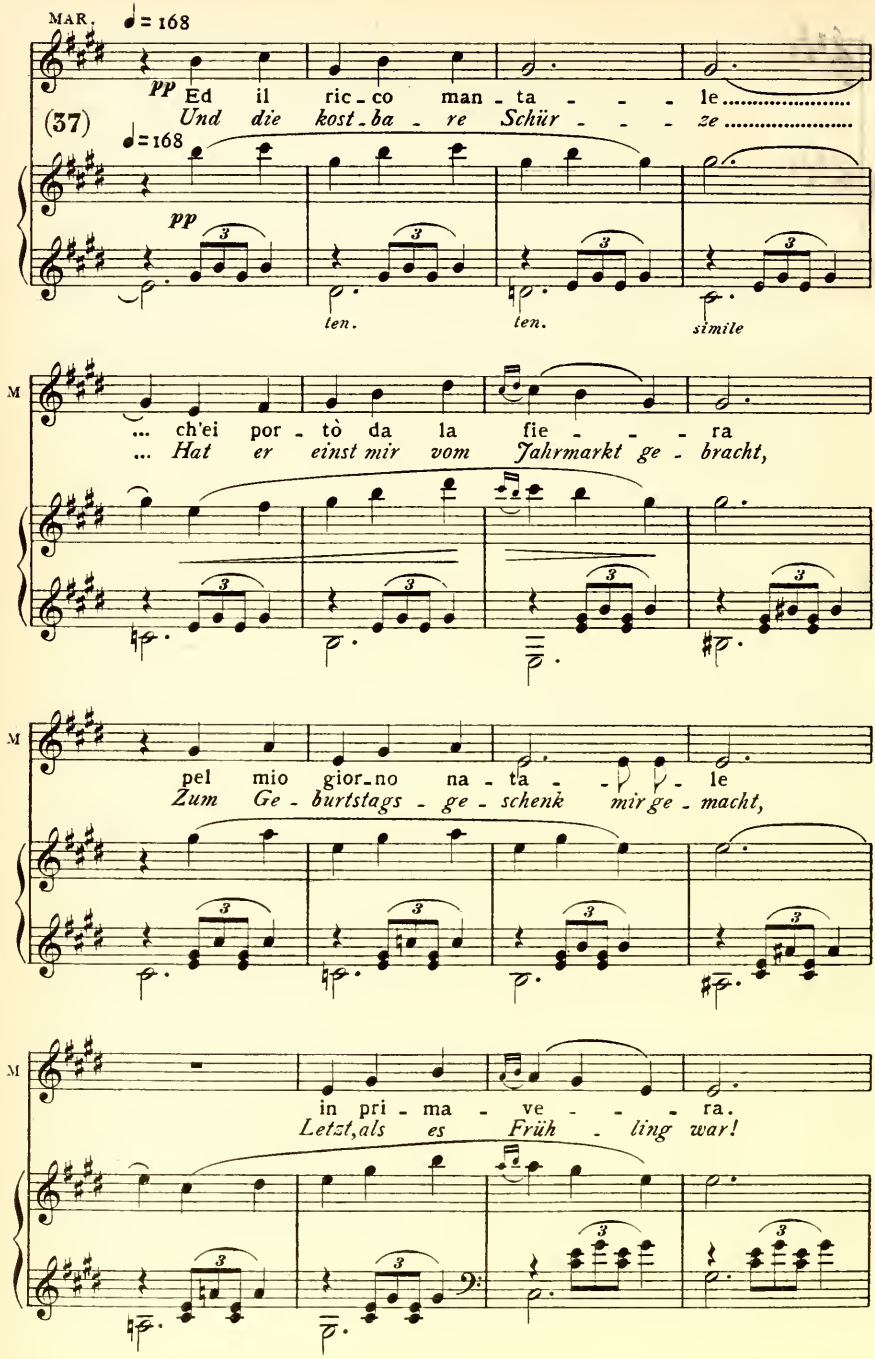
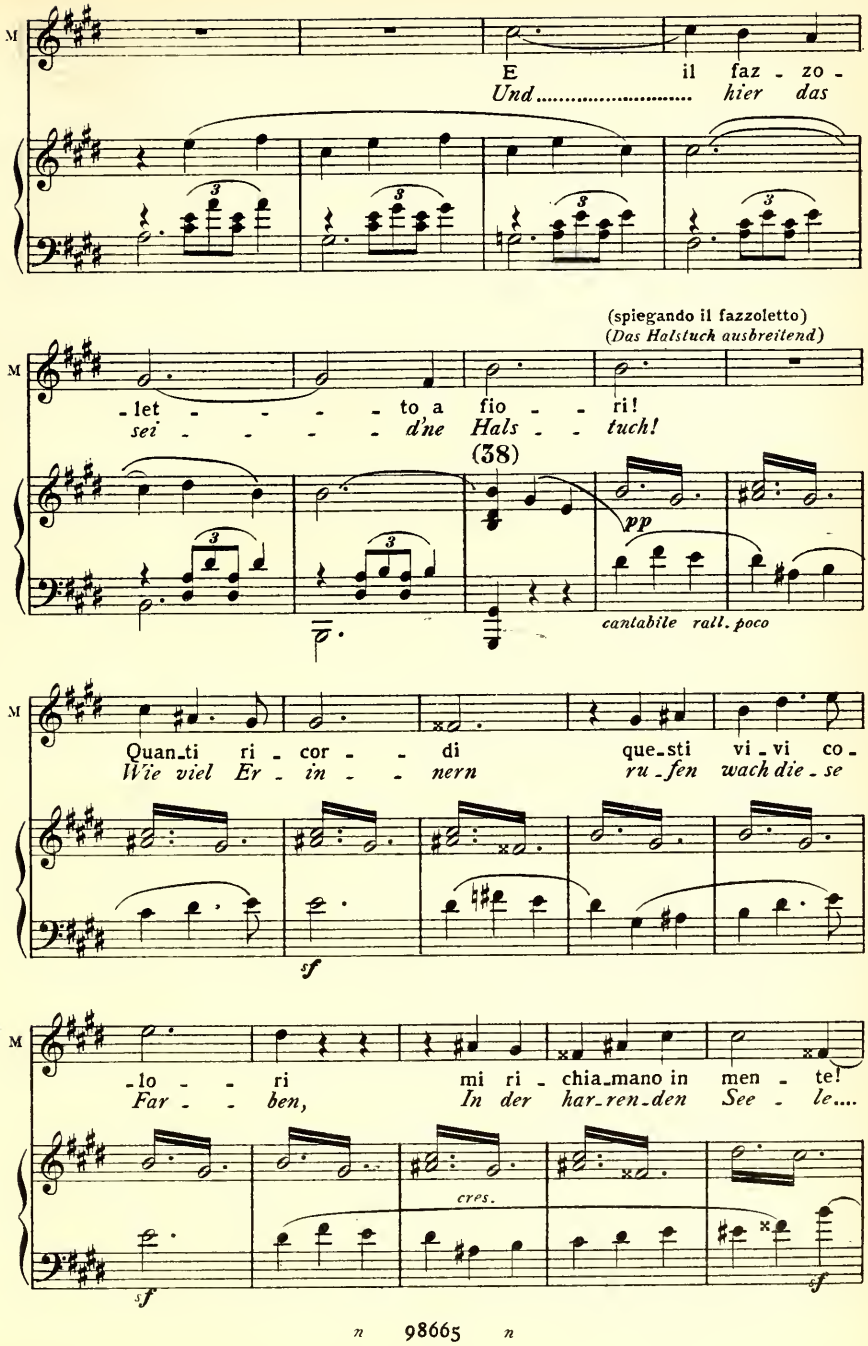
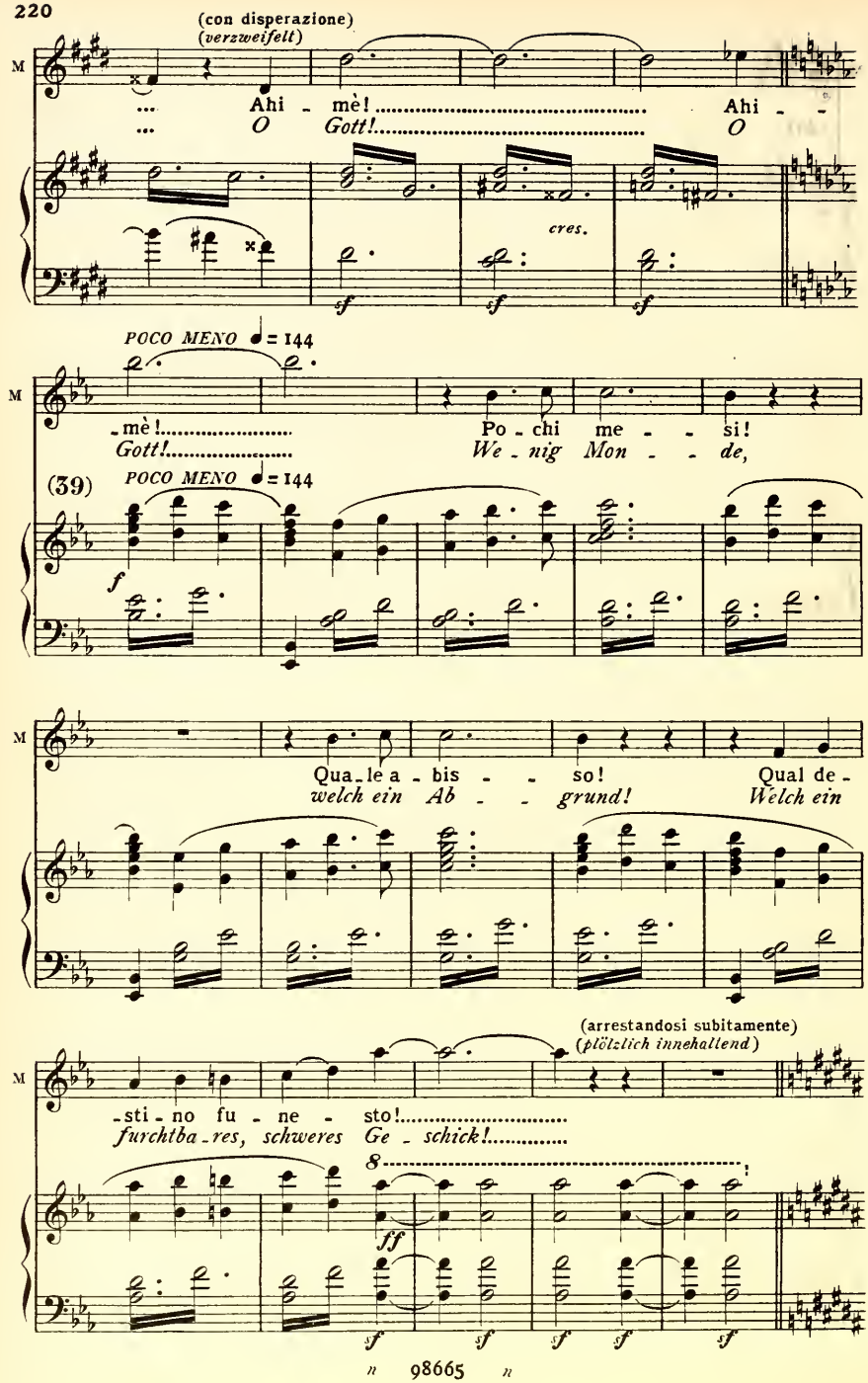
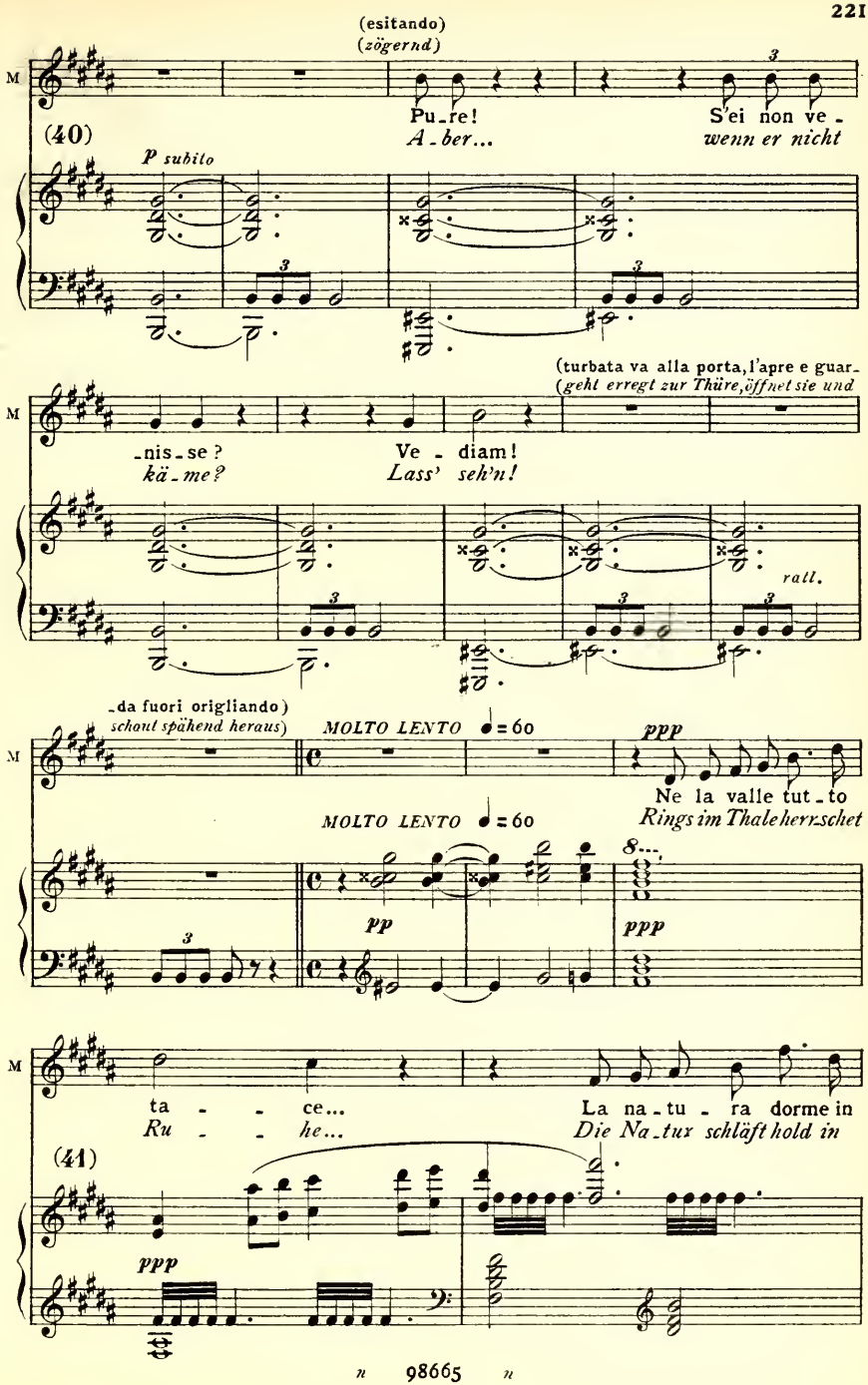
La metà sinistra presenta lo spaccato di una casuccia di contadini. Nell'interno,a sinistra,alcova con letto rustico ma pulito; sull'alcova un solajo alla siciliana,rigurgitante di fieno e paglia,ed al quale si accede per una scaletta a pinoli. Nel fondo un cassettone massiccio. Nel mezzo della stanza un tavolo zoppo e due rozzi sgabellini a panca. Ai muri,arnesi di agricoltura,da pesca ed immagini di santi. La metà destra della scena rappresenta il fondo di una stretta valle dell'Irminio. Ricchissima vegetazione fluviale. Attorno alla casa un breve e basso ricinto in muro a secco,coronato da fasci di piante spinose ed interrotto da un rozzo cancellino di legno,come accesso alla casa.
In autunno.Tramonto.-

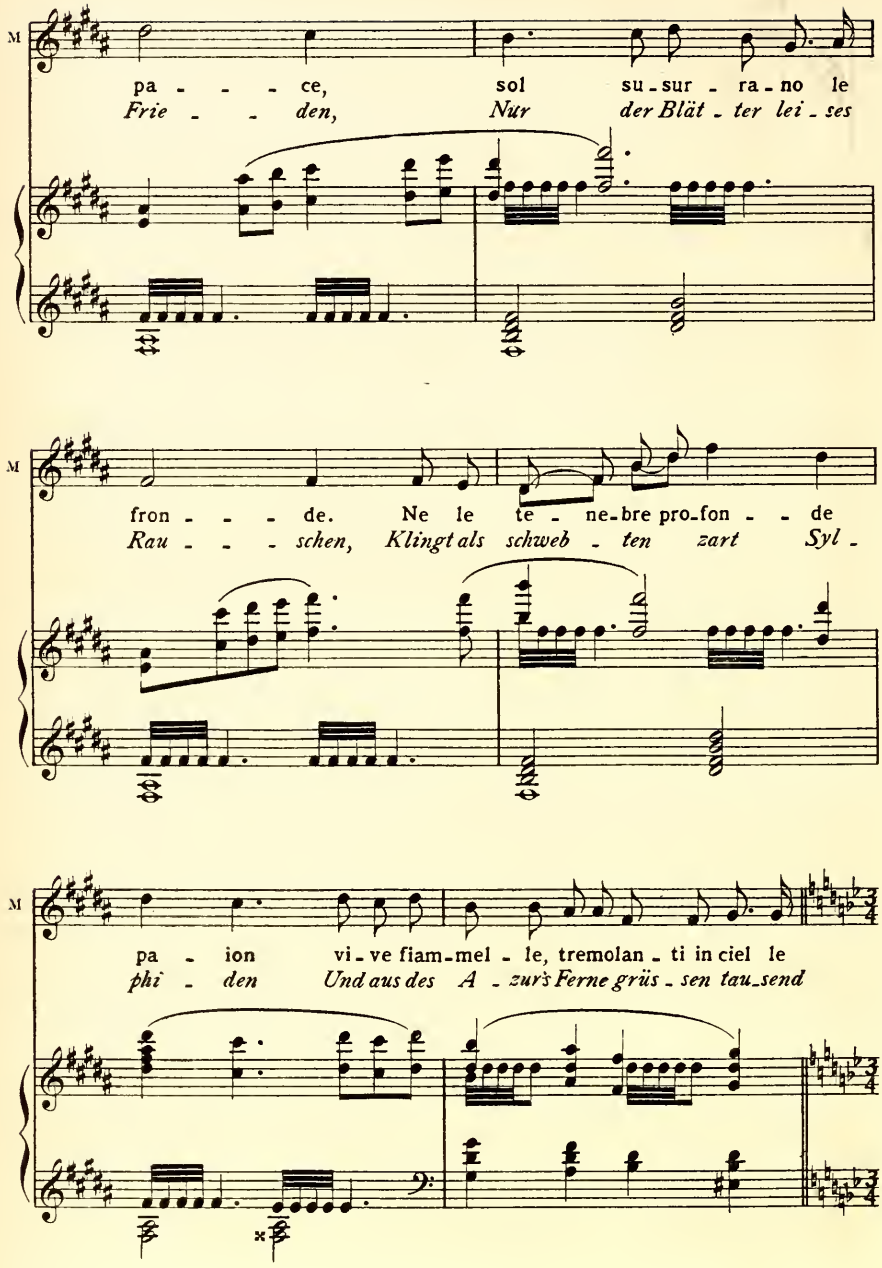
GETHEILTE BÜHNE

Die linke Seite stellt das Innere einer bäuerlichen Wohnung dar. - Links in dem Raume ein Alcoven, mit einem bäuerlichen, aber sauberen Bett. Ueber dem Alcoven ist ein mit Heu und Stroh angefüllter Bodenraum angebracht, wie er in Sizilien gebräuchlich; zu diesem führt eine Leiter empor. Im Hintergrund der Stube eine schwere, grosse Truhe und in der Mitte ein plumper Tisch mit zwei rohen Schemeln. An den Wänden landwirthschaftliche Geräthe, Fischerutensilien und grell bunte Heiligenbildchen ohne Rahmen. Die rechte Seite der Bühne stellt eine enge Schlucht des Irminio=flusses dar. Reiche Vegetation des feuchten Ufers. Um das Haus läuft die übliche Mauer von rohen Steinen, ohne Mörtel aufgeführt, welche einen kleinen Hof einschliesst: auf der Mauer sind Reisbündel aufgeschichtet. Ein rohes Holz=Gitterthor führt in den Hof.
Es ist Herbst - Abenddämmerung.



G.'N
-si...
so:
Tor - no dal
Kommend vom
fiu - me
Flus - se,
e di - co
be - dacht ich
fra me
bei mir
p
G.'N
stes - sa:
sel - ber:
Lo Zu' Ro - sa - rio
Ma - ruz - za's
per fer - mo
O - heim
sa - rà
ist si - cher
auf dem
f
p
f
p
MARUZZA
Ap - pun - to!
Ganz rich - tig!
G.'N
i - to a la fie - ra a Pa - laz - zo - lo?
Mark - te zur Zeit in Pa - laz - zo - lo?
p
(tristemente)
(betrübt)
rall.
M
O - mai
Ich bin
ci so - no av -
da - ran ge -
G.'N
E t'ha la - scia - ta
Und hat Dich ganz al - lein
qui so - la
hier ge - las - sen?
so - la?
p

(10)
sempre rall.
M
-vez-za! Io qui son na-ta; que-sta vec-chia
-wöhnt schon; bin hier ge-bo-ren, in der al-ten
p
POCO MENO ♩ = 100
ca-sa a me ri-cor-da l'ul-ti-ma ca-
Hüt-te. Süs-ses Er-in-nern weckt sie an die
col canto
POCO MENO ♩ = 100
cres.
-rez-za di mia ma-dre, dei miei po-ve-ri
Lie-be mei-ner Mut-ter, die früh, ach, mir ge-
cres.
f
p
mor-ti!.. E ancor, chis-sà?
-stor-ben! Und dann, wer weiss....
8
(11)
p
ff

(cupamente)
(düster)
M
Quì for_se il mio de_sti_no si com_pi_
Hier wird vielleicht mein Schicksal sich bald er_
8
p
col canto
MOLTO VIVACE ♩. = 160
MENO ♩ = 138
M
_rà!
G.NZULA füllen!..
(12)
MOLTO VIVACE ♩. = 160
MENO ♩ = 138
Per
Für
ff
ff dim.
G.'N
me non ci sta_rei si_cu_ra; mor_rei da la pa_
mich wä_re es hier zu ein_sam, ich stürb' vor Furcht und
p
MAR.
Perchè?
Wie so?
G.'N
_u_ra!
Te lo di_rò!
Schrecken!..
So hör nur zu!
p

marcatissimo
G.N
„E - gli" da un me - se, ch'è spo - sa - to....
„Er," ver_mählt seit ei - nem Mo - nat...
(13)
p
G.N
Qua - si ha smar_ri - to il sen - - no!.....
Kam seit der Zeit von Sin - - nen!.....
ff affrett.
sf
sf
G.N
p
L'ho in_con - tra - to per
(14) Ge_stern A - bend bin
subito dim.
ff
pp a tempo ma concitato
G.N
ca - so l'al_tra se - ra, m'ha par_la - to di te, m'ha
grad ich ihm be - geg - net Und er sprach mir von Dir Und

G.N
chie-sto se Zu Ro - sa-rio non an-drebbe a la fie - ra;
frug mich, ob zu Ro - sa-rio nicht zu Mark-te würd' ge-hen
poco cres.
G.N
e qua-si qua-si te - mo, ch'ei vo-glia pro-fit-
Und bei-nah' muss ich fürch-ten: Er will den Um-stand
(con esaltazione selvaggia)
(Mit düsterer Heftigkeit)
MAR.
Che
Er
G.N
-ta-re, che tuo zio sia lon-ta-no... chis-sà! per ve-nir qua!
nützen, wo Dein Onkel nicht da ist! Vielleicht kommt er hie-her!
(15)
cres.
f cres.

PIÙ MOSSO ♩ = 152
M
ven - - ga! Che ven - - ga! O -
kom - - me! Er komm' nur! Mir
(16)
8
PIÙ MOSSO ♩ = 152
ff
M
- mai ..... che me ne im - por - - ta!
scha - - - den kann's nun nim - - mer!
8
M
Ep - pur, cre - de - te a
In - dess sei aus - ser
più p
(Tromba)
rall.
POCO MENO ♩ = 132
M
me... Non o - se - rà!
GINZULA Sorg!.. Ihm fehlt der Muth!
(17) POCO MENO ♩ = 132
Sta in guar - dia! Tre - ma per la tua
Doch Vor - - sicht! Ich zittre für Dein
sf p
sf p

rall.
M
A voi
Dich ge -
(ripiglia il fagotto e lo carica sulla testa mettendolo in bilico sul cercine)
(Sie nimmt das Bündel auf den Kopf)
G.N
vi - ta! Io t'ho avver - ti - ta!.. Ad - di - o! Or me ne
Le - ben, Du bist ge - warnt nun. Leb'wohl jetzt, ich muss nun
sf p
sf p
rall.
M
fac - cia com - pa - gnia per la via Ge - sù e Ma -
- leit auf Dei - nen We - - gen der Hei - land und die
G.N
va - do, chè si fa tar - di!
ge - hen, ich blieb zu lang schon!
dim.
rall.
M
- ri - - a! E co - sì
Jung - - frau! Ja, so ge -
rall.
G.N
E co - sì si - - a!
Ich sa - ge A - - men!
rall.
più rall.

♩. = 138
ALLEGRETTO MOSSO
(La Gna'Nzula s'incammina pel sentiero a destra. - Maruz-
(Gna'Nzula entfernt sich auf dem Wege nach rechts. Maruz -
M
si - - - - a!
- scheh' - - - - - es!
(18)
ALLEGRETTO MOSSO ♩. = 138
grazioso
p
za la segue con lo sguardo, rimanendo ferma sulla soglia)
za folgt ihr mit den Blicken, bleibt aber auf der Thürschwelle stehen.)
(19)
p
(La Gna'Nzula è scomparsa, Maruzza rientra in casa coi segni della più viva gioia. Rientrando chiu-
(Gna'Nzula ist Maruzza's Blicken entschwunden. Diese tritt nun in die Hütte und giebt sich
(20)
sf p
p
ue la porta)
lebhafter Freude hin.)

ALLEGRO ♩ = 100
(con entusiasmo)
(entzückt)
M
f
Ei vie - - - - - ne! Oh ga - - - - -
(21)
Er kommt,..... kehrt zu - rück.....
ALLEGRO ♩ = 100
ff
- - u - dio! giu - bi - lo..... che il cor m'i -
..... zu mir! Ah, mein Herz..... schlägt laut vor
- non - da! Gra - zie a te, ar - te
Won - ne! Dank Dir Ma - gie, die mit
(22)
ma - gi - ca, pro - fon - da! Gra - zie a
wun - der - sa - men Kräf - ten Führt ihn zu -
f

M
te, scien-za ar - ca - na, so - vru - ma - na!
-rück! Dank Dir, tief - ste Wis - sen - schaft!.....
La mia me - ta è al-fin rag - giun - - ta!Oh
End - - lich ist das letz - te Ziel er -
sf
sf
gio - ia! L'im-mu - ta - - ta mia fè! Ah!.....
-reicht, Es siegt des Zau - - - bers Kraft! Ah!.....
(23)
ff
La mia fe - - de ha
Mei - ne Treu - - e hielt

M
vin - to al - fin, ed e - - - gli vien!
aus, er kehrt zu - rück zu mir!
(24)
ff
ff
M
MENO ♩ = 88
Ho tan - - - - to at - te - so, sof -
Wie lang..... musst ich ihn mei - den, Wie
MENO ♩ = 88.
(25)
p
sf
M
- fer - - - to tan - to! S'è i - na - ri -
schmerz - - lich lei - den,.... Bis mei - ne
sf
p


M
-di - to per - fin il pian - to! In -
Au - - gen kein Nass mehr hat - - ten... Um -
sf
COME PRIMA ♩ = 100
M
- van ne ho chie - sto so lo u - na
- sonst er - sehnt' ich nur ei - ne
(26)
COME PRIMA ♩ = 100
8
pp
pp
M
stil - - la, a con - - for - ta - re
Thrä - ne Den fie - bern - den Wan - gen
8
M
l'ar - sa pu - pil - - la! Or ne la
küh - len - den Schat - ten! Nun neu ich
8

M
spe - - - me,
hof - - - fe
chè mi rin -
fühl' ich mich
cres.
M
- co - - - - - ra io
(27) mu - - - - - thig, Das
f
M
sen - tò ..... che pian - - ge -
Herz - leid ..... wird nun ge -
M
ff rall.
- re ..... ah! pos - so an -
- stillt ..... Die Thrä - ne
ff rall.

(piange)
(weint)
M
-cor!
quillt...
(28)
PIÙ ANIMATO
fff
dim.
più dim.
p
(Maruzza si calma poco a poco)
(Maruzza beruhigt sich nach und nach)
mollo p
poco rall.
rall.

ANDANTE ♩-60
espressivo
(29)
(Oboè) p
ppp (Legni)
ppp
(Archi con sordine)
Ped.
(con intimo sentimento)
(mit tiefstem Gefühl)
MAR.
pp
Ei ver - rà nel mi - ste - ro
Wenn der Nacht schwarze Schat - ten
(Viole)
mormorando
(Viole)
M
de la not - te pro - fon - da,
um sein Haupt schützend sin - ken,
M
at - ten - de - rà, che l'om - bra sia
erwart' ich ihn! Das Dun - kel macht sein

M
den sa e lo na scon da nel suo man to di
Ant litz unkenntlich je dem dreisten Spä her Und
M
scre to... te ne bro so,
heim lich schützt die Stil le se
das Ge
M
gre to!
heim niss!
Ei ver
Ja, er
M
rà!
kommt!
Che il so
Mag die

M
-spin - ga il ri-mor - so, l'a-mo - - re!
Reu ihn mir brin - gen, oder Lie - - be;
(30)
poco cres.
M
Che l' in-canto fa - ta - le nei suoi lacci lo strin - ga,
o - der bö - ser Zau - ber ihn auf's Neue hier fes - seln
♩-72
animando
sf
M
(con esaltazione)
(erregt)
purchè re-so mi si - a... Mel ren - - da la ma-
Gleichviel! Er wird er - scheinen; und ich,..... ich hab' ihn
♩-80
sf
tr
animando

M
-lì-a, il rimorso, l'a-more... me lo ren-da l'in-
wieder! Ja, die Reue, die Liebe, Brächt' ihn selbst mir die
cres.
M
-fer-no! Le-ga-to a
Höl-le: Fest ket-ten an
molto cres.
♩-72
(31)
sf
sf
M
me or sa-rà in e-
mich, will ich ihn al-le
sf
sf
sf
sf

M
_ter _ no... ed un de _ sti _ no sol.....ne avvin_ce_
Zeit!..... Das gleiche Schicksal tref _ _ fe uns zu
8
tr
3
tr
uffrett.
rall.
ff
M
dim.
(cupamente)
(düster)
_rà in tut_to l'esser no _ stro e per l'eter_ni_
Zwei'n; Denn eins ist unser Sein, In al_le Ewig_
dim.
p
M
_tà! Sì! per l'eter_ni_
keit! Ja, alle Ewig
(32) ♩ - 60
più P
dim.

(accende un lume e scoppia a ridere)
(zündet ein Licht an und lacht auf)
ALLº VIVACE ♩=200
_tà!
_keit!
(risata stridente)
(wild lachend)
ALLº VIVACE ♩=200
(33)
pp dim.
ppp
molto cres.
f brillante
Tut _ to è de _ sti _ no in que _ sto
Schick _ sal ist All _ les, hier auf der
mon_do!.....
Er_de!.....
E fugge il tem_po! Or_sù! Le_sta!
Stun_den ver_ge_hen; Da_rum: Vor_wärts,

M
Le - sta!
eil' Dich!
Pre - pa - ria - moci a la fe - sta!
Schmück Dich gut zum Wieder - se - hen!
(34)
sf
sf
sf
p
f
(Apre il cassettone e ne trae vari effetti di abbigliamento donnesco)
(öffnet die Truhe und entnimmt ihr allerlei Kleidungsstücke und Schmuck)
sf
sf
f
MAR.
Ec - co
Sieh' nur!
dim.
(abbigliandosi)
(sich ankleidend)
(con grazia, e con qualche civetteria)
Mit Anmuth und ein wenig Koketterie)
M
Questa gon - na tur -
(35) Wie das Kleid mir so
♩ = 168
sempre dim. e poco rall: . . . . .
pp

M
-chi - - na, e cor - pet_to ama - ran - -
schön steht! Blau der Rock,... das Mie - der
M
- to... Li indos - sa_vo a le fe - - ste
roth... Trug es gern früh' zum Kirch - - gang,
M
o_gni mat - ti - - na!
Wie es der Fes_tag ge - bot!..
(teneramente)
(zärtlich bewegt)
M
E gli pia - ce - - - van
Er..... hatt' an mir..... sein Ge_

(indossa gonna e corpetto)
(zieht Rock und Mieder an)
♩ = 184
M
tan - - to!
-fal - - len!
(36)
♩ = 184
grazioso
sf
sf
sf
sf
dim. sempre
poco rall.
(Flauti)
pp
3
3

MAR.
♩= 168
pp Ed il ric-co man-ta - - - le
Und die kost-ba - re Schür - - - ze
(37)
♩= 168
pp
ten.
ten.
simile
... ch'ei por-tò da la fie - - - ra
... Hat er einst mir vom Jahrmarkt ge-bracht,
pel mio gior-no na-ta - - - le
Zum Ge-burtstags-ge-schenk mir ge-macht,
in pri-ma - ve - - - ra.
Letzt, als es Früh-ling war!

E il faz - zo -
Und ..... hier das
(spiegando il fazzoletto)
(Das Halstuch ausbreitend)
- let - - - - to a fio - - ri!
sei - - - - d'ne Hals - - tuch!
(38)
pp
cantabile rall. poco
Quan-ti ri - cor - - di que-sti vi - vi co -
Wie viel Er - in - - nern ru - fen wach die - se
sf
- lo - - ri mi ri - chia-mano in men - te!
Far - - ben, In der har-ren-den See - le....
cres.
sf
sf

(con disperazione)
(verzweifelt)
Ahi - mè! Ahi - -
O Gott! O
cres.
sf
POCO MENO ♩ = 144
mè! Po - chi me - - si!
Gott! We - nig Mon - - de,
(39)
POCO MENO ♩ = 144
f
Qua - le a - bis - - so! Qual de -
welch ein Ab - - grund! Welch ein
(arrestandosi subitamente)
(plötzlich innehaltend)
- sti - no fu - ne - sto!
furchtba - res, schweres Ge - schick!
8
ff
sf

(esitando)
(zögernd)
M
Pu_re!
A_ber...
S'ei non ve_
wenn er nicht
(40)
P subito
(turbata va alla porta, l'apre e guar_
(geht erregt zur Thüre, öffnet sie und
_nis_se?
kä_me?
Ve_diam!
Lass' seh'n!
ratt.
_da fuori origliando)
schaut spähend heraus)
MOLTO LENTO ♩ = 60
ppp
Ne la valle tut_to
Rings im Thale herrschet
MOLTO LENTO ♩ = 60
pp
ppp
ta_ce...
Ru_he...
La na_tu_ra dorme in
Die Na_tur schläft hold in
(41)
ppp


M
pa - - - - ce, sol su - sur - ra - no le
Frie - - - den, Nur der Blät - ter lei - ses
M
fron - - - - de. Ne le te - ne - bre pro - fon - - de
Rau - - - - schen, Klingt als schweb - ten zart Syl -
M
pa - ion vi - ve fiam - mel - le, tremolan - ti in ciel le
phi - den Und aus des A - zurs Ferne grüs - sen tau - send

(42)

(M.ro Giorgio comparisce sul sentiero, da lontano)
(M.ro Giorgio kommt den Fussweg herab)

Appassionato e sempre animando ♩-92

M

stel - le!
Ster - ne!

Appassionato e sempre animando ♩-92

pp

affrettando sempre e cres.

♩-100

animando molto

M

♩-120

Ec - co_lo! È des_so! È
Dank, o Gott! Er ist es, er

♩-120

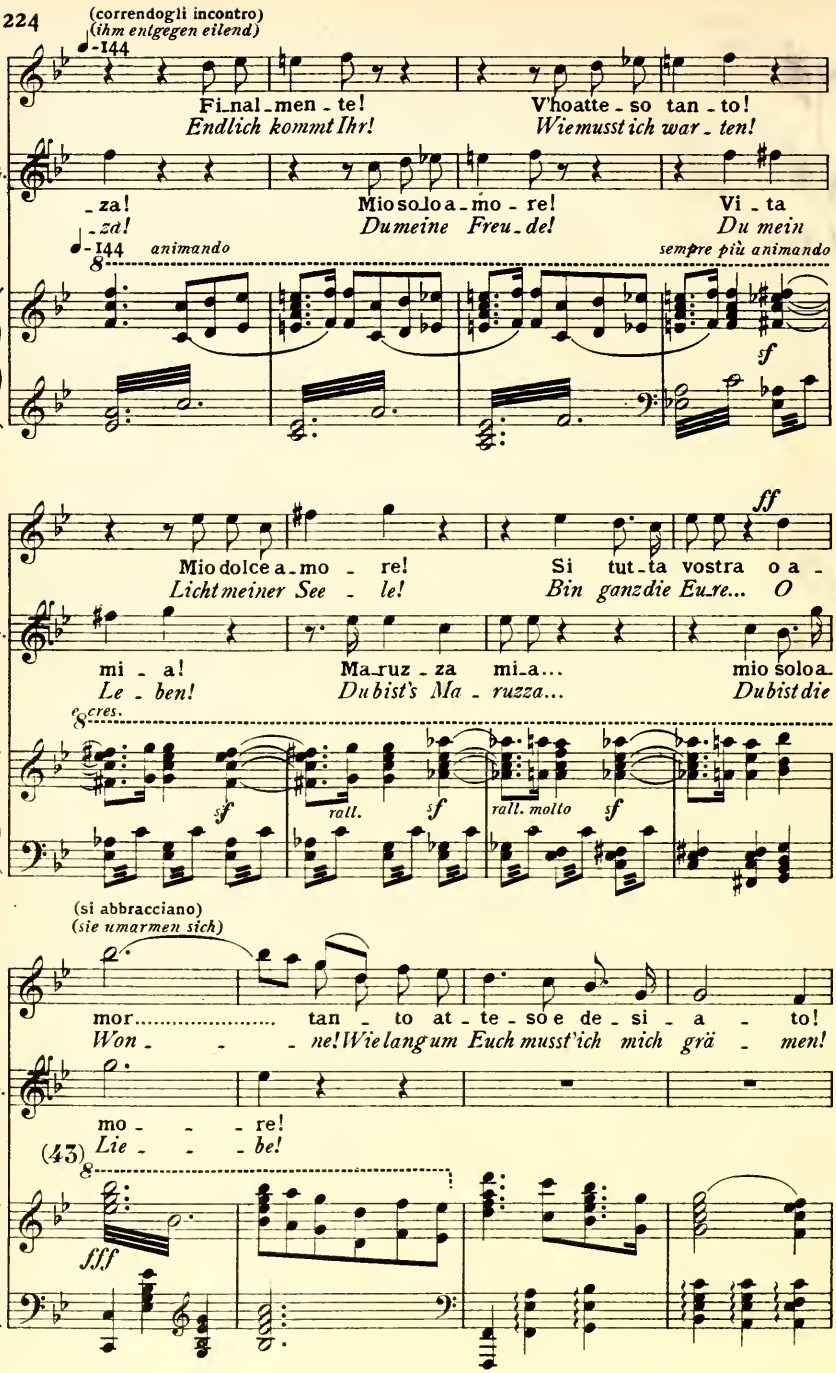
sempre animando

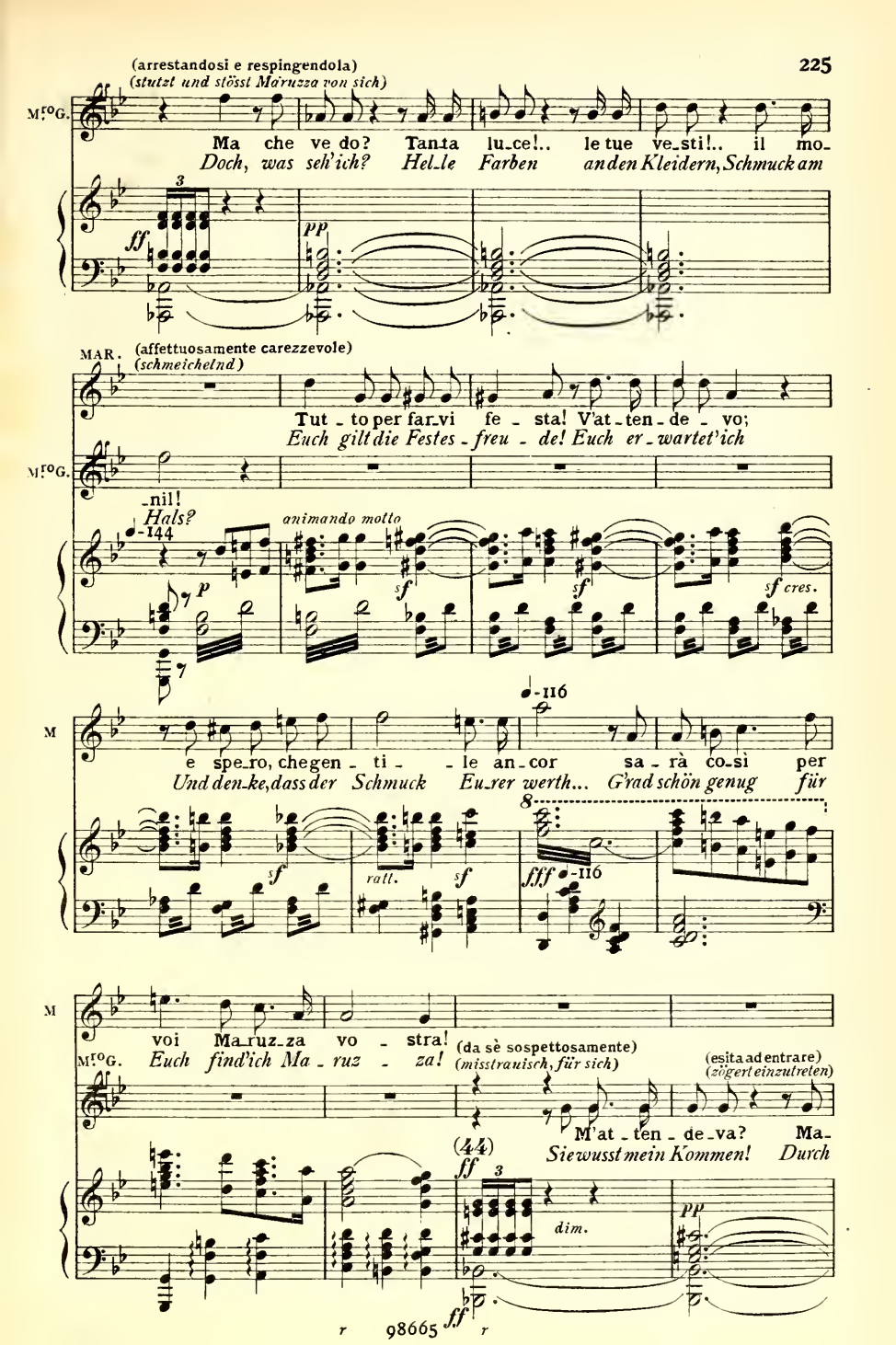
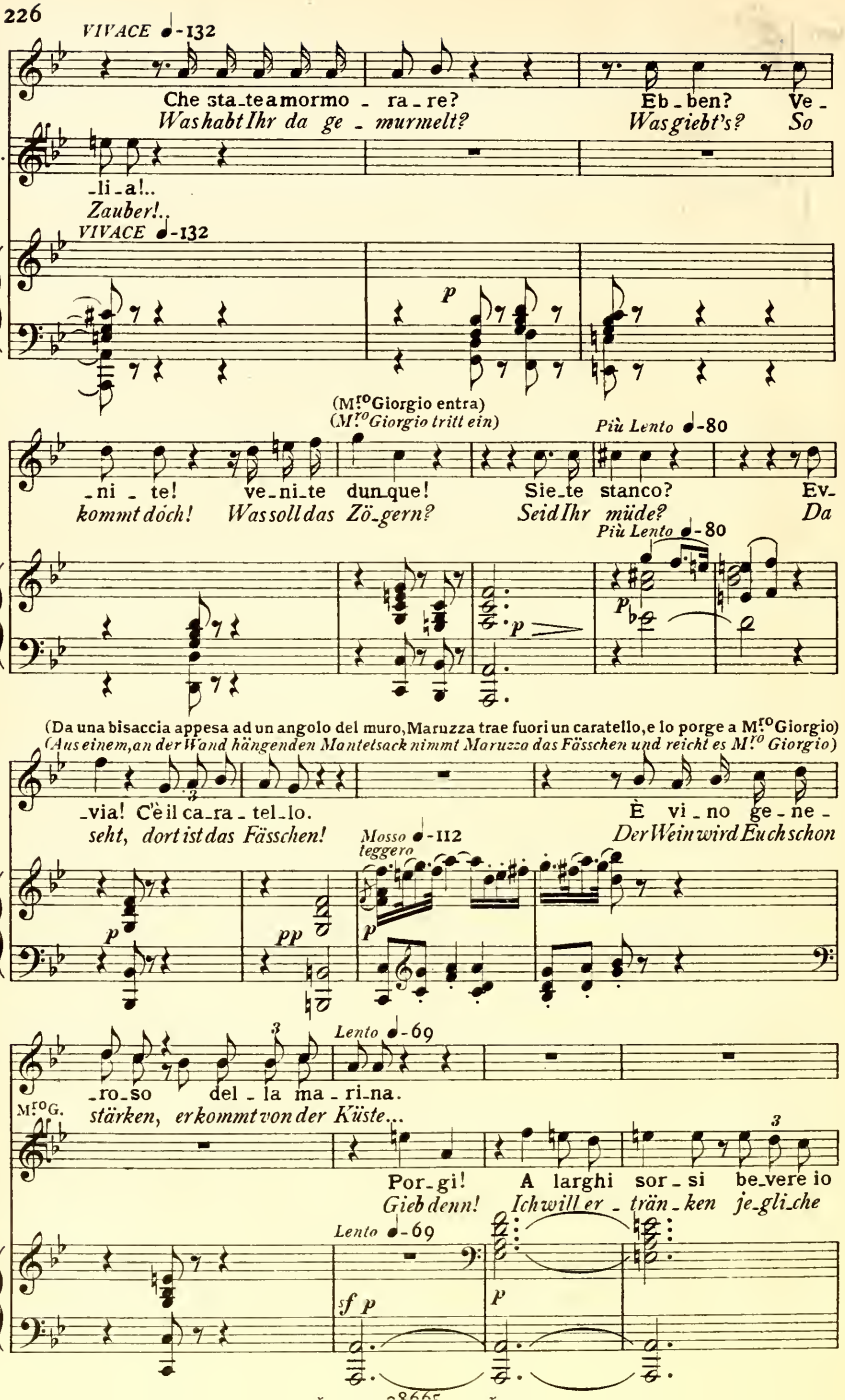
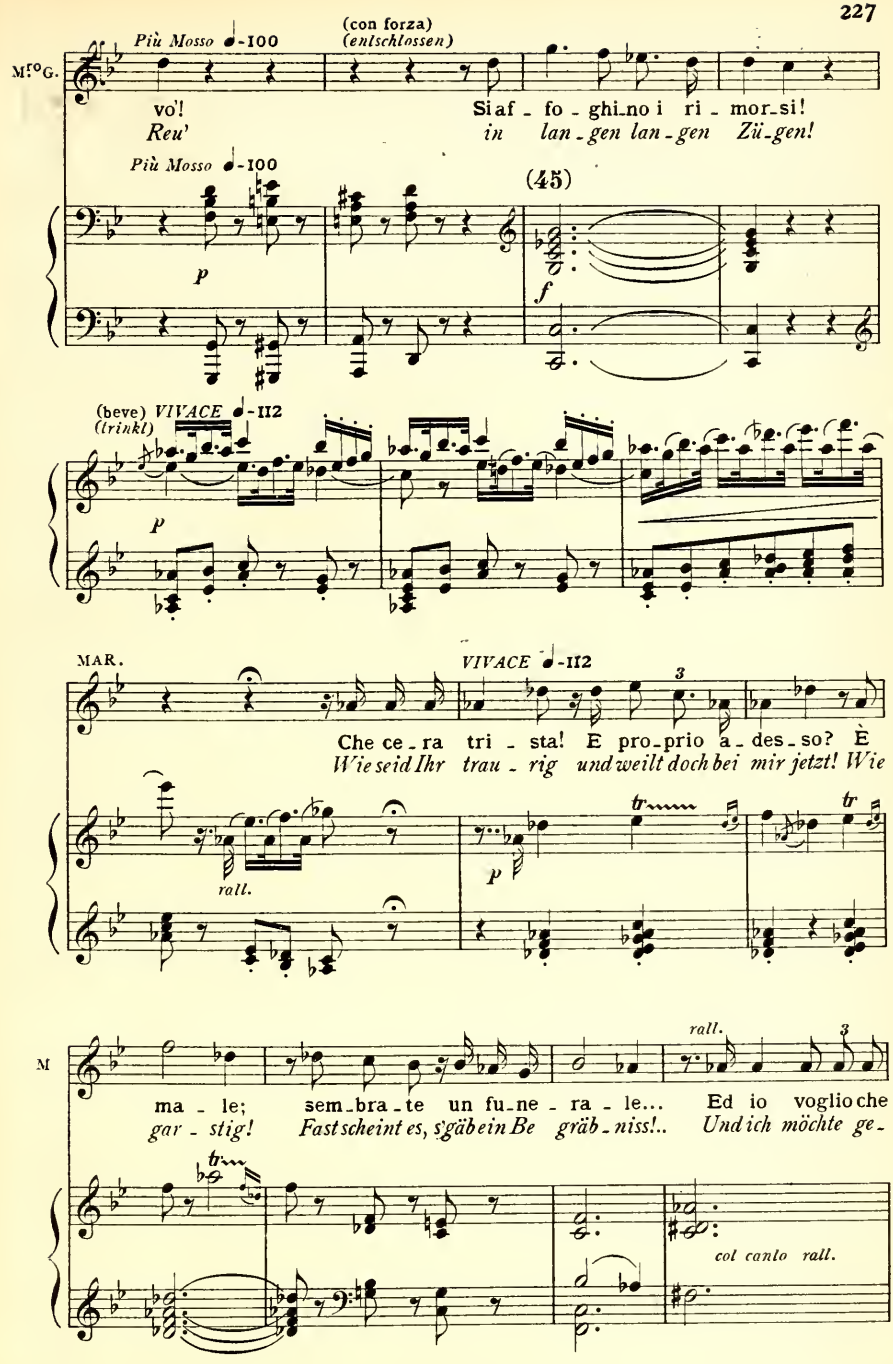
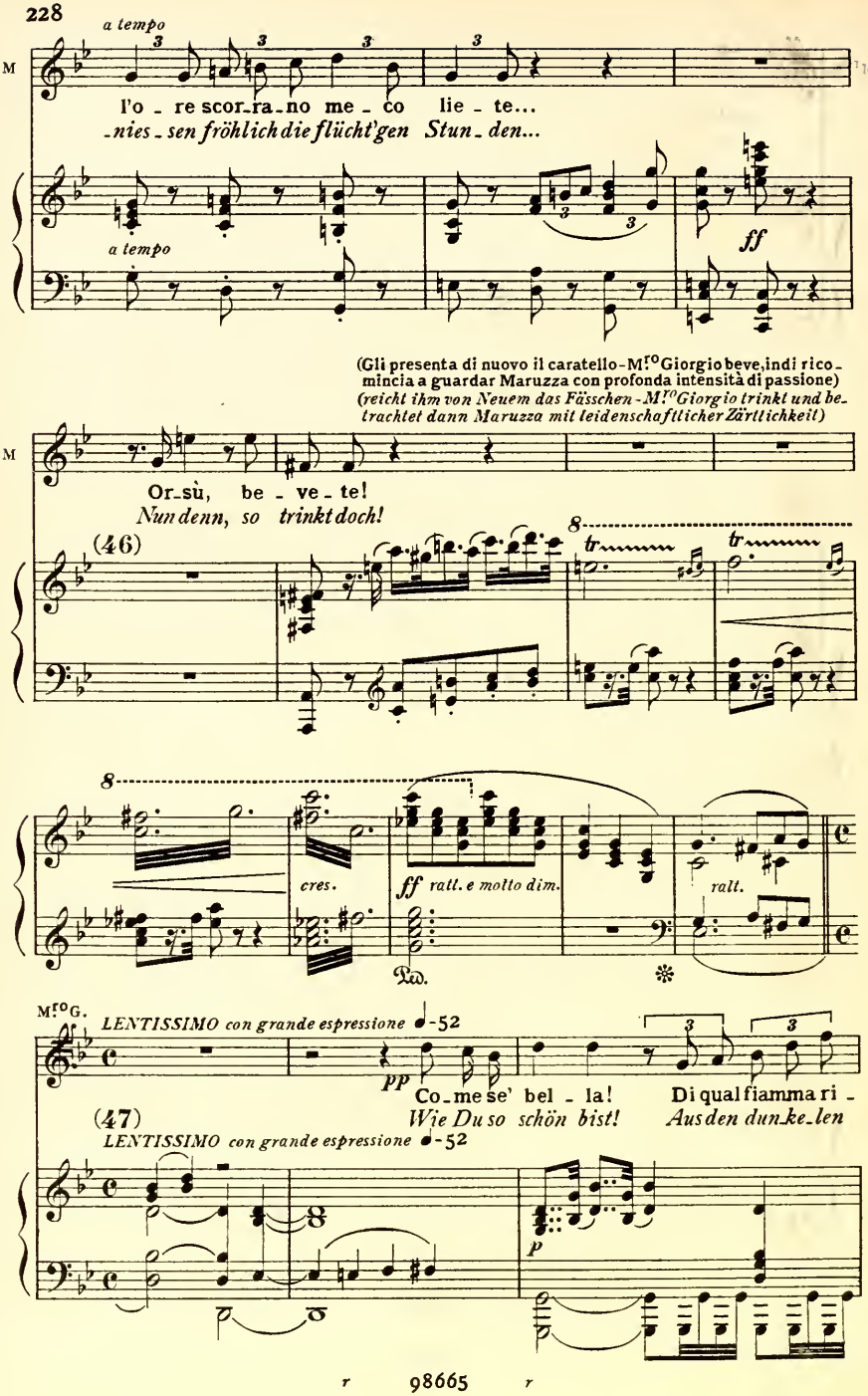
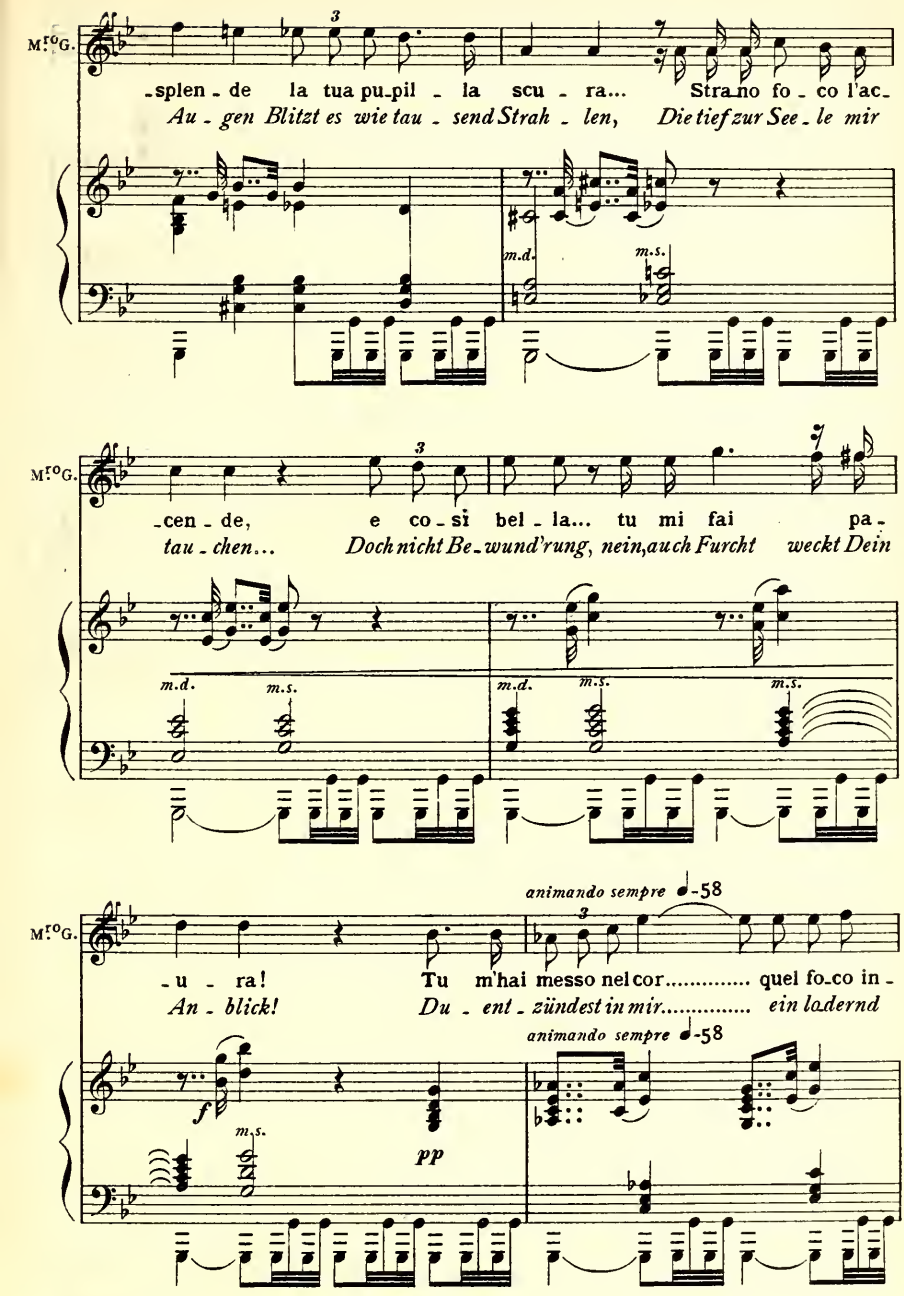
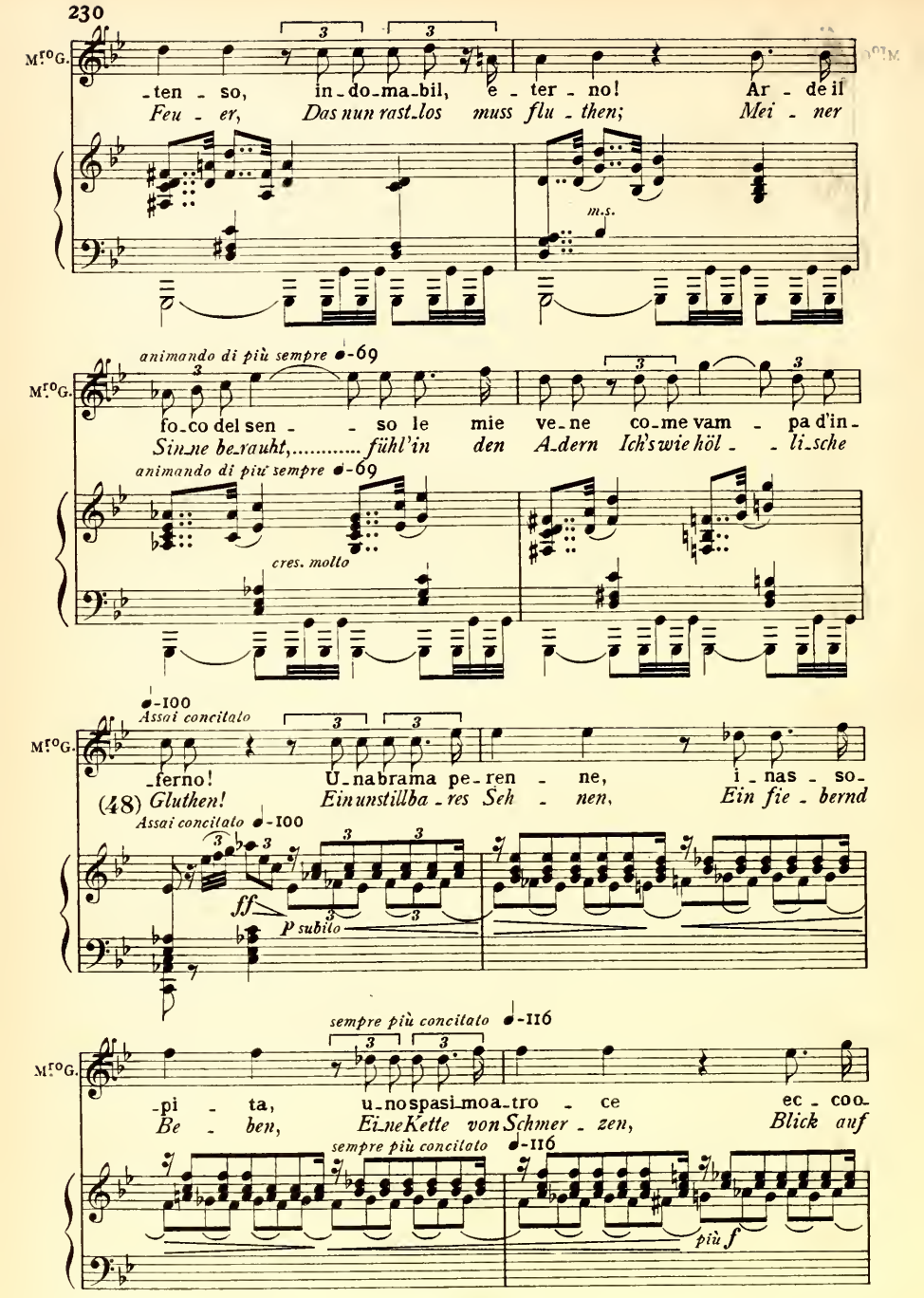
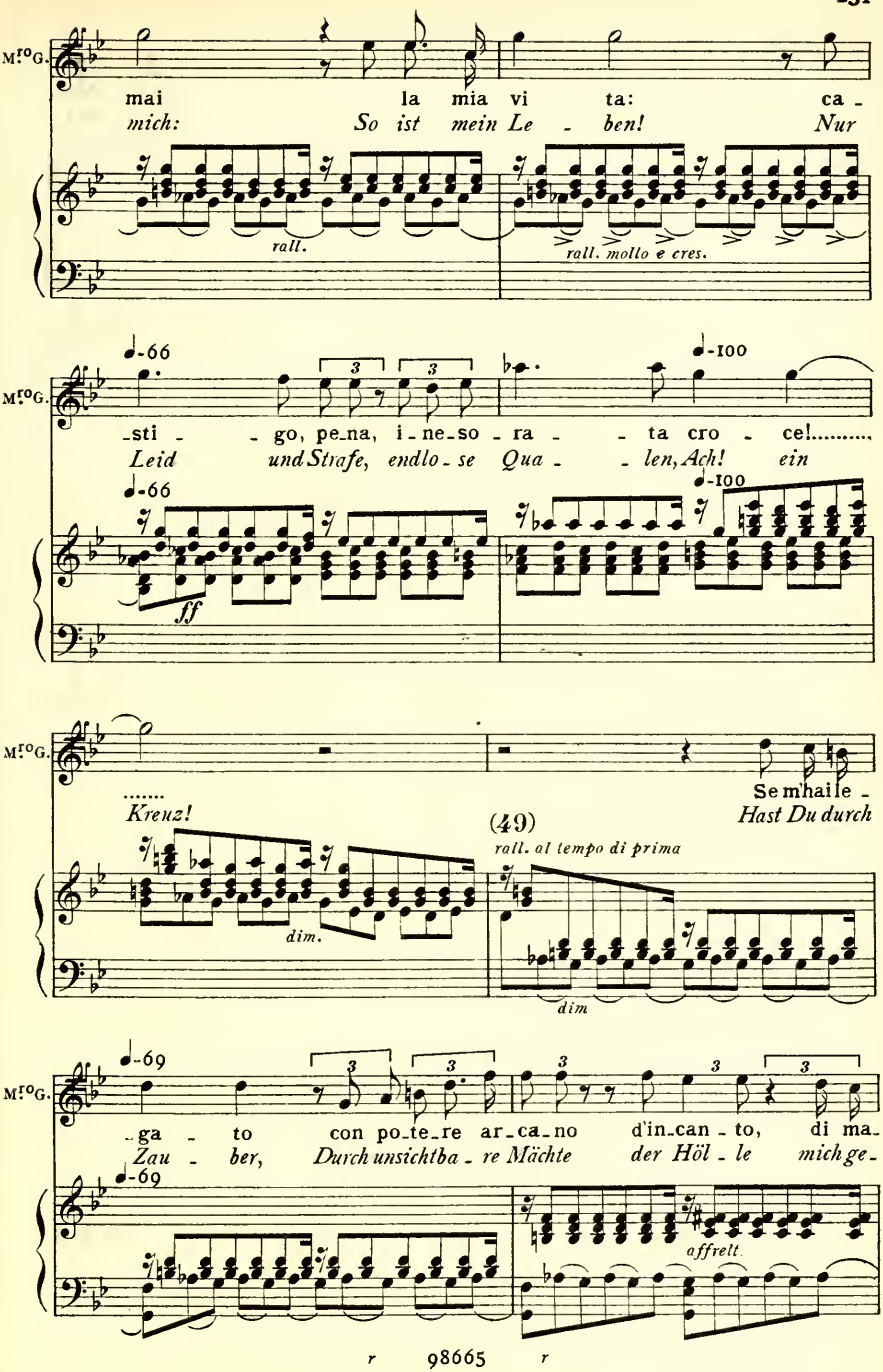
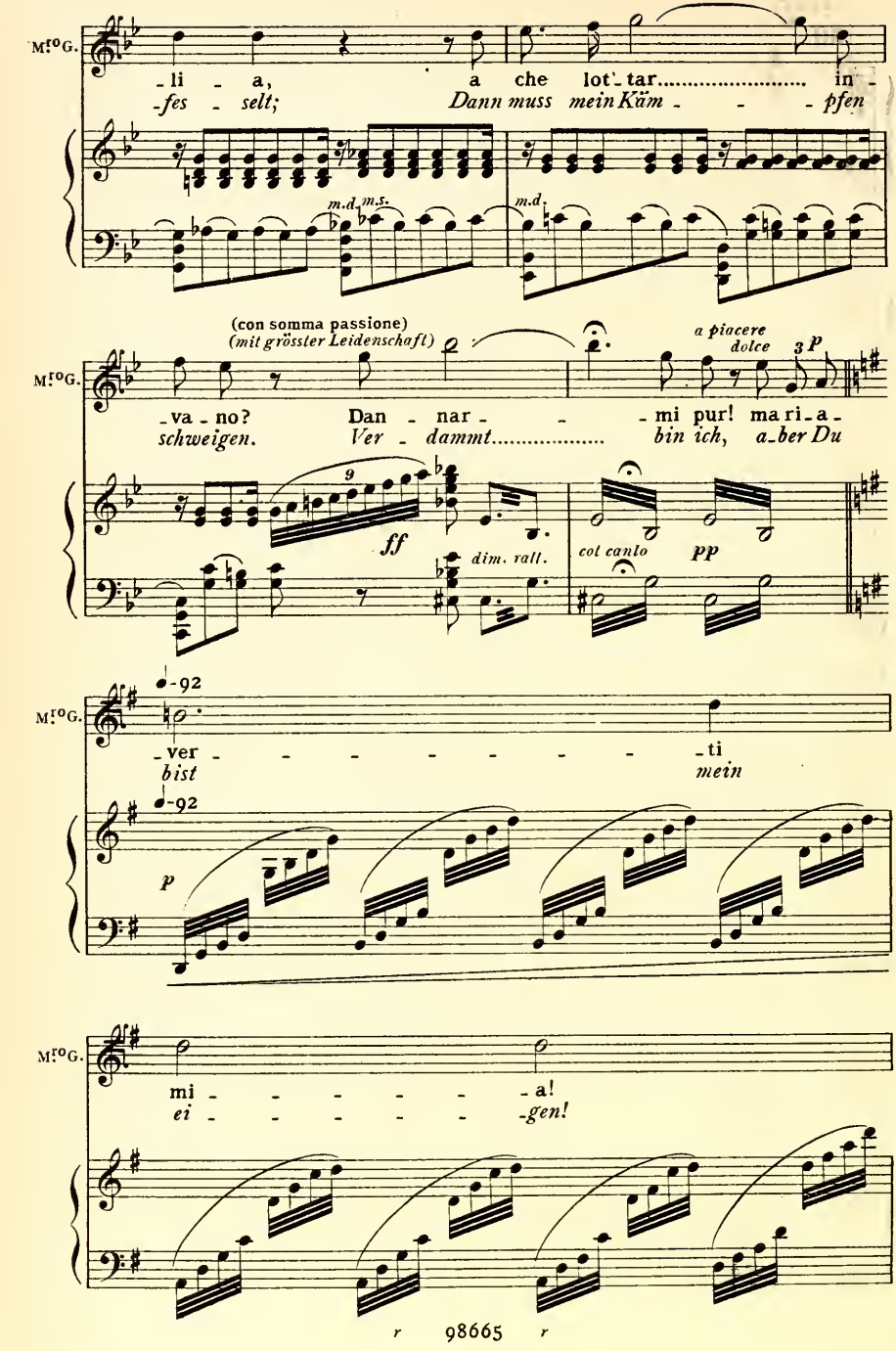
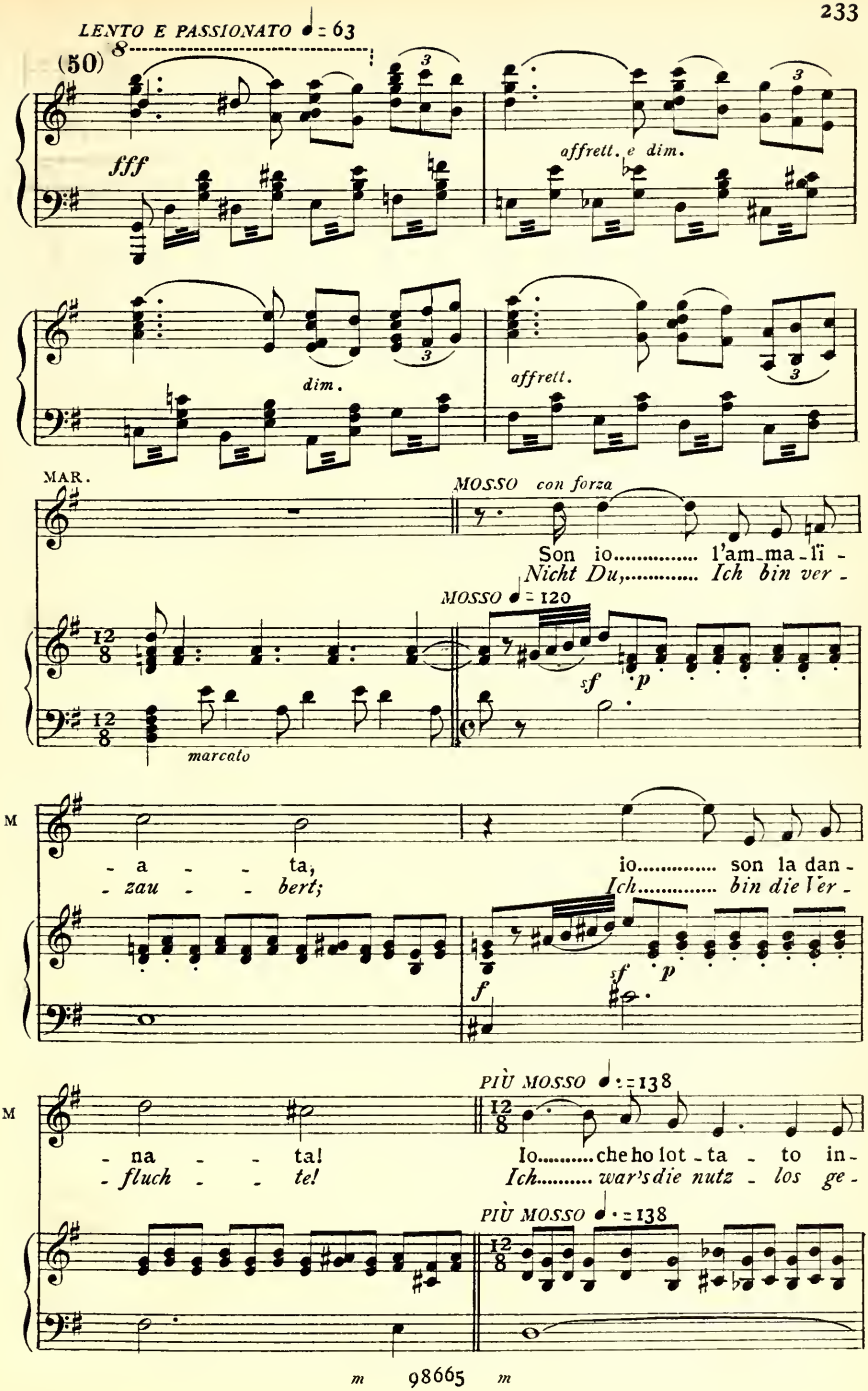
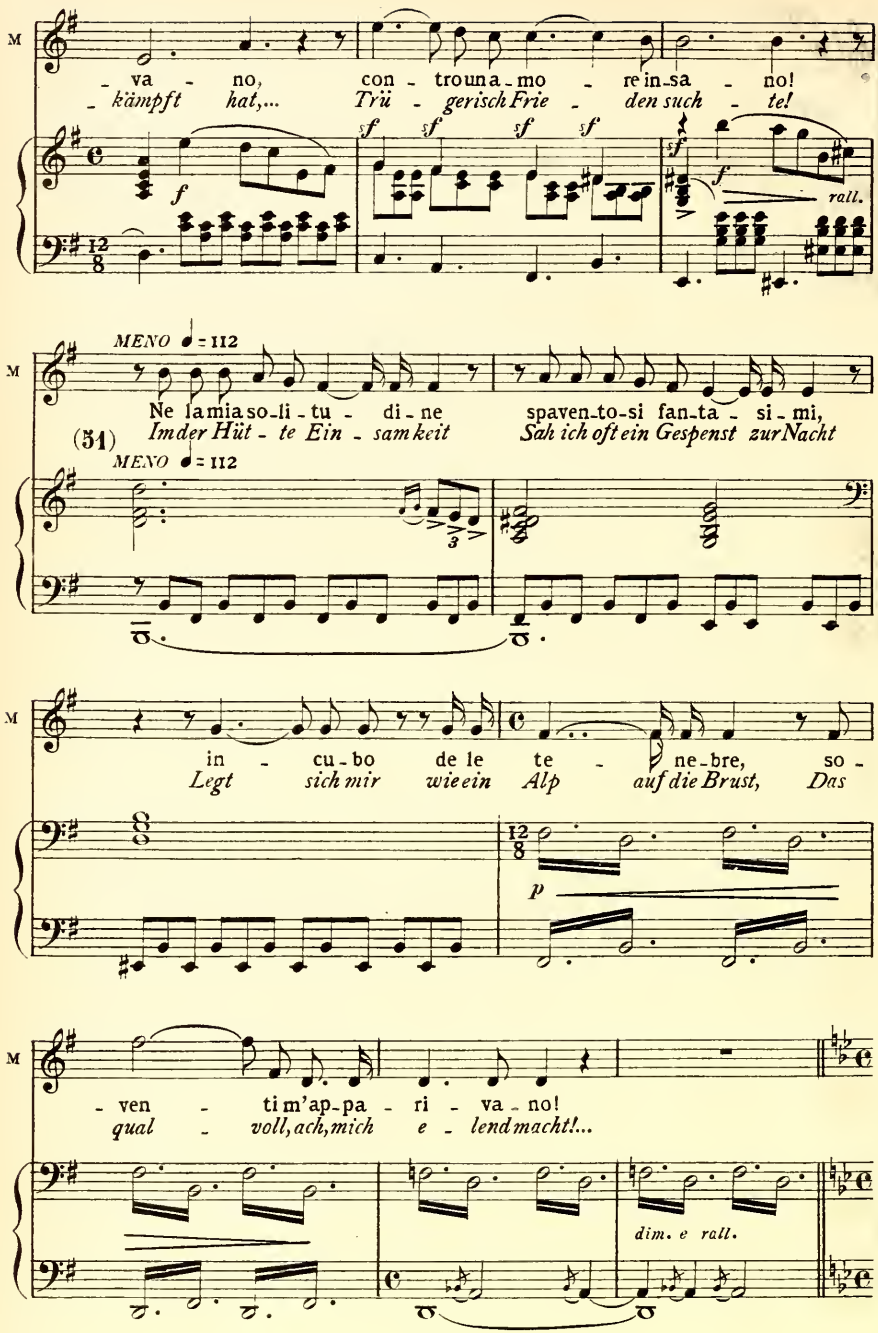
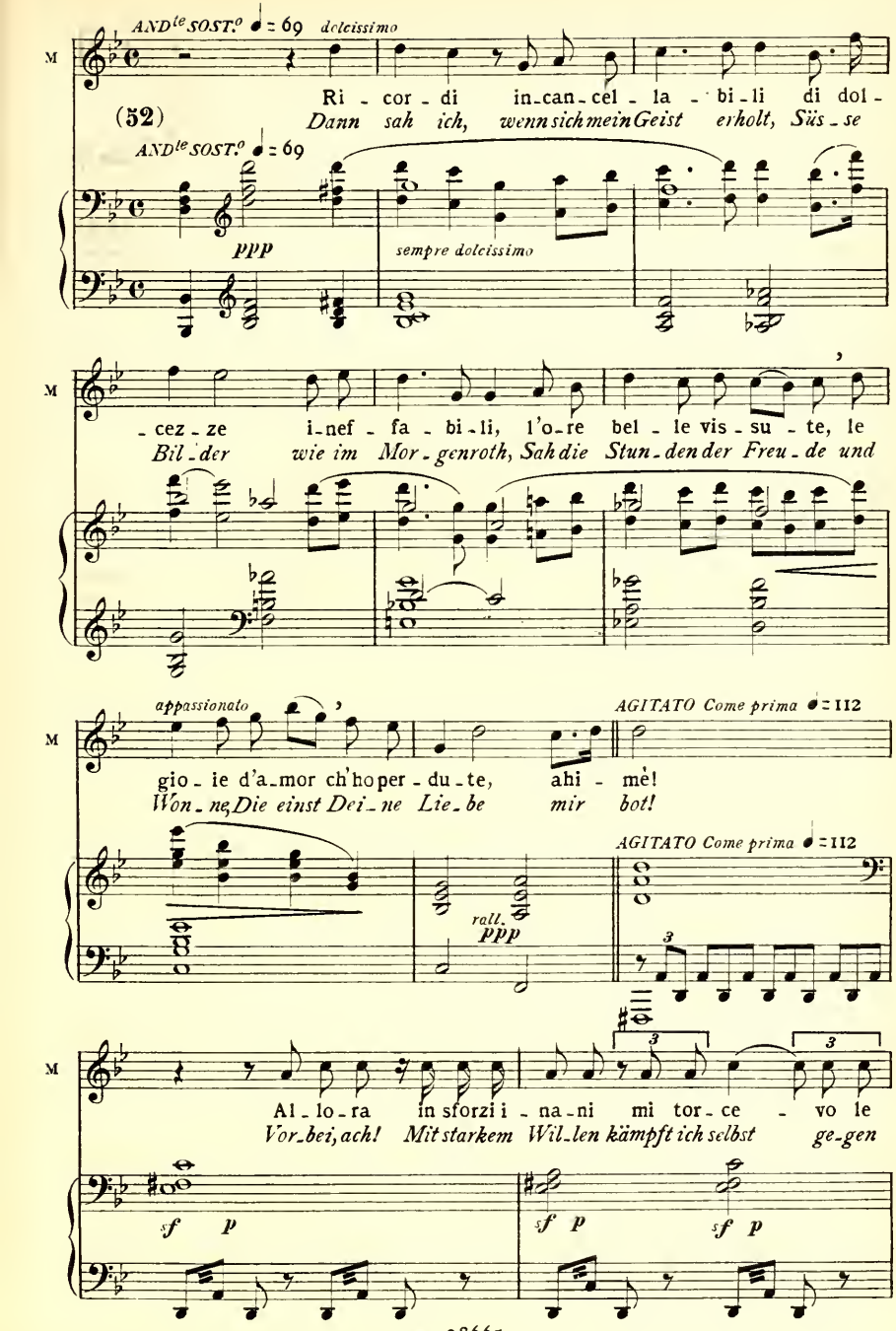
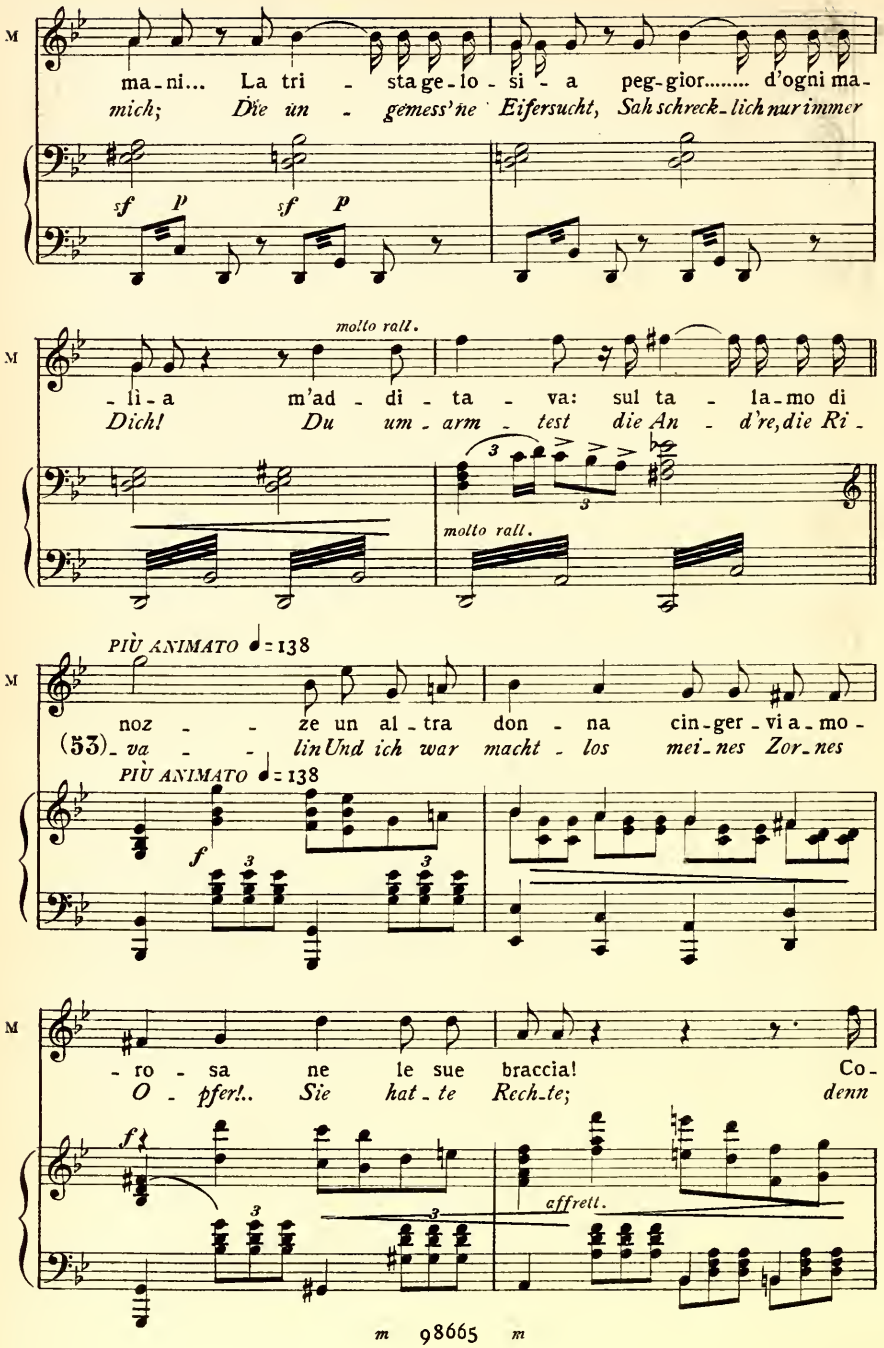
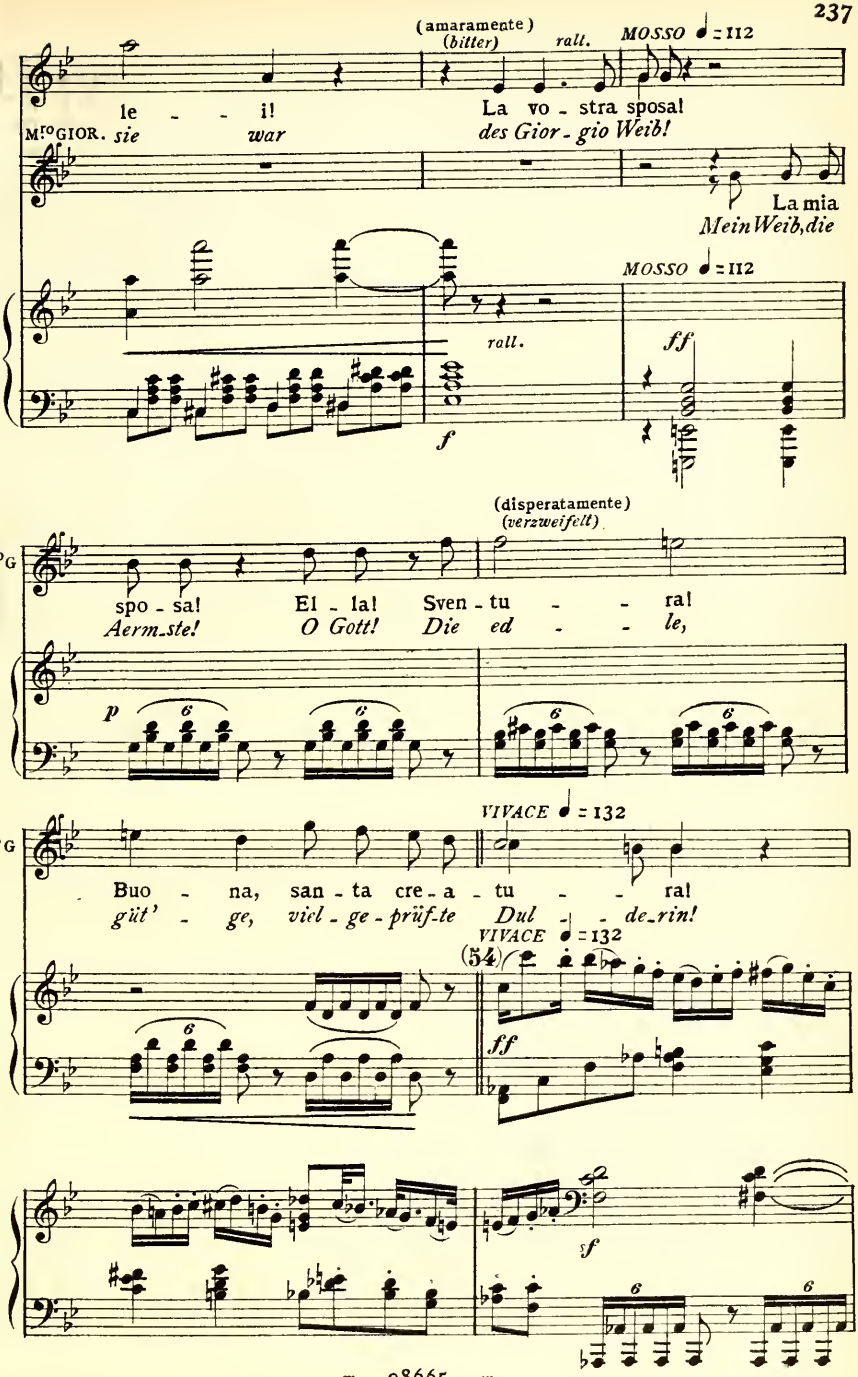
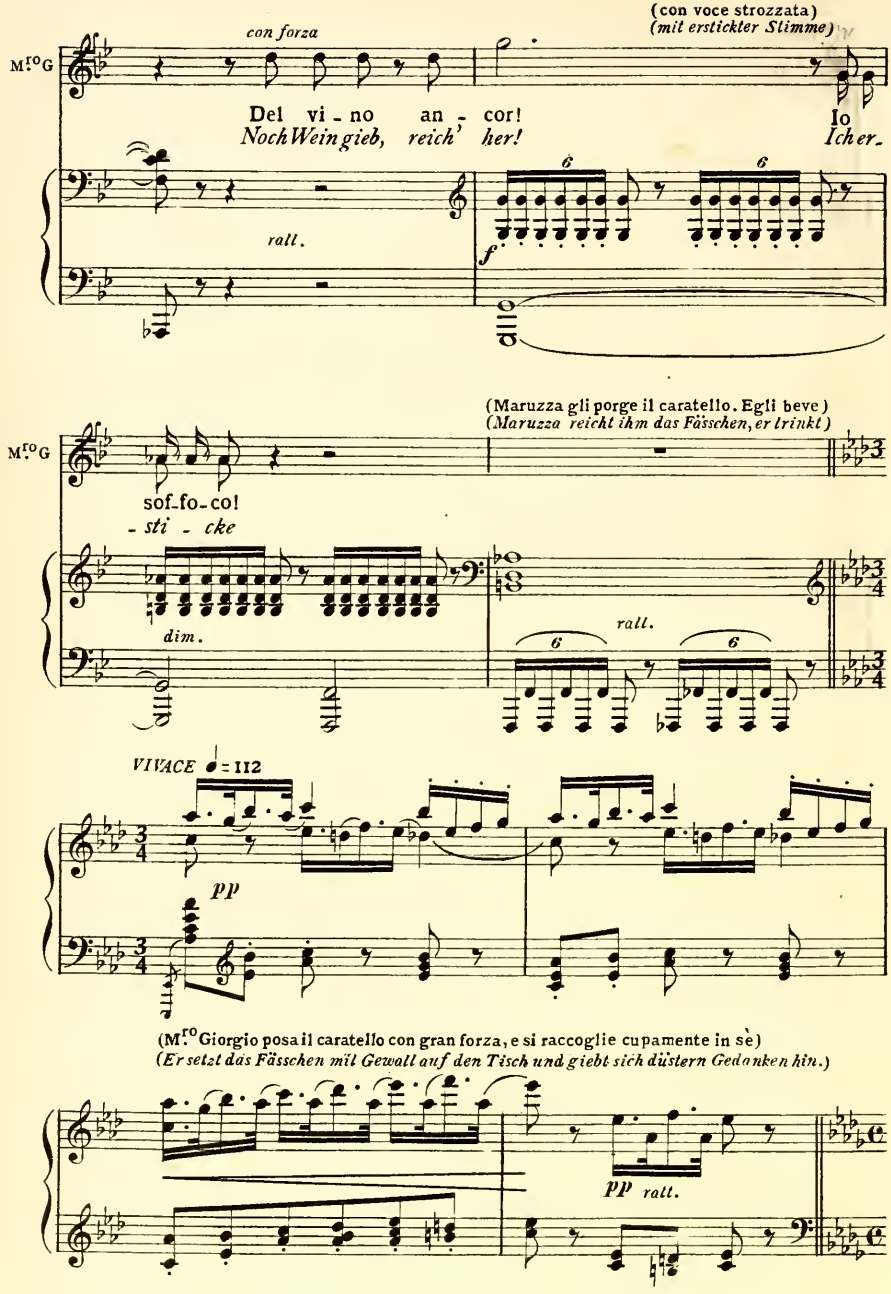
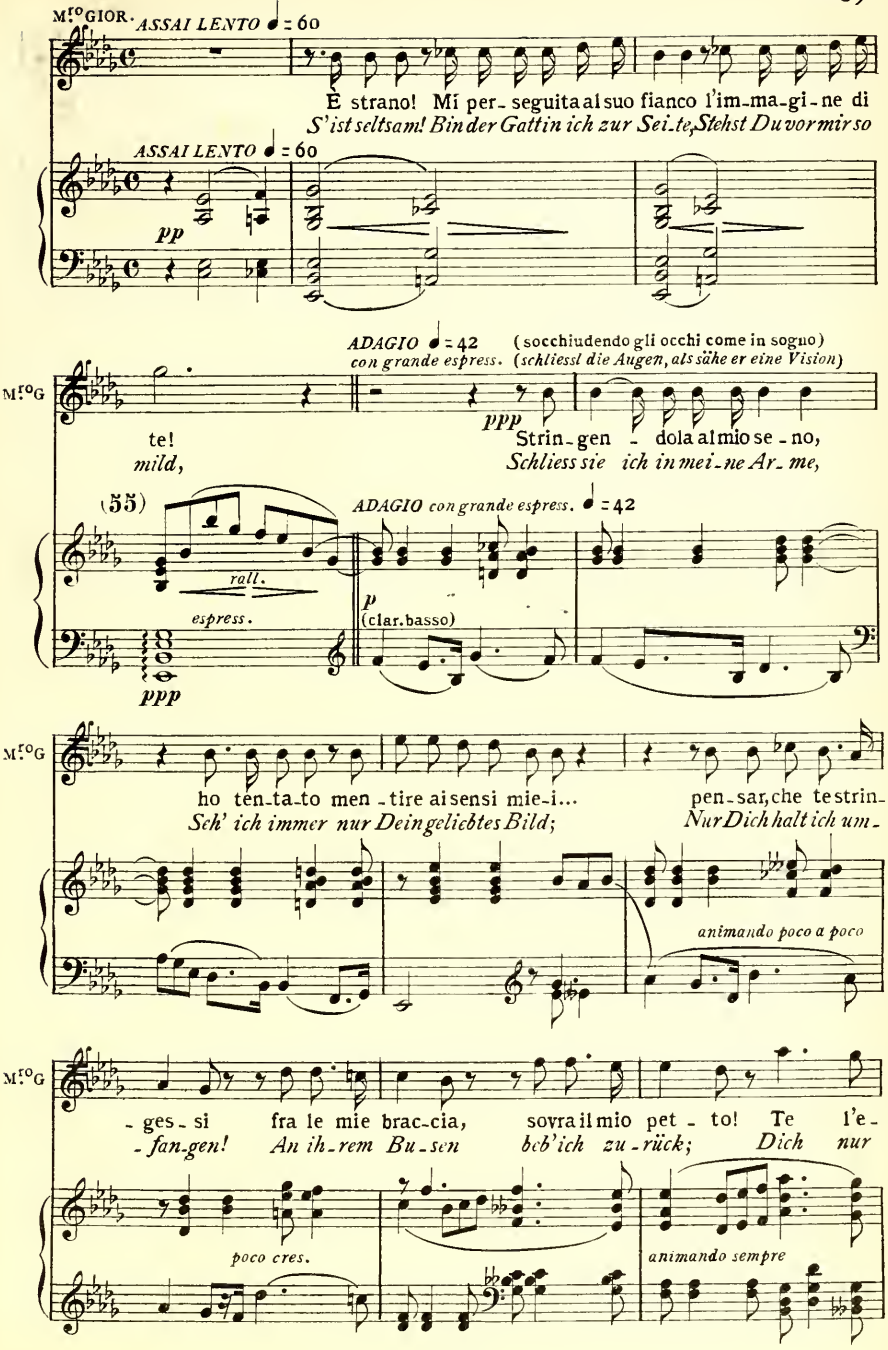
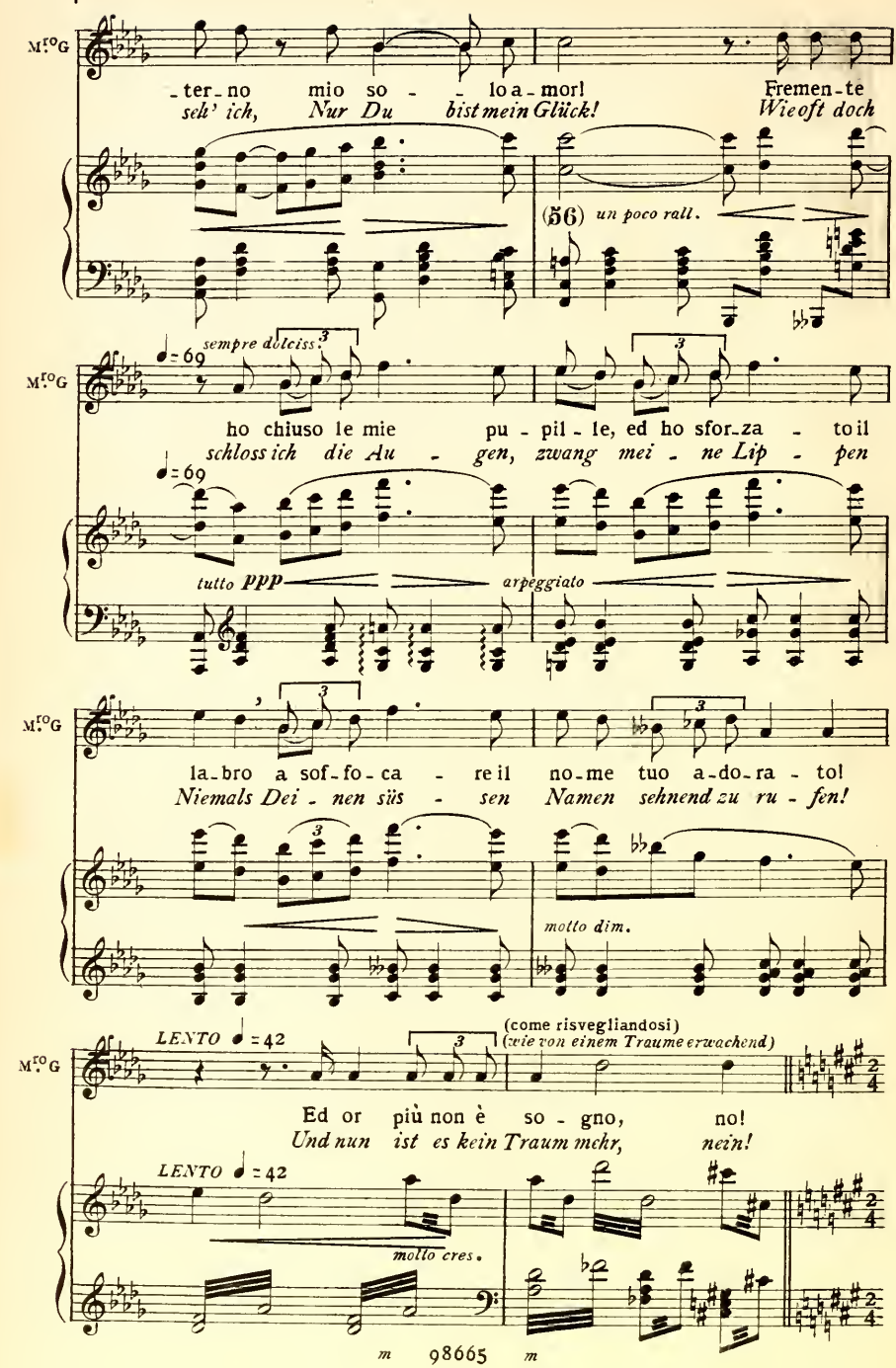
M

des_so!
ist es!

(scende rapidamente)
(kommt schnell herab)

M.ro G.

Ma - ruz - za! Ma - ruz - - -
Ma - ruz - za, Ma - ruz - - -

(correndogli incontro)
(ihm entgegen eilend)
♩-144
M
Fi_nal_men_te!
Endlich kommt Ihr!
V'hoatte_so tan_to!
Wie musst ich war_ten!
M.to G.
_za!
_za!
Mio solo a_mo_re!
Du meine Freu_de!
Vi_ta
Du mein
♩-144 animando
sempre più animando
sf
ff
Mio dolce a_mo_re!
Licht meiner See_le!
Si tut_ta vostra o a_
Bin ganz die Eu_re... O
mi_a!
Le_ben!
Ma_ruz_za mi_a...
Du bist's Ma_ruzza...
mio solo a_
Du bist die
cres.
sf
ralt.
sf
ralt. molto
sf
(si abbracciano)
(sie umarmen sich)
mor..... tan_to at_te_so e de_si_a_to!
Won_ _ _ne! Wie lang um Euch musst' ich mich grä_men!
mo_ _ _re!
Lie_ _ _be!
(43)
fff


(arrestandosi e respingendola)
(stutzt und stösst Maruzza von sich)
M.ro G.
Ma che ve do? Tanta lu_ce!.. le tue ve_sti!.. il mo_
Doch, was seh'ich? Hel_le Farben an den Kleidern, Schmuck am
ff
pp
MAR.
(affettuosamente carezzevole)
(schmeichelnd)
Tut_to per far_vi fe_sta! V'at_ten_de_vo;
Euch gilt die Festes_freu_de! Euch er_wartet'ich
M.ro G.
_nil!
Hals?
animando molto
sf
sf
sf cres.
M
e spe_ro, chegen_ti_le an_cor sa_rà co_si per
Und den_ke, dass der Schmuck Eu_rer werth... G'rad schön genug für
rall.
fff
M
voi Ma_ruz_za vo_stra!
M.ro G.
Euch find'ich Ma_ruz_za!
(da sè sospettosamente)
(misstrauisch, für sich)
(esita ad entrare)
(zögert einzutreten)
M'at_ten_de_va?
Sie wusst mein Kommen!
Ma_
Durch
(44)
ff
dim.
PP
ff

VIVACE ♩=132
M
Che sta_te a mormo_ra_re?
Was habt Ihr da ge_murmelt?
Eb_ben? Ve_
Was giebt's? So
M.ro G.
_li_a!..
Zauber!..
VIVACE ♩=132
p
(M.ro Giorgio entra)
(M.ro Giorgio tritt ein)
Più Lento ♩=80
M
_ni_te! ve_ni_te dun_que!
kommt doch! Was soll das Zö_gern?
Sie_te stanco?
Seid Ihr müde?
Ev_
Da
Più Lento ♩=80
p
(Da una bisaccia appesa ad un angolo del muro, Maruzza trae fuori un caratello, e lo porge a M.ro Giorgio)
(Aus einem, an der Wand hängenden Mantelsack nimmt Maruzza das Fässchen und reicht es M.ro Giorgio)
M
_via! C'è il ca_ra_tel_lo.
seht, dort ist das Fässchen!
È vi_no ge_ne_
Der Wein wird Euch schon
Mosso ♩=112
leggero
p
pp
p
M
_ro_so del_la ma_ri_na.
stärken, er kommt von der Küste...
Lento ♩=69
M.ro G.
Por_gi! A larghi sor_si be_vere io
Gieb denn! Ich will er_trän_ken je_gli_che
Lento ♩=69
sf p
p

Più Mosso ♩=100
(con forza)
(entschlossen)
M^to G.
vo'!
Reu'
Si af - fo - ghi_no i ri - mor_si!
in lan_gen lan_gen Zü_gen!
Più Mosso ♩=100
(45)
p
f
(beve) VIVACE ♩=112
(trinkt)
p
MAR.
VIVACE ♩=112
Che ce_ra tri - sta! E pro_prio a_des_so? È
Wie seid Ihr trau - rig und weilt doch bei mir jetzt! Wie
rall.
p
tr
tr
M
rall.
ma - le;
gar - stig!
sem_bra_te un fu_ne_ra_le...
Fast scheint es, s'gäb ein Be gräb_niss!..
Ed io voglio che
Und ich möchte ge_
col canto rall.

a tempo
l'o - re scor-ra-no me - co lie - te...
-nies - sen fröhlich die flücht'gen Stun - den...
a tempo
ff
(Gli presenta di nuovo il caratello - M.ro Giorgio beve, indi ricomincia a guardar Maruzza con profonda intensità di passione)
(reicht ihm von Neuem das Fässchen - M.ro Giorgio trinkt und betrachtet dann Maruzza mit leidenschaftlicher Zärtlichkeit)
Or-sù, be - ve - te!
Nun denn, so trinkt doch!
(46)
tr
tr
cres.
ff ratt. e molto dim.
ratt.
Ped.
M.ro G.
LENTISSIMO con grande espressione ♩-52
pp
Co-me se' bel - la!
Di qual fiamma ri -
Wie Du so schön bist!
Aus den dun-ke-len
(47)
LENTISSIMO con grande espressione ♩-52
p

M.ro G.
-splen-de la tua pu-pil-la scu-ra... Stra-no fo-co l'ac-
Au-gen Blitzt es wie tau-send Strah-len, Die tief zur See-le mir
m.d.
m.s.
M.ro G.
-cen-de, e co-sì bel-la... tu mi fai pa-
tau-chen... Doch nicht Be-wund'rung, nein, auch Furcht weckt Dein
m.d.
m.s.
m.d.
m.s.
m.s.
animando sempre ♩-58
M.ro G.
-u-ra! Tu m'hai messo nel cor..... quel fo-co in-
An-blick! Du-ent-zündest in mir..... ein lo-dernd
animando sempre ♩-58
f
m.s.
pp

M.ro G.
-ten - so, in-do-ma-bil, e - ter - no! Ar - de il
Feu - er, Das nun rast-los muss flu - then; Mei - ner
m.s.
animando di più sempre -69
fo-co del sen - - so le mie ve-ne co-me vam - pa d'in-
Sin-ne be-rauht,..... fühl'in den A-dern Ich's wie höl - - li-sche
cres. molto
-100
Assai concitato
-ferno! U-nabrama pe-ren - ne, i - nas - so-
(48) Gluthen! Ein unstillba-res Seh - nen, Ein fie - bernd
ff
P subito
sempre più concitato -116
-pi - ta, u-nospasi-moa-tro - ce ec - coo-
Be - ben, Ei-neKette von Schmer - zen, Blick auf
più f

M.to G.
mai la mia vi ta: ca -
mich: So ist mein Le - ben! Nur
rall.
rall. molto e cres.
♩-66
♩-100
-sti - go, pe-na, i-ne-so-ra - ta cro - ce!.....
Leid und Strafe, endlo-se Qua - len, Ach! ein
ff
.....
Kreuz!
Se mhaile -
Hast Du durch
(49)
rall. al tempo di prima
dim.
dim
♩-69
-ga - to con po-te-re ar-ca-no d'in-can-to, di ma-
Zau - ber, Durch unsichtba-re Mächte der Höl - le mich ge-
affrelt.

M.to G.
-li - a, a che lot-tar..... in-
-fes - selt; Dann muss mein Käm - - - pfen
m.d. m.s.
m.d.
(con somma passione)
(mit grösster Leidenschaft)
a piacere
dolce
3 P
-va-no? Dan - nar - - - mi pur! ma ri-a-
schweigen. Ver - dammt..... bin ich, a-ber Du
9
ff
dim. rall.
col canto
pp
M.to G.
-92
-ver - - - - - - - - ti
bist mein
-92
p
M.to G.
mi - - - - - - a!
ei - - - - - - gen!
r 98665 r

LENTO E PASSIONATO ♩ = 63
(50)
fff
offrett. e dim.
dim.
offrett.
MAR.
MOSSO con forza
Son io..... l'am-ma-lï-
Nicht Du,..... Ich bin ver-
MOSSO ♩ = 120
sf
p
marcato
M
-a- ta,
-zau- bert;
io..... son la dan-
Ich..... bin die Ver-
f
sf
p
M
PIÙ MOSSO ♩ = 138
-na- ta!
-fluch- te!
Io..... che ho lot-ta- to in-
Ich..... war's die nutz- los ge-
PIÙ MOSSO ♩ = 138

M
va - no, con - trouna - mo - re in - sa - no!
kämpft hat,... Trü - gerisch Frie - den such - te!
f f f f f f rall.
MENO ♩ = 112
Ne la mia so - li - tu - di - ne spaven - to - si fan - ta - si - mi,
(31) Im der Hüt - te Ein - samkeit Sah ich oft ein Gespenst zur Nacht
MENO ♩ = 112
in - cu - bo de le te - ne - bre, so -
Legt sich mir wie ein Alp auf die Brust, Das
p
- ven - ti m'ap - pa - ri - va - no!
qual - voll, ach, mich e - lend macht!...
dim. e rall.

AND^le SOST.^o ♩ = 69 dolcissimo
M
Ri - cor - di in-can-cel - la - bi-li di dol -
(52) Dann sah ich, wenn sich mein Geist erholt, Süs - se
AND^le SOST.^o ♩ = 69
ppp
sempre dolcissimo
- cez - ze i-nef - fa - bi-li, l'o-re bel - le vis - su - te, le
Bil - der wie im Mor - genroth, Sah die Stun - den der Freu - de und
appassionato
AGITATO Come prima ♩ = 112
gio - ie d'a-mor ch'ho per - du - te, ahi - mè!
Won - ne, Die einst Dei - ne Lie - be mir bot!
AGITATO Come prima ♩ = 112
rall.
ppp
3
Al - lo - ra in sforzi i - na - ni mi tor - ce - vo le
Vor-bei, ach! Mit starkem Wil-len kämpft ich selbst ge-gen
sf p
sf p
sf p

M
ma-ni... La tri - sta ge-lo-si-a peg-gior..... d'ogni ma-
mich; Die un - gemess'ne Eifersucht, Sah schreck-lich nur immer
sf p sf p
molto rall.
M
-li-a m'ad-di-ta-va: sul ta-la-mo di
Dich! Du um-arm-test die An-d're, die Ri-
molto rall.
PIÙ ANIMATO ♩ = 138
M
noz - ze un al-tra don-na cin-ger-vi a-mo-
(53) va - lin Und ich war macht-los mei-nes Zor-nes
PIÙ ANIMATO ♩ = 138
f
M
-ro-sa ne le sue braccia! Co-
O - pfer!.. Sie hat-te Recht-e; denn
f
affrett.

(amaramente)
(bitter)
rall.
MOSSO ♩ = 112
M.
le - - i!
La vo - stra sposa!
M.ro GIOR.
sie war
des Gior - gio Weib!
La mia
Mein Weib, die
MOSSO ♩ = 112
rall.
ff
f
(disperatamente)
(verzweifelt)
M.ro G
spo - sa!
El - la!
Sven - tu - - ra!
Aerm - ste!
O Gott!
Die ed - - le,
p
VIVACE ♩ = 132
M.ro G
Buo - na, san - ta cre - a - tu - - ra!
güt' - ge, viel - ge - prüf - te
Dul - - de - rin!
VIVACE ♩ = 132
(54)
ff
f

(con voce strozzata)
(mit erstickter Stimme)
con forza
M.ro G
Del vi - no an - cor!
Noch Wein gieb, reich' her!
Io
Ich er-
rall.
f
(Maruzza gli porge il caratello. Egli beve.)
(Maruzza reicht ihm das Fässchen, er trinkt.)
sof-fo-co!
- sti - cke
dim.
rall.
VIVACE ♩ = 112
pp
(M.ro Giorgio posa il caratello con gran forza, e si raccoglie cupamente in sè)
(Er setzt das Fässchen mit Gewalt auf den Tisch und giebt sich düstern Gedanken hin.)
pp rall.

M.ro GIOR.
ASSAI LENTO ♩ = 60
È strano! Mi per - seguita al suo fianco l'im - ma - gi - ne di
S'ist seltsam! Bin der Gattin ich zur Sei - te, Stehst Du vor mir so
ASSAI LENTO ♩ = 60
pp
ADAGIO ♩ = 42 (socchiudendo gli occhi come in sogno)
con grande espress. (schliessl die Augen, als sähe er eine Vision)
M.ro G
ppp
te!
mild,
Strin - gen - dola al mio se - no,
Schliess sie ich in mei - ne Ar - me,
(55)
rall.
espress.
ADAGIO con grande espress. ♩ = 42
p
(clar. basso)
ppp
M.ro G
ho ten - ta - to men - tire ai sensi mie - i...
Seh' ich immer nur Dein geliebtes Bild;
pen - sar, che te strin -
Nur Dich halt ich um -
animando poco a poco
M.ro G
- ges - si fra le mie brac - cia,
- fan - gen! An ih - rem Bu - sen
sovra il mio pet - to! Te l'e -
beb'ich zu - rück; Dich nur
poco cres.
animando sempre

M.to G
-ter-no mio so - - lo a-mor! Fremen-te
seh' ich, Nur Du bist mein Glück! Wie oft doch
(56) un poco rall.
sempre dolciss.
♩= 69
ho chiuso le mie pu - pil - le, ed ho sfor-za - to il
schloss ich die Au - gen, zwang mei - ne Lip - pen
♩= 69
tutto ppp
arpeggiato
la-bro a sof-fo-ca - re il no-me tuo a-do-ra - to!
Niemals Dei - nen süs - sen Namen sehnend zu ru - fen!
molto dim.
(come risvegliandosi)
(wie von einem Traume erwachend)
LENTO ♩= 42
Ed or più non è so - gno, no!
Und nun ist es kein Traum mehr, nein!
LENTO ♩= 42
molto cres.

(con passione suprema)
(mit grösster Leidenschaft)

M.to G

LARGAMENTE ♩ = 50

O - ra è re - al - tà! Sei tu! tu..

(57) *Wirklich bist Du nun mein! Du mein! Jetzt*

LARGAMENTE ♩ = 50

ff *ff*

motto affrett. vivace *tento e ff*

M.to G

Mi - a, e se tu m'hai stre - gato, io voglio be - ne - dir a la ma-

denk' ich, Wenn's ein Zauber vollbracht, Der neu zu Dir mich führt; Ich segne

dim. *p* *molto affrett. col canto* *cres.* *tento e ff*

con massima forza

M.to G

- lì - - a! Pe - ri - sca il mondo in -

sei - ne Macht! Ver - ge - hen mag Welt und

fff *ff*

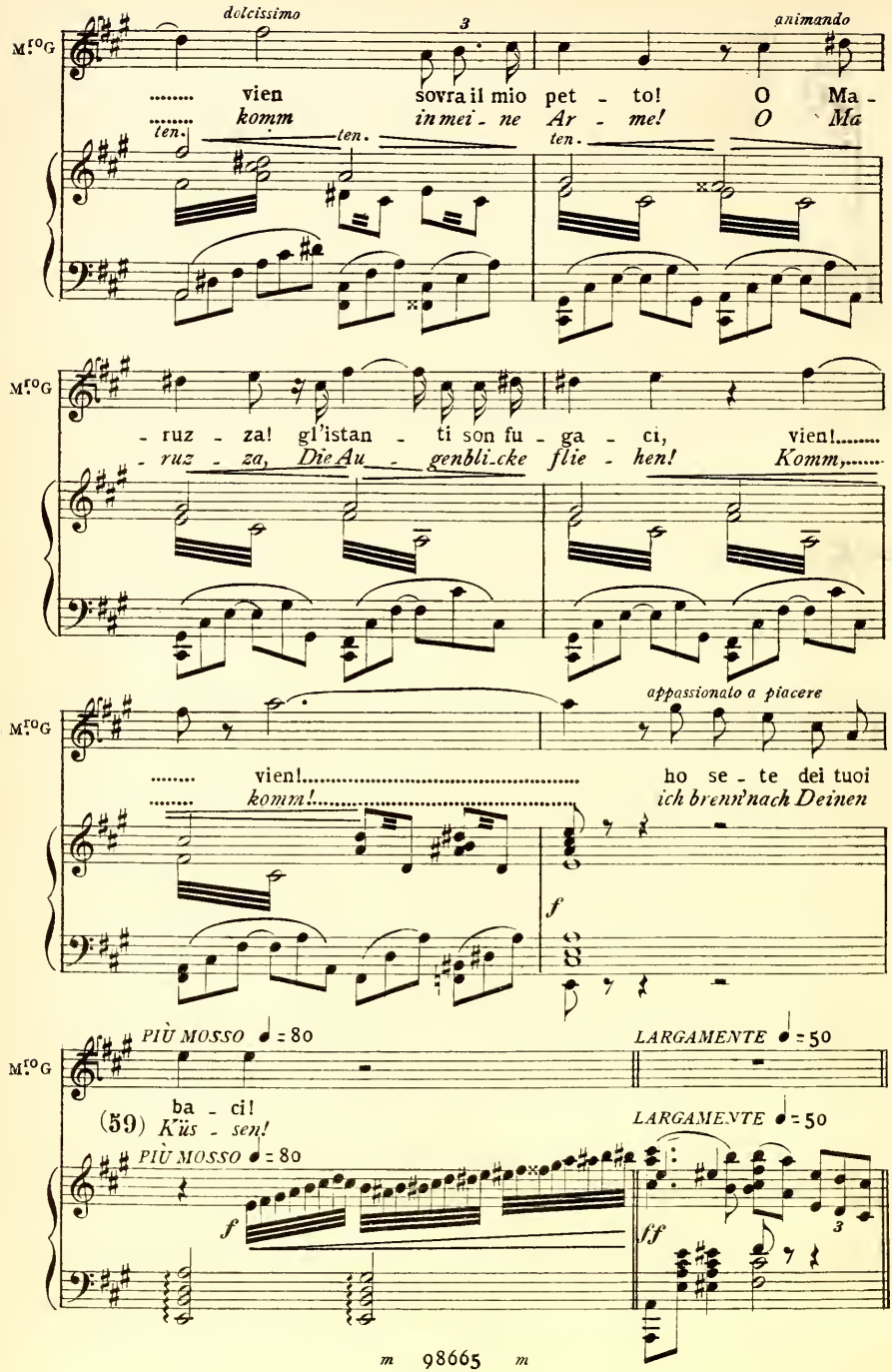
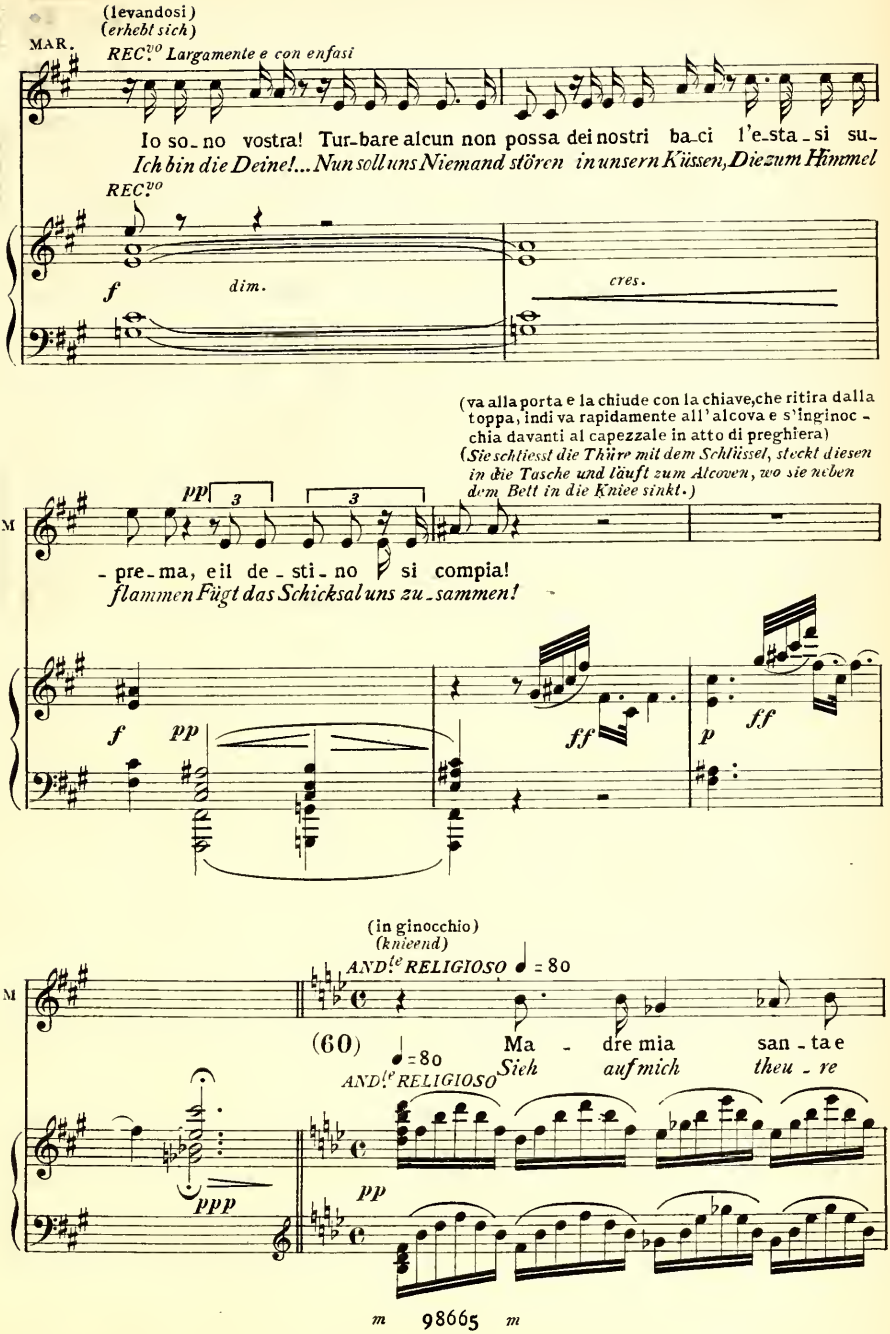
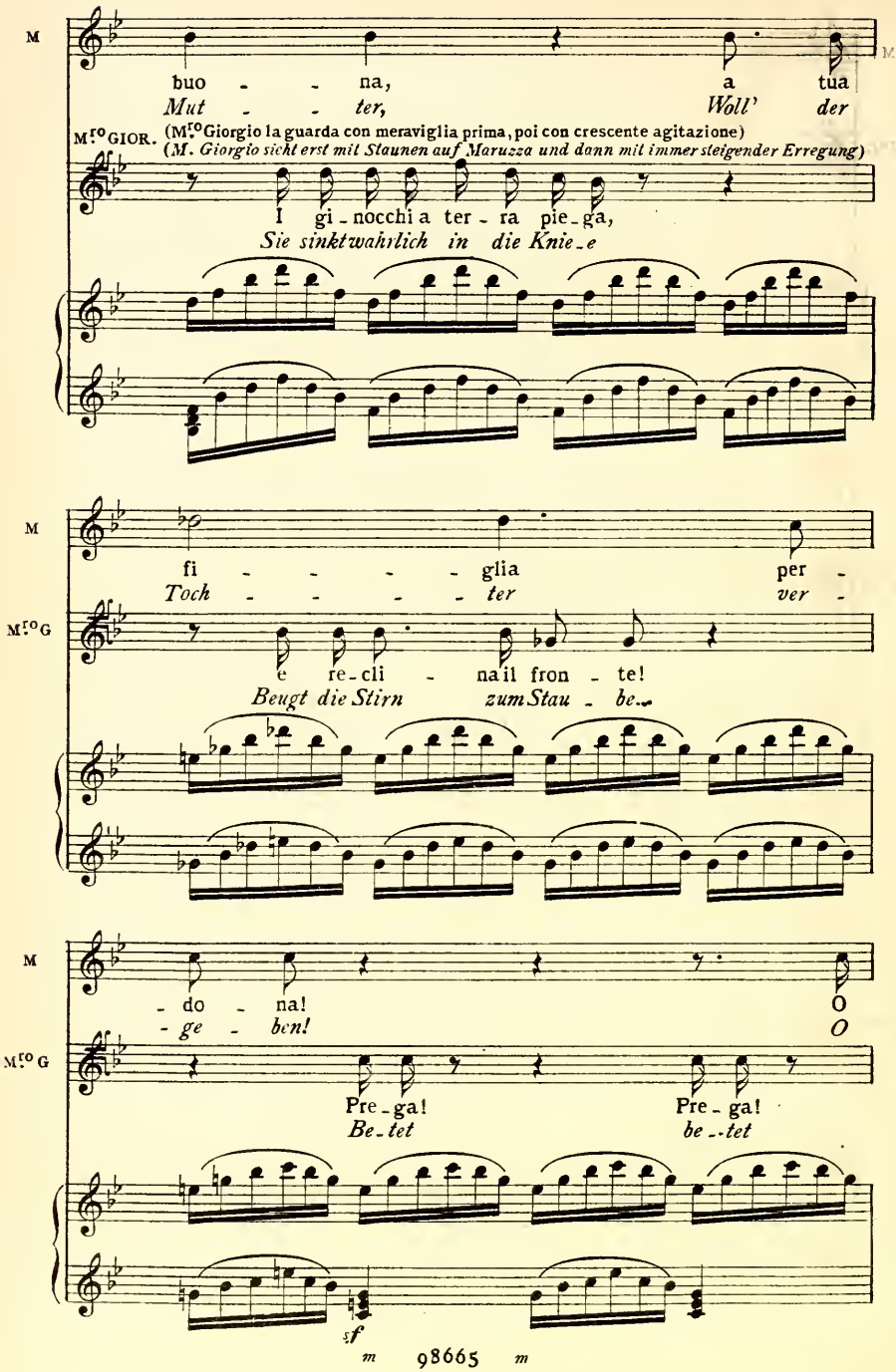
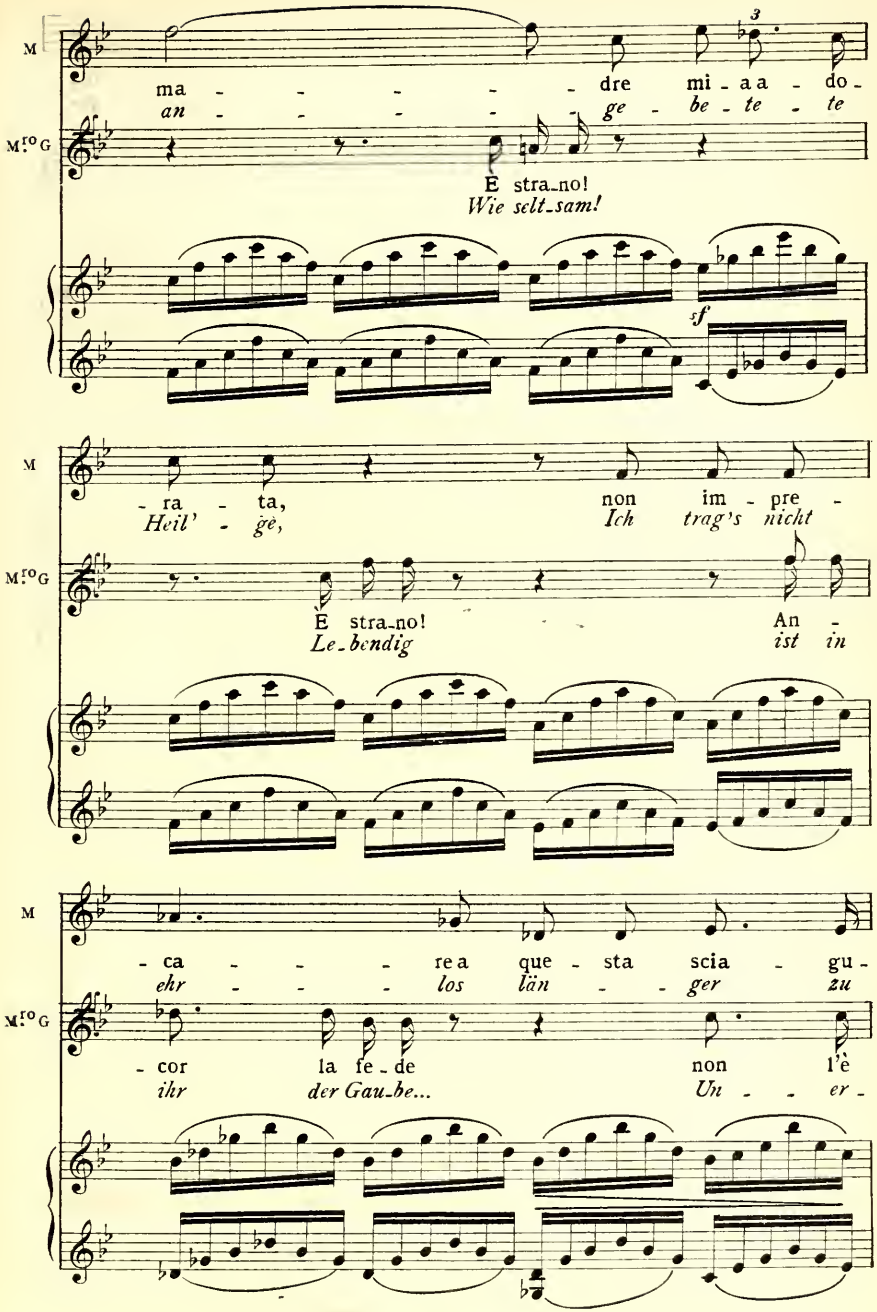
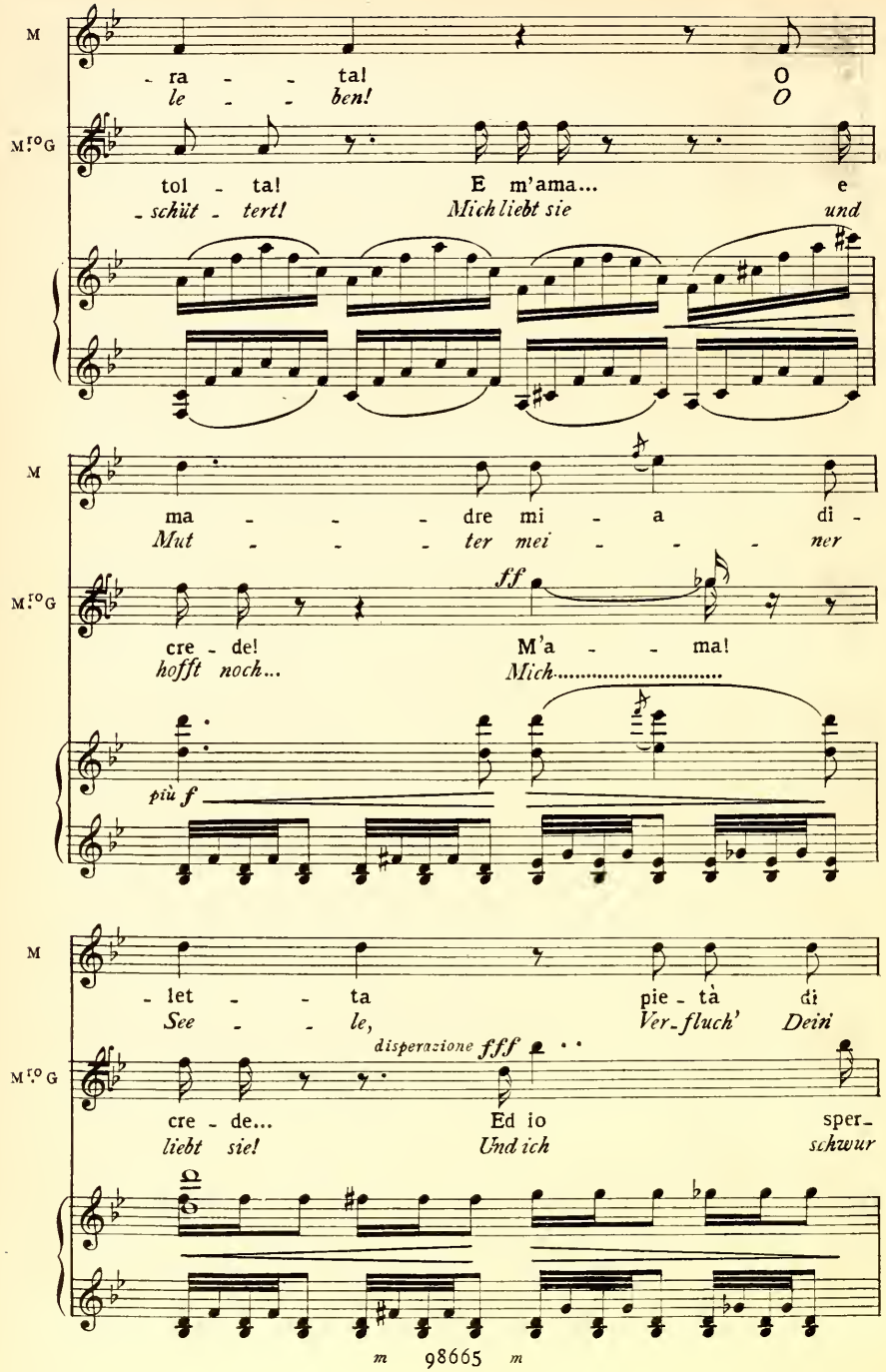
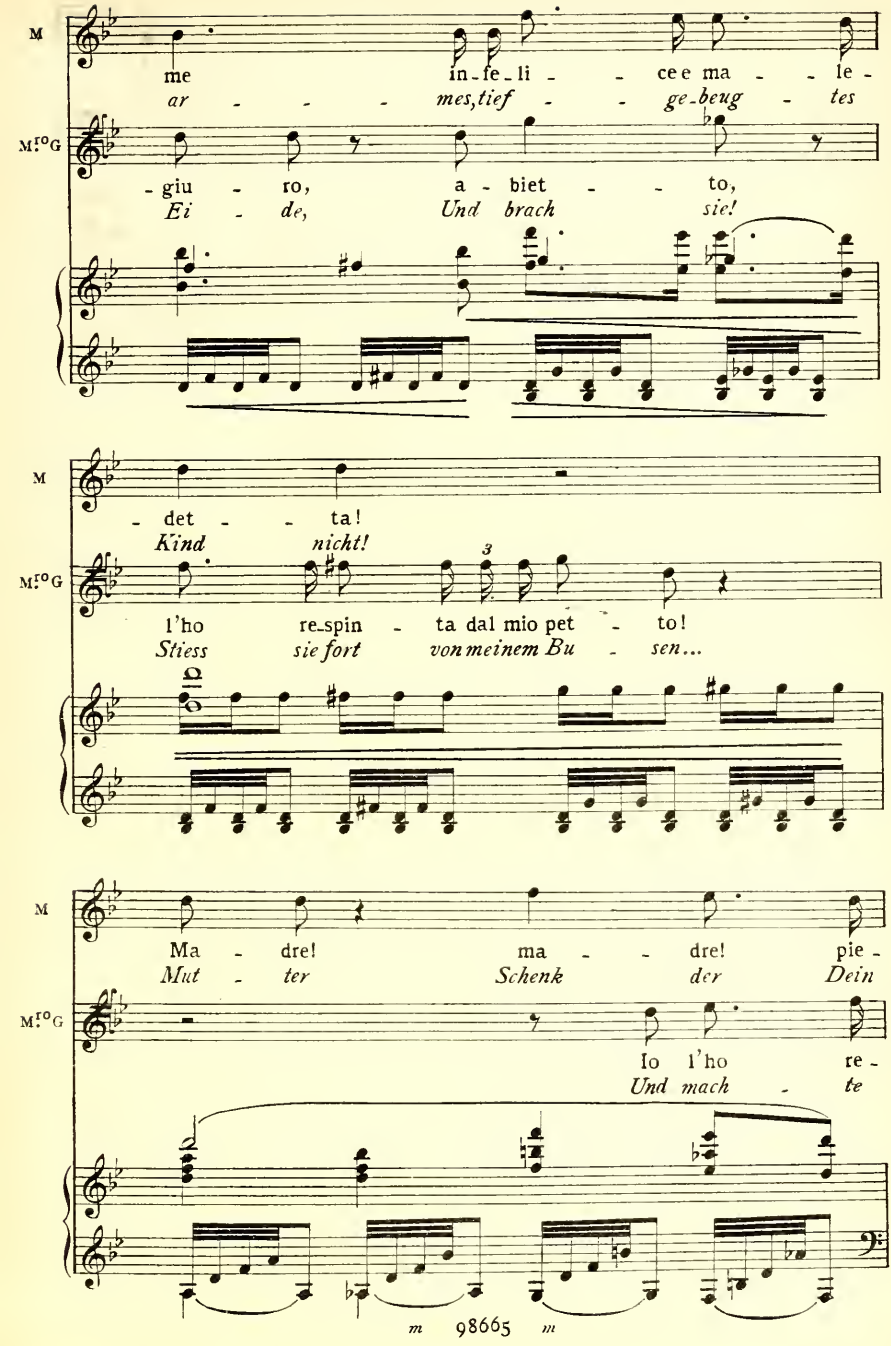
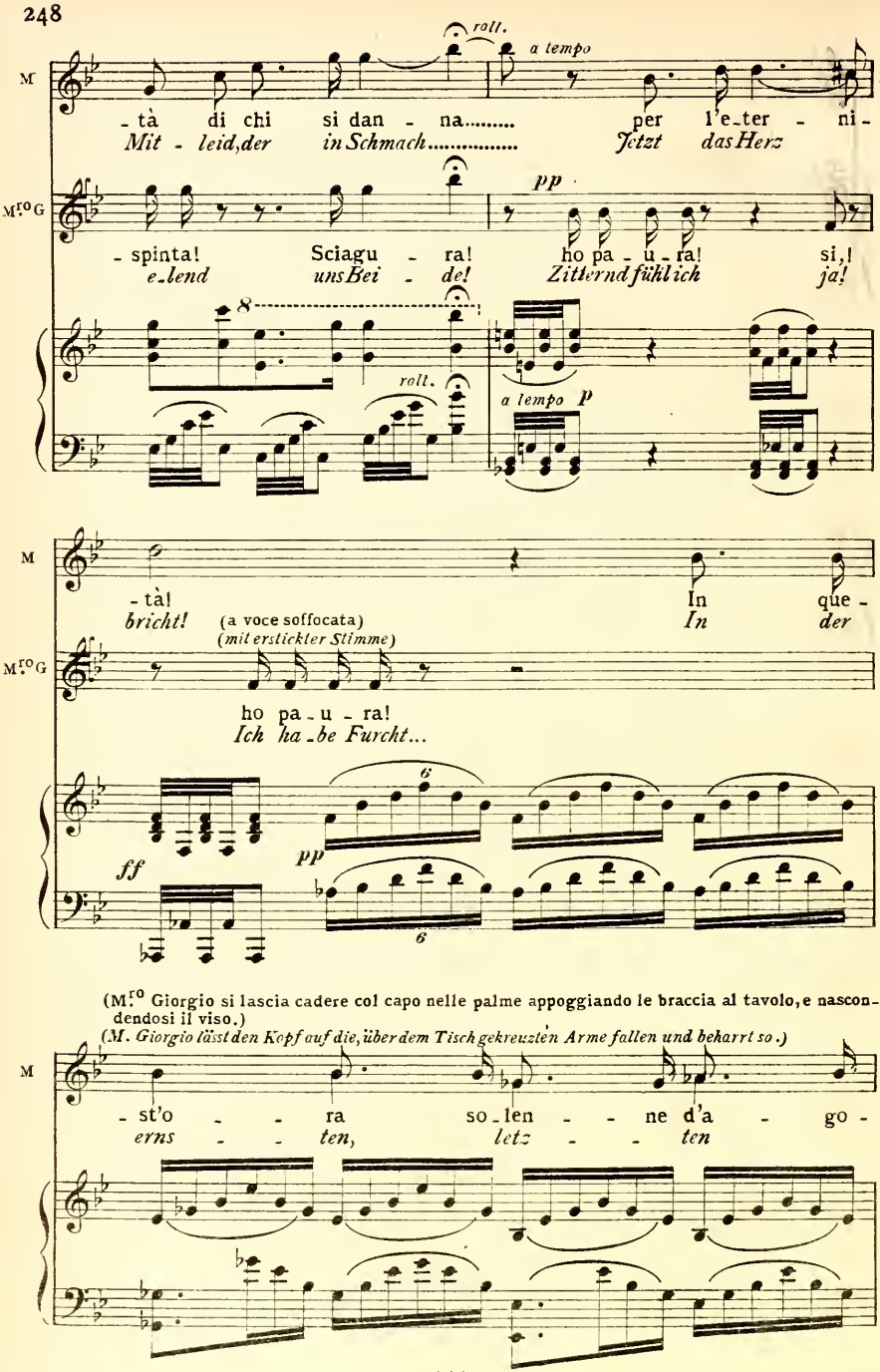
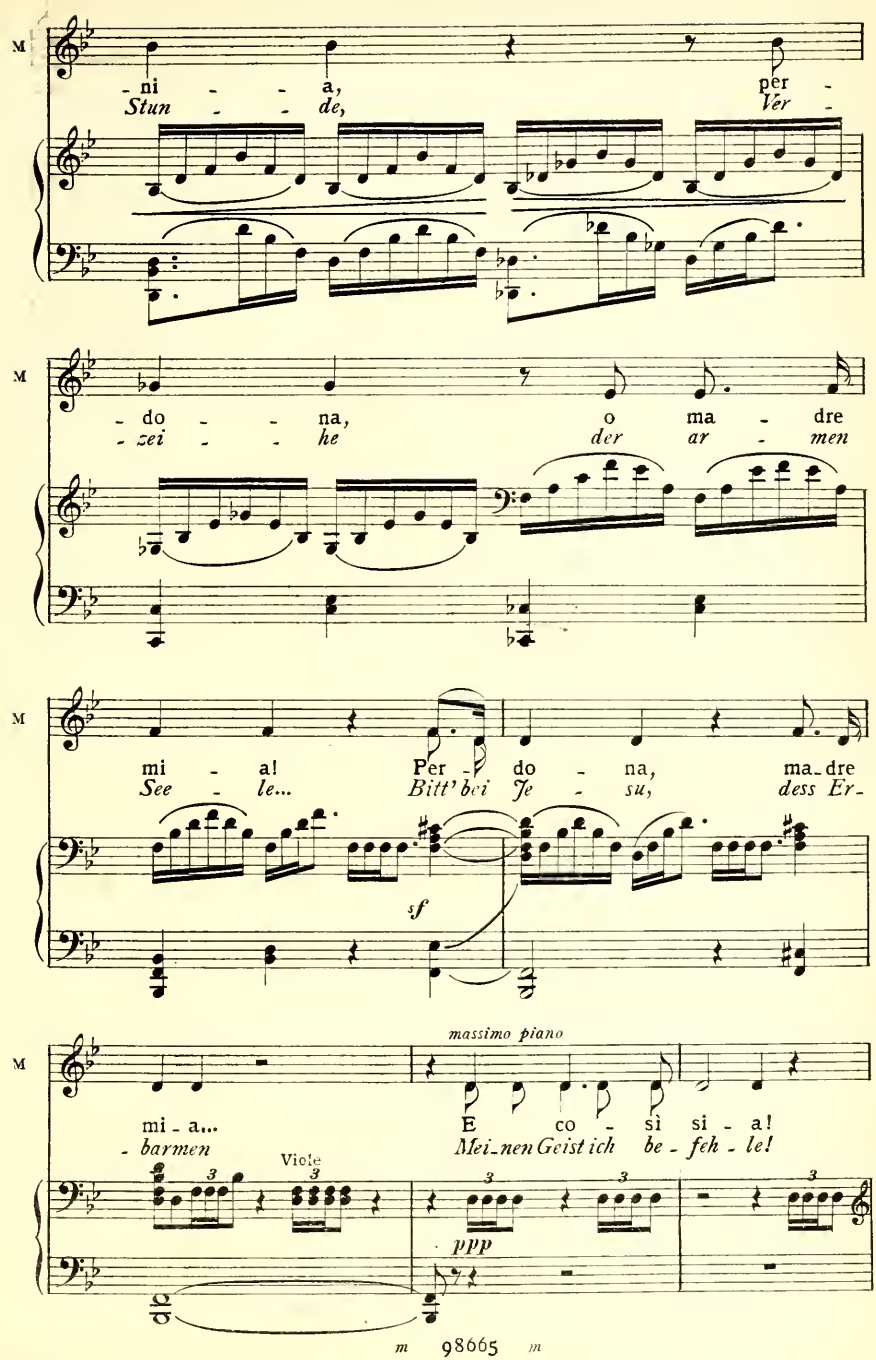
animando (58) ♩ = 60

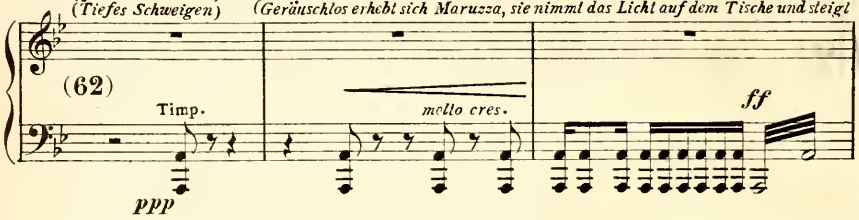
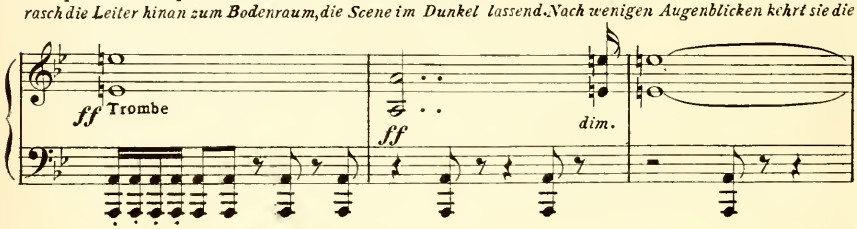
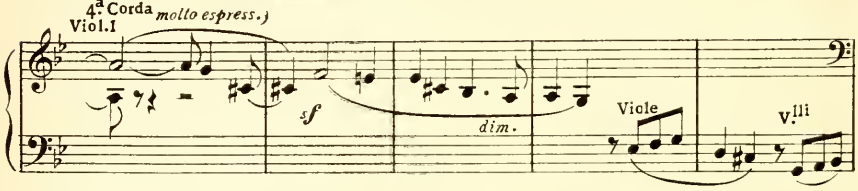
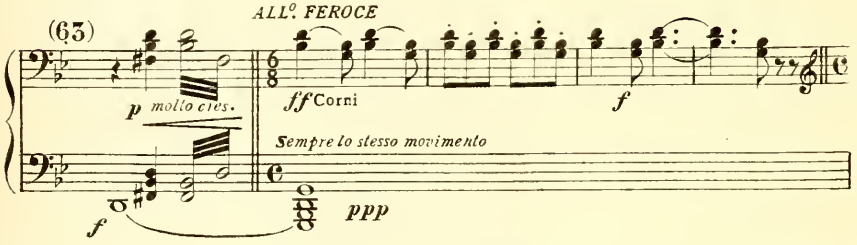
M.to G

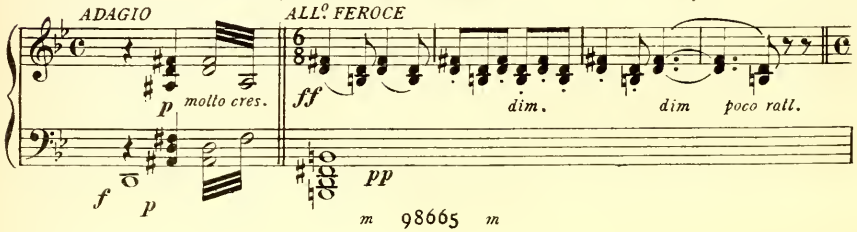
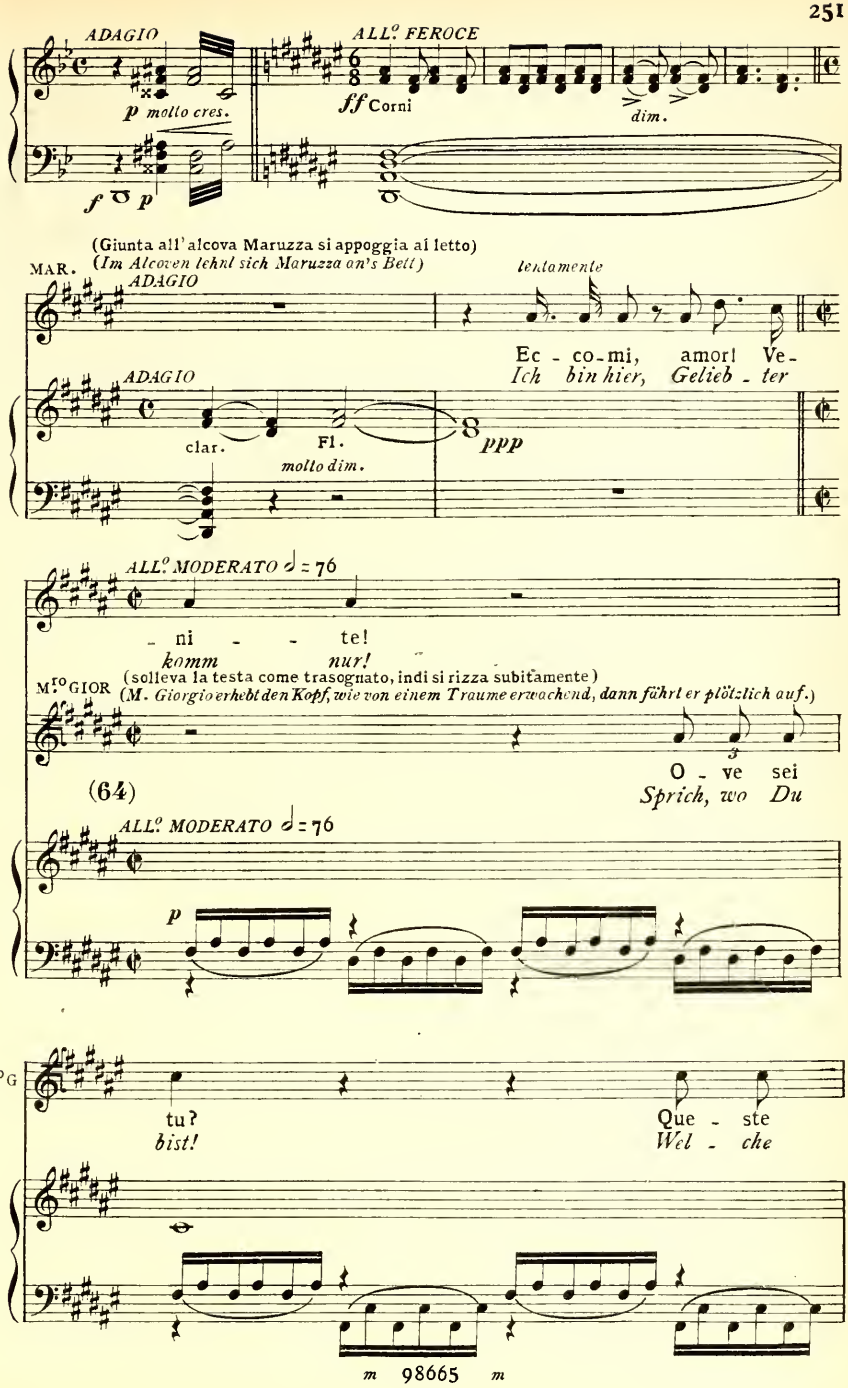
- te - ro! A su - o di - spet - to vien.....

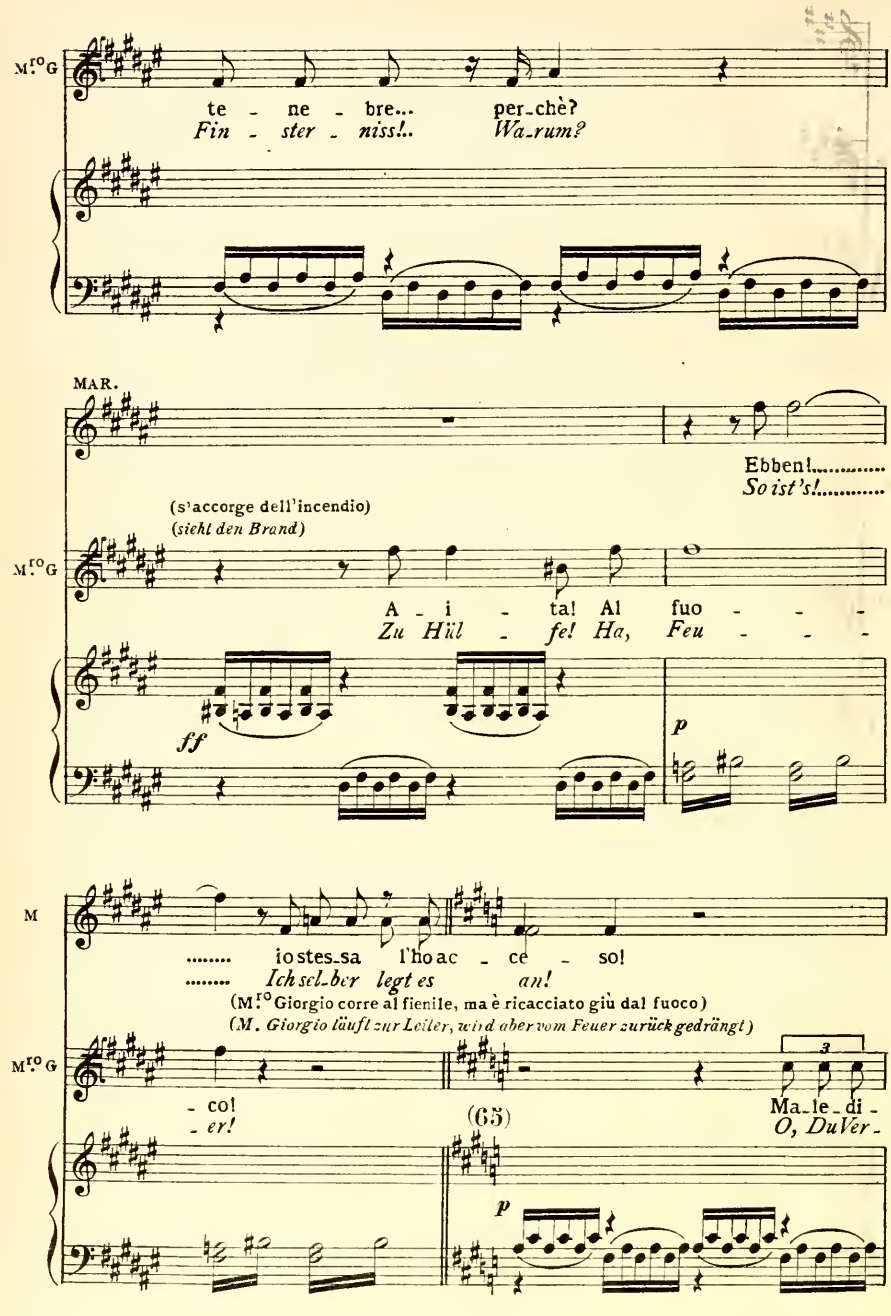
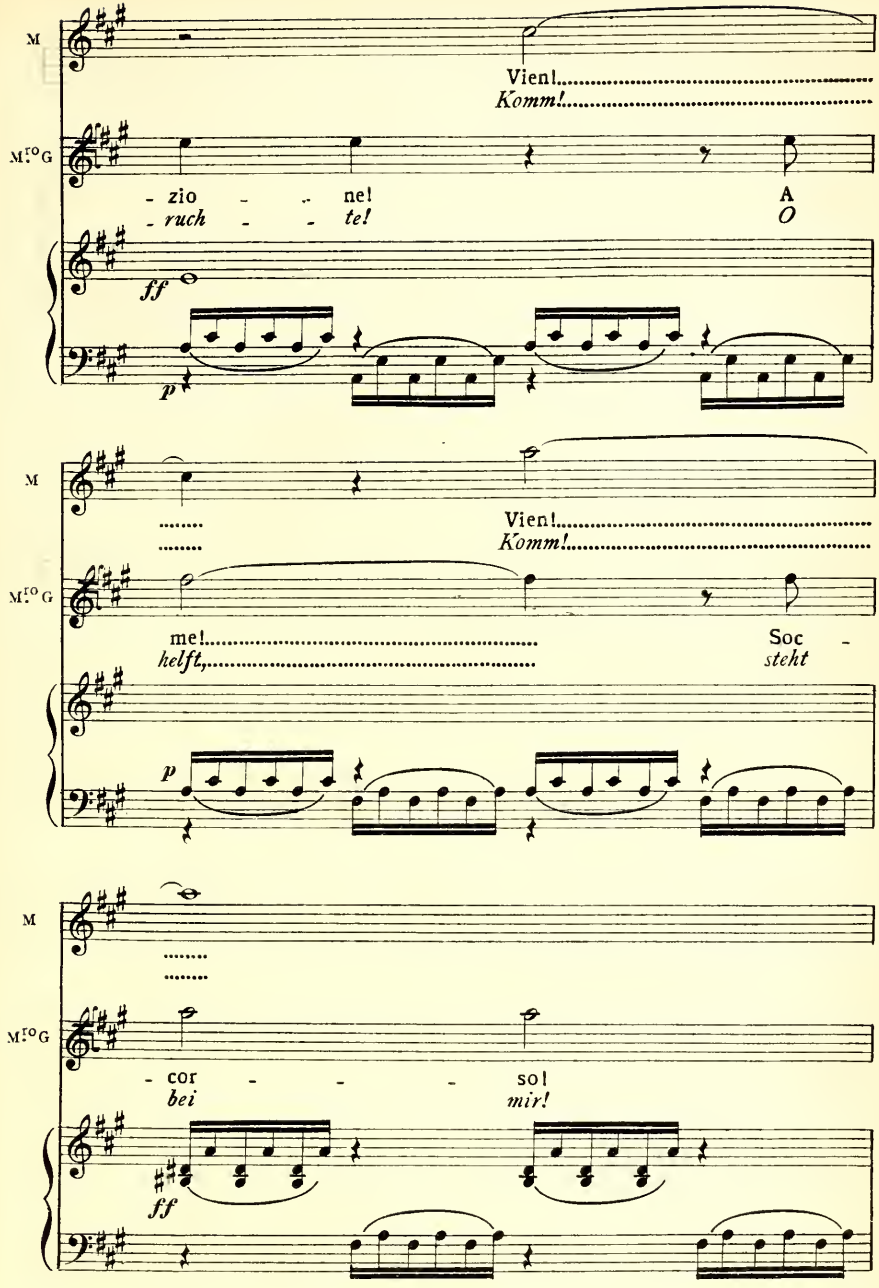
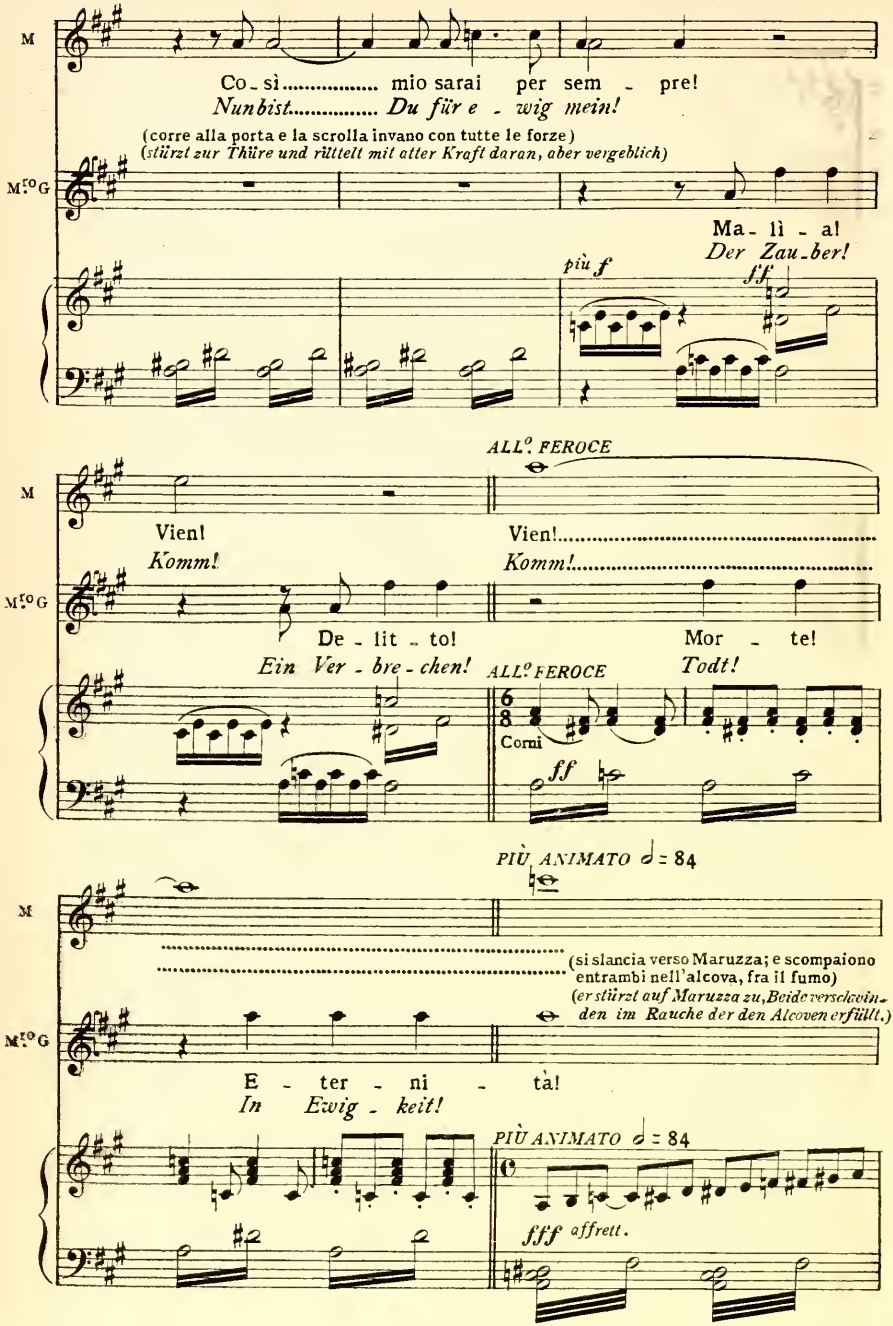
Er - de, ich kann sie mis - sen! Du,.....

♩ = 60

animando *p*

M.ro G
dolcissimo
animando
vien sovra il mio pet - to! O Ma -
komm in mei - ne Ar - me! O Ma
ten.
ten.
ten.
- ruz - za! gl'istan - ti son fu - ga - ci, vien!
- ruz - za, Die Au - genblicke flie - hen! Komm,
appassionato a piacere
vien!
komm!
ho se - te dei tuoi
ich brenn' nach Deinen
f
PIÙ MOSSO ♩ = 80
LARGAMENTE ♩ = 50
ba - ci!
(59) Küs - sen!
PIÙ MOSSO ♩ = 80
LARGAMENTE ♩ = 50
f
ff
3

(levandosi)
(erhebt sich)
MAR.
REC.vo Largamente e con enfasi
Io so_no vostra! Tur_bare alcun non possa dei nostri ba_ci l'e_sta_si su_
Ich bin die Deine!... Nun soll uns Niemand stören in unsern Küssen, Die zum Himmel
REC.vo
f
dim.
cres.
(va alla porta e la chiude con la chiave, che ritira dalla toppa, indi va rapidamente all'alcova e s'inginoc_chia davanti al capezzale in atto di preghiera)
(Sie schliesst die Thüre mit dem Schlüssel, steckt diesen in die Tasche und läuft zum Alcoven, wo sie neben dem Bett in die Kniee sinkt.)
pp
3
3
M
_pre_ma, e il de_sti_no si compia!
flammen Fügt das Schicksal uns zu_sammen!
f
pp
ff
ff
p
(in ginocchio)
(kniend)
AND.te RELIGIOSO ♩ = 80
M
(60)
♩ = 80
AND.te RELIGIOSO
Ma _ dre mia san_ta e
Sieh auf mich theu_re
ppp
pp

M
buo - - na,
Mut - - ter,
a tua
Woll' der
M.ro GIOR.
(M.ro Giorgio la guarda con meraviglia prima, poi con crescente agitazione)
(M. Giorgio sieht erst mit Staunen auf Maruzza und dann mit immer steigender Erregung)
I gi - nocchi a ter - ra pie - ga,
Sie sinkt wahrlich in die Knie - e
M
M.ro G
fi - - - - glia per -
Toch - - - - ter ver -
e re - cli - na il fron - te!
Beugt die Stirn zum Stau - be.
M
M.ro G
- do - na!
- ge - ben!
O
O
Pre - ga!
Be - tet
Pre - ga!
be - tet
sf

M
M.ro G
ma - - - - - dre mi - a a - do -
an - - - - - ge - be - te - te
E stra-no!
Wie selt-sam!
sf
- ra - ta,
Heil' - ge,
non im - pre -
Ich trag's nicht
E stra-no!
Le-bendig
An -
ist in
- ca - - - rea que - sta scia - gu -
ehr - - - los län - - ger zu
- cor la fe - de
ihr der Gau-be...
non l'è
Un - - er -

M
- ra - - tal
le - - ben!
O
O
M.ro G
tol - ta!
- schüt - tert!
E m'ama...
Mich liebt sie
e
und
M
ma - - - dre mi - a di -
Mut - - - ter mei - - - ner
M.ro G
ff
cre - de!
hofft noch...
M'a - - ma!
Mich.....
più f
M
- let - - ta
See - - le,
pie - tà di
Ver-fluch' Dein'
M.ro G
disperazione fff
cre - de...
liebt sie!
Ed io
Und ich
sper-
schwur

M
me in-fe-li - - cee ma - - le-
ar - - - mes, tief - - ge-beug - tes
M!°G
-giu - ro, a - biet - - to,
Ei - de, Und brach sie!
M
- det - - ta!
Kind nicht!
M!°G
3
l'ho re-spin - ta dal mio pet - to!
Stiess sie fort von meinem Bu - sen...
M
Ma - dre! ma - - dre! pie-
Mut - ter Schenk der Dein
M!°G
Io l'ho re-
Und mach - te

roll.
a tempo
M
-tà di chi si dan - na..... per l'e-ter - ni-
Mit - leid, der in Schmach..... Jetzt das Herz
M.ro G
pp
- spinta! Sciagu - ra! ho pa - u - ra! si,!
e-lend uns Bei - de! Zitternd fühl ich ja!
roll.
a lempo p
-tà! In que -
bricht! (a voce soffocata) (mit erstickter Stimme) In der
ho pa - u - ra!
Ich ha-be Furcht...
ff
pp
(M.ro Giorgio si lascia cadere col capo nelle palme appoggiando le braccia al tavolo, e nascondendosi il viso.)
(M. Giorgio lässt den Kopf auf die, über dem Tisch gekreuzten Arme fallen und beharrt so.)
- st'o - - ra so-len - - ne d'a - go -
erns - - ten, letz - - ten

M
-ni - - a, per -
Stun - - de, Ver -
M
- do - - na, o ma - dre
- zei - - he der ar - men
M
mi - a! Per - do - na, ma-dre
See - le... Bitt' bei Je - su, dess Er-
sf
M
massimo piano
mi - a... E co - sì si - a!
- barmen Mei-nen Geist ich be - feh - le!
Viole
3
ppp
dc

(profondo silenzio) (Maruzza si leva senza far rumore, prende il lume dal tavolo e sale al fie-
(Tiefes Schweigen) (Geräuschlos erhebt sich Maruzza, sie nimmt das Licht auf dem Tische und steigt

nile per la scala a piuoli, lasciando la scena al buio. – Dopo un momento scende dalla scaletta senza lu-
rasch die Leiter hinan zum Bodenraum, die Scene im Dunkel lassend. Nach wenigen Augenblicken kehrt sie die

me - e quasi a tentoni si dirige verso l'alcova.)
Leiter hinab zurück, ohne Licht und tastet sich im Finstern zum Alcoven.)

(riflessi d'incendio nel fienile)
(Im Bodenraum sieht man den Widerschein des Feuers)



ADAGIO
ALL.o FEROCE
p molto cres.
ff Corni
dim.
f p
(Giunta all'alcova Maruzza si appoggia al letto)
(Im Alcoven lehnt sich Maruzza an's Bett)
MAR.
ADAGIO
lentamente
Ec - co-mi, amor! Ve-
Ich bin hier, Geliebter
ADAGIO
clar.
Fl.
molto dim.
ppp
ALL.o MODERATO ♩ = 76
- ni - te!
komm nur!
M.to GIOR
(solleva la testa come trasognato, indi si rizza subitamente)
(M. Giorgio erhebt den Kopf, wie von einem Traume erwachend, dann fährt er plötzlich auf.)
O - ve sei
Sprich, wo Du
(64)
ALL.o MODERATO ♩ = 76
p
tu?
bist!
Que - ste
Wel - che
m 98665 m

M.ro G
te - ne - bre... per-chè?
Fin - ster - niss!.. Wa-rum?
MAR.
Ebben!.....
So ist's!.....
(s'accorge dell'incendio)
(sieht den Brand)
M.ro G
A - i - ta! Al fuo - - -
Zu Hül - fe! Ha, Feu - - -
ff
p
M
..... io stes-sa l'ho ac - ce - so!
..... Ich sel-ber legt es an!
(M.ro Giorgio corre al fienile, ma è ricacciato giù dal fuoco)
(M. Giorgio läuft zur Leiter, wird aber vom Feuer zurückgedrängt)
M.ro G
3
- co!
- er!
(65)
Ma-le-di -
O, Du Ver -
p

M
M.to G
Vien!
Komm!
- zio - - ne!
- ruch - - te!
A
O
ff
p
Vien!
Komm!
me!
helft,
Soc -
steht
p
- cor - - - so!
bei
mir!
ff

M
Co - sì ..... mio sarai per sem - pre!
Nunbist ..... Du für e - wig mein!
(corre alla porta e la scrolla invano con tutte le forze)
(stürzt zur Thüre und rüttelt mit aller Kraft daran, aber vergeblich)
M.to G
Ma - lì - a!
Der Zau - ber!
più f
ff
ALL.o FEROCE
Vien!
Komm!
Vien!.....
Komm!.....
De - lit - to!
Ein Ver - bre - chen!
Mor - te!
Todt!
Corni
ff
PIÙ ANIMATO ♩ = 84
(si slancia verso Maruzza; e scompaiono entrambi nell'alcova, fra il fumo)
(er stürzt auf Maruzza zu, Beide verschwinden im Rauche der den Alcoven erfüllt.)
E - ter - ni - tà!
In Ewig - keit!
fff affrett.

(Dal tetto della casa erompono le fiamme, illuminando sinistramente la valle solitaria)
(*Vom Dache des Hauses schlagen Flammen heraus, das einsame Thal unheimlich beleuchtend*)

CORO

Soprani Soli

Interno

Ah!..... ah!.....
Ah!..... *ah!*.....

Tenori Soli

Ah!..... ah!.....
Ah!..... *ah!*.....

(66)

♩ = 92

Trombe trillo

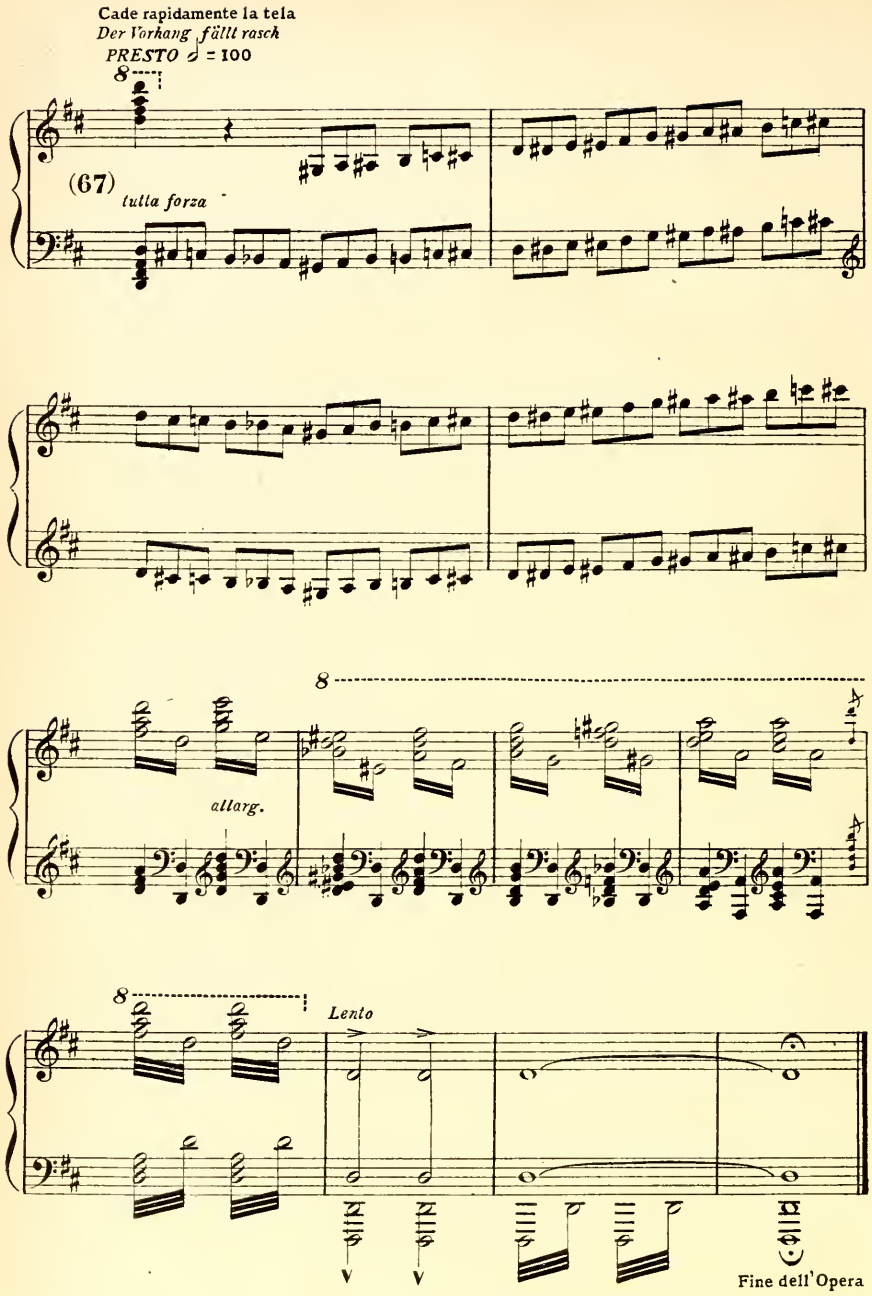
affrett.

tutto sempre ***fff***

ottavini

ah!..... ah!.....
ah!..... *ah!*.....

ah!..... ah!.....
ah!..... *ah!*.....

come trillo

Cade rapidamente la tela
Der Vorhang fällt rasch
PRESTO 𝅗𝅥 = 100
8
(67)
tutta forza
8
allarg.
8
Lento
Fine dell'Opera